* Anno 115 - Numero 284 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

* Venerdì 4 Dicembre 1981 *

A PAGINA 5

Reagan - sindacati

Nel clima di crisi economica incomincia il disgelo dopo dieci mesi di guerra fredda

di Ennio Caretto

A PAGINA 6

Digiunatori

Anche i reclusi ricoverati a Parma hanno accettato un po' di cibo. Forse imminente il processo per uno dei tre

di Roberto Reale

Paradossi dell'economia

La battaglia per le poltrone

Tutte le compagnie aeree del mondo perdono un fiume di miliardi. Le cause sono chiare: il carburante è sempre più caro, le tariffe sono troppo alte per invogliare un pubblico più numeroso, i voli internazionali, gestiti da società in concorrenza tra loro sulle stesse linee, registrano circa la metà di posti vuoti provocando nuove ineluttabili perdite finanziarie. E' stato calcolato che sull'Atlantico del Nord vola ogni giorno l'equivalente di 57 jumbo-jet privi di passeggeri. Oltre al deficit di bilancio vi è lo spreco assurdo di energia (ogni volo brucia il carburante necessario ad una famiglia media per tutta la vita).

Basterebbe un accordo fra grandi società europee e statunitensi che limiti e razionalizzi i voli, per riportare l'equilibrio in un settore così vitale, ma la filosofia della «deregolamentazione» che fa parte del vangelo economico dell'amministrazione Reagan, in nome di una libera concorrenza svincolata da ogni costrizione, sta provocando risultati assurdi e catastrofici per tutti.

* *

Dal 1974 al 1980 le perdite della sezione industriale dell'Iri ammontano a 7153 miliardi mentre i debiti al 31 dicembre dell'anno scorso avevano raggiunto la cifra di 24.528 miliardi e al prossimo Capodanno il record sarà certamente superato.

Oggi però l'attenzione è concentrata sul rinnovo degli organi dirigenti venuti a scadenza. Carità di patria vorrebbe che la ricerca di un nuovo presidente fosse ispirata all'ambizione di trovare una personalità tecnicamente ineccepibile, autorevole e libera da condizionamenti politici e clientelari, in grado, cioè, di operare quei drastici indispensabili interventi per riportare l'Istituto ad un minimo di coerenza economica.

Ma le preoccupazioni sono di tutt'altra natura. I partiti più si «rinnovano» più restano se stessi e la dc, rifondata alle recenti assise dell'Eur, non smentisce le sue vocazioni primigenie. E dunque la preoccupazione basilare non è che all'Iri predomini una filosofia industriale, ma che resti saldamente nelle mani del partito. La «querelle» è, se mai, sui nomi, sulle correnti di appartenenza, sui rapporti di forza in Piazza del Gesù. I più addentro alle segrete cose danno come vincitore Ettore Bernabei, fanfaniano di ferro, la cui carriera è nota: direttore di un quotidiano cattolico fiorentino, quindi potente «padrone» della Rai-tv, infine piazzato, non certo in base a competenze professionali, alla testa dell'Italstat (la branca dell'Iri che dovrebbe occuparsi dell'edilizia).

Vi è poi in seconda battuta l'ipotesi della riconferma dell'avvocato Sette, già fedelissimo di Moro, che ha negli ultimi tre anni retto la sconnessa baracca con onestà d'intenti ma senza risultati tangibili e senza potersi liberare dai vincoli politici che ne dettano l'azione. L'handicap di Sette consiste nel fatto che la riconferma non può superare i tre anni e, al termine, la dc si ritroverebbe nella necessità di dare un'altra incerta battaglia per conservare la poltrona (un nuovo presidente può invece aspirare ad una permanenza di sei anni). Infine la dc tiene di riserva la carta del solito personaggio politico in disuso: questa volta si tratterebbe di Ferrari Aggradi, che verrebbe affiancato dall'avvocato Franco Viezzoli come direttore generale. Viezzoli, attualmente alla Finmeccanica, era stato allontanato dalla direzione dell'Iri, assieme a Medugno e a Calabria, tutti e tre accusati di aver favorito l'ascesa e le vergognose fortune di Camillo Crociani.

Non sarà, insomma, smentito neppure questa volta il principio secondo cui la classe politica italiana resta divisa tra chi vuole distruggere le imprese industriali e chi vuole soccu-parle». In fondo, poi, il risultato è lo stesso.

* *

All'interno del governo fervono i contrasti attorno al salvataggio della Sir. Il «partito» Eni si scontra con il «partito» Montedison in un ennesimo girone di quella guerra chimica che da quindici anni sconvolge ogni responsabile criterio di incentivazione industriale con uno sperpero senza eguali della ricchezza nazionale. Il progetto di cui ora si discute comporta un finanziamento complessivo di 3500 miliardi per salvare 5500 posti di lavoro in Sardegna: un costo di circa 640 milioni per addetto, il più alto in assoluto in Italia. Senza considerare che per assicurare una qualche garanzia d'impiego ai rimanenti 6100 ex dipendenti Sir sarà necessario escogitare altre iniziative altrettanto dispendiose quanto queste ultime, patrocinate alla nuova insegna Enoxi derivante dall'accordo tra l'Eni e l'americana Occidental.

Si prosegue così, con costi sempre più assurdi, nella politica dei salvataggi industriali senza tener in alcun conto l'alternativa di una Agenzia del lavoro che assorba, paghi, ricicli e, infine, collochi in nuove attività produttive la manodopera che, invece, si vuol mantenere inchiodata con oneri dieci volte superiori nelle vecchie e fallimentari strutture.

Senza, per di più, considerare che l'Enoxi, ex Sir, dovrà condurre una lotta accanita per strappare qualche quota di mercato alle altre imprese chimiche italiane, aggravando a spese dell'erario lo stato di crisi in cui queste già versano.

Mario Pirani

Un fine anno molto insidioso per il presidente del Consiglio laico

Fiducia al governo su fame nel mondo Nuove difficoltà per la legge finanziaria

A Palazzo Madama atmosfera nervosa - Andreatta urla al relatore dc: «Sei un servo dei comunisti» - Chiaromonte annuncia opposizione dura «per l'avvento di un governo migliore» - Spadolini: «Bene, aspettiamo il governo migliore, ma ora ci battiamo per la legge finanziaria» - Intanto al Senato passa un emendamento del pci

ROMA — Il governo ha ottenuto ieri sera la fiducia alla Camera con 338 sì e 233 no. I votanti erano 572; un deputato si è astenuto. In questo modo Spadolini è riuscito a concludere, senza danno per il bilancio dello Stato, il dibattito sulla fame nel mondo, diventato più insidioso del previsto. Il voto di fiducia è infatti riuscito ad impedire che venisse approvata la mozione radicale che proponeva per il 1982 un aumento di circa 5000 miliardi degli stanziamenti a favore dei Paesi in via di sviluppo. Mozione che era riuscita a raccogliere l'adesione di più della metà dei deputati democristiani fra cui Andreotti, di diversi socialisti (tra i quali i vicesegretari Martelli e Spini) e che avrebbe ottenuto, su diverse parti, anche il voto dei comunisti. Uno schieramento assolutamente inedito in Parlamento, che ha colto di sorpresa il governo mettendolo in serio imbarazzo. Fra i [illegible] parlamentari assenti, 16 erano firmatari della mozione radicale.

«Molti deputati della maggioranza hanno firmato la mozione radicale solo per mettere in difficoltà Spadolini e ricordargli che il suo è un governo a termine» sosteneva ieri sera il capogruppo del pdup Milani. Può essere una spiegazione plausibile della strana e confusa situazione che si sta creando in Parlamento. Anche al Senato, infatti, Spadolini non ha da star tranquillo. Ieri è stato proprio un democristiano (Carollo) a respingere la richiesta del governo (presentata dal ministro dc Andreatta) di chiudere in mattinata il dibattito sulla legge finanziaria. Un rifiuto che accoglieva una richiesta avanzata dai comunisti. Sempre al Senato, il governo è stato messo in minoranza ieri nella votazione di un emendamento ad un decreto all'esame di una commissione.

L'aiuto pubblico ai Paesi in via di sviluppo nel 1980, in percentuale (riferita al reddito nazionale lordo) e in cifre assolute.

Olanda	0,99%	1900 miliardi di lire
Svezia	0,76%	1000 miliardi di lire
Francia	0,62%	[illegible] miliardi di lire
Germania Feder.	0,43%	[illegible] miliardi di lire
Canada	0,42%	1200 miliardi di lire
Gran Bretagna	0,34%	[illegible] miliardi di lire
Giappone	0,32%	[illegible] miliardi di lire
Usa	0,27%	8400 miliardi di lire
Italia	0,17%	840 miliardi di lire

Amnistia e indulto prima di Natale?

ROMA — Il provvedimento di amnistia e indulto è stato approvato in sede referente dalla commissione Giustizia della Camera nello stesso testo del Senato.

All'unanimità i gruppi hanno dato incarico al presidente della commissione, il socialista Dino Felisetti, di chiedere alla presidente della Camera di anticipare la discussione in aula rispetto alla data già fissata del 14 dicembre. E' opportuno infatti che i magistrati abbiano almeno dieci giorni di tempo per emanare i singoli decreti di scarcerazione prima delle festività natalizie.

Uno stillicidio di episodi che rivelano come la maggioranza sia attraversata da inquietudini che, per il momento, non si manifestano con uno sbocco politico chiaro, ma che inevitabilmente logorano il governo. Un'agenzia vicina alla segreteria democristiana profetizzava ieri il rischio che d'ora in poi «all'interno della maggioranza si verifichino di nuovo, in occasione delle più importanti votazioni in Parlamento, i due fenomeni dell'assenteismo e dei cecchini, che logorarono prima il governo Cossiga e poi Forlani».

E Spadolini ha capito il pericolo. Mercoledì sera, dopo che la Camera aveva respinto la richiesta del governo di rinviare la votazione sulla fame nel mondo, il presidente del Consiglio aveva detto: «Speriamo solo che non sia un antipasto». Quando ieri ha letto il duro intervento del comunista Chiaromonte al Senato, ha commentato irritato: «Bene, aspettiamo un governo migliore».

Anche la felice conclusione del voto di fiducia alla Camera non è tale da far rallegrare Spadolini. I capigruppo dei partiti della maggioranza, soprattutto della dc e del psi, si sono dovuti impegnare a fondo per convincere a votare la fiducia quanti si erano impegnati con una firma a difendere la mozione radicale. Tra questi c'era anche Andreotti, (è presidente della commissione Esteri) il quale ha tentato invano di convincere i radicali a ridurre le loro richieste.

Al momento della votazione, alla fine, tutti hanno obbedito agli ordini di partito. Ma ci sono state anche alcune eccezioni. Il socialista Riccardo Lombardi non ha partecipato alla votazione, e lo stesso ha fatto il suo compagno di partito Mancini, in polemica con la richiesta di fiducia usata «come garanzia contro supposte slealtà». Il dc Fiori aveva chiesto al suo gruppo di poter votare contro la fiducia per un problema di coscienza, in quanto aveva sottoscritto la mozione radicale.

Alberto Rapisarda

Al Senato dibattito più lungo e difficile

ROMA — Intorno alla legge finanziaria in discussione al Senato ieri la battaglia si è fatta improvvisamente incandescente. Il senatore Chiaromonte ha duramente attaccato la legge e più in generale la politica economica del governo affermando che il pci userà tutti gli strumenti offerti dal regolamento «per verificare l'opinione del Senato» sugli emendamenti presentati dai comunisti.

Il pci è favorevole all'abolizione dei tickets, alla salvaguardia delle spese sociali, a maggiori finanziamenti ai Comuni e contesta la fissazione del tetto del disavanzo. Spadolini da parte sua ha ribadito la volontà di far approvare rapidamente la legge. Tuttavia per le votazioni c'è il rischio di tempi molto lunghi.

Ieri la tensione in aula ha provocato un incidente tra il ministro del Tesoro e il collega di partito Carollo, relatore di maggioranza, che Andreatta ha accusato di essere un «servo dei comunisti».

C'è da aggiungere che nella mattinata il governo era stato messo in minoranza sul decreto legge che doveva portare dal 15 al 45 per cento la soprattassa per chi versa in ritardo l'imposta sui redditi.

(Servizio a pagina 13 di Eugenio Palmieri)

Dice Benvenuto: per Natale accordo con il governo

ROMA — «L'accordo con il governo sul tetto del 16 per cento può essere raggiunto entro Natale»: lo ha dichiarato in un'intervista a «La Stampa» Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. Benvenuto ha detto che le basi per l'accordo ci sono, e, anche se ognuno avrà da rimpiangere qualcosa rispetto alle rispettive impostazioni, «fare le pulci in questa fase non servirebbe ad altro che ad accumulare dei ritardi».

Per quanto riguarda il rinnovo dei contratti, Benvenuto ha detto che l'accordo con il governo «significherà poter discutere con calma le piattaforme».

(Servizio di Sergio Devecchi a pagina 11)

Dc dopo l'Eur

Notabili e immobili

Non sottovaluterei quanto sta accadendo nella democrazia cristiana. La democrazia cristiana è il partito di maggioranza relativa. Fa parte della coalizione di governo e di tale coalizione, anche nell'attuale governo laico, costituisce una delle strutture portanti: tutto ciò che riguarda la democrazia cristiana, che la rafforza o la indebolisce, si riflette inevitabilmente sul funzionamento delle istituzioni parlamentari. Ma l'interesse sta anche nel fatto che negli attuali avvenimenti confluiscono esigenze che si sono manifestate o si manifestano, o si potranno manifestare anche in altri partiti. I filoni che confluiscono sono vari, ed ora si intrecciano, ora si sommano.

Un primo filone, abbastanza evidente, è quello del cambio generazionale. Sul finire degli Anni 50 una nuova leva di politici (pensiamo ai Fanfani, ai Moro, ai Rumor, Colombo, Andreotti ed altri) con una energica spallata eliminò i vecchi notabili, che quasi tutti avevano esperienza prefascista ed avevano guidato il partito sin dalla reintroduzione del regime democratico. La nuova generazione si insediò ai vertici e da allora vi è rimasta stabilmente, per circa venti anni. Ora una generazione nuova, di uomini già maturi per il comando, si fa avanti, preme e scalpita. E' fisiologico che ogni paio di decenni vi sia un avvicendamento nelle leve di comando. Quando ciò si è verificato, il partito ha goduto di un periodo di maggiore fantasia e prontezza decisionale, quindi di dinamismo e splendore. Il fenomeno si è prodotto nella democrazia cristiana negli Anni 60, nel partito comunista negli Anni 70. L'attuale fase di successo del partito socialista consegue a sua volta ad una sostituzione generazionale nei quadri dirigenti.

La democrazia cristiana degli Anni 50 era essenzialmente un partito di opinione. Disponeva di una organizzazione estremamente ridotta, si appoggiava ad organizzazioni parallele, prendeva le competenze dove le trovava. Divennero ministri, e furono considerati democratici cristiani, personalità cui nessuno forse aveva mai chiesto la tessera. Quando morì Mattei, si racconta che Fanfani chiamò di notte Imbriani Longo, allora alla Banca Nazionale del Lavoro, per offrirgli la presidenza dell'Eni. Un fatto simile sarebbe oggi inconcepibile. Responsabili politici ed amministratori chiedevano consigli là dove vi erano uomini che potessero darli, basandosi su rapporti di fiducia, senza far questione di partito.

Per scalzare i notabili la generazione degli Anni 60 si av-

Giuseppe Guarino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La tensione aumenta in Polonia, anche Walesa attacca duramente il governo

Solidarietà decide: sciopero generale se Jaruzelski avrà poteri straordinari

VARSAVIA — I dirigenti nazionali e regionali di Solidarietà, riuniti a Radom hanno diffuso ieri sera un comunicato in cui accusano il regime di «distruggere le speranze dei lavoratori» per la formazione di un Fronte d'intesa nazionale. Se il Parlamento concederà poteri straordinari al governo — aggiunge il comunicato — il sindacato libero proclamerà uno sciopero generale.

Durante l'animata riunione, Lech Walesa, abbandonando apparentemente il suo ruolo ormai tradizionale di moderatore, ha usato espressioni molto dure contro il governo, e ha per primo indicato la strada dello sciopero generale nel caso che a Jaruzelski sia data mano libera per reprimere le agitazioni.

«E' impossibile la creazione di un Fronte d'intesa nazionale — ha detto Walesa — perché non abbiamo una controparte credibile; la nostra controparte, in realtà, bara».

Il leader di Solidarietà ha anche fatto in un certo senso l'autocritica, quando ha affermato che gli ultimi mesi hanno segnato per il sindacato qualche passo indietro che Solidarietà ha mostrato «indecisione» (questo è proprio l'appunto che gli esponenti radicali fanno da tempo a Walesa). Ha quindi aggiunto: «Non possiamo più indietreggiare, devo riconoscere che oggi ci troviamo di fronte a un punto critico: il confronto con il regime appare inevitabile».

Walesa, continuando sul tono pessimistico, ha poi dichiarato: «Oggi la direzione del sindacato dovrebbe prendere la decisione di indire un referendum per decidere l'atteggiamento dei lavoratori polacchi nel caso in cui il Parlamento votasse i poteri straordinari al governo. Nel referendum proponiamo che la nostra risposta a questo decreto-legge sia la proclamazione di uno sciopero generale in tutta la Polonia». Il comunicato finale ha fatto sua questa proposta.

All'intervento di Walesa è seguito un dibattito al quale hanno partecipato numerosi oratori (all'assemblea erano presenti circa 1500 persone). In particolare il presidente del sindacato di Stettino, Marian Jurczyk ha trascinato l'uditorio. Jurczyk ha detto che il sindacato deve chiedere con decisione «elezioni libere e pienamente democratiche a tutti i livelli, regionali e nazionali». Ha aggiunto: «Senza vere elezioni libere non ci sarà una Polonia libera». L'assemblea ha sottolineato la frase con un fragoroso applauso.

La giornata in Polonia era cominciata all'insegna della distensione dopo il rilascio nella notte, da parte della polizia, dei 34 sindacalisti arrestati nella scuola dei vigili del fuoco di Varsavia, occupata dagli allievi ed «espugnata» mercoledì con un blitz della Milicja. Ma il clima si è successivamente riscaldato probabilmente anche per le dichiarazioni di Stefan Olszowski, esponente dell'ala «dura» del Comitato Centrale.

Partecipando ad una riunione di lavoratori iscritti al partito dell'industria di trattori «Ursus», Olszowski, secondo quanto riferisce l'agenzia sovietica Tass da Varsavia, ha descritto l'attività del sindacato libero come una «lotta aperta contro il sistema socialista».

Intanto continuano le agitazioni in varie città della Polonia. A Radom gli studenti sono da un mese in assemblea permanente per la riforma universitaria e per l'elezione del rettore.

A Koszalin, capoluogo della provincia del Nord, in seguito alla scarsità di benzina, cinquecento taxisti sono in sciopero da martedì: finora hanno accettato l'invito di «Solidarietà» a non bloccare il traffico nel centro della città, per non provocare le autorità.

r. s.

A PAGINA 4

Tel Aviv: sì, nel rispetto degli accordi di Camp David, ai soldati europei nel Sinai

di Giorgio Romano

La decisione sbloccherà l'impasse al Palazzo di Vetro?

Waldheim lascia la corsa alla segreteria dell'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario generale uscente dell'Onu, Kurt Waldheim, ha ieri ritirato improvvisamente la sua candidatura alla carica. Waldheim, che aveva chiesto il terzo mandato consecutivo di cinque anni, ha annunciato la decisione in un laconico comunicato: «Avevo presentato il mio nome per senso di responsabilità... Ritengo che mantenerlo non sia nell'interesse dell'armonia delle Nazioni Unite». Un portavoce ha spiegato che il Segretario generale aveva giudicato «controproducente» l'impasse formatasi tra di lui e il candidato del Terzo Mondo, il ministro degli Esteri della Tanzania, Salim. Pertanto, ha concluso, si rimetteva alla volontà del Consiglio di sicurezza, l'organismo che vota le nomine.

Il ritiro di Waldheim è avvenuto il giorno dopo che, nello stesso Consiglio di sicurezza, si è incominciato a discutere dell'opportunità di rinnovargli il mandato per un anno o due, per evitare una crisi grave, e di rinviare pertanto una nuova votazione alla fine dell'83 o dell'84. Non si è capito perciò (e il portavoce ha rifiutato di precisarlo) se il gesto del Segretario sia diretto a evitare una soluzione del genere, o se invece significhi che egli è disposto ad accettarla, con l'intesa che, scaduto il termine, si ritirerebbe definitivamente.

Consultazioni frenetiche sono in corso al Palazzo di Vetro tra le varie delegazioni, molte delle quali hanno chiesto di parlare a Waldheim. La decisione ultima potrebbe però venire dalla Cina, che ha posto con ostinazione il veto a Waldheim. Di fronte al veto di una delle cinque superpotenze (le altre sono gli Usa, l'Urss, la Francia e l'Inghilterra), non può esservi elezione. Per il momento la Cina sembra ostile al rinnovo del mandato del Segretario.

Secondo una notizia diffusasi a tarda ora, ma non confermata, gli Stati Uniti avrebbero suggerito anche il ritiro della candidatura di Salim. L'America si è comportata verso Salim, che sospetta di filocastrismo perché educato a Cuba, come la Cina verso Waldheim: opponendogli cioè inflessibilmente il veto.

e. c.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim (a sinistra) e il «concorrente» tanzaniano Salim Ahmed Salim

Dopo la denuncia di Piccoli i politici confessano: meglio telefonare dal bar

Non parlare, il nemico ti ascolta

ROMA — Dopo Andreotti e Craxi, il segretario del maggior partito italiano denuncia, in televisione, il sospetto dei telefoni controllati. Flaminio Piccoli dice: «Credo ci sia un grande ascolto telefonico da parte di non so chi». La denuncia è a Rognoni e l'Italia politica riscopre non la paura di parlare, ma il fastidio di un sospetto, di un impalpabile controllo.

Piazza Montecitorio è inondata di luce in questo autunno bellissimo. Gli uomini dei partiti parlano, come sempre, un linguaggio cifrato. Per vezzo, per riservatezza, per amore del complotto. Poi vengono fuori gli aneddoti: Fanfani, le sue telefonate importanti le faceva sempre da un bar di via Platone; Rumor, ministro dell'Interno durante il «caso Tom Ponzi», disponeva nel suo ufficio di un decodificatore.

Dice De Mita: «Quando si ha un dubbio, si cerca di controllare». Dice Formica: «Su questo argomento bisogna essere molto cauti: a volte le linee telefoniche hanno i reumatismi. Io gli affari di Stato preferisco trattarli a voce: un contatto diretto evita di essere fraintesi». Massimo De Carolis, in odore di P2, è sbrigativo: «Ci risiamo, dopo il complotto massonico, Piccoli inventa il complotto telefonico».

L'Italia via cavo usa da anni gli stessi soprannomi: «il vecchio», «il piccolo», «l'avvocato», «quello di Avellino» e tanti altri, tutti decifrabilissimi, senza psicosi, senza nervosismi. Racconta De Mita: «Ero ministro del Mezzogiorno quando un tecnico della Sip mi avvertì: il suo telefono è controllato. Denunciai la cosa ai carabinieri e alla polizia: non trovarono nulla».

Al telefono Benvenuto parla liberamente. «Un dirigente sindacale — dice — non ne può fare a meno, anche se sono convinto di essere controllato. Cambio spesso numero: più che l'ascolta mi danno noia le minacce che regolarmente ricevo da parte di sconsiderati. Ci vorrebbe maggior attenzione: si ha troppo spesso la sensazione che l'intercettazione superi i limiti leciti della magistratura per essere usata nella degenerazione politica del nostro Paese».

Sono accuse gravissime, pronunciate nella convinzione di un'inevitabilità fastidiosa, della rinuncia a un diritto che ormai, almeno per telefono, è cancellato. Alle spie telefoniche sono rassegnati persino in Vaticano. Il Romano Pontifici Eligendo, nel dettare le norme del Conclave, contempla, in lingua latina, l'accesso nelle stanze cardinalizie di tecnici che prima della chiusura debbono provvedere a «disinquinare» i locali da eventuali microfoni.

Adesso l'uscita televisiva del segretario Piccoli offre il fianco a troppe supposizioni. C'è chi la interpreta come un invito al governo ad un maggior controllo sui servizi segreti e chi ipotizza sfiducia nel generale Lugaresi chiamato dal presidente del Consiglio alla guida del Sismi. Spadolini difficilmente si farà trovare impreparato: ha evitato di delegare ad un sottosegretario i servizi di sicurezza proprio perché ne conosce tutte le difficoltà.

Come sempre, anche sta-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Oggi la Camera approverà lo scioglimento della P2

Il servizio a pagina 2

Il complotto scoperto all'ultimo dalla polizia

Oslo: sfuggito al sequestro il figlio (8 anni) di re Olav

OSLO — La polizia norvegese ha scoperto un complotto per rapire l'erede al trono, Haakon Magnus, di 8 anni, trasportarlo su un battello in Germania e chiedere un riscatto pari a 4 miliardi di lire. Ideatori del colpo sono malviventi norvegesi e tedeschi. Il piano è fallito dopo che uno dei criminali, arrestato per rapina, ha parlato e fatto il nome dei compagni.

Dalle indagini, tenute in un primo tempo segrete, è risultato che il rapimento doveva avvenire domenica prossima quando il principe, accanito giocatore di calcio, doveva partecipare con la sua squadra a un torneo scolastico in una piccola località vicino a Oslo. In genere, Haakon Magnus e tutti i componenti della famiglia reale vengono accompagnati da una sola guardia del corpo.

Approfittando della modesta sorveglianza, gli ideatori del colpo, in tutto cinque persone, avevano pensato di agire alla fine della partita che avrebbe visto impegnato il principe. Dopo averlo rapito lo avrebbero caricato su un potente fuoribordo ancorato sulle rive del vicinissimo fiordo. La banda aveva complici tedeschi che avevano preparato un posto sicuro in Germania per nascondere il piccolo Haako Magnus sino a quando non fosse stato pagato il riscatto in una banca svizzera: 20 milioni di corone, pari a poco più di 4 miliardi di lire.

E' stato un certo Bjorn Alstad, arrestato poco dopo la rapina a una banca di Oslo, a svelare i piani del complotto, assicurandosi così certe indulgenze di legge. La polizia subito dopo ha arrestato il capo dell'organizzazione, Martin Pedersen, ricercato per aver rapinato diciannove banche in cinque anni.

Re Olav ha disposto un servizio di sorveglianza assai più accurato che in passato. D'ora in avanti ogni componente la famiglia reale sarà sempre accompagnata da due agenti.

w. r.

Reagan: Prendo sul serio le minacce di Gheddafi

WASHINGTON — Il presidente americano Reagan ha detto in una intervista di non sottovalutare la possibilità di un attentato contro la sua vita da parte di una squadra di sicari libici; tuttavia tale possibilità non cambierà molto il suo modo di vivere.

Reagan ha aggiunto di non volere discutere problemi relativi alla sua sicurezza personale poiché si tratta di notizie che interessano l'intero sistema di sicurezza nazionale.

I servizi di sicurezza americani di recente sono stati messi in allarme in relazione a notizie circa la possibilità che sicari del leader libico Gheddafi siano entrati o stiano per entrare negli Stati Uniti per attentare alla vita del presidente Reagan e di altri esponenti dell'amministrazione repubblicana.

Disagio dei deputati che appoggiavano la mozione radicale

«Obbedisco, anche se ho firmato un impegno che ritengo giusto»

Alla scelta di votare la fiducia si sono ribellati astenendosi i socialisti Mancini, Riccardo Lombardi e il dc Publio Fiori - Evangelisti: «Chi è pronto oggi a tornare a Palazzo Chigi»?

ROMA — *«Disagio? Dica pure rabbia, e anche senso di impotenza»*, spiega in mezzo al Parlamento l'onorevole Paolo Cirino Pomicino, democristiano. E' uno dei 170 deputati della maggioranza che hanno firmato la mozione radicale sulla fame nel mondo, e che ieri sera, con la richiesta della fiducia da parte del governo, si sono trovati a dover votare contro questa mozione, e quindi contro se stessi.

«Io li capisco, tengono famiglia», ironizzava pesantemente nel transatlantico Marco Pannella, ieri pomeriggio, guardandoli passare in attesa del voto, discutendo sulla strada da prendere tra la coerenza al sostegno al governo e la coerenza all'appoggio alla mozione radicale. *«In realtà non ci sono dubbi* — dice Cirino Pomicino —, *la strada è una sola. Noi siamo disciplinati, e non prepariamo sorprese a Spadolini. Però, diciamo che il governo si è arroccato, si è chiuso a riccio, mentre poteva trovare una mediazione intelligente»*.

«Sì, è vero — aggiunge un altro deputato dc, Giovanni Porcellana — *anch'io avrei preferito un'altra soluzione. Io non firmo certo tutto quel che mi passa sotto il naso, e quando si tratta di proposte radicali la mia attenzione è doppia, perché quasi sempre le giudico antitetiche ai miei convincimenti. Ma questa volta, l'impegno era giusto, ed è un peccato che si sia arrivati a questa divisione manichea»*. *«Il voto di fiducia è una saracinesca che ci cade addosso* — lamenta Giuseppe Costamagna, anche lui democristiano e firmatario della mozione radicale —, *e non ci lascia spazio, costringendoci a una scelta drammatica»*.

Una scelta a cui si sono ribellati in tre: Giacomo Mancini, Riccardo Lombardi e Publio Fiori. *«Io non ci sto* — ha detto fin dal mattino Mancini —. *Non vedo come potrei votare in difformità da quanto ho sottoscritto. Potrei solo non partecipare alla votazione»*. Più duro Lombardi, nei confronti del governo: *«Non è né corretto né conforme alla Costituzione che la questione di fiducia venga posta solo per garantirsi da supposte slealtà, in sede di scrutinio segreto, da parte di parlamentari della maggioranza. Così, si pretende di ottenere manifestazione di fiducia in forme disciplinarmente costrittive da parte di quegli stessi parlamentari nella cui lealtà si dichiara di non avere fiducia. E questo, a mio avviso, è uno stravolgimento delle regole del gioco che non penso dignitoso»*. *«La fiducia su un argomento del genere mette in difficoltà noi firmatari della mozione* — conferma Fiori —. *Io ho chiesto al mio capogruppo di essere liberato dal vincolo dell'obbedienza»*.

«Io invece non mi sento incoerente appoggiando il governo con il mio voto di fiducia — dice Fiorentino Sullo, socialdemocratico —. *Ho firmato la mozione radicale, certo, ma con la mia firma volevo sollecitare una discussione sul problema della fame nel mondo. Questo obiettivo è stato raggiunto»*. *«E' vero* — aggiunge il vicesegretario liberale Alfredo Biondi —, *la battaglia contro la fame è importante, e va sostenuta, ma di fronte al "non possumus" del governo dobbiamo riflettere. Se Spadolini mi dice che certe spese non possono essere sostenute, io ho il dovere di credergli. Certo, provo amarezza nel votare contro una mozione che io stesso ho firmato. Ma questo succede quando la ragion pura si scontra con la ragion pratica. Un radicale può anche non tener conto della distanza che corre tra il dire e il fare: un liberale no»*.

«Tutto vero — dice Falco Accame, socialista —, *il governo avrà il mio appoggio. Ma lasciatemi dire che quei soldi per la fame nel mondo potevano essere trovati, strizzando un po' il bilancio della Difesa, e tagliando i suoi enormi sprechi, come l'incrociatore "Tuttoponte", che costa da solo 500 miliardi. Ecco perché oggi voto la fiducia al governo con disagio»*.

Ma qualcuno, tra i firmatari, nega che questo disagio esista. *«Ho firmato la mozione radicale perché ne condivido i principi* — dice Franco Evangelisti —. *Adesso il governo ha fatto i conti, e ho visto che non tornano. Mi regolo di conseguenza, e mi sento a posto. E chi dice che questa storia è nata per mettere in difficoltà il governo, si sbaglia. Magari qualcuno la pensa così, ma noi democristiani no. Il governo deve durare fino al congresso dc. Oggi, mi dica lei, chi di noi è pronto per tornare a Palazzo Chigi»?*

Ezio Mauro

Sono rimasti solo sulla carta parte dei miliardi stanziati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' possibile già fare un rendiconto parziale del primo anno di stanziamenti a favore dei Paesi in via di sviluppo. Dei 4700 miliardi di lire in tre anni, la cifra di cui si è discusso alla Camera, 1200 erano da spendere infatti nell'anno che sta per concludersi. E, come in altri capitoli del bilancio pubblico, anche in questi le cifre scritte sulla carta, cioè gli stanziamenti, non si sono tradotte per intero in spese effettive.

Ecco i dati più recenti, forniti proprio dal responsabile di queste spese, il ministro plenipotenziario Giorgio Giacomelli, direttore del dipartimento cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. Giacomelli ha parlato alla conferenza nazionale di quattro giorni che si conclude oggi a Roma, organizzata, per conto del ministero, dall'Ipalmo (Istituto per le relazioni fra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente).

Dei 1200 miliardi, quasi la metà (44 per cento) è stata destinata ad aiuti bilaterali, vale a dire direttamente erogati dall'Italia ad altri Paesi. Una percentuale crescente, come era nelle intenzioni del governo. Praticamente tutta la cifra restante era invece destinata ad aiuti multilaterali, compiuti attraverso varie organizzazioni internazionali. Per gli aiuti multilaterali a uno stanziamento di 655 miliardi di lire corrisponderà, a fine '81, una spesa effettiva di circa 500-550 miliardi.

Per i progetti di cooperazione tecnica, che comprendono anche l'invio di volontari ed esperti, la formazione di personale locale, varie forme di assistenza, borse di studio, lo stanziamento era di oltre 150 miliardi. Si prevede che la spesa raggiungerà i 90.

Sono stati quasi tutti impegnati invece i 338 miliardi disponibili in tre anni per i crediti di aiuto ai Paesi poveri. Il 43 per cento di questi crediti va a finanziare la costruzione di impianti e infrastrutture per l'agricoltura.

Gli aiuti alimentari, forma nella quale si immagina comunemente l'intervento «contro la fame nel mondo», hanno contato su 40 miliardi di lire.

Di Giesi alla Camera colpito con due pugni da collega di partito

ROMA — «Chi ti credi di essere? Ti faccio vedere io» e subito due pugni colpiscono il ministro del Lavoro Di Giesi che barcolla. Immediatamente i due vengono circondati dai commessi e Madaudo, un parlamentare socialdemocratico, sparisce rincorso dai deputati. La scena ha avuto luogo in pieno «Transatlantico» ed è stata improvvisa tanto che i parlamentari presenti non hanno neanche fatto in tempo a fermare il focoso deputato socialdemocratico. In un primo momento si è pensato che si trattasse di un intruso alla Camera, ma è stato lo stesso Di Giesi ad affermare: «E' un mascalzone e purtroppo siede in Parlamento nelle file del mio partito». Non si sono riusciti ancora a capire i motivi che hanno indotto Madaudo, un neoparlamentare socialdemocratico, ad aggredire il ministro del Lavoro.

Di Giesi è rimasto stordito dalla violenza del suo compagno di partito che gli ha fatto cadere gli occhiali e procurato un'ecchimosi all'arcata sopracciliare ed è stato accompagnato alla «bouvette» per un sorso di cognac. Il ministro del Lavoro ha avuto subito la solidarietà dei numerosi parlamentari presenti fra cui quella del segretario del partito Longo. Nella ressa che si è determinata durante l'aggressione è mancato poco che a farci le spese fosse il presidente della dc Forlani

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Siamo tutti esterni

Venerdì 27, Wagon Lit — Dal Wagon Lit in ritardo di quattro ore i viaggiatori si buttano alla caccia di un taxi, hanno perso tutti gli appuntamenti, ma con la speranza di recuperare il tempo perduto. Decadenza del Wagon Lit. Si potrebbe fare oggi il Colpo di Stato in Wagon Lit come fece Mussolini nel '22? Sarebbe un'imprudenza. Ecco Mussolini che arriva a Roma con quattro ore di ritardo e non trova nessuno, ormai si sono stancati di aspettarlo, il re ci ha ripensato, le camicie nere sfollano torvamente, è partito un telegramma di convocazione per Giolitti. Mussolini bivacca alla stazione in attesa del rapido per Milano (annunciato con tre ore di ritardo). Allora, nel '22, ci sarebbe voluto lo sciopero degli autonomi.

Sabato 28, il tempo limite — Però l'idea più bella è venuta dall'assemblea democristiana: un tempo limite per tutti, un campanello che tronca la parola in bocca anche ai capi storici, i discorsi modesti e quelli importantissimi tagliati allo stesso punto. Quante disavventure ci sarebbero state risparmiate, se questa semplice regola fosse stata applicata, con rigore universale, nella storia. Ecco Mussolini che dal balcone di Palazzo Venezia scandisce le parole come se avesse tutto il tempo a disposizione: *«Italiani, italiane, l'ora delle decisioni storiche batte nel cielo della patria. La dichiarazione»* (drin, campanello, si chiude la finestra, non si saprà mai quale dichiarazione voleva fare Mussolini. Forse una dichiarazione di guerra, ma è una congettura).

Domenica 29, dentro e fuori — L'assemblea democristiana ha approvato che gli esterni, i non iscritti, abbiano posto nelle decisioni del partito. E' una decisione lodevole, ma azzardata, perché siamo tutti esterni alla dc, tranne gli iscritti. Oggi sono considerati esterni il movimento popolare o la lega democratica; ma con che diritto si proibirà domani agli altri di dire la propria? E se non si spartiranno anche gli esterni con la logica delle correnti chi impedirà agli esterni di prendere il sopravvento nella democrazia cristiana? E se vinceranno gli «altri» non ci sarà un rinnovamento troppo affrettato e scandaloso? Trent'anni di attesa per trovarci tutti d'accordo, senza interlocutori. Tutti esterni, e tutti dentro.

Lunedì 30, amici del Sud — Occhieggiano i bronzi di Riace nella pubblicità della Regione Calabria; avvertono che *«l'Europa è nata in Calabria»*. Ma una pagina intera pagata dalla Regione Campania spiega che *«l'Europa, prima che altrove, è passata a Napoli»*. Che cosa aspetta la Sicilia a farsi avanti? I meridionalisti degli Enti locali (la specie più tormentata) sono costretti a richiamare le glorie della Storia, perché troppi si sono annoiati a leggere i problemi della cronaca.

Martedì 1, nemici del Papa — Per disposizione della Corte d'Assise un estratto a pagamento della sentenza che condanna all'ergastolo l'attentatore del Papa, Ali Agca, compare su alcuni giornali. Iniziativa sorprendente: avevano paura che la sentenza fosse ignorata? Iniziativa imbarazzante: la prosa giudiziaria non risparmia nessuno. Ali Agca è colpevole di avere sparato al Pontefice *«producendo lesioni personali al Medesimo»*. La massima finezza, la massima offesa stanno nella maiuscola. Il Medesimo ha parlato in Piazza San Pietro. Una folla di pellegrini batte le mani al Medesimo. Dal Medesimo s'attende un appello alla pace (sperando che Reagan e Breznev non siano Medesimi, Uguali a Se Stessi).

Mercoledì 2, gli intellettuali insinuati — A Roma «Paese Sera» chiede a scrittori e intellettuali i libri migliori letti durante l'anno, per compilare una classifica della buona cultura. Si capisce che spesso la scelta è difficile perché ci sono molti libri degni, ma anche perché ci sono pochi libri letti. Un intellettuale professionale come Franco Fortini dice: *«Quest'anno ho letto poco, è una colpa»*. Anzi, lascia intendere di non aver letto nessun libro nuovo. Ma se uno come Fortini non legge, che dovranno fare gli altri? Come si discuterà sui problemi dell'editoria con chi ci dà per primo i peggiori esempi? Infatti, Fortini non è solo. Sugli scaffali delle novità si allineano, mese per mese, settore per settore, i testi fondamentali della nostra ignoranza.

Giovedì 3, la paleontologia — Può darsi che la notizia più consolante sia venuta da *«Tuttoscienze»*. Sono stati ritrovati, nei pressi di Roma, i resti del primo *«homo erectus italicus»*, il primo uomo eretto italiano, il primo che imparò a stare in piedi. Dopo tutto, la paleontologia è nemica del qualunquismo. Se c'era un *homo erectus* a Roma trecentomila anni fa, perché non dovrebbero essercene ancora?

Ultimato l'esame della legge già ratificata dal Senato

Oggi la Camera approverà lo scioglimento della P2

Nilde Jotti e alcuni parlamentari hanno assistito al filmato tv su Gelli - Applausi alle parole di Pertini - «Devono vederlo tutti»

ROMA — La Camera ha completato ieri la discussione generale del disegno di legge, già approvato dal Senato, di attuazione dell'art. 18 della Costituzione sulle associazioni segrete che prevede fra l'altro lo scioglimento della loggia massonica P2 e la confisca dei suoi beni. Il provvedimento sarà votato oggi.

Nella discussione sulla P2 e sullo scioglimento delle associazioni segrete sono intervenuti i radicali Melega, Teodori e De Cataldo che hanno preannunciato il voto negativo del loro gruppo perché il provvedimento — hanno detto — non è serio e costituisce una *«truffa»* in quanto non colpisce nessuno. Contrario anche il missino Zanfagna che ha giudicato la legge «riduttiva» perché le procedure per lo scioglimento e le sanzioni sarebbero del tutto inadeguate.

Il deputato del gruppo misto Bassanini sta raccogliendo le firme dei parlamentari ad una lettera che verrà inviata al presidente della Rai-Tv Zavoli e al presidente della Commissione di vigilanza Bubbico, nella quale si chiede di trasmettere sui teleschermi della tv di Stato l'inchiesta sulla P2 realizzata da «Primarete» indipendente alla quale hanno assistito ieri alcuni deputati e senatori. Finora sono state raccolte una quarantina di firme, soprattutto tra i parlamentari di sinistra.

Le parole di Sandro Pertini il 29 ottobre ad Ancona, registrate integralmente e fatte ascoltare dal filmato di «Primarete», sono state accolte dall'applauso dei parlamentari presenti alla proiezione. Tra questi, la presidente della commissione d'inchiesta delle Camere, Tina Anselmi, che era con penna e notes a prendere appunti.

«Dovrebbero vederlo tutti gli italiani e chi lo impedisce si rende responsabile di omertà e agisce contro gli interessi della Repubblica» è stato il commento del deputato del pci D'Elma, che ha assistito alla proiezione del filmato.

Un'altra comunista, la deputata Maura Vagli ha giudicato la trasmissione *«accessibile alla gente, perché seria ma non noiosa. Le parole di Pertini risuoneranno nelle case come quelle sul terremoto. Ci vorrebbe altrettanta chiarezza da parte delle altre istituzioni repubblicane»*.

La Rai rinvia la decisione sui dipendenti P2

ROMA — La soluzione del problema dei dipendenti Rai coinvolti nella vicenda della loggia P2 è tuttora congelata. Il vertice aziendale ne ha discusso in riunioni informali, ha qualche orientamento, sta valutando alcune soluzioni. Ma sarà in grado di pronunciarsi soltanto dopo aver sciolto un altro nodo, quello dell'informazione radiotelevisiva. A viale Mazzini presidente, direttore generale e consiglieri si stanno consultando da diversi giorni. Oggetto degli incontri è la richiesta di chiarimenti sollecitati dalla commissione di Vigilanza, sommersa da mesi da un coro di proteste contro i notiziari della Rai.

La stretta connessione fra i due temi da affrontare e risolvere giustifica l'ennesimo slittamento della «questione nomine». Ciò significa che anche per questa settimana dei due direttori sospesi, Gustavo Selva e Franco Colombo, non si parlerà, rinviando ad una prossima seduta del consiglio la decisione di assegnarli o meno ad incarichi diversi da quelli ricoperti fino allo scorso maggio.

Ieri, nella saletta di Santa Chiara, Zavoli, De Luca e i suoi consiglieri si sono occupati della programmazione, dei piani di produzione dell'ente che devono essere approvati entro l'anno. Scadenze urgenti e di grande importanza, alle quali si aggiungono l'esame, con relativo voto, del preventivo di spesa per il 1982 e il potenziamento della terza rete tv. La Rai deve decidere se potenziare tale struttura — come previsto anche dalla convenzione con lo Stato — sostenendo nuovi costi, oppure se distribuire diversamente le risorse attuali. A quest'ultimo aspetto è legato il nodo politico che riguarda le regioni minori e con meno risorse economiche. Per queste in consiglio d'amministrazione sono state proposte delle forme di interregionalità produttiva e di diffusione che *«facciano salvo il principio del massimo di decentramento»*. I lavori del consiglio, sospesi in serata, riprenderanno stamani.

g. fe.

Due anziani turisti sono morti soffocati dal fumo

L'incendio sulla «A. Lauro» forse per un corto circuito

NAPOLI — Notizie e indiscrezioni filtrano col contagocce dalla direzione della «Flotta Lauro», sul tragico incendio sviluppatosi due giorni fa a bordo dell'ammiraglia, il transatlantico «Achille Lauro», mentre era in navigazione 18 miglia al largo dalle isole Canarie. In un primo momento, forse per qualche ritardo nei collegamenti radio, non aveva neppure trovato conferma la drammatica circostanza della morte per asfissia di due passeggeri: il pensionato britannico Sibil Symmer, 71 anni, e la cittadina sudafricana D.R. Wyborn, 68 anni.

Con molto riserbo un portavoce della società ha ammesso il sinistro, verificatosi per cause non ancora ben note. *«Al momento non possiamo dire nulla, abbiamo inviato sul posto un nostro tecnico, il comandante Mario Mancino, che ci farà il punto della situazione...»*. Viene comunque assicurato che i 393 membri dell'equipaggio, come gli altri 476 turisti, sono in perfette condizioni di salute, non hanno accusato malesseri né danni. L'altro passeggero inglese, C. Zakarias, rimasto intossicato dalle esalazioni di fumo, è migliorato.

Si è appreso che l'«Achille Lauro» era partita da Napoli il 28 novembre scorso. Era stata noleggiata, per un periodo di due mesi, da un gruppo di operatori turistici sudafricani, per una serie di micro-crociere della durata di una settimana. Meta finale: Città del Capo. Il 28 gennaio prossimo doveva essere a Genova per iniziare la «crociera dei miliardari».

Il fuoco è divampato in uno dei bar a poppa dell'unità, denominato Capri, e si suppone che la causa sia stato un corto circuito. Al momento in cui sono divampate le fiamme nel locale c'erano una ventina di passeggeri, oltre al personale di servizio. L'acre fumo e soprattutto il panico determinato dal fuoco hanno ostacolato il deflusso dei passeggeri.

«Congrua» al clero sarà aumentata

ROMA — La commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato un disegno di legge del gruppo dc che autorizza il governo a modificare i «supplementi di congrua» per il clero. Si sono astenuti sul disegno di legge comunisti, socialisti e sinistra indipendente.

Nuove nomine al «vertice» pci

ROMA — Un lungo intervento di Enrico Berlinguer ha concluso ieri i tre giorni di discussione del Comitato centrale comunista, aperto da una relazione di Aldo Tortorella sui problemi della cultura. Il discorso del segretario del pci verrà reso noto oggi: a quanto risulta, riprende e rilancia i temi della relazione introduttiva, che puntava ad una laicizzazione della cultura comunista.

In coda ai suoi lavori, il «parlamento» del pci ha portato alcune modifiche nell'organigramma di vertice del partito. Achille Occhetto e il nuovo responsabile della sezione meridionale, un settore a cui il pci affida tradizionalmente una grande importanza. Emanuele Macaluso passa dalla sezione meridionale a un incarico di collaborazione con la segreteria nel campo delle iniziative di massa, un lavoro che secondo lo stesso Berlinguer (come si può ricavare dal suo articolo su «Rinascita») deve essere potenziato. Nuovo responsabile nel settore scuola e università, al posto di Occhetto, diventa Giovanni Berlinguer: il suo sarà uno dei settori da cui il pci lancerà le nuove iniziative verso i giovani, di cui ha parlato il segretario. A dirigere la sezione Sanità, in precedenza guidata da Giovanni Berlinguer, sarà Adriana Lodi. Luca Pavolini, infine, è stato nominato responsabile della sezione editoriale.

Notabili e immobili nella dc

(Segue dalla 1ª pagina)

valse di due strategie: l'una politica (il centro-sinistra), l'altra organizzativa. La democrazia cristiana si dette una organizzazione quasi a voler gareggiare con il partito comunista. La organizzazione ha generato le correnti. Le correnti hanno indotto un meccanismo, per effetto del quale la democrazia cristiana si è chiusa sempre più in se stessa. A nessuno si affidano responsabilità se non c'è la designazione di una corrente. Di nessun consiglio si tiene conto se non proviene dall'interno del partito.

Questa evoluzione ha estraniato dalla democrazia cristiana ceti culturali e sociali, che sono stati prontamente catturati dagli altri partiti. Prima dal partito comunista, poi, quando nel pci l'ambiente è diventato saturo (anche perché si è arrestata la sua crescita), dal partito socialista. E questo sostegno dei ceti, che fanno pubblica opinione e contribuiscono ai processi decisionali, ha certamente influito sulla crescita rispettiva del pci e del psi.

Ma il fenomeno più interessante è quello che si sta verificando ora proprio nella democrazia cristiana. La nuova generazione, per scalzare quella al comando, non può avvalersi della stessa tecnica che fu usata negli Anni 60, quella cioè di impadronirsi dell'organizzazione. I capi attuali sono stati gli «inventori» dello schema organizzativo, ne conoscono il valore, difficilmente si farebbero sorprendere da un attacco su questo campo. Di conseguenza, per rinnovare gli equilibri nella dc ci si deve avvalere di una tecnica opposta rispetto a quella che fu usata negli Anni 60. Allora la rinnovazione avvenne *«a mezzo»* dell'organizzazione, oggi si tenta di realizzarla *«contro»* l'organizzazione.

Così si verifica il fenomeno, apparentemente paradossale, che in un partito si contrappongano agli *«interni»*, cioè agli iscritti al partito, gli *«esterni»*, quelli che non ne fanno parte. Riuscirà la manovra? E' troppo presto per dirlo. Accade spesso, nella sfera costituzionale, che dei conati vengano bloccati sul nascere. Per ora vi è qualche segno positivo.

Ma l'interesse per quanto potrà accadere è grande perché la questione tocca non solo la dc, ma tutti i partiti. Intanto rileviamo la novità che lo spazio agli esterni viene assicurato non in modo spontaneo, così come accadeva quando la dc era un partito di opinione, ma con misure che hanno a loro volta carattere organizzativo: una quota di rappresentanza negli organismi collegiali, il trasferimento di alcuni poteri di designazione dal partito agli amministratori, e così via. Con l'apertura istituzionale agli esterni si verrà a formare una nuova classe, di politici di complemento, una fascia allargata rispetto ai politici di professione. E sarà poi possibile che, come nell'esercito, qualche ufficiale di complemento passi poi nei ranghi degli effettivi.

La fascia istituzionale dei politici di complemento va considerata come un fattore positivo. Ed è questo il fenomeno che potrà interessare tutti i partiti. Per quanto fondato sulle elezioni e su un ampio sistema di libertà, oggi il nostro è un sistema costituzionale chiuso. A comandare, sia pure con equilibri vari, sono gli stessi uomini, per anni, anzi per decenni. Si vogliono riformare le istituzioni, ma il male ha origine dai partiti, dalla loro chiusura. Hanno sbarrato porte e finestre; l'aria non circola più; vi sono segni di asfissia. La chiamata degli esterni, che un partito è costretto a fare per risolvere i suoi problemi interni, può servire a rompere un circolo vizioso. In questo treno, un po' vecchio ma pur sempre valido, qual è il nostro sistema costituzionale, si è bloccato il circuito dell'aria condizionata. Qualcuno è stato costretto a spaccare un finestrino, ed altri potranno seguire il suo esempio, per far entrare nei partiti l'aria più fresca, e nuova, della società.

Giuseppe Guarino

Il nemico

(Segue dalla 1ª pagina)

volta, gli «addetti ai lavori» di Montecitorio sono spinti a trovare nelle parole pronunciate da Piccoli in tv non il loro significato concreto ma un qualcosa di più, un segnale per i prossimi mesi politici. L'abitudine allo scandalo fa dire «ci risiamo» come se, d'improvviso, si fosse tornati a dieci anni fa quando Tom Ponzi e il commissario Beneforti facevano tremare il Paese.

Il ministro Formica sulle intercettazioni dice: *«Io vorrei essere molto cauto. Non basta la generica indicazione del singolo. C'è l'obbligo di domandarsi chi intercetta e come. Se l'uso è giusto e legale, se è consentito o no. Un soffio non basta»*. Cade la comunicazione. Si ricompone il numero, il ministro conclude: *«Ci hanno interrotto, è un fatto tecnico: se qualcuno era in ascolto doveva dare la prova di non ascoltare»*. L'Italia via cavo è rassegnata. Il Palazzo non crede al Watergate telefonico. Roma, piazza internazionale di tutti i servizi segreti, assorbe anche la denuncia grave di un segretario di partito.

Il segretario del psi Craxi sembra comunque intenzionato a non lasciar cadere la vicenda: *«Quello delle intercettazioni telefoniche è un problema molto delicato* — ha detto — *che va attentamente esaminato e su cui bisognerà tornare»*.

Francesco Santini

LA LEGITTIMITA' DEL POTERE

Il re e il tiranno

Al Palais de l'Athénée di Ginevra oggi Norberto Bobbio riceverà il Premio europeo Essat, che gli è stato assegnato per il 1981 dalla Fondazione Charles Veillon. Nell'occasione, il filosofo italiano terrà, sul tema «Il potere e il diritto», una conferenza di cui pubblichiamo uno stralcio.

Il secolare dibattito sui principi di legittimazione coglie solo un aspetto del complesso problema del rapporto fra potere e diritto. Vi è un altro aspetto del rapporto tra potere e diritto che ha suscitato un dibattito non meno secolare e che merita di essere considerato: si tratta del problema della legalità del potere. Tra legittimità e legalità vi è questa differenza: la legittimità riguarda il titolo del potere, la legalità l'esercizio. Quando si esige che il potere sia legittimo si chiede che colui che lo detiene abbia il diritto di averlo (non sia un usurpatore). Quando si invoca la legalità del potere, si domanda che chi lo detiene lo eserciti non in base al proprio capriccio ma in conformità di regole stabilite (non sia un tiranno).

Dal punto di vista del sovrano, la legittimità è ciò che fonda il suo diritto; la legalità è ciò che stabilisce il suo dovere. Dal punto di vista del suddito, al contrario, la legittimità è il fondamento del suo dovere di ubbidire; la legalità è la garanzia del suo diritto di non essere oppresso. E ancora: il contrario di un potere legittimo è il potere di fatto; il contrario del potere legale è il potere arbitrario.

Mentre il ricorso ai principi di legittimità serve a dare una giustificazione dell'esistenza di governanti e governati, il ricorso al principio di legalità serve a distinguere il buongoverno dal malgoverno. Anche questo è un tema ricorrente nella storia del pensiero politico, una storia che si può far cominciare da uno dei più celebri frammenti di Solone che distingue l'eunomia dalla disnomia: buon legislatore non è solo colui che dà buone leggi al suo popolo, ma anche colui che rispetta le leggi che egli stesso ha dato.

Che il buon governo sia quello di colui che governa in base alle leggi è un principio consacrato da una lunga tradizione. Esemplare un testo di Aristotele che pone il problema in forma di dilemma: *«E' più conveniente essere governati dall'uomo migliore o dalle leggi migliori?»* A favore del secondo corno Aristotele formula una massima destinata ad avere molta fortuna: *«La legge non ha passioni che necessariamente si riscontrano in ogni uomo»*.

* *

Sia per la sua origine, in quanto immediatamente derivata dalla natura, o mediatamente dalla tradizione o dalla sapienza del grande legislatore, sia per la sua durata nel tempo, la legge resta come un deposito della saggezza popolare o della sapienza civile che impedisce i bruschi mutamenti, le prevaricazioni dei potenti, l'arbitrio del *«sic volo sic iubeo»*. Il contrasto fra le passioni degli uomini e la spassionatezza delle leggi è il fondamento di quella identificazione della legge con la voce della ragione che è il principio e la fine della teoria del diritto naturale dall'antichità sino ai nostri giorni.

Si deve soprattutto alla monumentale storia del pensiero politico medioevale dei fratelli Carlyle la tesi ampiamente e dottamente documentata che nella teoria e nella pratica dei governi dal sec. IX al sec. XIII abbia dominato il principio della supremazia della legge sul re, onde il dovere del detentore del supremo potere di governare secondo le leggi, dovere che si riassume nel giuramento di rito nel momento di salire al trono di *«servare leges»*.

Il principio è enunciato nel *De legibus et consuetudinibus Angliae* di Henry Bracton, in un testo che assumerà quasi forma e forza di regola e al quale si richiameranno negli anni della guerra civile, alle soglie dell'età moderna, sia i fautori del re contro il parlamento sia i fautori del parlamento contro il re: *«Ipse autem rex non debet esse sub homine, sed sub deo et sub lege, quia lex facit regem»*. E poco più oltre: *«Non est enim rex ubi dominatur voluntas et non lex»*. In questo breve passo principio di legittimità e principio di legalità si incontrano e si rafforzano l'uno con l'altro. Il re deve essere sottoposto alla legge in virtù del principio di legalità perché è la legge che fa del re il detentore di un potere legittimo.

Beninteso, la subordinazione del re alla legge ha per secoli il valore di un principio morale o religioso. Affinché tale subordinazione acquisti la stessa forza costrittiva che possiede la legge del sovrano sul semplice cittadino occorrerà quel lungo e travagliato processo di trasformazione dei rapporti tra governanti e governati attraverso il quale rapporti regolati dal diritto naturale oppure da patti formalmente tra eguali ma di fatto fra diseguali, si trasformano in diritti positivi regolati da costituzioni scritte aventi la forza di leggi fondamentali oppure, come nel caso inglese, da una costituzione non scritta ma consolidata da una prassi secolare.

L'antica idea che il governo delle leggi è migliore del governo degli uomini ha trovato piena attuazione nella teoria e nella pratica del costituzionalismo cui sono ispirati e da cui sono retti i regimi democratici. Lo stato di diritto che ne è derivato è, nella sua espressione più semplice, la forma istituzionale assunta dal «governo delle leggi» (*rule of law*) contrapposto al «governo degli uomini». Governo delle leggi che significa tanto governo secondo le leggi, ovvero nei limiti imposti da leggi prestabilite, quanto governo mediante le leggi, cioè attraverso norme generali valide per tutta la collettività e solo eccezionalmente mediante ordinanze e decreti, validi per gruppi particolari o peggio per individui singoli (i cosiddetti privilegi).

Norberto Bobbio

SECOLI D'ARTE NIPPONICA ALLA ROYAL ACADEMY

Luna giapponese a Londra

Una mostra in due tempi, fino al 28 febbraio, consentirà di ammirare un eccezionale spiegamento di capolavori - Dipinti, sculture, lacche e porcellane testimoniano la geniale versatilità di artisti dal Cinquecento alle soglie dell'età industriale - Esposizione sulla letteratura popolare del Giappone nel periodo Edo

LONDRA — «The Great Japan Exhibition», da poco apertasi alla Royal Academy, si annuncia come una delle maggiori attrattive dell'inverno londinese. Il numero di opere, tutte illustrate nel bel catalogo, è talmente grande che la mostra si articola in due momenti: il primo fino al 20 dicembre, il secondo dal 28 dicembre al 28 febbraio. Alcune opere-chiave rimarranno esposte tutto il tempo, la massima parte verrà invece sostituita in una rotazione che mirerà tuttavia a conservare una coerenza e un equilibrio di temi, di tecniche e di autori.

Il fatto che una schiacciante maggioranza di pezzi provenga dal Giappone è particolarmente positivo in quanto, a differenza dei grandi musei americani, le collezioni europee non abbondano in esemplari giapponesi.

L'occasione di un così ampio dispiegarsi di tesori ha spinto poi i mercanti specialisti dell'Oriente a presentare in Mayfair, a pochi passi dalla Burlington House, una serie di mostre piccole ma di qualità; così ha fatto Colnaghi Oriental in Old Bond Street («Un millennio d'arte in Giappone»), Milne-Henderson in Mount Street («Pitture di uccelli e di fiori dei periodi Muromachi, Momoyama e Edo») e Bluett and Sons in Davies Street in un'esposizione che alterna sculture, lacche, porcellane e dipinti dal titolo «Il cesello, la ruota e il pennello».

In questi casi le opere sono in vendita (da 50.000 a 1000 sterline) diversamente da quanto avviene alla Royal Academy e spaziano su un più ampio periodo, dal XII al XIX secolo. Si aggiunga che la British Library ha in programma, fino al 28 marzo, un'esposizione sulla letteratura popolare giapponese del periodo Edo, che da Sotheby's sarà messa in vendita una importante collezione d'arte giapponese e si avrà un'idea della grande apertura che Londra offre in questi giorni verso l'impero del Sol Levante.

La mostra della Royal Academy si incentra sul periodo in cui Tokyo (chiamata allora Edo) sostituisce Kyoto come residenza dello Shogun, cioè del governatore effettivo del Paese. Per secoli lo shogunato rimarrà saldamente nelle mani della famiglia Tokugawa, al tempo stesso diminuisce il potere dei feudatari e si accresce quello della classe media prorompente nelle città.

E' un momento lungo che dagli inizi del Seicento va fino al 1868 quando, dopo la forzata apertura dei porti del Giappone agli occidentali, l'ultimo shogun dovette abbandonare la carica e si ebbe una restaurazione del potere imperiale, fino ad allora appartato e senza possibilità di azione.

Un dipinto di Ikkei (1795-1854) simbolizza con efficacia la situazione degli anni immediatamente precedenti quelli della restaurazione: la luna — l'imperatore — è velata da una grande ragnatela al cui centro un ragno nero — lo shogun — tesse le sue reti in cui si impigliano senza scampo libellule, farfalle ed altri delicati insetti.

Nagasawa Rosetsu: «Tigre» (inchiostro su carta, particolare) tra le opere esposte a Londra

Le spade

A Londra sono esposti gli equivalenti della pittura monumentale dell'Occidente: dati i caratteri specifici dell'architettura giapponese, in cui la mobilità delle pareti interne è essenziale, i supporti ne sono porte scorrevoli e grandi paraventi decorati dai massimi pittori del Giappone, come i bellissimi Pini nella neve di Maruyama Okyo (1733-1795) appartenenti alla dinastia industriale dei Mitsui per cui erano stati fatti. Accanto a questi sono rotoli dipinti, verticali e orizzontali, esempi di calligrafia, xilografie e illustrazioni, porcellane, ceramiche, lacche, sculture di vario formato, spade dalle else meravigliose, armature, costumi e maschere del teatro No. Ogni oggetto, ogni tecnica della produzione artistica di questo periodo è rappresentato.

Là dove la mostra prende il suo avvio, alla metà del Cinquecento nel periodo Momoyama (dal nome di un castello a Sud di Kyoto dove era allora installato il potere centrale), che Kurosawa ha evocato con tanta efficacia in Kagemusha, *la tradizionale opposizione tra la pittura più caratterizzata in senso locale, la Yamato-e, e quella maggiormente influenzata dalla Cina (Sumi-e) è rimessa in discussione dall'irrompere di nuove influenze dovute all'arrivo dei portoghesi.*

Sarà una parentesi breve, ma che ci fornirà pittoresche rappresentazioni dell'arrivo di navi europee nel porto di Nagasaki, dello sbarco dei Gesuiti con i loro cappelli occidentali e i loro grandi nasi di bianchi, del loro raccoglimento attorno a un'icona di San Francesco Saverio.

Poi, una volta raggiunta l'unificazione del Giappone, il consolidarsi di una nuova dinastia di shogun farà calare una cortina invalicabile sui porti e le rive dell'arcipelago. Lo stile Namban (stile dei barbari del Sud) si spengerà rapidamente, il gusto degli shogun sarà soddisfatto dai pittori Kano (un nome che indica una famiglia, addirittura una dinastia, di artisti, poi una scuola) chiamati a decorare castelli e palazzi con soggetti cari ai guerrieri come falchi (la caccia col falco era, come nell'Europa medioevale, uno degli sport preferiti dalla classe dominante), tigri, dragoni (si vedano i paraventi dipinti da Kano Eitoku, 1543-1590).

Accanto agli shogun, ai guerrieri, ai grandi amministratori delle province che ne condividono le preferenze, esiste la corte imperiale di Kyoto, senza potere effettivo ma portatrice di un gusto raffinato e diverso, esistono i grandi templi e monasteri buddisti, anch'essi centri di commissioni artistiche.

Fenomeno nuovo del periodo Edo fu l'emergere di gruppi borghesi nelle città e quindi il nascere di una nuova committenza con esigenze e gusti assai diversi. E' in rapporto con questa nuova classe che si sviluppa il movimento Rimpa, che si estende in tutti i campi della produzione artistica, nelle pitture come nelle varie tecniche applicate, addirittura negli Inro (scatolette di lacca dipinte da portar appese alla cintura) o nei Netsuke (piccoli pendagli scolpiti che svolgevano la funzione di assicurare gli Inro alla corda da cui pendevano e che diventano oggetto di raffinata attenzione). L'eroe di questa tendenza fu Ogata Korin (1658-1716), un tipico borghese cittadino figlio di un mercante di tessuti, che fu il più celebre artista del suo tempo.

Si avverte particolarmente a questo punto la differenza che lo sviluppo dell'arte giapponese ebbe nei confronti del percorso dell'arte cinese. Per secoli la Cina aveva rappresentato il centro e il Giappone la periferia: le novità venivano importate dal continente, ma alcune di esse, e ciò è rivelatore, potevano avere una ricezione particolarmente favorevole, addirittura entusiasta. La selezione che di queste novità è stata fatta può addirittura portare a identificare gli aspetti più caratteristici dell'arte giapponese. Si pensi per esempio al fatto che i massimi capolavori della pittura cinese Zen si trovano ab antiquo in Giappone e che qui, più che nella stessa Cina, hanno esercitato la loro influenza per secoli.

Se tuttavia schemi di rappresentazione, soggetti, formule stilistiche erano per lo più di origine cinese, la funzione delle opere d'arte e le condizioni della loro produzione variavano, e di parecchio, tra Cina e Giappone. Qui il pittore era un professionista e non un amatore-letterato, come spesso avveniva in Cina. Ciò ha significato una minor propensione all'identificazione pittura-poesia — tradizionalmente proclamata in Cina — e una pratica molto maggiore e generalizzata delle arti applicate.

Il fatto per esempio che piccoli ventagli, scatolette contenenti il necessario per scrivere, addirittura involucri per l'incenso o conchiglie fossero decorati da pittori celebri come Sotatsu o Korin indica come il discrimine gerarchico tra le varie tecniche non esistesse in Giappone nei termini in cui si poneva altrove.

Bisogna d'altra parte considerare il fatto che la tradizionale cerimonia del tè o il sofisticato gioco degli incensi (in cui si dovevano identificare gli aromi degli incensi bruciati in precedenza e isolare quello mai prima sentito) o ancora il gioco delle conchiglie, erano occasioni ricercate di dispiegare una raffinata sensibilità estetica e svolgevano un'importante funzione sociale.

Paraventi

Si aggiunga il fatto che nell'arte giapponese (seguendo l'esempio della Cina) l'autografia dell'artista era considerata assai importante e quindi studiata e ricercata. I dipinti erano per lo più firmati, altre volte recavano l'attribuzione fatta da un antico conoscitore, come nel caso degli splendidi paraventi di Eitoku, autenticati da un pittore-storico dell'arte del secolo successivo.

L'importanza del collezionismo e del mercato, che hanno evidenti riflessi sullo status sociale del produttore, non hanno però impedito agli artisti giapponesi la disponibilità ad esprimersi in varie tecniche ed in vari materiali e questo comportò un contatto continuo, un interscambio proficuo, una qualità sempre molto alta, un'analogia di temi. L'elsa di una spada fieramente firmata «fatta da Nishigaki Nagahisa all'età di settant'anni» è decorata con l'immagine della luna che si riflette sulle risaie, un soggetto che facilmente possiamo trovare in pittura.

La disponibilità dell'artista a esprimersi in varie tecniche, il proliferare, estendersi e incrociarsi di una produzione artistica di altissimo livello, l'espandersi della cultura del disegno avranno grandi conseguenze quando, con questo patrimonio alle spalle, il Giappone si presenterà alle soglie dell'età industriale.

Enrico Castelnuovo

I SEGRETI DEL «FONDO» TRA PASCOLI E MALGHE NEI MESI DELLA NEVE

Con gli sci sulle orme di un cervo

Ora che la stagione della neve si avvicina sono molti i cittadini che aspettano il sabato o le vacanze di Natale per andare in montagna a sciare: nel frattempo si organizzano nelle palestre corsi di ginnastica presciistica sempre utili e raccomandabili; ma anche nelle stazioni alpine, nell'uno e nell'altro versante e lungo gli Appennini, si sono revisionati gli impianti di risalita, rinnovate le concessioni e i collaudi: tutto è pronto e si aspetta la neve scrutando il cielo. Si spera anche di non avere un inverno come quello trascorso che fu secco e con scarsissime precipitazioni, con notevole danno al turismo invernale e all'economia in genere.

Ma se accettate un consiglio da un montanaro brinato quale io sono, vorrei suggerirvi di provare, per chi non lo ha mai praticato, lo sci da fondo, che tra le attività sportive considero tra le prime, se non la prima, e per la felicità e la naturalezza del suo esercizio e per la felicità che dona.

Gli sci, le due assi che si mettono sotto i piedi, che si muovono camminando e scorrendo sulla neve accelerano l'andatura, sono nati come mezzo di trasporto, e fino dai tempi remoti, come si vede in certi disegni scandinavi, erano usati per spostarsi da un villaggio all'altro o per inseguire una preda nei silenzi e nelle vastità nordiche. L'impiego degli sci come attrezzo sportivo venne molti secoli dopo, le primissime gare hanno meno di cent'anni, e se oggi appare illogico usarlo come i popoli nordici, pure gli sci, adoperati come mezzo che dà la possibilità di godere l'ambiente naturale in pieno inverno, dovrebbero avere più diffusione anche perché la libertà della natura è sempre più agognata da chi, e sono i più, è costretto a vivere tra quattro anguste pareti respirando aria corrotta, o in strade superaffollate, o in fabbriche frastornanti.

Da noi, ma anche nei Paesi attorno alle Alpi, o in quelli maggiormente industrializzati, troppa importanza si è sempre data allo sci da discesa, impropriamente chiamato «alpino», e tutto in questi ultimi trent'anni ha concorso — industria, stampa, televisione —, per farcelo vedere come l'unico sport dello sci: al punto che magnifiche competizioni di fondo disputate alle Olimpiadi, avevano sulla stampa appena l'onore della classifica e poche righe di cronaca se meno che non si trattasse di una inaspettata vittoria quale quella memorabile del nostro Nones alle Olimpiadi di Grenoble, nel 1968; e per vedere una bella ripresa di una staffetta o di una *cinquanta chilometri* bisognava far capo alla televisione svizzera o a Capodistria. Come se una grande gara di un campione scandinavo o russo fosse inferiore a una vittoria nazionale nello slittino.

Così da noi, centinaia di migliaia di sciatori praticano esclusivamente lo sci da discesa, da pista spianata e battuta: ed è ben triste vedere la folla festiva fare coda dietro gli impianti di risalita, e qui ripetere con monotonia gli stessi gesti, le stesse parole, le stesse discese che si imparano a memoria: qui un cristiania, e là una leggera frenata, la curva a destra, la curva a sinistra, una picchiata e lo svolazzo finale come sotto una firma. Poi in fila per la risalita e passetto passetto avvicinarsi al gancio o alla cabina fumando una sigaretta tra l'odore di benzina delle macchine che s'infilano nel parcheggio e l'urlo della sirena dell'ambulanza che porta all'ospedale gli infortunati.

E chi ha tempo o avvedutezza di fare esercizi respiratori? Chi di ammirare il paesaggio, di scambiare un pensiero e non una frase fatta che tutti ripetono? Così l'ideale diventa ripetere indefinitamente la medesima pista per sfruttare l'abbonamento giornaliero o lo *skipass*, imitando quelli che sono ritenuti i più bravi o i maestri, con gli sci della marca del campione, le scarpe del campione, gli occhiali e i guanti del campione. Come vidi scegliere da un ragazzo che forse andava sulla neve per la prima volta e strapagare senza battere ciglio dal genitore.

Se per lo sci alpinistico occorrono doti particolari e una attrezzatura adeguata (e beati coloro che lo praticano nella solitudine o con pochi amici nel silenzio delle grandi cime!), per il fondo non è così: basta sapere camminare con scioltezza e poi la cosa viene spontanea. Nemmeno costoso è l'equipaggiamento, e poi per esercitarlo non occorrono impianti che costano e qualche volta rovinano l'ambiente. Basta la neve.

Una discreta attrezzatura per un aspirante fondista verrà a costare meno di centomila lire, e non soffermate la vostra attenzione sulla tuta costosa e di moda, ma sugli sci e sulle scarpette, che siano comode, perché su una pista da fondo si potrebbe andare in *blue-jeans* e maglione.

Recentemente, poi, in tante stazioni invernali delle Alpi si è provveduto a palinare e a battere con la motoslitta degli anelli e delle piste, anche convenientemente indicate con grafici alle partenze, dove principianti ed esperti possono sbizzarrirsi in percorsi a scelta.

In dicembre e in gennaio, quando è più freddo, si preferiranno le piste al sole dove la neve è quasi sempre cristallina e secca; verso la primavera le piste nel bosco dove la neve si conserva buona più a lungo. Un poco alla volta si amplieranno i percorsi e la scoperta del territorio: sorprenderà anche quanti chilometri si possono fare senza tanto affaticarsi; e se poi le condizioni della neve lo permetteranno si potranno fare anche delle piccole escursioni fuori pista, magari con degli amici più esperti, portandosi appresso una colazione leggera (personalmente per le mie escursioni, uso solamente tè, biscotto, miele e arance) e qualche tubetto di sciolina perché normalmente durante il giorno variano le condizioni della neve.

Penso che quest'anno vedremo molta gente andare con gli sci leggeri perché, come per le *marce ecologiche*, questa attività sportiva sta conquistando giovani e anziani. Qualche volta potrebbe essere fatta per snob, come si vedeva lo scorso anno in una delle più famose stazioni delle Dolomiti: su un gran piano erano battute molte piste parallele dove signore e signori in tute di seta che disegnavano *silhouettes* e pancette si affiancavano arrancando e chiacchierando, flirtando, tacendo e disfacendo affari, matrimoni e calze.

Ma andare con gli sci nei pascoli delle malghe nei mesi della neve è come camminare dentro un mare di luce: e leggere le tracce degli animali è come, o più, che leggere un trattato di storia naturale (la mia sorpresa nell'ultima escursione fu vedere il segno di un cervo dove da cent'anni erano scomparsi: delle zampe sulla neve e dei morsi sui rami di un salicone). Sciare dentro il bosco, con i giuochi dei chiaroscuri, l'aria che profuma di resina è purificazione del sangue. E nell'andare sempre, nell'avvicendarsi dei passi, della spinta, del respiro è essere con la vita nel cosmo. Se poi senti chiedere *pista* mettiti in parte e lascia correre i ragazzi e le ragazze che andranno via leggeri come danzando e anche tu avrai leggerezza nel cuore.

Mario Rigoni Stern

MILANO, TORNEO TRA MACCHINE

Quel bravo robot dà scacco matto

MILANO — Da lunedì 30 novembre è in corso al Circolo Filologico, via Clerici 10, antica riposata sede di letture, conferenze e partite a scacchi (e sonni, di cui parlò Gadda), un torneo come non s'era mai visto. Gareggiano, a scacchi, le macchine.

E' la prima volta che un torneo di scacchi elettronici si tiene in Italia, e la cosa ha una carica di novità che non manca di stupire e sgomentare. Sarà un caso, ma un vecchio frequentatore del Filologico era venuto a vedere le infernali macchinette, martedì pomeriggio, e proprio in quel momento è arrivato l'attacco cardiaco che lo aspettava, e lo ha stroncato. Quanti lutti sulla strada del progresso, avrebbe detto Gadda.

Non è la prima volta al mondo che una federazione scacchistica apre le porte alle macchinette infernali: un anno fa il nostro giornale ha dato notizia del primo campionato mondiale di scacchi elettronici, tenutosi a Londra. Mesi addietro, il secondo campionato mondiale (sempre patrocinato dalla Federazione scacchistica internazionale) si è tenuto a Amburgo, con gare separate per prototipi (vinto dal Mark V della Scisis) e per macchine di serie (vinto dal Chess Challenger Elite della Fidelity Electronics).

Al Filologico di Milano, col patrocinio della rivista «Pergioco», non c'è un campionato ma un torneo dimostrativo, che dovrebbe esser destinato a familiarizzare il pubblico italiano con queste novità, dissipando stupori, sgomenti e pericoli d'infarto.

Oltre alle due macchine che si son classificate per prime ad Amburgo sono in gara, o in passerella, il Chess Challenger Champion (sempre della Fidelity Electronics), il Morphy Encore (della Applied Concept), il Novag Savant (della Novag) e il Gmc a tre programmi. Questo Gmc, nuovo per il nostro mercato, funziona come una squadra a staffetta. Per le aperture usa un programma Gruenfeld; dopo alcune mosse la macchina stessa chiede di passare ad altro programma, quello Morphy per il centropartita: infine chiede il programma di finale, quello Capablanca.

g. d.

OSSERVATORIO

L'anti-Maggie all'arrembaggio

Shirley Williams: il centro radicale aspira al potere

Con l'arroganza tipica di tutti i partiti, in tutti i Paesi, che vedono minacciato il proprio potere, conservatori e laboristi continuano a trattare l'avanzata dell'alleanza socialdemocratico-liberale come un fenomeno tra il comico e l'effimero. «E' una creazione dei media», dicono i loro leader, insultando così l'intelligenza dell'uomo della strada, che, nonostante le illusioni dei giornalisti, vota nelle democrazie ascoltando i propri interessi e desideri più che quelli della stampa e della televisione. E' un po' patetica, quindi, questa boriosa ironia: è un diafano velo che tenta invano di celare paure profonde, conflitti tormentosi.

I dubbi che circondavano la fondazione, in primavera, del *Social Democratic Party*, e che non erano stati del tutto dissolti né dall'alleanza con i liberali, né dall'adesione al nuovo partito di alcuni deputati laboristi, tutti questi dubbi sono evaporati sotto il soffio ardente di tre elezioni suppletive. Quella a Warrington, quasi vinta da Roy Jenkins; quella a Croydon, vinta per l'alleanza dal liberale William Pitt; e, la settimana scorsa, quella a Crosby, stravinta da Shirley Williams. Dopo quest'ultimo trionfo, il potere supremo cessa di essere monopolio dei due «grandi»: vi può aspirare anche il nuovo «centro radicale».

Vero è che tutte le «*mid-term elections*», qui come in America, deformano, amplificandolo, il malcontento popolare: tuttavia, il voto pro-alleanza in generale e pro-socialdemocrazia in particolare ha superato i limiti della semplice rabbia stagionale. E' un voto di protesta, è innegabile, ma una protesta che sembra riflettere trasformazioni vaste, geologiche nella società britannica e nei suoi atteggiamenti.

Shirley Williams non ha distrutto a Crosby una maggioranza *tory* di ben 20 mila suffragi soltanto perché è simpatica («*Shirl the Pearl*», è il suo assonante vezzeggiativo, Shirley la perla) ma perché impersona il sincero desiderio di «*new politics*».

L'Alleanza socialdemocratica-liberale è accusata dai suoi avversari di «*offrire solo sentimenti e non programmi*»: ed è una critica in parte valida. Shirley Williams e Roy Jenkins sono i primi a dire: «*La nostra è una crociata... Le nostre idee sono quelle di un centro radicale, ma prima di convertirle in piani d'azione vogliamo conoscere meglio la gravità della crisi e i desideri della gente...*». Lungi dal creare diffidenza, questa flessibilità ingolosisce il pubblico, stanco delle «formule magiche» sia *tory* e laboriste. Da troppi anni i due grandi partiti continuano a dipingere terre promesse che si rivelano irraggiungibili.

L'alleanza dispone adesso ai Comuni di 36 seggi (24 socialdemocratici, 12 liberali), ben piccola cosa in confronto ai 336 seggi conservatori e ai 245 laboristi. E' però un equilibrio che potrebbe scomparire dopo le elezioni generali dell'83 o dell'84. Anche ammesso che, per allora, l'Alleanza abbia perso parte del suo slancio, il sistema elettorale inglese potrebbe permetterle di divenire il secondo partito.

Il più minacciato è il *Labour Party*, il cui futuro è fosco. I *tories* potrebbero essere costretti a invocare il soccorso del nuovo centro. Shirley Williams potrebbe anche sfrattare Margaret Thatcher da Downing Street.

Mario Ciriello

Il presidente zairiano ha concluso la visita a Washington

Dai colloqui di Reagan e Mobutu parte il rilancio Usa in Africa

Lo Zaire si impegna ad aumentare la partecipazione alla forza di pace nel Ciad Riallaccerà i rapporti con Israele e tenterà di convincere altri Stati del Continente Nero a fare altrettanto - Offensiva contro le interferenze di Mosca e dell'Avana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con un impegno ad aumentare la partecipazione dello Zaire alla Forza di pace africana per il Ciad, e con una dichiarazione di disponibilità a riallacciare i rapporti diplomatici con Israele, interrotti nel '73, il presidente Mobutu ha concluso ieri una visita di quattro giorni a Washington. La visita, nel corso della quale ha incontrato Reagan, il vicepresidente Bush, il segretario di Stato Haig, il ministro della Difesa Weinberger e quello del Tesoro Regan, è servita a Mobutu per chiedere e ottenere aiuti economici e militari. Ma essa ha consentito agli Stati Uniti di compiere un importante passo avanti verso una presenza attiva nella politica africana. Ha osservato la Washington Post che dopo anni di negligenza, gli americani sembrano ora pronti ad attuare una strategia costruttiva per l'Occidente nel Continente Nero.*

Insieme con la Nigeria, lo Zaire è diventato negli ultimi mesi lo Stato africano sul quale la superpotenza fa sempre più perno per contenere l'espansione del marxismo e dell'Urss. La visita di Mobutu era stata preparata con attenzione nelle scorse settimane: da lui si erano infatti recati, a breve distanza uno dall'altro, il sottosegretario alla Difesa, West, e l'ambasciatore viaggiante di Reagan, l'ex vicedirettore della Cia Vernon Walters. Le discussioni sugli aiuti economici e militari erano state impostate allora: gli Stati Uniti, si era concluso, contribuiranno a finanziare lo Zaire purché questo Paese attui una politica di risanamento dell'economia e di rispetto dei principi democratici.

A Washington, con gli ospiti, Mobutu ha messo a punto le sue richieste, ed ha esaminato favorevolmente quelle americane. Accrescerà così il numero dei suoi effettivi in Ciad da 700 a 2 mila, per supplire al ritiro all'ultimo minuto della Guinea, del Togo e del Benin (gli altri partecipanti alla forza di pace sono la Nigeria e il Senegal). Svolgerà inoltre mediazione presso gli altri Stati africani perché riallaccino le relazioni diplomatiche con Israele. «Noi le riallacceremmo anche subito — *ha dichiarato Mobutu in un incontro coi giornalisti* —. Le avevamo rotte solo in appoggio all'Egitto, che però ora è in pace con Tel Aviv. Ma dobbiamo tenere conto dei Paesi fratelli. Preferiremmo che l'iniziativa, ormai matura, fosse presa da tutti congiuntamente».

Prima di partire per l'isola di Santa Lucia per una conferenza delle nazioni caraibiche, Haig ha espresso il suo compiacimento per l'intesa raggiunta con Mobutu. «Le discussioni sono state molto proficue sia sul piano bilaterale che su quello internazionale — *ha affermato* —. Il presidente deve risolvere talune questioni interne... Ma non dubitiamo che vi riuscirà». *Il segretario di Stato ha aggiunto che lo Zaire* «ha una funzione equilibratrice importante da svolgere in Africa». *Ha lasciato intendere che perché* «l'Africa sia veramente retta dagli africani» *occorrerà eliminare* «le interferenze sovietiche e cubane». *Haig ha concluso che gli Stati Uniti si preparano ad adoperarsi a tale fine con ogni mezzo legale.*

Oltre a Mobutu, il governo Reagan ha anche ricevuto nei giorni scorsi il leader dell'Unita angolana, Savimbi. L'Unita è il movimento di guerriglia filo-occidentale che combatte contro il regime marxista di Luanda. Nel corso della campagna elettorale, lo scorso anno, Reagan aveva elogiato Savimbi. Insieme con l'ospite, il governo americano ha discusso la linea da tenere in Angola. La superpotenza è di fronte a un grave dilemma: se spinge Savimbi all'offensiva, rischia di rendere impossibile un accordo sull'indipendenza della vicina Namibia, dove sono in fase di confronto il Sud Africa e l'Organizzazione per la liberazione del Paese, la Swapo.

e. c.

Weinberger a Fez discute di armi

FEZ — Il segretario americano alla Difesa, Weinberger, ha incontrato ieri il re del Marocco, Hassan II.

Con il sovrano arabo, Weinberger ha discusso la richiesta marocchina di nuove e più sofisticate forniture militari di Washington per rispondere al nuovo armamento missilistico del quale disporrebbero guerriglieri del Fronte Polisario che si battono contro l'annessione dell'ex Sahara spagnolo da parte del Marocco.

Inviato di Reagan oggi in Israele

TEL AVIV — Un portavoce del ministero degli Esteri israeliano ha annunciato che l'inviato speciale di Reagan, Philip Habib, giungerà oggi a Gerusalemme.

Habib si trova in Medio Oriente per tentare di risolvere pacificamente la crisi tra Siria e Israele dopo l'installazione di batterie di missili antiaerei siriane in Libano. Ieri l'inviato americano aveva avuto un burrascoso colloquio con il presidente siriano Assad a Damasco.

La partecipazione vincolata al rispetto di Camp David

Tel Aviv, sì con clausole ai soldati europei in Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo ha approvato ieri sera la dichiarazione congiunta israelo-americana sulla partecipazione alla Forza multinazionale del Sinai. Secondo il documento, i 2400 uomini, metà dei quali americani, agiranno sulla base degli accordi di Camp David «senza altre condizioni politiche».

Funzionari israeliani hanno detto che spetta ora a Inghilterra, Francia, Olanda e Italia accettare o respingere la dichiarazione. Il ministro degli Esteri Shamir prenderà contatto coi quattro governi. Ieri il documento è stato pubblicato anche negli Stati Uniti. Israele stava per porre il veto alla partecipazione europea perché i quattro avevano collegato l'adesione alla dichiarazione di Venezia, che auspica la partecipazione dell'Olp alla soluzione del problema mediorientale.

I partiti governativi hanno respinto le quattro mozioni dell'opposizione contro il trattato israelo-americano in una seduta alla *Keneseth* che si è protratta sino a tarda notte, ma il successo (57 voti contro la sfiducia, 53 a favore e 3 astensioni) è stato una vittoria di Pirro. Le riserve e le dichiarazioni di molti esponenti della coalizione, che hanno votato solo per disciplina di partito, mostrano che le argomentazioni del ministro della Difesa non hanno convinto.

Il capo dell'opposizione, Shimon Peres, ha dichiarato: «*Il dibattito ha dimostrato che non esiste una maggioranza a favore dell'accordo di cooperazione strategica tra America e Israele. Inoltre, le interpretazioni di questo accordo da parte degli esponenti del governo, e in particolare dei ministri Shamir e Sharon, divergono. Trovo anche inammissibile il modo con cui il governo ha cercato di aggirare la* Keneseth *nella vicenda*». Tra le contraddizioni c'è il fatto che il ministro della Difesa ha accennato all'esistenza di clausole segrete, mentre il titolare degli Esteri lo ha negato.

La risposta di Sharon alle mozioni di sfiducia è stata più un attacco all'opposizione («*ex generali e leguleì logori*») che un'illustrazione del patto. A suo avviso, esso avrà una forza deterrente, e non stabilisce le forme della cooperazione, che sarà decisa in seguito dalle commissioni paritetiche. «*Posso assicurare il popolo di Israele* — ha detto — *che il nostro accordo sarà guidato da un solo principio, quello che esige la difesa e l'esistenza di Israele, in modo autonomo e con una strategia indipendente. Noi non mobiliteremo l'esercito, né prepareremo una guerra, se questa non sarà connessa con l'esistenza e la sicurezza dello Stato ebraico*».

L'opposizione ha ricordato che lo stesso Sharon fino alla settimana scorsa era contrario a recarsi a Washington data la mancanza di impegni da parte degli Stati Uniti a intervenire in caso di bisogno, e viste le generiche promesse americane anche per quanto riguarda le manovre congiunte. Abba Eban ha ricordato che tutti gli Stati i quali hanno firmato accordi con gli Usa hanno evitato esplicitamente di citare l'Unione Sovietica come un nemico. Rabin ha sostenuto che esiste la possibilità, secondo l'attuale accordo, che l'esercito israeliano venga impegnato in azioni non direttamente collegate con la sicurezza del Paese.

Giorgio Romano

Sta per cadere l'ultimo cordone ombelicale con Londra

Nuova costituzione in Canada Ma il Quebec non la vuole e espone bandiere a mezz'asta

OTTAWA — Il Canada ha deciso di sostituire lo statuto in vigore dal 1867 (il British North America Act, votato dal Parlamento britannico) e di dotarsi di una propria carta costituzionale. La relativa legge, che è stata varata dal Parlamento federale, dopo una formale ratifica da parte del Senato di Ottawa sarà inviata all'assemblea di Westminster, a Londra, per l'approvazione finale.

Si è messo così in moto il meccanismo che taglierà definitivamente il «cordone ombelicale» che ancora tiene legata la Confederazione alla Gran Bretagna, ponendola in una situazione di «*quasi colonia*», secondo le parole del primo ministro canadese Trudeau.

Nove delle dieci province canadesi si sono dichiarate d'accordo con il progetto di rimpatrio della costituzione. Il Quebec, la sola provincia francofona, ritenendo inammissibile che il nuovo statuto la obblighi ad abdicare a talune sue prerogative, è contraria e ha annunciato un ricorso alla Corte suprema.

Dopo il voto, i parlamentari di tutti e tre i partiti rappresentati alla Camera sono balzati in piedi e hanno intonato l'inno nazionale. Il governo separatista del Quebec ha invece ordinato che le bandiere sventolino a mezz'asta sino a lunedì, in segno di protesta.

L'atteggiamento del Quebec non sembra preoccupare troppo il primo ministro Trudeau, il quale è fermamente intenzionato a procedere, con o senza la provincia dissidente, forte della decisione della Corte suprema, la quale due mesi or sono stabilì la piena legalità di un'iniziativa unilaterale per la modifica costituzionale da parte del governo di Ottawa.

La Corte suprema stabilì anche, in quella occasione, che una tradizione avente forza di legge prevede «una *iniziativa congiunta*» dei governi federale e provinciali per ogni modifica allo statuto. E' appunto su questa seconda affermazione che si basa l'annunciato ricorso del Quebec.

Ma, notano i fautori del rimpatrio, quando nove province su dieci danno il loro assenso si configura appieno l'«*iniziativa congiunta*» della quale parla la sentenza della Corte suprema.

Il British North America Act non autorizzava nel 1867 il Canada ad apportare alcuna modifica a questo statuto, ma un emendamento incluso nel 1949 permise al Parlamento di Ottawa di legiferare in materia costituzionale.

Ha sbagliato quota il jet jugoslavo

BELGRADO — La sciagura aerea di martedì in Corsica nella quale sono morti 180 jugoslavi è avvenuta perché il *DC-9* della compagnia *Inex-Adria* volava ad un'altezza inferiore a quella assegnatagli dalla torre di controllo dell'aeroporto di Ajaccio, 4500 piedi (circa 1500 metri) invece di 6500 piedi (circa 2200 metri). Lo hanno dichiarato all'agenzia *Tanjug* alcuni esperti jugoslavi che partecipano in Corsica all'inchiesta aperta dalle autorità francesi.

Poco prima della tragedia, la torre di controllo — hanno precisato — aveva autorizzato l'aereo jugoslavo a passare da un'altezza di diecimila piedi a quella di semila. Secondo la ricostruzione fatta da questi esperti, l'aereo ha dapprima urtato con l'ala sinistra il Monte San Pietro, poi ha sfiorato la vetta e si è disintegrato qualche istante dopo ai piedi della montagna.

Aereo Luftwaffe porterà Schmidt in Germania Est

BONN — *Helmut Schmidt andrà al vertice intertedesco sul lago di Werbellin, nella Germania orientale, a bordo di un aereo militare che, partendo da Bonn nel pomeriggio di venerdì 11 dicembre, atterrerà all'aeroporto di Schoenefeld, a Berlino Est. Sarà la prima volta che un aereo della Luftwaffe toccherà terra nell'altra Germania, percorrendo uno dei tre corridoi riservati agli alleati. Finora, dalla fine della guerra a questi giorni, per raggiungere Berlino Ovest tutti (civili e anche uomini di Stato) avevano sempre dovuto servirsi di apparecchi americani, inglesi e francesi.*

L'eccezione è stata fatta dal governo della Ddr — si dice a Bonn — perché l'atterraggio del Cancelliere all'aeroporto di Berlino, capitale della Germania comunista rivaluta e consolida la posizione di Stato indipendente della Ddr. E si fa notare come il fatto che Schmidt abbia accettato di scendere a Berlino Est (finora sempre considerata «intoccabile», proprio per non rivalutarla sul piano diplomatico) deve venir valutata come una prova di buona volontà e un contributo all'atmosfera dei colloqui che il Cancelliere avrà con il presidente Honecker per una futura normalizzazione del dialogo intertedesco, «nell'interesse dei due Paesi e della distensione tra Est e Ovest».

Schmidt, che l'altro ieri aveva ammonito i tedeschi (occidentali come orientali) a «non porre troppo in alto l'asticella delle aspettative» *dei suoi colloqui, ieri al Parlamento ha sorpreso tutti dicendo:* «Spero che questo incontro apra a tutti i tedeschi, sensibili prospettive e che possa dare loro coraggio». *Le sue parole, accompagnate da una dichiarazione del capo del gruppo parlamentare socialdemocratico, Wehner (secondo il quale la Ddr* «è disposta a trattare il tema del cambio obbligatorio» *per chi visita la Germania comunista) fanno supporre che siano stati presi accordi preliminari per ridurre la quota del cambio (ora di circa 13 mila lire al giorno), almeno per i pensionati e per i bambini.*

In avanscoperta, per sondare il terreno e preparare la visita nei dettagli, Schmidt ha inviato ieri a Berlino Est il ministro alla Cancelleria Huonker, che ha incontrato il ministro degli Esteri della Ddr, Oskar Fischer. Ambedue hanno sottolineato che il vertice sarà «molto importante» *nell'interesse dei due Paesi, dei loro abitanti, e per la distensione nel cuore dell'Europa.*

Tito Sansa

(Continua a pag. 6)

Contrasti tra socialisti francesi (e nel governo)

Mauroy smentisce Delors Le riforme vanno avanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia socialista non intende innestare la retromarcia. Osservare «una pausa» nel ritmo delle riforme come aveva ritenuto necessario pochi giorni fa il ministro dell'Economia e delle Finanze, Delors, in un dibattito radiofonico. Al contrario, il governo proseguirà a ritmo sostenuto il suo programma di «cambiamento», basato su un ampio ventaglio di riforme di struttura. Lo ha dichiarato davanti all'Assemblea Nazionale il primo ministro Mauroy, sconfessando in maniera clamorosa il suo ministro e annunciando che entro i primi mesi dell'82 saranno varate le riforme fiscale e della previdenza sociale.

Questi due provvedimenti saranno accompagnati poi da un progetto di legge sui «nuovi diritti» dei lavoratori, sul completamento della legge sul decentramento e della nazionalizzazione di un secondo gruppo di società (Roussel, Uclaf, Cii-Honeywell Bull, Itt-France) con rilevante partecipazione estera. Inoltre, con una serie di decreti legge, nelle prossime settimane sarà accelerata l'applicazione di altri importanti provvedimenti sociali, fra cui l'abbassamento del limite pensionabile, la riduzione dell'orario di lavoro settimanale (che procede attraverso laboriosi negoziati sindacati-padronato, con l'obiettivo delle 39-36 ore entro il prossimo anno) la quinta settimana di ferie pagate.

Rientrando dall'Algeria, il presidente Mitterrand si è trovato così nel mezzo delle polemiche suscitate dal contrasto Mauroy-Delors e ieri ha convocato all'Eliseo il ministro delle Finanze. Al termine della «spiegazione», Delors ha rilasciato una dichiarazione distensiva («*Si è trattato di una tempesta in un bicchier d'acqua*») che esclude, almeno per il momento, l'ipotesi di dimissioni.

Ma in realtà, il motivo del contrasto in seno al governo socialista non consiste tanto in una discordanza di ritmo e di calendario, quanto in una precisa divergenza politica. Mauroy (spalleggiato dall'Eliseo) e gran parte dei ministri ritengono che «*l'attesa del cambiamento*» sia talmente forte e diffusa che qualsiasi pausa sarebbe interpretata come un primo arretramento.

Inoltre, lo stesso concetto di «pausa» risveglia nelle file della sinistra brutti ricordi. Alla medesima tattica si era dovuto piegare nel '37 Leon Blum dopo sette mesi di riforme sociali ed economiche, di fronte alla resistenza del mondo degli affari e dell'industria. Ma cinque mesi dopo quella pausa aveva significato la fine dell'esperienza del «Fronte popolare». Questa cocente delusione ancora presente oggi nelle forze della sinistra, spinge perciò la maggioranza di ministri e dirigenti socialisti su posizioni massimaliste.

Ma il partito socialista ha due anime e sulla sponda opposta, Delors rappresenta l'ala riformista o «socialdemocratica», che comprende per sua stessa ammissione il ministro della giustizia Badinter, oltre probabilmente al ministro Dreyfus e al ministro della pianificazione, Rocard. Questo gruppo, formato da personaggi di sensibilità differenti, tanto che non si può certo considerare come una «corrente» strutturata, vorrebbe invece coniugare il promesso «cambiamento» sociale con una oculata, severa gestione economica per impedire i fallimenti del passato.

Paolo Patruno

Pronto il progetto, si risparmieranno 24 ore sul tragitto Mosca-Tbilisi

Nel 2000 realizzato un sogno russo Una ferrovia scavalcherà il Caucaso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I progetti per una linea ferroviaria attraverso il Caucaso sono vecchi, e talora fantasiosi come quelli per il tunnel sotto la Manica, ma sono, forse, destinati a miglior sorte. Tutto è pronto, infatti, per presentare al Gosplan (l'Ente per la Pianificazione in Urss) la risposta tecnica a quella che era sempre stata considerata una sfida perdente alla natura. Lunga appena 180 chilometri, ma in grado di farne risparmiare quasi mille (e 24 ore) sull'attuale tragitto da Mosca alla capitale georgiana di Tbilisi, la ferrovia è considerata più difficile da costruire della Baikal-Amur (la *Bam*), lunga tremila chilometri, nel cuore della Siberia.

Dal 1970 l'«Istituto Georgiano per le Ricerche sui Mezzi di Trasporto» riesamina ogni progetto degli ultimi 120 anni, scartando ovviamente quelli più bizzarri come la linea su palafitte lungo la riva del Caspio progettata alla fine del secolo scorso. Da una prima selezione di undici possibili percorsi è stato scelto il progetto definitivo, da sottomettere all'esame dei pianificatori.

«*Intendiamo seguire una linea retta attraverso il Caucaso* — spiega Nikolai Svanishvili, l'ingegnere capo del progetto — *ma non è possibile perforare quelle montagne alla base, quindi alcuni tratti di binari saranno a una notevole altitudine*». Duemila 400 metri, per l'esattezza, dove la linea supera il Passo di Archot, dopo avere lasciato l'antico centro religioso di Mtscheta e il fiume Aragvi, e prima di raggiungere la città di Ordzhonikidze, in una teoria di 70 viadotti e un numero imprecisato di tunnel (per complessivi 40 chilometri: il più lungo è di 23).

Il nuovo tracciato risolverebbe numerosi problemi: non solo accorcerebbe considerevolmente i tempi «turistici» verso la Georgia, ma soprattutto faciliterebbe il trasporto di numerosi prodotti dalle regioni industriali della Russia e — nella direzione opposta — di generi alimentari deperibili da una Georgia benedetta dal sole. I problemi tecnici, che vanno dai grandi freddi delle cime innevate al superamento di vertiginosi strapiombi, sembrano superati dalla volontà politica. E' stato Breznev, durante la visita del maggio scorso a Tbilisi, a chiedere che si accelerassero i preparativi, lasciando intendere che il governo non si tira indietro davanti al massiccio investimento necessario (un miliardo di rubli, circa 1700 miliardi di lire).

Il progetto deve però rispettare alcune necessità economiche ed ecologiche, per cui si programma anche lo sviluppo di stazioni termali presso il tracciato della ferrovia, in zone ora praticamente irraggiungibili o isolate per nove mesi l'anno. Deve anche obbedire agli imperativi del risparmio energetico, e il sistema scelto è ingegnoso: il treno, elettrico, è alimentato soltanto in salita, in discesa usa come freni una serie di grossi generatori che producono corrente e la trasmettono a una centrale attraverso i fili aerei.

I lavori, se tutto andrà bene, potrebbero iniziare entro 5 o 6 anni; ma fino al 2000 non saranno ultimati.

Fabio Galvano

In carcere Ecevit ex premier turco

ANKARA — L'ex primo ministro turco Bulent Ecevit è stato rinchiuso ieri in carcere per scontare una condanna a quattro mesi di reclusione inflittagli da un tribunale militare.

Ecevit, che ha 56 anni, era stato accusato di aver criticato, parlando con giornalisti stranieri, il modo in cui i militari guidano il Paese.

Disegni rupestri scoperti in Azerbaigian

MOSCA — Antichissimi disegni rupestri, risalenti al sesto millennio avanti Cristo, sono stati trovati nella zona di Gobustan, un centro dell'Azerbaigian sovietico a Sud di Baku.

Sui disegni rupestri, venuti alla luce durante scavi archeologici, sono raffigurate navi di giunco e scene di vita quotidiana.

Trovati i resti dei combattenti ebrei che difesero Gerusalemme nel 70 d.C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Una scoperta di estremo interesse storico-archeologico è stata fatta a Gerusalemme durante gli scavi per le fondamenta di un edificio destinato a bagno rituale: si tratta di una fossa comune di dimensioni senza precedenti, in cui si trovano accatastati un numero ancora imprecisato di scheletri umani.*

Il professor Meir Ben-Dov, direttore degli scavi, ha detto di ritenere che le decine di migliaia di ossa umane rinvenute nella fossa, che si trova nel quartiere di Misrara, siano i resti di soldati ebrei caduti in battaglia durante la distruzione di Gerusalemme dell'anno 70 dopo Cristo a opera delle legioni di Tito.

L'illustre archeologo ha precisato che, nel corso di una ispezione compiuta mercoledì nella località che si trova vicino alla via Elisha, a 150 metri dalle mura settentrionali della città, ha trovato sotto uno strato di ossa una fibbia di epoca romana, di quelle che servivano per chiudere le toghe, insieme con altri oggetti di terraglia del periodo romano. Sopra lo strato di ossa erano stati rinvenuti precedentemente resti appartenenti al successivo periodo bizantino.

Il ritrovamento non ha solo importanza storica e archeologica di proporzioni ancora imprevedibili, ma potrà avere aspetti giuridico-teologici, data le rigorose norme religiose che regolano le sepolture di tutti i resti ritrovati e della stessa località in cui sono stati rinvenuti. Chi ricorda le vicissitudini degli scavi della cittadella di Davide lo scorso agosto prevede che l'attuale scoperta può essere fonte di polemiche e di problemi anche pratici senza fine.

E. F.

Dopo dieci mesi di «guerra fredda», primo incontro «franco e d'affari» alla Casa Bianca

Il disgelo Reagan-sindacati

Decise «consultazioni regolari» - Il presidente disposto a riesaminare il caso dei controllori di volo, licenziati l'estate scorsa - All'origine del riavvicinamento, la crisi economica, le difficoltà della confederazione sindacale e la coincidenza tra rinnovo dei contratti di lavoro ed elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo undici mesi di guerra fredda, il presidente Reagan e i leaders sindacali americani si sono incontrati l'altro ieri alla Casa Bianca per la prima volta. L'invito è partito da Reagan, da alcune settimane aspramente criticato a causa della sua politica economica. Ex sindacalista (guidò i lavoratori del cinema dal '47 al '52, anni in cui militava nelle file democratiche), Reagan ha avvertito la necessità di dialogare con il vertice operaio. L'incontro, hanno detto i portavoce, «è stato di affari, franco e costruttivo». Il leader degli autoferrotranvieri, Gordon Fraser, lo ha paragonato a uno *sparring match*, una partita di assaggio tra due pugili destinati prima o poi a uno scontro decisivo.

Il dialogo non si è svolto in un clima psicologicamente favorevole. Nel panorama americano, i vertici sindacali e specialmente la confederazione Afl-Cio, di cui è segretario Lane Kirkland, costituiscono il vero partito di opposizione. Nella latitanza di quello democratico, privo di un programma ma già dilaniato dalla contesa per la candidatura alla presidenza tra «Fritz» Mondale e «Ted» Kennedy, polarizzano le ostilità provocate dalla «austerity» di Reagan. Fu Kirkland, il settembre scorso, a organizzare l'oceanica marcia della «solidarietà» a Washington contro i tagli del bilancio statale e quindi dei pubblici servizi. A metà novembre, il presidente non venne invitato al congresso biennale della Afl-Cio, il quattordicesimo, fatto senza precedenti nella storia Usa.

L'incontro alla Casa Bianca non è stato tuttavia inutile. Alla richiesta di Kirkland di *«adottare un'immediata riflazione»*, per ridurre i disoccupati, ormai all'8,5 per cento, Reagan ha opposto un rifiuto netto. Ma ha aperto la porta a *«consultazioni regolari»*, preponendovi il vicepresidente Bush e il ministro del Lavoro Donovan. Ha inoltre acconsentito a riesaminare il caso dei controllori di volo licenziati in blocco la scorsa estate: se non ai loro posti, potrebbe reintegrarli in altri, sempre nell'ambito statale. *«Mai avrei pensato* — ha detto il presidente congedando gli ospiti — *che dopo la mia lunga attività nel sindacato sarei stato emarginato dai suoi leaders... Questa è l'occasione buona per ricominciare daccapo... Il Paese ha bisogno della vostra collaborazione»*.

La decisione di Reagan di porgere la mano ai leaders sindacali americani nasconde tre constatazioni di fondo. La prima è che l'economia sta incontrando gravi difficoltà: negli ultimi giorni, in tutti i settori industriali, migliaia di operai sono stati licenziati o messi in cassa integrazione. La seconda è che il sindacato come istituzione attraversa forse la sua crisi più profonda dalla nascita (la Afl-Cio ha appena celebrato il centenario): secondo il presidente, non è nell'interesse delle imprese perdere un interlocutore organizzato, la cui decadenza provocherebbe il caos. La terza constatazione è un calcolo politico: tra meno di un anno, al termine del rinnovo del 40 per cento dei contratti nazionali di lavoro, si svolgeranno le elezioni parlamentari, e il governo e i repubblicani non possono perdere tutto il voto operaio.

Di queste tre realtà, la più importante ai fini dell'attuazione del programma economico di Reagan, è la crisi sindacale. Nei sindacati Usa, tra i vertici e la base si è formata negli ultimi anni una frattura. I dimostranti della *«giornata di solidarietà»* a Washington erano i superstiti dei movimenti civili degli Anni Sessanta. Al congresso della Afl-Cio a New York a stento si trovavano delegati con meno di 50 anni. Un tempo ricca soprattutto di giovani, la Confederazione li ha persi progressivamente. La verifica sta nelle statistiche. Il lavoro organizzato oggi negli Stati Uniti rappresenta poco più del 20 per cento del totale, rispetto a oltre il 25 per cento di un decennio fa. Non a caso, alle ultime elezioni la base sfidò la leadership votando per circa il 45 per Reagan anziché per Carter; e otto mesi dopo ripeté la sfida, approvando nella stessa percentuale il licenziamento dei controllori di volo.

In un recente colloquio, Lane Kirkland ha sostenuto che, di fatto, dietro i sindacati vi è non il 20 ma il 50 per cento della manodopera. *«Anche i non iscritti* — ci ha detto — *aderiscono ai contratti nazionali da noi negoziati... L'isolamento dei vertici è più una creazione dei mass media che una realtà... Il fenomeno è passeggero: terminerà col riflusso che ha portato al potere questo presidente»*. Kirkland ignora, o finge di ignorare, le divergenze di vedute tra la sua generazione e quella successiva al '68. La sua è la generazione della famosa battaglia del cavalcavia di Detroit, nel 1937, bastonata dai «vigilantes» della Ford, legata innanzitutto alle trattative per gli aumenti salariali, e al contempo a un concetto imperiale della patria, e dunque alla guerra del Vietnam. I ventenni e i trentenni sono più sensibili al messaggio reaganiano di *«opportunità per tutti»*, di inserimento nel libero mercato, e diffidano del «welfare state» o assistenzialismo.

Per il momento il presidente ha l'appoggio della base sindacale, e sa di poterlo sfruttare. La sua apertura ai vertici è un tentativo di recuperarli e incanalarne le energie nella direzione da lui scelta. Il rilancio dell'economia non può avvenire senza il contributo del lavoro, in cui la leadership e i quadri procedano uniti. Reagan non è uomo da restare sordo al dramma dei disoccupati, che nelle previsioni dei suoi stessi consiglieri raggiungeranno a marzo il 9 per cento della manodopera; né a quello delle metropoli, su cui vorrebbe abbattere l'ascia il suo ministro del Bilancio, il loquace Stockman, con il rischio di scatenare il sottoproletariato e liberare tensioni sociali senza fine. Ma egli ritiene inevitabile il dissesto dello Stato, col crollo dell'*«American dream»*, il sogno americano, se non si realizzeranno le sue riforme per il risanamento della finanza pubblica. Perciò insiste con l'austerità.

Il disegno di Reagan ha nemici illustri. James Tobin, premio Nobel e ex profeta delle nuove frontiere kennediane, lo accusa di predicare la «controrivoluzione», di rovesciare cioè 50 anni di storia economica. Ted Kennedy, che interpreta l'anima populista del partito democratico, denuncia *«la sua politica di sottrarre ai poveri per donare ai ricchi..., ai civili per donare ai militari»*. Tra i repubblicani stessi incomincia a serpeggiare il dubbio: le proiezioni del ministro del Tesoro Regan non concordano più con quelle del ministro del Commercio Baldridge, e il Congresso si ribella, tanto da spingere il presidente a ordinare per un giorno la serrata dello Stato, in mancanza dei fondi. Dall'Europa, prima scontenta perché gli Stati Uniti esportavano inflazione, si levano proteste sempre più aspre perché ora esporta recessione, e il dollaro rimane troppo alto.

I sondaggi d'opinione dimostrano però che la base sindacale, e soprattutto i lavoratori «liberi», non tesserati, aderiscono sempre, in una discreta maggioranza, alla «reaganomics». Essi percepiscono che, con l'aumento indiscriminato del costo del lavoro negli Anni Settanta, non è più possibile conciliare pieno impiego e grandi incrementi salariali. Nel dilemma, a una rapida ma precaria prosperità antepongono la sicurezza del posto di lavoro. Douglas Fraser ne ha preso atto. *«I messaggi che ricevo dalla base* — ha dichiarato — *indicano una certa disponibilità al sacrificio oggi per stare meglio domani»*. L'obiettivo è fare esplodere la produttività che nel decennio scorso ha segnato spesso un ristagno e un calo e salvare le industrie mature, quella dell'auto in primo luogo: *«Senza questo sforzo* — ha ammonito Reagan — *gli Stati Uniti dovrebbero rifugiarsi nel protezionismo, con esito disastroso per tutto l'Occidente»*.

Detroit. In una foto dell'agosto scorso il presidente del sindacato lavoratori dell'auto Douglas Fraser (a destra) in una manifestazione a sostegno dei controllori del traffico aereo. Erano i giorni dello sciopero e del «braccio di ferro» fra Reagan e gli «uomini radar» (Telefoto Upi)

L'82 sarà il banco di prova sia del presidente sia dei leaders sindacali. Tra gennaio e settembre si rinegozieranno contratti di lavoro, in genere triennali, per il 40 per cento circa della manodopera, come indicato. Le cifre parlano chiaro. Dal '70 a oggi, con la produttività pressoché immutata, i salari sono cresciuti del 9 per cento l'anno. Nell'industria dell'auto, la più privilegiata per quanto riguarda il trattamento dei dipendenti, l'ascesa è stata ancora più massiccia: in essa vigono infatti una sorta di scala mobile (C.O.L.A. o Cost of living allowance) e un premio automatico di produttività del 3 per cento annuo. Un direttore della Nissan giapponese, Yasuhiko Suzuki, ha osservato che attualmente un lavoratore dell'auto americano guadagna quasi 13 dollari l'ora, il doppio del lavoratore delle altre industrie. *«Non capisco* — ha detto — *come il secondo possa permettersi un'auto prodotta dal primo»*.

La convergenza tra i vertici e la base sindacali potrebbe avvenire proprio nel processo negoziale. Il ruolo decisivo dovrebbe essere quello di Fraser. Il leader degli autoferrotranvieri è l'uomo che ha concluso l'accordo per il salvataggio della Chrysler, di cui è entrato anche nel consiglio di amministrazione. Appartiene alla classe del «cavalcavia» di Detroit, e a 65 anni è prossimo al pensionamento (vi accederà alla fine dell'82). Fraser ha già un serbatoio di 150 mila disoccupati circa, a causa della crisi dell'auto, e si trova di fronte a un programma di ristrutturazione, di cui la riduzione del costo del lavoro è il perno. Tutto indica che accetterà di rivedere la scala mobile e la produttività, per il rilancio della produzione e la difesa del posto di lavoro.

Al di là degli eventi dell'82, si pone ai sindacati, leaders e base, il problema della politica dei redditi. John Kenneth Galbraith, socialdemocratico impenitente, irride a Reagan, che vi è contrario per la propria ideologia. Galbraith si batte da sempre per il controllo dei prezzi e dei salari. Adesso che il presidente ha incominciato ad attuare una riduzione del 25 per cento delle tasse nel prossimo triennio, *«il gesto* — dice — *mi pare doveroso per la manodopera»*. Persino il governatore della Riserva federale, Paul Volcker, additato di solito come il responsabile della recessione a causa della sua strategia degli elevati tassi d'interesse, invoca *«ritegno negli aumenti»*. In un discorso alla Cornell University, ha dichiarato che *«imprese e sindacati dovrebbero tenere conto delle agevolazioni fiscali nel fissare prezzi e stipendi»*.

Sarebbe un paradosso se un presidente repubblicano riuscisse a realizzare riforme economiche traumatiche con l'adesione del lavoro organizzato e della massa indipendente che lo circonda. Non riuscì a Carter, che pure godeva della sua alleanza, e neppure a Nixon e Ford, i quali avevano nell'allora capo della Afl-Cio, il vecchio, formidabile George Meany, un arciconservatore spesso in sintonia con loro. Ma la storia americana è piena di queste contraddizioni. Fu proprio Nixon, per esempio, protetto dalla sua nomea di «falco», a promuovere il disarmo e la distensione con l'Urss, e il riavvicinamento degli Stati Uniti alla Cina: nell'impresa, era già caduto Johnson e sarebbe caduto poi Carter. L'incognita per Reagan risiede nei tempi e nella volubilità dell'umore popolare.

Ennio Caretto

Una nave italiana tenta di sfuggire al pack in Svezia

STOCCOLMA — Una nave italiana con a bordo agenti della polizia svedese, armati di tutto punto, sta facendosi faticosamente la strada tra i ghiacci del golfo di Botnia con rotta verso il Sud per sfuggire alla morsa del freddo polare in arrivo che la bloccherebbe sul posto per oltre sei mesi. Si tratta dell'«Edera», di 45 mila tonnellate, di proprietà della compagnia Aretusa di Napoli, verso la quale una società olandese vanta un credito di quasi 2 miliardi di lire che non riesce ad incassare.

L'«Edera» era stata riparata in un cantiere olandese ma la fattura non è mai stata pagata, ragion per cui dall'Olanda è stato chiesto alle autorità portuali di diversi Paesi europei di comunicare quando fosse arrivata in qualche porto. Il che è avvenuto il 19 novembre scorso a Lulea, nella Svezia del Nord, e il giorno dopo l'esecutore giudiziario svedese ha sequestrato l'unità.

La situazione si è complicata quando sul mare sono apparsi i primi blocchi di ghiaccio e, visto il rischio di vedere la nave bloccata dal «pack» per sei mesi, da Napoli è stato chiesto il permesso di trasferirla immediatamente più a Sud.

Le autorità svedesi hanno ritenuta valida la tesi italiana e hanno concesso all'«Edera» il permesso di partire. **w. r.**

L'incontro di ieri a Roma tra sindacati e azienda

Tassan Din: «I licenziamenti potrebbero essere revocati»

La condizione posta è la chiusura delle testate irrecuperabili

ROMA — Fra enormi difficoltà si continua a cercare un accordo per la Rizzoli. Sindacati, coordinamento e dirigenti del gruppo vogliono stringere i tempi. La situazione dell'azienda è tale da non consentire ulteriori dilazioni. Ma la volontà di chiudere positivamente questa prima tornata di incontri, per aprire una trattativa concreta, non basta. Come, almeno per ora, non risultano sufficienti le aperture, gli spiragli aperti, a turno, dalle segreterie della Fnsi e della Fulpc e dal gruppo.

Il confronto è ripreso ieri in grande stile nella palazzina della Federazione editori, preceduto da una riunione-fiume fra i rappresentanti della Rizzoli-*Corriere della Sera*. Sono riemersi i contrasti fra i sindacalisti dell'azienda, evidenti fin da mercoledì. La base condivide nella sostanza le iniziative assunte in questi giorni dalle segreterie nazionali. Le divergenze semmai riguardano la linea da seguire, le garanzie da ottenere prima di trattare con la dirigenza del gruppo.

Una frangia del coordinamento insiste per il mantenimento, almeno per un certo periodo di tempo, delle testate condannate alla chiusura. E lascia capire che esistono i presupposti per rimetterle. *L'Occhio*, *Il Corriere d'Informazione* e *Contatto*, secondo alcuni sindacalisti del gruppo, possono essere salvati. Prima di chiuderli per sempre, obiettano, verifichiamo se sono realmente irrecuperabili.

Di opposto parere è un'altra fetta del coordinamento. Quest'ultima pare disposta ad accettare un accordo che, ferma restando, naturalmente, la revoca dei licenziamenti e la garanzia dei posti di lavoro, non escluda i «tagli dei rami secchi» disposti dalla Rizzoli. In qualche rappresentante sindacale dell'azienda c'è poi il sospetto, respinto dalle segreterie nazionali, di una ipotesi di accordo che, una volta convertita in un'intesa definitiva, risulti alla lunga, sterile e riapra una nuova vertenza.

Dei timori e delle incertezze del coordinamento si fanno interpreti i segretari nazionali della Federstampa e dei poligrafici. Botti, responsabile della Fulpc-Cisl, è stato più che esplicito: *«Apriamo il confronto senza dare nulla di acquisito e tanto meno le chiusure delle testate. Si discute, come abbiamo sostenuto fin dall'inizio, tutto il piano di ristrutturazione. Il sindacato sta rinnovando le sue proposte per avviare il concreto risanamento dell'azienda»*. Non esiste occupazione senza lavoro, sottolineano concordi i sindacati: bisogna quindi verificare l'esistenza e il mantenimento del lavoro quale premessa per difendere l'occupazione.

Quanto alla Rizzoli, Tassan Din, Di Paola e gli altri dirigenti si dicono sempre disposti a revocare i licenziamenti, a patto che le testate irrecuperabili vengano chiuse. I dipendenti già licenziati, chiariscono, verranno riassorbiti dal gruppo con le procedure più volte indicate, così come potranno essere utilizzati nell'ambito dei prossimi progetti.

Giuseppe Fedi

Milano: in pretura i licenziamenti nel gruppo Rizzoli

MILANO — Si sta avviando a conclusione la causa per comportamento antisindacale intentata dai rappresentanti dei lavoratori contro la Rizzoli. Ieri, davanti al pretore Bonavitacola, si è parlato degli accordi sottoscritti dalle parti e di come si è arrivati alla presentazione «a sorpresa» del piano triennale che comprende circa 1400 licenziamenti.

I rappresentanti sindacali dei poligrafici e dei giornalisti hanno sostenuto che il piano contrasta con gli accordi aziendali del 24 maggio e primo giugno di quest'anno in cui, a proposito della ricapitalizzazione, si diceva che essa era legata al *«mantenimento dell'occupazione»*.

Carlo Bazzana, vicedirettore generale del gruppo Rizzoli, ha invece sostenuto che negli accordi non si parlava di *«mantenimento dei livelli occupazionali»*, ma di *«migliori condizioni per la difesa dell'occupazione»*: una formula che — secondo l'azienda — presupponeva la ristrutturazione.

Scoperto a Parigi il mediatore tra Eni e Petromin

ROMA — Parviz Mina, mediatore e personaggio chiave dell'affare Eni-Petromin, è stato rintracciato a Parigi e sarà interrogato, forse oggi stesso — riferisce l'Adnkronos — da un magistrato francese assistito dai relatori della commissione parlamentare inquirente, la quale, come è noto, da qualche mese ha riaperto il caso.

Nella capitale francese, anche al fine di seguire gli eventuali spostamenti del prezioso testimone, sono già dalla scorsa settimana, inviati dall'Inquirente, il capitano Palmerini e l'ispettore Procopio della guardia di Finanza.

Firmato dalla Fnsi

«Il Lavoro» è tornato in edicola

GENOVA — Il quotidiano genovese «Il Lavoro» è tornato ieri mattina in edicola firmato dal sindacato dei giornalisti. In prima pagina pubblica un «fondo» del segretario nazionale della Fnsi Sergio Borsi nel quale, dopo aver detto che «non si tratta di una forma di autogestione, ma l'unica soluzione possibile... per assicurare la presenza del giornale alla città», Borsi spiega come si colloca «Il Lavoro» all'interno della vertenza.

«Dopo aver deciso la messa in liquidazione della testata, l'editore ha tentato di segmentare la vertenza complessiva cercando di isolare il caso "Lavoro" da una trattativa nazionale che continua, sia pure tra mille difficoltà, e che vede interessate e unite realtà produttive che operano nel settore dell'informazione a Milano, Roma, Napoli, Trieste e, ovviamente Genova».

Un nuovo contrasto acuisce le polemiche sul controllo del Corriere

Calvi svelerà stamani se Rizzoli era suo socio nell'Ambrosiano

MILANO — La tensione tra Roberto Calvi e Angelo Rizzoli, in qualità di soci dell'editoriale Rizzoli-*Corriere della Sera*, potrebbe aumentare nei prossimi giorni dopo la rivelazione da parte di Angelo Rizzoli di aver venduto una consistente partecipazione nell'Ambrosiano nel 1976 (si trattava di 1,2 milioni di titoli, pari al sei per cento del capitale di allora) come premessa per un intervento finanziario della banca a sostegno del gruppo editoriale.

Le rivelazioni di Rizzoli, infatti, appaiono in netta contrapposizione con quanto dichiarato da Roberto Calvi nell'ultima intervista al settimanale *L'Espresso*. Alla domanda a quale titolo Andrea Rizzoli fosse stato nel consiglio di amministrazione della banca, se in qualità di azionista o ad altro titolo, Calvi ha risposto così: *«La sua presenza non coincideva con nessun interesse specifico. Entrò perché era un personaggio preminente nel mondo imprenditoriale lombardo»*.

Un portavoce dell'Ambrosiano da noi interpellato sul significato della dichiarazione ha risposto che oggi sarà in grado di precisare meglio il pensiero del presidente, e comunque di esprimere la posizione della banca. L'esistenza di questo pacco di azioni e i relativi passaggi richiederanno la consultazione del libro soci, uno dei segreti meglio custoditi rispetto alla curiosità dei non soci, e di difficile consultazione per i soci stessi.

Il contrasto Calvi-Rizzoli sulla vicenda Ambrosiano arriva a distanza di pochi giorni dalle polemiche suscitate dalla dichiarazione in assemblea del vertice della Centrale sulla natura dei patti che legano i vari soci del gruppo Rizzoli-*Corriere della Sera*. Mentre infatti la finanziaria dell'Ambrosiano continua a ritenere operanti sia gli accordi in base ai quali ottenne nella primavera scorsa il diritto di prelazione sulla quota di Bruno Tassan Din (a sua volta titolare di un analogo diritto sulla quota di Angelo Rizzoli), sia quelli concernenti la necessità di una preventiva comunicazione delle decisioni del sindacato di controllo della società, Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din contestano questa posizione sostenendo che l'intervento della Banca d'Italia sulle nuove azioni (congelamento del diritto di voto in virtù delle disposizioni che vietano gli investimenti delle banche nell'editoria) ha radicalmente modificato la situazione facendo decadere di fatto i patti con la Centrale relativi al capitale e al controllo sulla gestione.

Roberto Calvi, a sua volta, si è dichiarato dolente di questa interpretazione da parte degli altri azionisti, ma ha ribadito il punto di vista della Centrale nei termini esposti all'assemblea.

Bruno Tassan Din, nel tentativo di sancire la rottura con il socio Ambrosiano nei confronti del mondo esterno, ha pubblicamente revocato il mandato della Fincoriz, la società di cui è socio d'opera, alla fiduciaria Italtrust, controllata dalla Centrale, ma che aveva in deposito fiduciario i titoli e le relative pattuizioni fra i soci. Tuttavia l'accordo stipulato in primavera aveva la durata di cinque anni e quindi la revoca del mandato non ha significato qualora i patti in questione venissero riconosciuti validi.

La Centrale dovrà comunque nei prossimi giorni convocare un nuovo Consiglio di amministrazione che decida se riconvocare o meno l'assemblea dei soci perché quella appena tenuta è annullabile essendo mancata la maggioranza del 51 per cento necessaria, in base al codice, per decidere l'emissione di qualsiasi nuovo titolo con trattamento preferenziale sulla distribuzione degli utili sociali (azioni privilegiate o di risparmio). All'assemblea, infatti, ha partecipato il 47 per cento del capitale sociale a causa dell'assenza della Banca d'Italia, titolare del 4 per cento, dettata dalla necessità di non votare a favore dell'investimento Rizzoli (per statuto la Banca d'Italia non può né votare contro né astenersi).

Marco Borsa

Entro dicembre la nuova legge sulle tv private

ROMA — Il Consiglio dei ministri rispetterà la scadenza di fine anno, che si era imposto per la presentazione in Parlamento della legge di disciplina delle emittenti private. *«Entro il 30 dicembre, convocherò il consiglio dei ministri per discutere la proposta di legge che il ministro Gaspari sta elaborando»*, ha detto il presidente del Consiglio Spadolini intervenendo ieri al convegno organizzato dall'Ucsi su *«Antenne private: dall'anarchia alla legge»*.

Spadolini ha sottolineato l'esigenza ormai indifferibile di regolamentare il settore dell'emittenza privata: *«Non credo che si possa preferire la continuità del regime attuale di anarchia»*.

In commissione

Su Sindona mercoledì confronto Guzzi-Calvi

ROMA — Due confronti, mercoledì prossimo, per l'ex difensore di Sindona, Rodolfo Guzzi: il primo con il banchiere Roberto Calvi; l'altro con l'avvocato Paolo Ungaro. Subito dopo, una lunga serie di nuove testimonianze: quella dell'avv. Giuseppe Bucciante (la «persona molto vicina a Fanfani» che, secondo Guzzi, si recò a New York nel tentativo di bloccare l'estradizione del bancarottiere), dell'ex segretario della Camera Francesco Cosentino, del deputato Massimo De Carolis, del banchiere Roberto Memmo.

Fissando, ieri mattina, il nuovo calendario dei lavori al termine dell'interrogatorio di Calvi, la commissione parlamentare d'inchiesta ha accolto, nella sostanza, tutti i rilievi che avevano spinto il radicale Massimo Teodori alle polemiche dimissioni.

Fra i testi che la commissione intende interrogare c'è adesso anche il latitante Umberto Ortolani, per la ricerca del quale il presidente De Martino dovrà — sia pure con scarse probabilità di successo — rivolgersi all'Interpol.

Ed eccoci all'interrogatorio che si annunciava come il principale avvenimento della giornata, e pare si sia risolto invece senza colpi di scena. Roberto Calvi, tornato dinanzi ai commissari dopo le brevi dichiarazioni dell'altra sera, ha destato sorpresa quando rispondendo ad una domanda ha affermato tranquillamente: «Sì, appartengo alla Loggia P 2. Alla P 2 però mi ero iscritto solo verbalmente: in realtà, aderisco alla Grande Loggia di rito inglese».

Quanto ai legami con Sindona, Calvi ha ammesso di aver avuto con lui rapporti d'affari, precisando però di non aver mai fatto nulla.

La teoria dell'avvocato Guzzi su questo punto è completamente diversa: Calvi e Sindona, dice il legale, erano collegati da una società di fatto, che rischiava di trascinare anche il presidente dell'Ambrosiano nella bancarotta del finanziere siciliano. Calvi, invece, nega. Andò a New York, dice fra l'altro, ma non per incontrare Sindona: «Fu lui, anzi, a venirmi a trovare: mi chiese perfino di dargli lavoro come consulente. Ma gli risposi che non ne avevo bisogno». g. z.

I funerali dell'attrice, mentre permane ancora un fitto mistero sulla sua tragica fine

Una testimone: «La notte che morì Natalie Wood sentii dallo yacht una donna invocare aiuto»

HOLLYWOOD — Al malinconico suono della balalaika, è stata sepolta in un cimitero di Hollywood Natalie Wood, l'attrice morta nella notte tra sabato e domenica nelle acque dell'isola Santa Catalina, presso la costa californiana. Al Westwood Memorial Park mischiati nella piccola folla di conoscenti c'erano anche Fred Astaire, Gene Kelly, Gregory Peck e Frank Sinatra. Un sacerdote russo-ortodosso (Natalie Wood si chiamava Natascia Gurdin ed era di origine russa) ha impartito la benedizione alla salma. Il marito dell'attrice, Robert Wagner, ha distribuito alcuni fiori presi dalla bara della moglie, si è chinato a baciare il feretro e si è quindi allontanato con le due figlie.

I funerali si sono svolti proprio mentre la ricostruzione della morte di Natalie Wood si complica per l'emergere di nuove rivelazioni. Ieri il *Los Angeles Times* ha affermato che Marilyn Wayne, una signora che la notte della tragedia era a bordo di uno yacht ancorato a 80 metri da quello dell'attrice, aveva udito una donna gridare *«Aiutatemi, qualcuno mi aiuti»*. Una voce avrebbe risposto: *«Veniamo a prenderti»*.

Le prime ricostruzioni sostenevano invece che il marito della Wood e Christopher Walken (un altro attore che si trovava sullo yacht) non avevano udito gridare e si erano accorti della scomparsa dell'attrice solo dopo mezzanotte.

Intanto si è saputo che la Metro Goldwin Mayer si appresterà a chiedere dopo la morte di Natalie Wood un rimborso ai Lloyds di Londra che, secondo il *Daily Telegraph*, ammonterebbe a 12 milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire): a causa della scomparsa dell'attrice, la società cinematografica sarà infatti costretta a interrompere la lavorazione del film «Brainstrom». La Wood avrebbe dovuto girare ancora cinque sequenze.

Hollywood. L'ultimo saluto di Robert Wagner alla moglie Natalie Wood (Telefoto Upi)

DOPO CHE IL TERZO GIA' MERCOLEDI' AVEVA ACCETTATO DI ALIMENTARSI

A Parma i due detenuti accettano latte e orzo

Valentino è stato convinto dalla moglie - «Ha deciso di lasciarsi morire per disperazione, perché non sopportava più l'atmosfera di paura e violenza del carcere» - La decisione per evitare l'alimentazione forzata - La protesta probabilmente continuerà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — La lunga, ostinata marcia di Giovanni Valentino e Roberto Pironi verso la morte si è arrestata ieri mattina con una parziale vittoria della ragione. Di fronte all'ipotesi di un passaggio all'alimentazione forzata, i due detenuti in sciopero della fame da 72 giorni hanno accettato un piccolo compromesso (come aveva già fatto Ciro Paparo, ricoverato a Milano), a sostegno del loro fisico debilitato: flebo di acqua con sali minerali e qualche bicchiere di latte e orzo per Giovanni, latte e cioccolata per Roberto. Una scelta che allontana i pericoli più gravi ma che non significa la fine del digiuno: *«Se i medici ci alimenteranno a forza dovremo subirne la violenza* — dicono Valentino e Pironi — *ma il nostro terrore resta il ritorno nella giungla del carcere, che rifiutiamo ancora, a costo della vita».*

La conferma delle loro intenzioni viene, nel pomeriggio, dalla moglie di Giovanni Valentino, avvicinata sulla soglia della stanza n. 21, mentre l'assessore alla Sanità di Parma, Tommasini, è in visita ai due detenuti, e un folto gruppo di giornalisti, all'esterno, cerca d'insediò il reparto. Lunghi capelli castani, il volto pallido e segnato dall'ansia, Anna Valentino ha vissuto e sofferto per un il dramma interiore del marito. Racconta: «Sono stata accanto a Gianni fino a tardi, poi ho dovuto lasciare la stanza. Nella notte hanno tentato di fargli una flebo, ma lui era sveglio e ha rifiutato. I medici mi hanno detto di tornare al mattino perché era necessaria la mia vicinanza: "Sta male, e dobbiamo salvarlo, ripetevano, ma non vogliamo usargli violenza. Con lei accanto si può convincere". E infatti stamane alle 11 davanti all'ipotesi dell'alimentazione forzata e alle mie preghiere, Gianni ha accettato la flebo, bevendo qualche bicchiere di latte».

Una scelta senza sapore di vittoria o di sconfitta. *«La realtà è ben diversa* — prosegue Anna Valentino — *perché tra la disperazione e il calcolo c'è una gran differenza. Quando Gianni e Roberto hanno deciso di lasciarsi morire a San Vittore, non era per protesta o per ottenere qualche cosa: ma soltanto per disperazione, perché non ce la facevano più in quell'atmosfera di paura e di violenza. Poi il loro digiuno è diventato un fatto politico, con una grande cornice di solidarietà, e solo in quel momento hanno capito che una simile vicenda può cambiare in meglio tante cose, essere utile anche ad altri. Ma il terrore della vita in carcere resta, e così anche il loro rifiuto: in fondo* — aggiunge — *non hanno ancora perso la speranza di attendere a casa il processo».* Poi il congedo: *«Ora mi scusi, ma devo tornare accanto a mio marito».*

Con passo svelto, Anna Valentino scompare oltre la porta sfiorando appena l'agente in tuta mimetica armato di mitra, mentre dalla stanza esce l'assessore Tommasini. Per bocca dell'uomo che più è stato loro vicino in questi giorni, i due detenuti ringraziano i giornalisti per la fedeltà con cui hanno riportato i fatti; dicono di non avere nulla in contrario a un bollettino medico periodico e si raccomandano di «scrivere sempre la verità»: *«Non vogliamo strumentalizzare nessuno, né essere strumentalizzati»* — sottolinea Tommasini — e confermano che lo sciopero della fame non aveva obbiettivi particolari: *è nato solo dal rifiuto della violenza in carcere».*

Quale che sia la condizione processuale dei due detenuti, le dichiarazioni di Giovanni Valentino rappresentano un drammatico atto d'accusa contro la vita allucinante delle prigioni: *«Sono religioso* — dice Valentino — *e non volevo scandalizzare nessuno, ma sono stato costretto a questa scelta per rifiutare il carcere. Qualche magistrato milanese dimentica che abbiamo atteso per oltre un anno il processo a San Vittore senza chiedere nulla; ma quando quella prigione è diventata invivibile abbiamo deciso di dire basta. Ora il pensiero del carcere mi fa morire: là dentro c'è solo paura e terrore, specie per chi non accetta l'altra violenza».*

Che cos'è «l'altra violenza»: Valentino non lo dice, ma ci pensa Tommasini a interpretare le sue parole: *«E' l'intimidazione imposta col terrore dalle Brigate rosse e dalla mafia che dominano in carcere. E per due detenuti che denunciano questo, il ministro della Giustizia è soltanto capace di sollecitare l'alimentazione forzata come ulteriore ed estrema violenza. Noi, invece, abbiamo lavorato per creare fiducia attorno a questi giovani: e oggi Valentino e Pironi hanno un morale più alto vedendo tanta solidarietà umana che collima con il loro bisogno di giustizia. "Avere mia moglie accanto è una cosa meravigliosa" ha detto Giovanni. E dice anche che se le manifestazioni restano nel clima di solidarietà e umanità, lui le condivide».*

In alternativa al rientro in carcere, sia Valentino che Pironi restano però decisi al digiuno quasi totale, giacché quella in atto non può definirsi alimentazione, ma soltanto terapia di sopravvivenza. Resta dunque ancora da sciogliere il drammatico nodo dell'alimentazione forzata, come sottolinea con parole dure un sanitario: *«Per ora si è bloccato un aggravamento nelle condizioni dei due pazienti, mantenendo il caso aperto. Ma la circolare del ministro è poco chiara e giuridicamente discutibile: non si possono scaricare le responsabilità "medicalizzando" una situazione che richiede, invece, scelte politiche».*

Roberto Reale

Prosciolti dieci magistrati romani

FIRENZE — L'inchiesta affidata alla procura generale di Firenze sui dieci magistrati romani (pretori, sostituti procuratori, giudici) denunciati dal senatore missino Michele Marchio per sospetti contatti con ambienti terroristici di sinistra, è arrivata all'ultima fase.

Secondo notizie raccolte negli ambienti della procura generale non si prevedono richieste di rinvio a giudizio, ma di proscioglimento pur se con varie motivazioni a seconda delle posizioni.

«Fatto il possibile» dicono al ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione del ministro di Grazia e Giustizia Darida, avallata dal presidente del Consiglio, di ordinare l'alimentazione forzata di Roberto Pironi e Giovanni Valentino, i due detenuti del carcere di Parma che da 72 giorni proseguono il digiuno, è stata accolta da tutti con sollievo. Né il ministero né la presidenza del Consiglio hanno ricevuto però nelle ultime ore notizie ufficiali sulle condizioni dei due giovani. La loro sorte viene seguita attraverso i «flash» delle agenzie.

Nessuna reazione ufficiale, dunque, si è potuta registrare né a Palazzo Chigi né negli uffici di via Arenula: *«Quel che dovevamo fare, lo abbiamo fatto»* — commentano.

Per questo pomeriggio, intanto, è stata annunciata una manifestazione alla quale interverranno fra gli altri Teodori, Benzoni e Baldelli. Il raduno (l'appuntamento è alle 17 in largo Cairoli) è stato organizzato dai radicali, da democrazia proletaria e da Radio proletaria, in polemica con quanto dichiarato l'altro ieri dal procuratore generale di Milano, Mauro Gresti, al deputato radicale Marco Boato. *«Le affermazioni di Gresti* — sostengono i radicali — *che ritiene irrilevante il problema della vita di Paparo, Pironi e Valentino, qualificandoli inoltre come "terroristi", dimostrano come l'amministrazione della giustizia sia affidata a personaggi che ci riesce difficile anche classificare».*

Forse in febbraio processo a Pironi

Il procedimento affidato dalla corte d'assise di Milano - Il giovane interromperà il digiuno?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Roberto Pironi, uno dei tre giovani che ieri hanno attuato il 72° giorno di sciopero della fame, potrebbe essere processato in corte d'assise nel prossimo mese di febbraio e i suoi difensori confidano che questa notizia possa indurlo a smettere il digiuno.

Rinviato a giudizio la scorsa settimana per tentata rapina in un procedimento che ha altri 25 imputati, Pironi ha visto affidare ieri il processo alla seconda sezione della corte d'assise che ha alcuni giorni d'udienza liberi già nel mese di febbraio dell'anno prossimo.

Il suo legale Giuliano Pisapia, reduce da un colloquio all'ospedale di Parma si è incontrato con i giornalisti. «Abbiamo discusso — ha detto — *della sua situazione processuale, del suo attuale stato di salute e della sua decisione di non alimentarsi: dal franco colloquio avuto con lui ho recepito* — senza ombra di dubbio — *che tale decisione è derivata unicamente dalla scossa psicologica seguita ai noti fatti di San Vittore accaduti il 22 settembre, giorno in cui ha vissuto episodi che ancor oggi lo turbano profondamente».*

«Il mio assistito — ha aggiunto — *mi ha confermato che mai ha voluto giungere ad un braccio di ferro con la magistratura o imporre scelte che esulassero da quelli che sono i suoi diritti di imputato e di cittadino. L'unica sua richiesta concreta consiste e consisteva nella possibilità di chiarire la propria posizione in un processo fissato in termini ragionevoli».*

Il legale ha spiegato che al termine del colloquio e sulla base delle notizie portategli, Pironi ha assicurato che cercherà di riflettere — per quanto le sue condizioni glielo permettono — sull'opportunità di riprendere ad alimentarsi, soprattutto per poter affrontare il dibattimento in condizioni di piena lucidità.

Ciro Paparo, ricoverato all'ospedale Policlinico di Milano, continua a seguire una dieta di mantenimento costituita di fleboclisi.

Senza stipendio 56 impiegati della presidenza del Consiglio

ROMA — «Vogliamo segnalare alla sua cortese attenzione che cinquantasei impiegati in attività di servizio presso gli uffici della presidenza del Consiglio — Dipartimento per la ricerca scientifica — pur lavorando regolarmente non percepiscono da parecchi mesi alcuna retribuzione». Così comincia una lettera aperta che il segretario nazionale della federazione dei lavoratori statali della Cisl (Fils), Giuseppe Giallombardo, ha indirizzato al presidente del Consiglio Spadolini per sottoporre alla sua attenzione «questa assurda situazione determinata — scrive Giallombardo — da carenze nell'adempimento di precisi disposti legislativi».

Giallombardo sollecita un diretto intervento del presidente del Consiglio per evitare «il protrarsi di una situazione — difficilmente verificabile nel settore del lavoro privato — che vede il governo utilizzare le prestazioni di un gruppo di lavoratori, ma senza che venga corrisposta alcuna retribuzione».

L'indagine cominciata 8 mesi fa dopo la scomparsa di un legale e la scoperta di un delitto

Cagliari: in carcere tre noti avvocati coinvolti in un'inchiesta sulla droga

Preoccupazione negli ambienti forensi del capoluogo: ieri mattina i legali hanno disertato le udienze - Un documento chiede che «le attività istruttorie per raggiungere la verità siano condotte con la massima sollecitudine»

CAGLIARI — Un avvocato scomparso e quasi certamente assassinato, altri cinque legali in carcere con pesanti accuse, un altro omicidio certo e diversi probabili, una trentina di arresti, il tutto in un quadro fosco di traffico di droga.

Il più clamoroso degli arresti è quello del penalista Aldo Marongiu, noto in tutta l'isola. Assieme a lui sono finiti in carcere l'altra sera due colleghi di studio, Sergio Viana e Giuseppe Podda. Al Marongiu sarebbe stato contestato il reato di associazione per delinquere connesso al traffico della droga; al Viana il concorso nell'omicidio di Giovanni Battista Marongiu, un pregiudicato forse coinvolto nel giro degli stupefacenti; al Podda il favoreggiamento.

La notizia è stata appresa con incredulità: ma tutto, in questa vicenda, proprio perché coinvolge personaggi che erano considerati «al di sopra di ogni sospetto», porta i segni dell'incredibile.

Quando si è saputo degli ultimi arresti, gli avvocati e i procuratori si sono riuniti in assemblea, disertando le udienze. Hanno approvato un documento in cui «rilevano *con turbamento e sconcerto che il provvedimento ha colpito professionisti impegnati nel loro mandato di difensori*» e chiedono una decisione «che *tutte le attività istruttorie necessarie per raggiungere la verità siano condotte con la massima sollecitudine*».

Le origini di questa vicenda risalgono alla fine dell'aprile scorso, quando scompare da Cagliari, dopo aver lasciato un allusivo messaggio («*Ho in mano elementi per mandare in galera molta gente*»), il giovane avvocato Gianfranco Manuella. Ai primi di giugno viene trovato un cadavere: è quello del pregiudicato Giovanni Battista Marongiu, che si ritiene coinvolto nel giro della droga. Subito dopo si ha il primo colpo di scena: vengono arrestati l'avv. Sergio Piras, difensore del Marongiu, assieme a un necroforo. L'accusa è di omicidio e associazione per delinquere in spaccio di stupefacenti. Gli inquirenti sono certi di aver messo le mani sul vertice dell'organizzazione che smista la droga in Sardegna.

L'avvocato Piras confessa: Gianfranco Manuella (scomparso da 8 mesi e non ancora ritrovato) è stato eliminato per contrasti con il vertice dell'organizzazione. Per quanto riguarda la morte di Marongiu il killer sarebbe il latitante Giuseppe Paderi. Costui si fa vivo con una telefonata minacciosa: «*Me la prenderò con tutti, dal più piccolo al più grande*», e gli inquirenti sono propensi a ritenerlo un avvertimento ai complici ancora liberi e soprattutto a chi è rimasto a capo della banda che distribuisce l'eroina.

A novembre il secondo colpo di scena. Un tossicomane detenuto, Giuseppe Pesarin, chiama il giudice istruttore Fernando Bova e si attribuisce l'assassinio del Marongiu. I giudici ritengono la confessione strumentale. Chi ha indotto il Pesarin a confessare? La risposta si ha da un nuovo, clamoroso arresto, quello dell'avvocato Gian Paolo Secci, accusato di «*associazione a delinquere in traffico di stupefacenti, autocalunnia e violenza per costringere qualcuno a commettere un reato*».

Secci è stato per qualche anno pretore onorario a Sant'Antioco ed era in predicato per la reggenza di un'altra pretura. La paura corre per i corridoi di Palazzo di giustizia assieme ad una ridda di voci che annunciano nuovi sviluppi clamorosi. Quando ieri mattina si è conosciuta la notizia dell'arresto di Aldo Marongiu il clamore, unito all'incredulità, è stato enorme.

«*Con questi arresti, e con altri operati dalla polizia e dai carabinieri, la storia è finita*», avrebbe dichiarato ieri mattina il giudice istruttore Bova. Gli ultimi arresti sono quelli di ieri mattina, in esecuzione di ben sedici mandati di cattura firmati dal magistrato: i tre avvocati e un gruppo di spacciatori di eroina. Ed inoltre una ragazza tossicodipendente, legata al Paderi, e un agente di custodia che il giudice ha accusato di favoreggiamento in relazione alla posizione di Gian Paolo Secci.

Antonio Pinna

Quasi quasi mi rifaccio il becco

Kobe (Giappone). Questa cicogna dello zoo di Kobe si era spezzata una parte del becco. I tecnici le hanno costruito una protesi sostitutiva (indicata dalle frecce) in plastica acrilica. Dopo un brevissimo periodo di adattamento l'uccello ha imparato a servirsene (Tel. Associated Press)

Eduardo in Senato prende la parola per la prima volta

ROMA — Festeggiato dai suoi nuovi colleghi parlamentari, Eduardo De Filippo è intervenuto per la prima volta, come senatore a vita, con un discorso nella commissione pubblica istruzione del Senato, in occasione della relazione che il ministro Zamberletti ha presentato sulle condizioni dell'edilizia scolastica e universitaria nelle zone colpite dal terremoto dello scorso anno.

Dopo aver ringraziato Zamberletti per quanto ha fatto per Napoli, ha esortato tutte le forze politiche ad agire unitariamente per l'opera di ricostruzione materiale e civile della città, ricostruzione che deve essere programmata attentamente «*e soprattutto spiegata con chiarezza e sincerità alla popolazione, senza creare illusioni di facili o celeri soluzioni che non potrebbero essere mantenute*».

De Filippo ha invitato ad affrontare le esigenze primarie della casa, del lavoro e in particolare del recupero e dell'avviamento al lavoro dei giovani disadattati. Ha in particolare accennato ai problemi dell'istituto minorile napoletano «Gaetano Filangieri», che lo ha particolarmente colpito e in favore del quale desidera intervenire, con la collaborazione delle autorità di governo. Ha prospettato la possibilità di creare strutture e insediamenti per consentire l'avviamento dei giovani emarginati alle attività artigiane già tipiche della città di Napoli.

Zamberletti ha espresso pieno apprezzamento per l'iniziativa suggerita da De Filippo. Nella sua relazione, il ministro ha illustrato le condizioni dell'edilizia scolastica e universitaria nelle zone terremotate: nonostante sia stato fatto molto, resta particolarmente critica la situazione nella zona di Napoli, dove l'attività scolastica si svolge con doppi turni generalizzati per circa 250 classi, con una frequenza per turni a giorni alterni.

Terminata (per il momento) l'occupazione del liceo «Taramelli» di Pavia

«La professoressa conosce la materia purtroppo non riesce a spiegarcela»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — L'occupazione del liceo scientifico «Taramelli» decisa mercoledì dagli studenti — un centinaio — delle classi 3ª, 4ª e 5ª C, che contestano l'insegnante di matematica e fisica, è stata sospesa alle 15.30 di ieri. Stamane le lezioni sono riprese regolarmente per tutti gli oltre 880 allievi dell'istituto.

La decisione di porre termine alla protesta è venuta al termine di un'assemblea degli studenti, presenti anche alcuni genitori e l'avvocato Silvio Morani che, a nome delle famiglie dei liceali, aveva inviato al ministro Bodrato, al provveditore agli studi, Fausto Bardella, ed al preside, Giovanni Castorina, una richiesta per ottenere l'allontanamento della professoressa Maria Vittoria Geloni, 36 anni, di Genova, perché, sostengono studenti e genitori, «*non è adatta all'insegnamento*».

«*L'occupazione del liceo* — si afferma in un documento approvato dagli allievi della sezione C — *si proponeva l'unico scopo di mettere in evidenza la gravità della loro situazione e di sollecitare quelle iniziative idonee a far cessare l'impossibilità di praticare, con l'insegnante di matematica e fisica, un proficuo ed anche solo efficiente dialogo didattico*».

Il ministero della Pubblica Istruzione, dopo la segnalazione del provveditore Bardella, ha annunciato l'invio, in tempi brevi, di un ispettore. «*Per questo motivo abbiamo sospeso l'occupazione della scuola* — dicono gli studenti interessati —. *Parteciperemo alle lezioni per consentire il regolare svolgimento dell'ispezione ministeriale*». Ma, questa la condizione posta, il «Taramelli» sarà nuovamente occupato se, entro il 10 dicembre, non verranno rimosse le cause del «disagio» degli studenti.

Perché gli allievi della sezione C non vogliono l'insegnante Geloni? «*Indubbiamente conosce la materia* — dicono gli studenti — *ma ha notevoli difficoltà a parlare, a spiegare. Le lezioni sono incomprensibili: quando chiediamo spiegazioni, chiarimenti, ripete le stesse cose, non riusciamo a capirci*».

Per gli stessi motivi, lo scorso anno, l'insegnante era stata contestata al liceo «Galilei» di Voghera. L'azione degli studenti di Pavia non è forse dovuta ad una prevenzione? «*Assolutamente no* — è la risposta —; *abbiamo saputo di quell'episodio quando già avevamo fatto presente che le lezioni erano per noi incomprensibili. Abbiamo fatto il possibile per ottenere un sistema diverso di insegnamento. Ma è stato inutile. Non riuscivamo a capire nulla del programma, impossibile ogni nostro tentativo di studiare la materia*».

Per questo motivo i liceali avevano deciso di disertare le lezioni e creare dei gruppi di studio, autogestiti. Poi, temendo di non riuscire a studiare con profitto, la clamorosa decisione, appoggiata dai genitori, di occupare il liceo. «*Un'occupazione civile* — ammette il preside —. *I ragazzi hanno mantenuto un comportamento responsabile. Alla notizia dell'invio dell'ispettore ministeriale, d'accordo con le loro famiglie, hanno deciso di riprendere le lezioni, consentendo anche agli altri alunni di tornare a scuola*».

«*Fuori lei, oppure fuori noi: questo avevano detto gli studenti*», afferma il provveditore Bardella. «*Ma* — aggiunge — *non si può allontanare un'insegnante senza motivo. Occorre un'ispezione come già accaduto lo scorso anno, a Voghera*».

Occupazione sospesa, quindi, ma la contestazione resta.

Franco Marchiaro

Accende il fornello e salta la casa

ROMA — Una palazzina con tre alloggi è stata distrutta da una esplosione di gas metano. E' accaduto a Narni. Un uomo è rimasto ferito. Si chiama Leonello Cesari, 51 anni.

Lo scoppio è avvenuto quando Cesari, proprietario di uno degli appartamenti, ha acceso il fornello del gas. Non si era reso conto che la stanza era satura di metano. Al momento della deflagrazione i due alloggi attigui erano deserti.

Stato civile di Torino

2 DICEMBRE 1981

NATI — Beccaria Federica; Rivi Rita; Carnino Gionata; Grande Alessandro; Giuliana Luca; Buetto Roberto; Commisso Salvatore; Gerlo Elena; Schiavello Maura; Timpanaro Alessia; Codetta Davide; Pellegrino Francesco; Signorino Helka; Lorenzoni Valentina; Muscarà Luca; Briganti Alessandro; Mecca Adalberto; Bruno Desiree; Spinosa Paola; Chiara Sergio; Chiappino Diego; Almasso Silvia; Sgariglia Rocco; Menichetti Gianluca; Cipolla Adriana; La Presa Domenico; Castelli Davide; Schininà Luca; Adamo Isabella; Videtta Salvatore; Carciotto Iva; Tenaco Claudio; Ferrara Silvia; Nardi Nicola; Missiaja Michele; Romagnoli Elisabetta; Stola Cinzia; Morea Rita; Piazza Barbara; Antalovich Maria; Di Palma Giacomo; Braiati Gabriella; Granesi Roberto; Tilotta Cristian; Volo Michela; Sioppa Antonella; Valendino Erica; Cielo Andrea; Tarozzi Pamela; D'Antonio Andrea; Bergantino Luca; Larobina [illegible]; Rosato Salvatore; Tiano Paola.

MORTI — Scursatone Giovanni, di anni 87, nato a Castiglione Torinese, pens., abitante in v. Monte Tabor 60; Bianco Ercole, a. 84, Odalengo Grande, pens., v. Germonio 34; Scapini Maria Gemma, a. 85, Roverbella, pens., v. Delle Primule 7; Malano Giovanni, a. 89, Sibiana, pens., v. Mirabello 3/C; Girado Pierina, a. 78, Torino, pens., v. T. Gulli 30; Paoletti Alfredo, a. 80, Torino, pens., v. Verolengo 8; Terzolo Secondina, a. 83, Govone, pens., c.so d'Azeglio 50; Chiusano Giuseppe, a. 86, Tigliole, comm.te, v. Mentana 7; Patrucco Pietro, a. 81, Occimiano, pens., v. Borsio 17; Boeris Giovanni, a. 91, Cariano, pens., v. Bocchenni 10; Cellino Teresa, a. 75, Castelnuovo Don Bosco, pens., v. P. d'Acqui 8; Buzzetti Aldo, a. 64, Sadico, comm.te, v. A. Vespucci 61; Tortia Celeste, a. 84, Cocconato, pens., c.so Sebastopoli 295/11; Napolitano Antonio, a. 77, Tunisi, pens., Montiscone 129; Paracchia Gemma, a. 74, Torino, casal., c.so R. Margherita 207.

Deceduti in ospedale: Gaccianese Anna, a. 81, Torino, casal.; Varone Giuseppe, a. 71, Messina, pens.; Gennaro Luigi, a. 84, Torino, pens.; Armando Silvana, a. 38, Piossasco, ambul.; Esposito Maria, a. 56, Castellammare di Stabia, pens.; Greco Giuseppa, a. 71, Torino, pens.; Vergnano Mario, a. 77, Torino, pens.; Principe Nicolino, a. 72, Trina, pens.; Mirra Restituto, a. 90, Pescara, pens.; Paolazzo Ada, a. 57, Rivoli, pens.; Giana Ernesta, a. 89, Torino, pens.; Tabelotti Tommaso, a. 78, Piobesi, pens.; Lamattone Filiberto, a. 72, Aci Catena, pens.; Garlola Giuseppina, a. 78, Sandigliano, pens.; Martelli Albertina, a. 87, Torino, pens.; Patano Celestina, a. 85, Torino, pens.; Ferrero Matteo, a. 73, Lanzo, pens.; Ravasso Maddalena, a. 77, Torino, pens.; Costeri Elvira, a. 74, Torino, pens.

Nati 54 - Morti 34

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata

Carla Sicco

I funerali sabato 5 dicembre ore 10 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 3 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

comm. Raffaello Nizzero

anni 63

L'annunciano la moglie Mariuccia Pradotto, il figlio Luciano con la moglie Silvana e figli Emanuela, Davide e Raffaele; il fratello Nanni con la moglie Orsola Guglielmetti e figli Grazia e Raffaella, le cognate Tera e Lora con Elia e Viviana ed Orazio Pradotto, parenti tutti. Funerali in Nole Canavese venerdì 4 dicembre ore 15 dalla cappella di S. Grato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 3 dicembre 1981.

Il dott. ing. Sona partecipa al cordoglio dei familiari.

La famiglia Anna Lenza si associa al dolore.

Prendono parte al lutto le famiglie Giovanni Guglielmetti, Cesare Laura e Giovanni Gneglio.

La famiglia Alberto e Carmela Anselmi partecipano commosse al grave lutto.

La Direzione e Maestranze della SpA Nizzero & C. partecipano commosse al dolore dei familiari per la perdita del titolare

comm. Raffaello Nizzero

— Cinisello Balsamo, 3 dicembre 1981.

La Direzione e Maestranze tutte della SpA A.B.L.A. partecipano commosse al dolore della famiglia Nizzero.

Le Maestranze della Ditta Giovanni Nizzero sono vicine al signor Nanni e familiari tutti per la perdita del FRATELLO.

I Dipendenti e le Maestranze della Fracolien Srl partecipano commossi al gravissimo lutto dei familiari per la dipartita del

comm. Raffaello Nizzero

— Milano, 3 dicembre 1981.

La famiglia Martelli, Serenti, Lentrana partecipano al lutto per la scomparsa del

comm. Raffaele Nizzero

— Alpignano, 4 dicembre 1981.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Carlo Perrucchietti

consigliere della Repubblica
anni 80

L'annunciano la moglie Angela Giacotto, la figlia Mariuccia col marito Benedetto Porchietto e famiglia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 4 corr. ore 15 dall'abitazione, via Bove 1 (Magazzino Center). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Robassomero, 3 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Massa

cavaliere Vittorio Veneto
anni 85

L'annunciano la moglie Angela Depaoli, i figli Nuccia, Antonio, Rina con rispettive famiglie, parenti tutti. La salma partirà da Torino, via Bologna 31, sabato 5 corr. ore 9,30 per S. Francesco al Campo, ove si svolgeranno i funerali alle ore 11 nella chiesa parrocchiale. Servizio pullman dall'abitazione con ritorno.
— Torino, 3 dicembre 1981.

E' tornata a Dio

Maria Negro ved. Bechis

Ne dà l'annuncio e la raccomanda alle preghiere di parenti e amici la figlia Lidia. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore, al personale del Cottolengo di Druento e alla dottoressa Giuliana Biaro. Funerali oggi ore 15 dal Cottolengo, via Casale 33.
— Druento, 4 dicembre 1981.

Il Cardinale Michele Pellegrino e il suo segretario Don Piergiacomo partecipano al grande dolore di Lidia.

Serenamente come visse è ritornata a Dio l'anima generosa e buona di

Teresa Mecca in Delpero

anni 73

Lasciando nel dolore il marito Berto, l'adorata figlia Maddalena, il genero Paolo, i nipoti Emilia, Renata, il piccolo Davide. Particolare ringraziamento al dott. Luigi Rossi per l'amichevole assidua assistenza. Funerali sabato ore 15 partendo da via Bertolotto 12.
— Valdellatorre, 3 dicembre 1981.

Partecipano al dolore Rita, Settimo, Duilio, Daniela Aime; Luciana, Carlo Berra.

E' mancata

Cleofe Ronza ved. Biandrino

Ne danno l'annuncio disperati: Vera e Orla, Mauro e Sara, le adorate nipotine, Manuela e Veronica, parenti tutti. Un doveroso ringraziamento al dott. Angelo Migliozzi per le serene professionale e l'alto senso umanitario dimostrato. Funerali sabato 5 ore 8,45 partendo da via Ugo Foscolo 20.
— Torino, 3 dicembre 1981.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Ferrero Giacominetto ved. Salomone

Addolorati l'annunciano la figlia, genero, nipote, sorella, cognata e parenti tutti. Benedizione ore 14 di oggi Osped. Mauriziano. Funerali San Benigno. Servizio pullman.
— Torino, 2 dicembre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pramaggiore (Tota Rita)

Lo annunciano la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 c.m. alle 10 presso la parrocchia di Dorzano.
— Vercelli, 3 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancato

Ettore Fioraventi

anni 65

Lo piangono la moglie Ottla Sitta, i figli Adriano, Franco, Carla, Rosella, nuore, genero, nipoti, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 5 dicembre ore 14 partendo dall'abitazione, via Raitazzi 7.
— Orbassano, 3 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Delfilippi ved. Actis

Addolorati lo annunciano la figlia Francesca con il marito Giuseppe Nieri, nipoti e pronipoti. I funerali sabato ore 8,45 da corso Giulio Cesare, 105 indi proseguirà per Torrazza Piemonte.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Improvvisamente ci ha lasciati

Melchiorre Molino

anni 51

L'annunciano moglie, figli, madre, sorelle, suoceri, cognato, nipoti. Funerali sabato 5 c.m. partendo dall'abitazione ore 14.
— Villafranca d'Asti, 3 dicembre 1981.

E' mancata

Maria Valle ved. Ronco

Lo annunciano addolorati i figli: Domenico, Pietro, Giuseppe, Luciano, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 alle ore 15,30 partendo da via Chiffi 28.
— Carmagnola, 3 dicembre 1981.

Ha raggiunto la sua cara Rina

Giuseppe Pollini

Addolorati lo annunciano la figlia Vera, l'affezionata Vanna, parenti ed amici. Funerali sabato 5 dicembre ore 10 Ospedale Molinette.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato

geom. Raffaele Marmora

Lo annunciano la moglie, le figlie, parenti tutti. Funerali in Crescentino sabato 5 c.m. alle ore 14.
— Crescentino, 3 dicembre 1981.

Collaboratori e Colleghi della D.P. Sistemi e Gres Informatica partecipano al dolore del sig. Franco Rinetti per la scomparsa del papà

Franco Rinetti

— Grugliasco, 4 dicembre 1981.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Tabacchi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia Marisa col marito Sergio Olivero, il figlio Giancarlo e Carla, i nipoti, il fratello Giuseppe con la moglie Lisetta, i consuoceri Maddalena Olivero, Antonio Pasquino con la moglie Marcella e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, via Camandona 22, venerdì 4 ore 14 per Soglio d'Asti ove avranno luogo i funerali alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1981.

I nipoti Mimmo, Cristina, Antonella e Paola ricorderanno sempre il loro caro nonno DOMENICO.

Franca e Vittorio Barberi partecipano affettuosamente al dolore di Marisa.

Renzo e Tony sono vicini a Marisa nel suo dolore.

Dopo una vita di dedizione alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancata

Teresa Maineri ved. Fascetto (Ginin)

di anni 82

La piangono i figli Nando con la moglie Luigina Vaccone, Pina con il marito Giancarlo Calvo ed i nipoti Marco ed Andrea. I funerali avranno luogo venerdì 4 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Savona 28, Ceriale, per la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.
— Ceriale, 2 dicembre 1981.

Angioletta Calvo, Giulia Cesare Palenzona, Maria Carla Palenzona, sono affettuosamente vicini a Pina e Nando per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maria Zoppo ved. dott. prof. Nardone

Addolorati lo annunciano la figlia Erietta, il genero Aldo Zanier, il nipote Gianfranco e parenti tutti. Funerali sabato 5 dicembre ore 9,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 2 dicembre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Adorno ved. Liuzzo-Tondiglio

Addolorati lo annunciano i figli: Sebastiano con la moglie; Anna, Ida, Adele. Funerali sabato 5 dicembre ore 8,45 parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baltimora). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato

Eligio Liturco

anni 75

Lo piangono la moglie, i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. ore 8,45 dall'ospedale S. Giovanni (via S. Massimo).
— Torino, 2 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Germinario nata Cantatore

La piangono il marito Giuseppe, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Gona. I funerali sabato ore 8,45 da via Sempione 252/C. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bocca

Ne danno il triste annuncio, la sua affezionata Maria, il figlio Sergio, la figlia Annamaria con rispettive famiglie, e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali sabato 5 ore 10.15 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 3 dicembre 1981.

Costernati per l'improvvisa scomparsa a Milano del

dott. Giuseppe Castelli

ne danno partecipazione la sorella Lidia col marito Luigi Poletto, i nipoti Mariagrazia, Cesare, Marina e Antonio con Margherita, i pronipoti e l'affezionata Bruna Neceni. La cara salma verrà tumulata a Pallanza nella cappella di famiglia venerdì 4 dicembre ore 11,30.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Partecipano al lutto della famiglia Testa-Marenzi per la scomparsa del padre della signora Graziella

cav. Alberto Marenzi

gli amici:
Simona Appendino e consorte
Boretto fratelli e famiglie
Giorgio Mondino e famiglia
Giovanni Operti e consorte
Giovanni Rivoira e famiglia
— Torino, 3 dicembre 1981.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Luigi Corvasce per la perdita del papà

Michele Corvasce

— Torino, 3 dicembre 1981.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Morra

Addolorati lo annunciano, la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 5 corr. ore 10,15 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 4 dicembre 1981.

Amministratori, Colleghi, Dipendenti delle Ditte Abrate e Cagliol partecipano al dolore di Roldano per l'improvvisa perdita del PAPA'.

RINGRAZIAMENTI

Il marito, figlio, nipoti e parenti tutti della cara indimenticabile

Silvia Rolando

ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro dolore.
— Torino, 3 dicembre 1981.

Ida e Clara ringraziano commosse tutte coloro che hanno partecipato così affettuosamente al loro dolore per la scomparsa di

Giovanni Rosso

— Torino, 4 dicembre 1981.

Famiglia

Dario Poma

commossa ringrazia quanti hanno partecipato suo dolore essendo impossibilitata a farlo direttamente cause mancanza indirizzi.
— Torino, 5 dicembre 1981.

ANNIVERSARI

1979 — 1981

Nel 2° anniversario della scomparsa del

comm. Giovanni Triberti

la famiglia con immutato rimpianto ne rinnova la cara memoria. SS. messe sabato 5 dicembre ore 9 parrocchia Crocetta, ore 17,45 Cappella Ospizio Cambiano.
— Torino, 5 dicembre 1981.

1980 — 1981

Bartolomeo Marengo

I suoi cari lo ricordano con S. Messa domani ore 17,30 parrocchia S. Antonio Abate.

Nel 1° anniversario della scomparsa del carissimo

Carlo Bello

(in arte Carlo De Carli)

la moglie con infinito rimpianto e immutato amore lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Pietra Ligure, 4 dicembre 1981.

1977 — 1981

dott. Renato Negro

I tuoi cari sempre piangendo il fiore troncato della tua giovinezza.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Isabella Fracassi Fugger Von Babenhausen

i suoi cari la ricordano con immutato affetto.
— Vercelli, 4 dicembre 1981.

A Cuneo, trasformata in museo, da ieri è aperta al pubblico

La casa di Duccio Galimberti appartiene alla «Resistenza»

E' stato il fratello, Carlo Enrico, ultimo superstite della famiglia, che ha disposto così legando al Comune il suo ingente patrimonio - La cerimonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Sono trascorsi esattamente 37 anni. La mattina del 3 dicembre 1944 Duccio Galimberti fu caricato su un camioncino «1100» dalle brigate nere del generale Pino Ronza. Era stato arrestato a Torino il 28 novembre e i fascisti di Cuneo erano subito venuti a prenderselo con il pretesto di interrogarlo, in realtà per ucciderlo. Dopo cinque giorni di torture, quella mattina a 10 chilometri dalla città, nella frazione Tetti Croce di Centallo, lo scaraventarono sul ciglio della strada e lo crivellarono di raffiche di mitra.

Ora lungo la via c'è un cippo di pietra che lo ricorda. Negli ultimi anni i fascisti lo hanno distrutto tre volte a colpi di piccone nella notte. Due volte è stato ricostruito, la terza è stato lasciato così mutilato con una piccola targa che spiega perché debba restare questo documento di odio ottuso contro un morto per la libertà. «Significa — dice Nuto Revelli — che non soltanto tutta la popolazione cuneese, ma gli stessi fascisti sentono che Duccio personifica la Resistenza».

Da ieri a Cuneo c'è un'altra testimonianza di storia: la casa di Duccio Galimberti trasformata in museo e centro di cultura e aperta alla popolazione. E' stato il fratello, Carlo Enrico, ultimo superstite della famiglia, che ha disposto così legando al Comune di Cuneo il suo ingente patrimonio. L'assessore alla cultura Nello Streri e il direttore della biblioteca Mario Cordero hanno dato esecuzione alle sue ultime volontà: una parte dell'alloggio è stata trasformata in biblioteca, il resto resterà intatto come museo, documento di una storia familiare che, ha detto ieri Faustino Dalmazzo, ex partigiano di Giustizia e Libertà, nel corso della semplice cerimonia inaugurale, «fa tutt'uno con la storia di Cuneo nell'ultimo secolo».

Il palazzo, dignitoso, convenzionale e senza fantasia, si allinea con gli altri consimili sulla grande piazza costruita nella prima metà dell'Ottocento e ora intitolata a Duccio Galimberti. Nell'alloggio sulle pareti i ritratti dei nonni Bartolomeo e Giuseppina, venuti a Cuneo da Carmagnola per gestire una piccola tipografia, raccontano il primo capitolo della vicenda di una famiglia della borghesia italiana che si stava formando negli ultimi anni del Risorgimento. Dei tre figli di Bartolomeo, ha ricordato Faustino Dalmazzo, uno fu ferito a Bezzecca con Garibaldi, il secondo cadde come tenente del primo reggimento cacciatori nella prima guerra d'Africa e il più giovane, Tancredi, padre di Duccio, fu deputato e ministro con Giolitti e fondò il giornale di Cuneo, «La sentinella delle Alpi», di ispirazione laica e anticlericale, sostenitore della sinistra liberale.

La casa rispecchia il carattere di questa borghesia nata con l'indipendenza: alle pareti molti quadri di pittori piemontesi (tra gli altri Lorenzo Delleani, Matteo Olivero, Giovambattista Quadroni, Giacomo Grosso); la biblioteca ricca di centinaia di volumi, i mobili solidi un po' pesanti; i pavimenti di legno da tirare a lucido con lunga pazienza; i busti in bronzo di Mazzini e Garibaldi; i ritratti di Duccio e Carlo Enrico bambini, vestiti con la rossa camicia garibaldina. E accanto al ritratto del padre quello della madre Alice Schanzer, di nascita viennese, poetessa delicata e docente universitaria di letteratura inglese: un bel volto dai tratti severi, quasi duri, ma addolciti dalla luce degli intensi occhi neri. Fu soprattutto — ha ricordato Faustino Dalmazzo — una impareggiabile educatrice dei figli.

Nello studio semplice e spoglio dove si tiene la cerimonia sono stati profusi garofani rossi e coccarde tricolori e si respira l'aria di questa storia ormai lontana, di quella «Italietta» giolittiana dimessa e senza sogni di gloria, ma ricca di rigore morale e impegno civile. Si capiscono allora le grandi fotografie che spiccano su una parete e rappresentano la piazza sottostante gremita di folla.

Era il 26 luglio 1943 e Duccio parlava dal balcone di questo studio. Diceva con lucida intuizione, primo in Italia, che la guerra continuava sì, come aveva detto Badoglio, ma contro i tedeschi. Due settimane dopo con Dante Livio Bianco e altri dieci compagni era in montagna, a Madonna del Colletto, dove si costituì la prima formazione partigiana «Italia libera». Nello studio, sul caminetto, tra i garofani, c'è anche la bandiera rossa di Giustizia e Libertà «che — ha detto Faustino Dalmazzo — ho sventolato per tanti mesi da quel giorno sulle montagne».

Giorgio Martinat

Bruciata l'auto di un assessore dc a Caltanissetta

CALTANISSETTA — Terzo attentato in un mese e mezzo a esponenti democristiani nel Nisseno. L'altra notte è stata data alle fiamme l'auto dell'assessore provinciale ai lavori pubblici, Cosimo Cigna. In precedenza a Gela erano già stati colpiti il senatore Saverio Damagio (era stato bruciato il portone della sua casa) e Ernesto Falsuto, assessore provinciale. Polizia e carabinieri finora non hanno recuperato tracce utili.

Novanta casi di epatite virale a Canicattì

PALERMO — Novanta casi di epatite virale sono stati registrati a Canicattì, un grosso centro agricolo della provincia di Agrigento. I pazienti colpiti dall'infezione sono stati ricoverati negli ospedali di Agrigento e Caltanissetta. Questi dati, emersi recentemente, sono oggetto di una interpellanza che l'on. Martorana (pci) ha rivolto al presidente della Regione siciliana per sapere quali provvedimenti il governo regionale intende adottare.

Accusato di aver ucciso padre, madre e fratellino

Il ragazzo della strage insiste sulla sua verità

Sostiene di aver sparato soltanto al padre, ma non ha ancora fornito motivi sufficienti per rendere credibile questa versione

Roma. Alberto Fatuzzo dopo la prima udienza del processo

ROMA — Alberto Fatuzzo è uscito chiaramente affaticato dalla seconda udienza del processo che lo vede imputato di triplice omicidio, la strage della sua famiglia. Il ragazzo è stretto dai rimorsi, gli incubi, i ricordi ossessivi, le contestazioni dell'avvocato di parte civile, le richieste di precisazione del pubblico ministero, i tentativi di fare luce sulle due verità che lui stesso ha prospettato ai giudici con una prima e una seconda versione di quella strage di un anno fa (prima disse di aver ucciso il padre, la madre, il fratellino di undici anni; poi sostenne di aver sparato solo contro il padre, dopo aver scoperto che la madre e il fratellino erano stati ammazzati).

Adesso Alberto Fatuzzo ha 18 anni, un fisico robusto. Era giudicato un bravo ragazzo, un giovane che in parrocchia e i vicini di casa proponevano come modello ai suoi coetanei. Un desiderio assurdo di armonia e perfezione, sembra, ha guidato la sua mano quando ha eliminato quel groviglio di infelicità e ambiguità che era la sua famiglia. Il tentativo di non scomporre i ritmi della sua vita lo ha guidato nei giorni successivi, quando i tre morti erano ancora sparsi per casa, e lui andava regolarmente a scuola, passava il pomeriggio in parrocchia, giocava a calcio, andava la sera in pizzeria con gli amici, e via via — uno per volta — quando veniva la notte, portava via i suoi congiunti, a braccia, avvolti in una coperta per non sporcare di sangue tutta la casa, e le scale, e la macchina del padre

I magistrati ancora ieri hanno scavato fra i minuti dettagli di quel pomeriggio del dicembre scorso. Perché era accesa la luce nel corridoio dell'appartamento al Prenestino? Perché è scomparso il materasso del letto su cui lui dice di aver trovato uccisa la madre? Che fine ha fatto il cappotto del padre, che lui dice di aver freddato appena l'uomo è rientrato in casa la sera? Di cosa si era parlato quel giorno a pranzo? Di soldi? E i genitori avevano litigato? Si erano picchiati? A che punto, e a che proposito, il padre avrebbe detto uscendo di casa: «E' ora di farla finita»? Fra i genitori, quale dei due aveva incominciato la lite?

Alberto ripete che la seconda versione è quella vera, ma non ha fornito ancora sufficienti motivi per renderla del tutto sostituibile alla precedente. Il groviglio delle indicazioni è intricato. Una cugina di Alberto, Anna Maria, ha testimoniato ieri sulla famiglia Fatuzzo. Non li vedeva spesso, ma ogni volta che andava in quell'appartamento rimaneva colpita dal senso di infelicità e di tristezza che vi si respirava. Le liti fra i coniugi scoppiavano per un nonnulla. La madre di Alberto, ha sostenuto la giovane, era puntigliosa, poco conciliante. Il padre, invece, un introverso, un timido, un debole.

In difesa del padre di Alberto è intervenuto anche un fratello, che si è costituito parte civile per difenderne la memoria e la onorabilità: ma è pronto a ritirarsi, ha fatto sapere, se Alberto ritira la seconda versione, quella secondo cui fu appunto il padre a sparare per primo, eliminando la moglie e un figlio.

La rispettabilità e il rispetto delle tradizioni dovevano avere un posto molto particolare nella famiglia Fatuzzo. Alberto ha ricordato che il pomeriggio della strage lui uscì alle 14.30, dopo aver chiesto il permesso alla sua mamma: allora aveva già 17 anni. Tutti hanno sottolineato che, in camera da letto, la coppia teneva la foto del loro matrimonio: in primo piano gli sposi, dietro di loro un bimbetto di qualche mese. Era Alberto, nato tre anni prima del matrimonio, e rinfacciato dal padre alla madre, di continuo, come una colpa.

Liliana Madeo

Il costruttore sospettato di legami con la camorra

Sibilia: «Signor giudice così evitai il sequestro»

Ieri il patron dell'Avellino Calcio ha deposto al processo contro la banda accusata di aver organizzato il suo rapimento nel 1977

AVELLINO — Antonio Sibilia, il patron della società di calcio Avellino, da un mese in soggiorno obbligato a Longiano (Forlì) per presunti legami con la camorra, ha rivissuto ieri in Corte di assise i drammatici momenti del suo mancato rapimento, avvenuto la sera del 29 aprile 1977, sulla provinciale Mercogliano-Avellino. Il costruttore edile, che era sulla sua Mercedes in compagnia di un dipendente, riuscì a sfuggire al sequestro e raggiunse illeso, malgrado una sventagliata di mitra e numerosi colpi di pistola, il posto di polizia, all'altezza del raccordo dell'autostrada Napoli-Bari.

Alle precedenti deposizioni, rese prima in questura e poi in istruttoria, non ha apportato alcuna modifica. Vestito con un cappotto color cammello, Sibilia ha risposto con calma alle domande del presidente Lorenzo Crescitelli e del pubblico ministero Antonio Gagliardi (che ieri, in altra sede, lo ha ascoltato a lungo in merito all'agguato teso domenica scorsa al telecronista Luigi Necco).

Sul banco degli imputati non sedeva ieri Raffaele Catapano, personaggio chiave del processo, l'uomo che con un gruppo di complici avrebbe organizzato i tentati sequestri del patron dell'Avellino e del ginecologo irpino Carmine Malzone. In entrambi i casi la banda fallì: anche il dottor Malzone, aggredito all'uscita della sua clinica privata e colpito con il calcio della pistola alla testa, riuscì a evitare il rapimento lottando disperatamente e richiamando l'attenzione di alcuni passanti.

Prima di ascoltare Sibilia i giudici hanno interrogato due imputati minori, Francesco Marrone e Giuseppe De Martino. Il primo ha confermato di essere estraneo ai fatti addebitatigli e di non conoscere alcun componente della banda responsabile dei falliti sequestri. De Martino, invece, ha modificato una sua precedente confessione. Ha ammesso di aver avuto rapporti con Catapano, ma ha dichiarato che la sua partecipazione era stata estorta con minacce.

Con voce roca ma perfettamente a suo agio Antonio Sibilia ha rievocato l'episodio. Una versione dei fatti già nota: ma più completa e dettagliata. Il bar in cui quella sera si era trattenuto a giocare a carte è di sua proprietà: non è aperto al pubblico, ma è un locale aziendale frequentato dai suoi dipendenti e si trova a un chilometro e mezzo dalla sua casa. Ha confermato che le auto usate per l'agguato erano tre, che al sequestro avevano preso parte non meno di sette persone.

«Quando ho visto due auto di traverso sulla carreggiata ho capito di che cosa si trattava. Ho fatto marcia indietro per circa duecento metri, urtando anche alcune vetture in sosta. Uno dei banditi si è aggrappato allo sportello per fermarmi, ma io l'ho trascinato per una decina di metri. Ha cercato di rompere il vetro col calcio della pistola. Non ho potuto vedere in faccia i banditi, avevano il volto coperto da passamontagna e poi non pensavo che a sottrarmi alla cattura, mentre i proiettili sparati infrangevano il lunotto posteriore e foravano le portiere della macchina...».

Accogliendo la richiesta della difesa il presidente Crescitelli ha disposto che Antonio Sibilia rimanga a disposizione della corte per tutta la durata dell'istruttoria, anche perché qualche latitante potrebbe costituirsi e sarebbe necessaria la presenza della parte lesa. Oggi sarà ascoltato Biagio Garzione. Il bandito «pentito» che con la sua confessione ha permesso agli inquirenti di sgominare la gang dell'anonima sequestri.

Adriano Luise

Nei pressi di Paola in Calabria

Ucciso per errore al posto di blocco

COSENZA — Tragico errore a un posto di blocco, ieri all'alba. Un carabiniere ha lasciato partire una raffica di mitra perché temeva di essere minacciato con una pistola: un uomo è morto, un altro è rimasto ferito. E' accaduto sulla superstrada Tirrenica in prossimità dello svincolo per Acquappesa, nei pressi di Paola. La vittima è il macellaio Francesco Maggio, 37 anni, residente a Fuscaldo; il ferito è anche macellaio, Francesco Iuriano, 51 anni, ricoverato all'ospedale di Cetraro per ferite alla schiena.

I carabinieri avevano istituito un posto di blocco per rintracciare un motofurgone Ape rubato da due giovani. Verso le 5.30, è apparso all'orizzonte un motofurgone dello stesso tipo di quello ricercato che viaggiava a forte velocità. I carabinieri hanno tolto la sicurezza alle armi e alzato la paletta di stop. Probabilmente Francesco Maggio — si presume che fosse alla guida del veicolo — si è accorto solo all'ultimo momento del posto di blocco e ha pigiato sul freno: il furgone ha sbandato, ha superato lo sbarramento dei militari e si è fermato una decina di metri oltre.

Questa manovra ha provocato momenti di tensione nei carabinieri che hanno puntato le armi verso i due che stavano scendendo dalla piccola cabina di guida. Probabilmente Francesco Maggio era altrettanto emozionato perché aveva rischiato di capovolgersi e mentre avanzava verso i carabinieri, ha messo una mano in tasca. Questo gesto ha provocato la tragedia. Uno dei militari ha creduto che l'uomo volesse impugnare una pistola e ha lasciato partire una raffica di mitra puntando la canna verso il basso. I proiettili sono rimbalzati sull'asfalto e hanno colpito Maggio al petto; la sua morte è stata istantanea.

Giovane a Verona ucciso da overdose

VERONA — Un giovane di San Michele Extra (Verona), Renato Poletti, di 21 anni, è morto per collasso cardiocircolatorio dovuto probabilmente, secondo un primo esame medico, a una «overdose». Il giovane è stato trovato morto la scorsa notte da un passante.

Summit mafioso sei in carcere

COSENZA — Interrotto dalla polizia un summit di presunti mafiosi. Si svolgeva in una villetta di un complesso turistico in costruzione in località Marinella di Calopezzati.

Gli agenti accolti a colpi di pistola e lupara, hanno risposto al fuoco. Nessuno è rimasto ferito. Sei persone sono finite in carcere. Domenico Astone, 59 anni, Nicola Creolese, 29 anni, Saverio Caputo, 45 anni, Nicodemo Aloe, di 27, Giuseppe Farao, di 34 e Vincenzo De Mare, di 38.

Denunciò un reddito di 4 milioni, il fisco gli accertò quasi 6 miliardi

Lecco: si è costituito il «nullatenente» numero uno nel «libro rosso» di Reviglio

LECCO — Giampaolo Tremolada, il camionista di Arluno miliardario nullatenente risultato il numero uno del libro rosso di Reviglio degli evasori fiscali con un reddito accertato di 5 miliardi e 600 milioni contro un reddito denunciato di poco più di quattro milioni, si è costituito alla magistratura di Lecco perché colpito da una serie di ordini di cattura emessi per associazione per delinquere e contrabbando di petrolio, falso in bilancio ed evasione fiscale.

Tremolada, accompagnato dal suo legale, l'avvocato Minola di Novara, si è consegnato al giudice istruttore Pasquale Drago che indaga nella vicenda dello scandalo del traffico clandestino di petrolio e che aveva portato in precedenza all'arresto dei noti petrolieri: Andrea Gazzaniga, Giuseppe Caimi e Saverio Catanese. Giampaolo Tremolada, sposato, due figli, figurava come socio accomandatario della ditta «Varoil» di Varese, una società per il commercio di prodotti petroliferi che è risultata poi, secondo le indagini della magistratura, al centro del vasto giro di traffico clandestino di carburante.

Il «camionista» già l'anno scorso dopo essere stato colpito dalla serie di ordini di cattura si era reso latitante e un ufficiale giudiziario che aveva raggiunto la sua lussuosa villa in via Turati 70, si era dovuto accontentare di sequestrare una panca in noce, un mobile a quattro ante, un tavolinetto con sopra un tv-color a 36 canali, beni che venduti all'incanto hanno fruttato, alle casse dello Stato, poco più di 500 mila lire. Il resto dell'abitazione e dei beni di Giampaolo Tremolada sono risultati intestati alla moglie, Bruna Della Vedova, 48 anni che da circa quattro anni vive in regime di divisione di beni con il marito.

Giampaolo Tremolada anche dopo la prima uscita nel libro rosso di Reviglio, è comparso sempre tra i primi posti negli elenchi degli evasori fiscali fino al 1977, quando il fisco gli accertò oltre 3 miliardi di reddito contro un reddito denunciato di poco più di 2 milioni.

Rinviati i funerali della ragazza bruciata viva

BARI — Sono stati rinviati a oggi pomeriggio alle 15, i funerali di Palmina Martinelli, la ragazza di 14 anni di Fasano (Brindisi) che l'11 novembre scorso — secondo quanto accertato sinora dalla magistratura — si diede fuoco nella sua abitazione, accusando poi due giovani del fatto. Le esequie si terranno, a spese del comune, a Fasano.

Si è appreso, intanto, che non sono ancora giunti alla procura della Repubblica di Bari (divenuta competente poiché la ragazza è morta nel centro di rianimazione del policlinico del capoluogo pugliese) gli atti dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi De Facendis.

Palermo: inchiesta per un regalo a un funzionario

PALERMO — Un'inchiesta sui motivi che indussero il direttore dell'ispettorato provinciale all'agricoltura di Palermo, Francesco Paolo Ferrara, ad aprire una sottoscrizione per regalare un'auto di dieci milioni a un funzionario che andava in pensione è stata avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Ayala. La notizia del regalo al funzionario, Gesualdo Strafalaci, che era addetto al disbrigo delle pratiche di contribuzioni a fondo perduto agli agricoltori, fu data da Francesco Paolo Ferrara.

Un "racket" delle radiografie in Abruzzo?

PESCARA — Un'indagine della polizia dovrà appurare attraverso quali canali siano scomparse radiografie da diversi ospedali della regione. I nosocomi per ora sotto controllo sono quelli di Pescara, Vasto, Lanciano, Guardiagrele, Casoli.

Dalle prime informazioni esisterebbe un «racket» delle pellicole radiografiche, che, dagli ospedali, finirebbero in mano a privati con lauti guadagni sia per chi smista il materiale, sia per chi ne rende possibile il furto presso i nosocomi.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

15 Autovetture

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

commessi, baristi

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

offerte

18 Acquisto alloggi

(continua)

A colloquio col teologo Bordoni dell'Università Lateranense

«Uomini e donne nell'aldilà? Sì solo gli angeli non hanno sesso»

ROMA — In quale senso Papa Wojtyla ha parlato mercoledì di risurrezione dei corpi anche come maschi o femmine, quali erano nella vita terrena? E' un mistero affascinante per tutti: divide credenti e non credenti, gli stessi teologi specializzati.

Noi, trattandosi di un dogma della fede cattolica, preferiamo approfondire il tema centrale dell'aldilà con uno dei maggiori teologi della pontificia Università Lateranense, istituzionalmente «Università del Papa». E' il professore don Marcello Bordoni, ordinario di Cristologia.

«Penso che il S. Padre parli della risurrezione sessuata nel senso della continuità della corporeità umana che è necessariamente sessuata. Questa dimensione non va vista unicamente sotto il profilo, come dire? dell'accoppiamento, ma nelle qualità primarie per cui la personalità dell'uomo è definita dal punto di vista sessuale, maschile o femminile, in quanto sia l'uomo sia la donna affondano la loro proprietà sessuata nella stessa immagine di Dio».

La teologia spiega la risurrezione d'una carne ridotta a cenere soltanto con l'onnipotenza di Dio o anche in altro modo?

«Indubbiamente non possiamo immaginarci come la risurrezione avverrà. La cosa fondamentale è che l'uomo risorgerà: quindi, non sarà un essere unicamente spirituale, come un angelo. Sarà sempre uomo, con la sua corporeità. Sarebbe persino ridicolo pretendere di sapere come Dio lo farà risuscitare. Del resto, la risurrezione è una speranza che ci dà la fede. Non possiamo avere maggiori informazioni sull'aldilà: è una dimensione talmente nuova da non potercela rappresentare con le nostre esperienze».

Secondo le Scritture, professor Bordoni, i risorti anche nei corpi si riconosceranno nell'aldilà posto che fossero amici nell'aldiquà?

«Penso senz'altro di sì. Come dice il S. Padre, la dimensione della corporeità è anche una realtà psicosomatica. Quindi, apparterrà all'uomo futuro. Le possibilità di riconoscerci esiste, dunque, nell'aldilà; altrimenti non avrebbe senso la risurrezione».

Così, per esempio, marito e moglie, figli e fratelli, parenti e amici continueranno a riconoscersi «fisicamente» nell'aldilà?

«Indubbiamente. L'amicizia sarà compiuta nel mondo della risurrezione».

Ma questa preferenza fra amici o parenti non limiterebbe di fatto l'amore indiscriminato fra i risorti che si innesta nella pienezza dell'amore di Dio?

«E' un po' difficile entrare nella topografia dell'aldilà. Credo, comunque, che la corporeità sarà compiuta e, quindi, vissuta anche sul piano dell'amicizia. Ma appunto per questo vi sarà una dimensione universalistica anche nei rapporti umani. Del resto, in questo mondo, l'amicizia fra le persone non impedisce l'amicizia con tutti gli altri. Certo, l'amicizia per un fratello è un cerchio più ristretto, ma si amplia anche al di fuori. Lo sperimentiamo su questa Terra».

Un cattolico, per essere ortodosso, deve credere alla risurrezione corporea sessuata come dogma di fede o come semplice speranza?

«Dire che è una speranza equivale a dire che è una verità di fede, cioè un dogma. Il particolare aspetto sessuato espresso dal S. Padre è una conseguenza non direttamente e precisamente definita dalle affermazioni dogmatiche. Essa si può dedurre dal fatto che l'uomo risorgerà nella sua corporeità integra».

Ci sembra essenziale, oltre i particolari specifici, questa esaltazione dell'antropologia fatta da Giovanni Paolo II sino all'estremo sviluppo della corporeità ultraterrena...

«Sì, questo discorso sull'uomo è fondamentale. La corporeità nella sua più intima realtà è la dimensione di comunione che unisce agli altri nel mondo terreno, come dice la Bibbia; oggi è anche un segno di divisione perché siamo incompiuti. Invece, nella risurrezione la corporeità sarà segno perfetto di comunione: allora comprenderemo che risorgere significa realizzare una comunione totale».

Lamberto Furno

Il processo rischia di arenarsi

Tuti vuol parlare solo dell'Italicus

In base al trattato di estradizione rifiuterà domande sull'associazione sovversiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Si conclude l'interrogatorio di Pietro Malentacchi e la verità dopo diciannove udienze al processo per la strage sull'Italicus appare più lontana. Ormai sentiti Margherita Luddi, accusata di detenzione e trasporto d'esplosivo e associazione sovversiva, e Luciano Franci, indicato come il «palo» che coprì le spalle agli attentatori, toccherebbe a Mario Tuti rispondere alle contestazioni dell'accusa. Prima di accettare l'interrogatorio però il «geometra della morte» fa una precisa premessa: si lascerà interrogare soltanto sull'Italicus, nessuna domanda sull'esistenza di un'associazione sovversiva.

Prima dell'arresto era fuggito in Francia e l'estradizione è stata concessa per «omicidio plurimo e distruzione di materiale ferroviario» e nel decreto non si parla di strage perché il codice francese non contempla questo reato e non si accenna alla sovversione.

Tuti vuole però mostrarsi generoso. Dice: *«Se risponderò ad alcune domande dev'essere chiaro che non c'è da parte mia alcuna accettazione di certi capi d'imputazione. Voi dovrete chiarirlo, giudici, in un'ordinanza. So che esiste una norma della legge secondo la quale se uno accetta domande su fatti per i quali l'estradizione non è stata concessa automaticamente le imputazioni si allargano. Non è per tirarmi indietro quindi che faccio questa premessa ma a Firenze, in un altro processo, ho avuto un'esperienza del genere e sono rimasto, scusate il termine, fregato, buggerato».*

Il processo, così, rischia ora di incagliarsi. La necessità di porre confini invalicabili al campo nel quale i giudici potranno frugare è sottolineata anche dall'avvocato Germano Sangermano, difensore di Tuti. Il decreto francese, ha detto il legale, non è equivoco e così nel rinviare a giudizio Tuti il giudice istruttore, Angelo Vella, avrebbe commesso un errore, l'ennesimo ha sottolineato qualcuno. Ha detto l'avvocato: *«Sarebbe una nullità assoluta e insanabile»*. Così per andare avanti la corte si trova nella necessità di *«perfezionare il testo dell'ordinanza»*.

Lo scoglio era atteso, per la verità. La difesa di Tuti asserisce di non proporre un'«eccezione formale» ma intanto parla diffusamente del problema e, lo assicura, lo fa soltanto ora *«per dimostrare che non intendiamo bloccare il processo ma perché se questa eccezione si fosse proposta all'inizio tutto sarebbe tornato nelle mani del giudice istruttore e dell'Italicus si sarebbe parlato chissà quando e dove.*

In sostanza il punto di vista della difesa è questo: a Tuti si può fare qualsiasi domanda sulla strage dell'Italicus ma a verbale non deve finirne neppure una su che cosa l'abbia provocata. Toccherà ora alla corte decidere se fermarsi ai limiti indicati oppure indagare su tutto. La legge in proposito non sembra lasciare molti margini. *«L'azione penale non è estendibile all'associazione sovversiva e alla strage»* ha detto il p.m. Luigi Persico. Poi, però, l'accusatore ha parlato a lungo per salvare il processo. *«La lettura di tutti i documenti riferibili a Tuti e la proposizione di domande sui suoi disegni ideologici e sulle sue attività organizzative sono tuttavia perfettamente ammissibili come l'ipotetico movente e per la valutazione dell'intensità del dolo nell'omicidio plurimo aggravato»*.

v. tess.

Bolzano: un giovane ucciso a sprangate

BOLZANO — Un giovane è stato ucciso a Bolzano. Si tratta di Roland Pilser, 24 anni, di Appiano. Il suo cadavere è stato trovato presso un magazzino di frutta alla periferia della città.

Il giovane è stato assassinato l'altra notte con un corpo contundente, forse una spranga di ferro, che gli ha fracassato il cranio.

Poche ore dopo il ritrovamento del cadavere, è stato fermato un individuo sul quale pesano gravi sospetti. Si tratta di Pasquale Guida.

Condannato per porto abusivo di arma l'ex delegato dell'Alfa Romeo

Sei anni e mezzo a Vittorio Alfieri presunto br arrestato presso Torino

Il pm aveva chiesto otto anni - L'imputato si è fatto difendere dall'avvocato Sergio Spazzali, che in un'altra aula veniva a sua volta processato per contrabbando di esplosivo

Milano. Vittorio Alfieri durante il processo in tribunale (Tel. Ap)

MILANO — Davanti ai magistrati del tribunale che lo giudicavano per il reato di porto abusivo d'arma commesso allo scopo di sovvertire l'ordinamento dello Stato, Vittorio Alfieri, 25 anni, ex operaio dell'Alfa Romeo, ed ex delegato sindacale, presunto brigatista rosso, ha accettato di farsi difendere dall'avvocato Sergio Spazzali. Proprio mentre discuteva la causa, l'avvocato veniva processato in appello, al piano di sotto, per contrabbando di materiale esplosivo. Otto anni la richiesta di condanna per Alfieri formulata dal pubblico ministero, sei anni di reclusione e sei mesi di arresto la pena inflitta dal tribunale.

Il processo si è svolto con pochissimo pubblico (solo tre o quattro amici) in meno di un'ora. Superscortato, Alfieri è giunto in aula con in testa un berretto di lana bianco e blu. Il presunto terrorista, ritenuto il riorganizzatore della colonna milanese Br, ha tenuto un atteggiamento da «duro», ma non ha varcato volutamente il limite oltre il quale il presidente, come l'ha ammonito, l'avrebbe fatto allontanare dall'aula.

Alfieri ha esordito con qualche imprecazione all'indirizzo dei fotografi che lo hanno bersagliato con centinaia di flash, tanti che poco dopo il giudice ha ordinato di smettere. Appena il presidente della quinta sezione del tribunale Nicola Cerrato è entrato, l'accusato lo ha subito apostrofato: *«Voglio i fogli che i carabinieri mi hanno portato via, sono appunti miei, se vuole ne può tenere una copia»*. Calmissimo il magistrato lo ha invitato a tacere e a parlare al momento debito. Solo dopo le formalità di apertura gli ha dato la parola.

A questo punto Alfieri, incespicando su qualche parola, ha fatto la sua richiesta e lo scritto è stato sottoposto per un parere di ammissibilità al pubblico ministero e alla difesa. Intanto, però, il presidente ha ingiunto ad Alfieri di levarsi il berretto. Il presunto brigatista prima ha rifiutato (*«Mi sono tagliato i capelli e ho freddo»* ha obiettato), poi ha finito per acconsentire commentando: *«Mi dica il suo nome che poi le mando il conto del medico»*.

Subito dopo, su uguale parere del pm, il tribunale ha deciso di non ammettere la lettura del volantino perché non riguarda la causa ad eccezione dei punti in cui Alfieri chiede di essere difeso, ma afferma di non volere rispondere a domande.

E' questo il momento dell'unica scenata: *«Chi stabilisce che non è attinente* — ha gridato — *mi sono fatto 40 giorni di isolamento fino a stamattina, hanno tentato di corrompermi mille volte, ma la coscienza di un comunista non si corrompe»*. L'invito a comportarsi correttamente o ad andarsene è immediato e l'imputato non alzerà più la voce. Si limiterà a chiedere che finisca l'isolamento in cui viene tenuto nel carcere di Cuneo.

Si è già alle richieste del pubblico ministero che ha chiesto la pena di otto anni in base alla legge antiterrorismo. Ha spiegato anche che Alfieri è stato arrestato a Torino con la pistola in tasca, ma era partito da Milano. I carabinieri non lo avevano perduto mai d'occhio, quindi la competenza per giudicare del porto abusivo d'arma è di Milano.

Opposto il parere del difensore secondo cui non esistono prove che alla partenza da Milano avesse la pistola. Secondo Spazzali, poi, non si può infliggere al suo cliente una pena in base alla legge antiterrorismo fino a quando non sarà stato condannato per banda armata.

m. f.

Trieste: uccisa dalle fiamme della stufa a gas

TRIESTE — Una donna, Laura Foschi, di 56 anni, è morta avvolta dalle fiamme di una stufa a gas, nella cucina del suo appartamento. Il cadavere è stato trovato dai vigili del fuoco.

La donna, rientrata a casa, si sarebbe addormentata su una poltrona, accanto a una stufa a gas accesa: il fuoco avrebbe bruciato gli abiti e ridotto Laura Foschi a una torcia umana.

La «maxitruffa» alla casa da gioco di Sanremo

Continua il processo Casinò Respinte tutte le eccezioni

SANREMO — Il maxiprocesso del casinò (119 imputati) continua. Alle 20,15 di ieri, infatti, dopo quasi 8 ore di camera di consiglio, i giudici (presidente dott. Viale, a latere Rummo e Varaldi) hanno respinto tutte le eccezioni di nullità presentate dagli avvocati difensori.

Per cinque giorni i legali avevano presentato una serie di istanze per fare affondare il processo delle vincite truccate al Casinò dei fiori (che secondo esperti ammonterebbero per gli ultimi 10 anni a 100 miliardi di lire). I giudici, però, hanno respinto in blocco le eccezioni di nullità, ribattendo punto su punto le argomentazioni della difesa. Il presidente Viale ha articolato in 20 punti l'ordinanza di prosecuzione del dibattimento. Ha letto i motivi di rigetto delle eccezioni per 23 minuti. Al termine ha «ordinato di procedere oltre nel processo», aggiornando l'udienza a giovedì prossimo 10 dicembre alle ore 9. «Ascolteremo — ha annunciato il giudice — i primi imputati. Interrogheremo Risso, Ramoino, Campeggio e Viale. Vedremo se vorranno rispondere o meno. L'udienza è tolta».

Il tribunale ha accolto solo la richiesta, presentata dall'avv. Isidoro Bellando di Alassio, di stralciare dal processo l'imputato Massimo Zampone per «nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio». Non sono stati infatti rispettati i termini di 15 giorni previsti dalla legge per consentire alla difesa di esercitare i suoi diritti. Massimo Zampone, che è una «testa», verrà processato a parte, in un secondo tempo. Gli atti relativi al suo processo sono stati ritrasmessi al giudice istruttore.

La decisione della corte è stata accolta dagli imputati presenti in aula con delusione. Parecchi, infatti, erano convinti che il tribunale accogliesse almeno in parte il «pacchetto» delle eccezioni.

r. b.

Genova: a giudizio due dirigenti Kraft

GENOVA — Il legale rappresentante della «Kraft», Giulio Gorla, residente a Milano, e il direttore dello stabilimento di Zingonia dell'azienda, Aldo Montefusco, abitante a Bergamo, sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Genova, Marco Devoto, per violazione delle leggi alimentari e pubblicità mendace.

La vicenda è cominciata a gennaio, quando il pretore Devoto, sulla base delle analisi fatte presso laboratori specializzati, dispose il sequestro presso lo stabilimento di Zingonia del condimento vegetale «Bonne» nel quale risultava presente acido sorbico in quantità superiore a quella massima consentita dalla legge, e cioè 840 milligrammi anziché 500 milligrammi per chilogrammo di prodotto. Il sequestro venne revocato dopo circa un mese, in quanto il prodotto fu acquisito da un saponificio.

Il tempo oggi

situazione: aria fredda e instabile proveniente da Nord-Est tende a mantenere condizioni di tempo perturbato sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali.

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento sull'Emilia Romagna. Sulle altre regioni nuvolosità variabile, più intensa al Sud e lungo i versanti adriatici, con precipitazioni sparse più frequenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali, che al di sopra dei 600-700 metri potranno essere nevose. Dalla serata foschie dense e qualche banco di nebbia in Val Padana.

temperatura: in sensibile diminuzione nei valori minimi; in diminuzione le massime al Centro-Sud.

venti: deboli o moderati da Nord-Est.

mari: generalmente mossi, localmente molto mosso l'Adriatico.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	11	Pescara	4	11
Verona	2	9	L'Aquila	—1	6
Trieste	4	9	Roma	4	11
Venezia	—2	7	Campobasso	1	4
Milano	—2	11	Bari	7	10
Torino	0	8	Napoli	3	12
Cuneo	3	6	Potenza	0	3
Genova	6	13	Reggio Calabria	11	18
Bologna	0	12	Messina	12	15
Firenze	—4	11	Palermo	15	16
Ancona	3	11	Catania	12	18
Perugia	1	7	Cagliari	5	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	7	nuvoloso	Lisbona	10	18	sereno
Atene	10	18	nuvoloso	Londra	6	11	nuvoloso
Bangkok	22	28	sereno	Madrid	1	15	sereno
Beirut	14	20	sereno	C. del Messico	10	22	nuvoloso
Belgrado	1	3	nuvoloso	Montreal	3	8	nuvoloso
Berlino	—1	3	nuvoloso	Mosca	1	2	nuvoloso
Bruxelles	0	8	sereno	Nuova Delhi	8	24	sereno
Buenos Aires	10	22	sereno	New York	5	18	nuvoloso
Il Cairo	10	21	nuvoloso	Oslo	—7	—4	sereno
Copenaghen	0	3	nuvoloso	Parigi	5	8	sereno
Gerusalemme	8	14	sereno	Rio de Janeiro	22	35	piovoso
Ginevra	1	5	sereno	Stoccolma	—2	2	nuvoloso
Helsinki	—1	5	nuvoloso	Sydney	20	30	nuvoloso
Hong Kong	11	16	sereno	Tokyo	2	10	sereno
Honolulu	22	29	nuvoloso	Toronto	2	7	nuvoloso
Johannesburg	13	24	sereno	Vienna	—1	7	nuvoloso

Società torinese costruttrice di beni di investimento ad elevato contenuto tecnologico, ci ha incaricati di ricercare:

TECNICO-COMMERCIALE MERCATI ESTERI

Il Candidato ideale, che dipenderà direttamente dal Direttore Commerciale, avrà un'età intorno ai 25-30 anni ed una preparazione di base a livello di scuola media superiore ad indirizzo tecnico: dovrà aver maturato una valida esperienza di vendita e di marketing operativo ed aver acquisito l'abitudine a dialogare con rappresentanti esteri.
Spirito di iniziativa, disponibilità a frequenti viaggi ed una perfetta padronanza della lingua inglese integrano i requisiti richiesti.
Per la posizione si prevedono interessanti sviluppi economici e di carriera con conseguente assunzione di sempre maggiori responsabilità.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando **su busta e su lettera il Rif. SP 2769**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante società italiana operante nel settore dell'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO, con una immagine di prestigio in Italia ed all'estero, ci ha incaricati di ricercare:

CANDIDATA IN GRADO DI SVOLGERE UN EFFICACE RUOLO DI INTERAZIONE E COLLEGAMENTO TRA IL SERVIZIO MARKETING E L'UFFICIO STILE

La persona prescelta dovrà infatti farsi interprete dei dati e delle situazioni fornite dall'area commerciale presso gli Stilisti e contemporaneamente dovrà seguirne l'evoluzione delle collezioni.

Riteniamo che la posizione possa risultare interessante per Candidate in possesso dei seguenti requisiti:
- Precedente esperienza presso Aziende del settore o in rami affini, **maturata eventualmente anche in qualità di buyer presso catene di negozi di abbigliamento**
- Età intorno ai 30-35 anni ed una preparazione culturale di buon livello.
- Spiccate doti di buon gusto ed una naturale predisposizione ai rapporti umani
- Capacità di analisi e sintesi, volta alla individuazione delle esigenze degli Stilisti e del Marketing.

La sede di lavoro è Biella.
Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle conoscenze acquisite.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 2768**, alla:

PRAXI **SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.**
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

FUNZIONARIO COMMERCIALE SETTORE AUTONOLEGGIO

La ricerca è orientata verso una persona di 30-35 anni che abbia maturato analoga esperienza nello stesso settore o nella vendita di servizi. Si richiede dinamicità, spirito di iniziativa, predisposizione per i rapporti umani ad ogni livello. Si prega indicare **«RISERVATO»** sulla busta se sono segnalate Aziende da escludere. Le risposte, **siglate con il Rif. SI 7487**, dovranno pervenire alla:

PRAXI **SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.**
00196 ROMA - Piazza Gentile da Fabriano, 15

SQUIBB
azienda farmaceutica tra le maggiori in Italia, consociata a gruppo internazionale prestigioso per la ricerca e la produzione di farmaci è interessata all'assunzione di

GIOVANI LAUREATI

in discipline scientifiche (con preferenza per farmacia e biologia) da avviare, dopo opportuno training, a compiti qualificati di

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per TORINO - MILANO - BERGAMO - BRESCIA - COSENZA - CATANZARO

L'immagine aziendale, la particolare cura posta nell'addestramento e nella formazione professionale, la possibilità di valorizzazione delle qualità personali in un ambito lavorativo ove le doti umane sono opportunamente evidenziate costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate.

Si richiede una motivazione ad un lavoro dinamico ed attitudini all'informazione medico-scientifica; servizio militare assolto; necessaria la residenza in zona.

Si offrono inquadramento C.C.N.L. ed una retribuzione e condizioni economiche generali di sicuro interesse.

Gli incontri preliminari avverranno in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum-vitae fornendo un recapito telefonico e citando il riferimento 1007 a:

ERGY - Studio di Consulenza Aziendale - corso Magenta 46 - 20123 MILANO

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE — associata ASSCO

Un'azienda industriale che fa parte di un noto gruppo nazionale ha diversificato la sua produzione e vede la necessità di un corrente sviluppo della rete di vendita. Intende pertanto inserire nella propria organizzazione:

Agenti di vendita riscaldamento

che dovranno promuovere e sviluppare la vendita di prodotti innovativi nel campo dell'energia alternativa attraverso visite sia alla clientela costituita da installatori, imprese edili, pubbliche istituzioni, sia agli influenti (studi professionali, progettisti). Ci rivolgiamo ad agenti professionisti che abbiano maturato una pluriennale esperienza di vendita nel settore del riscaldamento e/o condizionamento, desiderosi di incrementare il loro giro di affari con prodotti complementari a quelli già oggi trattati. Le zone di prioritario interesse sono:

Lombardia — **Trentino**
Piemonte — **Emilia Romagna**
Liguria

Il reddito provvigionale può raggiungere valori molto interessanti. La sede di lavoro sarà quella di attuale residenza. Inviare una nota di primo contatto.

MIDA SPA — 20124 MILANO - Piazza Duca D'Aosta 10

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE — associata ASSCO

Un'azienda internazionale, leader nel settore chimico, desidera assumere, per una sua unità produttiva situata nel basso Piemonte, un giovane

Laureato in chimica

La ricerca è indirizzata a candidati che abbiano preferibilmente maturato due anni di esperienza in analisi di laboratorio e con conoscenza, almeno basilare, della lingua inglese. Saranno considerate anche candidature di neolaureati particolarmente qualificati. Le condizioni economiche e contrattuali sono sicuramente competitive. Inviare un dettagliato curriculum, indicando anche un recapito telefonico. Le risposte saranno trasmesse direttamente alla società cliente.

MIDA SPA — 20124 MILANO - Piazza Duca D'Aosta 10

Importante società a carattere internazionale operante nel settore termoidraulico, cerca per completare la propria rete di vendita

AGENTI per la zona di TORINO

Richiede:
spiccata attitudine alla vendita
ambizione alla realizzazione economica
età massima 35 anni
auto propria

Offre:
portafoglio clienti effettivamente acquisito
inserimento in un'azienda dinamica e in continua espansione
possibilità di carriera
provvigioni di sicuro interesse (25-30 milioni)

Presentarsi per un colloquio preliminare presso **Hotel Atlantic, Via Lanzo, 163 - 10071 BORGARO/TORINO sabato 5 dicembre '81 dalle ore 9 alle 14 e contattare il signor Perotti**

Importante Società Internazionale
leader nel campo delle TELECOMUNICAZIONI ricerca per le proprie sedi di Torino e Milano:

pos. a) INGEGNERE ELETTRONICO NEOLAUREATO
pos. b) PERITO INDUSTRIALE TELECOMUNICAZIONI O INFORMATICA

da avviare nell'attività gestionale, tecnica e tecnico-commerciale. Costituiscono titoli preferenziali l'indirizzo specialistico in telecomunicazioni e/o informatica, la conoscenza della lingua inglese, la disponibilità ad operare in tutto il Nord Italia.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8053 — 10100 TORINO

Società appartenente ad un Gruppo di livello mondiale ricerca per il proprio stabilimento di Torino

PERITO MECCANICO

che collabori con il responsabile dell'Ufficio Tecnico.

Si richiede un'età compresa fra i 23 ed i 27 anni ed una esperienza di 4-5 anni in ufficio tecnico, preferibilmente di aziende del settore chimico o parachimico oppure di società di progettazione impianti.

Si offre l'inserimento in un ambiente di lavoro dinamico e stimolante.

L'inquadramento ed il trattamento retributivo saranno adeguati all'effettiva capacità ed esperienza e comunque ad un livello di sicuro interesse.

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 125 — 10100 TORINO

AGENTE MONOMANDATARIO

con esperienza vendita prodotti industriali, azienda leader cerca per TO - AO - CN e provincia

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5425 — 10100 TORINO**

La Smolars S.p.A. di Trieste, offre

l'AGENZIA DI VENDITA

per il Piemonte dei suoi prodotti grafici (moduli continui e carte valori) a persona introdotta ed esperta del settore. Inviare offerte e curriculum vitae a **SMOLARS S.p.A. - Via Roma 22, 34132 TRIESTE**

La **THOR FIAP S.p.A.** nel quadro di sviluppo delle proprie attività in Italia ricerca:

N. 2 «PRODUCT MANAGERS»

per le seguenti linee di prodotto:

A) Attrezzature pneumatiche e idrauliche THOR per perforazione e demolizione (martelli, pompe, ecc.)

B) Attrezzature pneumatiche ALEMITE (pompe e accessori per trasferimento, dosatura, estrusione e spruzzatura di ogni tipo di materiale)

La ricerca è indirizzata a persone con reale esperienza nel settore specifico, in grado di operare con successo nella ricerca di mercato, nella scelta e controllo dell'organizzazione commerciale più adeguata e nel costante aggiornamento sulla concorrenza.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

L'inquadramento sarà ai massimi livelli impiegatizi oppure con contratto di Agente monomandatario.

E' previsto in dotazione automezzo dell'Azienda.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
THOR-FIAP S.p.A. - Via Piscina 17/1 - 10060 FROSSASCO

AZIENDA FARMACEUTICA
ricerca

un informatore medico scientifico (SI 1643 S)

per **TORINO**

un informatore medico scientifico (SI 1644 S)

per **CUNEO**

Per tale posizione si richiede:
- età compresa tra i 23 e i 30 anni;
- laurea in farmacia, scienze biologiche o scienze naturali;
- servizio militare assolto;
- auto propria.

Non si richiede una precedente esperienza lavorativa nel campo specifico.

Si offre:
- inquadramento e retribuzione secondo C.C.N.L.;
- rimborso spese a piè di lista;
- incentivi di sicuro interesse;
- continuo aggiornamento professionale in azienda dinamica e stimolante.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE SETTORE LEGNO

ci ha incaricati di ricercare

funzionari di vendita

per LOMBARDIA - PIEMONTE - LIGURIA

Desideriamo entrare in contatto con persone tra i 28 e i 35 anni, con una esperienza di vendita e di responsabilità di area specificamente acquisita in aziende che operano nel settore legno.

La Società offre stipendio e incentivi interessanti, rimborsi spese a piè di lista ed una posizione di completa responsabilità per la propria area per la ricerca, l'acquisizione, la trattativa e la gestione del rapporto con la clientela.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. Q 449 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell' ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

IMPRESA COSTRUZIONI STRADALI GENOVA

cerca

1) per potenziamento quadri di sede:

INGEGNERE

cui affidare la responsabilità dell'ufficio tecnico per la progettazione di lavori stradali (pos. A)

GEOMETRI

per l'ufficio tecnico esperti nel settore progettazione e contabilità di lavori stradali (Pos. B)

RAGIONIERI

per la gestione amministrativa corrente e per la gestione del personale (pos. C)

2) per apertura nuovi cantieri in Calabria e Sardegna

CAPI CANTIERE (pos. D)

GEOMETRI

tracciatori/contabilizzatori (pos. E)

Il settore tecnico si avvale di un proprio sistema Digital, mentre il settore amministrativo si avvale di un proprio sistema IBM.

Scrivere, specificando la posizione, dettagliando curriculum a:

TEKNOCENTER srl
Via XX Settembre 28 - 16121 GENOVA

IMPORTANTE SOCIETA' DI SERVIZI CON SEDE A TORINO
ricerca
NEO-LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO O DISCIPLINE ANALOGHE
per posizione di

a) INTERNAL AUDIT
b) ADDETTI AL CONTROLLO DI GESTIONE

La posizione a) è indirizzata a candidati preferibilmente in possesso di conoscenze teoriche di auditing e comporta la revisione, la valutazione dei sistemi di controllo interni e l'esame della loro conformità con le politiche e le procedure stabilite.

La posizione b) si rivolge a candidati con buona conoscenza delle tematiche relative all'analisi di bilancio e con familiarità ai problemi concernenti l'utilizzo di elaboratori. Essa prevede lo studio e la rilevazione di dati aziendali di tipo complesso.

Si offre:
- Inserimento, dopo adeguato periodo di training, in una struttura dinamica ed in evoluzione.
- Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.
- Motivante possibilità di sviluppo.

Scrivere a PUBLIKOMPASS 9494 — 10100 TORINO

VEGLIA BORLETTI

ricerca per settore Orologeria da polso

AGENTE

libero subito ben introdotto nel ramo cui affidare zona del Piemonte e Liguria.

Provvigioni/incentivi interessanti ed inquadramento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato a: **S.p.A. F.lli Borletti - Sez. Selezione - Via Washington 70 - MILANO.**

INDUSTRIA FARMACEUTICA
ricerca

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per le zone: TO oppure CN, AT

Offre: contratto nazionale - corso formazione retribuito - spese - diarie - possibilità carriera

Richiede: residenza nei capoluoghi - laurea in discipline biomediche o chimico farmaceutiche o cultura universitaria inerente

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 41 H — 20123 MILANO**

Importante società, leader nei settori macchine per ufficio e copiatrici, nell'ambito di un vasto piano di ristrutturazione e potenziamento del proprio organigramma su scala nazionale, ricerca per la zona di Torino:

pos. A) Responsabile vendite settore macchine per ufficio
a cui affidare la conduzione dello staff di vendita e la pianificazione ed evoluzione dei piani di incremento che la Società si prefigge

pos. B) Tecnici settore macchine per scrivere

pos. C) Tecnici settore macchine per copiare.

Pur essendo previsto, per ognuna delle posizioni, un lungo corso d'addestramento, costituirà titolo preferenziale la provenienza dai settori scrivere-copiare.

Le rispettive posizioni sono di sicuro interesse e prevedono l'inserimento in una Società in costante evoluzione tecnologica ed in continua espansione.

Il trattamento economico, al di sopra delle medie nazionali, è la conseguenza delle reali capacità ed è in funzione dei risultati che la Società si prefigge in considerazione del posto preminente che già occupa.

Le selezioni sono curate direttamente dal responsabile all'interno dell'azienda; si assicura pertanto la massima riservatezza.

Si prega di scrivere a
PUBLIKOMPASS 123 — 10100 TORINO

Azienda produttrice fusione in ghise speciali cerca

RAPPRESENTANTI

e/o agenti introdotti settore siderurgico per vendita in abbinamento con altri prodotti sue qualificate fusioni. Zona: Lombardia-Piemonte, condizioni economiche da definirsi in base ad esperienza e capacità. Scrivere **PUBBLIMAN casella n. 339 - 36100 VICENZA**

Un'azienda farmaceutica di importanza mondiale
con una tradizione di immagine e prestigio, leader anche nel mercato nazionale, ricerca per la divisione prodotti da banco

AGENTI DI VENDITA (RIF. AB 33.12)

per TORINO e prov.

per la commercializzazione in farmacia di nuovi prodotti parafarmaceutici, dietetici e cosmetici.

L'opportunità è resa particolarmente incentivante dal supporto che l'azienda offre. In particolare:
- sostegno pubblicitario e promozionale per tutta la gamma dei prodotti;
- portafoglio clienti già acquisito;
- inquadramento Enasarco con provvigioni e incentivi ai massimi livelli del mercato;
- inserimento in una struttura giovane e dinamica;
- aggiornamento professionale programmato.

Chi è in possesso di:
- un'esperienza di vendita nel canale specifico (eventualmente nei beni di largo consumo);
- una cultura a livello medio superiore;
- un'età di circa 30-35 anni;
- un'auto di proprietà,

può inviare un dettagliato curriculum professionale ed il proprio recapito telefonico, in modo che l'azienda possa prendere contatto riservatamente per fissare con le persone interessate un appuntamento direttamente in zona.

Dott. Bruno Dezi e Associati - Consulenza Aziendale
S. Felice 2A Str. n. 14 - 20090 SEGRATE (MI)
Si prega di citare sulla busta il riferimento

Intervista al segretario Uil su costo lavoro e scala mobile

Benvenuto: «L'accordo con il governo può essere raggiunto entro Natale»

«Il patto antinflazione non è un piacere a Spadolini, ma un dispetto a Berlinguer» - «Senza intesa avremo la Caporetto dell'economia» - Spazio minimo per i contratti se non si colpisce lo spreco della spesa pubblica

ROMA — «L'accordo con il governo sul tetto del 16 per cento può essere raggiunto entro Natale». Questa la previsione del segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. «A mio giudizio — aggiunge — deve essere un impegno di tutto il movimento sindacale perché bisogna evitare l'impressione, sbagliata, che la non soluzione dei problemi del Paese derivi dall'atteggiamento dei lavoratori».

La riunione della segreteria della Federazione Cgil [illegible] Uil fissata per lunedì, domandiamo, [illegible] per l'intesa preliminare tra le tre componenti sindacali?

«Le basi per l'accordo tra [illegible] noi ormai ci sono. Si può giungere ad una rapida conclusione. Far presto non è più un'affermazione banale. Certamente ognuno di noi avrà qualcosa da rimpiangere rispetto alle rispettive impostazioni congressuali. Q[illegible] potrà anche dire che si poteva fare meglio e di più. "Fare le pulci" in questa fase però non servirebbe ad altro che ad accumulare ritardi».

L'accordo con il governo rafforza Spadolini?

«Non è un piacere che facciamo a Spadolini ed a Craxi, ed un dispetto a Berlinguer. E' vero che l'accordo può essere utile al governo. Però non credo che la politica dell'opp[illegible]sizione comunista sia quella [illegible] "tanto peggio tanto meglio". Infatti, [illegible] lotta all'inflazione, il 1982 potrebbe essere tremendo per il Paese. L'accordo è un'esigenza per i lavoratori».

In che senso?

«Difendere i posti di lavoro alla Fiat o all'Alfa Romeo è un compito duro ma possibile. Le piccole aziende, invece, sfuggono a qualsiasi azione efficace. Allora, la vera difesa generale può essere fatta soltanto combattendo l'inflazione ed aumentando le risorse per gli investimenti. Tra qualche mese, in mancanza di accordo con il governo, potremmo avere la Caporetto dell'economia italiana».

Lei, in altra occasione, ha definito l'accordo sul 16 per cento «uno spezzone di politica dei redditi» ma la definizione non è piaciuta a tutti nel movimento sindacale. Insiste?

«I lavoratori sono adulti. A mio giudizio dobbiamo smetterla [illegible] andar a raccontare in giro che "i bambini nascono sotto i cavoli". L'accordo ha un grande valore politico: [illegible] "piattaforma" dell'Eur presupponeva l'autonomo comportamento del sindacato; oggi, invece, entriamo nell'idea di definire con il governo "uno spezzone di politica dei redditi". Non sono più termini che devono spaventare: il sindacato non può vivere questi anni di crisi guardando al passato e puntando solo sulla protesta e sull'antagonismo».

Fatto l'accordo sul «tetto del 16 per cento» che spazio resterà per i rinnovi contrattuali?

«Raggiungere p[illegible] l'accordo significherà poter discutere con calma le "piattaforme" contrattuali. Lo spazio per i contratti sarà minimo se, come sindacato, non affronteremo con grande energia il problema della spesa pubblica».

Lei crede che sia possibile un collegamento immediato tra spesa pubblica e contratti di lavoro?

«Cerco di spiegarmi con alcuni esempi. Oggi, per ogni dipendente, le imprese ed i lavoratori stessi pagano, in media, [illegible] mila lire all'anno per la sanità. Non è forse questo un costo del lavoro sul quale si potrebbe incidere eliminando disfunzioni, abusi, immoralità? Per le case si paga l'uno per cento della retribuzione. Ma a chi vanno le case costruite con i finanziamenti pubblici? E' possibile che nelle liste dei medici della mutua ci siano 350 mila morti? E' possibile che artigiani e commercianti ottengano la pensione [illegible] pochi contributi mentre il lavoro dipendente (lavoratori ed aziende) è soggetto a contributi pieni? Non le sembrano argomenti [illegible] possono ridurre il costo del lavoro eliminando gli sprechi ed aprendo spazi contrattuali per chi lavora?».

Lei crede davvero che i partiti, ognuno per la propria parte, siano disposti a «colpire» fette del rispettivo elettorato, [illegible]endo mano alla eliminazione delle storture?

«Di una cosa sono sicuro: il sindacato finora è stato troppo silenzioso su questi argomenti. E' necessaria una grande campagna sindacale per la moralizzazione della spesa pubblica».

Come pensa che il governo accoglierà la «proposta sindacale» sul 16 per cento, anche sotto l'aspetto del costo per l'erario?

«Certamente ci sarà da discutere. Finalmente però sentiremo le osservazioni degli altri: governo e imprenditori, mentre finora le osservazioni ce le siamo fatte tra di noi».

Sergio Devecchi

TORINO — A seguito della proposta di destinare la tredicesima al pagamento dei fornitori dell'Enel, [illegible] dall'ex coordinatore nazionale dei «quadri» Enel, Umberto Grassi, i rappresentanti dell'Unionquadri di Torino, Barbero e Berardi, hanno tenuto a precisare che l'affermazione in questione è priva di alcun fondamento.

Dopo l'annuncio della «cassa» per [illegible] dipendenti

All'Olivetti scioperi di 4 ore

La trattativa tra azienda e Flm riprenderà il 15-16 dicembre

IVREA — La Flm ha proclamato il blocco degli straordinari e 4 ore di sciopero entro il 18 dicembre in tutti gli stabilimenti Olivetti, come prima risposta all'annuncio che l'azienda intende mettere in cassa integrazione, l'anno prossimo, circa 880 dipendenti nel Canavese. La decisione è stata presa ieri dal sindacato, dopo alcune assemblee in fabbrica nel corso delle quali è stato esaminato l'andamento della [illegible] che proseguirà il 15-16 dicembre.

In un documento, il Coordinamento nazionale del gruppo ha ribadito che i restanti problemi per il risanamento e la ristrutturazione possono [illegible] definitivamente conclusi «con l'applicazione dell'orario ridotto, previsto dal contratto; con la cassa integrazione a tempo determinato; con la certezza [illegible] rientro per tutti i sospesi a partire dall'integrale avvicendamento per quelli attualmente in cassa; con il ricorso a process[illegible] riconversione e riqualificazione; con la contrattazione di prospettive produttive in grado di dare risposta ai problemi occupazionali; con il prolungamento per l'82 dell'uso di eventuali altri strumenti».

Quest'ultimo punto lascia supporre che il sindacato accetti anche i prepensionamenti e le dimissioni agevolate [illegible] strumento utile a risolvere il «caso Olivetti».

Flm ed azienda hanno intanto sollecitato il confronto con il governo «che questa volta — dicono i delegati Flm — deve rendere operativi una parte almeno degli impegni assunti per quanto riguarda la domanda pubblica aggiuntiva, i registratori di cassa, il sostegno alla ricerca».

fr. bu.

Scontro Balzamo e sindacati oggi e domani treni nel caos

La Fisafs ritarda di un'ora la partenza dei convogli anche oggi (e [illegible] era previsto) - Venerdì prossimo Cgil, Cisl, Uil fermi 24 ore

[illegible] — Scontro frontale tra il ministro dei Trasporti Balzamo e i ferrovieri «autonomi» aderenti alla Fisafs. Al ministro che ha minacciato di disporre la trattenuta di un'intera giornata di stipendio anche per «scioperi brevi» gli autonomi hanno dato una risposta immediata e quanto mai polemica. Inasprendo il programma dell'agitazione in corso da martedì con gravissime conseguenze sull'intero traffico ferroviario (anche ieri si sono accumulati ritardi paurosi), la Fisafs ha deciso di ritardare anche oggi di un'ora la partenza di tutti i convogli viaggiatori e merci, oltre ad attuare la già prevista astensione degli addetti agli impianti fissi; ha poi confermato per domani la sospensione di un'ora in coincidenza [illegible] la partenza dei treni e si è riservata di deliberare nei primi giorni della prossima settimana un nuovo piano di agitazioni che «metterà definitivamente a sedere il ministro dei Trasporti».

Il risultato è che [illegible] e domani la circolazione dei treni resterà semi-paralizzata, tanto più che oggi scioperano pure gli addetti agli impianti fissi aderenti ai sindacati confederali Cgil Cisl Uil per partecipare ad una manifestazione nazionale a Roma; e che per tutto il mese di dicembre sarà molto difficile, quando non impossibile, servirsi del trasporto su rotaia. I ferrovieri confederali hanno già indetto una «fermata» totale dei convogli dalle 21 di venerdì prossimo alle 21 di sabato, ma sono pronti a «rincarare la dose» pur escludendo il periodo natalizio.

L'inquietudine e l'insofferenza della categoria è vivissima. Invece che minacciare «inutili rappresaglie», ha detto il segretario generale del sindacato autonomo ferrovieri Cassio Pietrangeli, il ministro «ci avrebbe potuto dire come il governo intende rispettare gli impegni presi per concludere in modo positivo la vertenza sul rinnovo del contratto nazionale». E i sindacati confederali, contestando l'iniziativa del ministro, rilevano: «Alla lotta dei ferrovieri per la [illegible] e il contratto, giunge dal governo non una risposta sulla vertenza, ma la minaccia di applicare indiscriminatamente la norma punitiva in occasione degli scioperi brevi». La Filt-Cgil, in particolare, osserva che «non vanno compresse in via permanente le libertà sindacali di una categoria di lavoratori che nella grandissima maggioranza si è data e rispetta il codice di autoregolamentazione degli scioperi».

Uniti contro Balzamo, i sindacati confederali e autonomi polemizzano aspramente fra loro. Ancora la Filt-Cgil sottolinea l'esigenza di fronteggiare con fermezza le manifestazioni di «banditismo sindacale» [illegible] sindacato autonomo, ma Pietrangeli respinge l'accusa. «I sindacati confederali — sostiene il dirigente dei ferrovieri autonomi — stanno perdendo il contatto con la [illegible] e non riescono a governarla, e [illegible] superare questi problemi tentano di scaricare l'attenzione su di noi. I nostri scioperi non sono certo diretti contro il sindacato confederale». Pietrangeli manifesta, peraltro, forte preoccupazione per il clima di tensione nei luoghi di lavoro: «Ho inviato un telegramma al ministro dell'Interno, temendo disordini nelle prossime ore».

Dal Parlamento sono giunte sollecitazioni al governo, mentre in ambienti governativi si richiama la validità dell'atteggiamento assunto dal precedente ministro dei Trasporti Formica nei confronti degli autonomi, con il ricorso alle procedure di precettazione. Il senatore comunista Libertini ha invitato Spadolini a rendersi conto «che non si può negare il contratto dei ferrovieri e che è meglio arrivare a un accordo subito, anziché trascinare per settimane un conflitto sociale e poi inevitabilmente cedere alla ragione». Così pure il democristiano Bausi ha dichiarato a Palazzo Madama che se l'impegno esiste, deve essere rispettato: se il governo non riesce a risolvere la questione, «è indispensabile che se ne occupi il Parlamento».

Notizie negative anche per chi deve viaggiare in mare. Il sindacato autonomo dei marittimi (Federmar) ha proclamato uno sciopero di 48 ore per il 10 e l'11 dicembre a sostegno delle controversie contrattuali.

Gian Carlo Fossi

L'Alfa propone un «ponte» a Natale

MILANO — Oggi, a Roma, nella sede dell'Intersind, la direzione dell'Alfa Romeo e i rappresentanti dei lavoratori oltre che della massiccia richiesta di cassa integrazione per il 1982 (l'azienda vorrebbe perdere 14.000 giornate di lavoro) discuteranno anche di un «ponte» natalizio di una decina di giorni.

La società aveva già avanzato questa richiesta e aveva anche ottenuto un assenso di massima dalle organizzazioni sindacali, che pensavano di utilizzare per il periodo di chiusura delle fabbriche Alfa al Nord le ex festività e eventuali giorni di ferie non goduti.

Ma questo prima che si parlasse del piano aziendale connesso all'intervento della cassa integrazione straordinaria; anche la questione «ponte» sarà quindi discussa insieme alle altre.

Chiesta l'amministrazione controllata

«La Pianelli va salvata» affermano Flm e Regione

TORINO — Il destino della «Pianelli & Traversa» è ormai nelle mani del tribunale che deve decidere se concedere (o no) l'amministrazione controllata. Il sindacato è preoccupato per questa fase di «sospensione» (anche se si [illegible] «ottimista sulla risposta»), ma lo è anche perché la situazione del gruppo si sta aggravando di giorno in giorno. Per fare il punto della situazione ieri l'assessore della Regione al Lavoro, Dino Sanlorenzo, ha riunito [illegible]rno allo stesso tavolo Orfeo Pianelli, l'Amma, il sindacato. Dall'incontro è emerso che Pianelli ha chiesto l'amministrazione controllata per otto aziende [illegible] gruppo su 21.

— Pianelli, perché solo per otto e non per tutte ventuno?

«Perché in pratica sono le maggiori, occupano 2507 su 2910 lavoratori, insomma è il gruppo. Le altre sono minori e non coinvolte dalla crisi finanziaria».

— Sanlorenzo, la Regione è fiduciosa nell'amministrazione controllata?

«Abbiamo molte speranze. E' stata richiesta per le imprese leader (la Pianelli & Traversa, la Gifflond, la Tecton, Ruffini Inema, Gutter, Metallurgica Sarda, Finanziaria) e se verrà concessa per[illegible] a tutti di tirare un po' il fiato: all'azienda che non [illegible] più pressata [illegible] debiti; alle banche, che [illegible] garantite nei crediti; ai quasi 5000 lavoratori che, direttamente o indirettamente, ruotano nel pianeta Pianelli».

La delegazione sindacale [illegible] guidata dal segretario della Flm, Antonio Buzzicoli.

— Buzzicoli, [illegible] sindacato siete ottimisti?

«Lo siamo se pensiamo alla situazione industriale del gruppo. Si tratta di aziende sane; alcune lavorano anche a pieno [illegible]. Il vero problema del gruppo è quello finanziario, che peggiora di giorno in giorno. L'unica cosa che diciamo è che il gruppo va salvato, il fallimento non servirebbe a nessuno. Ma poiché si tratta di aziende sane, non possiamo neppur permettere che il salvataggio porti a tagli produttivi e occupazionali».

c. roc.

Una schiarita per la chimica, forse Cipi [illegible] governo decidono in giornata

Il piano Eni-Sir è pronto al varo Lo Stato rinuncia a 1200 miliardi

Sono i crediti che la Cassa depositi e prestiti vantava verso [illegible] gruppo Rovelli - Molte aziende passeranno all'Enoxy - Il «problema Brindisi» sarà risolto nei prossimi giorni - Verso un'intesa tra Eni e Montedison?

ROMA — Una schiarita per la chimica: il piano Eni per il riassetto della Sir sarà approvato (salvo ripensamenti dell'ultimo momento) oggi [illegible] Cipi, il comitato interministeriale per [illegible] politica industriale che si riunirà a [illegible] Chigi prima della seduta [illegible] Consiglio dei ministri. I [illegible] del Ci[illegible] tecnico, insediato per appianare i contrasti tra i [illegible] esploso la setti[illegible] [illegible] [illegible] sono conclusi positivamente: probabilmente la questione degli stabilimenti Montedison di Brindisi, uno dei nodi del contendere, verrà risolta nei prossimi giorni. Non è escluso che una fetta [illegible] chimica di base della società di Foro Bonaparte venga accollata all'Eni.

La giunta dell'Eni è stata riunita l'intera giornata all'ultimo piano del palazzone dell'Eur per [illegible] a punto il passaggio degli impianti Sir alla neonata Enoxy e per discutere gli argomenti più scottanti.

[illegible] tutti i problemi sono stati risolti e secondo voci attendibili la cosiddetta «pax chimica» rischia di essere messa nuovamente a dura prova.

Il governo, ottenuto il placet del Cipi, approverà [illegible] stesso il decreto legge per la sistemazione dei nodi finanziari connessi al trasferimento [illegible] all'Eni degli impianti [illegible] Sir. Tra le altre misure il de[illegible] prevede la rinuncia, [illegible] parte della Cassa depositi e prestiti, ai crediti del Tesoro nei confronti della Sir, quantificabili [illegible] [illegible] 1200 miliardi; una moratoria, fino al 31 dicembre 83, delle azioni esecutive nei confronti della [illegible] Sir; la fissazione delle percentuali [illegible] soddisfazione dei crediti pregressi e [illegible] verifica, da parte di [illegible] apposito comitato di esperti, [illegible] corrispettivi dovuti dall'Eni per l'acquisto degli stabilimenti e delle attrezzature ex Sir.

Sempre oggi, il ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] Michelis, varerà i decreti che autorizzano l'Eni a conferire alla «Enoxy Chemical» le attività chimiche previste dall'accordo in joint-venture [illegible] la società americana «Occidental».

Gli ultimi scogli sarebbero [illegible] superati nella riunione [illegible] mercoledì [illegible] a [illegible] Chigi tra i ministri Marcora, De Michelis e Signorile e i presidenti dell'Eni, Alberto Grandi, e della Montedison Mario Schimberni. Sembra infatti ormai definito che una volta approvato il piano Sir, sarà costituito un comitato di studio che dovrà valutare [illegible] compatibilità dei programmi Eni e Montedison alla luce [illegible] indicazioni contenute nel piano chimico approvato nell'agosto scorso.

L'incontro di Palazzo Chigi, centrato sulla vicenda dell'impianto Montepolimeri di Brindisi, ha anche chiarito parzialmente i rapporti [illegible] Eni e Montedison. Il governo ha infatti dichiarato che [illegible] adopererà perché [illegible] essere finanziato anche [illegible] l'utilizzo della legge «675» il cracking di Brindisi distrutto tempo fa da un incendio.

La tematica affrontata va sostanzialmente [illegible] in due parti: il problema congiunturale della cassa integrazione per il cracking [illegible] Brindisi (la questione si sposterà nella sede competente del ministero [illegible] Lavoro) e il problema «strutturale» che richiede [illegible] proseguimento di un esame tra governo, Eni e Montedison sulla questione delle attività di cracking [illegible] zone meridionali, del coordinamento della produzione di etilene, degli sviluppi aperti dalla nascita dell'Enoxy. I programmi Enoxy — questa l'impostazione della Montedison — devono essere in linea [illegible] le indicazioni [illegible] piano.

Anche sindacato e lavoratori del petrolchimico della Montepolimeri sono impegnati nella valutazione dei risultati della riunione svoltasi a Roma per esaminare la drammatica situazione del petrolchimico il cui futuro è [illegible] in forse [illegible] problemi di competitività, gestione e produttività di non facile soluzione, connessi soprattutto ai ruoli della chimica pubblica e privata nell'ambito del piano chimico nazionale. Il primo giudizio formulato ieri da sindacalisti ed operai è che si deve evitare una guerra dei poveri tra Brindisi e la Sardegna accomunati dallo stesso tipo di impianti, di problemi e [illegible] esigenze che possono sintetizzarsi nella difesa [illegible] posto di lavoro.

e. pa.

Slitta [illegible] il fondo per l'Iri

ROMA — Ancora un rinvio per il disegno [illegible] legge che assegna [illegible] miliardi al fondo di dotazione dell'Iri per il triennio '81-83. Doveva essere approvato ieri dalla commissione Bilancio della Camera (dopo essere stato approvato al Senato), ma è «slittato» a mercoledì. I deputati che fanno parte della commissione [illegible] desideravano che al dibattito intervenisse il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis: [illegible] invece presente il [illegible] gretario Giorgio Ferrari. L'impossibilità di rintracciare il ministro in tempo utile ha indotto i deputati a chiedere il rinvio.

La commissione ha anche rinviato alla prossima settimana l'approvazione di un secondo provvedimento relativo all'Iri, in discussione in sede referente: si tratta del decreto legge che attribuisce all'Istituto 80 miliardi per il completamento di alcuni impianti in Algeria. L'Italconsult, società committente, detentrice originaria della commessa, non è infatti più in grado di portare avanti i lavori a causa della sua crisi: di qui la necessità dell'intervento dell'Iri, [illegible] per le conseguenze che [illegible] vicenda potrebbe [illegible] sul piano politico.

Le tavolette «Mars» potrebbero essere [illegible] [illegible] ideale misura di valore

Se il cioccolato è più serio dell'oro

La scherzosa proposta del «Financial Times» si basa sul fatto che questo prodotto ha seguito in 40 anni esattamente la svalutazione, senza subire speculazioni come il metallo

[illegible] — *In [illegible] mondo sferzato dall'inflazione, l'uomo [illegible] bisogno di un'ancora, di un metro immutabile che gli consenta di misurare tutti i valori. Dove trovarlo? Quell'augusto foglio che è il Financial Times ha lanciato un'idea: adottiamo un «lingotto» [illegible] cioccolato famoso ovunque, il Mars bar, [illegible] prodotto inglese che delizia piccoli e grandi dal lontano 1932. Ovviamente, siamo nella sfera dello humor: ma la tesi è esposta con tanta perizia e accuratezza [illegible] incuriosire e divertire anche il più tetro degli economisti.*

Nicholas Colchester è l'autore del progetto, esposto qualche giorno [illegible] [illegible] più nota «colonna» del Financial Times, quella [illegible] [illegible] titolo «Lombard». I giovanissimi [illegible] lo sanno e oggi pare uno scherzo: ma quasi tent'anni [illegible] questa stessa rubrica (dal nome [illegible] mercanti lom[illegible] nella City) propose di assegnare alla stabilissima lira [illegible] l'«Oscar» delle valute. Un articolo che commosse e inorgoglì l'Italia: da allora tutto è cambiato, e non soltanto nella nostra penisola, come dimostra tutto questo trastullo fantaeconomico del Mars bar. La trovata [illegible] Colchester ha ispirato una pioggia di lettere, e dotte e scherzose, di cui l'ultima è apparsa ieri.

«Il Mars bar è la valuta [illegible] nostri tempi — *sosteneva Colchester* — è un paniere di beni fondamentali, cacao, grassi vegetali, latte, zucchero, [illegible] fezionati [illegible] [illegible]cezionale [illegible] unuità a forma di lingotto». «Con tali [illegible] — *proseguiva Colchester* — questa dolce ghiottoneria è una fidata unità [illegible] [illegible] conto, più fidata certo dell'oro, troppo soggetto a speculazioni». *Non che i prezzi [illegible] Mars bars siano i medesimi di venti e quarant'anni [illegible], ma immutate sono tutte le sue caratteristiche, peso, dimensioni, composizione. Insomma, proprio come [illegible] aureo lingotto.*

Si arriva ai calcoli. Ad esempio, nel 1940 un neo lanreato assunto da [illegible] grande azienda guadagnava 275 sterline l'anno: oggi, lo stesso giovane [illegible] [illegible] riceve 5700. Un balzo vertiginoso, a prima vista. Non però [illegible] computato in Mars bars (mb) perché, in termini reali, ovvero in termini mb, la retribuzione è aumentata soltanto [illegible] 33.000 mb a [illegible] mb. Sullo [illegible] metro, una vettura Morris 8 sarebbe costata nel '40 19.200 mb [illegible] tre ne costa oggi 19.333. Diverso il caso della Rolls-Royce. Quella [illegible] si poteva comprare allora per 204.000 mb, ingoia nell'81 [illegible] 347.000 mb. Qualche prezzo è sceso, il viaggio Londra-Oxford in treno: bastano 35 mb invece dei 50 richiesti all'inizio della guerra.

[illegible] Ciriello

Costituita finanziaria ligure piemontese

GENOVA — Importante appuntamento, oggi a Genova, per l'economia ligure e piemontese: i presidenti delle Camere di commercio [illegible] Genova e di Torino (rispettivamente Gianvittorio Cauvin e Enrico Salza) si incontreranno nel pomeriggio per definire e quindi illustrare alla stampa e agli operatori economici la costituzione della «Compagnia finanziaria ligure-piemontese».

Secondo quanto si è potuto apprendere (l'operazione è circondata dal massimo riserbo per non sciupare l'effetto della comunicazione che verrà fatta oggi) si tratta di una iniziativa di carattere privato che però ha visto fattivamente impegnate le due Camere di commercio.

Inchiesta Cee su aiuti italiani alla siderurgia

BRUXELLES — La commissione Cee ha deciso [illegible] aprire una procedura di infrazione contro l'Italia, per alcuni aspetti del piano di ristrutturazione della Finsider. I punti sotto inchiesta sono le agevolazioni previste per i consumi elettrici e l'emissione di obbligazioni Finsider con il concorso [illegible] Stato (parziale pagamento degli interessi).

Lo si è appreso ieri sera a Bruxelles, da fonti comunitarie. L'apertura della procedura implica la sospensione [illegible] del [illegible], che è già oggetto di una procedura analoga per il ritardo nella notifica alle autorità comunitarie.

Nuove strategie per l'industria

MILANO — Il convegno ha vi[illegible] quindi una serie di interventi tecnici. Fra questi, il presidente della [illegible], Ottorino Beltrami, parlando delle *«Prospettive di evoluzione [illegible] processi [illegible] pianificazione strategica»* ha [illegible] le imprese [illegible] quelle a *«adattabilità interna»* e quelle a *«adattabilità esterna»* ed ha sottolineato la maggior convenienza per [illegible] prime ad affrontare processi di ristrutturazione (tipicamente la sostituzione tecnologica) e per le seconde a reagire ai cambiamenti esterni tramite [illegible] processo di riconversione.

Umberto Quadrino, direttore amministrazione e controllo della Fiat Spa, ha parlato del *«Piano come strumento [illegible] gestione in clima di instabilità»*.

Il prof. Giorgio Donna, docente di economia aziendale all'università di Venezia, ha tenuto una relazione sul «Ruolo della funzione amministrativa e finanziaria della gestione del cambiamento».

[illegible] spendono 14 miliardi il giorno per importare [illegible] dall'estero

L'allevamento è stroncato dai costi in un'Italia affamata di «fettina»

Il presidente dell'Aia, Carlo Venino, [illegible] alcune misure per rilanciare [illegible] zootecnia

ROMA — Carni, latte e formaggi — cioè i principali pro[illegible] zootecnici — sono in assoluto la seconda voce passiva della nostra bilancia commerciale, dopo il petrolio, con quasi 5 mila miliardi di lire l'anno spesi all'estero (14 miliardi al giorno).

Le cifre [illegible] questo disastro nazionale sono costituite dalle importazioni di quasi 6 milioni di quintali [illegible] carne macellata, di un milione 800 mila vitelli da allevare (questi ci [illegible] però risparmiare 2 milioni di quintali [illegible] carne, perché vengono ingrassati in Italia); di quasi 13 milioni di quintali di latte liquido e di altri 50 milioni di quintali di cagliate e formaggi. Senza parlare dei cereali foraggeri, [illegible] cui [illegible] ancora forti dipendenti dall'estero, anche se è molto [illegible]tata quest'anno la produzione di mais.

Eppure il [illegible] zootecnico italiano, come [illegible] riferito ieri all'assemblea annuale dell'Aia (Associazione italiana allevatori) il presidente Carlo Venino, è molto vitale, con [illegible] produzione lorda vendibile annua [illegible] 12 mila miliardi di lire, che [illegible] l'indotto arriva a 24 mila (un decimo [illegible] tutta [illegible] produzione vendibile agricola). Anche le quantità di merci che immette sul [illegible] to nazionale [illegible] notevoli: ogni anno [illegible] milioni di quintali [illegible] [illegible], 102 milioni di quintali di latte, 6 milioni di quintali di formaggi.

La domanda [illegible] profano è questa: perché [illegible] nostra [illegible] tecnia [illegible] riesce a stare al [illegible] [illegible] la richiesta dei consumatori?

La crisi dei [illegible] allevamenti risale agli Anni [illegible] quando il grande esodo [illegible] campagne ha frantumato quella rete di piccole [illegible] che costituivano il cuore della zootecnia italiana e che da so[illegible] fornivano la metà della produzione in latte e carne. Ora ci sono i grandi allevamenti, [illegible] producono secondo le tecniche più raffinate e che sono economicamente validi, ma non hanno sostituito l'apporto della piccola azienda coltivatrice.

Mentre gli agricoltori lasciavano le campagne per trovare un posto [illegible] fabbrica, il [illegible] medio di vita degli italiani saliva in fretta e, insieme con l'automobile, il frigorifero, [illegible] lavatrice, negli Anni [illegible] il bene più richiesto era la bistecca, segno d'un benessere raggiunto.

Negli ultimi vent'anni il consumo di carne degli italiani è passato da 7 chili a quasi [illegible] chili, mentre — per l'esodo prima accennato — il patrimonio bovino ha perso un milione 300 mila capi.

Questa emorragia [illegible] è [illegible]co[illegible] frenata, perché tra il '79 e l'81 [illegible] state macellate [illegible]ca 140 mila vacche.

Perché alcuni allevatori sono costretti a chiudere? *«Non reggono alla forbice costi-ricavi* — ha risposto Carlo Venino — *specie ai fortissimi [illegible] incenti [illegible] prezzi dei mangimi, che [illegible] acquistano all'estero e si pagano in dollari». «Altre stalle chiuderanno* — ha aggiunto Venino — *perché produrre un litro di latte, dal quale si incassano 390 lire, costa oltre [illegible] lire».*

Che cosa fare per salvare la nostra zootecnia? Venino [illegible] ha spiegato, di fronte al ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, [illegible] presidenti della Confagricoltura, Serra e [illegible] Coldiretti, Lobianco: evitare che venga applicata la super[illegible] Cee del 3 per cento sul latte; attuare una «politica mangimistica», affinché gli allevatori possano acquistare i mangimi a più basso prezzo; fornire assistenza tecnica per migliorare la sanità delle stalle; dare incentivi per la selezione, ritenuta fattore determinante per l'incremento produttivo; combattere [illegible] disaffezione dei giovani verso la zootecnia con speciali premi da dare a chi sia disposto a lavorare negli allevamenti.

Livio Burato

Saranno multati i vigneti «abusivi»

[illegible] — Chi impianterà vigneti senza avere l'autorizzazio[illegible] della Regione sarà colpito con multe che v[illegible]no da un minimo [illegible] due[illegible] a un massimo di sei milioni di lire per ogni ettaro di vigneto «abusivo»; il contravventore inoltre sarà tenuto a provvedere allo sradicamento dell'impianto.

I primi calcoli in base ai nuovi «sgravi fiscali»

Arrivano «tredicesime» più pesanti (al Nord Italia la parte del leone)

[illegible] — Una massa ingente di miliardi, informa l'Unione Nazionale Consumatori, stanno per riversarsi sul mercato. Oltre a stipendi e salari di dicembre e alle tredicesime, quest'anno i lavoratori trove[illegible] in [illegible] paga anche il maggior importo di [illegible] miliardi [illegible] [illegible] sgravio Irpef. Quanto alle tredicesime, il totale di 9450 miliardi sarà [illegible] ripartito: 1240 ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici, [illegible] a quelli privati (310 all'agricoltura, 4490 all'industria, [illegible] al terziario) e [illegible] ai pensionati dell'Inps, [illegible] guerra e dell'amministrazione pubblica.

L'incremento delle tredicesime, che l'[illegible] scorso ammontarono a [illegible] miliardi, registra un [illegible] di qualche punto inferiore a quello dell'inflazione ed è già questo un motivo, secondo l'organizzazione dei consumatori, per prevedere una maggiore riflessività degli acquirenti. [illegible] nonostante la decurtazione di non meno di 5 mila miliardi per l'aumento di molti tributi (tassa di circolazione, imposte di [illegible]ollo, Ilor, ecc.) e il già previsto salasso degli aumenti di tariffe elettriche e telefoniche, la liquidità che [illegible] giro [illegible] venti giorni sarà riversata sul [illegible] [illegible] consumo avrà comunque, secondo l'Unione Nazionale Consumatori, effetti sul [illegible] tanto più che la «giungla» retributiva è tale da far temere che la «spensieratezza» di alcune categorie di consumatori travolga la prudenza delle categorie meno favorite.

Le "tredicesime" pagate dal '79 ad oggi
(in miliardi di lire)

Categoria	1979	1980	1981 Italia Settentr. [illegible]Centrale	1981 [illegible] Meridionale	1981 Totale	Variaz. 1981 su 1980
Dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici	850	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.240	+ 190
Dipendenti settore privato:	4.650	5.[illegible]	[illegible]	1.540	6.380	+ 980
Agricoltura	(220)	(260)	(188)	(130)	(310)	(+ 50)
Industria	(3.250)	(3.800)	(3.680)	(830)	(4.490)	(+ 690)
Terziario	(1.180)	(1.340)	(1.060)	(520)	(1.580)	(+ 240)
Pensionati (della previdenza sociale, di guerra e delle amministrazioni pubbliche)	1.350	1.550	1.205	625	1.830	+ 280
IN TOTALE	6.850	8.000	6.850	2.600	9.450	+ 1.450

Atmosfera preoccupata al Senato, incidente tra Andreatta [illegible] il dc Carollo

Il pci attacca la legge finanziaria si allungano i tempi del dibattito

ROMA — Clima improvvisamente incandescente ieri al Senato [illegible] la legge finanziaria: un clamoroso [illegible] verbale tra il ministro del Tesoro Andreatta e il collega di partito Carollo, [illegible] durissimo attacco dei comunisti alla politica economica di Spadolini. E come se non bastasse il governo è stato messo in minoranza al Senato sul decreto legge che portava dal 15 al 45 per cento la sovrattassa per i ritardatari [illegible] versamento dell'imposta sui redditi: è passata la proposta del pci del 35 per cento.

L'incidente che ha riscaldato gli animi è stato una frase gridata da Andreatta: *«Sei un servo dei comunisti, ti prepari più a servirli»*. Tutto è [illegible] duto perché Carollo, relatore della finanziaria, ha accettato la proposta dei comunisti [illegible] sospendere la discussione per riprenderla nel pomeriggio. *«Era l'ora [illegible] colazione* — ci racconta il vicepresidente della commissione Bilancio — *i comunisti se ne stavano andando dopo l'intervento di Chiaromonte e in aula c'erano soltanto otto democristiani. Ho chiesto quindi alla presidenza [illegible] chiudere la seduta per due motivi: il rispetto delle opposizioni e dell'oratore democristiano* (Vittorino Colombo n.d.r.) *che altrimenti avrebbe parlato a [illegible] stesso. Evidentemente Andreatta era nervoso, ma ci vuole ben altro per essere servi dei pci»*.

Qualcuno sostiene che il ministro del Tesoro aveva mal digerito l'intervento del responsabile dell'ufficio economico del pci che [illegible] ha attaccato frontalmente per [illegible] politica recessiva fin qui perseguita. Chiaromonte ha detto che i comunisti useranno tutti gli strumenti che il regolamento offre *«per verificare l'opinione del Senato sui nostri emendamenti»*: uno sarà il voto segreto. E questo potrebbe intralciare il [illegible] del provvedimento e mettere a dura prova la coesione della maggioranza visto che [illegible] emendamenti del pci sono favorevoli all'abolizione del ticket, alla salvaguardia delle spese sociali e ai maggiori finanziamenti agli enti locali.

E' cambiato l'atteggiamento di Botteghe Oscure nei confronti del «laico» Spadolini? Perché l'acutizzarsi dei rapporti tra governo e opposizione con una requisitoria senza precedenti: *«La [illegible] più seria che il governo possa fare è ammainare questa bandiera del "tetto", il famoso articolo 1»*; *«Il fondo per gli investimenti [illegible] tutto fantomatico»*; *«Un modo assurdo di agire visto che agli enti locali non si riconosce l'aumento dei trasferimenti del 16 per cento»*? Secondo alcuni osservatori il pci avrebbe deciso di premere sull'acceleratore dell'opposizione dopo che la maggioranza non si è fatta carico delle sue richieste, a cominciare da quelle [illegible] le spese sociali, per i Comuni. Uno scontro tra potere centrale e potere locale che è appena affiorato e che rischia di esplodere più violento quando la legge passerà alla Camera.

L'esponente del pci ha ricordato pure che il partito [illegible] contrario ad elezioni anticipate ma che non rinuncerà alla battaglia sui fatti *«e si sforzerà di preparare le condizioni per il superamento dell'attuale situazione politica e per l'avvento [illegible] un governo migliore»*. Una minaccia, un avvertimento al presidente del Consiglio? *«Bene* — ha dichiarato senza prendersela troppo Spadolini — *aspettiamo un governo migliore, ma intanto ci batteremo per far approvare la legge finanziaria in tempi rapidi»*. Magari ricorrendo al voto [illegible] fiducia, ma su questo punto il presidente [illegible] Consiglio non si [illegible] voluto sbilanciare anche [illegible] ha [illegible] *«che la situazione è in movimento»*.

Il nuovo clima che regna al Senato lascia supporre che per le votazioni [illegible] potrebbe avere uno slittamento di qualche giorno. Si parla di mercoledì prossimo: *«Non c'è nessuna fretta»*, ha dichiarato il presidente [illegible] Senato, Fanfani, che nel pomeriggio si è adoperato perché in aula tornasse un po' [illegible] calma. Entro oggi i ministri La Malfa e Andreatta dovrebbero chiudere la discussione generale ma i tempi previsti nei giorni [illegible] si [illegible] allungheranno egualmente a meno che il governo non insista perché si voti domani e domenica.

Spadolini continua a vigilare (*«sono un uomo di grande pazienza»*, ha detto ieri) perché al braccio [illegible] ferro preannunciato [illegible] pci non si aggiungano i franchi tiratori e manovre all'interno dei partiti della coalizione. Almeno apparentemente i cinque partiti sembrano d'accordo nello scongiurare spiacevoli sorprese: i capigruppo della Camera si sono impegnati a preparare un clima adeguato quando dovrà essere esaminata la legge finanziaria e [illegible] *sorreggere la manovra complessiva»*.

I cinque partiti di maggioranza hanno trovato [illegible] accordo sulle modifiche da apportare alla legge finanziaria. Tra le altre il mantenimento [illegible] cumulo delle pensioni per gli invalidi civili con le altre pensioni ordinarie, ad [illegible] zione dell'invalidità Inps. C'è inoltre l'esenzione dal pagamento del ticket [illegible] parte dei grandi invalidi [illegible] guerra, dei grandi invalidi [illegible] lavoro e degli invalidi civili totali.

Eugenio Palmieri

Timori [illegible] «invasioni selvagge»

I tessili sollecitano un «piano di settore»

[illegible] — Oltre un milione di tessili si sono fermati [illegible] per denunciare l'acuirsi della crisi del settore. L'adesione allo sciopero nazionale, che ha visto diverse articolazioni regionali, dalle 8 ore del Lazio alle 2 ore della Lombardia, è stata secondo le prime stime — è detto in una nota della Fulta — di oltre l'87%. Le principali manifestazioni si sono svolte a Roma, dove [illegible] parlato il segretario generale della Filta Cisl Rino Caviglioli, a Bologna, con Nella Marcellino, segretario generale della Filtea Cgil, ad Avellino dove è intervenuto il segretario generale della Uilta Uil Ronato Ferrari e a Torino con il segretario generale aggiunto dei tessili Cgil Gianni Colata.

Parlando a Roma Rino Caviglioli ha risposto alla Federtessile che aveva definito stupefacenti, incoerenti e contraddittorie le decisioni del recente consiglio generale della Fulta. «La crisi ha due volti — ha affermato Caviglioli — uno arcigno, che pretende dai lavoratori sacrifici e rinunce e mette in pericolo migliaia di posti di lavoro; l'altro, quello gradevole, è [illegible] [illegible] una crescita delle esportazioni dell'82 in quantità del 6% per la maglieria, del 9% per i tessuti, del 22% per i filati, del 2% per le calzature. Questa contraddizione tra crisi economica e tenuta produttiva è solo apparente, poiché il recupero di competitività internazionale è pagato da un gigantesco processo di ristrutturazione che investe ormai l'intero settore». Secondo Caviglioli «politiche industriali e rinnovi contrattuali debbono dunque procedere di pari passo e non appaiono legittime le pretese della Federtessile di sospensione di ogni attività contrattuale».

L'indice Comit ha segnato +0,01%

Inforacce in Borsa per Calvi e Pesenti

MILANO — Pronunciate irregolarità dei prezzi con scambi discretamente attivi ma nervosi. La seduta era iniziata su basi contrastate, di riflesso da un lato al proseguimento dell'interesse per alcuni valori del gruppi Centrale-Banco Ambrosiano, Pesenti e Ferruzzi, e dall'altro all'afflusso di ordini di realizzo.

Col trascorrere delle contrattazioni il clima si è fatto però ancora più prudente la causa, in primo luogo, di preoccupazioni di ordine politico dopo che il governo ha posto la questione di fiducia, cosicché la gran parte dei titoli che hanno chiuso nella seconda metà della riunione hanno accusato perdite rispetto alla vigilia mentre molti valori guida che av[illegible] chiuso in progresso sono arretrati nel dopolistino. L'indice Comit ha [illegible] gnato +0,01%.

E' questo il caso delle Centrale ord. (passate [illegible] 6420 a 6320), delle Ras (da 133.000 a 130.500) e delle Generali (da 149.500 a 147.500).

Generalmente deboli sono risultati i valori immobiliari (Iniziativa Ed. —5,7%, Condotte —5,4%, Risanamento —2,3%, Bi ord. —1,5%) e perdite hanno registrato Westinghouse —3,9%, Bon. [illegible] —3,7%, Sip —3%, Olivetti ord. —2,3%, Agricola —2,4%, Autostrada To-Mi —2,3%, [illegible] e Cantoni —2,2%.

Minusvalenze nell'ordine dell'1-2% per Snia, Mondadori, Comp. Milano ord, Sai ord., Pirellona ord., Italmobiliare, Italcementi ord., Fiat priv., Ifi, Ifil, Miralanza mentre le Fiat ord. hanno contenuto il ribasso nello 0,3%.

Richieste al listino le due Toro (+4,7% le ord. e +4,2% le priv.) e le due Centrale (+2,7% le ord. e +2,2% le risp.), Cir ord. +4,2%, Sarom +3,1%, Silos +2,9%, Coge +2,3%, Abeille +2%.

I diritti

A Milano: Ciga pag. 364; Toro 8950; Toro priv. 7380; B.co Lariano pag. 1[illegible],50; B.co Lariano gral. 8600; Breggi Izar az. x az. 1060; Breggi Izar az. x obb. 141.

La notizia ha fatto risalire l'oro

Un falso infarto di Reagan fa barcollare Wall Street

NEW YORK — La falsa notizia di un infarto del presidente Reagan ha causato mercoledì, e in parte anche ieri, un terremoto sui mercati finanziari e monetari americani e internazionali. Partita da Chicago, la notizia si è diffusa a New York, Londra, Hong Kong e sulle altre piazze principali, gettando molti operatori nel panico.

Sebbene subito smentita dalla Casa Bianca, che ha precisato che il presidente [illegible] in ottima salute e impegnato in un colloquio coi leaders sindacali, la notizia ha fatto salire l'oro e scendere il dollaro e i titoli di Borsa. Wall Street ieri si è ripresa, ma l'altro ieri ha perso quasi 9 punti dell'indice Dow Jones. Il prezzo dell'oro è salito di 15 dollari, a quota 422.

Sull'episodio ha avviato un'inchiesta la Se[illegible] exchange commission, che è preposta al controllo delle attività finanziarie negli Stati Uniti. Si sospetta che la notizia sia partita da un operatore di Chicago, che sperava in questo modo di comprare titoli di Borsa a prezzi molto favorevoli (vi è riuscito).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000 - 150.000
Sterlina n.c.	170.000 - 175.000
Marengo it.	115.000 - 125.000
Marengo sv.	115.000 - 125.000
Marengo fr.	110.000 - 120.000
Marengo bel.	128.000 - 135.000
20 Doll. oro	[illegible]
50 Pesos mes.	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	[illegible] - 326
Platino (*)	16.350

(*) Per grammo, iva esclusa

La dc appare favorevole ma il psi non ha [illegible] sciolto le riserve

I partiti sono divisi sul decreto-casa anche le Regioni contro Nicolazzi

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, si è assicurato, almeno così pare, anche l'appoggio della democrazia cristiana per condurre in porto il contestato decreto-legge sulla casa. Più articolato è invece il discorso con il psi, che intende tener conto delle obiezioni dei Comuni, dell'opposizione dei sindacati, di alcuni esperti. Nicolazzi ha partecipato ieri pomeriggio all'incontro fra socialisti e socialdemocratici. La materia del decreto (strutti, poteri delle Regioni per l'edilizia pubblica, poteri dei Comuni per l'urbanistica, finanziamenti) è delicata e controversa, cosicché il consenso dei partiti della maggioranza [illegible] un decreto-legge fatto dal governo non è automatico, lo si deve cercare.

[illegible] confermato che il viaggio del decreto attraverso il Parlamento non sarà tanto breve, anche se la commissione Lavori Pubblici della Camera si metterà al lavoro all'inizio della settimana prossima. Per colpa delle vacanze di Natale, dei [illegible] giorni validi per convertirlo [illegible] legge, il decreto rischia di passarne quasi [illegible] a Montecitorio, e solo a metà gennaio passare al Senato.

A coloro che protestano contro il decreto si sono aggiunte ieri le Regioni: gli [illegible] sessori all'urbanistica si sono riuniti a Roma. Non piace alle Regioni l'articolo 1 del decreto, dove fra l'altro si puniscono con una riduzione dei fondi le Regioni che sono state lente a spendere i soldi per le case popolari. E' un caso che riguarda soprattutto le Regioni del Centro-Sud.

Poi, riferisce l'assessore piemontese Claudio Simonelli (psi), le Regioni si sono schierate a fianco dei Comuni contro il «silenzio-assenso», perché questa nuova norma *«consentirà il dilagare delle costruzioni»* senza controllo. Il decreto Nicolazzi, secondo Simonelli, *«unisce una liberalizzazione indiscriminata e uno spirito centralista, vanificando tutto il potere legislativo delle Regioni»*.

Il silenzio-assenso nella versione del decreto non ha invece trovato ostilità durante l'incontro Nicolazzi-dc di ieri mattina. Uno dei partecipanti era il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, il deputato [illegible] torinese Giuseppe Botta: *«A mio parere il decreto-legge non stravolge l'attuale normativa urbanistica. Si può costruire o fare lavori [illegible] il Comune non risponde entro 90 giorni solo in presenza di strumenti urbanistici esecutivi, approvati nella loro interezza, ossia dei piani particolareggiati: così lo interpreto il testo»*.

— Q[illegible]di lei non ha obiezioni?

«Il quinto comma dell'articolo è quello che stabilisce [illegible] termine di 120 giorni per il silenzio-assenso alle lottizzazioni, ed evidentemente poi altri 90 per il silenzio-assenso alle costruzioni, ti ritengo che ci sia un poco da discutere».

Stefano Lepri

ROMA — La Commissione per le società e la Borsa ha ammesso alla quotazione nei mercati ristretti di Genova e Milano le azioni del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Montezemolo amministrerà la Publikompass

TORINO — Il consiglio di amministrazione della «Publikompass s.p.a.» riunitosi ieri — informa un comunicato — ha preso atto della rinuncia del presidente della società, Giovanni Giovannini, alla carica di amministratore delegato.

Contemporaneamente è stato nominato amministratore delegato e ad interim direttore generale, Luca Montezemolo, amministratore delegato della «Itedi s.p.a.» cui fa capo la Publikompass. Luca Montezemolo sarà coadiuvato da Antonello Perricone quale responsabile operativo della società.

Ecco il piano De Michelis per Alivar, Cirio e Pavesi

[illegible] — Una sola finanziaria gestirà il settore agro-alimentare pubblico nel cui ambito [illegible] à fatto adeguato spazio alla collaborazione di primari gruppi privati presenti nel settore». Questa la proposta elaborata dalla speciale commissione tecnica [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali, per la ristrutturazione del sistema delle aziende pubbliche, relativa [illegible] settore alimentare, oggi ripartito tra aziende che fanno capo [illegible] finanziaria dell'Efim, Sopal e quelle della Sme dell'Iri.

La finanziaria attuerebbe il proprio coordinamento attraverso raggruppamenti ed accorpamenti secondo le particolari necessità dei vari settori. I settori strategici sono: 1) «conservati», cui fanno [illegible] aziende [illegible] Star e Starlux (Sme), Cirio, De Rica (Alivar Sme), Bertolli, ecc; 2) «gelati e surgelati», aziende [illegible] Italgel (Sme), Surgela, Frigodilma; [illegible] «dolciaria», Sidalm (spa), Pavesi (Alivar-Sme), Pai; 4) «catering», Cipaa (Alivar-Sme), Alicef, Autogrill; 5) «prodotti ittici», Alco, Trimarine; 6) «prodotti carnei»; 7) «acque minerali e softdrinks», Recoaro; 8) «distribuzione»; 9) «commerciale estero»; 10) «dietetici»; 11) «ingegneria».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	38 50	—
Edil. Scol. 5,50% 85	[illegible]	—
» » 5,50% 88	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 20	—
» » » 1/6/82 I	99 25	+ 0 05
» » » 1/6/82 II	99 20	+ 0 20
» » » 1/7/82	[illegible]	—
» » » 1/10/82	99 95	+ 0 45
» » » 1/1/83	96 90	—
S.T.N. 5,50% 1982	96 70	—
S.T.Q. 12% 1982 I	99 25	—
» 12% 1982 II	97 30	—
» 12% 1983	95 20	—
» 12% 1984 I	84 40	—
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	81 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	72 60	—
» » '69 II	62 70	— 1 30
» 7% '70	53 30	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indicizz. II	135 90	+ 0 70
» 12% '79/89	81 10	—
» 12% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indicizz.	98 60	+ 2 40
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	88 50	—
Autostrade 6% '65 I	83	—
» 6% '68	58 50	— 0 10
» 7% '72	48 20	—
OO.PP. 6%	45 60	—
» 7%	42 50	—
» 8% Auto '75	[illegible]	—
» Int. Sl. 6% IV	61 60	—
» Int. Sl. 7% IV	55	—
» Anas 6% 66	43 20	—
» » 7% 72 I	43 60	—
» Autostr. 7% II	42 50	—

Titoli	3-12	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	72 30	—
» 6% '67	68	—
» 7% '72 II	52 50	—
A.F.S. 7% '70	57 90	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	62 50	—
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU vent. 6%	[illegible]	—
» » 7% I	53 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
[illegible]	65	—
» XXIX 7%	[illegible]	+ 1 30
» XXXIII 7%	48 50	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 8%	50 50	—
» IL 10%	[illegible]	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	60	—
Torino Aero 5,50% 60	80	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	68	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 8%	[illegible]	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	—
» » 6%	45 50	—
» » 7%	66	—
» » 8%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 6% '69	70	—
» » 7% '70	73 50	—
C.R. PP.LL. 6%	45 50	—
M. Paschi 5%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	92 30	—
RIV 5,50%	65 55	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fiola 13%	103 50	+ 1 50
M. Olivetti 12%	249	+ 8
M. Sip 7%	62	—
M. Spirito 7%	378	—
[illegible]	63	—
S. Paolo IL 12%	155 20	+ 4 70

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-12	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	3400	—	3000
Bonifiche Ferr.	24155	+ 5	100
Chiari & Forti	7000	—	900
Eridania	12870	+ 130	17400
Ind. Buitoni P.	3990	— 10	3100
Buitoni risp.	3850	—	10500
Ind. Zuccheri	4870	— 140	4500
Milano Agr. Vill.	11489	+ 104	20300
Sermide ord.	120	+ 15 50	129000
Sermide priv.	95	+ 9 50	45000
Sermide risp.	115	+ 4	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	36850	— 150	6500
Ausonia	2800	—	5000
C. Ass. Mi ord.	15240	— [illegible]	9450
C. Ass. Mi Risp.	15650	— 70	3250
C. Latina ord.	1170	— 4	27000
C. Latina priv.	849	+ 8	7000
FIRS	2020	— 10	500
FIRS risp.	876	— 4	2000
Generali	148600	+ 800	43150
Italia Ass.	22750	— 190	2050
L'Abeille Ital.	39990	+ 790	375
La Fondiaria	50200	+ 300	2725
RAS	133000	+ 1900	18875
SAI	[illegible]	+ [illegible]	15700
SAI 1-5-81	25195	— [illegible]	4800
SAI priv.	25450	[illegible]	3700
Toro Ass. ord.	25020	+ [illegible]	51450
Toro Ass. priv.	15880	+ 881	53050
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36050	+ 250	21575
Banco Roma	33485	+ 475	5200
Banco Lariano	8750	+ 30	14200
Cred. Italiano	4785	— 11	39500
Cred. Varesino	9200	—	31300
Interbanca pr.	27820	+ 430	9050
Mediobanca	136950	— 250	7100
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	780	— 25	500
Burgo ord.	5050	+ [illegible]	4900
Burgo priv.	5030	—	2000
De Medici	815	—	—
Mondadori pr.	4650	— [illegible]	10000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4295	— 60	6000
Pozzi-Ginori	[illegible]	—	30000
Pozzi-Ginori r.	155	—	10000
Eternit	570	— 23	—
Eternit priv.	485	—	
Italcementi	39595	— 405	4300
Italcementi r.	41700	— 100	150
Unicem	17950	—	1900
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	467	—	20000
Caffaro risp.	445	—	—
Farmit. Erba	8800	— 50	30500
Italgas	950	— 20	132000

Titoli	3-12	Variaz.	Quantità Trattata
Lepetit	38500	—	1850
Lepetit priv.	35150	—	150
Mira Lanza	17720	— 300	1500
Montedison	182	+ 2	8410000
Perlier	2145	— 5	500
Pierrel	1808	+ 8	40000
Saffa	5270	— 120	10300
Saffa risp.	3900	+ 10	1000
Siossigeno	14250	+ 50	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	292 25	+ 2 25	[illegible]
La Rinasc. p.	219	— 4 75	160000
Sifas	3500	+ 115	2000
Standa	2680	+ 45	10000
Standa risp.	2400	—	4000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1320	— [illegible]	—
Ausiliare	[illegible]	[illegible] 210	[illegible]
Autostr. [illegible]	7420	— [illegible]	[illegible]
Italcable	6399	— 5	6800
NAI	184	—	700000
Nord Milano	1610	—	—
SIP	920	— 29 50	102600
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	718	— 3	32000
Magneti M. risp.	695	+ 5	1000
Tecnomasio	188	— 3	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3170	+ 60	10500
Agricola	13650	— 349	1550
Bastogi IRBS	320	—	234000
Bonif. Siele	41110	— 1690	6550
Borgosesia ord.	6590	— 310	—
Borgosesia risp.	4310	—	—
Brioschi	2500	— 10	28500
Buton	3820	— 10	8200
La Centrale	6490	+ 160	395500
La Centrale r.	3885	+ 84	75100
Fin. Breda	2801	+ 11	2000
Finmare	40 25	+ 0 75	—
Finrex	1290	— 11	4000
Finsider	38	—	140000
Fiscambi	2989	+ 27	2000
Gemina	610	—	171000
Generalfin	830	+ 1	4000
Generalfin 1-1-81	829	—	1000
GIM	3140	+ 5	1500
IFI priv.	3440	— 31	38500
IFIL	5940	— 51	8900
Invest	3150	—	36500
Italmobiliare	182550	— 2450	13825
Mittel	1250	+ 10	4000
Partec. Finanz.	975	—	—
Pirelli & C.	2700	+ 27	30000
Pirelli SpA	1430	— 15	69000
Pirelli SpA risp.	1080	— 10	10000
Rejna	19015	—	—
Rejna risp.	14985	—	100
Riva Finanz.	9650	— 150	800
Sarom	3300	+ 100	32000
SME	3199	— 1	30000
SMI	2651	— 50	4000

Titoli	3-12	Variaz.	Quantità Trattata
Stet	997	— 17	26000
Terme Acqui	1361	+ 50	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	7010	— 90	16500
B.I.I. ord.	838	— 13	60000
B.I.I. risp.	737	— 12 50	36000
COGE	1705	[illegible] 38	84000
Cogefar	1380	— 15	31000
Cond. Acqua	190	— 11	70000
De Angeli Frua	15499	— 1	1050
G.Imm. Sogene	1792	— 18	88000
Iniziative Ed.	33900	— 2000	300
ISVIM	24000	+ 150	700
La Milano Cen.	13610	+ 100	17325
» » risp.	13100	— 195	25
Risanamento	12000	— 280	1400
SIFA	1029	+ 4	98000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1630	— 5	375000
FIAT priv.	1289	— 15	234500
Franco Tosi	34850	— 650	[illegible]
Gilardini	4250	— 40	6000
Olivetti ord.	2855	— 65	239000
Olivetti 1-4-81	2650	— 30	2000
Olivetti priv.	2380	+ 9	28500
Westinghouse	18350	— 750	750
Worthington	2699	+ 49	5000
MINERARI-METALLURGICI			
Breggi Izar	2800	— 10	22700
Dalmine	314	+ 2	245000
Falck ord.	2750	— 30	500
Falck risp.	2670	— 40	2300
Ilssa-Viola	1520	— 5	1000
La Magona	3610	—	2000
Perlusola	800	—	7500
Trafilerie	3395	— 40	6000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	33	+ 1	650000
Cantoni	7230	— 150	7300
Cucirini	2485	— 5	2000
Cascami Seta	4910	+ 10	—
FISAC	8200	—	—
FISAC risp.	7250	+ 150	100
Linif. e Can. o.	2070	+ 15	1000
Linif. e Can. r.	1325	— 10	3000
Marzotto ord.	2180	+ 10	1000
Marzotto priv.	2430	—	500
Olcese Venez.	31 75	+ 0 50	70000
Rotondi	14500	— 685	400
Snia Visc. ord.	745	— 15	164000
Snia Visc. priv.	—	—	
Unione Manif.	12880	— 1600	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3000	— 20	1000
Acq. De Ferr. r.	3065	—	—
Acqua Potabili	2560	+ 270	1000
Calzat. Varese	5330	+ 280	1000
CIGA	5900	+ 1	41000
CIR	13450	+ 558	13100
CIR risp.	13000	+ 380	700
Pacchetti	119 30	— 0 70	20000
Trenno	6550	—	7500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3450	—
Eridania	12800	+ 200
Florio	368	—
Milanagr. Villoria	11300	—
ASSICURATIVI		
Comp. [illegible] Milano ord.	15500	—
Comp. [illegible] Milano risp.	15300	—
Comp. Latina ord.	1160	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	148300	— 700
RAS	131400	— 150
SAI	27000	— 700
SAI 1-5-81	25000	— 750
SAI priv.	25300	—
Toro Ass. ord.	19900	+ 600
Toro Ass. priv.	15400	+ 250
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35800	—
Banco di Roma	33200	—
Credito Italiano	[illegible]	—
Interbanca priv.	27300	+ [illegible]
Mediobanca	[illegible]	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5100	—
Burgo priv.	5050	—
Cartiere Ital. Riunite	78 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	160	— 5
Pozzi Ginori risp.	150	—
Eternit ord.	565	—
Eternit priv.	465	—
Unicem	18000	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	950	+ 40
Mira Lanza	[illegible]	—
Montedison	[illegible]	+ 1
Paramatti	[illegible]	+ 10
Pierrel	[illegible]	+ 45
Saffa ord.	5350	— 50

Titoli	3-12	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	[illegible]	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	—
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	—
Autostrada TO - MI	7451	— 149
Italcable	7000	— 200
NAI	164 50	—
SIP	930	— 5
Torino Nord	10	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	705	—
M. Marelli risp.	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	336	—
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	6370	[illegible] 110
Centrale risp.	3850	—
Finsider	38	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	+ 10
IFIL	[illegible]	— 150
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	3050	—
Pirelli & C.	2690	—
Pirelli S.p.A.	1420	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	—
SAROM	[illegible]	
Schiapparelli	[illegible]	— [illegible]
SME	[illegible]	—
SMI	2800	—
SIFA	1000	—
STET	995	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	837	—
B.I.I. risp.	[illegible]	—

Titoli	3-12	Variaz.
Condotte Acqua	210	—
Far-Co	265	— 6
Gen. Imm. Sogene	1850	—
I.P.I.	1998	— 1
ISVIM	23500	—
Risan. Napoli	12000	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1025	+ 10
FIAT ord.	1610	— 5
FIAT priv.	1300	— 6
Gilardini	4250	—
Graziano	1000	—
Olivetti ord.	2850	—
Olivetti priv.	2360	—
Olivetti 1-4-81	2640	—
Westinghouse	19480	+ 80
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	302	—
Fornara	362	—
Talco Grafite	22850	—
TESSILI		
Cantoni	7500	— 200
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	765	— 5
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2500	— 300
CIGA	5850	—
CIR	13000	+ 200
CIR risp.	13050	+ 300
Pacchetti	121	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	68	—
M. Oliv. 12% 73/88	353	+ 8
Mira Lanza 13% 73/88	150	—
IRI Stet 7% 73/88	65	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 2-12	Banconote (Milano) 3-12	Esportazione (Milano) 2-12	Esportazione (Milano) 3-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 2-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 3-12
Dollaro Usa	1182	1186	1195,55	1196	1195,50	1196
Dollaro Usa I. p.	1130	1130	—	—	—	—
Dollaro canadese	980	990	1014,65	1015,3	1014,80	1015,2
E. C. U.	—	—	—	1310,6	1313,78	1312,6
Marco tedesco	532	534	536,50	536,75	536,475	536,70
Fiorino olandese	482	482	490,48	490,51	490,44	490,41
Franco belga	28	28	31,542	31,58	31,57	31,574
Franco francese	210,50	211,50	212,38	212,45	212,24	212,51
Sterlina	2225	2025	2325,30	2319	2325,15	2318
Lira irlandese	1800	1800	1905	1902	1905,50	1902,5
Corona danese	162	162	168,10	168,04	168,10	168,08
Corona norvegese	200	200	209,63	209,52	209,785	209,91
Corona svedese	212	212	218,47	218,38	218,56	218,35
Franco svizzero	680	684	658,50	665,49	668,405	663,49
Scellino austriaco	76	76,20	76,322	76,398	76,301	76,399
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,70	18,70	18,60	18,60
Peseta spagnola	11,75	11,85	12,494	12,494	12,488	12,492
Yen giapponese	5	[illegible]	5,536	5,636	5,635	5,536
Dinaro taglio gr.	25,50	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	[illegible]	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	[illegible]	95,772	19,65
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	171	91,413	20,05
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	355	83,618	19,88

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-12		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,34	—
Fonditalia	»	20,76	—
Interfund	»	12,81	—
Int. S. Fund	»	9,87	—
Mutinvest	»	17,01	17,52
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	9,33	9,91
Medial. Sel.	»	14,70	15,9[illegible]
Rominvest	»	15,23	15,1[illegible]
Tre R	lire	11.748	—
Eur '80	fr. sv.	167,68	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-12	3-12
Londra	[illegible]	416,50
Zurigo	408	413
Parigi	412,48	419,88
New York	406,75	416,50
[illegible]	16.880	16.450
(lire al grammo)		
Hong Kong	406,75	—

Un'oncia troy uguale a gr: [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
48 ore	20,265	20,625
7 gg	19,625	20
15 gg	19,875	20,250
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	21	21,375
[illegible] mesi	21,575	21,750
[illegible] mesi	21,625	22

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 2-12	Zurigo (in fr. sv.) 3-12	Francoforte (in marchi) 2-12	Francoforte (in marchi) 3-12	Londra (per sterline) 2-12	Londra (per sterline) 3-12	Parigi (in fr. fr.) 2-12	Parigi (in fr. fr.) 3-12
Dollaro	1,788-1,780	1,7865-1,7875	2,228-2,227	2,2330-2,2346	1,851-1,853	1,8345-1,8340	5,628-5,638	5,6245-5,6385
Franco svizzero	—	—	124,8-124,8*	124,34-124,57*	3,467-3,477	3,4825-3,4750	314,4-315,1*	313,83-314,47*
Franco [illegible]	31,76-31,86*	31,64-31,88*	39,76-39,84*	39,61-39,67*	10,80-10,83	10,892-10,922	—	—
Marco	80,18-80,35*	80,27-80,43*	—	—	4,322-4,330	4,3110-4,3200	252,3-252,8*	252,33-252,91*
Sterlina	3,478-3,484	3,4650-3,4715	4,229-4,335	4,314-4,325	—	—	10,95-10,97	10,894-10,914
Yen	0,829-0,826*	0,8267-0,8284*	0,864-0,967*	1,0288-1,0303*	417,5-418,7	418,10-418,72	2,606-2,611*	2,6022-2,6078*
Lira	0,149-0,149*	0,1498-0,1500*	1,889-1,883**	1,881-1,8[illegible]**	2318-2324	2312,7-2319,2	4,709-4,722**	4,6860-4,0790**

* per cento   ** per mille unità

Presentata a Francoforte nel '79, è adesso al traguardo dei 100.000 esemplari

Lancia Delta due anni dopo

La vettura è piaciuta su tutti i mercati - Ha subito un processo di affinamento e la qualità è migliorata - Nella lista degli optionals anche un cambio automatico

Amata dai quarantenni

Quali sono i clienti della Lancia Delta? La Casa torinese ha svolto al riguardo una indagine, da cui sono usciti particolari interessanti. Prima di tutto emerge che gli acquirenti sono, in grande prevalenza, nuovi clienti Lancia. Il che è una «spia» dell'attrazione esercitata dalla Delta. Risulta che l'83 per cento dei compratori ha posseduto in passato modelli di altra marca e che il 74 per cento ha sostituito un'altra vettura non Lancia con la Delta.

Il cliente-tipo ha come età media 41 anni. Nel 29 per cento dei casi è laureato, nel 40 per cento ha conseguito una licenza di scuola media superiore. Le motivazioni che hanno portato alla scelta della Delta sono state: la linea; la fiducia nel nome Lancia; la spinta per la novità; le finiture interne; le dimensioni compatte.

Quanto alla preferenza tra le versioni 1300 e 1500, il 63 per cento ha optato per la 1300 come vettura aggiuntiva; il 39 per cento, pur avendo in famiglia più auto, ha acquistato la 1500 come macchina principale.

La presentazione avvenne due anni fa al Salone di Francoforte; in questi giorni sta tagliando il traguardo dei 100 mila esemplari: come va, cosa è cambiato, quali le prospettive della Delta, modello cui la Lancia ha affidato un ruolo di punta sui mercati internazionali? Ne abbiamo parlato con un gruppo di dirigenti della Casa nel corso di un incontro sul tema «Delta, una capo-scuola».

Ricordiamo che la Delta, disegnata da Giorgetto Giugiaro, è una due volumi, ha la trazione anteriore e il motore trasversale (1300 e 1500), si inserisce nel settore delle berline con lunghezza inferiore ai 4 metri. Una vettura compatta, piacevole, re[illegible] tecnologie modernissime all'insegna della qualità del prodotto, secondo la tradizione Lancia.

La macchina è piaciuta, come dimostra la crescente progressione delle consegne: 43 mila Delta immatricolate nel 1980, oltre [illegible] (cifra previstai nell'81, con un incremento superiore al 20 per cento. In Italia, in questi due anni, si è passati da un po' meno di 33 mila unità a oltre 39 mila (18 per cento in più). Anche all'estero le vendite si sono sviluppate bene, con aumenti del 44 per cento in Francia e del 250 per cento in Gran Bretagna. Nel nostro Paese si distribuiscono più Delta 1300 che 1500 (70 e 30 per cento, ma è un dato che si va modificando a favore della 1500), fuori siamo al 55 e 45 per cento.

«Non abbiamo avuto problemi particolari — spiegano i tecnici della Lancia —, *salvo, all'inizio, qualche noia con componenti forniti dall'esterno. Ma la vettura si è dimostrata subito affidabile».* Aggiungono: *«La Delta ci ha aiutato a individuare quali particolari oggi caratterizzano effettivamente un'auto d'élite. Una esperienza preziosa anche per il futuro».*

La Delta da Francoforte a oggi non ha subito modifiche rilevanti, solo piccoli affinamenti produttivi, che ne hanno aumentato il controvalore. La macchina viene fabbricata nello stabilimento di Chivasso con impianti d'avanguardia che rendono possibile la massima industrializzazione nelle fasi essenziali dei cicli di lavorazione, a vantaggio della costanza qualitativa, e [illegible] l'intervento manuale dell'uomo in certe operazioni sofisticate. Un pizzico di artigianato, insomma, mescolato al computer.

Verniciatura, protezione anticorrosione, controlli: ogni settore è dotato delle migliori apparecchiature. Ad esempio, la Lancia, unica tra le Case costruttrici, sottopone a una verifica elettronica plancia e strumentazione prima del montaggio a bordo. E tutte le Delta [illegible] provate su una speciale pista per una [illegible] a punto perfetta.

«Oggi la Delta — ammettono in Lancia — *è qualitativamente migliore».* Anche più ricca, perché alla lista degli optionals si [illegible] aggiunti il condizionatore, il tetto apribile e, soprattutto, un cambio [illegible] Lancia a tre rapporti (prezzo: 990 mila lire). Si tratta dell'eccellente cambio già adoperato su altri modelli Lancia.

E il futuro della Delta quale sarà? In Lancia non si sbilanciano, parlano di *«tanti progetti allo studio»*, ma ammettono che quello relativo a una Delta con turbocompressore è una solida prospettiva. *«Fare un turbo è facile* — dicono —, *meno realizzarne uno valido, anche sotto l'aspetto consumi».* Si accenna anche a una Delta a tre volumi e ad una con trazione integrale. Realtà e fantasia, forse, ma un fatto è sicuro: gli uomini della Lancia si stanno impegnando a fondo per offrire una immagine vincente dei prodotti «made in Italy».

Michele Fenu

Un [illegible] impressionante che è destinato a crescere

Sono in giro per il mondo 380 milioni di autoveicoli

La cifra è stimata, perché mancano per alcuni paesi dati sicuri, ma si calcola che attualmente circolino nel mondo qualcosa come 300 milioni di vetture e almeno 80 milioni di autocarri, autobus, mezzi speciali. E' un numero impressionante, e se continuerà a crescere — come è fin troppo facile prevedere, se si pensa che i quattro quinti circa sono concentrati nell'America del Nord e in Europa, e che il bisogno di mobilità in vastissime aree dell'Africa e dell'Asia cresce in misura diretta con lo sviluppo economico e industriale — i problemi dell'energia prodotta dal petrolio assumeranno contorni sempre più preoccupanti.

Infatti, già fino a oggi i tassi di incremento del parco automobilistico mondiale dopo il 1960 sono in ascesa quasi logaritmica. In un convegno tenuto nel giugno scorso dalla Federazione internazionale della strada, il presidente del comitato che in seno al Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles si occupa dei problemi economici e dell'ambiente, V. Aubin, ha ricordato che nel corso degli Anni Sessanta la popolazione mondiale è aumentata del 20 per cento, mentre il parco di autoveicoli ha avuto un incremento di oltre il 60 per cento, e che la produzione cresce in media (salvo la flessione del 1981) di 30 milioni di vetture l'anno, cioè corrisponde a un decimo del volume circolante.

Anche tenendo conto dei milioni di macchine che ogni anno vengono messe fuori uso e sostituite, se i tassi di crescita continuassero come adesso, porterebbero nel 2000 a un circolante più che doppio rispetto a oggi. Prima di allora, tuttavia, almeno nei paesi più industrializzati si dovrebbe arrivare al livello di saturazione, cioè i rispettivi mercati [illegible] bitrebbero soltanto i veicoli di sostituzione, livello che è stato ipotizzato in 500 auto ogni mille abitanti, o se preferiamo un'auto ogni due abitanti. Anche se il caso degli Stati Uniti non è del tutto trasferibile, resta comunque il fatto che in questo paese la densità è attualmente di oltre 540 vetture [illegible] 1000 persone, mentre dieci anni fa il rapporto era di 430 a 1000. Nella Germania federale e in Francia, che sono i paesi europei a più alta densità di circolazione, si contano già adesso, rispettivamente, circa 370 e 350 automobili ogni 1000 abitanti, in Italia almeno 310. Dunque, rispetto alla citata ipotesi, nell'Europa occidentale ci sarebbero ancora larghi margini di incremento. Ed è facile capire che, progressione demografica a parte, è soprattutto la crescente «multimotorizzazione» familiare a favorire la crescita del parco.

Per quanto riguarda i paesi in via di industrializzazione, per esempio il Messico, il Brasile, la Nigeria, l'incremento del parco circolante sarà nei prossimi anni particolarmente forte. In Brasile, nel decennio scorso è aumentato di 3 volte, in Messico di 2,5 volte, in Nigeria di oltre 6, anche se il livello è ancora molto basso. La decisione di privilegiare la costruzione di una rete stradale piuttosto che rafforzare le deboli infrastrutture ferroviarie, avrà un peso decisivo sullo sviluppo della motorizzazione in questi e in altri paesi del Centro e Sud America e dell'Africa.

Ferruccio Bernabò

Vetture circolanti nei 5 Continenti

AFRICA · ASIA · NORD AMERICA · CENTRO E SUD AMERICA · EUROPA · OCEANIA

Bilanci '80: viaggiando si pensa pure a mangiare

Spesi sulle autostrade Iri 138 miliardi in alimentari

Soddisfano le esigenze delle loro vetture, ma anche quelle del loro stomaco, si potrebbe dire degli automobilisti italiani, in particolare di quelli che fanno uso delle autostrade, quasi che l'esosità dell'erario vada combattuta [illegible] tando le calorie. Ogni 100 km percorsi sulle autostrade della rete IRI (oltre 2500 km), come rilevano i dati statistici relativi all'esercizio 1980 pubblicati dalla Società Autostrade, sono stati infatti consumati 5 litri di benzina, 12,5 di gasolio e venduti «generi di conforto» per un valore di 708 lire.

Nei 211 punti di vendita esistenti sulla rete in parola sono stati erogati nel 1980 oltre 875 milioni di litri di benzina e oltre 787 milioni di litri di gasolio (207 punti di vendita) con una media giornaliera di oltre 9000 e oltre 11.000 litri per posizione. Nei 211 empori sono stati spesi oltre 3 miliardi di lire e nei 130 bar consumati generi di conforto per la bella cifra di oltre 47 miliardi. Altri 91 miliardi sono finiti nei ristoranti provvisti di «attività commerciali varie» (68).

Cibi e bevande hanno comportato, dunque una spesa che supera i 138 miliardi pari a una media di oltre 2 milioni al giorno per posizione. Il totale generale degli introiti dei 211 esercizi esistenti sulla rete autostradale IRI supera gli 874 miliardi con un incremento del 38%, rispetto al 1979, grazie alla forte dilatazione dei consumi nei bar (+ 33%) e nei ristoranti (+ 39%) e, ovviamente, alle variazioni di prezzo.

Vero è che sulla rete in parola si è registrato nel 1980 un aumento del traffico effettivo giudicato soddisfacente (+ 4,8%), mentre quello pagante è rimasto pressoché stazionario sia a causa dello sciopero del personale di esazione (è costato 18 miliardi di minori introiti) sia, ma in misura minore, per la sospensione dell'esazione dei pedaggi sui tratti autostradali prossimi alle zone colpite dal terremoto del 1980.

Le previsioni sul medio periodo fanno ritenere che la tendenza all'aumento della mobilità in autostrada è destinata ad attenuarsi ma non ad esaurirsi in tempi brevi. Nel 1980, sulla rete in questione, sono stati percorsi effettivamente circa 19,7 miliardi di km contro 18,7 nel 1979 con variazioni positive più sensibili per il traffico passeggeri e meno per il traffico merci [illegible] quest'ultimo, negli ultimi mesi del 1980, dalla caduta della produzione industriale. Si calcola che il solo traffico pagante abbia percorso ogni km della rete IRI 19.604 al giorno nel 1980 e 19.795 volte nel 1979. Il dato del 1980 sale a circa 20.540 volte qualora si tenga conto del flusso dei veicoli non conteggiati nelle giornate di sciopero del personale o in seguito al sisma.

Il risvolto della medaglia è costituito dai valori relativi al tasso di incidentalità (riferito a 100 milioni di km percorsi) che è stato di 57,1 con un miglioramento, comunque, sul 1979 (61,1), in quanto gli incidenti, che nel 1979 furono 11.837, sono scesi a 11.243. Ma questo trend è positivo solo in apparenza. I morti, in realtà sono stati 396 (387 nel 1979) e i feriti [illegible] (5891), fermo restando l'indice di traffico.

La relazione della Società Autostrade mette in rilievo, com'è stato fatto più volte dalla stampa, che il considerevole aumento del numero dei morti «è sostanzialmente imputabile all'aumentato livello di gravità degli incidenti».

Piero Casucci

Perché tante differenze nelle valutazioni delle macchine di seconda mano

Quest'auto vale un milione, anzi due

Numerose persone lamentano che i concessionari di modelli italiani offrono troppo poco per l'usato - Un mercato da disciplinare

Le vendite di auto usate di media e grossa cilindrata sono bloccate da mesi e i modelli di seconda mano che si venderebbero più facilmente (Fiat [illegible], Citroën Dyane, Renault R4) sono quasi scomparsi dal mercato. La crisi dell'usato ha raggiunto quest'anno punte altissime che cominciano a preoccupare i commercianti e i concessionari. Negli autoparchi e nei garages [illegible] immobilizzati decine di miliardi che arrugginiscono, si coprono di polvere, non fruttano interessi e perdono valore di mese in mese.

E' una situazione caotica che per il momento non sembra poter trovare sbocchi. La crescita della domanda di vetture nuove registrata nei primi mesi di quest'anno ha spinto molti concessionari a incrementare ulteriormente le vendite offrendo pagamenti vantaggiosi per le auto usate che i clienti permutavano con il nuovo. Queste quotazioni hanno finito per paralizzare il [illegible]: attualmente il prezzo di un'auto usata di media cilindrata supera in molti casi il valore di una vettura nuova di cilindrata inferiore. Le quotazioni [illegible] hanno parametri fissi: si basano il più delle volte sui valori indicati dalle riviste specializzate e dai libretti «Eurotax» che indicano in linea di massima il prezzo pagato dai concessionari quando acquistano e rivendono un'auto di seconda mano.

Capita spesso che, al momento di dover vendere la propria vettura, un privato si senta offrire valutazioni che differiscono tra loro anche di un milione. E molti lamentano che i concessionari italiani, in questa graduatoria, sono tra quelli che pagano meno. Invece di acquistare auto di produzione nazionale si rivolgono perciò a concessionari di vetture straniere, di solito più generosi nella valutazione dell'usato.

Accusate di avarizia, le Case italiane si difendono in base a poche semplici considerazioni: 1) il fenomeno esiste, ma è limitato a casi particolari; 2) Le auto che mantengono buone quotazioni nell'usato sono acquistate più o meno per la [illegible] cifra da tutti i concessionari; 3) i [illegible] nari pagano di più i modelli della propria marca e meno le altre; 4) Le vetture che non hanno avuto [illegible] sul mercato p[illegible] ritirate a prezzi vantaggiosi solo dai concessionari che le distribuiscono.

Alcune Case che hanno necessità di inserirsi maggiormente nel mercato italiano, inoltre, tendono a «gonfiare» le valutazioni dell'usato per attirare un maggior numero di clienti. In realtà, le vetture di seconda mano sono considerate non un prodotto commerciale, ma una merce di scambio, una specie di «pedaggio» che i concessionari devono pagare per vendere il nuovo. In altri paesi, invece (è il caso degli Stati Uniti) diventano una delle principali fonti di guadagno dei commercianti, che acquistano a 80 e vendono a 120 quello che vale 100, in una pura logica di profitto inquinata in Italia dalla necessità di servirsi dell'usato per vendere il nuovo.

Molte Case hanno lanciato recentemente [illegible] per favorire la vendita delle vetture di seconda mano: la Fiat con il sistema «Usato Sicuro», l'Alfa Romeo con una iniziativa analoga, la Opel con l'offerta di rimorchiare l'auto che eventualmente si guastasse durante un viaggio pagando anche le spese di albergo e di trasporto per i passeggeri. Si cerca insomma di tranquillizzare il cliente, garantendo vetture affidabili in un mercato nel quale è sempre stato molto difficile evitare cattive sorprese. I potenziali clienti dell'usato non sono mai stati così corteggiati. Ma perché il mercato si riprenda è necessaria probabilmente una sola condizione: che le quotazioni scendano a livelli più accettabili.

Vittorio Sabadin

Dove sono finite le vecchie auto (1980)

A chi vende vetture nuove	56%
A privati	38%
A rottamatori	6%

Quanti cambiano usato con nuovo

1976	78%
1977	79%
1978	79%
1979	80%
1980	82%

Con i modelli giapponesi Subaru

Trazione integrale contro il ghiaccio

Con l'inverno e la neve in arrivo (o almeno si spera) molti sono già in allarme per le difficili condizioni delle strade alpine: anche chi ricorre a un classico «fuoristrada» non sempre ne resta entusiasta: se le 4 ruote motrici sono sintomo di trazione sicura su tutti i fondi, il peso elevato, il poco confort e le modeste prestazioni spesso fanno rimpiangere l'acquisto a chi usa il mezzo per lunghi spostamenti.

Un'alternativa valida arriva dal Giappone con la Subaru (tre modelli, coupé, berlina e station wagon), che all'aspetto squisitamente stradale (motore a quattro cilindri, 1600 cc, 80 cavalli per una velocità prossima a 160 chilometri all'ora) unisce buone qualità sui terreni più difficili: è possibile infatti inserire, anche in movimento, la trazione sulle quattro ruote, il corpo vettura è ben protetto nella parte inferiore e l'altezza da terra è regolabile; la versione station wagon (5 posti con un quintale di bagagli) è dotata delle «ridotte».

Riteniamo che la giardinetta sia la più richiesta sul nostro mercato (e gli sciatori nazionali canadesi e americani la usano come auto ufficiale), sia per le dimensioni (è lunga meno di 4 metri e 30 centimetri), sia per il 66 per cento di pendenza massima superabile, sia per l'ottima dotazione di accessori: anche il prezzo è piuttosto interessante: 12 milioni 213 mila lire chiavi in mano e mezzo milione di più per il modello più accessoriato (la coupé costa un milione di meno).

Il consumo dichiarato dalla casa costruttrice è di 10,6 litri per cento chil[illegible] alla velocità costante di 120 chilometri l'ora, con le quattro ruote motrici la Subaru «beve» di più.

Ovviamente la Subaru non può rivaleggiare con i «fuoristrada» classici nei percorsi più impegnativi, ma certamente li surclassa su strade fangose e innevate (peso inferiore e baricentro più basso) tanto da far ritenere le catene un accessorio inutile.

g. m.

In prova con la «mille» francese

Dalla Talbot Samba record di economia

La prima vettura del nuovo corso Peugeot-Talbot si chiama Samba. Ne verranno prodotte 150 mila all'anno tra Francia e Spagna. In Italia i responsabili della Talbot sperano di collocarne nell'82 almeno 10 mila, puntando sull'unificazione delle reti commerciali Peugeot e Talbot, sulla economicità della vettura (sarà la vera erede della Simca 1000?) e sulle doti.

La Samba, piccola compatta berlina che ha come base di partenza la Peugeot 104 Z e che nasce dai traguardi raggiunti dalla Vera, veicolo sperimentale di ricerca, è disponibile in tre versioni: LS 954 (prezzo 5.490.000 lire Iva e trasporto compresi), GL 954 (4.373.000) e GL 1124 (5.560.000). In futuro saranno importate anche la GLS 1124 con cambio a 5 marce e la splendida cabriolet 1360 disegnata da Pininfarina.

Tipica «tutto avanti» a quattro ruote indipendenti, la Samba — che abbiamo avuto modo di provare in Toscana sulle tortuose strade tra Lucca e Siena — offre una buona tenuta e una grande maneggevolezza nel traffico urbano. Abitacolo comodo e ben insonorizzato, cambio preciso, freni efficaci.

Il motore, in particolare il 1100, non è molto brillante, ma è lo sco[illegible] che si p[illegible] per contenere i consumi. Tutta una serie di interventi tecnici permettono alla Samba di stabilire un invidiabile primato in materia con 3,57 litri per 100 km.

Nel complesso una validissima «mille» che ha le migliori possibilità per emergere in questa combattutissima fascia di mercato.

m.fe.

SCHEDA TECNICA — Motore: *4 cilindri in linea, 954 cc e 45 cv a 6000 giri [illegible], 1124 cc e 50 cv a 4800 giri [illegible]*; trasmissione: *cambio a 4 marce*; freni: *anteriori a disco, post. a tamburo*; lunghezza: *mm 3505*; prestazioni: *velocità max 135 (versione 954) e 143 (1124) l'ora*; consumi: *a 90 km/h 5,4 l/100 km (954) e 4,6 (1124), a 120 km/h 7,6 e 6,2, ciclo urbano 7,1 e 5,8.*

Imponente corteo ha paralizzato ieri mattina il traffico

Quarantamila in centro per gridare no alla crisi

La giornata di lotta per l'occupazione, decisa da Cgil-Cisl-Uil, ha avuto un'adesione che ha superato le aspettative degli stessi organizzatori

Disegni e striscioni polemici innalzati dagli operai durante la manifestazione nel centro della città

Oltre quarantamila operai hanno partecipato ieri mattina alla «giornata di lotta per il lavoro» promossa dalla federazione unitaria sindacale. Una partecipazione imponente che è andata oltre le aspettative degli organizzatori e ha costretto moltissimi scioperanti a non assistere alla parte finale della manifestazione.

Sotto le finestre dell'Unione Industriale in via Fanti, infatti, solo poco più di diecimila operai hanno potuto urlare «no» alla crisi, alla cassa integrazione, ai licenziamenti. L'incrocio con via Vela, le strade laterali fino a corso Vittorio, corso Stati Uniti e [illegible]o Duca degli Abruzzi erano tutto un brulicare di bandiere rosse, di lavoratori giunti da ogni parte [illegible] regione. Sugli striscioni c'erano i nomi delle aziende in crisi, dalla «Ite» alla «Venchi Unica», alla «Gazzetta del Popolo», Fiat, Lancia, Ipra, Ibi, Michelin, Elcit, Nebiolo e altre ancora. Tutti nomi purtroppo noti dove gli operai sono in cassa integrazione e dove c'è il rischio di una espulsione dal posto di lavoro con un drammatico interrogativo su un possibile futuro rientro.

La «giornata di lotta per l'occupazione» decisa da Cgil - Cisl - Uil ha preso il via verso le 9 con due concentramenti, in corso Marconi e in piazza Castello. Una delegazione è [illegible] ricevuta in Prefettura e un'altra ha consegnato in Regione un voluminoso dossier sulla crisi in atto in Piemonte. Poi due lunghi cortei hanno percorso le strade del centro. I cartelli che chiedevano «pane e lavoro» o «meno lavoro ma per tutti» [illegible] davanti alle vetrine dei negozi già addobbate per il Natale. «Una ricorrenza — qualcuno ha commentato — che non vedrà sorrisi in tante famiglie, dove non ci sarà busta-paga e spesso neppure l'assegno della [illegible] integrazione».

Alle 10.30 circa i lavoratori si sono ritrovati davanti alla sede dell'Unione Industriale. [illegible] piccolo palco, gremito di persone, si sono alternati al microfono operai dell'Indesit, delegati in cassa integrazione della Fiat, sindacalisti. «Ci deve essere una netta inversione di politica economica — è stato detto — affinché si ponga in fretta a provvedimenti di sostegno all'occupazione».

E altri: «Spadolini come laico ci sta bene, ma deve dimostrare nei fatti la sua buona volontà e non delegare La Malfa, che guarda caso ha il collegio elettorale a Torino, a osservare la crisi e trovare la formula magica».

Non sono mancati gli attacchi agli imprenditori «padri che fanno i falchetti in casa e raccolgono le briciole all'estero» né gli appelli [illegible] una intensificazione della lotta sindacale. «Gli industriali — ha detto il segretario nazionale dei tessili, Gianni Alaia — dovranno abituarsi a vederci più spesso sulle piazze del paese. Dovranno toccare con mano la volontà dei lavoratori di non accettare questa situazione con rassegnazione».

A poco più di un anno dalla «marcia dei quarantamila» i lavoratori piemontesi hanno quindi dato una massiccia risposta «ai politici, agli imprenditori, a tutti quelli che credono di poter cancellare le conquiste e far pagare agli operai gli errori [illegible] gestione di altri».

Ha concluso un delegato: «Per gennaio ribadiremo la nostra volontà di lotta con una marcia per il lavoro, con uno sciopero generale e avviare così un'ampia consultazione sul futuro economico della nazione con chi dovrà poi divenire domani, con tutti i lavoratori».

I 6 anni dell'Istituto Gramsci

L'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci», di Torino, compie quest'anno il suo sesto anniversario. «Un'occasione per rimeditare sui contenuti ed orientamenti di un'istituzione nata per contribuire alla delineazione di una politica culturale della sinistra — dice il suo direttore, Giulio Sapelli — e nel movimento operaio italiano».

Nel ripercorrere le tappe dell'attività svolta finora, i temi trattati, le conferenze indette dall'Istituto, Sapelli elenca tra gli altri i problemi del territorio e dell'economia piemontese, la democrazia industriale ed il governo dell'e[illegible], l'organizzazione ed il mercato del lavoro, le relazioni industriali, la democrazia sindacale, il governo dell'impresa.

Ma sono [illegible] svolti anche problemi di maggior respiro come la politica mondiale e del movimento operaio europeo ed americano, della ricerca sociale e della razionalità del sapere scientifico. «E' proprio questa articolazione che ci conforta nel nostro lavoro — dice Sapelli — è il ruolo sempre più evidente di servizio pubblico che l'Istituto va assumendo, con la sua biblioteca storica, il suo archivio sul movimento operaio, e il nuovissimo centro di documentazione».

Per quanto riguarda l'anno in [illegible], il programma del «Gramsci» si articolerà in un'intensa attività di seminari e conferenze collegati a ricerche e progetti in corso di attuazione. Tra i nuovi titoli: «L'industria dei componenti e la sua crisi» (febbraio 1982), «L'analisi economica regionale» e «Le nuove tecnologie delle telecomunicazioni» (marzo).

In fin di vita un giovane in attesa di processo per [illegible] nella rapina al Music shop

Pugnalato alle Nuove da un altro detenuto che dice: «L'ho fatto perché è innocente»

E' Rosario Trovato, 22 anni, di Moncalieri - Il feritore, del quale non si conosce ancora il nome, ha aggiunto: «Così il giudice finalmente si accorgerà della sua esistenza e riesaminerà il suo caso» - Aperta un'inchiesta

Il male oscuro che mina gli istituti di pena italiani ha avuto un altro feroce sussulto: un detenuto, Rosario Trovato, 22 anni, Borgata Santa Maria di Moncalieri, alle Nuove per concorso in rapina, è stato accoltellato mentre passeggiava nel cortile per l'ora d'aria. Il pugnale di un suo compagno di pena gli ha straziato addome e ventre: ora il giovane è alle Molinette e lotta con la [illegible] nonostante, la scorsa notte, sia stato sottoposto ad intervento chirurgico.

L'episodio — accaduto l'altro pomeriggio e di cui si è avuta notizia solo ieri — presenta molti lati oscuri. Sembra che, dopo il ferimento, l'aggressore si sia autodenunciato: «Sono stato io — ha detto alle guardie che [illegible] revano la vittima — l'ho fatto perché finalmente il giudice si ricordasse dell'esistenza in galera di Rosario e, riesaminando il suo caso, si convincesse che è innocente». E' in [illegible] un'indagine del magistrato [illegible] valutare il motivo di questa assurda «difesa» culminata in [illegible] atto di [illegible]. Il feritore, intanto, è in isolamento.

Rosario Trovato: il suo nome compare per la prima volta nella cronaca in occasione dell'omicidio, compiuto nel '78, del titolare del «Music shop» di Moncalieri, Elio Parena. Un delitto nato al termine d'una rapina di poche migliaia di lire a cui Rosario aveva partecipato, pare, come conducente dell'auto servita al fratello Alfredo e ad un amico, Claudio Schillaci.

In un primo tempo il giovane, che ora è in fin di vita alle Molinette, era stato accusato d'essere «la mente» dell'assalto. I banditi quel giorno, con il pretesto d'acquistare un disco [illegible] rapinato di anelli e orologi il proprietario del negozio, la moglie Secondina Falcone ed un cliente. Quindi [illegible] usciti portando con sé anche una cartella trovata sul banco e quando Elio Parena aveva implorato: «Quella no, ci sono i documenti dell'ufficio dove lavoro», uno di loro non aveva esitato a spararglì in pieno petto.

Tre mesi dopo l'[illegible] Rosario Trovato era stato prosciolto in istruttoria. Ma, nel febbraio di quest'anno, è stato nuovamente arrestato su mandato di cattura del giudice Ossso sempre in relazione a quell'aggressione.

Rapina a un impiegato, dieci milioni: la tv riprende l'assalto

Rosario Trovato, ferito. Il portavalori Massimo Pasqualini, 24 anni, e l'orefice Antonio Mazzeo

* *

Lo hanno pedinato dalla banca, ove aveva prelevato 10 milioni, seguendolo fin davanti alla ditta, in corso Galileo Ferraris. Avevano bucato una gomma della sua vettura, una 127, sperando di costringerlo a fermarsi, per la sostituzione. La rapina sarebbe avvenuta così, con un codice antico: mentre Massimo Pasqualini, 24 anni, impiegato della Locat cambiava la gomma bucata, loro avrebbero rapinato la borsa, con il denaro. Ma qualcosa [illegible] ha funzionato a dovere: la gomma non si è subito afflosciata e la vettura ha raggiunto i cancelli della ditta, al 32 di corso Galileo Ferraris, due passi da [illegible]so Vittorio.

Ma i banditi, due giovani su una moto, non hanno desistito. E mentre il Pasqualini attendeva che dall'interno aprissero il cancello di ferro, i rapinatori hanno infranto il finestrino della portiera destra e sono riusciti ad afferrare la borsa con i soldi, fuggendo poi via. La rapina è stata seguita da personale della Locat attraverso i monitor di un televisore a circuito chiuso che «controlla» il cancello. I momenti drammatici dell'assalto [illegible] così rimasti registrati e probabilmente [illegible] rimasti impressi anche i volti dei due banditi.

L'assalto poco dopo le 12,30. Il Pasqualini [illegible] uscito a mezzogiorno: aveva raggiunto l'agenzia del San Paolo di via Monte di Pietà per prendere il denaro. «Mi sono accorto — ha poi detto — di due giovani, sui 20 anni, che mi seguivano con una grossa moto. Ma questo nei primi due o tre isolati, poi non li ho più visti. Non potevo per altro immaginare fossero rapinatori». Quando è giunto davanti ai cancelli della ditta ha suonato, [illegible] al solito, il clacson. La Locat è una grande azienda (circa 80 dipendenti) che opera nel settore leasing, con «locazione a medio termine di macchinari e attrezzature». Ancora Massimo Pasqualini: «Il cancello si apre automaticamente, con un sistema elettrico, che deve essere azionato dall'interno. Ho dovuto attendere alcuni secondi. I banditi sono comparsi in quegli attimi». Con un pugno di ferro hanno infranto il vetro destro, la borsa era appoggiata sul sedile anteriore, proprio accanto al Pasqualini. L'hanno presa, sono fuggiti verso corso Vittorio Emanuele.

★ Altra rapina, in mattinata, in una oreficeria di via Grassi 16, all'angolo con via Principi d'Acaja. In due, pistola in pugno, hanno immobilizzato il titolare, Antonio Mazzeo, 38 anni. Lui ha cercato di reagire, i banditi lo hanno colpito più volte al capo, col calcio delle pistole. Antonio Mazzeo è caduto a terra, per qualche istante ha perso i sensi. I rapinatori hanno preso alcuni plateaux di preziosi per circa 4 milioni, dalla vetrina e dagli scaffali, fuggendo poi via su una Ritmo, trovata poco dopo. Il Mazzeo è [illegible] trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove è stato ricoverato con 40 giorni di guarigione per lesioni alla testa e la frattura di un dito della mano destra.

Truffa petroli

[illegible] 19 miliardi?

L'avvocato dello Stato D'Amato, parte civile per conto del ministero delle F[illegible] nel processo a carico di 38 imputati di contrabbando di 12 milioni di chilogrammi di Dpl (Distillati petroliferi leggeri) o benzina, avvenuto tra gli anni '73 e '76, ha svolto ieri la sua arringa, chiedendo pene [illegible]re per i responsabili della [illegible] colossale frode al fisco. Secondo D'Amato i due latitanti Pietro e Cesare Chiabotti, titolari della Isomar di Sant'Ambrogio di Susa, gli ex colonnelli Gissi e Galassi, titolari della «Siplar» di Airuno e i funzionari dell'Utif di Torino (Ufficio tecnico imposta di fabbricazione) Ferlito e Di Sapio, dovrebbero risarcire allo Stato 2 miliardi e 700 milioni ciascuno. L'avvocato di parte civile li ritiene ugualmente responsabili della frode che poteva avvenire co[illegible] grazie alle loro complicità.

Ha detto D'Amato: «Si tratta di una grossa organizzazione, alla quale tutti gli imputati hanno dato un loro contributo, seppure in forma differenziata, dai petrolieri ai funzionari che hanno provveduto alle coperture, fino ai camionisti che viaggiavano con le autobotti piene di benzina che finiva sul mercato di contrabbando».

«L'ex colonnello Vincenzo Gissi deve essere considerato uno dei cervelli dell'organizzazione — ha detto ancora l'avvocato di parte civile —. E' significativa una battuta che circolava nell'ambiente su [illegible], del coimputato, il petroliere Federico Gamabrini: "Non si muove foglia che Gissi non voglia"». Nel corso di questa inchiesta sono stati [illegible]perti tre assegni circolari in[illegible]ati al generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, assegni che e[illegible] usciti dal conto di Gissi e Galassi. Ma il generale Giudice sarà processato nell'ambito di un'altra inchiesta e la sua posizione è stata stralciata da questo procedimento. Oggi parla il pubblico ministero Coral.

Flauto e arpa alle «Nuove»

Un concerto per flauto e arpa è stato tenuto ieri nella chiesa del carcere. Due giovani musiciste, Federica Lotti e Patrizia Radici, che avevano suonato martedì sera al Conservatorio, hanno eseguito musiche di Nino Rota, Donizetti e Jolivet. Il concerto è stato attentamente seguito da circa 80 detenuti che al termine hanno [illegible] numerosi bis.

Sorpresa per la Guardia di Finanza in casa di un petroliere imputato

Cercano documenti sul traffico petroli trovano cassa di reperti archeologici

La perquisizione ordinata dal magistrato - In un alloggio di Paolo Tansi a Rivoli rinvenuto uno scatolone con 68 «pezzi» di notevole interesse, del quarto o quinto secolo a.C.

Cercano false fatture e prove del contrabbando di prodotti petroliferi, trovano una gran quantità di reperti archeologici. Tutto materiale interessantissimo sul piano scientifico, proveniente da [illegible] scavo abusivo nell'Italia meridionale, probabilmente in Puglia. Ora i pezzi sequestrati sono a disposizione della Soprintendenza archeologica, in attesa delle perizie.

L'operazione è della Guardia di Finanza e risale a qualche giorno fa. E' il giudice Mario Griffey ad ordinare una serie di perquisizioni in alloggi e uffici frequentati da petrolieri, familiari e conviventi. Il dottor Griffey è uno dei magistrati impegnati nelle istruttorie sull'affare [illegible]troli. Indagini difficili che s'arricchiscono quasi ogni settimana di fatti nuovi e richiedono ulteriori approfondimenti.

Tra le centinaia di personaggi inquisiti, c'è un petroliere torinese, Paolo Tansi, già coinvolto nelle inchieste di altri giudici sui traffici illeciti di petrolio. Si sospetta che attraverso Tansi si sia creato un vasto giro di false fatture. Di qui la necessità di perquisire alloggi e uffici del petroliere e degli stretti [illegible] ratori.

L'operazione viene affidata ad un ufficiale della Guardia di Finanza, il capitano Ferragina, che perquisisce vari locali del Tansi, tra cui uno a Rivoli. La sorpresa arriva proprio da qui: contenuti in uno scatolone, ancora [illegible] perti di terra, [illegible] spuntati 68 pezzi di notevole in[illegible] archeologico, arrivati a Rivoli non si sa quando né attraverso chi.

Inutile avanzare domande di spiegazione alle persone che hanno in custodia quel materiale. Si rifiutano di rispondere. La Guardia di Finanza avverte il magistrato, i reperti vengono mandati alla Sovrintendenza archeologica per avere un responso sulla qualità, interesse, epoca, stima dei pezzi.

Si tratta di 68 pezzi risalenti al quarto o quinto secolo avanti Cristo. Sono tazzine, piattelli, piccoli boccali, unguentari, vasi, frammenti di figure, tutti di piccole dimensioni e tutti di terracotta. Facevano parte probabilmente di un complesso archeologico più vasto su cui hanno messo le mani i soliti scavatori abusivi.

La provenienza è quasi sicuramente il [illegible] Italia, in particolare la [illegible] di Taranto. Quanto può valere sul mercato il piccolo tesoro sequestrato a Rivoli? «Diciamo che l'interesse scientifico e archeologico dei reperti — spiega la dottoressa Sedora Filippi della Soprintendenza archeologica — supera ogni altro. Non c'è un vero e proprio prezzo di mercato di materiale simile, dipende [illegible] domanda e dall'offerta, dipende dalla cifra di cui s'accontenta il trafugatore. Ogni pezzo può essere venduto a cinquantamila a cinquecentomila. Impossibile fare stime precise».

Tutto il materiale è ora custodito dalla Soprintendenza. Non è stato possibile fotografarlo. I sigilli posti dagli inquirenti impediscono l'apertura dei contenitori.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato Raffaello Ermetici, 28 anni, di Francesco Baracca 36, Grugliasco. Lo hanno sorpreso mentre cercava di [illegible]are droga davanti al circolo Aurora di piazza Bendini a Collegno.

temperatura di ieri		
massima	+	[illegible]
minima	—	0,6
media	+	3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 70%; cielo [illegible]. Temperatura massima +9,8; minima —4; media +2. Previsioni: [illegible] in prevalenza [illegible] o poco nuvoloso per [illegible] alte stratificare. Visibilità buona. Venti deboli, con rinforzi sui rilievi. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 7,50; tramonta alle 16,48. Temperatura dello scorso [illegible] a Torino: max +3,7; min. +1,6.

Claviere protesta

La notizia è di quelle che fanno sorridere ma provate ad immaginarlo se, rientrando in città, vi trovaste di fronte un cartello stradale con su scritto «Tor» invece di «Torino». Un attimo di smarrimento [illegible] prevarrebbe la comprensione. «Forse è un errore, verrà corretto al più presto». E invece, quel «Tor», il giorno dopo e in quelli a seguire, è sempre lì, per mesi. Il disappunto si trasformerebbe presto in rabbia per un «furto» ingiustificato. Estendete l'esempio a qualsiasi città italiana e avreste di che sorridere. Milano diverrebbe «Mil», Roma «[illegible]», Palermo «Pal» e così via.

A Claviere lo scherzo è realtà. Al passaggio a livello della vicina Oulx sul cartello della fermata ferroviaria, accanto a Oulx, Cesana e Sestriere c'è un lentamente «Clav» ad indicare Claviere. Gli abitanti, sindaco in testa, si sono stufati di questa [illegible] e pretendono che le Ferrovie «restituiscano l'integrità» al loro paese.

Dibattito in Consiglio regionale

«O si fa la strada o si paga penale»

Per i collegamenti del Fréjus, sanzioni di 200 miliardi se si violano gli accordi internazionali

Uno strascico polemico alla visita di Spadolini, una preoccupata analisi dello stato della viabilità, un ordine del giorno sulla situazione alla [illegible] e una [illegible], richiesta senza risposta, sulla legittimità della spesa di 3200 milioni all'ospedale di Verbania: questi i principali temi discussi ieri in Consiglio regionale in una seduta con molti banchi vuoti e scarso interesse.

Spadolini. La dc (Brizio) ha lamentato il modo esclusivo con il quale è stato gestito l'incontro con Spadolini, affermando che il presidente del Consiglio era stato invitato «dalla Regione e non solo [illegible] giunta regionale». La riunione con i capigruppo (ammessi «dalla porta di servizio»), secondo Brizio, «non è avvenuta nelle forme necessarie ad esprimere tutti i problemi». Per il psi Majorino i capigruppo sono stati «tollerati». Il tono della risposta del psi Viglione, che ha negato qualsiasi discriminazione, non ha placato la dc: se ne parlerà in [illegible] discussione sui metodi di lavoro del Consiglio.

Viabilità. Il disegno di legge della Commissione lavori pubblici della Camera, illustrato nei giorni scorsi al presidente Enrietti e agli assessori Cerutti e Revelli, ha la convergenza delle forze politiche. [illegible] trova ostacoli [illegible] Commissione bilancio per l'opposizione (ha spiegato il pci Revelli) dei deputati dc veneti. Da ciò dipende il rischio di un ennesimo slittamento per la soluzione di problemi viari: strade del Fréjus, autostrada Voltri-Sempione, raddoppio della Torino-Savona. Revelli ha precisato che gli interventi previsti per il Piemonte «non comportano spese dirette dello Stato e assolvono a trattati internazionali». Proprio la violazione degli accordi per il Fréjus potrebbero portarci ad affrontare pesanti penali, anche di 200 miliardi, nei confronti della Francia che invece ha già assolto a gran parte degli impegni per la viabilità.

Indesit. ... un ordine del giorno unanime, la Regione evidenzia la mancanza di decisioni del governo sulla fattibilità del consorzio Indesit-Voxson-Emerson, richiede la sospensione dei licenziamenti, la creazione del consorzio per l'elettronica, un piano di ristrutturazione (con i conseguenti provvedimenti legislativi), il rifiuto di qualsiasi ipotesi assistenziale.

I 3200 milioni. Il problema è emerso nella discussione sui fondi sanitari regionali. Il dc Beltrami ha denunciato che per l'ospedale di Verbania sono stati spesi 3200 milioni (peraltro per lavori indispensabili) senza il relativo decreto regionale di autorizzazione. «Tutto ciò — ha aggiunto — in una Regione dove è stato detto che nulla si [illegible] se non entro la programmazione. Qualcuno deve pur avere autorizzato, a Verbania o a Torino, l'impresa ad andare avanti nella costruzione. Chi è stato?». L'assessore, interrogato, non ha [illegible] risposto.

Lavoro all'estero: l'indennità non «entra» nella liquidazione

Importante sentenza del tribunale in una causa tra la Fiat e 4 suoi ex dipendenti - In primo grado il pretore le aveva dato torto

I lavoratori italiani che le aziende inviano all'estero in missione temporanea percepiscono indennità speciali previste dai contratti nazionali o dagli accordi integrativi aziendali. Quando ritornano in Italia questi extra decadono. Debbono o no essere calcolati agli effetti della indennità di liquidazione?

[illegible] marzo scorso il pretore ha risposto di sì. Ieri il tribunale del lavoro, in appello, ha deciso di no. In altre parole, secondo i giudici, quello concesso all'estero è un trattamento privilegiato, legato a situazioni particolari, che viene meno quando si rientra in sede. Quindi la liquidazione va calcolata in base allo stipendio normale (con eventuali scatti di anzianità, di contingenza e altro) che si sarebbe percepito in Italia.

La sentenza costituisce un importante precedente in una materia dove la legislazione è carente e interessa decine di aziende che impiegano lavoratori all'estero.

La vicenda è nata nel mar[illegible]. Un dirigente e [illegible] impiegati della Fiat, in missione per anni in America Latina, andando in pensione, fecero causa all'azienda. Secondo il loro difensore, prof. Bin, il maggior stupendio pagato all'estero andava considerato come una vera e propria retribuzione che doveva essere conservata anche al rientro in sede, soprattutto per il calcolo della liquidazione.

Il pretore Converso diede ragione ai quattro dipendenti stabilendo una «provvisionale» [illegible] i 10 e i 20 milioni. La Fiat, con i legali Borsotti e Bonamico, presentò appello.

Giudice interroga dodici petrolieri

Davanti al giudice Mario Vaudano sono giunti tutti [illegible] accompagnati dai carabinieri o dalla Guardia di Finanza. Così [illegible] ordinato lo stesso magistrato per dodici petrolieri o operatori del [illegible]. Sette sono accusati di associazione per delinquere e di [illegible] false fatture.

I nomi: Adriano Alberici, Fulvio Rottola, Mario Baldi, Roberto Codecasa, tutti di Milano; Enrico Arona di Tortona (Alessandria), Enrico Soprana di Vicenza e Franco Soprana di Venezia. Secondo l'accusa, hanno ricevuto false fatture dalla Sipca di Bruno Musselli, l'azienda di Bruno al centro di un colossale traffico di prodotti petroliferi.

Gli altri sei sono accusati di concorso in contrabbando e di false fatture. I nomi: Secondo Mametro, di Casale Monferrato (Alessandria); Romano Ginetto di Imperia; Renato Agnelli, di Torino; Fra[illegible] Lavagno, pure di Torino; Giancarlo Fio[illegible] di Mombello (Alessandria). Il tredicesimo mandato di accompagnamento riguardava Edoardo Sartori di Serralunga (Asti) ma l'uomo ha preferito la latitanza.

Specchio dei tempi

Desiderati, cresciuti, obbligati a vivere in un mondo di paura - Nella gerla di Babbo Natale, un bimbo che muore di fame - Influenza nonostante il vaccino - «Il rischio è uguale» - Chiare, fresche, dolci acque - Un diritto leso

Una lettrice ci scrive

«Nel giro di tre giorni i miei due figli hanno toccato con mano per quale tipo mondo li stiamo crescendo. Sabato sera il maggiore anni 15 è stato picchiato in un portone da [illegible] giovinastri, ieri, al ritorno da scuola, il più piccolo, anni 11, è stato rapinato dell'unica sua ricchezza, un orologio, e non da coetanei ma da giovani oltre i 20 anni.

«Che [illegible] dobbiamo più raccontare mio marito ed io ai nostri figli? Che li abbiamo voluti, desiderati, cresciuti con amore, che abbiamo lavorato per loro per preparare un mondo di [illegible], drogati, disoccupati, un mondo di paura [illegible] speranza? In entrambi i casi, comunque il vigile di quartiere dov'era? Esiste o è ancora un personaggio da film?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su La Stampa del [illegible] novembre che via Roma fa toilette. Sono [illegible] liete [illegible], poco per [illegible] cercherete di [illegible] lire un po' di toilette a tutta la nostra Torino. Un bell'applauso per la pulizia, non certo per lo spreco.

«Cosa ci fanno 350 Babbo Natale e migliaia di palline colorate? E se la nostra fantasia avesse un pochino più di valore? Un po' di poesia ci sta bene, qualche Babbo Natale e alcune centinaia di palline colorate sarebbero già un richiamo alla festa esterna del Natale.

«Cosa se ne fanno di tante parole quei poveri [illegible] muoiono di fame? Ci pensiamo [illegible] mente oppure siamo dei superficiali con [illegible] belle [illegible] che si dimenticano troppo presto? Il Natale è un dono d'amore. Un bimbo che viene a [illegible]. Il Natale è dare a chi soffre un po' di [illegible] e di calore umano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Sono un pensionato e sono andato all'Ufficio d'igiene di Torino per farmi iniettare il vaccino antinfluenzale. Mi hanno consegnato la fiala prelevandola da una scatola posta su un tav[illegible].

«Mi sono [illegible] fare, a mie spese, l'iniezione e, dopo qualche giorno mi sono beccato l'influenza. Uguale sorte è toccata a un mio amico che ha avuto temperature sui 39°. Non sarà, forse, dovuto al fatto che tali vaccini devono essere conservati [illegible] alla consegna in frigorifero a temperature che varia tra i 3 ed i 5°, e non sopra un tavolino in un ufficio in cui la temperatura non era certamente inferiore ai 20°?».

Giacomo Genghio

Un lettore ci scrive

«La lettera del sig. Bergamaschi, pubblicata il 28 novembre, ha un fondo di verità, ma non è molto chiara. Lascia capire che è preferibile — per il risparmiatore — il deposito in banca, rispetto ai titoli statali. Perché lo Stato è sull'orlo della bancarotta, e vuole rastrellare tutto il risparmio, [illegible] conseguenze catastrofiche per la Nazione. E perché esiste il [illegible] un consolidamento dei Bot.

«Vorrei evidenziare le [illegible] guenze catastrofiche (Stato in bancarotta, maggiore inflazione, lira sempre più svalutata, ecc.) sarebbero uguali, sia per colui che ha investito il denaro in titoli statali, sia per colui che ha depositato il denaro in Banca. Infatti titoli statali e depositi bancari sono entrambi equiparati a denaro liquido (perché trasformabili subito in denaro liquido, almeno [illegible] mente).

«E ancora [illegible] consolidamento dei Bot porterebbe conseguenze a catena fino a un consolidamento anche dei depositi bancari. Infatti le banche — che posseggono gran parte dei Bot — non potendo trasformarli in denaro liquido, si troverebbero nell'impossibilità di rimborsare i depositi ai risparmiatori. Infine, la lettera parla del rischio di consolidamento soltanto per i Bot, e non per gli altri titoli statali. Ma questo rischio esiste per tutti i titoli [illegible] dello Stato come Buoni Tesoro e Cct».

dott. Antonio Dellutio

Un lettore ci scrive da Viverone

«La secca [illegible] del Sottosegretario Quaranta a una interpellanza contro la soppressione dei motoscafi sul lago di Viverone ha suscitato clamorose reazioni da parte di motonauti e operatori ad essi collegati. Ma quella soppressione [illegible] sarebbe la catastrofe [illegible] da essi ventilata per[illegible] la perdita verrebbe abbondantemente compensata incrementando pesca, vela, [illegible], vo[illegible] wind surf e valorizzando gli interessi per la ricca fauna dell'Oasi e i recenti ritrovamenti archeologici; a compensarla basterebbe l'incremento [illegible] pescicoltura che è incompatibile con i motoscafi che inquinano e danneggiano la riproduzione dei pesci e col piombo [illegible] gas di [illegible] talmente avvelenato i fondali da distruggere in gran parte i piccoli animali di fondo nutrimento di essi.

«Se la Germania ha vietato da anni i motoscafi sui suoi laghi deve aver avuto ben motivo. Ora anche il Trentino Alto Adige, regione che conta soprattutto sul turismo, ha vietato i motoscafi non solo sui piccoli laghi, ma anche sulla parte di sua giurisdizione del grande Lago di Garda («Non corre con il suo motoscafo sui nostri laghi, è vietato perché speriamo che tra non molto anche lei [illegible] bagnarsi in acque limpide» dice un suo opuscolo).

«Il Lago di Viverone non è proprietà di coloro [illegible] divertono a scorrazzarvi inquinandolo e scutando preziosi idrocarburi né degli operatori ad essi legati, ma è un bene del Demanio e cioè di tutti gli italiani che hanno il diritto di pretendere che esso non sia condotto alla definitiva ormai imminente morte biologica».

generale Clemente Ramasco
delegato Caspan

Un lettore ci scrive da Biella

«Mi chiamo Arsilio Sacchetti, nato ad Ar[illegible] il 23/10/1922 e residente a Biella in via Donato 4, provincia di Vercelli, n. di posizione 449102. Ho prestato servizio nell'arma dei carabinieri per 6 anni dal giugno 1947 al giugno 1953 e, dal giugno 1956 al giugno 1980 presso l'ospedale degli infermi di [illegible]lla.

«Ho chiesto il collocamento a riposo avendo raggiunto i 30 anni di servizio. Sono 17 mesi che aspetto la pensione senza conoscere l'ammontare mensile di questi ultimi. So che la mia pratica si trova [illegible] delle Casse di Previdenza del ministero del Tesoro, non so ancora quanto tempo dovrà passare prima di ottenere questo mio diritto.

«Faccio presente che devo vivere con 195 mila lire mensili di acconto che mi viene erogato dall'ospedale. Con l'aumento continuo del costo della vita di oggi, non so fino a quando potrò resistere. Non trovo logico che dopo aver lavorato per 30 anni mi si costringa a vivere in questa situazione».

Arsilio Sacchetti

Inchiesta sull'Istituto autonomo case popolari

Iacp: l'assicurazione costa un po' troppo?

Ha stipulato un contratto che prevede un premio da mezzo miliardo - Ma c'è chi sostiene: «Poteva risparmiare 300 milioni»

Una polizza d'assicurazione sta facendo discutere da qualche tempo il Consiglio [illegible] amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari. E il passo fra [illegible] e polemiche, nel palazzo di vetro che [illegible] Dante, è stato breve: il dibattito, nel volgere di neppur un mese, [illegible] è trasformato in esposti a Comune, Provincia e Regione, ai capigruppo [illegible] tutte le forze politiche nei tre enti, in una «girandola» di pareri tecnici e legali ed infine in ricorsi alla magistratura.

Perché tanto rumore? Che accade allo Iacp di corso Dante? Per capire la vicenda bisogna risalire al luglio scorso, quando il presidente dell'istituto, Bosco, decise di porre ordine nel settore.

Egli presentò al Consiglio di amministrazione un'ipotesi di raggruppamento delle varie polizze con un'estensione della «copertura rischi» da realizzare, come [illegible] passato, con il gruppo Ina. In tal modo il premio dell'operazione saliva dai 200 milioni precedenti a circa mezzo miliardo, per un capitale «coperto» di circa 500 miliardi. La delibera dello Iacp fu approvata all'unanimità il 30 luglio, in piena estate, assente (per ferie) il consigliere Guido Pignocchino, democristiano.

«*Perché tanta fretta?* — domanda Pignocchino, che nei giorni scorsi ha presentato gli esposti alle forze politiche, alle istituzioni ed al magistrato —. *Perché il presidente Bosco non ha avviato una licitazione privata, ma ha trattato personalmente la questione? Quando tornai dalle ferie mi trovai di fronte al fatto compiuto, chiesi la documentazione. Mi è stata consegnata il 2 novembre*».

Pignocchino ha deciso di affrontare la questione di petto e di andare sino in fondo. Ha sollecitato va[illegible] da parte di «brookers» del settore e da altre compagnie di assicurazioni. E dalle risposte ottenute deduce che per un «*affare così importante*» i premi [illegible] aggirano all'incirca fra lo 0,25 e [illegible] 0,40 per mille: su 500 miliardi possono variare dai 125 ai 200 milioni; «*molto meno quindi dei circa 500 milioni (uno per mille) concordati fra Iacp e gruppo Ina*».

Perché questa differenza, che farà spendere oltre 300 milioni [illegible] più ad [illegible] ente pubblico che ha già [illegible] deficit [illegible] circa 60 miliardi?

Risponde Carlo [illegible] presidente dell'istituto, socialista. «*Quando ci siamo insediati (circa 12 mesi fa), io ed [illegible] vicepresidente comunista, ing. Costanzo, ci [illegible] trovati di fronte a numerosi problemi, fra gli altri quello delle [illegible]. C'erano circa 300 polizze che comprendevano e coprivano determinati rischi. Capimmo che [illegible] voleva [illegible] maggior ordine e che era necessario estendere ed aggiornare i contratti*».

Lo studio fu affidato all'Ina di cui lo Iacp [illegible] cliente da oltre 30 anni. «*Quando fummo pronti, il 16 luglio, portammo l'ipotesi in Consiglio, approvandola poi nella successiva seduta. Senza fretta, ma [illegible] la preoccupazione [illegible] essere in regola sotto il profilo dei rischi per il capitale che amministriamo*».

Altre compagnie però hanno proposto polizze meno costose... Interrompe: «*Certo, ma [illegible] una gamma meno vasta [illegible] coperture. Non [illegible] siamo [illegible] avventatamente. Abbiamo valutato i pro ed i contro. E' stata creata una commissione d'indagine. Ho sollecitato pareri legali. Tutti giudicano "inaccepibile" il nostro operato*».

Ma [illegible] dc Pignocchino insiste, ha dubbi, pone obiezioni. E intanto [illegible] il problema è stato affrontato anche dalla giunta municipale: l'esposto è stato inviato alla Procura della Repubblica, che dovrà valutare chi ha ragione.

Giuseppe Sangiorgio

Festività: orari dei negozi

La grande vigilia dell'appuntamento natalizio mette [illegible] moto come ogni anno [illegible] modifica delle aperture e chiusure dei negozi. Il calendario però non [illegible] ancora ufficiale, nel senso che l'associazione commercianti attende la definizione dello stesso da parte del Comune.

Chiusi tutti i negozi nella giornata dell'8 dicembre, festività dell'Immacolata. Facoltativa l'apertura dei negozi lunedì 7. In attesa delle comunicazioni del Comune il calendario per le domeniche che precedono il Natale prevedono apertura facoltativa dei negozi, esclusi quelli alimentari domenica 13, apertura facoltativa di tutti la domenica successiva.

L'azienda municipale per la raccolta dei rifiuti comunica intanto agli utenti che il servizio di prelievo dei rifiuti funzionerà regolarmente l'8 dicembre (martedì) e domenica 27 pur essendo giornate festive.

Versamenti Inps

[illegible] il versamento dei contributi malattia 1980-81 che i cittadini in precedenza non iscritti alle mutue devono pagare entro il 31 dicembre, l'Inps precisa che sul bollettino di conto corrente postale ordinario bisogna indicare i numeri di conto corrente delle varie sedi Inps competenti territorialmente: n. 5108 per Torino Centro; n. 32916108 per Torino Nord; n. 10353107 per Torino Sud; n. 32531105 per Ivrea; n. 33182105 per Moncalieri.

Inoltre nello spazio riservato alla causale del versamento bisogna scrivere cognome e nome; luogo di nascita; sesso; codice fiscale; reddito imponibile Irpef per l'anno al quale il contributo si riferisce.

Voci amiche — Tutti i sabati dalle 8 alle [illegible] funziona al 33.76.54 un centro d'ascolto [illegible] chi è solo.

In appello il tragico episodio di Bardonecchia

Pena ridotta al cameriere che assassinò la bambina

Accadde nel luglio '78 - L'imputato Maurizio Trovò uccise Carla Aldini (9 anni) che l'aveva sorpreso in un [illegible] - Da 18 a 17 anni

La prima corte d'assise d'appello (pres. Ricca Barberis, p.g. Notarbartolo) ha ridotto di un anno (da 18 a 17) la condanna a Maurizio Trovò, il giovane cameriere che il 9 luglio '78 uccise a Bardonecchia la piccola Carla Aldini, [illegible] anni.

Il processo è stato breve: Trovò, tra l'abulico e l'assente (anche nel giudizio in assise, l'inverno scorso si era comportato sempre così), quando il presidente Ricca Barberis gli ha chiesto se aveva qualcosa da dire ha mormorato: «*No. Sono pentito di ciò che ho commesso, domando perdono ai genitori della bimba*».

Dopo l'arringa [illegible] difensore, avvocato Zancan, una camera [illegible] consiglio lampo e la sentenza. L'imputato ha accolto il verdetto in silenzio. [illegible] n'è andato tra i carabinieri con il suo solito sguardo velato.

[illegible] delitto di Maurizio Trovò fu feroce e assurdo: il giovane, che aveva compiuto 18 anni da quattro mesi, assassinò per vergogna. S'era ritirato in un capanno per starsene solo, [illegible] sorpreso a masturbarsi dalla piccola Carla Aldini, che con la madre e la sorella il giorno prima era giunta in vacanza a Bardonecchia. La famiglia si era stabilita nell'albergo dove Maurizio serviva a tavola.

Quel pomeriggio maledetto [illegible] piccola era uscita per una passeggiata, nei boschi vicino

Maurizio Trovò, [illegible] anni

alla pensione, con la madre. Si era allontanata e per caso, spinta dalla naturale curiosità di tutti i bambini, era andata a sbirciare nel capanno.

Trovò, in preda a raptus, aggredì Carla, la strozzò. Poi corse all'albergo, prese in cucina un coltello e tornò nel capanno: infierì sul cadaverino con dodici fendenti. L'omicidio fu scoperto solo il giorno dopo. Poche ore trascorsero e il cameriere, sul quale s'erano subito appuntati i sospetti dei carabinieri (nella sua furia insensata Maurizio s'era ferito a una mano col coltello), con[illegible]: «*Sono stato io, non ho più ragionato, temevo che Carla raccontasse in giro quello che aveva visto*».

Al pr[illegible] di primo grado la famiglia Aldini s'era costituita parte civile. «*Non per desiderio di vendetta*» precisarono i parenti della vittima. Infatti chiesero [illegible] risarcimento simbolico di [illegible] lira, unicamente per tutelare la memoria della bambina.

■ Riconosciuto responsabile di violenza, oltraggio, lesioni a pubblico ufficiale e di detenzione abusiva di [illegible] coltello, Giovanni Pinna, [illegible], [illegible] Torino, [illegible] condannato ieri dal tribunale d'Ivrea ad 8 mesi di reclusione e a 40 giorni [illegible] arresto (con i benefici [illegible] legge).

Pinna, dieci giorni fa, [illegible] rifiutato di esibire [illegible] biglietto di viaggio al controllore in servizio sul treno Aosta-Torino. Il controllore aveva richiesto l'intervento di una pattuglia di p.s. che, salita sul [illegible] vaglio [illegible] Ivrea, [illegible] rinnovato la richiesta al viaggiatore. Questi per tutta risposta si era scagliato contro gli agenti con calci e pugni, prima di essere immobilizzato e ammanettato.

Incontro sul fisco interviene Formica

Organizzato dalla Federazione statali, Uosa, e dal Sindacato autonomo lavoratori finanziari, Saifi, [illegible] con le associazioni europee collegate, si terrà mercoledì 9 dicembre, presso il salone dell'Unione industriali di via Fanti 17, [illegible] incontro con l'opinione pubblica sul [illegible]: «Problemi del prelievo tributario [illegible] particolare riferimento all'imposizione diretta e al condono».

Al dibattito, unitamente a specialisti italiani e stranieri, parteciperanno il ministro delle Finanze, [illegible] Rino Formica, i sottosegretari on. Francesco Colucci e sen. Rodolfo Tambroni Arma[illegible], il presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione della riforma tributaria, on. [illegible] Usellini, e il dirigente generale dell'amministrazione, dott. Aldo Imanon.

echi di cronaca

Dentista specialista
Aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, tel. 760.517.

Porte pieghevoli
Vasta produzione in legno e plastica prezzi di fabbrica. Consegna pronta. Balzarotti Livio, c. Moncalieri 404, oppure via Monginevro 91. Tel. 636.964 - 635.512. Aperto sabato mattino.

Il Letto Arreda C.so Giambone 7, Torino
Coperte, trapunte lana vergine, coordinati, lenzuola, federe, materassi e molle terapeutici ortopedici in lana. Tutto l'arredamento per la vostra camera da letto. Trapunte singole da L. 26.000. Trapunte matrimoniali da L. 39.000.

Organi e pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con sconti fino al 50% per vendita promozionale. Grandeno strumenti musicali, via Cigna 28, telefono 471.052.

TV riparazioni fidate Teleexpress tel. 585.005
I migliori tecnici da voi per tutte le marche b/n-colori, 8-22 anche festivi.

[illegible] vecchi mobili con giusta valutazione
[illegible] via Sagdella 30. Espos. [illegible] del Fornino 34, Torino. Vitalità ambientale, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica. Potrete avere le specchiere con lo stesso decoro delle piastrelle e box doccia su misura. Prezzi di fabbrica. Specchi per bagno Davico, S.S. Rivoli-Avigliana Km 17, Rosta, tel. (011) 954.0341.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
[illegible] Tecnici [illegible] riparano qualsiasi Tv colore bianconero.

EL.LA regali, arredi Via Genova 70 - Torino
Selezione articoli originali e classici. Prenotate ora e ritirate a Natale.

Copisteria Palestro C. Palestro 15, t. 511.733
Riduzioni - Ingrandimento planimetrie qualsiasi formato e scala.

Le indagini dei carabinieri del Nas estese anche ad altre regioni

Altri due farmacisti in arresto per la frode delle false fustelle

La truffa attuata con la sostituzione dei talloncini originali del prezzo del «Tagamet» coinvolge ormai sei persone - Forse i «cervelli» di tutta l'organizzazione s[illegible] a Milano

Altri due farmacisti torinesi [illegible] stati arrestati su ordine di cattura [illegible] sostituto procuratore Marabotto che conduce l'inchiesta sulle «fustelle» (i talloncini con il prezzo delle confezioni di [illegible] medicinale posto in vendita) falsificate di «Tagamet», uno dei migliori prodotti contro l'ulcera.

Si tratta di Liliana Rampone, titolare della farmacia «Madonna delle Rose» di piazza Galimberti 7 e di Domenico Gay, titolare dell'omonima farmacia in via Tunisi [illegible]. I loro nomi [illegible] ad aggiungersi a quelli [illegible] quattro persone già arrestate la [illegible] settimana: Paolo Targhetta, farmacia Santa Cristina [illegible] Rivoli, Lodovico Prigerio, farmacia San Paolo [illegible] Cascine Vica (difeso dall'avv. Dal Fiume), Giorgio Lacu, rappresentante di medicinali e Sandro Sandri (avv. Delgrosso), titolare della farmacia Agnelli di Novara.

A mano a mano che le indagini procedono, diventa più chiaro il meccanismo della truffa. [illegible] ideatori della frode hanno acquistato grosse partite di «Tagamet» mediante la complicità di alcuni medici (si sospetta siano milanesi) e le hanno rivendute a grossisti di medicinali. Questi, a loro volta, le hanno vendute ad altri farmacisti utilizzando la scatola con il prodotto originale e appiccicando la «fustella» falsificata così bene, che soltanto con un'analisi ai raggi in[illegible] si nota la differenza (invisibile a occhio nudo) dei talloncini originali.

A [illegible] il «prodotto» [illegible] farmacie torinesi i cui titolari sono finiti alle Nuove, sarebbe stato Sandro Sandri, titolare della farmacia Agnelli di Novara.

[illegible] che in queste ultime ore i carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) stiano effettuando arresti anche in altre città e regioni italiane, in Abruzzo e a Padova. E' convinzione del magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Marabotto, che «i cervelli» della frode, di proporzioni sempre più vaste, siano a Milano.

Il danno provocato al Servizio sanitario nazionale, e quindi all'intera collettività, è piuttosto ingente, anche se per ora difficilmente valutabile. Ogni confezione di «Tagamet» costa 25.170 lire. Bisognerà accertare il numero delle «fustelle» falsificate, con le quali i farmacisti-complici hanno ottenuto [illegible] secondo rimborso dalle Usl, per quantificare l'ammontare della frode.

Le indagini dei carabinieri del Nas sono anche dirette a [illegible] stamperia utilizzata dai falsari.

E' probabile che [illegible] sostituto procuratore Marabotto, compiuta la prima fase dell'inchiesta, decida [illegible] inviare per competenza il processo ad un'altra Procura, quella di Novara, dove è avvenuta par[illegible] della ricettazione delle «fustelle» falsificate ad opera del Sandri, [illegible] Milano, dove si sospetta agiscano i veri «cervelli» della frode. I primi farmacisti arrestati [illegible] già stati interrogati alle Nuove. Oggi e domani il magistrato sentirà anche gli ultimi [illegible] farmacisti arrestati.

La farmacia «Madonna delle Rose» è sotto inchiesta

La Uil condanna la repressione [illegible] Polonia

La segreteria regionale Uil, appresa la notizia dell'intervento di esercito e polizia avvenuto [illegible] caserma di vigili del fuoco a Varsavia, in [illegible] comunicato «*esprime* [illegible] *più dura condanna nei confronti dell'azione autoritaria e* [illegible] *pressiva* [illegible] *più elementari garanzie di libertà sindacale dei lavoratori polacchi*». La nota sindacale prosegue: «*La Uil si schiera con i lavoratori e con il libero sindacato Solidarnosc colpiti anche in questa occasione dall'arresto di un dirigente*».

Nel documento [illegible] quindi contenuto un invito a lavoratori, forze politiche e sindacali «*a mettere in atto iniziative di pressione per fermare queste manovre antioperaie*». La Uil ricorda la necessità di difendere il diritto all'autodeterminazione, alla libera associazione sindacale e alla vita in tutti i Paesi dove esse [illegible] no minacciate o negate come in Salvador, Uruguay, Namibia, Iran, Libano e Afghanistan.

Finti poliziotti controllano i travestiti: sono arrestati

Due impiegati in [illegible] di emozioni mostrando il loro tesserino pretendono i documenti - Smascherati dagli agenti di una Volante

Volevano passare una serata diversa dalle altre e per farlo si sono autonominati agenti [illegible] pubblica sicurezza. [illegible] però stati smascherati dagli agenti veri e arrestati per usurpazione di pubbliche funzioni. Protagonisti della bravata sono due impiegati: Luciano Bruno, 27 [illegible] la [illegible] Stura 71, e Pietro De Lio, 29 anni, via Mombarcaro 17.

Per moralizzare il centro cittadino i due hanno pensato di controllare l'angolo fra corso Matteotti e corso Re Umberto. Ad una certa ora della notte la zona è popolata da travestiti e prostitute, proprio ciò che i [illegible] cercavano. Sono arrivati a bordo di una «Panda» e mostrando un tesserino di lavoro hanno iniziato a chiedere i documenti.

«*Siamo della Buoncostume* — hanno detto —, *dobbiamo controllare tutta la zona*». Un travestito non convinto che quei due fossero proprio poliziotti, si è rifiutato di mostrare i documenti. «*Venga* [illegible] *noi in questura*» gli hanno intimato allora i due falsi poliziotti. E, afferratolo sotto le ascelle, lo hanno spinto sulla loro macchina.

In quel momento però è passata una volante. Vista [illegible] scena gli agenti si sono fermati [illegible] dare man forte ai «colleghi». Ed hanno scoperto così che i due giovani non erano affatto dei poliziotti. Gli autori della bravata sono finiti con le manette ai polsi, in camera di sicurezza. Saranno processati stamane in pretura per direttissima.

I falsi poliziotti L[illegible] Bruno e Pietro De Lio, arrestati

Rubate dal treno divise dei soldati

Gli indumenti (valore [illegible] milioni) spediti da Verona erano destinati [illegible] Torre Pellice

Indumenti militari per [illegible] valore di circa 30 milioni di lire sono stati rubati da un vagone piombato diretto a Torre [illegible] e proveniente da Verona. Il furto è stato scoperto martedì dal capostazione di Candiolo, Giovanni Dattuomo, durante la consegna del materiale. Gli sportelli, chiusi normalmente, erano stati aperti e i sigilli [illegible] messi.

I carabinieri devono ora cercare di scoprire dove sono entrati in azione i ladri. Il treno infatti risulta partito da Verona alle [illegible] del giorno 11: durante il percorso sono spariti circa cento pacchi voluminosi di cartone.

★ Un elettricista di S. Giusto è stato arrestato dai carabinieri per aver trafugato dal cassetto del titolare di un'officina del paese un centinaio di mille lire. Le manette sono scattate per Giuseppe Catello, 33 anni, un artigiano piuttosto [illegible] per la sua capacità. Aveva appaltato dei lavori sull'impianto elet[illegible] dell'officina di Francesco Verde, 34 anni, al Numero 54 di via XXV Luglio.

Da qualche giorno era occupato in questa mansione, ma nello stesso periodo il Verde aveva notato la scomparsa di qualche biglietto da mille lasciato in un cassetto, circostanza rilevata in più occasioni. L'uomo si è allora insospettito ed ha pensato di ten[illegible] un tranello al Catello. Ha «segnato» alcune banconote, fingendo indifferenza, e [illegible] ha lasciate al solito posto assentandosi in seguito per qualche minuto. Rientrato e notata la nuova sparizione del denaro, ha avvertito i carabinieri che hanno trovato addosso all'elettricista i soldi.

Anestesisti e rianimatori piemontesi — Domani alle ore 9.15, nell'Aula Magna dell'ospedale Molinette, verrà celebrato il [illegible] anniversario [illegible] impiego della anestesia peridurale segmentaria introdotta per la prima volta in Italia da [illegible] Mario Dogliotti.

Agitata vigilia [illegible] S. Ambrogio [illegible] voci di fuga del tenore Kollo

Suspense alla Scala: per un elmo scontro di Lohengrin con Strehler

MILANO — Una volta i tenori (a Parma) scappavano dopo [illegible] recita, sotto [illegible] bordate di fischi del loggione. Ora sembrano fuggire dopo uno scontro col regista. E' avvenuto alla Scala con René Kollo, protagonista del *Lohengrin* che inaugura la Scala lunedì.

Già da alcuni giorni filtravano, attraverso il rigido «top secret» imposto alle prove, voci di contrasti [illegible] il [illegible] tedesco, considerato uno tra i maggiori esperti wagneriani, e il regista Giorgio Strehler. I contrasti, apparentemente, vertevano su un particolare abbastanza fatuo, come la necessità o meno che il *Cavaliere* [illegible] cigno dovesse mettere un lucente elmo sul capo. Strehler e lo scenografo Ezio Frigerio intendevano, [illegible] questo simbolico copricapo, accentuare [illegible] carattere guerriero del personaggio inserendolo in un contesto guerresco e ferrigno sottolineato dall'allestimento nero e grigio.

Kollo invece ha un'idea [illegible] di Lohengrin che considera una sorta di santo proveniente da una «remota terra» ove custodisce, con gli altri cavalieri, la sacra coppa del Graal. Così, intendeva presentarsi a capo scoperto.

Lo scontro tra i due era sembrato in un primo momento, risolversi, come molti altri, in [illegible] tensioni che [illegible] sarebbero sciolte dopo la prima. Ma non [illegible] stato così. [illegible] quanto pare sinora.

René Kollo in una scena del «Lohengrin» durante le prove

Nella notte [illegible] mercoledì e giovedì, dall'Hotel Milan di via Manzoni (lo [illegible] ove [illegible] Verdi), Kollo [illegible] sparito ed ha raggiunto Ascona. Le voci più allarmistiche assicurano di [illegible] abbandono definitivo della recita, mentre le fonti ufficiali della Scala parlano semplicemente di una giornata [illegible] di riposo in attesa di riprendere la prova generale fissata per questa sera, a porte chiuse, come [illegible] abitudine di Strehler.

Anche [illegible] la Scala smentisce ufficialmente [illegible] notizia, sembra accertato che ieri il sovrintendente Badini e il vice direttore artistico Mazzonis siano partiti per Zurigo per contattare [illegible] eventuale sostituto di Kollo.

Per la verità esiste in cartellone anche il nome di un altro tenore, Peter Hiffmann, che dovrebbe riprendere Kollo nelle ultime recite. Ma appare dubbio che egli possa essere disponibile subito, poiché anche quella dei tenori wagneriani è ormai una razza in estinzione.

L'ulteriore difficoltà, considerando i tempi ormai strettissimi, è quella di inserire l'eventuale sostituto [illegible] un contesto completamente [illegible] come è quello della regia di Strehler e della scenografia di Frigerio, presumibilmente lontane dalla tipologia corrente a Bayreuth e in altri teatri tedeschi.

Queste considerazioni hanno probabilmente originato un'altra voce di questa agitatissima vigilia, quella cioè di un ritiro della firma [illegible] Strehler dalla locandina del *Lohengrin*. In [illegible] modo si salverebbe comunque lo spettacolo, consentendo al nuovo protagonista [illegible] interpretare il «suo» Lohengrin che non sarà necessariamente quello pensato [illegible] regista.

Naturalmente la cosa è tutta da verificare e sarà possibile farlo soltanto [illegible] giornata, prima della prova generale prevista per le ore 19. Impensabile sarebbe uno slittamento della data [illegible] Sant'Ambrogio (in diretta europea alla radio). L'apertura è sempre avvenuta puntualmente anche negli anni ruggenti della contestazione, con la Scala assediata dai manifestanti.

L'apertura [illegible] quest'anno che sembrava avviata senza patemi, piomba nella «suspense» più acuta. I timori vengono accentuati dall'annuncio della presenza in teatro del presidente [illegible] Repubblica Pertini e del presidente del Consiglio Spadolini.

La Scala è esauritissima, anche se le poltrone costano la bellezza di 187 mila lire.

Luigi Rossi

Da domenica in tv tre puntate di [illegible] show con Benigni e Verdone - Lunedì il [illegible] primo Lp

Arbore: «Niente paura, italiani il [illegible] patriottismo vi salverà»

ROMA — *Le ferite per le critiche a Tagli, ritagli e frattaglie si sono rimarginate. Renzo Arbore si è ripreso con grande baldanza e nella sua qualità invidiabile di monello ultraquarantenne si ripresenta domenica sera in tv con una nuova pensata. Perché il* [illegible] *dovere è di essere sempre originale: e questo da lui assolutamente si pretende. Arbore si scervella e ce la fa, e infatti ha reinventato il patriottismo.*

Il programma s'intitola Telepatria, *sottotitolo (senza sottotitoli non riesce a lavorare) «ovvero niente paura...* [illegible] *italiani». Tre puntate domenicali per* [illegible] *rete 2, Arbore con papillon tricolore davanti a un pubblico* [illegible] *ragazzi di leva nell'esercito, aeronautica e marina, ospiti l'immancabile Benigni, Verdone (nella prima puntata impersonerà l'ultimo garibaldino e dice Arbore: «Voglio far crepare d'invidia Enzo Tortora, lui* [illegible] *riuscirà mai a trovarne uno* [illegible] *148 anni»), Tognazzi e Villaggio, più altri sconosciuti ma garantiti originalissimi.*

Lunedì, a raffica, la seconda pensata: verrà [illegible]*o in vendita il suo primo Lp come cantante. Ora o mai più, dove o «ovvero»* [illegible] *«cantautore* [illegible] *grande». Inciso per la Ricordi, è un bagno nella musica che* [illegible] *di Arbore* [illegible] *più grande passione. «Rocchenrollo» o rockabilly alla Fats Domino e Gene Vincent, una Smorza 'e llights d'atmosfera, tango,* [illegible] *ballata su Spadolini.*

Il tutto in una lingua anglonapoletana, «erre» sempre più arrotolata forse per emozione, un gusto del suono come nostalgia e delle parole come parodia che [illegible] *apparenta — in modo più ironico e distaccato — al grande Paolo Conte. Arbore ci tiene* [illegible] *morire: si è fatto fotografare in copertina* [illegible] *Michelangelo Giuliani, fotografo* [illegible] *Vip. Sul retro, appare sì in mutande, ma in impeccabile giacca blu e cravatta. Ma facciamolo parlare.*

IL PATRIOTTISMO

«Occupandomi da sempre di dischi, [illegible] detto sempre che gli americani [illegible] meglio di [illegible]. Ma recentemente sono stato negli Usa, e ho [illegible] quanto sia sciocca [illegible] tv (tranne i servizi giornalistici), quanto siano elefantiaci gli apparati del cinema, mentre poi in fondo, [illegible] tutto quello che hanno a disposizione, [illegible] vanno bene due film su dieci.

Io ho fatto [illegible] filmettino [illegible] quattro e quattr'otto che ha incassato miliardi, loro non ci avrebbero provato mai. Porca miseria, io sveglio Benigni e [illegible] dico vieni a girare, lui fa un monologo trionfale [illegible] nove minuti sul giudizio universale. E allora [illegible] è [illegible] un revanchismo pro-Italia che tra l'altro era nell'aria.

Pericoloso portare in sala l'esercito? Certo, può succedere che qualcuno [illegible] prenda sul serio [illegible] per Lory Del Santo. Ma il nostro esercito non è certo simbolo d'invasione. Ho scoperto che i ragazzi di leva [illegible] il campione di un pubblico vero, il che è molto interessante».

CARA MAMMA RAI

«Questo programma è un piccolo arrivederci. In Rai non si respira più quella buona aria di concorrenza fra le reti di una volta. Non mi sento più così entusiasta ed aggressivo, poi è pericoloso rimanere troppo sul video».

IL DISCO

«Devo [illegible] la verità? E' una ciambella che [illegible] è uscita col buco. Penso che [illegible] un gran [illegible]ccesso, anche se c'è timore [illegible] parte di alcuni di dirne bene. Può succedere di mettere una Lory Del Santo ed [illegible] preso sul serio, questa [illegible] Lory Del Santo in disco. Ma è una delle cose cui tengo di più nella [illegible] vita [illegible] questo momento. L'ho fatto con grande felicità e mi [illegible] divertito: adesso diranno che voglio fare anche questo, ma me l'hanno sempre detto. Credo che piacerà ad un'ala che va dai quarant'anni ai ragazzi di oggi, perché ci piace la [illegible] musica, il rock semplice ed istintivo senza nessuna vergogna.

La foto in mutande sul retro della copertina può voler dire varie [illegible]: o che sono in mutande perché [illegible] giacca caschi bene, oppure che sono cresciuto, ho l'età [illegible] [illegible]ger, ma solo per metà».

IL FUTURO

«Devo fare un film, perché dopo gl'incassi [illegible] Pap'occhio i produttori [illegible] dicono che sono m[illegible] se [illegible] [illegible] faccio. Presto comincerò a pensarci.

E' appena uscito un "nuovissimo Arbore", dizionario del rock con [illegible] voci: la prossima stupidaggine invece [illegible] rà un [illegible] fotografico intitolato: "Il peggio di Novella 2000" di cui sono assiduo lettore. Ora però, finita la tv, mi riposo un po' e faccio riposare il caro pubblico».

Marinella Venegoni

Benigni travestito [illegible] grande padre Dante [illegible] Arbore

[illegible] FILM TV

Gilda grande Gilda

Quando nel '46 [illegible] americani sperimentarono la bomba H sganciandola sull'atollo [illegible] Bikini le diedero il nome di Gilda, un omaggio a Rita Hayworth che così divenne l'«atomica». Era stato appunto con *Gilda* (1946) di Charles Vidor — in onda su Capodistria — che la Hayworth aveva clamorosamente sfondato.

Nel '46 l'attrice ha quasi trent'anni e un tirocinio di parti minori alle spalle (all'inizio i produttori l'avevano giudicata grassa e [illegible] la fronte bassa), ma la sua bellezza prepotente e le [illegible] danze sensuali che rivelavano un'abilità autentica di ballerina (discendeva da una dinastia [illegible] danzatori spagnoli, i Cansinos) la impongono in tutto il mondo come una star di prima grandezza.

Nel film di stasera c'è il giallo, ci sono i valori dell'amicizia fra i due uomini rivali (Glenn Ford, l'ex amante e George Macready, il marito), ci sono i nazisti che tramano, ma soprattutto c'è lei, con la celebre chioma rossa che canta *Amado mio* e che danza sfilandosi i lunghi guanti neri. La pruderie americana, che già aveva tartassato il film in fase di lavorazione, fa [illegible] che [illegible] fine [illegible] [illegible] riveli onesta: [illegible] ha mai tradito né l'amante né il marito.

Sulla rete I [illegible] film «sulla strada» *Harry* [illegible] *Tonto* (1974) di Paul Mazursky, protagonista [illegible] un ottimo Art Carney: a scoprire il fascino dell'evasione per le strade d'America questa volta è un simpatico anziano sfrattato [illegible] [illegible] [illegible] gatto rosso.

PRIME FILM: «Mosca non crede alle lacrime», premio Oscar

Sfidare l'Urss con [illegible] sogno

Una storia piccolo-borghese dagli Anni Cinquanta [illegible] oggi con la regia di Mensov

Mosca non crede alle lacrime [illegible] [illegible] *Vladimir Mensov* [illegible] *Vera Alentova,* [illegible] *Muravieva, Raissa Riasanova, Aleksej Batalov. Produzione sovietica a colori. Premio Oscar per il miglior film* [illegible] *Commedia.* [illegible] *vedere. Cinema Centrale.*

Piccolo-borghesi [illegible] tutto il mondo, unitevi. Ogni volta che vediamo ai festival una commedia sovietica di costume ci si stringe l'anima, nel constatare quanto l'impero dell'Est galleggi sui sentimenti e sui vizi di quello dell'Ovest. Ogni volta che vediamo [illegible] festival [illegible] film-ritratto di donna sovietica, ci [illegible] di riconoscere [illegible] cugina di qualche anno fa. Ma quale contrapposizione, ma quale confronto? Solo quello imbecille dei missili. Non si sono mai visti due mondi tanto simili e due sviluppi industriali che ricalcano, per forza, [illegible] stessi sbuffi sentimentali.

[illegible] capisce che quando le commedie sovietiche escono dai festival ed entrano nel mercato occidentale ottenga[illegible] un grande [illegible] non diciamo nella consonante Europa, [illegible] anche [illegible] America. *Mosca non crede alle lacrime* ha avuto il premio Oscar per il miglior film straniero ed è naturale. Con la sua scaltrezza del «come eravamo», con lo scrupolo casalingo della messinscena contemporanea, il regista Mensov lavora un miele agro di piccoli umori borghesi che ogni pubblico può tenere per suoi. Mensov [illegible] tra le ambizioni di carriera e [illegible] matrimonio, tra le case di periferia e le fabbriche, tra i giardini e i miniappartamenti di Mosca con la stessa sollecitudine con [illegible] per esempio, il georgiano [illegible]nelija, affronta il contorno proletario dell'idraulico *Afonja* o [illegible] nevrosi borghesi del professore di *Maratona d'autunno*, film che [illegible] vide alla mostra di Venezia.

E' [illegible] [illegible] tra ieri e oggi, tra la fine dei Cinquanta e l'inizio degli Ottanta, di tre [illegible] venute a Mosca in cerca [illegible] sistemazione. Nella «pruderie» stalinista dei Cinquanta stavano, di fatto e idealmente, in un grande collegio: nell'inurbamento burocratico dell'era brezneviana hanno il tempo per misurare le illusioni patite e le piccole conquiste raggiunte.

C'è l'Allegra, la Timida e la Campagnola, ognuna all'inizio ha una carta [illegible] giocare per vincere la sfida con Mosca. La più sicura è la Campagnola che punta al matrimonio, alla continuità [illegible] tradizioni, alle soddisfazioni familiari. La più insicura è [illegible] Allegra, attratta dai fantasmi del privilegio e del benessere, gran bugiarda con gli uomini, patetica e consapevole arrampicatrice per [illegible] un appartamento [illegible] tre [illegible] [illegible] [illegible] palazzo della Mosca funzionariale e la prova della riuscita e del dominio (e cos'altro, se no?).

La Allegra è capace di inventarsi [illegible] e genitori falsi [illegible] trovare un [illegible] adatto. La più intrepida è la Timida. Coinvolta nel gioco dell'Allegra, trova [illegible] giovanotto della televisione, un cameraman, che la mette incinta e la pianta. [illegible] tiene la bambina e co[illegible] un lavoro duro in fabbrica, un lavoro [illegible]nto appassionato e attento che un premio ci vuole: diventerà direttrice.

Vent'anni dopo troviamo la Timida che è [illegible] donna di successo senza [illegible]; e le altre due che le fanno da [illegible]le corona con [illegible] loro pene e le loro fragili gioie familiari. Ma Mosca non crede alle lacrime, cioè [illegible] scoraggiamento, alla malinconia, vince chi reagisce, anche la direttrice [illegible] una fabbrica può trovare l'uomo adatto e farsi, in ritardo, [illegible] famiglia esemplare.

Aleksej Batalov, un capo-operaio filosofeggiante, arriverà in casa della Timida [illegible] confermare l'ordine degli affetti, in casa comanda l'uomo. [illegible] fabbrica qualche volta anche la donna. La più contenta della sistemazione sembra la figlia della Timida che sta incominciando a conoscere gli uomini, gli amori e il teppi[illegible] giovanile (ma questo, accipicchia, caro Mensov, è un altro film nel film, si potrebbe andare avanti all'infinito, quanto è grande Mosca).

Insomma, buonissimo in[illegible] tradizionale, grande parata dei sentimenti, ritratto della condizione femminile in Urss, [illegible] delle gioie semplici. Che altro volete per applaudire un Oscar e per meditare insieme [illegible] Mensov sulla falsità dei confini?

Stefano Reggiani

Oggi a Mila [illegible] premio Bartók

MILANO — Questa mattina alle 11, nella Sala gialla del Teatro alla Scala, il Comitato nazionale ungherese Béla Bartók, col patrocinio del Capo dello Stato ungherese, conferirà a [illegible] Mila il Diploma e la Medaglia [illegible] memorativa del centenario della nascita di Bartók «a riconoscimento della sua attività creativa che ha grandemente contribuito alla [illegible] scenza dell'opera bartokiana».

La stessa onorificenza verrà attribuita a Lamberto Trezzini, sovrintendente della Fenice di Venezia.

CRONACA TELEVISIVA

[illegible] Ugo Buzzolan

La Rete tre, culturale [illegible] [illegible] saggezza

Stasera mentre sulla rete 2 [illegible] incontrastato Portobello tra compra-vendite, marchingegni bizzarri, casi col singhiozzo e orchestre femminili, e sulla rete 1 c'è un film di Mazursky, [illegible] un vecchio ottimista e un bel gatto, destinato ad attirare molto pubblico, la rete 3 offre il programma *Gran ser[illegible] futurista* con testi e materiali anche inediti coordinati e presentati [illegible] un gioco scenico, dai giovani attori dell'Accademia delle Belle Arti dell'Aquila.

Domani ancora [illegible] rete 3 propone [illegible] film-documentario, *La Roma di Flaiano*, firmato da Suso Cecchi D'Amico e dal regista Luigi F. D'Amico: c'è un abbozzo di vicenda che [illegible] per rivisitare i luoghi romani [illegible] all'ironia e alla nostalgia di quell'acuto, mordente scrittore e sceneggiatore che è stato Ennio Flaiano. Tra gli interpreti c'è il critico Beniamino Placido che è spesso presente sulla rete 3, animatore [illegible] arguzia e intelligenza, senza [illegible] salire in cattedra, di varie rubriche, ed è da citare almeno la serie dei collegamenti della Mostra cinematografica di Venezia (ora in parte replicati: anche domani, prima di Flaiano) dove con Isabella Rossellini, eccellente intervistatrice, e con Tommaso Chiaretti, ha dato vita ai migliori servizi sul Festival apparsi in tv.

Torniamo indietro sempre con [illegible] terza rete. Domenica è partita una raffinata antologia di canzoni napoletane che compendiano un secolo di sto[illegible] della città; lunedì con *Giallo cronaca* si è inaugurato un nuovo tipo di film-inchiesta su famosi casi giudiziari, a volte più sottili e diabolici dei thrillers di fantasia; martedì il concerto classico; mercoledì un film comunque intrigante come *Confessione di* [illegible] *commissario* [illegible], ecc. di Damiani, e nel pomeriggio l'opera pop *Orfeo 9* di Tito Schipa jr.; ieri *L'incoronazione di Poppea* [illegible] Monteverdi, e Cesare Zavattini scatenato sul set del suo film *La veritàaa!* Il resto l'abbiamo visto. Da [illegible] [illegible] che le brevi [illegible] fra una trasmissione e l'altra, invece che dalla pubblicità, vengono riempite da intermezzi [illegible] poesie e musica.

Perché questo giro d'orizzonte? Non certo per fare un'elencazione di titoli, è [illegible], ma per segnalare una tendenza che da qualche tempo è sempre più spiccata sulla rete 3, la tendenza verso il programma culturale.

Il che mi sembra rientri nella strategia di una rete che [illegible] [illegible] di differenziarsi in modo netto dalle altre due (e dalle tv private grosse e piccole), e che [illegible] è afflitta dall'ossessione degli indici di ascolto. Tra l'altro, il filone che chiameremo culturale può coesistere bene con la struttura regionale di base: anzi, dovrebbe essere una cultura costantemente suggerita e alimentata dalla regionalità, come appunto si cerca di fare.

L'importante è che non si cada nell'aristocratico [illegible]tuccio dell'intellettuale, che [illegible] scelte [illegible] siano astratte e sofisticate [illegible] sempre agganciate alla realtà e all'attualità, e che si dimostri il maggior [illegible] di volte possibile che cultura — intesa come spettacoli insoliti, rubriche impegnate, musica contemporanea, film muti [illegible] ecc. — non significa noia e non vuole essere emarginazione per [illegible] parte della platea.

Lo spettacolo [illegible] De Bosio all'Adua con Bartoli

Il viaggio della «Rocca» tra le risse del Ruzante

Marcello Bartoli-Ruzante

TORINO — *Questa* Recita fantastica *del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante* [illegible] *alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro, presentata nel luglio scorso* [illegible] *festival di Asti, dall'altra sera all'Adua, nell'interpretazione del Gruppo della Rocca, regia* [illegible] *Gianfranco De Bosio, è un affascinante viaggio-racconto nell'esistenza del drammaturgo pavano del Cinquecento, un itinerario di intensa suggestione tra i temi della sua opera.*

Si parte, in una sinfonia di bianchi sul nero cupo di quinte e pedane (scene di Lele Luzzati, costumi di Santuzza Calì), da quell'egloga drammatica che è [illegible] *Pastorale, in cui il cortigiano - borghese - intellettuale Beolco ironizza, già incisamente, sui* [illegible]*i amori, in Arcadia, di secchi e ninfe, gli uni e le altre in fastosi costumi nivei, ceree maschere, ricciute parrucche.*

Lui è lì in scena, e dinanzi al Cardinal Marco in stola violacea, tra una selva d'archi e lance, con tanto di falcone incappucciato, tesse l'elogio della pavanità, della «snaturale» contadina, della vita di campagna, robusta e incorrotta, opposta alle cittadine astruserie in «fiorentinesco».

Ma [illegible]*i i personaggi gli si sgranano netti dalla fantasia, e lui stesso è autore ed attore in mezzo a loro, sono il sensuale, violento quartetto della* Betìa, *un «mariazo» (cioè un rituale di matrimonio paesano), con un bellissimo ballo rusticano* [illegible] *bastoni e marmitte, su musiche* [illegible] *Carpi-Nicolaj che precipita in tragedia, sotto l'incontrollabile spinta degli istinti,* [illegible] *fame (il «mal dell'*[illegible] *lova», della lupa), il sesso, la roba.*

Muore Marco ed è un'altra sequenza di incisiva visualità, quel funerale-banchetto tra ceri altissimi, tozzi calici, il nero dei broccati sposato all'oro di Bisquaiol, gli succede il fratello Francesco, il mondo s'abbuia, [illegible] *la «terra negra». Snidati* [illegible]*a loro «ville», gettati come fuscelli nel grande incendio della* [illegible] *il Ruzante-Bilora* [illegible] *due* Dialoghi *(De Bosio, col «drammaturgo» Alvise Zorzi, li ha montati ad incastro) approdano come reduci a Venezia. Ambedue sono stati privati della compagna: solo il primo si ribella e uccide, il secondo vagheggia d'essere un eroe di sogno o, se preferite, da teatro: ma è sin troppo chiaro che l'uno e l'altro sono duramente perdenti.*

Dinanzi ad una corte ormai fiaccata nello spirito e nel corpo, al Ruzante commediografo non resta altro che rivendicare il proprio stremato attaccamento alla vita, tessere, sull'eco di un vecchio zanni scomparso, Barba Polo, l'elogio di madonna Allegrezza: ma non c'è più allegrezza quaggiù di quanta se ne annida nel tanto paventato, orrido Aldilà.

Questo, a grandi linee, lo spettacolo, che alla raffinatezza delle immagini, al fasto di colori e suoni, sposa una interpretazione corale d'ottimo livello e di ben salda omogeneità. Certo [illegible] *parte del leone la fa Marcello Bartoli, un Ruzante attonito e smargiasso, beffardo e malinconico, che nel suo straripante vitalismo salta lotta, capriolеggia* [illegible] *un perfetto acrobata.* [illegible] *gli altri non son da meno:* [illegible] *Brogi è una Gnua di splendida alterigia, la Brunello una Betìa* [illegible] *candore e malizia, Bob Marchese un Bilora violento e codardo ad* [illegible] *tempo, il Vec*[illegible] *un Cornaro bonario e sensuale. A costoro, ai compagni rimasti nella penna, il pubblico della prima ha tributato caldi applausi.*

Guido Davico Bonino

Il testamento di William Holden

HOLLYWOOD — L'attore William Holden, morto due settimane [illegible] [illegible]lla sua abitazione a Santa Monica, ha lasciato 250.000 dollari (oltre [illegible] milioni di lire) all'attrice Stephanie Powers, sua compagna per molti anni. Il grosso della sua eredità in immobili è stato lasciato ai familiari.

Donizetti e Rota al concerto Haertelt

Le chicche di due virtuose

TORINO — *Il repertorio per* [illegible] *inconsueta formazione di flauto e* [illegible] *non è certo vasto, né particolarmente entusiasmante, e la tenuta d'una intera serata dipende quindi* [illegible] *misura non trascurabile dalla capacità degli interpreti.*

Le due giovani esecutrici che hanno suonato l'altra sera per la Riki Haertelt posseggono [illegible] *le doti necessarie per vivificare le chicche musicali* [illegible] *cui dispone la letteratura specifica, nella* [illegible] *affabilità salottiera.*

Provengono entrambe da scuole di prim'ordine, la flautista Federica Lotti [illegible] *allieva di Fabbriciani e Gazzelloni, e l'arpista Patrizia Radici* [illegible] *Clelia Gatti Aldrovandi: il che si riflette sia nella qualità della prestazione individuale, fatta di gusto, precisione e minuto cesello virtuosistico, sia nella combinazione dell'insieme dove i respiri, le tensioni e le distensioni e il piccolo repertorio d'intese reciproche che fa la vita della musica da camera sono condotti con abilità.*

Il programma comprendeva una Sonata [illegible] *Donizetti, un'altra di Spohr, graziosamente impettita nella sua eleganza Biedermeier; indi brani moderni di Ibert, Jolivet e Nino Rota la cui melodiosa sonata, a metà strada tra l'Arcadia e «La vie en rose», ha ricevuto dalle due giovani virtuose una resa quanto mai appropriata.*

p. gal.

Ellen Burstyn in «Harry [illegible] Tonto», tv uno, 21,30 - Orietta Berti a «Bimbo Day», tv due, 15,55

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; [illegible]; 10; 12; 13; 14; 17; 19 Gr1 flash; 21; 23

Per gli automobilisti: onda verde 6-8,10-7,40-8,45 La [illegible]zione musicale

- 6,44 Ieri al Parlamento
- 7,15 Gr1 lavoro
- 7,30 Edicola del Gr1
- 9,02-10,03 Radio anch'io '81
- 11,40 Il ritratto di Oscar Wilde (2)
- [illegible] Via Asiago Tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,35 Master
- 14,28 Dsd: [illegible] manuali per i beni culturali (6)
- 15,03 Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 E' noto all'universo e... in altri siti
- 18,05 Combinazione [illegible]
- 18,24 Ipotesi
- 19,25 Ascolta si fa sera
- 19,30 Dal Dixieland al Main Stream
- 20 — Appuntamento all'uscita
- 20,30 La giostra
- 21,03 Concerto sinfonico della Rai [illegible] Torino: direttore G. Sinopoli
- 22,48 Intervallo musicale
- 23,03 Oggi al Parlamento, la [illegible]lefonata

RADIODUE

Giornali radio: [illegible]; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
- 7,20 Momento di riflessione
- 8,50 I promessi sposi
- 9,32-10,13 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR2
- 11,02 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,48 Hit parade
- 13,41 Sound-track
- 15-15,42 Radiodue 3131
- 15,30 Gr2 economia
- [illegible] Sessantaminuti
- 17,32 «L'Eneide» [illegible] Virgilio
- 18,02 Le ore della musica
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 Speciale Gr2 cultura
- 19,57 Mass-music
- 22-22,50 Città notte, Firenze
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali [illegible]; 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 19,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- [illegible] — [illegible], vol. [illegible]ro [illegible]
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17-19,15 Spaziotre
- 19 — I concerti d'autunno '81
- 22 — Spaziotre opinione
- 22,30 Alessandro Poglietti, Giovanni Simone Mayr, Daniel Jones
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di [illegible]

[illegible]

- 6,30 Supersveglia
- 7,45 Radio Montecarlo motori
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 10,05-12,30 La cassaforte
- 11,30 Lo scarabeo d'oro
- 12,03 A tavola
- 13,30 Buon compleanno
- 14,45 Il [illegible] ha sempre [illegible]gione?
- 16 — I numeri [illegible]

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,25

- 10,25 Francia [illegible] d'Isère: **Coppa del mondo di sci**, slalom gigante femminile
- 12,30 Dse - **Elementi di chimica** (2). La tavola periodica
- 13 — **Sulle orme degli antenati** (c) settimanale di archeologia di Natalia De Stefano
- [illegible] — **La caduta delle aquile** (5) ascesa e caduta [illegible] un cancelliere (1)
- 14,[illegible] **Selvaggina pericolosa** a cura di G. Paolini
- 15 — Dse: **Vita degli animali**, a cura di Giulio Massignan (9ª p.) nuovi colonizzatori
- 15,30 Val d'Isère: **Sci**, slalom gigante femminile
- 16 — **TG1 - Cronache**: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord (c)
- 16,30 **La lunga marcia** - «Incontro con il boss» (9ª)
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna** (c) - **Tom story** (17,10) - Direttissimal - The Jackson five (17,45)
- 18,30 **Spazio libero** (c) i programmi dell'accesso: Coldiretti
- 18,50 **Happy circus** con Fonzie in **Happy days**: Una crisi [illegible] fine
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible]
- 20,40 **Ping po[illegible]** (c) opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
- 21,30 **Harry e Tonto** di Paul Mazursky con Art Carney, Ellen Burstyn, Chief Dan George

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15

- 12,30 **Meridiana** (c). **Parlare al femminile** di G. Lagorio e G. Salami
- 13,30 Dse: **Noi sconosciuti: handicappati nel mondo** (3)
- 14-17,15 **[illegible] pomeriggio** (c). Nel [illegible] [illegible] programma: Frate Indovino - I grandi nella vita dell'arte - Vita di Michelangelo (3) - Ape Maia (14,45) - Le avventure [illegible] Pinocchio (15,20) - Bimbo day (15,55)
- 17,15 Dse: **Terra viva**. Documentario di Aldebrando De Vero
- 17,50 **TG2 - Sportsera** - [illegible] **Parlamento** (c)
- 18,05 **Stereo 2**. Settimanale di informazioni musicali, regia di Claudio Riepoli
- 18,50 **L'ispettore Derrick** (c) telefilm «Partita tragica» con H. Tappert
- 20,40 **Portobello**. Mercatino [illegible] venerdì di Enzo Tortora, regia di Beppe Recchia
- 21,55 **I giorni della storia** di Arrigo Petacco. Mao: La gloria e il potere di R. Uboldi e D. Ghezzi (8)
- 22,45 **[illegible] doppia vita [illegible] Henry Phyfe** (4) «Phyfe sul traghetto» con Red Buttons
- 23,45 Dse: **La comunicazione didattica** a cura di F. Lipparoni, regia di M. Peverada

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

- 16,50-19 **Invito: Musicomio**; 17,45 **Vent'anni al** [illegible], a cura [illegible] Alberto Sinigaglia (8) intervista [illegible] Rita Levi Montalcini, regia [illegible] Bruno Gambarotta
- 19,15 **Tempo di divertimento**, regia di Carlo Tuzii (4ª)
- 19,35 **Minerva e i suoi fedeli**, visita alla mostra «Enea nel Lazio»
- 20,40 **Gran serata futurista**, di Fabio Mauri, regia di Sandro Petraglia
- 22,35 Dse: **Donne nelle professioni**, regia di Anna Sessa

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,40

- 10,55 In Eurovisione dalla Val d'Isère (Francia): **Sci: discesa maschile**
- 18,10 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Le [illegible] madre e figlio**
- 19,20 **Consonanze**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Reporter**
- 21,40 **Amore handicappato**. Film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23,15

- 13,30 **Confine aperto**
- 16 — **Sci**. Val d'Isère, discesa libera maschile
- 17 — **Ciao ragazzi**
- 17,30 **L'uomo** [illegible] [illegible] **ambiente**
- 18 — [illegible] (replica)
- 19,30 **Temi d'attualità**
- 20,30 [illegible] Film di Charles Vidor con Rita Hayworth, Glenn Ford
- 22,10 **Alta pressione**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30

- 13,30 **Speciale economia**
- 14 — **Questa casa [illegible] prateria**
- 15,20 **Giornata nera per l'ariete**. Film
- 17,30 **Rocket** [illegible] [illegible]
- 18 — **Vita [illegible] strega**
- 18,45 **Telemenu**
- 19 — **La famiglia Addams**
- 19,45 [illegible]
- 19,55 **Il buggzzum**
- 20,30 [illegible] **Marlene**. Film
- 22,15 **Rotocalco**
- 23,30 **Notizie cinema**

I pompieri di Pinerolo fanno il bilancio dell'81

La sirena dei vigili ha suonato 505 volte

Ben 258 interventi per incendi - Quaranta uomini per un territorio che da Pancalieri raggiunge il paese [illegible] Sestriere

I vigili [illegible] fuoco di Pinerolo tirano le somme dell'anno che volge [illegible] termine. Nel [illegible] hanno compiuto ben 505 interventi: 258 per incendi, 17 per incidenti stradali, [illegible] per il prosciugamento di scantinati allagati, altri 197 per soccorrere persone, aprire alloggi, recuperare annegati, ascensori bloccati, la demolizione di edifici pericolanti e sopralluoghi.

Ma cosa c'è dietro questo lavoro a volte [illegible] altre drammatico, che tiene impegnati, giorno e notte, decine di persone a vegliare sulla nostra incolumità e sicurezza?

A Pinerolo (che dipende dalla Centrale di Torino) sono in forza 40 vigili permanenti e 4 ausiliari suddivisi in [illegible] squadre che prestano servizio 12 ore gi[illegible], parte delle quali impiegate per istruzioni in caserma (salita scale, lancio nel telo dalla torre, manovre degli idranti ecc.).

Hanno in dotazione 2 autopompe, autobotti per 10 mila litri d'acqua, un'autoscala da [illegible] metri, campagnole, mezzi [illegible], che consentono qualsiasi tipo d'intervento, sia in centro abitato che nelle zone di [illegible] ed il distaccamento opera, oltreché sul comprensorio di Pinerolo, su un'area che si estende fino a Villafranca Piemonte, Pancalieri, None, Bagnolo Piemonte e Sestriere.

In Val Pellice funzionano anche due gruppi volontari discontinui a Luserna San Giovanni e a Torre Pellice, che intervengono per servizi locali di non grandi proporzioni.

Gli incendi boschivi sono di competenza della Guardia Forestale ma i vigili [illegible] fuoco di Pinerolo, oltre che controllare se il focolaio è stato [illegible] tutto estinto, intervengono sempre quando [illegible] fiamme minacciano case o rustici.

Esistono problemi che ritardano o impediscono il servizio? *«In città, salvo qualche zona [illegible] centro storico, l'impianto idrico è sufficiente* — ha dichiarato il responsabile [illegible] servizio, Gabriele Falcone — *dopo il controllo che abbiamo svolto segnalando all'Azienda municipalizzata gli idranti non efficienti. Purtroppo [illegible] frequenti le false chiamate.*

L'unico servizio che il distaccamento di Pinerolo non svolge è quello [illegible] recuperare annegati nei bacini idrici o nei torrenti dove sia necessario l'uso di motobarche o di vigili sommozzatori. Per questo impiego il distaccamento ricorre alla Centrale di Torino che interviene anche quando gli incendi assumono proporzioni molto vaste o non è sufficiente il personale [illegible].

Santena ricorda il prof. Marioni

Il prof. Enzo Marioni, verrà ricordato a un anno dalla sua morte [illegible] colleghi [illegible] scuola «Pierre de Coubertin» di Santena, dai suoi allievi ed ex allievi, dalla famiglia. Uomo di cultura, docente illuminato, precursore di ogni riforma fin dall'istituzione della media unica, ha lasciato un grande vuoto. Tanto che i suoi colleghi hanno deciso, in accordo con il Comune, di dedicargli l'aula magna della De Coubertin e la Biblioteca Civica. Un omaggio all'uomo buono, sincero e profondamente umano, un ricordo per l'educatore che ha insegnato per vent'anni ai ragazzi della [illegible] di [illegible].

Le cerimonie s'iniziano oggi con una messa [illegible] 18 celebrata nella parrocchia. Alle 20,30, presso il teatro parrocchiale, ci sarà la commemorazione ufficiale fatta da un ex allievo, seguirà la proiezione di un film con intermezzo musicale. Domani alle 9,30, presente il ministro Bodrato, saranno intitolate la Biblioteca Civica e l'aula magna della scuola media. Verranno lette nell'occasione alcune poesie del prof. Enzo Marioni.

Come ripristinare il cavalcavia ferroviario di Rivarolo

«Bisogna alzare il ponte No, abbassiamo la strada»

Occorreranno mesi per rifarlo con una spesa superiore al mezzo miliardo preventivato - Pesanti disagi per i pendolari della [illegible]

Il cavalcavia ferroviario sulla statale 460 a Rivarolo, distrutto da una gru qualche settimana fa, verrà ricostruito. Lo confermano tutti, anche se [illegible] sa indicare tempi e modalità precise. Gli amministratori pubblici sono però preoccupati [illegible] il presente e futuro della ferrovia, specialmente quelli interessati al «ramo secco» della «Canavesana» che da Rivarolo porta a Pont via Cuorgnè, attualmente impraticabile. *«Si parla di mesi* — dicono — *con un costo ben superiore al mezzo miliardo subito preventivato. Non vorremmo che dal ministero venisse il rifiuto del finanziamento».*

Una preoccupazione che prende spunto [illegible] polemiche vecchie di qualche anno, quando da Roma venne ventilata l'ipotesi dell'abolizione dei rami secchi di Pont e Castellamonte. [illegible] tutto ciò si aggiunge la necessità di un [illegible] guamento alla normativa esistente sulle nuove costruzioni che prevede una altezza minima dalle arterie a traffico non selezionato di ci[illegible] metri.

Al momento dell'incidente il cavalcavia si ergeva di quattro metri e 48 centimetri sulla statale. Visto che alla Satti affermano «di non poterlo alzare per motivi tecnici», toccherebbe all'Anas abbassare la sede stradale. Un altro grosso problema che viene affrontato in questi giorni da tutti gli enti interessati (l'ultima riunione si è svolta ieri sera in municipio a Rivarolo).

E intanto per i viaggiatori i disagi non accennano a diminuire. Nelle ore di punta, spe[illegible] al mattino i pullman che collegano l'alto Canavese alla stazione di Rivarolo si muovono stracolmi [illegible] pendolari, operai e studenti che tutti i giorni si recano a Torino. Anche le attese per le varie fermate rischiano di provocare gravi pericoli. A Cuorgnè il biglietto si paga alla stazione ma per raggiungere la fermata è necessario attraversare la frequentatissima via Torino, magari di corsa perché si è in ritardo.

Ma anche più a valle la situazione non è rosea. A San Benigno ad esempio il sindaco Francesco Cagnasso ha inoltrato una protesta alla [illegible] rezione dell'ente ferroviario: *«Il treno è sempre in ritardo e i tanti pendolari del paese soffrono di q[illegible] situazione».* Ma questa volta si tratta, secondo i tecnici della Satti, di un disguido dovuto a lavori di [illegible] sui binari che costringono i convogli a procedere in alcuni tratti più lentamente.

Le donne e la pace — [illegible] nizzato dalla commissione [illegible] minile del pci, alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, dibattito sul tema: *«Le condizioni per garantire la pace. Il contributo delle donne per una nuova cultura di pace».* Intervengono: Giglia Tedesco, vicepresidente del gruppo comunista al Senato; Adriana Zarri, teologa; Lidia Menapace, segretaria nazionale pdup; Bianca Guidetti Serra, avvocato.

Sant'Antonino — Il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno con un appello unitario diretto al governo, alle grandi potenze e a ogni Stato affinché sia arr[illegible] la costruzione e la dis[illegible] di strumenti di distruzione di massa.

Un centro sportivo di quartiere

Il quartiere di San Salvario avrà una piscina e una palestra comunali. Sono in costruzione sulla piazza di via Tiziano, angolo via Ormea, a ridosso del liceo «Alfieri». I lavori si sono ini[illegible] la scorsa primavera e finiranno nell'autunno dell'82.

La piscina (coperta) misurerà venticinque metri per tre e sarà profonda da un metro e venti centimetri a uno e ottanta; disporrà anche di una tribuna per duecento persone, con bar e servizi.

L'annessa palestra sarà di trenta metri per venti e potrà ospitare tutte le attività ginniche; sarà dotata anche di un campo da pallacanestro. Attorno sarà realizzato una specie di ballatoio per il pubblico.

Accanto a questi edifici — su corso Massimo d'Azeglio — è stata costruita da parte dell'Aem una pista per il pattinaggio a rotelle e per l'hockey, sul tetto di una c[illegible] elettrica di trasformazione. Quest'impianto sarà collegato con passaggi agli spogliatoi della palestra. Attorno sarà realizzata un'area verde attrezzata per i giochi dei bambini. Palestra e piscina costeranno complessivamente oltre due miliardi e mezzo.

Ad Ivrea 14 reni artificiali

[illegible] ampliamento per il «Centro Dialisi» dell'Ospedale di Castellamonte, ma un impegno ad adeguare l'organico infermieristico in rapporto al numero degli ammalati cronici [illegible] in cura: questa [illegible] risposta che il ministro della Sanità Altissimo ha fatto pervenire all'onorevole Costamagna che aveva presentato un'interrogazione sul «pericolo [illegible] sopravvivenza» del reparto emodialisi di Castellamonte. Le voci di un ridimensionamento del reparto erano legate alla creazione di un Centro analogo ad Ivrea.

[illegible] ministro ha ammesso che effettivamente l'ospedale di Ivrea avrà presto un servizio di nefrologia e dialisi dotato di 14 reni artificiali ed ha spiegato che la creazione del nuovo Centro trova soprattutto giustificazione nella esigenza di correlazione interspecialistica con altri servizi (dipartimento di emergenza, urologia, ecc.) di cui il nosocomio d'Ivrea è già dotato.

Conseguentemente poiché il nuovo servizio viene ad insistere nella stessa Unità sanitaria locale n. 40 dove ha sede anche Castellamonte, non è possibile prevedere un ampliamento di quest'ultimo Centro. L'assetto definitivo dei servizi dialisi della Usl n. 40 (ai quali faranno capo anche gli uremici cronici delle Unità sanitarie n. 38, 39 e 41) sarà stabilito soltan[illegible] dopo l'attivazione del Centro d'Ivrea. Fino ad all[illegible] previsti altri investimenti.

In [illegible] carrozzeria (abusiva) di via Pietro Cossa

Smontavano auto rubate e le rivendevano a pezzi

Arrestate 2 persone - Sorprese dai carabinieri mentre stavano «lavorando» su una Golf: «E' di un cliente [illegible] non ricordiamo il nome»

Leonardo Marasco e Salvatore De Pace sono finiti in carcere

In gergo [illegible] carrozzeria la chiamavano «la Mirafiori», ma aveva ben poco a che fare con la Fiat. Però sfornava a tutto spiano ricambi per auto ed anche vetture intere, che erano rubate. I carabinieri ieri mattina hanno fatto irruzione in via Pietro Cossa 203 ed hanno arrestato per furto e ricettazione Salvatore De Pace, 35 anni, via Servais 301 ed il socio Leonardo Marasco, 22 anni, via delle Magnolie 8.

Alle 11 i militari si sono presentati nella carrozzeria (che tra l'altro non aveva al[illegible] autorizzazione, quindi abusiva) ed hanno sorpreso i due mentre smontavano una «Golf» rubata, di proprietà di Salvatore De Salvia, 31 anni, via Cristalliera 2.

De Pace e Marasco hanno detto che la vettura era stata portata da un cliente, del quale non ricordavano più il nome. I carabinieri, poco convinti, hanno perquisito il capannone. Sono stati trovati centinaia di pezzi di ricambio per auto italiane e straniere, tutta roba smontata e proveniente da auto quasi nu[illegible]. Sono state rinvenute anche targhe e libretti [illegible] circolazione.

Secondo le [illegible] dei carabinieri i due riciclavano auto rubate utilizzando i pezzi di ricambio per le vetture che i clienti portavano a riparare. Al capannone sono stati messi i sigilli e l'intero deposito adiacente, [illegible] centinaia [illegible] vetture, è stato posto sotto sequestro.

■ Vincenzo Melis, 59 anni, originario di Guspini (Cagliari), abitante a Montanaro in via Bistolfi 7, è morto alle Molinette per trauma cranico. Il 22 novembre, probabilmente in seguito ad un malore, era caduto in casa, battendo con violenza il [illegible] sul pavimento.

■ Una banda di ladri [illegible] è introdotta, durante il fine settimana, a Vistrorio, in Val Chiusella, nella casa [illegible] pagna di Eugenia Verna, 61 anni, di Torino, asportando mobili del Settecento e dell'Ottocento, del valore di alcuni milioni.

★ Un operaio di Cuorgnè, Nicolò Russo, [illegible] anni, via Tripoli 40, è stato sorpreso dai carabinieri mentre, in compagnia [illegible] G. T., [illegible] anni, stava tentando di sottrarre materiale da costruzione in un cantiere edile.

Per un episodio poco chiaro di mesi fa

Maresciallo favorì zingari? Arrestato

E' il comandante la stazione dei carabinieri di Alpignano - Ordine di cattura del giudice di Genova

Il maresciallo [illegible] carabinieri Marcello Mastronardi, 46 anni, comandante la caserma di Alpignano, è in carcere dal 24 novembre scorso a Genova. E' stato fatto arrestare dal sostituto procuratore dott. Bernardo Di Mattei: l'accusa è di favoreggiamento nei confronti di alcuni zingari sotto inchiesta per furto.

Da tempo il giudice Di Mattei sta conducendo un'indagine su un accampamento di zingari, che, dopo aver sostato in Piemonte e in Liguria, sono accusati di vari furti. L'inchiesta [illegible] magistrato è approdata ad Alpignano, perché il marito di una delle nomadi fermate aveva dichiarato che il 26 marzo scorso (giorno dei presunti furti) erano stati controllati dai carabinieri del maresciallo Mastronar[illegible] tra Almese e Caselette.

Il 10 novembre scorso pare che lo zingaro abbia telefonato in caserma ad Alpignano: *«Maresciallo, si ricorda di me? Mi aveva fermato il 26 marzo e aveva verificato la nostra posizione. Eravamo puliti. Adesso accusano mia moglie di furti in Liguria, proprio in quel giorno. Solo lei ci può aiutare».*

Mastronardi [illegible] ricordò [illegible] fatto ed annotò l'episodio su un foglio di carta. Un appunto che poi esibì al dott. Di Mattei, che lo aveva convocato. Il magistrato fece eseguire ulteriori verifiche [illegible] brogliaccio di caserma e non trovò annotato il controllo del 26 marzo. Accertò invece che gli zingari erano stati fermati il 4 aprile.

Probabilmente, tratto in inganno dallo zingaro che voleva precostituire un alibi per la moglie, il sottufficiale in buona fede esibì gli appunti, dimenticandosi di consultare il libro di caserma. Ma la discordanza tra le due date ha indotto il giudice a contestargli il fatto e a ordinare il suo arresto per favoreggiamento.

Cidi — Incontro alle 16 (via S. Francesco da Paola 2) sul tema: *«Quale riforma per la scuola elementare?».* Parlano Clotilde Pontecorvo dell'Università di Roma e Rinaldo Rizzi del Movimento di cooperazione educativa.

Rai — La [illegible] regionale comunica che la Prima [illegible] televisiva sul Canale H nella zona collinare fra Moncalieri e Cavoretto è fortemente disturbata dalla stazione privata «Radio Ambassador One». La Rai ha sollecitato l'intervento dei competenti Uffici ministeriali.

Quando basta protestare

Può il pretore disporre la confisca del fucile al cacciatore che ha contravvenuto alle norme, ma al quale l'arma non era stata sequestrata dal guardacaccia? Accogliendo la tesi sostenuta dall'avv. Cecchini, a difesa di Elio Grassino, 34 anni, di Corone e Michele Petitti, 44 anni, di Candia, il tribunale di Ivrea, in sede di appello, ha dato torto al giudice di primo grado e a[illegible] con formula piena i due cacciatori.

Il fatto: sorpresi nel novembre di due anni vicino a Mercenasco, dopo l'orario di chiusura [illegible] riserva, i due uomini avevano rifiutato la consegna dell'arma, che per il reato doveva essere sequestrata. I guardacaccia davanti alle proteste dei due che [illegible] intendevano consegnare i fucili, spiegarono che in questo modo avrebbero rischiato una sanzione economica maggiore. *«Non importa* — risposero i cacciatori — *pagheremo».*

Steso il verbale, fu inviato al pretore, che dispose il rinvio a giudizio del Grassino e del Petitti, condannati poi a 80 mila lire di ammenda e alla confisca [illegible]. [illegible] qui il ricorso dei due cacciatori e la nuova sentenza ass[illegible]toria.

Non mandò i killer a uccidere la moglie dell'amante: 3 anni

Esclusa l'ipotesi di tentato omicidio per la donna di Andezeno e i complici - Aumentata la condanna solo per tentata rapina

Lieve aumento di pena in appello per Rosanna [illegible], 40 anni, di Andezeno, accusata di aver assoldato due killer per uccidere la moglie dell'amante. Ha avuto 3 anni e mezzo di carcere, la stessa pena inflitta ai presunti sicari Giovanni Spena, 22 anni e Giuseppe Piras, di 30. I giudici della seconda corte d'assise d'appello (pres. Ianardi, pg. Fioravanti) hanno e[illegible] il tentato omicidio, sostenuto dall'accusa, condannandoli per tentata rapina e lesioni. Il pg Fioravanti aveva chiesto 16 anni di reclusione per tutti.

La vicenda risale al gennaio '80. All'origine c'è [illegible] sbocciato in [illegible] stanza d'ospedale e bruciato nello spazio [illegible] un anno. La storia si snoda tra Chieri e Andezeno. Lei è Rosanna Bosco, bionda, piacente, spigliata. Lui è Giovanni Ferrara, [illegible] tre anni più giovane, brigadiere della Guardia di Finanza. Entrambi sposati con due bambini. Si sono conosciuti in ospedale dove avevano i figli ricoverati.

Vittima designata è Francesca Rinollo, 32 anni, insegnante elementare, moglie del sottufficiale, che non sapeva niente della relazione. E poi [illegible] i due presunti killer, abbagliati dal miraggio di riscuotere un premio favoloso per il loro lavoro: 500 milioni che in realtà non esistevano. La mattina del 31 gennaio '80 aggredirono Francesca Rinollo in casa, in viale dei Cappuccini, a Chieri. Doveva essere [illegible] piano diabolico con tanto [illegible] parola d'ordine e segnali convenzionali: ma alla prima reazione della vittima il progetto [illegible] in fumo e i due sicari se la diedero a gambe.

Hanno sostenuto in aula: *«Dovevamo soltanto legare la donna e fare un po' di disordine. Poi sarebbe arrivata la signora Bosco con la chiave per aprire la cassaforte. Dell'omicidio? Mai sentito parlare».*

In realtà la Bosco, delusa dell'amante, geloso e pieno di pretese, aveva deciso di fargli un dispetto. Per questo aveva mandato i due killer per un'«azione punitiva» nei confronti della moglie. E i soldi? «Per convincere Spena e Piras disse che in casa c'era una cassaforte [illegible] 500 milioni. [illegible] una bugia», ha spiegato, E il difensore avv. Savino Bracco: *«L'imputata non aveva alcun motivo per ordinare l'omicidio della donna. L'amante non le interessava più, aveva scoperto che era un uomo falso e ipocrita».* E i giudici hanno accolto questa tesi. In primo grado la Bosco fu condannata a 2 anni e 10 mesi, i complici a un anno e mezzo. In aula ieri si sono presentati solo la donna e Spena.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

ORBASSANO — Scuola di strategia scacchistica da lunedì sera al centro culturale. Il corso, articolato su 10 lezioni (sempre al lunedì dalle 21 alle 23), verrà tenuto dal torinese Pietro Ponsetto, maestro della Federazione scacchistica italiana, autore del libro «Scuola di scacchi».

SUSA — Nell'ambito delle manifestazioni indette per la festa di S. Evasio si terrà domenica, nell'omonima chiesa, [illegible] concerto della «Corale S. Evasio» diretto dal maestro Enzo Leschiera. Inizio alle [illegible] 20,30.

ORBASSANO — Il Consiglio comunale ha espresso *«la più viva protesta per la decisione dell'Indesit di avviare le procedure per 1900 licenziamenti negli stabilimenti di produzione elettronica».* Per venerdì 11 dicembre è stato convocato alle 20,30 all'interno dello stabilimento 1 di Tetti Francesi di Rivalta un consiglio aperto.

STRAMBINO — Si sono svolti ieri i funerali di Ersilia Lelli vedova Malasoma che, nata il 18 giugno 1883, sarebbe entrata fra alcuni mesi nel centesimo anno di età. Trasferitasi da circa un decennio a Strambino dall'Emilia dove era nata, l'anziana donna aveva accettato volentieri la palma di «decana» del paese e una popolarità rimasta intatta sino alla sua morte sopraggiunta, dopo una breve malattia, all'età di quasi 99 anni.

BUSSOLENO — Tennis invernale anche a Bussoleno. L'iniziativa è del Dopolavoro ferroviario di Bussoleno, che ha coperto un campo da tennis in terra rossa con un pallone pressostatico. Nel corso della stagione invernale si terrà un corso per i bambini delle scuole medie.

[illegible]: una [illegible] ai [illegible]

Con Gordon e Topolino

Una mostra da non perdere se si [illegible] amanti dei fumetti è quella che [illegible] «Libreria del Corso» ospita nelle proprie sale in corso Vittorio Emanuele 87, angolo via Massena. Inauguratasi l'altro giorno, proseguirà soltanto fino a domani, offrendo il meglio di quanto è stato prodotto nel campo del «comics» dagli Anni 30 a oggi.

I fumetti sono ormai entrati di diritto nel patrimonio linguistico-culturale quotidiano (come Eco insegna), sono materia di studio all'università, oggetto di indagini sociologiche, ma soprattutto sono diventati negli ultimi [illegible] o quindici [illegible] terreno di caccia per un collezionismo selvaggio, tanto da aver assunto la dimensione di un vero e proprio [illegible] autonomo con le [illegible] leggi e le [illegible] quotazioni.

Una scenetta grafica tratta dal periodico quindicinale «Gordon»

La mostra tiene conto di tutto ciò e nasce da una duplice esigenza: promuovere il fumetto come [illegible] d'arte particolare, in primo luogo, e in secondo luogo fare il punto sulla situazione editoriale [illegible] oggi, con occhio privilegiato nei confronti delle produzioni per amatori.

Sono tre le sezioni. C'è un settore dedicato alle ristampe anastatiche degli originali, in cui si distingue principalmente la casa editrice Nerbini che ha ripreso la pubblicazione delle sue testate «storiche», come «L'Avventuroso», «L'Audace», «Cino e Franco», il «Topolino» degli Anni 30 e 40: settore che si potrebbe definire «della nostalgia», poiché raduna anche tutte le ristampe cronologiche degli eroi del fumetto anteguerra, dal mitico «Flash Gordon» ai vari «Rip Kirby», «Buck Rogers», «Mandrake», «Phantom» (ovvero «L'uomo mascherato») e «Prince Valiant», editi da Comic Art e Camillo Conti.

C'è poi un settore dedicato esclusivamente ai collezionisti, con fumetti d'epoca e autentiche rarità. Ma qui si entra nel campo dell'antiquariato, con quotazioni che variano a seconda dell'annata e [illegible] stato di conservazione del fascicolo: si va da un minimo di 10-15 mila lire per un «Topolino» anteguerra, fino alle 500 mila lire di un'intera annata.

E c'è infine una sezione [illegible] vera e propria, che [illegible] i disegni originali di Hal Foster per un «Prince Valiant» del 1964 (valore due milioni e mezzo) e una tavola del «Tarzan» di Hogarth datata 1947 (valore cinque milioni). **m. mo.**

Fa clic ai volti del Sud

Trentanove immagini fotografiche dal bianco al nero. Fino al 31 dicembre, presso l'Agorà di via Pastrengo 8/d, si potranno vedere queste opere del clic scattate da un buon nome: Mario Cresci.

Si tratta di uno dei tanti «percorsi mentali» che il fotografo artista ha svolto nel Sud italiano scavando fra le pieghe della realtà contadina, fra i volti e le situazioni che caratterizzano questa tipica porzione d'Italia.

E' lo stesso Cresci a spiegare la sua mostra. «Le 39 fotografie — dice — sono la traccia di una idea che parte dal bianco dei muri e dalla luce del sole, come [illegible] dati unificanti; un senso di "sospensione temporale" espressa per immagini sino ad arrivare a [illegible] progressiva cancellazione della luce verso il nero fotografico di interni e simboli delle credenze popolari radicate».

Cresci ha pure pubblicato interessanti interventi come «La terra inquieta» ed è stato anche «trattato» come nel libro «Mario Cresci, fotografia e memoria» di Arturo Carlo Quintavalle.

«Il Gesto e l'Anima» al Nuovo

Dionisio fa danze con otto ballerine

Alla rassegna «Il gesto e l'anima» non poteva mancare la compagnia «Il corpo e la mente» [illegible] sorta di completamento del gioco dei quattro cantoni artistici. Il balletto diretto dalla coreografa Luciana De Fanti ha presentato mercoledì e ieri al Teatro Nuovo lo spettacolo «Ritmi, Dionisio, Tanti affetti» che ha messo in luce la buona tecnica e la fresca forza interpretativa del gruppo.

Composta da otto ballerine della scuola veneziana (tutte giovanissime, età media vent'anni) la compagnia «spiega» fin dal primo impatto in palcoscenico le ragioni del proprio nome. «Il corpo» per l'applicazione rigorosa degli schemi del balletto classico e «la mente» nella ricerca razionale del gesto e del rapporto con la musica.

In «Ritmi» domina il richiamo cadenzato degli strumenti a percussione che impone alle danzatrici (prima con i volti nascosti da mascherine carnevalizie poi avvolte in fasce di tela rosa) di seguire la voce possente dei tamburi o l'esile tintinnio del triangolo.

Marzia Falcon e Michela Barasciutti hanno poi dato vita all'assolo «Dionisio»: un inedito abbinamento tra danza e recitazione **s. mir.**

Turismo con film

E' stato [illegible] alla Consulta regionale per il turismo (albergatori, esercenti e commercianti di Ahai, Epat e Iacom) il film «Torino, qualche volta, sempre», girato dalla regista Silvia Ormezzano per l'assessorato al turismo.

Il film, un «musical» turistico sulla [illegible], [illegible] durata di 15 minuti, sarà proiettato nelle mostre di To-Esposizioni, oltre che nelle prossime mostre turistiche workshop di Berlino, Vienna e Parigi.

Ai bambini piacciono quei libri

Libri con i «buchi», libri che «si tirano», [illegible] che «si smontano»: sono quelli che alla Mostra del libro, in corso Stati Uniti [illegible], hanno avuto il maggior consenso dei bambini che hanno invaso i locali con curiosità ed entusiasmo. La Mostra, a cura del quarto dipartimento del Comune (assessorati assistenza, cultura, gioventù) in collaborazione [illegible] il Comune di Lugo di Ro[illegible], si completa con un reparto dedicato ai fumetti e [illegible] alcuni laboratori di lettura.

Tutto il materiale, oltre [illegible] mila titoli di [illegible] [illegible] editrici specializzate, è dedicato ai ragazzi della fascia della materna e delle elementari. Resterà aperta fino al 12 dicembre dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Lo scopo è quello di ristabilire [illegible] rapporto «di amicizia» e di conseguente interesse fra il bambino, ormai frastornato dal mondo dell'immagine e della parola, e quello del libro scritto.

Si tratta di un momento di incontro fra insegnanti, bambini, ma anche con i genitori per riportare il libro nella sua giusta dimensione.

I ragazzini hanno dimostrato subito grande interesse per i libri-gioco, quelli articolati con figure in movimento, ma hanno anche instaurato un immediato rapporto con i libri di lettura veri e propri.

Nei laboratori poi, i ragazzi, guidati dalle insegnanti, hanno fatto un'esperienza nuova: attraverso passaggi obbligati di gioco si sono incontrati finalmente con i libri, da [illegible] servare, da scegliere (fra quelli lasciati a loro disposizione), [illegible] approfondire sul piano del di[illegible] per inventare storie bellissime o fantastiche.

Questi laboratori sono il punto di partenza per il contatto fra ragazzi e libri: l'esperienza verrà portata a partire dal prossimo gennaio nelle biblioteche di quartiere per riuscire a stabilire un nuovo rapporto fra parola, immagine, significato del libro. **m. val.**

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se mi «bidonano» all'asta pubblica

Da qualche tempo le aste pubbliche si [illegible] tutte più numerose: [illegible] è infatti raro che nello stesso giorno ve ne siano più di [illegible] in città e contemporaneamente altre «battiture» si effettuino in località di provincia.

Il pubblico che le frequenta appartiene a tutte le sfere sociali, così come molti sono gli oggetti messi in gara (tappeti, arazzi, quadri, oggettistica, ecc.). Vi è quindi un grosso ventaglio di possibilità e si può credere di aver trovato un oggetto difficile da reperire o di aver fatto un affare. Ma è sempre tutto vero?

Ci sono aste condotte con la massima serietà, con certificati e garanzie ben precise, ma col proliferare di [illegible] iniziative può accadere, come è avvenuto per alcuni [illegible], [illegible] quello che è stato pagato come acquerello si riveli, una volta smontata la cornice, come una stampa di scarso valore economico e che quella che è stata venduta come stampa autentica sia una riproduzione moderna.

Come può difendersi il danneggiato? Teoricamente anche se la vendita è avvenuta all'asta si possono invocare le disposizioni di legge che invalidano un contratto (errore, dolo, ecc.) e nei casi in cui si sia ricorsi, da parte del venditore, ad «artifici o raggiri», si può anche ravvisare il [illegible] di truffa.

Tuttavia è spesso difficile la prova, soprattutto quando non vi è nulla di scritto. Purtroppo, a volte, ci si accorge del «bidone» a molta distanza di tempo quando, ad esempio, si chiede la valutazione ad un esperto, magari per assicurare l'oggetto.

Comunque cosa molto saggia è visionare la merce prima dell'apertura dell'asta. **g. al.**

Io [illegible] do una maglia, [illegible] tu?

L'idea è made in Usa: una festa degli scambi. Basta con il denaro. Incontriamoci in qualche posto con le camicette, i pantaloni, le scarpe da ginnastica, i libri e i dischi di cui siamo stufi, e facciamo il cambio con le cose che ci piacciono, di chi è stufo di qualcosa come noi.

L'esperimento, l'altra [illegible] al ristorante macrobiotico «Finestra sul cielo» di via Saluzzo 23, è pienamente riuscito. [illegible] che ne ha fatto capire alle organizzatrici (tutte collaboratrici di «Quotidiano Donna», al quale la serata era dedicata) che [illegible] perfezionarsi e specialmente specializzarsi, per settori, se lo scambio vuol essere proficuo per tutti.

Alla *Finestra* sono arrivate un centinaio di persone, uomini e donne, con camicie, maglioni, stivaletti. Qualcuno si è presentato con due microfoni, e non è riuscito a concludere l'affare. Ma a tarda sera c'erano ancora una decina di persone impegnate a infilarsi maglioni e a farsi dare un giudizio dall'amica. In un cestino, giacevano addirittura indumenti offerti senza pretendere nulla in cambio.

Ora il gruppo che ha avuto l'idea è già al lavoro per organizzare scambi monografici: una serata tutta per fotografi, o di indumenti o di libri. Per combattere un poco la crisi e l'inflazione. **m. v.**

DIBATTITI - Per riportare Torino nel giro internazionale

Un festival della lirica

Primizie «ghiotte» per il pubblico della lirica. Il Parsifal di Wagner inaugurerà la stagione '82-'83; il Ratto [illegible] serraglio di Mozart, il Nabucco di Verdi, una ripresa dei Vespri siciliani nell'83 per celebrare i 10 anni dell'inaugurazione del Regio, sono alcune fra le «novità» del futuro cartellone.

Ma non basta. I responsabili del teatro [illegible] al lavoro per riportare Torino nell'orbita della grande lirica internazionale. «Siamo in contatto con l'assessorato al Turismo del Comune — *spiega il direttore artistico Raffaino* — per organizzare una grossa manifestazione in primavera, forse un festival internazionale, che richiami i "numeri uno" della lirica mondiale».

Un programma ambizioso. Lo ha annunciato il maestro Raffaino durante il dibattito organizzato da La Stampa in corso Stati Uniti 27 — moderatore il giornalista Sandro Casazza — sul tema: «Gli enti lirici nella tormenta: che cosa succede al Regio?».

Due ore di dibattito in cui i massimi responsabili del teatro hanno parlato di spettacoli, cartelloni e quattrini, spiegando la politica seguita dall'ente lirico, chiacchierando di cifre e incassi. Il Regio è uno dei pochi teatri in Italia che possono vantare un bilancio in pareggio. «Siamo quelli che replicano più opere — *ha detto il sovrintendente Erba* — e pur mettendo in cartellone spettacoli di qualità artistica indiscussa, offriamo a tutti la possibilità di venirli a vedere: i prezzi dei biglietti sono inferiori di un terzo rispetto a quelli degli altri teatri, la metà rispetto alla Scala».

Nella graduatoria dei finanziamenti statali agli Enti lirici, il Regio è agli ultimi posti con i teatri di Genova e Trieste (3 miliardi all'anno contro i 20 della Scala). «Nonostante questo non abbiamo il bilancio in rosso — *ha detto Erba* — anche se lo Stato, a dicembre '81, deve ancora pagarci una fetta dei finanziamenti che ci deve per quest'anno».

Raffaino ha spiegato i motivi che tengono le «star» internazionali (Placido Domingo, Carlos Kleiber) lontane da Torino «Sono in [illegible] non solo esigenze economiche ma precise scelte pubblicitarie. Lo spettacolo deve avere come minimo risonanza [illegible]pea, garantire le riprese televisive, avere un "cast" [illegible]pleto di grossi nomi».

Solo due teatri in Italia (La Scala e La Fenice di Venezia) sono in grado di garantire questi allestimenti. **m. an.**

L'antica bottega del presepe

In via delle Orfane, proprio di fronte all'imbocco di via Franco Bonelli. Una botteghina minuscola e scura nella quale si fatica ad entrare: neanche un metro di soglia e, subito, un paio di gradini in pietra da salire.

Dentro un piccolo banco di vendita in legno, scaffali neri pieni di accessori per il pre[illegible]: casette, mulini, palme, ponticelli e pareti coperte fitto fitto di quadretti sacri o cornici.

Il negozio si prolunga oltre il vano di una porta: un altro piccolo locale con bacheche zeppe di pastori, pecorelle, buoi e asini accovacciati. Sono centinaia di pezzi varianti da una altezza di quattro centimetri a [illegible] metro.

Definirlo negozio non è proprio esatto, è piuttosto una bottega artigiana dove, da circa un secolo, si costruiscono presepi, si intagliano figurine, si mettono insieme i «pezzi di arredamento».

Ora, a [illegible] il vero, qui le figurine in legno non vengono più intagliate: risulterebbero troppo [illegible]. Il poco che c'è proviene dalla Val Gardena e ha, comunque, prezzi elevati: si parte da [illegible] mila lire l'una, quasi roba da collezione. Oggi, la maggior parte dei pezzi sono in resina (da 1800 lire in su).

Il titolare, che fra neppure un mese compirà 88 anni, divenne proprietario del negozio (già avviato da una quarantina d'anni) il 29 marzo [illegible]. Ha trascorso la propria vita fra le innocenti immagini natalizie trasmettendo la sua arte a figli e nipoti. Un po' di questa poesia l'ha lasciata anche a noi.

g. balt.

Il nostro taccuino

Unione Culturale — «Il sesso: l'individuo, la coppia, l'ambiente» è il tema proposto e dibattuto stasera, ore 21, all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4 b.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 6, ore 16 e 21,15, «La viaccia» (1961) di Mauro Bolognini, con Claudia [illegible], J.-P. Belmondo, Romolo Valli.

Elvis Presley — Al Big di corso Brescia 38 serata (ore 22) con film e «ricordi» su Elvis Presley. Ingresso con consumazione lire [illegible].

Auditorium — Alle 21, all'Auditorium di via Rossini, nono concerto della Stagione Sinfonica Pubblica. Dirige l'Orchestra di Torino della Radiotelevisione italiana il maestro Giuseppe Sinopoli. Maestro del Coro Fulvio Angius. Contralto Birgit Finnilae. Musiche di Petrassi, Mahler, Brahms. Il concerto sarà trasmesso in collegamento diretto dalla Prima Rete radiofonica.

Pozzo Strada — Stasera, alle 21, nella chiesa «Natività di Maria Vergine», via Bardonecchia 161, per la rassegna di musica classica organizzata dalla Circoscrizione Pozzo Strada, concerto «Duo per mandolini e clavicembalo». Musiche di Beethoven, Barbella, Piccone, Gervasio.

Paolo Poli — Al Circolo della stampa, ore 17, incontro con Paolo Poli. L'attore è a Torino per le recite di «Mistica», un'idea di Fogazzaro. Ci sarà un dibattito con il pubblico. Intervengono Nino Ferrero e Piero Perona.

Le galassie — Questa sera al cinema-teatro Pulchera, via Tupuro 30, ore 20,30. Francesco Bertola, astronomo all'Osservatorio di Padova, parlerà sul tema «Le galassie», nel quadro delle conferenze del ciclo «Alla scoperta di universo '81».

Sui giornali — Incontro, alle 18, presso il Salone Don Bosco di via Maria Ausiliatrice 32, sul tema «Il giornale "incompreso": oscurità e banalità del linguaggio giornalistico». Intervengono Bice Garavelli Mortara, Federico Sciano e Gino Apostolo.

Tastar de corda — Stasera, alle 21, al Conservatorio, per la rassegna internazionale di chitarra suonerà il maestro Oscar Ghiglia. Musiche di Bach, Sor, Ponce, Villa Lobos.

Lioness Club — Al Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio stasera, ore 21,15, concerto jazz con i «Blues Messengers», organizzato dal Lioness Club Torino Valentino.

Museo dell'Auto — Alle 16, al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, saranno presentati i due prototipi di auto predisposti per la guida dei disabili «Modello Torino». Sono stati commissionati dal Comune nel quadro delle iniziative per l'Anno dell'handicappato.

Musica con pizza e jeans

Una discoteca non solo per ballare, ma anche per incontrare la gente che si conosce, dove la musica è più rock che «disco», dove spesso suona qualche gruppo torinese e dove a mezzanotte si mangia la pizza, anzi l'Arcipizza. Sono organizzate dall'Arci infatti le serate del mercoledì al Tuxedo, in via Belfiore 8.

L'iniziativa è partita due mesi fa e sta avendo un grosso successo. Il pubblico, in maggioranza, è quello giovane, quello dei grandi concerti, che si riconosce in una certa cultura rock e che gravita, genericamente, a sinistra: [illegible] jeans, camicie a scacchi e giacche a vento di piumino.

«Anche la discoteca può essere un punto di aggregazione giovanile — spiegano Alessandro Stillo e Franco Moggi, dell'Arci —. *Qui, oltre a fare musica, organizziamo spettacoli, trasmettiamo in videotape grossi concerti: David Bowie, Bob Marley o Rolling Stones».*

L'ingresso è di 2000 lire, si balla sino alle due di notte.

Canale 5

- 8,30 **Buongiorno Italia**
- 9,30 **Phyllis**, telefilm
- 10 — **Marisa la civetta**, con Marisa Allasio, Renato Salvatori, film (commedia)
- 11,55 **Rubrica di cucina**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
- 12,30 **Gatchaman: La battaglia dei pianeti**, cartoni
- 13 — **Pop Corn**
- 14 — **Ossessione amorosa**, con Lana Turner, Efrem Zimbalist jr., film (commedia)
- 16 — **Phyllis**, telefilm
- 16,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 17,15 **Lassie**, telefilm
- 17,45 **Gatchaman**, cartoni
- 18,15 **Pop Corn**
- 19 — **Una famiglia americana**, telefilm
- 20 — **Phyllis**, telefilm
- 20,30 **Hazzard**, telefilm
- 21,30 **Il conte Max**, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica, film (commedia)
- 23,30 **Il prefetto di ferro**, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, film (drammatico)

GRP

- 10,30 [illegible] **bambola di pezza**, film (drammatico)
- 12,15 **Albert Shop**
- 12,45 **GRP** [illegible]
- 13,03 **Piccola Lulù**, telefilm
- 13,34 **Quentin**, telefilm
- 14,15 **Arizona**, con William Holden, film (western)
- 16,45 **Peyton Place**, telefilm
- 16,50 **GRP Flash**
- 17 — **Allegra fantasia**, per ragazzi
- 17,55 **Quella magnifica dozzina**, telefilm
- 18,30 **Piccola Lulù**, telefilm
- 18,55 **Kim**, telefilm
- 19,26 **GRP Flash**
- 19,45 **week-end**
- 20 — **Quentin**, telefilm
- 20,35 **Il colonnello Buttiglione**, film (comico)
- 22,20 **Da Dallas a Knots Landing**, telefilm
- 23,30 **Violenza ad una vergine nella città dei [illegible] viventi**, film (horror)

Tele Subalpina

- 17,30 **Zafiro**, cartoni
- 18 — **Il mondo delle favole**
- 18,30 **Uomo, chi sei?**
- 19,15 **Jason e Toledo**, cartoni
- 19,30 **Appunti di vita diocesana**
- 20 — **Il selvaggio mondo degli animali**
- [illegible] **Piemonte politica**
- 21,30 **La do[illegible]ica andando alla messa**
- 22 — **Arte e tradizione**
- 22,30 **I più grandi maghi del mondo**

Videogruppo

- 9,30 **Uaul i cartoni**
- 10,30 **Mozambico**, film
- 12 — **La grande vallata**, telefilm
- 13 — **La donna venduta**, film
- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**
- 15,30 **Vegas**, telefilm
- 16,35 **Flipper**, telefilm
- 17 — **Ufo Diapolon**
- 17,30 **Uaul i cartoni**
- 18 — **Charlotte**, telefilm
- 18,35 **Mondial goal**
- 19 — **La città domanda**, risponde il sindaco Diego Novelli
- 19,35 [illegible]
- 20,05 **La grande vallata**, telefilm
- 21 — **L'avventuriero di Re Artù**, film (avventuroso)
- 22,35 **Calcio mondiale**, campionato di calcio inglese
- 23,35 **Viddonotte**
- 24 — **Film della notte**

Telecity

- 10,30 **Gli italiani e le donne**, film (commedia)
- 12,15 **Sanford and son**, telefilm
- 12,40 **Sulle strade della California**
- 13,30 **Gordian**, cartoni
- 14 — **Trider**, cartoni
- 14,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 15,30 **I diamanti [illegible] Presidente**, sceneggiato
- 16,30 **Hanna e Barbera**, cartoni
- 17 — **Milcaro**, show
- 17,30 **Black Beauty**, telefilm
- 18 — **Megaloman**, cartoni
- 18,30 **Cowboy in Africa**, telefilm
- 19,30 **Trider**, cartoni
- 20 — **Gordian**, cartoni
- 20,30 **Gran rodeo**
- 21,30 **[illegible] terza candela**, dalla di [illegible]

Telestudio

- [illegible] — **Tempesta su Ceylon**, con Lex Barker e Eleonora Rossi Drago, film (avventura)
- 13 — **Sherlock Holmes**, telefilm
- 13,30 **Tim Thaller**, telefilm
- 14 — **I poliziotti**, telefilm
- 15 — **Archie & Sabrina**, cartoni
- 15,30 **D... come donna**
- 16,45 **Archie & Sabrina**, cartoni
- 17,15 **God Sigma**, cartoni
- 17,45 **Vicki il vichingo**, cartoni
- 18,15 **A tutto amore**, telefilm
- 19 — **I poliziotti**, telefilm
- 20 — **God Sigma**, cartoni
- 20,30 **Libero di crepare**, film (western, 1972)
- 22,30 **Il cerchio di fuoco**, film (poliziesco)
- 24 — **Maladolescenza**, con Eva Ionesco, film (drammatico)

[illegible] Neal nel film «Prima vittoria» (ore 20 e 30) a Antenna [illegible]

Studio Nord

- 10,40 **Le [illegible] gambe di mia moglie**, film (commedia musicale)
- 12,15 **I pronipoti**, telefilm
- 12,45 **Canavese oggi**
- 13,05 **Death valley days**
- 13,35 **Gli allegri ammutinati del Bounty**, film (comico)
- 15,15 **Enigma musicale**, quiz a premi
- 16,15 **Little Laura e Big John**, con Karen Black, film (avventuroso)
- 18 — **Jabber Jaw**, telefilm
- 18,30 **I pronipoti**, telefilm
- 19,05 **Giorno dopo giorno**
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,40 **Qui Regione**
- 20,05 **Ivanhoe**
- 20,50 **Noi siamo due evasi**, con Ugo Tognazzi e Vianello, film (comico)
- 23 — **Occhio alla pellicola**, quiz a premi

Antenna Nord

- 10 — **Candy Candy**, cartoni
- 10,30 **Missione impossibile**, telefilm
- 11,30 **Superfaip**, telefilm
- 12,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 13 — **Natura selvaggia**
- 13,30 **King Arthur**, cartoni
- 14 — **Operazione sottoveste**, telefilm
- 14,30 **Missione impossibile**, telefilm
- 15,30 **Natura selvaggia**
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18 — **Superfaip**
- 19 — **Basket**
- 19,30 **Operazione sottoveste**, telefilm
- 20 — **King Arthur**, cartoni
- 20,30 **Prima vittoria**, di Otto Preminger, con John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, film (guerra, 1965)
- 23 — **Pugilato**
- 24 — [illegible] **il coraggioso**, con Richard Egan, Dorothy Malone, film (western, 1957)

Telecupole

- 11 — **Due per tutti**, rubrica
- 12 — **Kum Kum**, cartoni
- 12,30 **Woobinda**, telefilm
- 13 — **Il sospetto**, film
- 14,30 **Trider**, cartoni
- 15 — **I pronipoti**, cartoni
- 15,30 **Woobinda: «L'impronta»**, telefilm
- 16 — **Il grande pollo**, per ragazzi
- 17,30 **La [illegible] della foresta**, cartoni
- 18 — **Trider**, cartoni
- 18,30 **I pronipoti**, cartoni
- 19 — **Under Ground** (musicale)
- 19,30 **Spazio 4**
- 20 — **Kum Kum**, cartoni
- 20,30 **La strana coppia**, telefilm
- 21,30 **Il fornaretto di Venezia**, film
- 23 — **Matchless**, film
- 1 — **Un attimo di cielo**, film

Flash TV

- 18,10 **Il processo di Verona**, di C. Lizzani, con Frank Wolff, Silvana Mangano e Salvo Randone, film (drammatico)
- 20,05 **Giochi [illegible] gioventù**
- 21 — **Jazz a Torino**
- 21,30 **Caminiesco** (attualità economica)
- 21,50 **Agenda: Dossier droga**
- 22,10 **I tre volti**, di M. Antonioni, Bolognini, F. Indovina con Soraya, A. Sordi

Canale 56 Tip

- 17 — **Il mondo degli animali**, documentario
- 17,30 **Film**
- 19 — **Automobilismo**, rubrica sportiva
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Sportflash**, anticipazioni sugli avvenimenti sportivi della domenica
- 21 — **Telefilm**
- 21,30 **Film**

[illegible] Manila 1 Tv

- 14 — **Avventura in Cina**, di Don Siegel, con E. O'Brien e B. Sullivan, film (guerra)
- 16,30 **Gli ultimi filibustieri**, [illegible] Osvaldo Valenti, film (avventura)
- 18,30 **Tarallucci e vino** folklore napoletano con P. Gagliardi
- 19,30 **Scooby Doo**, cartoni
- 20,15 **Una storia milanese**, di E. Visconti, con Romolo Valli e Lucilla Morlacchi, film (drammatico)
- 22 — **Teleatro** (Centro Artistico Milanese)

Quarta Rete

- 12,30 **Film**
- 14,30 **Gundam: «Rientro sulla terra»**
- 15 — **Keoma**, con Franco Nero, William Berger, film (avventuroso)
- 16,30 **Birdman & Galaxy Trio**, telefilm
- 17 — **Mirage** (filmati musicali)
- 18,30 **I giganti della jungla**, film (avventure)
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **Fuga da Berlino ovest**, con Susanne Korda, film (drammatico)
- 21,55 **Astropanorama**
- 22 — **Falasilandia**, telefilm
- 23 — **Sci**
- 24 — **Erotissimo**
- 0,15 **Vizi morbosi di una giovane infermiera**, film (sexy)

Quinta Rete

- 13 — **Prigioniero della paura**, con Anthony Perkins, Karl Malden, film
- 14,30 **Che femmina che [illegible]**, film (commedia)
- 15 — **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni
- 16,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni
- 17 — **Department**, telefilm
- 18,30 **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni
- 19 — **Rocket Robin Hood**, cartoni
- 19,30 **Torino moda**
- 19,45 **Caccia al 13**
- 20,30 **Department**, telefilm
- 21,10 **La valle dell'orso**, film [illegible]
- 23 — **Fifa e Arena**, con Totò, film (comico)
- 0,30 **Strip night**

Televox

- 12 — **Totò a Parigi**, film (comico)
- 16 — **Telescuola. Educazione civica europea** (film comico)
- 17 — **Telescuola. Inglese**
- 18 — **Tribuna cittadina**
- 20 — **I segreti di Filadelfia**
- 21,30 **Piemonte vivo: arti figurative**

Le polemiche degli esclusi e dei club più importanti di Italia-Lussemburgo

Beccalossi sì, Beccalossi no sta diventando un'ossessione

A Napoli tiene banco il caso del nerazzurro - Bearzot deluso e seccato per le violente accuse - «Rispondo solo di quanto dico ufficialmente, non delle chiacchiere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Beccalossi [illegible] diventando un'ossessione per Bearzot e per la Nazionale. L'ultimo sgarbo glie l'ha procurato [illegible] striscione con su scritto il nome [illegible] che campeggiava sulle gradinate del «San Paolo» durante l'allenamento di ieri pomeriggio. C'erano 500 spettatori, per lo più ragazzini, che per un'ora hanno sbeffeggiato il commissario [illegible] e gli azzurri.

C'è da augurarsi che domani l'Italia giochi bene [illegible] il Lussemburgo altrimenti ci sarà un concerto di fischi, a meno che gli alunni [illegible] scuole medie di Napoli, che beneficeranno di [illegible] mila biglietti gratuiti (pare che [illegible] «stock» messo a disposizione dalla Federcalcio, ne siano già scomparsi), si sentano in dovere d'incoraggiare la Nazionale.

Il «caso» Beccalossi aveva già tenuto banco in mattinata nel botta-risposta con Bearzot. Il responsabile azzurro si diceva offeso tre volte: dalla violenta polemica di [illegible]lossi, da alcuni giornalisti che avevano pubbli[illegible] giudizi confidenziali [illegible] al ristorante (è stata definita la «cena delle beffe») con delle aggiunte [illegible] uscite dalla sua [illegible] e dall'Inter per il comunicato in cui prendeva le difese del giocatore e censurava Bearzot. Rivelava di aver avuto un contatto telefonico con Mazzola (e anche con Beltrami) prima che lo stesso comunicato fosse stilato e poi diramato alla stampa, facendo trasparire che il contenuto avrebbe potuto [illegible] diverso, specie dopo le spiegazioni da lui fornite.

«A questo punto, alla luce del comunicato, chi vuole giocare in Nazionale può mandare a quel paese tutto il mondo», commentava con un tono a metà strada fra il seccato e il deluso. Come [illegible] non [illegible]se, anche il vicepresidente Prisco in un articolo comparso su un quotidiano [illegible] sottolineava, ironizzando, i giudizi tecnici pesanti espressi da Bearzot su Beccalossi. *«Gli avvocati dovrebbero sapere che non si condanna senza prove»*, replicava Bearzot. Farà dei passi presso la Federazione? *«Il nostro compito è di subire tutto, con cristiana rassegnazione»*, dribblava. Ovviamente ne parlerà con Sordillo che è giunto ieri sera a Napoli, poi si vedrà.

A chi gli chiedeva se ritiene di essere stato incauto e ingenuo in questa vicenda, Bearzot ribadiva: *«Rispondo solo di quello che dico ufficialmente, [illegible] delle chiacchiere. In 13 anni al servizio della Figc ho dimostrato di essere estraneo alle polemiche. Oriali? Marini? Il mio atteggiamento [illegible] loro confronti [illegible] cambia di una virgola solo perché [illegible] interisti. Ci mancherebbe altro. Hanno sempre tenuto un comportamento perfetto»*.

Dulcis in fundo, la maggioranza degli allenatori di serie A, in un referendum su Beccalossi sì o no in Nazionale, si è schierata in favore del nerazzurro. *«Hanno diritto di dire quello che pensano, li rispetto»*, tagliava corto Bearzot. Poi parlava della mini-contestazione dei tifosi napoletani: *«Siamo abituati. Ogni città vuole il suo rappresentante in Nazionale. A Napoli chiedono Pellino... Beccalossi»*.

Il risultato che non conta, l'ostilità del pubblico, la quasi [illegible] formula d'attacco Pruzzo-Graziani, il centrocampo composto da Tardelli - Dossena - Oriali che ha [illegible] due mezze [illegible] all'attivo, l'esordio di Marocchino: [illegible] sono le premesse per una «débâcle» o quanto meno [illegible] brutta figura?

«Su [illegible] partita incombe questa insidia — puntualizzava Bearzot che domenica [illegible]trebbe [illegible] a Firenze a trovare Antognoni — *Che Marocchino possa essere [illegible] emozionato è normale, ma l'emotività potrebbe trasformarsi in aggressività. L'ala tornante vive di forza propria e il tema tattico, contro un avversario che si chiuderà come il Lussemburgo, è proprio quello di sfruttare le fasce laterali e non di sfondare frontalmente come [illegible] i [illegible] del Napoli»*.

Bruno Bernardi

Il Lussemburgo giunto a Napoli

NAPOLI — «Spero in una partita buona per noi. [illegible] inseguiamo il risultato. Siamo qui per fare esperienza [illegible] molti giovani. Vogliamo cominciare un [illegible] [illegible]». Lo ha detto [illegible] Philipp, l'allenatore del Lussemburgo, giunto ieri sera a Napoli.

Philipp ha anche annunciato la formazione. [illegible]: Moes; Meunier, Clemens; Bossi, Rohmann, [illegible]; Wagner, Langers, Dresh, Di Domenico, Reiter.

Silenzio all'Inter tifosi in fermento

MILANO — Stavolta Beccalossi e l'Inter [illegible] abbozzano. O meglio: la società nerazzurra ha imposto a se stessa e al giocatore l'assoluto silenzio nonostante la replica di Bearzot al comunicato emesso mercoledì.

«C'è un nostro preciso pensiero — ha specificato Giancarlo Beltrami — vale anche per i prossimi giorni e per il futuro. L'Inter pensa al campionato: a suo avviso avevano sbagliato tutti e due, Bearzot e Beccalossi, per cui non c'è stata altro. Siamo perfettamente d'accordo: questo è un fatto di pertinenza della Nazionale ed è perciò che noi chiediamo a Beccalossi di pensare al campionato, ora soprattutto che la squadra è in ripresa e siamo in testa alla classifica. Vorrà dire che il ragazzo si sentirà sollecitato a dare il [illegible] per dimostrare che ha ragione, in senso tecnico ovviamente, e dalla sua parte. [illegible] migliori occasioni [illegible] gare con il Napoli e la Juventus?».

Al di là dei commenti ufficiali, negli ambienti nerazzurri esiste una certa preoccupazione per le conseguenze che potrebbero verificarsi fra i tifosi nerazzurri dopo la presa di posizione di Bearzot (anche se non si è trattato di un atteggiamento ufficiale). Cosa succederà il giorno in cui il c.t. della Nazionale si troverà in tribuna d'onore a San Siro qualora Beccalossi debba esibirsi in una delle sue migliori prove?

Sembra che alcuni club interisti intendano organizzare una specie di manifestazione anti-Bearzot che dovrebbe coincidere con la gara interna con la Juventus. Cioè quando dovrebbe rientrare Altobelli, dopo avere scontato le due giornate di squalifica inflittegli dal giudice sportivo; a meno che la Disciplinare non diminuisca la pena (improbabile) accogliendo il reclamo avanzato dalla società nerazzurra.

g. gand.

Giuseppe [illegible] [illegible] glorie azzurre e problemi granata

Il milanista si ferma al secondo allenamento

Baresi ancora con la pubalgia

MILANO — Dopo il ritorno dal sapore trionfale con le [illegible] immagini che sono rimbalzate sui giornali, Franco Baresi è rientrato nella [illegible] di [illegible] giorno. Ha dovuto però smettere subito la preparazione. Nulla di grave, per fortuna, semplice precauzione. I 25 minuti di corsa a Milanello non l'hanno affaticato ma sono tornati i sintomi allarmanti della pubalgia: al ragazzo, [illegible] mattina, è stata fatta un'infiltrazione d[illegible] di che il dottor Monti gli ha dato un paio di giorni di riposo. Lasciato il residence che divide col fratello Giuseppe, Franco è tornato a Travagliato, in famiglia, dove ha avuto nel momento della malattia, i migliori «medici», appunto il fratello la sor[illegible] e i nipotini.

Ora il problema è di sconfiggere la pubalgia. Non sarà facile anche se lo staff medico del Milan appare convinto di un pronto successo. [illegible] più grave il prospettare la situazione clinica allorquando il difensore del Milan venne sottoposto ad esami in grado di appurare l'origine del suo male misterioso. In pochi giorni aveva [illegible] dieci chili di peso, dimagrito a [illegible] d'occhio, in città si erano sparse cento voci, tutte allarmanti. Poi, dopo la giusta terapia, ecco saltare fuori la verità: una tonsillite trascurata, assieme allo stress psico-fisico della sua attività avevano portato all'indebolimento del giocatore e alla sua caduta in coincidenza con l'attacco, piuttosto forte, di pubalgia.

Ora Baresi è [illegible] due chili [illegible] sovrappeso; gli stafilococchi fanno parte del passato; dovrà sottoporsi ancora ad un paio di infiltrazioni poi anche la pubalgia dovrebbe essere un ricordo. Lui naturalmente vorrebbe anticipare i tempi del ritorno: accenna addirittura alla gara col Torino in programma il 10 gennaio ma sotto questo aspetto i medici sono meno ottimisti. Parlano della gara col Cesena (17 gennaio) o meglio ancora quella con l'Udinese che coincide con l'inizio del girone di ritorno.

«L'altro giorno quando sono tornato in [illegible] — raccontava Franco — ero [illegible] [illegible] il giorno dell'esordio quando dovetti sottopormi ad un provino importante per la [illegible] carriera. Ora ho una gran fretta di riprendere sul serio. Praticamente devo iniziare la preparazione dall'inizio ma questo [illegible] mi fa paura. [illegible] [illegible] essere qualcosa di stimolante, quasi come riprendere da capo».

Giorgio Gandolfi

Antognoni va a passeggio

FIRENZE — Continua il recupero di Antognoni. Ieri, accompagnato dalla moglie, il giocatore toscano è uscito per due ore, passeggiando per le vie di Firenze, affettuosamente riconosciuto e salutato dai tifosi.

Antognoni tornerà martedì allo stadio. Assisterà, infatti, a Fiorentina-Torino, partita di ritorno della Coppa Italia.

Dossena approva Giacomini «Ha fatto bene a parlare»

«Era il momento giusto per uscire allo scoperto» - Il [illegible] pista granata contro la società: «Non ci è mai stata troppo vicina»

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

NAPOLI — *«Giacomini ha scelto il momento giusto per uscire allo scoperto»*. Beppe Dossena ha letto sui giornali lo sfogo dell'allenatore (*«Se la squadra fosse mia avrei fatto una squadra»*) e da Napoli gli esprime la propria solidarietà: *«C'è chi dice che avrebbe dovuto parlare prima ma, se l'avesse fatto, qualche giovane poteva subire negativamente le sue parole. Adesso che troppe responsabilità convergono su di lui, che non si sa bene chi [illegible], [illegible] poteva più tacere»*.

Nei giorni scorsi Dossena aveva garbatamente, ma [illegible] fermezza, sottolineato che la società è poco vicina alla squadra. Ieri ha rafforzato il concetto precisando: *«Più che colpe, la società ha dei grossi problemi che avevano già condizionato la campagna trasferimenti impostata sul rinnovamento e sui giovani. Non ci ha mai fatto mancare niente, ma una "presenza" maggiore sarebbe d'aiuto sotto l'aspetto morale. [illegible] e noi, giocatori e tecnico, [illegible]re di tirarci fuori dai guai»*.

La crisi del Torino fa passare in secondo piano una partita che per Dossena potrebbe avere importanti riflessi sul suo futuro di titolare in Nazionale. Il milanese lo sa ma è giocatore di classe, cui carattere e personalità non fanno difetto. Piace a tutti (al [illegible] che interesserebbe alla Fiorentina qualora Antognoni avesse problemi di ripresa) e piace anche ai napoletani che mercoledì hanno fischiato gli altri azzurri, riservando al «regista» del Torino e a qualche altro i pochi applausi. *«Vieni a Napoli, vi[illegible] lo scudetto»*, gli hanno gridato.

Dossena sorride: *«E' chiaro che farebbe piacere militare in una squadra che punta in alto, ma al Torino, nonostante tutto, mi trovo bene e non ho altri pensieri, tranne quello di impormi in Nazionale»*.

A parte lo spezzone con la Danimarca e le ultime due mezz'ore di Belgrado e di Torino, Dossena ha sempre avuto Antognoni [illegible] «partner» di centrocampo in Nazionale. Sabato [illegible] «solo» [illegible] orchestrare il gioco, anche se fiancheggiato da una pedina [illegible] di Tardelli e di Oriali. Antognoni aveva sempre sostenuto che la sua alternativa è Beccalossi, ma Bearzot [illegible] diversamente e l'ennesima esclusione [illegible] ha scatenato polemiche che hanno fatto passare in retrovia la gara con il Lussemburgo.

«Beccalossi è un buon giocatore, ma [illegible] sbagliato nel credere che Bearzot ce l'abbia con lui: l'interista va capito, non nei termini [illegible] cui si è sfogato, perché il commissario tecnico ha le sue idee e le attua nella maniera più giusta e serena, per il bene della squadra», commenta Dossena. Avverte [illegible] maggiore responsabilità nei suoi riguardi: *«Sarà più difficile, [illegible] [illegible] per la mancanza [illegible] Antognoni quanto per [illegible] che mi [illegible] chiede»*.

Ha già giocato con Graziani-Bettega, con Selvaggi-Graziani, [illegible] Altobelli-Bettega. Domani le punte saranno Pruzzo-Graziani, due centravanti classici. Il centrocampo potrebbe soffrirne?

«Individualmente non si discutono — risponde — *ma per [illegible] centrocampista non è una [illegible] facile. Dovranno certo [illegible] di trovare la giusta collocazione»*.

b. b.

Dopo le accuse del tecnico

Torino in difesa «Discorso chiuso»

TORINO — *Massimo Giacomini non cambia atteggiamento: silenzio assoluto. Mercoledì [illegible] avuto una sca[illegible] di nervi e non ha parlato coi cronisti invitandoli a rivolgersi a Bonetto e Pianelli, ieri si è arrabbiato dopo aver letto [illegible] suoi silenzi e ha commentato:* «Ho niente da dire. [illegible] [illegible] in avanti mi limiterò a [illegible] notiziario e formazione. Tanto è inutile, ognuno interpreta le cose a modo suo».

Una valutazione quantomeno curiosa. Giacomini mercoledì ha detto: «Se volete sapere della squadra, chiedete a Bonetto e Pianelli. [illegible] la squadra fosse mia, avrei fatto una squadra». *Difficile davvero interpretare male le sue parole, [illegible] scarne e precise [illegible] [illegible] lasciare dubbio alcuno.*

La verità è che Giacomini [illegible] pare teso e [illegible], deluso dai risultati [illegible]. Torino è certamente frastornato da un vuoto societario che h[illegible] può [illegible] negato, anche se i motivi sono complessi e delicati, sicuramente non risolvibili [illegible] frasi allusive o [illegible] [illegible]. Giacomini [illegible] [illegible] la situazione, la [illegible] bene anche prima: il Torino, costretto a ridimensionare squadra e aspirazioni, aveva parlato chiaro al tecnico, e lui aveva accettato incarico e stipendio. Perché dunque la polemica? Perché cercare di addossare alla so[illegible] (ovviamente [illegible] esente da colpe) tutta la responsabilità dell'ultimo posto in classifica?

Il Torino, chiamato in causa dall'allenatore, ha replicato ieri con toni sfumati, difensivi, cercando di smorzare la polemica e dando in un certo [illegible] ragione alle critiche di Giacomini; è in[illegible] [illegible] società, oberata da gravi problemi, sia in questo momento pressoché inesistente.

A nome [illegible] dirigenza [illegible] parlato Beppe Bonetto, general manager dimissionario: «[illegible] [illegible] che lo sfogo di Giacomini [illegible] stato un fatto isolato e del tutto personale, senza altre conseguenze. [illegible] Il discorso è dunque chiuso. Non abbiamo nulla da rimproverare a Giacomini, che ha sempre lavorato bene conquistando la [illegible] fiducia e quella [illegible] squadra. L'importante è fare fronte unito in questo difficile momento. [illegible] sempre cercato di tenere fuori la squadra da altri problemi, di farne un'isola, e speriamo che così sia anche in futuro. Discorso chiuso, ripeto, e non per de[illegible]. Questa è la mia opinione, credo sia anche quella di Pianelli».

c. co.

Il presidente federale ha anche parlato del problema del teppismo negli stadi

Straniero-bis e tv: Sordillo è contrario

«Le società non possono chiedere sgravi fiscali e biglietti più cari per poi esportare altro capitale» - «No» al secondo contratto della Rai per le riprese televisive

ROMA — La violenza che sovente perseguita il calcio dentro e fuori degli stadi, i rapporti con la Rai-tv sulle difficoltà di [illegible]lizzazione del secondo contratto (quello della pubblicità, per [illegible] miliardi), le richieste delle società di Serie A per il secondo straniero e [illegible] il campionato a diciotto squadre, la polemica tra Beccalossi e l'Inter da una parte e Bearzot dall'altra: questi gli argomenti [illegible]tati dal presidente avv. Sordillo nella conferenza stampa che ha fatto seguito all'annunciata [illegible] del consiglio federale.

Si è discusso anche di ordinaria amministrazione, ed è stato pure approvato il nuovo statuto federale modificato secondo la [illegible] sul professionismo sportivo. Sostanziale è la variazione tra i membri eletti [illegible] [illegible] federale: i rappresentanti dei dilettanti saranno cinque (prima erano [illegible]), mentre rimangono fermi (3) i membri eletti dalla Lega professionisti di A e B, così come di tre rappresentanti di sporta la Serie C. Pare una modifica senza grosse conseguenze, ma di fatto riduce proporzio[illegible] [illegible] rappresentanza delle [illegible] professionistiche, che pure [illegible] al calcio — tramite il Totocalcio — i miliardi necessari per tutta l'attività. Ora toccherà alle società approvare la variazione, in un'assemblea straordinaria convocata a Roma il 20 febbraio.

Violenza negli stadi e fuori — Sordillo ha ammesso che la discussione su questo argomento ha [illegible] via [illegible] tre ore. E' stato deciso fra l'altro di promuovere a Roma per venerdì 11 dicembre un incontro con giornalisti specializzati, per un esame congiunto del problema. Si cercherà una convergenza di idee, [illegible] l'aiuto e la collaborazione di tutti, per ridare *«serenità e tranquillità a chi va e a chi è dentro gli stadi»*. Sordillo ha ammesso *«che la Federazione ha mezzi limitati»*, e per questo chiede l'aiuto di tutti [illegible] difendere la vita di *questo sport che ha un aspetto sociale e non soltanto di spettacolo»*. Il calcio [illegible] può fare di più perché le *«punizioni al di fuori delle regole sportive non spettano alla Federazione»*. Sordillo ha ricordato gli incidenti di Siena dove [illegible] anche sparato: [illegible] [illegible]nifestazione [illegible] [illegible], ma di basket.

Rapporti con Rai-tv — Sordillo ha confermato (in contrasto con quanto dichiarato a Firenze dai rappresentanti della [illegible]) che il «secondo contratto — quello della sponsorizzazione — non è ancora in vigore». Le società di A e B pertanto rischiano di perdere qualcosa come sette miliardi. Il presidente ha detto che le proposte iniziali *«non potevano [illegible] accettate perché erano una vera abdicazione alle regole sportive»*. [illegible] ha chiaramente detto: *«La Federazione con il "no" ha evitato la sponsorizzazione del campionato»*. E' ancora in discussione il contenuto commerciale dell'accordo. *«La violenza e il malcostume riducono le presenze degli spettatori»*, ha detto [illegible]. Evidentemente non si intende favorire un'ulteriore contrazione di presenze con la trasformazione del campionato in un grande Barnum pubblicitario.

Richieste delle società di A — Sordillo ha detto di non aver ancora ricevuto il preannunciato documento, ma ha promesso di *«esaminarlo in consiglio federale»*. Non ha voluto esprimere opinioni personali. [illegible] è contrario al secondo [illegible] [illegible] vede di [illegible] occhio il campionato di A a diciotto squadre. Di fronte a richieste precise, che comunque gli verranno presentate ancora una volta, la sua risposta è stata: *«Vedremo. Certo che si nota una contraddizione [illegible] tra le pretese di modificare le leggi sugli oneri fiscali per i biglietti dei "popolari" (da 3555 lire a 5000) e la volontà di sottoporre agli organi di go[illegible] l'opportunità di esportare valuta pregiata per il secondo straniero»*. Non è più un no netto come in passato, anche se le possibilità di un'intesa sembrano scarse.

Contrasti Beccalossi-Bearzot — La polemica è di questi giorni, e Sordillo ha [illegible]: *«Prima di informare la stampa voglio parlare con Bearzot. E' un mio preciso dovere. Il Napoli [illegible] più esplicito»*. Qualcuno ha parlato [illegible] scelta di un «tutore» della Nazionale per i prossimi campi[illegible] in Spagna. Il presidente ha ribattuto: *«Bearzot [illegible] ha bisogno di tutori»*. [illegible] dopo la conferenza stampa è partito [illegible] Napoli dove si incontrerà con il c.t. e con i giocatori azzurri.

Giulio Accatino

● **MENOTTI** ha dichiarato che, al termine dei mondiali del prossimo anno in Spagna, lascerà l'incarico di commissario tecnico [illegible] «nazionale» argentina.

● **CRUYFF** [illegible] a vestire la maglia dell'Ajax di Amsterdam: se arriverà in tempo il nullaosta della federazione nordamericana, potrà già scendere in campo domenica prossima contro l'Haarlem.

● **IL BOLOGNA** ha battuto in amichevole la squadra jugoslava del Maribor per 2-0; hanno segnato [illegible] al [illegible] e Colomba al 10'.

COSI' PER GIOCO

[illegible] Gian Paolo Ormezzano

Il mosaico della violenza

E' stata accettata tranquillamente l'idea che un giornalista possa venire gambizzato perché scrive di [illegible] e fa arrabbiare certi tifosi, e dunque possiamo andare avanti a parlare [illegible] [illegible] [illegible] un certo distacco, che magari diventa rigore scientifico (l'ipotesi di [illegible] [illegible] esiste ancora, nel caso di Necco, se il problema «frescodeve appunto consistere nel fatto [illegible] può esistere la vendetta sportiva).

[illegible] [illegible] nuovo della [illegible] delle società ai tifosi-teppisti è stato [illegible] [illegible] cominciato con un articolo il 24 novembre, intitolato «I teppisti allevati dal calcio». Se ne è poi parlato anche al «Tg 3», il lunedì [illegible], nell'ora lunga del processo. [illegible] c'è stata reazione da parte delle [illegible]. Non dovendo perdere [illegible] e spazio per reagire alle reazioni, possiamo aggiungere al mosaico un'altra [illegible]. Ci sono tifosi [illegible] hanno [illegible] la [illegible] alle società, ai dirigenti, ai giocatori anche in privato. Tifosi dei quali i dirigenti e i giocatori hanno fisicamente soggezione, anche perché li hanno gratificati di compiti importanti, fidando proprio nella loro forza, [illegible] loro devozione [illegible] come ad esempio quello di guardia [illegible] [illegible] (gratis), di sorvegliante dei figli, di autista. Adesso accade che la polizia privata, assunta una grossa importanza, detta le [illegible] leggi, [illegible] agli imperatori romani con i pretoriani, può accadere a dirigenti e calciatori.

E un'altra tessera: avete mai pensato a quanto [illegible] [illegible] striscione, un [illegible] un fumogeno, anche un semplice petardo? Davvero pensate [illegible] quei tipi delle [illegible], quelli che si nascondono [illegible] un passamontagna, ab[illegible] il cuore e i soldi per comprare così [illegible] tela e piriti? C'è chi li finanzia, magari in maniera [illegible] indiretta: «E norma più [illegible] tornare indietro», ci ha detto Campana, il presidente dei calciatori, uno si che [illegible] [illegible] intende.

L'avvocato Campana visto da Franco Bruna

La vera ossigenazione

Moser, con Bidinost, [illegible] disputando buffe gare in Nuova Caledonia, dove è andato soprattutto per prendere il sole (due [illegible] [illegible] di pedalate [illegible] salutari al giorno, in cambio del viaggio pagato: si può farei. Altri ciclisti cominciano con le loro squadre il soggiorno in montagna.

La cosa buffa è che per Moser si parla di attività che continua, per gli altri di ossigenazione. [illegible] qualche gretta in [illegible] Caledonia è pratica salutistica che molti vorrebbero concedersi: e sarebbe proprio la vacanza ideale. Quanto all'ossigenazione, siamo al ridicolo: più si sale di quota, più diminuisce la percentuale di ossigeno nell'aria. In montagna si può fare di tutto, fuorché l'ossigenazione. Gli unici che fanno ossigenazione ai [illegible] metri sono quelli che, di regola, vivono ai tremila.

La scritta alla rovescia

Molte ambulanze [illegible] [illegible] sotto il vetro anteriore, la scritta «ambulanza» alla rovescia. Lì per lì sembra cirillica. La ragione è quella di permettere la lettura [illegible] scritto agli automobilisti che gettano gli occhi sullo specchietto retrovisivo: [illegible] che, qualora [illegible] [illegible] dato importanza alla sirena (ormai se [illegible] [illegible] troppe), si facciano da parte.

Pare che l'espediente verrà adottato anche per le auto di Formula uno. Le scritte al contrario, così che il pilota sappia, se [illegible] altro leggendo le sponsorizzazioni, chi gli sta arrivando alle spalle. [illegible] soltanto [illegible] degli sponsor.

La partita della salute

Quindici direttori di tredici scuole di medicina [illegible] sport si sono riuniti a Torino presso il locale centro medico-sportivo e hanno invocato visite accurate e controlli periodici [illegible] gli atleti, [illegible] che la legge 1099 del 20 ottobre 1971, dicesi 1971, [illegible] per avere i regolamenti in attuazione. I direttori giustamente chiedono che le visite avvengano presso centri specializzati: e comunque fatalmente a questi centri, pochi per carenza di iniziative statali, lo Stato passerà la palla. La grande partita per la tutela sanitaria dei praticanti attività sportive comincia proprio, e soltanto, come [illegible] partita di calcio: [illegible] la palla al centro.

Inverno in autostrada: prudenza e collaborazione

Sui 2.618 chilometri della rete autostradale IRI le "operazioni invernali" vengono coordinate dalle Direzioni di Tronco dotate ciascuna di un centro autonomo di telecomunicazioni e di un centro di manutenzione con officina.
L'organizzazione periferica è imperniata su 66 posti di manutenzione e su numerosi altri "punti neve" strategicamente dislocati nelle zone più interessate.
Un migliaio di mezzi (dotati ciascuno di ricetrasmittente per il collegamento diretto con le centrali operative) e circa 2.500 uomini costituiscono infine l'organizzazione "su strada" che deve garantire in ogni tempo la libera circolazione su tutta la rete.
La presenza di nebbia, di neve o ghiaccio viene segnalata all'utente nelle stazioni di entrata su apposite lavagnette o pannelli siti all'esterno delle cabine. Un supplemento di informazioni viene dato dalle numerose trasmissioni radiofoniche (in particolare "Onda Verde") che l'ACI-4212 cura insieme alla RAI-TV con la collaborazione delle società autostradali.

Ghiaccio

Tutte le stazioni autostradali e i posti di manutenzione sono dotati di stazioni meteo, in grado di rilevare variazioni di temperatura, umidità e pressione atmosferica: questo al fine di predisporre idonei interventi preventivi che consistono nella "salatura" dei tratti interessati al ghiaccio.
In caso di ghiaccio si consiglia all'utente la "guida morbida": manovrare con delicatezza sterzo, freno ed acceleratore; preferire il freno motore per rallentare; moderare la velocità; aumentare la distanza di sicurezza.

Neve

Sulla rete della Società Autostrade le tratte maggiormente interessate a questo fenomeno sono Bologna-Firenze sulla Milano-Roma; Nola-Candela sulla Napoli-Canosa; Serravalle-Genova e Voltri-Alessandria sulla rete ligure. La raccomandazione rivolta all'utente è quella di viaggiare costantemente con catene a bordo da novembre ad aprile.
Per il montaggio delle catene vanno utilizzate le aree di servizio o di parcheggio e le piazzole di sosta evitando assolutamente la corsia di emergenza.
Si raccomanda particolare attenzione nel caso siano in azione mezzi sgombraneve il cui sorpasso va effettuato a destra o a sinistra, seguendo il senso indicato dal freccione (bianco su fondo azzurro) che ciascun mezzo reca ben visibile sul retro.

Nebbia

In caso di nebbia, le strisce bianche discontinue che delimitano le corsie di marcia e le strisce gialle continue che delimitano all'interno lo spartitraffico e all'esterno la corsia per la sosta di emergenza costituiscono una insostituibile "guida ottica", come pure le gemme rifrangenti sia sul guardrail centrale sia sui segna-limite e sui guardrails laterali.
All'utente si chiede: garantire all'autoveicolo un perfetto assetto e funzionamento dell'impianto di illuminazione dotandolo di un faro supplementare posteriore a luce rossa e di proiettori antinebbia; osservare una "conveniente" distanza di sicurezza ed una velocità rapportata alla visibilità; evitare le soste nella corsia di emergenza, la più interessata dai tamponamenti, usare invece le piazzole di sosta, le aree di parcheggio e di servizio. È comunque indispensabile l'uso del triangolo e, se disponibili, delle luci di emergenza o quanto meno della freccia di sinistra.

autostrade spa (gruppo IRI)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Si apre oggi a Val d'Isère la Coppa del Mondo di sci: è un esame per una forte squadra azzurra

Val d'Isère. Il primo discesista africano in Coppa, il senegalese Lamine Gueye, insieme allo svizzero Peter Mueller (telefoto)

Un gigante molto tecnico può dare alla Zini la prima carta vincente

Una pista difficile [illegible] ghiacciata. Sono molte le novità. Con i discesisti c'è anche un africano. Phil Mahre tra i liberisti più veloci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL D'ISERE — Arrivando a Val d'Isère abbiamo scoperto, in modo invero piuttosto traumatico, com'è fatto l'inverno, quello che tempo addietro c'era anche da [illegible] con [illegible] terra ed aria tesa frizzante dal gelo. Ieri eravamo [illegible] venti gradi sotto zero e la neve è ritornata polvere, a coprire lo [illegible] gelato [illegible] giorni scorsi per l'acqua spruzzata, nel timore che il vento spazzasse via questo fondo non troppo alto. Questa è veramente la prima neve [illegible] Val d'Isère, a conferma del no[illegible] del Criterium, ma a danno dell'efficienza dei tracciati.

[illegible]ggi la Coppa del Mondo '82 apre con la prima gara femminile, [illegible] slalom gigante, unica prova rimasta in calendario [illegible] minimo di logica [illegible] non sovrapposto a gare maschili che prendono [illegible] sopravvento, un po' per il maschili[illegible] connaturato allo sport e molto anche per questioni geografiche [illegible] dislocamento. [illegible] gigante si disputa [illegible] quella che doveva essere la parte finale della discesa libera femminile, con partenza [illegible] piano intermedio, un palo [illegible] cambi di pendenza e l'interminabile canalone finale. Dovrebbe venirne fuori un tracciato tecnico e pertanto le nostre ragazze che sanno portare bene gli sci (anzi benissimo rispetto [illegible] passato, assicurano i tecnici) dovrebbero [illegible] modo di esprimersi al meglio.

In testa alla fila, sbilanciandosi in pronostici non si [illegible] mettere Tamara Mc Kinney, la piccola statunitense dominatrice della fase centrale nella passata stagione. Dietro, [illegible] proprio di poco, viene Daniela Zini che solitamente [illegible] andare in forma subito e che [illegible] allenamento ha soddisfatto persino se [illegible]. Wanda Bieler che è la prima azzurra nelle liste Fis, aspetta le gare per uscire dalla consueta mimetizzazione, quindi a completare le atlete da primo gruppo c'è Ninna [illegible]ario, tutta da scoprire [illegible] gigante.

La squadra [illegible] è al completo con dieci elementi e sarà da vedere come supererà il salto di qualità. Linda Rocchetti, che [illegible] fatta un'ottima base di punti in Coppa Europa lo scorso anno. Esordienti ad un impegno continuativo nella serie maggiore sono pure Paola Toniolli e Silvia Bonfini. Vengono invece confermate Piera Macchi, che è [illegible] senzialmente slalomista, Paola Marciandi, Lorena Frigo e Paoletta Magoni. Ricordiamo ancora una volta che la squadra azzurra rinuncia da oggi a Claudia Giordani che figura ovviamente in primo gruppo tanto in slalom che in gigante.

Ricordo [illegible] che lo scorso anno Daniela Zini, dopo [illegible] mediocre gigante [illegible] neve mossa in Val d'Isère, riuscì a perdere per un solo decimo il gigante [illegible] Limone, tracciato sulle pendici di un ghiacciaietto artificiale. Vinse Marie Thérèse Nadig che è [illegible] grande assente di questa Coppa '82, una Nadig che dovrebbe lasciare, secondo logica, spazio ad Hanny Wenzel per la gara a tappe e a Doris De Agostini per quel che riguarda il dominio nella discesa libera.

La libera femminile, anzi due libere con un recupero che [illegible] realtà è un anticipo della prova prevista a Piancavallo, verranno disputate qui [illegible] Val d'Isère lunedì e martedì, sovrapponendosi al gigante maschile dell'Aprica, venendo [illegible] vigilia dello slalom di Campiglio. In compenso poi a Piancavallo [illegible] raddoppierà la gara di slalom, andando ad occupare anche la domenica prevista per la discesa libera maschile di Val Gardena. Il ritardo di Piancavallo è dovuto all'assurdo slittamento del gigante femminile fissato a Pila per giovedì prossimo.

[illegible] mercoledì scorso sono in pista anche i discesisti per gli allenamenti alla prova previ[illegible] per sabato. Gli azzurri sono molto indietro, secondo previsioni. Phil Mahre, invece, è molto avanti, a sorpresa, addirittura primo alla pari con l'austriaco Wirnsberger nella prova meno veloce [illegible] ieri. Per la prima volta abbiamo in gara un africano, il senegalese Lamine Gueye, che [illegible] bene il campo ed è più bravo [illegible] rampollo di nobile stirpe, Hubertus Von Hohenlohe, lui pure esordiente per la neonata federazione messicana. Von eccetera appartiene a un ramo cadetto della famosa famiglia tedesca, è afflitto da qualche miliardo, e dilapida milioni soltanto a decine per se stesso, l'equipaggiamento, e lo stipendio [illegible] proprio allenatore, quel fenicottero di Christian Witt-Doering, vincitore [illegible] l'Austria dell'unica Coppa Europa sfuggita agli azzurri negli anni d'oro.

Giorgio Viglino

Diretta alla tv

VAL D'ISERE — Ecco l'ordine di partenza dello slalom gigante femminile che [illegible] trasmessa in diretta sulla prima rete. La prima manche partirà alle 10,30, la seconda alle 12,40. 1) Zini (It), [illegible] Serrat (Fr), 3) Nelson (Usa), 4) Charvatova (Cec), 5) Hescher (Ger), 6) Wenzel (Lie), 7) Cooper (Usa), 8) Pelen (Fr), 9) McKinney (Usa), 10) M. Epple (Ger), 11) Kinshofer (Ger), [illegible] Hess (Svi), 13) Quario (It), 14) I. Epple (Ger), 15) Bieler (It), 25) Bacchetti (It), 42) Magoni (IT), 43) Marciandi (It), [illegible] Toniolli (It), 47) Macchi (It), 51) Frigo (It), 58) Bonfini (It).

Il pubblico si allontana dai campioni: ha ragione

Di esibizioni si muore (non è più vero tennis)

C'è inflazione di tennis giocato e gli organizzatori, che troppo hanno tirato la corda, incominciano ad accusare la recessione. Anche in piazze che prima erano solite garantire il «tutto esaurito», il pubblico diminuisce, incapace ormai di distinguere tra il tennis vero dei tornei e quello [illegible] esibizioni, convinto, a torto, che tutti i risultati siano frutto di «pastette».

Fra tornei del Volvo Grand Prix e del Wct, circuiti «satellite» primaverile ed estivo, esibizioni o, se preferite, «special event», [illegible] passa settimana senza che un campione [illegible] calchi un campo da [illegible] italiano.

A queste condizioni è inevitabile che un'esibizione, [illegible] pure ad altissimo livello, come il Master Brooklyn [illegible] Palasport milanese della scorsa settimana, faccia registrare numerosi [illegible] sugli spalti e ben quindicimila spettatori in meno, alla fine [illegible] quattro giorni [illegible] gara, rispetto [illegible] passata edizione.

Dato che ormai organizzatori di [illegible] e di tornei italiani [illegible] identificano, sarebbe opportuna per il futuro [illegible] limitazione degli appuntamenti, altrimenti non ci [illegible] rà più sponsor [illegible] grado di sostenere l'onere finanziario di una qualsiasi manifestazione.

Uno dei principi informatori [illegible] questa auspicabile riforma dovrebbe essere la proibizione delle [illegible] nelle città già sedi di tornei ufficiali, esibizioni che andrebbero invece favorite in aree tennisticamente depresse o lontane dal grande giro ufficiale.

Lo spettatore di queste esibizioni dovrebbe però tenere sempre ben presente i rischi che corre: [illegible] esempio, che il campione visto in serata [illegible] scarsa vena o adirato per un'errata valutazione arbitrale, molli all'avversario il risultato senza più lottare. E' proprio quanto è avvenuto l'altra [illegible] a Barcellona nell'ultimo e più atteso incontro del match America-Europa, quello [illegible] McEnroe e Lendl, rivincita della finale del Master Brooklyn. Il cecoslovacco, per un giudizio arbitrale a suo avviso errato, ha lasciato il terzo e decisivo set al rivale senza più lottare, per 6-1, con buona pace degli incolpevoli spettatori catalani.

C'è da [illegible] più che sicuri che se si fosse trattato di un torneo ufficiale, Lendl avrebbe reagito diversamente. Tutto questo senza considerare in quali condizioni di affaticamento e di forma molti giocatori si presentano a queste esibizioni i cui contratti sono stati firmati molti mesi prima e il cui «prize money» è stato già incassato. Quasi sempre, il risultato conseguito sul campo non conta più.

John McEnroe

Troppo forte l'America per l'Europa

L'America aveva già battuto l'Europa nel confronto tennistico femminile svoltosi a Torino sotto il nome di Kim Cup [illegible] ed ha ribadito la sua superiorità tennistica anche in campo maschile, aggiudicandosi il match di Barcellona per 8 vittorie a 3.

Per le Americhe giocavano tre statunitensi (McEnroe, Gerulaitis e Gene Mayer) e un argentino (Vilas). I colori europei erano difesi dal cecoslovacco Lendl, dal francese Noah, dall'italiano Panatta e dallo spagnolo Orantes (Borg ha rinunciato). I punti per l'Europa sono venuti due da Lendl e uno da Noah. Lo strapotere della squadra americana avrebbe potuto comunque essere ben più netto, se al posto di Vilas Gerulaitis ci fosse stato Connors.

Ecco perché Borg gioca poco

Anche con lo sport si fa indigestione

La stampa scandalistica inglese ha [illegible] fatto [illegible] i nervi a più [illegible] a John McEnroe, che dopo la finale del torneo [illegible] Wembley è arrivato a promettere [illegible] non avrebbe più giocato a Londra. Ora rischia di fare lo [illegible] con il più suscettibile Bjorn Borg. E' stata data [illegible] grande [illegible] la notizia della malattia della moglie Mariana, sposando la tesi di [illegible] tumore [illegible] fegato che [illegible] richiesto un immediato intervento [illegible].

Bjorn, che ha disertato il match America-Europa di Barcellona con la scusante di [illegible] dolore ad una spalla, è in questi giorni ad insegnare nel suo «club» di Marbella dove per contratto deve risiedere per due periodi all'a[illegible], ma le persone a lui più vicine (l'organizzatore Gino Marchese in Italia e la moglie del suo maestro Lennart Bergelin in Svezia) si sono affrettate a definire decisamente infondate le [illegible] che parlavano di tumore.

«Mariana Simionescu — ha detto la sign[illegible] Bergelin — *si trova da due settimane in Svezia dove si sta sottoponendo ad un trattamento per eliminare alcuni [illegible] renali [illegible] za dover ricorrere ad inter[illegible] chirurgico. I primi della prossima settimana Mariana dovrà recarsi all'ospedale di Haesslhom, nel Sud della Svezia per fare una serie di esami prima di raggiungere Bjorn».*

Se Borg non gioca, né in torneo né in esibizione, non è certo per colpa delle condizioni di salute della moglie: è [illegible] lo perché non ne ha voglia, ha la nausea del tennis.

«Ora mi sta pure più simpatico», commentava Panatta a Bologna, pensando che [illegible] svedese è stato finalmente raggiunto dalla sua «malattia».

Rino Cacioppo

Clerc «numero 1» al torneo torinese

Fruttero e Ramonda, della Sportshow, volevano dare a Torino un torneo vero, ma dinnanzi a mille difficoltà hanno dovuto arrendersi, almeno per quest'anno, ripiegando su uno «special event» che dal 14 al 20 dicembre convoglierà al Palasport.

Testa di serie numero uno sarà l'argentino Clerc, reduce dalla finale di Coppa Davis. Altri protagonisti: Sandy Mayer, Tarocky, Smid, Higueras, Damiani, Perez, Yoasta, Gimenez. Dal prossimo anno il torneo torinese sarà inserito nel calendario internazionale dell'Atp.

Accordo Eurovisione-organizzatori

Rai, non Canale 5 per i Giochi in tv

Una spesa di 24 miliardi divisa fra 32 Paesi

LOS ANGELES — Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Los Angeles del 1984 e l'Euro[illegible], la società che collega i servizi [illegible] di [illegible], hanno raggiunto un accordo per la tra[illegible]ssione in diretta delle gare dei Giochi.

Per ottenere i diritti esclusivi di trasmissione delle gare, l'Eurovisione pagherà 20 milioni di dollari (circa 24 miliardi di lire), versandone 10 milioni [illegible]. Per le gare [illegible] Mosca l'Eurovisione pagò 5.5 milioni di dollari.

«Siamo soddisfatti per avere raggiunto questo accordo, così possiamo subito metterci al lavoro e organizzare i nostri servizi», ha detto Albert Scharf, direttore del settore per la pianificazione dell'Eurovisione.

La notizia [illegible] Los Angeles è confermata da Roma, dove l'ufficio-stampa della Rai ha [illegible] noto che i Paesi che si divideranno l'onere saranno trentadue, e che l'accordo Los Angeles-Eurovisione è già stato ratificato dal [illegible].

Cadono dunque le ipotesi di un clamoroso acquisto [illegible] parte [illegible] Canale 5 che pure per la sola Italia aveva offerto qualcosa come dieci milioni di dollari. Evidentemente il Cio, a cui spetta il «sì» definitivo, ha ritenuto i Giochi patrimonio sportivo da dividere fra enti televisivi nazionali raggruppati [illegible] organismo internazionale.

Mentre Williams non trova piloti

La Ferrari in Sudafrica con due macchine nuove

Frank Williams, campione mondiale dei costruttori di Formula 1 per due anni consecutivi, non riesce a darsi pace. Ha le macchine più competitive, garantisce una stagione ad alto livello e non riesce a trovare piloti di sicuro valore. Carlos Reutemann gli ha risposto ancora negativamente. Dopo aver annunciato il suo ritiro e dopo le voci su un suo probabile ripensamento, ieri l'argentino ha tenuto una conferenza stampa a Buenos Aires, confermando il [illegible] attuale disinteresse per l'attività agonistica. «Non ho nessuna intenzione di continuare a guidare — ha affermato "Lole" — *perché sono ancora nauseato per quanto è successo [illegible]».*

Dall'Australia, intanto, Alan Jones ha fatto sapere che le allettanti offerte economiche di Williams potrebbero anche convincerlo a non disertare l'automobilismo, ma vorrebbe un contratto particolare. Jones chiederebbe di partecipare solo alle corse, evitando ogni [illegible]po di prova o collaudo, cioè il [illegible] più pesante per un pilota.

[illegible] questo punto il costruttore inglese dovrà togliersi dai pasticci ingaggiando due tra i driver ancora sul [illegible]. Sembra che il contratto con il finlandese Keke Rosberg sia solo più una questione di ore, mentre per la seconda guida Williams sta cercando di «soffiare» Jean Pierre Jarier alla Osella. Altrimenti do[illegible] affidarsi ad un giovane. C'è anche chi parla di una possibilità per l'anziano ma esperto Mario Andretti che ha lasciato l'Alfa Romeo.

Per quanto riguarda la Casa milanese è confermato l'interes[illegible] per Andrea De Cesaris. «Io non so nulla, spero e prego» ha affermato il giovane romano. Ma l'ing. Chiti ieri era a Losanna a trattare [illegible] sponsor Marlboro.

Nel frattempo molte squadre continuano i collaudi a Le Castellet. Ieri il miglior tempo è stato ottenuto ancora da Piquet con la Brabham in 1'03"80 imitato da Rosberg che [illegible] Williams a quattro ruote ha girato con risultato identico. Per la Ferrari, Pironi [illegible] ottenuto 1'05"32, Villeneuve 1'05"43. Il francese [illegible] avuto problemi [illegible] cambio. La Ferrari ha fatto sapere comunque che a Kyalami ci saranno già due vetture [illegible] con il telaio realizzato in collaborazione fra i tecnici Forghieri e Postlethwaite.

NOTIZIE FLASH

● Hockey su ghiaccio, campionato serie A: Cortina-Alleghe 8-5; Bolzano-Brunico 11-2; Valpellice-Merano 12-5; Asiago-Varese 11-5. Classifica: Bolzano p. 24; Brunico e Merano 18; Asiago 16; Gardena 14; Alleghe e Cortina 10; Valpellice 6; Varese 2.

● Sport universitario: La trentaseiesima edizione dei campionati italiani si svolgerà a Venezia dal 30 aprile al 8 maggio con queste discipline: atletica leggera, lotta, judo, tennis, tennistavolo, scherma, calcio, rugby, pallavolo e basket.

● La commissione disciplinare si riunirà domani per esaminare l'opposizione della Cavese contro la squalifica per [illegible] giornate inflitte a Barozzi, [illegible] Pescara contro la squalifica per tre giornate inflitte a Amen[illegible], del Cesena contro le ammende di un milione e 650 mila lire.

● Laszlo Papp, l'indimenticabile pugile ungherese, [illegible] essere forse operato a Budapest alla colonna vertebrale. Papp, che ha [illegible] anni e dal '70 allena i pugili ungheresi.

OGGI in TV

RETE 1

Sport invernali: 10.25-12 da Val d'Isère, 1ª manche dello slalom gigante femminile; 15.30-16 sintesi registrata della 2ª manche.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Giovanni Parodotto, Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in facsimile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1089 Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

EAU DE TOILETTE
200 ml 85° 6.8 fl oz Paris
L'HOMME
ROGER
& GALLET

Atmosfera preoccupata al Senato, incidente tra Andreatta e il dc Carollo

Il pci [illegible] la legge finanziaria si allungano i tempi del [illegible]

ROMA — Clima improvvisamente incandescente ieri al Senato per la legge finanziaria: un clamoroso sco[illegible] verbale [illegible] il ministro del Te[illegible] Andreatta e il collega di partito Carollo, un durissimo [illegible] dei comunisti alla politica economica di Spadolini. E [illegible] se non bastasse il governo è stato [illegible] in minoranza al Senato sul decreto legge che portava [illegible] 15 al 45 per cento la soprattassa per i ritardatari del versamento dell'imposta sui redditi: è passata la proposta del pci del 38 per cento.

L'incidente che ha riscaldato gli animi è stato una frase gridata da Andreatta: «Sei un servo dei comunisti, ti prepari già a servirli». Tutto è accaduto perché Carollo, relatore della finanziaria, ha accettato la proposta dei comunisti di sospendere la discussione [illegible] riprenderla nel pomeriggio. «Era l'ora di colazione — ci racconta il vicepresidente della commissione Bilancio — i comunisti se ne stavano andando dopo l'intervento di Chiaromonte e in aula c'erano soltanto otto democristiani. Ho chiesto quindi [illegible] presidenza di chiudere la seduta per due motivi: il rispetto delle opposizioni e dell'oratore democristiano (Vittorino Colombo n.d.r.) che altrimenti avrebbe parlato a se stesso. Evidentemente Andreatta era nervoso, ma ci vuole ben altro per essere servi del pci».

Qualcuno sostiene che il ministro del Tesoro avevi mal digerito l'intervento del responsabile dell'ufficio economico del pci che lo ha a[illegible] frontalmente [illegible] la politica recessiva fin qui perseguita. Chiaromonte ha detto che i comunisti useranno tutti gli strumenti che il regolamento offre «per verificare l'opinione [illegible] Senato sui nostri emendamenti»; uno sarà il [illegible] segreto. E questo potrebbe intralciare il cammino del provvedimento e mettere a dura prova la coesione della maggioranza visto che gli emendamenti del pci sono favorevoli all'abolizione del ticket, alla salvaguardia delle spese sociali e ai maggiori finanziamenti agli enti locali.

E' cambiato l'atteggiamento di Botteghe Oscure nei confronti del «laico» Spadolini? Perché l'acutizzarsi dei rapporti tra governo e opposizione con una requisitoria [illegible] precedenti: «La cosa più seria che il governo possa fare è ammainare questa bandiera del "tetto", il famoso articolo 1»; «Il fondo per gli investimenti è del tutto fantomatico»; «Un modo assurdo di agire visto che agli enti locali non si riconosce l'aumento dei trasferimenti del 16 per cento»? Secondo alcuni osservatori il pci avrebbe deciso di premere sull'acceleratore dell'opposizione dopo che la maggioranza non si è fatta [illegible] delle sue richieste, a cominciare [illegible] quelle per le spese sociali, per i Comuni. Uno scontro tra potere centrale e potere locale che è appena affiorato e che rischia di esplodere più violento quando la legge passerà alla Camera.

L'esponente del [illegible] ha ricordato pure che il partito è contrario [illegible] elezioni anticipate [illegible] che non rinuncerà alla battaglia sui fatti «e si sforzerà di preparare le condizioni per il superamento dell'attuale situazione politica e per l'avvento di un governo migliore». Una minaccia, un avvertimento al presidente del Consiglio? «Bene — ha dichiarato [illegible] prendersela troppo Spadolini — aspettiamo un governo migliore, [illegible] intanto ci batteremo per far approvare la legge finanziaria in tempi rapidi». Magari ricorrendo [illegible] di fiducia; ma su questo punto il presidente del Consiglio [illegible] è voluto sbilanciare anche [illegible] ha ammesso «che la situazio[illegible] in movimento».

Il [illegible] clima che regna al Senato lascia supporre che per le votazioni si potrebbe avere uno slittamento di qualche giorno. Si parla [illegible] mercoledì prossimo: «Non c'è nessuna fretta», ha dichiarato il presidente del Senato, Fanfani, [illegible] nel pomeriggio si è adoperato perché in aula tornasse un po' di calma. Entro oggi i ministri La Malfa e Andreatta dovrebbero chiudere la discussione generale ma i tempi previsti nei giorni scorsi si allungheranno eventualmente a meno che il governo non insista perché si voti domani e domenica.

Spadolini continua a vigilare («sono un uomo di grande pazienza», ha detto ieri) perché al braccio di ferro preannunciato dal pci non si aggiungano i franchi tiratori e manovre all'interno dei partiti della coalizione. Almeno apparentemente i cinque partiti sembrano d'accordo nello scongiurare spiacevoli sorprese: i capigruppo della Camera si sono impegnati a preparare un clima adeguato quando dovrà essere esaminata la legge finanziaria e «a sorreggere la manovra complessiva».

I cinque partiti di maggioranza hanno trovato un accordo sulle modifiche da apportare alla legge finanziaria. Tra le altre il mantenimento del cumulo delle pensioni per gli invalidi [illegible] con le altre pensioni ordinarie, ad eccezione dell'invalidità Inps. C'è inoltre l'esenzione [illegible] pagamento [illegible] ticket da parte [illegible] grandi invalidi di guerra, dei grandi invalidi [illegible] lavoro e degli invalidi civili totali.

Eugenio Palmieri

A Londra [illegible] Bonn il denaro costa [illegible]

LONDRA — Le maggiori banche britanniche hanno ridotto ieri di mezzo punto (dal 15 al 14 e mezzo per cento) il tasso di interesse. E' una buona notizia per l'industria britannica, che pagherà meno il denaro avuto in prestito, ed anche per il [illegible] verno conservatore, costretto mercoledì ad annunciare una serie di maggiorazioni fiscali che sono state criticate, oltre che dai laboristi, anche da una sorprendente percentuale di deputati conservatori.

In un clima di pessimismo così totale, diffuso ormai anche negli ambienti che dovrebbero sostenere tradizionalmente la politica di un governo conservatore, la notizia della diminuzione dei tassi di interesse delle maggiori banche rappresenta un diversivo di non trascurabile importanza psicologica.

E' stata [illegible] rinnovata forza della sterlina sui mercati internazionali a dare modo alle banche di decidere la terza riduzione nei loro tassi di interesse nel giro di sei settimane (ogni volta di mezzo punto).

Anche la Bundesbank ha ridotto il tasso praticato per lo speciale sportello Lombard, portandolo dall'11% al 10,5%. Il provvedimento disattende tuttavia in parte le aspettative del mercato, dove gli operatori prevedevano la riduzione di un intero punto percentuale di questo saggio, praticato sulle anticipazioni contro titoli.

L'annuncio della Bundesbank ha fatto scendere di qualche punto il dollaro sui mercati della valuta, ma secondo gli osservatori si è trattato di una reazione del tutto marginale, anche se non è mancato un certo disappunto, da parte degli operatori, per l'entità ridotta del ribasso applicato [illegible] tasso Lombard.

La giornata valutaria, comunque, è [illegible] calma [illegible] que; in Italia il dollaro ha chiuso a quota 1196, sostanzialmente stabile rispetto alle 1195,50 lire di mercoledì.

La dc appare favorevole [illegible] il psi non ha [illegible] sciolto le riserve

I partiti sono divisi sul decreto-casa anche le Regioni contro Nicolazzi

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, si è assicurato, almeno così pare, anche l'appoggio della democrazia cristiana per condurre in porto il contestato decreto-legge sulla casa. Più articolato è invece il discorso con il psi, che intende tener conto delle obiezioni dei Comuni, dell'opposizione dei sindacati, di alcuni esperti. Nicolazzi ha partecipato ieri pomeriggio all'incontro fra socialisti e socialdemocratici. La materia del decreto (sfratti, poteri delle Regioni per l'edilizia pubblica, poteri dei Comuni per l'urbanistica, finanziamenti) è delicata e controversa, cosicché il consenso dei partiti della maggioranza su un decreto-legge fatto dal governo non è automatico, lo si deve cercare.

E' confermato che il viaggio del decreto attraverso il Parlamento non sarà tanto breve, anche [illegible] commissione Lavori Pubblici della Camera si metterà al lavoro all'inizio della settimana prossima. Per colpa delle vacanze di Natale, dei 60 giorni validi per convertirlo in legge, il decreto rischia di passarne quasi [illegible] a Montecitorio, e solo a metà gennaio passare al Senato.

A coloro che protestano contro il decreto si sono aggiunte ieri le Regioni: gli assessori all'urbanistica [illegible] sono riuniti a Roma. Non piace alle Regioni l'articolo 1 del decreto, dove fra l'altro si puniscono con una riduzione dei fondi le Regioni che [illegible] lente a spendere i soldi per le case popolari. E' un caso che riguarda soprattutto le Regioni del Centro-Sud.

Poi, riferisce l'assessore piemontese Claudio Simonelli (psi), le Regioni si sono schierate a fianco dei Comuni [illegible] tro il «silenzio-assenso», perché questa nuova norma «consentirà il dilagare delle costruzioni» senza controllo. Il decreto Nicolazzi, secondo Simonelli, «unisce una liberalizzazione indiscriminata a uno spirito centralista, vanificando tutto il potere legislativo delle Regioni».

Il silenzio-assenso nella versione del decreto non ha invece trovato ostilità durante l'incontro Nicolazzi-dc di ieri mattina. Uno dei partecipanti era il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, il deputato dc torinese Giuseppe Botta: «A mio parere il decreto-legge non stravolge l'attuale normativa urbanistica. Si può costruire o fare lavori [illegible] il Comune [illegible] risponde entro 90 giorni solo in presenza di strumenti urbanistici [illegible], approvati nelle loro interezza, ossia dei piani particolareggiati: così io interpreto il testo».

— Quindi lei non ha obiezioni?

«Il quinto comma dell'articolo 8, quello che stabilisce un termine di 130 giorni per il silenzio-assenso alle lottizzazioni, ed evidentemente poi altri 90 per il silenzio-assenso alle costruzioni, ritengo che ci sia un poco da discutere».

Stefano Lepri

ROMA — La Commissione per le società e la Borsa ha ammesso alla quotazione nei mercati ristretti di Genova e Milano le azioni del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Montezemolo amministrerà [illegible] Publikompass

TORINO — Il consiglio di amministrazione della «Publikompass s.p.a.» riunitosi ieri — informa un comunicato — ha preso atto della rinuncia del presidente della società, Giovanni Giovannini, alla carica di amministratore delegato.

Contemporaneamente è stato nominato amministratore delegato e ad interim direttore generale, Luca Montezemolo, amministratore delegato della «Itedi s.p.a.» cui fa capo la Publikompass. Luca Montezemolo sarà coadiuvato da Antonello Perricone quale responsabile operativo della società.

Ecco il piano De Michelis per Alivar, Cirio [illegible] P[illegible]

ROMA — Una sola finanziaria gestirà il settore agro-alimentare pubblico [illegible] cui ambito «sarà fatto adeguato spazio [illegible] collaborazione di primari gruppi privati presenti nel settore». Questa la proposta [illegible]ta dalla speciale commissione tecnica [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali, per la ristrutturazione [illegible] delle aziende pubbliche, relativa al settore alimentare, oggi ripartite tra aziende che fanno capo alla finanziaria dell'Efim, Sopal e quelle della Sme dell'Iri.

La finanziaria attuerebbe il proprio coordinamento attraverso raggruppamenti ed accorpamenti secondo le particolari necessità dei vari settori. I settori strategici sono: 1) «conservati», cui fanno capo aziende come Star e Starlux (Sme), Cirio, De Rica (Alivar Sme), Bertolli, ecc; 2) «gelati e surgelati», aziende c[illegible] Italgel (Sme), Surgela, Frigodilma; 3) «dolciaria», Sidalm (spa), Pavesi (Alivar-Sme), Fal; 4) «catering», Cipas (Alivar-Sme), Alisef, Autogrill; 5) «prodotti ittici», Alco, Trimarine; 6) «prodotti carnei»; 7) «acque minerali e softdrinks», Recoaro; 8) «distribuzione»; 9) «commerciale estero»; 10) «dietetici»; 11) «ingegneria».

L'indice Comit ha segnato +0,01%

Interesse in Borsa per Calvi e Pesenti

MILANO — Pronunciate irregolarità nei prezzi con scambi discretamente attivi ma nervosi. La seduta era iniziata su basi contrastate, di riflesso da un lato al proseguimento dell'interesse per alcuni valori dei gruppi Centrale-Banco Ambrosiano, Pesenti e Ferruzzi, e dall'altro all'afflusso di ordini di realizzo.

Col trascorrere delle contrattazioni il clima si è fatto però [illegible] più prudente (a causa, in primo luogo, di preoccupazioni di ordine politico dopo che il governo ha posto la questione di fiducia), cosicché la gran parte dei titoli che hanno chiuso nella seconda metà della riunione hanno accusato perdite rispetto alla vigilia mentre molti valori guida che avevano chiuso in progresso sono arretrati nel dopolistino. L'indice Comit ha segnato +0,01%.

E' questo il caso delle Centrale ord. (passate da 6470 a 6320), delle Ras (da 133.000 a 130.500) e delle [illegible]nerali (da 149.600 a 147.500).

Generalmente deboli sono risultati i valori immobiliari (Iniziativa Ed. —6,1%, Condotte —5,4%, Risanamento —2,3%, Bii ord. —1,5%) e perdite hanno registrato Westinghouse —3,9%, Bon. Siele —3,7%, Sip —3%, Olivetti ord. —2,8%, Agricola —2,4%, Autostrada To-Mi —2,3%, Saffa ord. e Cantoni —2,2%.

Minusvalenze nell'ordine dell'1-2% per Snia, Mondadori, Comp. Milano ord., Sai ord., Pirellona ord., Italmobiliare, Italcementi ord., Fiat priv., Ifi, Ifil, Mira Lanza mentre le Fiat ord. hanno contenuto il ribasso nello 0,3%.

Richieste al listino le due Toro (+4,7% le ord. e +4,2% le priv.) e le due Centrale (+2,7% le ord. e +2,2% le risp.), Cir ord. +4,2%, Sarom +3,1%, Silos +2,9%, Coge +2,3%, Abeille +2%.

I diritti

A Milano: Ciga [illegible] 284; Toro 8950; Toro priv. 7380; B.co Lariano pag. 770,50; B.co Lariano grat. 2600; Broggi Izar az. x az. [illegible]; Broggi Izar az. x obb. 781.

La notizia ha fatto risalire l'oro

[illegible] di Reagan [illegible]

NEW YORK — La falsa notizia di un infarto del presidente Reagan ha causato mercoledì, e in parte anche ieri, un terremoto sui mercati finanziari e monetari americani e internazionali. Partita da Chicago, la notizia si è diffusa a New York, Londra, Hong Kong e sulle altre piazze principali, gettando molti operatori nel panico.

Sebbene subito smentita dalla Casa Bianca, che ha precisato che il presidente era in ottima salute e impegnato in un colloquio coi leaders sindacali, la notizia ha fatto salire l'oro e scendere il dollaro e i titoli di Borsa. Wall Street ieri si è ripresa, ma l'altro ieri ha perso quasi 9 punti dell'indice Dow Jones. Il prezzo dell'oro è salito di 16 dollari, a quota 422.

Sull'episodio ha avviato un'inchiesta la Securities and exchange commission, che è preposta al controllo delle attività finanziarie negli Stati Uniti. Si sospetta che la notizia sia partita da un operatore di Chicago, che sperava in questo modo di comprare titoli di Borsa a prezzi molto favorevoli (vi è riuscito).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	1[illegible].000 - 150.000
Sterlina n.c.	170.000 - 175.000
Marengo it.	118.000 - 125.000
Marengo sv.	116.000 - 125.000
Marengo fr.	110.000 - 120.000
Marengo bel.	1[illegible].000 - 135.000
20 Doll. oro	[illegible].000 - 720.000
50 Pesos mes.	-
Krugerrand	530.000 - [illegible]
Argento (*)	318 - 325
Platino (*)	16.350

(*) Per grammo. Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39 50	—
Edil. Scol. 5,50% 80	83	—
" " 5,50% 80	82	—
" " 6% 70	78	—
" " 6% 71	70	—
" " 6% 72	72	—
" " 9% 75/90	78	—
" " 9% 76/91	75	—
" " 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
" " " 1/3/82	99 30	—
" " " 1/5/82 I	99 25	+ 0 05
" " " 1/5/82 II	99 20	+ 0 00
" " " 1/7/82	98 90	—
" " " 1/10/82	98 85	+ 0 45
" " " 1/1/83	98 30	—
B.T.N. 5,50% 1982	95 70	—
B.T.O. 12% 1982 I	99 25	—
" 12% 1982 II	97 30	—
" 12% 1983	95 30	—
" 12% 1984 I	94 40	—
" 12% 1984 II	94	—
" 12% 1984 III	93	—
" 12% 1987	81 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	72 50	—
" " '88 II	63 70	— 1 20
" 7% '73	55 30	—
Enel '74 indiciz.	—	—
" 10% '75 II	92	—
" '77 indiciz. II	125 80	+ 0 70
" 12% '78/86	81 10	—
" 12% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indiciz.	98 80	+ 2 40
I.R.I. 5% '84	92	—
I.R.I. 6% '85	85 50	—
Autostrade 6% '88 I	83	—
" 6% '89	98 90	— 0 10
" 7% '72	69 20	—
OO.PP. 6%	45 90	—
" 7%	42 50	—
" 6% Auto '75	48	—
" Int. St. 6% IV	61 50	—
" Int. St. 7% IV	55	—
" Anas 6% 85	43 20	—
" " 7% 72 I	43 90	—
" Autostr. 7% II	42 50	—

Titoli	3-12	Variaz.
FF.SS. 6% '86 I	72 20	—
" 6% '87	66	—
" 7% '72 II	52 50	—
A.F.S. 7% '70	57 60	—
" 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	62 50	—
" 7% II	50	—
ICIPU vent. 6%	68 20	—
" " 7% I	53 80	—
" " 7% II	52 50	—
" " 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	66	—
" XXIX 7%	61 60	+ 1 30
" XXXIII 7%	68 90	—
" [illegible]	50	—
" XLII 6%	50 60	—
" IL 10%	53	—
Isveimer 7% '71 XIX	78	—
" 6% XIII	60	—
Torino Aem 5,50% 60	60	—
" " 5,50% 63	60	—
S. Paolo 5%	68	—
" " 6% conv.	66 50	—
S. Paolo 6%	58 50	—
" " 7%	73 50	—
" " 9%	84 50	—
" O.P. 6% ex 5%	45 50	—
" " 6%	48 50	—
" " 7%	65	—
" " 9%	79	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	98	—
Cr. f. Sar. 6% '68	78	—
" " 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	69	—
Città Milano 10% '75	82 30	—
RIV 5,50%	65 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	103 50	+ 1 50
M. Olivetti 12%	245	+ 6
M. Sip 7%	62	—
M. Spirito 7%	376	—
Iri Stet 7% 73/88	83	—
S. Paolo It. 12%	135 20	+ 4 70

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 2-12	Banconote (Milano) 3-12	Esportazione (Milano) 2-12	Esportazione (Milano) 3-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 2-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 3-12
Dollaro Usa	1192	[illegible]	1195,55	1196	1195,50	1196
Dollaro Usa t. p.	1130	1130	—	—	—	—
Dollaro canadese	990	990	1014,65	1015,3	1014,90	1015,2
E. C. U.	—	—	—	1318,5	1313,78	1313,8
Marco tedesco	532	534	536,50	536,75	536,475	536,70
Fiorino olandese	482	482	490,40	490,51	490,44	490,41
Franco belga	28	28	31,582	31,59	31,57	31,574
Franco francese	210,50	211,50	212,28	212,45	212,24	212,81
Sterlina	2325	2326	2325,30	2319	2325,15	2318
Lira irlandese	1800	1800	1806	1802	1805,50	1802,5
Corona danese	162	162	165,10	166,04	165,10	166,09
Corona norvegese	200	200	209,88	209,92	209,755	209,81
Corona svedese	212	213	218,37	218,28	214,50	218,36
Franco svizzero	660	664	668,50	668,49	668,405	668,49
Scellino [illegible]	76	76,20	76,322	76,380	76,301	76,398
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,70	18,70	18,30	18,60
Peseta spagnola	11,75	11,85	12,494	12,494	12,489	12,492
Yen giapponese	5	5	5,536	5,538	5,595	5,536
Dinaro taglio gr.	[illegible]	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-12	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	3400	—	3000
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— 5	100
Chiari & Forti	7000	—	500
Eridania	12970	+ 120	17400
Ind. Buitoni P.	2980	— 10	3100
Buitoni risp.	3850	—	10500
Ind. Zuccheri	4575	— 140	4500
Milano Agr. Vit.	11499	+ 104	20300
Sermide ord.	130	+ 15 50	135000
Sermide priv.	95	+ 9 50	45000
Sermide risp.	115	+ 4	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	36850	— 150	8500
Ausonia	2800	—	5000
C. Ass. Mi ord.	18240	— 280	8450
C. Ass. Mi Risp.	15950	— [illegible]	2250
C. Latina ord.	1170	— 4	27000
C. Latina priv.	945	+ 4	7000
FIRS	2520	— 10	500
FIRS risp.	875	— 4	2000
Generali	149600	+ 600	43150
Italia Ass.	22790	— 190	[illegible]
L'Abeille Ital.	[illegible]	+ 780	275
La Fondiaria	80200	+ [illegible]	3725
RAS	133000	+ 1800	18875
SAI	27910	+ 530	15700
SAI 1-5-81	26105	— 595	4900
SAI priv.	25450	+ 50	3700
Toro Ass. ord.	20030	+ 810	51450
Toro Ass. priv.	16650	+ 681	63050
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36050	+ 250	21575
Banco Roma	33405	+ 475	6200
Banco Lariano	8780	+ 80	14200
Cred. Italiano	4789	— 11	88900
Cred. Varesino	9200	—	31300
Interbanca pr.	27820	+ 420	8060
Mediobanca	136850	— 250	7100
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	790	— 25	500
Burgo ord.	5090	+ 30	4900
Burgo priv.	5000	—	2000
De Medici	315	—	—
Mondadori pr.	4650	— 80	10000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4280	— 60	5000
Pozzi-Ginori	[illegible]	—	50000
Pozzi-Ginori r.	155	—	10000
Eternit	570	— 23	—
Eternit priv.	485	—	—
Italcementi	39995	— 405	4300
Italcementi r.	41700	— 100	150
Unicem	17650	—	1900
CHIMICI-IDR[illegible]			
Caffaro	482	—	10000
Caffaro risp.	[illegible]	—	—
Farmit. Erba	6600	— 60	30600
Italgas	850	— 50	132000

Titoli	3-12	Variaz.	Quantità trattata
Lepetit	[illegible]	—	1850
Lepetit priv.	35150	—	150
Mira Lanza	17720	— 300	1500
Montedison	182	+ 2	9410000
Perlier	8145	— 5	500
Pierrel	1008	+ [illegible]	40000
Saffa	5270	— 120	10500
Saffa risp.	3900	+ 10	1000
Siossigeno	14250	+ 50	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	292 25	+ 2 25	1885000
La Rinasc. p.	219	— 4 75	180000
[illegible]	3980	+ 115	2000
Standa	2680	+ 45	10000
Standa risp.	2400	—	4000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1320	— 60	—
Ausiliare	9600	+ 210	4500
Autostr. To-Mi	7420	— 180	5800
Italcable	6880	— [illegible]	6600
NAI	164	—	[illegible]
Nord Milano	1610	—	—
SIP	820	— 29 50	[illegible]
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	718	— [illegible]	32000
Magneti M. risp.	685	+ [illegible]	1000
Tecnomasio	188	— [illegible]	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2170	+ 60	10400
Agricola	13640	— 340	1550
Bastogi IRBS	330	—	[illegible]
Bonif. Siele	41110	— 1590	5800
Borgosesia ord.	6590	— 210	—
Borgosesia risp.	4310	—	—
Brioschi	2500	— 10	20500
Buton	3820	— 10	6300
La Centrale	6420	+ 188	286400
La Centrale r.	3985	+ 84	75400
Fin. Breda	2901	+ 11	2000
Finmare	40 75	+ 0 75	—
Finrex	1280	— 11	4000
Finsider	38	—	140000
Fiscambi	2998	+ 27	2000
Gemina	810	—	171000
Generalfin	833	+ 1	[illegible]
Generalfin 1-1-81	[illegible]	—	1000
GIM	3140	+ 5	1300
IFI priv.	3448	— 31	38500
IFIL	5949	— 51	8900
Invest	3150	—	34500
Italmobiliare	103550	— 2450	12825
[illegible]	1250	+ 10	4000
Partec. Finanz.	875	—	—
Pirelli & C.	2700	+ 27	30000
Pirelli SpA	1430	— 10	69000
Pirelli SpA risp.	1350	— 10	10000
Rejna	19010	—	—
Rejna risp.	14995	—	100
Riva Finanz.	9650	— 150	800
Sarom	3300	+ 100	32000
SME	3198	— 1	30000
SMI	2851	— 50	4000

Titoli	3-12	Variaz.	Quantità trattata
Siet	987	— 17	28000
Terme Acqui	1381	+ 60	—
[illegible]BILIARI-EDILIZIA			
Aedes	7010	— 90	16500
B.I.I. ord.	835	— 13	80000
B.I.I. risp.	737	— 12 50	36000
COGE	1705	+ 30	84000
Cogefar	1380	— 15	31000
Cond. Acqua	180	— 11	70000
De Angeli Frua	18400	— 1	1050
G.Imm. Sogene	1792	— 10	80000
Iniziativa Ed.	33000	— 2000	300
ISVIM	24000	+ 100	700
La Milano Cen.	10410	+ 100	17325
" " risp.	13100	— 105	25
Risanamento	12000	— 290	1400
SIFA	1025	+ 4	66000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1630	— 5	375000
FIAT priv.	1203	— 15	234500
Franco Tosi	34550	— 650	750
Gilardini	4250	— 40	6000
Olivetti ord.	[illegible]	— 85	235000
Olivetti 1-4-81	[illegible]	— 20	2500
Olivetti priv.	2380	[illegible]	38000
Westinghouse	18350	— 750	750
Worthington	2898	+ 40	5000
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2600	— 10	[illegible]
Dalmine	314	+ 2	345000
Falck ord.	2750	— 50	500
Falck risp.	2670	— [illegible]	[illegible]
Issa-Viola	1520	— 5	1000
La Magona	[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	990	—	7500
Trafilerie	3365	— 40	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	33	+ 1	[illegible]
Cantoni	7220	— [illegible]	7300
Cucirini	2465	— 5	[illegible]
Cascami Seta	4910	+ 10	—
FISAC	4200	—	—
FISAC risp.	7250	+ 150	100
Linif. e Can. o.	2070	+ 15	1000
Linif. e Can. r.	1325	— 10	3000
Marzotto ord.	2180	+ 10	[illegible]
Marzotto priv.	2430	—	500
Olcese Venez.	31 75	[illegible] 0 50	70000
[illegible]	14500	— 195	400
Snia Visc. ord.	745	— 15	[illegible]000
Snia Visc. priv.	—	—	
Unione Manif.	33900	— 1600	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3000	— 20	1500
Acq. De Ferr. r.	3065	—	—
Acque Potabili	2540	+ 270	1000
Calzat. Varese	5350	+ 260	1000
CIGA	5900	+ 1	41800
CIR	13450	+ [illegible]	13100
CIR risp.	13000	+ 200	700
Pacchetti	119 30	— 0 70	30000
Trenno	6850	—	7500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3450	—
Eridania	12600	+ 200
Florio	385	—
Milanagr. Vittoria	11000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	18500	—
Comp. Ass. Milano risp.	16350	—
Comp. Latina ord.	1180	—
Comp. Latina priv.	970	—
Generali	[illegible]	— [illegible]
RAS	131400	— 150
SAI	27600	— 700
SAI 1-5-81	[illegible]	— 750
SAI priv.	25300	—
Toro Ass. ord.	19800	+ 600
Toro Ass. priv.	16400	+ 250
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35800	—
Banco di Roma	33200	—
Credito Italiano	4850	—
Interbanca priv.	27300	+ [illegible]
Mediobanca	138000	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5100	—
Burgo priv.	5050	—
Cartiere Ital. Riunite	78 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	150	— 5
Pozzi Ginori risp.	150	—
Eternit ord.	595	—
Eternit priv.	465	—
Unicem	[illegible]	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	650	+ 45
Mira Lanza	[illegible]	—
Montedison	[illegible]	+ 1
Paramatti	2400	+ 10
Pierrel	[illegible]	+ 45
Saffa ord.	[illegible]	— 60

Titoli	3-12	Variaz.
Saffa risp.	3840	—
SAIAG	1330	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	301	—
Rinascente priv.	220	—
Silos Genova	4200	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1330	—
Autostrade TO - MI	7451	— [illegible]
Italcable	[illegible]	— 200
NAI	164 50	—
SIP	830	— 1
Torino Nord	15	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli risp.	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	330	—
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	4500	—
Centrale	6370	+ 110
Centrale risp.	3890	—
Finsider	38	—
GIM	3200	—
IFI priv.	3480	+ 10
IFIL	5900	— 100
Invest	3220	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	3050	—
Pirelli & C.	2840	—
Pirelli S.p.A.	1420	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1320	—
SAROM	3320	—
Schiapparelli	800	— 20
SME	3190	— 40
SMI	2800	—
SIFA	1000	—
STET	805	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	857	—
B.I.I. risp.	740	—

Titoli	3-12	Variaz.
Condotte Acque	210	—
Fer-Co	265	— 5
Gen. Imm. Sogene	1840	—
I.P.I.	1690	— 1
ISVIM	23500	—
Risan. Napoli	13000	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1025	+ 10
FIAT ord.	1610	— 5
FIAT priv.	1200	— [illegible]
Gilardini	[illegible]	—
Graziano	1000	—
Olivetti ord.	2580	—
Olivetti priv.	[illegible]	—
Olivetti 1-4-81	[illegible]	—
Westinghouse	18460	+ 60
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	302	—
Ferrara	342	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	7500	— 200
Fisac	6300	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	— 5
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acqua potabili	2500	— 300
CIGA	[illegible]	—
CIR	13000	+ 200
CIR risp.	13050	+ 300
Pacchetti	121	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	65	—
M. Oliv. 12% 73/88	285	+ 5
Mira Lanza 12% 73/88	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	65	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	[illegible]	[illegible]	19,85
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	171	91,412	[illegible]
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	358	83,818	19,86

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-12		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	"	12,34	—
Fonditalia	"	20,75	—
Interfund	"	12,81	—
Int. S. Fund	"	9,57	—
Multinvest	"	17,01	17,82
Italfortune	"	—	—
Italunion	"	9,13	9,88
Mediol. Sel.	"	14,70	15,98
Rominvest	"	15,23	16,14
Tre R	lire	11.746	—
Eur '88	fr. [illegible]	187,68	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	2-12	3-12
Londra	406,75	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	412,66	418,98
New York	406,75	416,50
Milano (lire al grammo)	15.850	16.450
Hong Kong	406,75	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,265	20,425
7 gg	19,625	[illegible]
15 gg	19,875	20,260
1 mese	20,500	[illegible]
2 mesi	21	21,375
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	[illegible]

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 2-12	Zurigo (in fr. sv.) 3-12	Francoforte (in marchi) 2-12	Francoforte (in marchi) 3-12	Londra (per sterlina) 2-12	Londra (per sterlina) 3-12	Parigi (in fr. fr.) 2-12	Parigi (in fr. fr.) 3-12
Dollaro	1,788-1,790	1,7855-1,7875	2,226-2,227	2,2330-2,2345	1,951-1,953	1,9345-1,9380	5,626-5,630	5,6245-5,6365
Franco svizzero	—	—	124,5-124,6*	124,34-124,57*	3,487-3,477	3,4625-3,4750	314,4-315,1*	313,83-314,47*
Franco francese	31,75-31,80*	31,84-31,89*	39,76-39,84*	39,61-39,67*	10,90-10,93	10,882-10,922	—	—
Marco	80,19-80,35*	80,27-80,49*	—	—	4,322-4,330	4,3110-4,3205	252,3-252,8*	252,33-252,91*
Sterlina	3,478-3,484	3,4650-3,4716	4,320-4,336	4,314-4,320	—	—	10,95-10,97	10,884-10,918
Yen	0,828-0,829*	0,8267-0,8284*	0,964-0,967*	1,0288-1,0303*	417,5-418,7	418,10-418,72	2,608-2,611*	2,6022-2,0078*
Lira	0,149-0,149*	0,1494-0,1500*	1,859-1,863**	1,861-1,865**	2318-2324	2312,7-231[illegible]	4,709-4,732**	4,6960-4,0790**

* per cento ** per mille unità

«Contribuisce [illegible] fare aumentare il già elevato costo dei preziosi»

Reazione degli orafi valenzani per il ripristino del deposito

Il ritorno al provvedimento determina un rialzo [illegible] duecento lire al grammo del prezzo dell'oro

VALENZA — Il 23 novembre il ministro per il Commercio estero aveva, con suo provvedimento, esonerato l'importazione di oro ed argento dal pagamento del deposito previo, un deposito infruttifero che contribuisce ad aumentare il già elevato costo della materia prima. Una decisione, da tempo sollecitata, che era stata [illegible]ta con soddisfazione [illegible] orafi ed argentieri.

«C'è indubbiamente conflitto tra il ministro del Commercio estero ed i suoi colleghi finanzieri — commenta il presidente dell'Associazione orafa valenzana Paolo Staurino —, così uno approva e l'altro blocca. Evidentemente non si erano telefonati prima!».

Il deposito, si fa notare a Valenza nell'ambiente orafo, alza il prezzo dell'oro e dell'argento, si devono anticipare soldi, senza interessi, e tutti sanno quanto oggi il denaro costi all'operatore economico. «In particolare — si osserva — questo aggravio tiene ad incidere negativamente sull'esportazione, dove veniamo a pagare la materia prima più cara di nostri concorrenti».

Per questo la Confedorafi e le altre associazioni di categoria si erano mosse per ottenere l'abolizione del deposito. «Il prezzo dell'oro — osserva Staurino — aumenta in pratica di 200 lire al grammo, e per le esportazioni ci troviamo in difficoltà. Per questo, quando è possibile, cerchiamo di difenderci chiedendo al cliente di farci [illegible] direttamente l'oro da lavorare. Il deposito, prima abrogato e poi ripristinato, nel giro di pochi giorni, è uno dei fattori che determinano difficoltà nel settore, anche sotto l'aspetto psicologico, senza trascurare poi [illegible] fatto che il denaro costa».

Il ministro del Commercio estero, evidentemente, aveva compreso la situazione, ma dopo pochi giorni ha dovuto rimangiarsi il provvedimento. «Certamente deve avere avuto un contrordine da [illegible] ha più potere», commenta Staurino. «I momenti sono quelli che sono — aggiunge il vicepresidente Adelio Ricci — e così diventa difficile farci ascoltare».

Meno interessati, anche se il problema esiste, sembrano gli argentieri, come fa notare Marcello Marcellini della «Gorotta», fabbrica di argenteria di Alessandria.

Mentre il deposito resta, la situazione del mercato non è certo delle migliori per gli orafi valenzani. «Non ci sono grossi movimenti — [illegible] Franco Cantamessa —, neppure Natale in arrivo ha mosso il mercato, speriamo che i grossisti vendano quanto hanno, così avremo ordinazioni». «Lavoriamo per l'estero — aggiunge Staurino — mentre il mercato interno è praticamente fermo, quel poco che si vende, poi, è limitato a pezzi di costo molto contenuto».

Malgrado tutto, però, gli orafi di Valenza non perdono la fiducia. Così, decisi ormai a realizzare una sede stabile per la «Mostra [illegible] gioielli», hanno risposto con entusiasmo all'invito della Aov per costituire la Fin.Or.Val (finanziaria orafa valenzana) che appunto dovrà realizzare il P[illegible] degli affari.

«Abbiamo già raccolto tre miliardi e mezzo — spiega Staurino — con l'adesione [illegible] oltre 230 aziende, altre sottoscrizioni arriveranno certamente, così che pensiamo sia possibile dare [illegible] via alla costruzione. Attendiamo [illegible] incontro con l'Amministrazione comunale, per discutere il progetto».

Il Comune ha un progetto, che gli orafi ritengono troppo faraonico e troppo caro, redatto senza ascoltare gli orafi. «Chiediamo di fare qualcosa con meno pretese e nello stesso tempo funzionale — dicono all'Aov —, pensiamo si possa realizzarlo con una spesa di 4-5 miliardi, ecco perché diciamo che la Fin.Or.Val può già iniziare l'opera. Intanto certamente, arriveranno altre sottoscrizioni, magari potrebbero, in [illegible] secondo tempo, intervenire anche le banche interessate [illegible] aprire loro sportelli nel complesso».

Franco Marchiaro

Novi Ligure — I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato la casalinga Maura Cardinori, 21 anni, abitante a Genova, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. E' stata portata in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Continua l'elenco dei contribuenti per le denunce [illegible] '78

Redditi da 20 a 40 milioni in città

ALESSANDRIA — Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti alessandrini che nel 1978 hanno denunciato un reddito tra i 20 ed i 40 milioni.

Pier Giacomo Guala, 21.711.000; Roberto Guala, 20.676.000; Benito Guanti, 30.626.000; Andrea Guasasco, 21.915.000; Carlo Guerci, 26.717.000; Giacinto Guzzardella, 33.170.000; Maria Rossi, 21.778.000; Arnaldo Ivaldi, 33.505.000; Bruno Lami, 27.832.000; Giuseppe Lanzavecchia, 36.704.000; Giovanni Lava, 22.606.000; Giorgio Laveggia, 30.139.000; Ernesto Lingua, 23.024.000; Carlo Lombardi, 35.620.000; Francesco Lombardi, 35.288.000; Giovanni Maconi, 20.085.000.

Giovanni Malfatti, 30.039.000; Gianfrancesco Manzotti, 20.071.000; Ugo Maranzana, 36.495.000; Franco Marchiaro, 38.9[illegible]6.000; Ezio Massolo, 21.649.000; Luigi Mazza, 25.337.000; Piera Melchionni, 30.078.000; Renzo Michi, 38.743.000; [illegible]iuseppe Migliore, 34.695.000; Antonio Milano, 20.974.000.

Vincenzo Milanoli, 30.900.000; Roberto Monaco, 20.093.000; Giovanni Monferino, 37.176.000; Luigi Montaldi, 31.246.000; Luigi Montanaro, 34.000.000; Luigi Montemagno, 38.975.000; Gianluigi Monzali, 23.910.000; Giancarlo Moreo, 22.010.000; Dario Mora, 23.262.000; Marcello Mortara, 23.470.000; Luciano Munaciu, 22.081.000; Carlo Mussa, 30.997.000; Giulio Mussa, 20.919.000; Luigi Mussi, 33.112.000; Ortensio Negro, 32.176.000; Giovanni Novelli, 21.447.000.

Achille Olcese, 34.378.000; Luigi Oneto, 29.315.000; Paolo Orsini, 31.455.000; Elio Paglieri, 22.348.000; Ludovico Paglieri, 23.581.000; Aldo Pnaeri, 30.838.000; Lorenzo Panizza, 35.049.000; Pierluigi Panizza, 23.136.000; Andrea Parodi, 40.031.000; Pietro Parodi, 30.318.000; Ernesto Pasquale, 22.025.000; Vilmo Pastore, [illegible]833.000; Alfredo Pelissetto, 30.627.000.

Ivo Pellicciari, 30.714.000; Giancarlo Perla, 21.770.000; Giuseppe Pernice, 21.454.000; Livio Perrone, 23.727.000; Giovanni Pesce, 30.738.000; Vittorio Petragnani, 37.583.000; Giovanni Piacenza, 21.042.000; Dino Picchio, 30.385.000; Giancarlo Picchio, 31.146.000; Carlo Pino, 28.937.000; Giuseppe Pino, 21.469.000; Lino Piras, 20.055.000; Giacomo Pisani, 27.374.000; Giacomo Pisano, 20.148.000.

Michele Pittaluga, 22.107.000; Nicola Polla, 25.633.000; Camillo Pollarolo, 22.871.000; Carlo Pollarolo, 27.564.000; Bruno Ponzano, 21.819.000; Cristoforo Ponzano, 27.688.000; Sergio Ponzano, 21.070.000; Guido Pozzato, 22.284.000; Silvana Pozzato, 21.193.000; Renato Pozzoli, 28.845.000; Francesco Puglisi, 37.451.000; Alfredo Quarantelli, 23.598.000; Gianfranco Rebozzi, 37.270.000; Giancarlo Racerro, 23.542.000; Franco Rasetti, 24.054.000; Amelio Ratti, 24.345.000; Dario Ratto, 21.180.000; Antonella Ravasio, 30.054.000; Artemio Ravazzotti, 23.882.000; Lorenzo Ricaldone, 20.754.000; Paolo Ricci, 23.091.000; Giovanni Robotti, 20.530.000.

r. sc.

Ha dichiarato un reddito [illegible] 115 milioni

Casale: una donna in testa alla lista

CASALE — Pubblichiamo, in ordine alfabetico, l'e[illegible] dei contribuenti casalesi che [illegible] hanno denunciato redditi superiori ai 25 milioni. Il più alto [illegible] registrato appartiene a Marisa Betti, titolare della Tubigomma (115.056.000). Alessandro Accatino, 100.694.000; Armando Aceto, 40.156.000; Paolo Allara, 33.697.000 sposato con Bruna Francese, 32.469.000; Aldo Audone, 29.624.000; Aldo Bagna, [illegible]; Giorgio Baralis, 28.264.000; Lorenzo Barbano, 32.077.000; Renzo Barberis, 27.089.000; Salvatore Bazzi, [illegible]; Carlo Bertone, 60.902.000; Angelo Bignazzi, 25.883.000; Sergio Bodigilio, 32.909.000.

Seguono: Carla Buffa, 25.176.000; Alessandro Buzzi, 47.109.000; Franco Buzzi, 47.231.000; Giovanni Buzzi, 28.579.000; Maurizio Buzzi, 26.000.000; Piermanuele Buzzi, 44.938.000; Giovanni Caire, 34.535.000; Roberto Campagnola, 79.638.000; Francesco Cappa, 41.288.000; Angelo Caprioglio, 35.294.000; Pierino Caprioglio, 25.774.000; Gianni Cardillo, 25.498.000; Michele Cardinale, 25.309.000; Roberto Castiero, 29.531.000; Maria Cavalli, 43.973.000; Carlo Ceresa, 35.354.000; Giampiero Cerese, 35.682.000; Alfredo Coppo, [illegible]; Renzo Degiovanni, 77.641.000; Vittorio Della Casa, 27.768.000; Guido Fabris, 30.245.000; Lucio Fagnoni, 25.068.000; Sebastiano Galero, 63.893.000; Ferruccio Garis, 28.787.000; Anna Maria Ghidini, 34.634.000.

Quindi: Lorenzo Giambruno, 25.488.000; Giorgio Giovenco, 37.276.000; Giuseppe Guaschino, 28.284.000; Alberto Luparia, 28.894.000; Rinaldo Luparia, 30.256.000 sposato con Maria Luisa Daniele, [illegible]; Eugenio Mantelli, 37.676.000; Piergiorgio Mantelli, 31.144.000; Tommaso Mantello, 40.068.000; Franco Marchetti, 41.117.000;

g. d.

H[illegible] guadagnato oltre 186 [illegible]

Un industriale il primo [illegible] Ovada

OVADA — Sono stati resi noti anche ad Ovada i dati relativi alle denuncie Irpef del 1978. Il primato è mantenuto dall'industriale Luigi Bovone titolare dell'elettromeccanica «Bovone» con stabilimento a Belforte Monferrato: il suo reddito risulta di 186 milioni.

Riportiamo i contribuenti con dichiarazioni superiori ai 15 milioni:

Bruno Arata, 28.995.000; Tonito Arecco, 15.509.000; Gemma Testore, 45.438.000; Carlo Baldizzone, 25.438.000; Mario Bassan 19.113.000; Pietro Battegazzorre, 25.676.000; Gustavo Bisio, 15.609.000; Enrico Bovone, 37.752.000; Luigi Bovone, 186.248.000; Vittorio Bovone, 46.273.000; Saverio Caffarello, 17.842.000; Mario Canepa, 17.834.000; Giuseppe Carosio, 24.147.000; Marco Cervini, [illegible]33.000; Ugo Colla, 16.487.000; Giuseppe Filimbaia, 21.741.000; Mario Galone, 18.456.000.

Emilio Gambarotta, 16.951.000; Giuseppe Gatti, 25.246.000; Luciano Genocchio, 16.019.000; [illegible] Giraudi, 17.729.000; Giorgio Gollinelli, 31.067.000; Paolo Grillo, 17.745.000; Domenico Gualco, 16.000.000; Ferruccio Malaguti, 24.198.000; Giuseppina Malfettani, 24.623.000; Arnaldo Mariani, 27.393.000; Sergio Martinelli, 17.657.000; Gianluca Moccagatta, 32.495.000; Piero Mongiardini, 18.558.000; Luigi Napolitano, 31.246.000; Carlo Nespolo, 32.670.000; Renato Nespolo, 15.863.000; Angelo Ottria, 20.187.000.

r. bo.

(continua)

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]NO: Amore senza fine (drammatico 81), Brooke Shields
AMBRA: Brubaker, Robert Redford (1981, dramm.)
COMUNALE: Atmosfera zero (fantascienza, 81), Sean Connery.
CORSO: I fichissimi (comico, 81), Diego Abatantuono.
CRISTALLO: Brivido erotico (luce rossa).
GALLERIA: Fuga per la vittoria (dramm. sportivo, 81), Pelé, Sylvester Stallone, Michael Caine.
MODERNO: Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (1981, dramm.).

ACQUI
ARISTON: Excalibur (fantastico).
CRISTALLO: Il postino suona sempre due volte (drammatico, 81), Jack Nicholson.

GARIBALDI: Spettacolo jazz.

CASALE
MODERNO: La corsa più pazza d'America (comico avv.), Burt Reynolds, Roger Moore
POLITEAMA: Nudo di donna (commedia, 81), Nino Manfredi, Eleonora Giorgi
VITTORIA: Fuga per [illegible] vittoria (dramm. sportivo, 81), Sylvester Stallone, Michael Caine, Pelé.

GAVI [illegible]
IL FORTE: Vivere alla grande, George Burns (1980, brillante).

[illegible]
[illegible]ALLO: Serena (luce rossa).

IRIS: Fuga da New York (1981, avv.).
ITALIA: Poliziotta a New York (commedia, 81), E. Fenech.
MODERNO: 007 solo per i tuoi occhi (avventur., 81), Roger Moore.

OVADA
LUX: Excalibur, N. Terry (1981, fantastico).
MODERNO: Alligator (1981, horror)
TORRIELLI: L'assoluzione, Robert De Niro, R. Duvall (1981, dramm.).

SERRA[illegible]LE S[illegible]VI[illegible]
LARA: Julie blue porno story (luce rossa).

TORTONA
MODERNO: Tango della gelosia (commedia, [illegible]), Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono.
SOCIALE: 007 solo per i tuoi occhi (avventur., 81), Roger Moore.
VERDI: I superporno giochi (luce rossa)

VALENZA
NUOVO ITALIA: non pervenuto.
SOCIALE: I predatori dell'arca perduta (1981, avv.)

VOGHERA
ARLECCHINO: Pierino contro tutti (comico, 81), Alvaro Vitali.
GALVANI: Q[illegible] pomeriggio di un giorno da cani (drammatico), [illegible] Pacino.
ROMA: Quella villa accanto al cimitero (thriller, 81).
SOCIALE: I predatori [illegible]'Arca perduta (avventuroso, 81).

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
21,30 **Il fornaretto di Venezia:** drammatiche vicende dello storico rivoluzionario ottocentesco
23 — **Matchless:** giornalista americano incarcerato in Cina, riceve misteriosamente da un vecchio un anello magico (1967)

QUARTA RETE
[illegible] **Fuga da Berlino Ovest:** drammatica fuga attraverso le linee nemiche di una giovane comunista

QUINTA RETE
21,30 **La valle dell'orso:** posata la stella da sceriffo, Big Jim decide di ritirarsi a vita tranquilla in una fattoria (1965)
23 — **Fifa e arena:** per un equivoco Nicolino viene creduto un pericoloso criminale e deve fuggire (1949)

CANALE 5
21,30 **Il [illegible] Max:** adolescente amico di [illegible] nobile decaduto [illegible], [illegible] senza [illegible] cesso, nel bel mondo romano (1957)
23,30 **Il prefetto di ferro:** a Palermo nel 1920, prefetto che riesce a sgominare più bande mafiose, viene trasferito con «promozione» (1977)

GRP
20,35 **Il colonnello Buttiglione diventa generale:** rimesso in sesto da abile chirurgo il colonnello riprende il comando della caserma (1974)
23,30 **Violenza ad una vergine nella terra dei morti viventi:** due fratelli in un vecchio maniero si dedicano [illegible] caccia ai vampiri (1971)

ANTENNA NORD
20,30 **Prima vittoria:** comandante americano si batte audacemente ma inutilmente contro le navi giapponesi che attaccano Pearl Harbour (1965)
24 — **Web il coraggioso:** senza paura e senza amici Web mette la sua pistola al servizio di chi ne ha bisogno, buoni e cattivi che siano (1957)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 86 303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.792; Tortona 872.351; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Odone, [illegible] della Vittoria; notturna: Sacchi, [illegible] Acqui; **Acqui:** Albertini, [illegible] Italia; **Casale:** Bodo, via Sallr; **Novi:** Bergidi, via Girardengo; **Ovada:** Frascara, piazza Assunta; **Tortona:** Comunale n. 2, via Emilia; **Valenza:** Bellingeri, corso Garibaldi; **Voghera:** Gregorelli, piazza Duomo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12; dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI
Giumi: Esso, via G. Bruno; **Fina,** via Pavia; **Chevron,** piazza Gobetti; **Total,** largo Vicenza; **Mobil,** lungotanaro Solferino; **Ip,** spalto Marengo; **Api,** spalto Gamondio; **Total,** spalto Gamondio; **Texaco,** via Marengo; **Tecnogas,** strada per Valle San Bartolomeo; **Agip,** via G. Bruno; **Esso,** viale Tivoli; **Ip,** Casermette.

Novi Ligure — Si inizia oggi la nona conferenza della zona di Novi Ligure del pci; termina domenica. [illegible] svolge [illegible] Arquata Scrivia nel Cinema Sociale. Si discuterà sul tema «Dal Novese e dal Piemonte le idee, l'organizzazione e le lotte del pci per un'alternativa democratica alla crisi della società e del sistema politico per costruire la pace». Questa sera relazione del segretario zonale Alberto Pasciolo e intervento di Margherita Bassi[illegible], del Comitato regionale.

Assente l'Iri

Convegno lavoratori «Cementir»

ARQUATA SCRIVIA — Il convegno nazionale dei lavoratori «Cementir» svoltosi a [illegible] (Ca[illegible]a) ha affrontato i problemi derivati [illegible] minacciata privatizzazione del gruppo cementiero. L'assemblea ha duramente stigmatizzato l'assenza dell'Iri e dei quattro ministeri (Partecipazioni Statali, Mezzogiorno, Industria e Lavoro) che ha costretto a rinviare il confronto.

Il convegno ha poi formulato tre richieste definite irrinunciabili: garanzia di immediato congelamento [illegible] pacchetto azionario di maggioranza, attualmente di proprietà della «Finsider» [illegible] impedire la vendita della «Cementir»; apertura [illegible] un immediato confronto con le Partecipazioni Statali e l'Iri, per definire la nuova collocazione in una finanziaria pubblica; presentazione di [illegible] risoluzione parlamentare tesa a verificare la concreta disponibilità del Governo al mantenimento dell'industria all'interno delle Partecipazioni statali.

L'importanza [illegible] vitale di mantenere la «Cementir» nell'area pubblica è stata ribadita dall'intervento di Enzo Gabrielli, sindaco [illegible] Arquata Scrivia.

Una nuova manifestazione nazionale nell'intero settore del cemento si terrà a Roma l'8 gennaio prossimo.

w. gi.

Madre di due bambini a Piovera

Si toglie la vita con acido muriatico

PIOVERA — Bianca Pozzati, una casalinga quarantunenne abitante col [illegible] Mario Giacchero in via San Bernardo 7, a Piovera, è morta all'ospedale di Alessandria dove era stata ricoverata il 23 novembre scorso: aveva ingerito un certo quantitativo di acido muriatico che le aveva prodotto gravi lesioni all'esofago e causato uno stato tossico. A nulla sono valse le cure dei medici. La donna è morta a distanza di poco più di una settimana fra atroci sofferenze.

Alla questura il marito (un operaio orafo che lavora a Valenza) ha dichiarato — nessuno ha potuto interrogare Bianca Pozzati le cui condizioni sono sempre state gravi — che la moglie non stava bene psichicamente per cui ha bevuto l'acido in un momento di sconforto. Lo scorso dicembre aveva abortito e da quel giorno «non era stata più la stessa» tanto che all'inizio dell'anno, per alcuni giorni, Bianca Pozzati aveva dovuto [illegible] ricoverata all'ospedale psichiatrico.

Sottoposta ad energiche cure la casalinga di Piovera si era, forse solo apparentemente, ripresa: era tornata a casa ma spesso appariva profondamente depressa «senza voglia di vivere».

Il mattino del 23 novembre, alle 11, Bianca Pozzati, che era sola in casa in una nuova, più forte crisi, [illegible] bevuto acido muriatico evidentemente decisa a morire. Soccorsa è stata trasportata all'ospedale: solo saltuariamente in questi giorni la donna aveva ripreso conoscenza.

L'autorità giudiziaria, informata [illegible] questura, ha aperto un'inchiesta. Bianca Pozzati era madre di due figli, Gabriele e Alessandro, entrambi sono alunni delle scuole elementari.

e. c.

Quattro mesi per [illegible] incidente con un morto

CASALE MONFERRATO — Angelo Miglietta, 20 anni, abitante in [illegible] Monteverde 24, è stato processato in tribunale per omicidio colposo, in seguito all'incidente s[illegible] dell'aprile [illegible], [illegible] cui morì [illegible] geometra Umberto Piazza, 25 anni, di [illegible] Maria del Tempio, cascina Rossi, contitolare, con il padre della «Elipiazza», un'impresa per l'irrorazione di concimi con elicotteri.

Il Miglietta — ritenuto responsabile dell'incidente in concorso con il Piazza stesso — è stato condannato a 4 mesi di reclusione, con i benefici di legge.

(g. d.)

Sulla mancanza di svincoli al termine della nuova strada

La Provincia e il Comprensorio interverranno per la tangenziale

Solleciteranno l'Anas ad eliminare il pericoloso incrocio presso il «Platano di Napoleone»

ALESSANDRIA — Le proteste degli automobilisti, di cui si è fatto portavoce anche il consigliere provinciale repubblicano Domenico Moccagatta, per alcune assurdità emerse dopo l'apertura al traffico della nuova tangenziale di Alessandria, dieci chilometri di strada che hanno richiesto 5 anni e 16 miliardi per essere finalmente ultimati, hanno fatto registrare una presa di posizione da parte del Comprensorio di Alessandria. Interessamento alla vicenda, d'altra parte, viene anche dall'Amministrazione provinciale.

«Sono più che giuste — afferma il presidente del Comprensorio Carlo Pelucco — le proteste per la mancata realizzazione di uno svincolo che all'altezza del Platano di Napoleone permetta, per chi percorre la tangenziale, di immettersi direttamente sulla direttrice Novi-Tortona. Così come stanno le cose la situazione è pericolosissima, i mezzi provenienti dalla tangenziale devono attraversare il traffico della Padana Inferiore è sempre pericoloso, maggiormente quando — e accade spesso — c'è nebbia».

L'Anas giustifica la mancata realizzazione dello svincolo con l'esistenza nella zona di un distributore di carburanti, un pretesto che appare assurdo. «Come Comprensorio, e così pure l'Amministrazione provinciale — continua Pelucco — interverremo con l'Anas, per ottenere una soluzione all'attuale pericolosissima situazione. Ritengo che sia possibile, utilizzando il tracciato attuale, ottenere una regolamentazione del flusso di traffico, l'attraversamento della Padana Inferiore. E' quanto chiederemo di attuare all'Anas».

L'altra protesta riguarda, per chi esce dal casello Alessandria Sud dell'Autotrafori, l'impossibilità di imboccare la tangenziale in direzione di Acqui: non c'è alcuna possibilità, si deve raggiungere Alessandria e quindi percorrere il vecchio tracciato.

«La situazione sta in questi termini — spiega Pelucco — ma è anche vero che è in costruzione l'intero svincolo dell'Autotrafori al casello Alessandria Sud, un sopralluogo ha permesso di accertare che parte delle opere sono già terminate ed il progetto indica chiaramente come si tratti di un'opera valida, che dovrà eliminare gli inconvenienti lamentati risolvendo i problemi».

Da quanto è possibile sapere lo svincolo, che viene realizzato in parte dall'Anas ed in parte dalla società dell'Autotrafori, dovrebbe essere ultimato per la prossima primavera, quanto prima dovrebbero essere consegnati i lavori all'impresa che deve realizzarli. **f. m.**

Riapre la piscina alla «Vochieri»

Ragazzi, il nuoto

ALESSANDRIA — Ha ripreso a funzionare la piscina coperta annessa alla scuola media «Vochieri»: l'impianto sportivo era rimasto infatti bloccato — avrebbe dovuto riprendere l'attività contemporaneamente alla riapertura delle scuole — a causa delle difficoltà economiche in cui era venuto a trovarsi il Comune, costretto, come è noto, a rinviare anche l'inizio del doposcuola e della refezione per l'impossibilità di reperire i fondi per il pagamento del personale necessario.

«La riapertura dell'importante complesso — ha dichiarato l'assessore comunale allo Sport Pier Franco Gatti — ha richiesto un notevole sforzo finanziario e il massimo impegno da parte dell'Amministrazione comunale e della stessa scuola, ma si è finalmente raggiunto l'obiettivo di consentire ai giovani di potere riprendere a praticare il nuoto, nello spirito di una iniziativa che tanti consensi ha ricevuto sin dall'inizio, negli anni scorsi».

Oltre agli alunni, la piscina è utilizzata anche per i corsi di nuoto. Numerosissime le adesioni, ma si è potuto superare l'«impasse» grazie anche alla fattiva collaborazione degli enti promozionali di attività sportiva, Arci e Libertas, che hanno assunto l'onere della conduzione dell'attività, con il controllo degli uffici comunali.

Quella annessa alla scuola «Vochieri» è l'unica piscina funzionante in un istituto scolastico e la sua realizzazione suscitò unanimi consensi perché finalmente si poteva permettere agli studenti la pratica del nuoto, sport fra i più completi, ma di non facile attuazio **r. se.**

Giovane di Acqui arrestato

Militare picchia un suo collega

La lite è iniziata dopo uno scherzo tra i due

ALESSANDRIA — Per avere sferrato un pugno ad un commilitone, un soldato di leva, in servizio al Distretto militare di Alessandria, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile, su ordine di cattura della Procura militare, per lesioni personali aggravate.

Il militare è Guido Valentini, di 18 anni, abitante ad Acqui Terme in corso Roma 10. Il giovane era stato destinato in servizio all'ufficio leva e ieri, forse per ingannare la noia, si era messo a scherzare con un commilitone, Olivo Martini, pure di 18 anni. Cosa sia realmente successo fra i due non si sa, ma è probabile che a poco a poco gli scherzi e le battute si siano fatti pesanti e ad un certo punto gli animi si siano accesi ed i due soldati hanno finito per litigare.

D'un tratto il Valentini, forse per rispondere ad una provocazione dell'amico, sferrava un violento pugno al Martini, colpendolo all'occhio ed all'orecchio sinistro. Alle grida di aiuto di quest'ultimo, che sanguinava vistosamente, accorrevano altri militari che soccorrevano il ferito, accompagnandolo poi all'ospedale, dove i medici gli applicavano tre punti di sutura al naso.

L'episodio veniva segnalato alla Procura militare, che ha ordinato l'arresto del giovane soldato. Pare che Guido Valentini abbia dichiarato di non avere avuto intenzione di fare del male al commilitone, ma la sua è stata semplicemente la reazione, violenta, ad uno scherzo del compagno di leva. **r. se.**

Droga: condannata studentessa casalese

CASALE — E' stata condannata dal tribunale di Casale a un anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione con sospensione e non menzione, la studentessa Paola Rabaglino, 24 anni, piazza Statuto 14, figlia di un noto imprenditore casalese. Al termine del dibattimento è stata scarcerata.

Era accusata di spaccio e favoreggiamento all'uso di sostanze stupefacenti (eroina e cocaina) per avere offerto, venduto e ceduto ad alcuni giovani casalesi modiche quantità di droga e accompagnato a Milano per acquistarne, ad uso personale, Maurizio Caprino, 20 anni, Casale, e altri tossicodipendenti.

Durante il processo uno dei testimoni, Vincenzo Campanella, di 18 anni, casalese, avendo ritrattato

Lo chansonnier piemontese al Politeama di Casale

Gipo nel «Bagno per Virginio»

Casale. Gipo Farassino e le attrici della sua compagnia nello spettacolo al Politeama (Levi)

CASALE MONFERRATO — *Gipo Farassino, mattatore a Casale nello spettacolo, in due tempi, «Un bagno per Virginio», che ha fatto registrare al Teatro Politeama un grosso successo. Grande affluenza di pubblico e non solo tra gli ammiratori del famoso chansonnier piemontese.*

Organizzato sotto l'egida del Teatro Nuovo di Torino, lo spettacolo ha unito ad alcuni apprezzabilissimi successi musicali vecchi e nuovi, le vicende quotidiane di una «tranquilla» famiglia torinese.

Da una superficie di allegria, sono emersi frammenti di una saggezza popolare, trasmessa a voce in ambiti familiari. Un'umanità — gli umili, i malati di povertà — che gradatamente scompare e di cui Gipo si fa ultimo cantore.

Indovinate le macchiette, interpretate con sapienza da Mario Brusa, Wilma D'Eusebio, Vittoria Lottero, Santo Verace e dalla provocante «soubrette» Laura Coglio.

Ottima la regia di Massimo Scaglione, sorprendenti le scene di Renzo Giarrizzo. **(g. d.)**

Un valenzano in Grecia

Vendeva preziosi falsi: arrestato

VALENZA — Gioielli e orologi falsi da Valenza in Grecia. A questo interrogativo dovranno rispondere le indagini in atto a seguito dell'arresto, avvenuto appunto in Grecia, dell'incassatore orafo Giovanni Purrometo, 33 anni, abitante a Valenza in viale Vicenza 4 perché coinvolto in un traffico di oggetti preziosi e orologi falsi.

L'arresto dell'uomo, che dovrebbe essere espulso dalla Grecia, rientra nell'ambito di una vasta operazione compiuta dalla polizia di quel Paese, per cercare di fare piena luce su un vasto, illecito traffico.

Giovanni Purrometo è stato trovato in possesso di gioielli ed orologi all'apparenza di marca (per gente tanto abile quanto senza scrupoli è abbastanza facile compiere determinate alterazioni) ma in realtà falsi, per cui è finito in carcere.

La polizia greca ne ha dato comunicazione alla squadra mobile di Alessandria e al rientro in Italia di Giovanni Purrometo si potranno conoscere i particolari della vicenda. Si saprà anche se in gioielli la merce proveniva o meno da Valenza.

Non è certo la prima volta che nella città dell'oro la polizia scopre traffici del genere e che circoli oro «nero» non è certamente un mistero. **c. c.**

Auto senza assicurazione due condanne

MONCALVO — Il pretore ha inflitto dodici giorni di arresto e 45 mila lire d'ammenda, pena sospesa e non menzionata, a Giovanni Celoria, 45 anni, di Olligio (Alessandria) che il 18 dicembre dello scorso anno aveva lasciato ai bordi di una strada un'auto con il contrassegno di assicurazione scaduto.

Per lo stesso reato è stato giudicato Vincenzo Vallone, 22 anni, di Villadeati

La sentenza a suo carico, sempre con pena sospesa e non menzione, è stata di cinque giorni d'arresto e 45 mila lire d'ammenda. **(p. d.)**

Seconda fase del torneo di rugby

Copì-Copà a Udine cerca il successo

ALESSANDRIA — Si inizia domenica la seconda fase di qualificazione del campionato di rugby di Serie B. Il Cli Copì-Copà Alessandria è impegnato nella lunga trasferta di Udine. I friulani stanno attraversando un periodo non proprio brillante; vantano tuttavia una buona tradizione e sono alla ricerca disperata di punti. L'Udine è forse la formazione meno quotata della «poule»; in questa seconda fase i favori del pronostico vanno al Verona e al Venezia. Il Verona è una squadra massiccia, pratica un «rugby» di ottima fattura; il Venezia è compagine di buona levatura.

Ricordiamo che in questa «poule» una sola squadra può accedere al successivo girone per la promozione in «A». Le restanti formeranno un girone dove si lotterà per non retrocedere.

«*Conquistare la prima piazza sarà molto difficile* — affermano i dirigenti del Copì-Copà —, *le squadre venete vantano una grande tradizione e un grosso seguito di tifosi. Punteremo soprattutto sugli impegni casalinghi, sperando di fare qualche colpaccio*».

Con l'Udine potrebbe essere l'occasione buona, la partita è sicuramente aperta e un risultato utile pare alla portata. Durante la settimana Zucconi ha intensificato gli allenamenti per cercare di riparare ai danni prodotti dalla sosta del campionato. Si cerca di recuperare al più presto tutti gli atleti al meglio della condizione, solo così si può sperare in un buon proseguo di campionato. **m. p.**

Dalle manifestazioni internazionali

Madonnina centauri Ingiusta esclusione

ALESSANDRIA — *Il mancato inserimento del Raduno internazionale «Madonnina dei Centauri», che si svolge a luglio tra Alessandria e Castellazzo Bormida, nel calendario delle manifestazioni internazionali decise dalla Commissione turistica della Federazione italiana motociclistica continua a sollevare reazioni e proteste.*

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avvocato Franco Reale, costernato per la mancata concessione del trentaseiesimo raduno internazionale «Madonnina dei Centauri» svolto sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, e «fondamentale avvenimento turistico per la provincia di Alessandria e del Piemonte», ha inviato telegrammi ai presidenti della Federmoto e della Commissione turistica della Fmi affinché venga riveduta la posizione adottata.

Di fronte «alla assurda ed incomprensibile decisione di non inserire il raduno nel calendario delle manifestazioni mototuristiche dell'82», il consigliere provinciale del pri, Domenico Moccagatta, ha invece rivolto un'interrogazione al presidente della Provincia, Franco Provera, per conoscere quali iniziative la Giunta provinciale intende adottare per «salvaguardare lo svolgimento e la realizzazione della più prestigiosa ed affermata manifestazione mototuristica internazionale». **f. m.**

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Parise della Valenzana.

L'annuncio è stato fatto dal ministro Balzamo

In treno a Courmayeur (ma soltanto nel 1985)

Sarà prolungata l'attuale linea Chivasso-Pré-St-Didier
Altre opere prevedono per la Valle spese per otto miliardi

ROMA — Sarà prolungata fino a Courmayeur la linea ferroviaria Chivasso-Pré Saint Didier accogliendo, così, un'annosa richiesta delle forze politiche e sociali valdostane.

L'annuncio è stato fatto dal ministro dei Trasporti, Balzamo, e dal direttore generale delle F.S., Semenza, nel corso della presentazione a Brescia della «Prima unità speciale», un ufficio decentrato delle Ferrovie che ha il compito di curare la progettazione e l'esecuzione delle nuove opere ferroviarie in alcuni compartimenti del Nord, compresa la Val d'Aosta ed il Piemonte.

La realizzazione del collegamento Pré S. Didier-Courmayeur, tuttavia, non potrà avvenire prima del 1985, quando saranno ultimate le opere comprese nel «Piano integrativo delle F.S.» che prevedono per la Val d'Aosta investimenti per 8 miliardi 300 milioni.

Il finanziamento della linea per Courmayeur sarà, invece, previsto dal nuovo «Piano poliennale di sviluppo delle F.S.» che scatterà, appunto, a partire dal 1985.

Il direttore generale delle Ferrovie, Semenza, ha intanto anticipato che la bozza del nuovo piano (già in avanzata fase di stesura) sarà pronta nel primo semestre del 1982, per essere sottoposta al vaglio delle Regioni e delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri.

L'incontro bilaterale F.S.-Regioni, quindi, sarà l'occasione buona per concretizzare il varo del collegamento con Courmayeur che aprirà nuove prospettive turistiche ed economiche alla regione valdostana.

Intanto, il consiglio d'amministrazione nella sua ultima riunione ha approvato un finanziamento di 3 miliardi circa destinati al miglioramento dei collegamenti telefonici, lungo la linea Chivasso-Aosta che, a causa della loro vetustà, entrano spesso in avaria provocando frequenti disservizi che si ripercuotono anche sulla marcia dei treni.

In particolare, nella tratta Ivrea-Aosta verrà installato un cavo per telecomunicazioni della capacità di 20 coppie complessive che sarà collegato a quello, già in funzione, nel tratto Chivasso-Ivrea. Inoltre, per potenziare le comunicazioni tra le stazioni e gli uffici del Compartimento di Torino delle F.S., verrà realizzato un sistema telefonico in alta frequenza a 12 canali sulla Chivasso-Ivrea-Aosta.

Le Ferrovie, con queste opere, conseguiranno anche un'economia annua di 50 milioni, utilizzati attualmente per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei pali di sostegno dei cavi telefonici. Infine, i lavori (che inizieranno a dicembre) saranno completati entro il secondo trimestre del 1983.

Marco Ricci

Novità nel settore delle 150 ore

Tre nuovi corsi per i lavoratori

Sono: elementare, post-media e monografici

AOSTA — Grosse novità nell'ambito delle 150 ore. Accanto ai tradizionali corsi per il conseguimento del diploma di terza media si svilupperanno infatti tutta una serie di nuove iniziative così articolate: corsi per adulti a livello elementare, post-media e monografici.

Di che cosa si tratta? Il responsabile del centro di documentazione 150 ore di Aosta, Walter Ranieri ci dice: *«I corsi di terza media per lavoratori sono cominciati in Valle per l'ottavo anno consecutivo, e interessano più di 300 persone suddivise in 14 classi fra Aosta, Saint Pierre, Nus e Ezenex. Le ore però non sono più solo 150, ma quasi 500 con calendario scolastico da ottobre a giugno e con programmi approvati dal ministero della Pubblica istruzione. Abbiamo però voluto ampliare la gamma delle iniziative»*.

In dettaglio: *«I corsi per adulti a livello elementare* — continua Ranieri — *sono rivolti sia a chi non è mai stato a scuola sia a chi ha perso i fondamenti del leggere, scrivere e contare. Possono partecipare tutti gli adulti di età superiore a 16 anni»*.

Sono veri corsi di alfabetizzazione, quindi. *«Sì, è esatto, e infatti come docenti sono impegnati insegnanti del ruolo elementare»*.

E per le altre iniziative? *«Assieme al Comitato di gestione, composto da rappresentanti sindacali delle varie categorie, abbiamo preso atto che esiste una forte domanda di ulteriore approfondimento culturale da parte di ex corsisti. Allora abbiamo organizzato questi corsi post-media che sono articolati per materia: italiano (educazione alla lettura di un testo), francese (acquisizione di un secondo livello di conoscenza linguistica), due di scienze e due di matematica, uno dei quali con riflessi economico-statistici»*.

C'è ancora qualcosa? *«Sì, infine abbiamo organizzato due corsi monografici: uno di logica elettronica per lavoratori Sip e uno di economia libero a tutti»*. **b. b.**

Alliod eletto presidente regionale Aziende soggiorno

AOSTA — Clemente Alliod, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Gressoney, è stato eletto nel pomeriggio di mercoledì presidente dell'Associazione regionale valdostana delle Aziende di soggiorno e rappresentante della Valle d'Aosta nel Consiglio nazionale delle Aziende.

Vicepresidente è stato nominato Emilio Treves (presidente Azienda di Saint-Vincent) e i membri del direttivo saranno: Romano Cugnetto (presidente dell'Azienda «media valle del Cervino») e Idelmo Laigon (presidente Azienda di Cogne).

A rappresentare le aziende valdostane nella Commissione montana dell'Asatur (associazione nazionale delle Aziende di turismo) è stato nominato Franco Maquignaz, di Valtournenche.

Chiusa la mostra archeologica

Ammirata da 58.000

Saint-Pierre. La mostra archeologica della Valle d'Aosta ha chiuso con un bilancio positivo: al Sarriod de La Tour di Saint-Pierre, dove la prima mostra archeologica valdostana è stata inaugurata in agosto, si sono avvicendati 58.000 visitatori. Le scolaresche provenienti anche dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria e dalla Francia hanno fatto registrare quasi 10 mila presenze. La mostra sarà riaperta al prossimo aprile con l'aggiunta di interessanti novità e l'organizzazione di convegni specialistici. Intanto viene curata all'Università di Grenoble l'edizione in lingua francese del catalogo archeologico

Per la ricorrenza di S. Barbara

I vigili del fuoco volontari in festa domenica a Verrès

VERRES — Domenica 6 dicembre il corpo dei Vigili del fuoco volontari della bassa Valle festeggerà a Verres la sua patrona, Santa Barbara. In mattinata, nelle vie del paese vi sarà la sfilata degli iscritti accompagnati dalla banda musicale e il pranzo avverrà nella mensa degli studenti.

In tutta la Valle d'Aosta gli iscritti all'Associazione sono oltre 150, la maggioranza dei quali si trovano in bassa Valle. Recentemente è stato eletto il nuovo direttivo dei Vigili del fuoco volontari, alla cui presidenza è stato posto Giustino Blanquin di Sarre e alla vicepresidenza Marino Massa, di Verres, che è anche rappresentante della Regione in seno al consiglio nazionale dell'Associazione.

Il ruolo e l'importanza dell'Associazione, specie in bassa Valle, sono senza dubbio indispensabili. Sono appunto i Vigili del fuoco volontari a garantire la salvaguardia del suolo e il soccorso agli abitanti in caso di incendi o di calamità naturali. Quanto ad attrezzature, Verres è il paese più fornito. Nella sede in piazza Caduti della Libertà sono a disposizione una autobotte, una «Campagnola» ed una radio collegata direttamente con il comando di Aosta.

Nelle valli laterali i Vigili sono presenti anche a Brusson e Gressoney. La prima località dispone di una «Campagnola» e di una autopompa, *«ma in inverno* — sottolinea il vicepresidente Marino Massa — *l'acqua gela: quindi sarebbe necessario avere una autobotte»*.

In caso di necessità mettersi in contatto con i Vigili del fuoco della bassa Valle è facile. Basta telefonare alla sede di Aosta, che si occupa di coordinare il servizio in tutte le parti della Regione. Dal momento della chiamata i Vigili del fuoco di Verres sono in grado, nel giro di circa 4 minuti, di organizzare il soccorso grazie ad una rigida disciplina interna, che garantisce costantemente la reperibilità di almeno cinque uomini, il numero necessario per formare una squadra.

Per entrare a fare parte del corpo dei Vigili del fuoco volontari sono necessari requisiti molto precisi. Si possono iscrivere gli uomini di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, bisogna avere una statura tra il metro e sessantacinque e il metro e ottanta ed è necessario aver adempiuto agli obblighi di leva.

«Bisognerebbe ritoccare il limite massimo di trent'anni per l'iscrizione — precisa Marino Massa — *perché è proprio a quell'età che ci sono maggiori richieste per entrare a far parte del corpo. Ovviamente il nostro servizio viene svolto oltre all'impiego che tutti noi abbiamo»*.

Il problema più grosso che ha l'Associazione è quello dell'attrezzatura. Il comando fornisce lo stretto necessario e, spesso, a sostenere le altre spese sono i Comuni o gli abitanti dei paesi. *«Se verrà approvata la legge sulla protezione civile* — dice Marino Massa — *può darsi che le cose cambino poiché permanenti o volontari passeranno sotto la giurisdizione regionale e non si dipenderà più dal ministero dell'Interno»*. **u. n.**

Un'intricata vicenda che risale a sei anni or sono

Condannato perché incendiò l'alloggio di un consigliere

Due anni, condonati, a Lino Caregaro - Assolti per insufficienza di prove altri due imputati - Nell'appartamento furono rubati assegni

AOSTA — Una condanna e due assoluzioni nel processo per l'incendio doloso che nell'estate del 1975 semidistrusse l'appartamento del consigliere regionale Vigilio Berti. I tre imputati, Lino Caregaro, di 42 anni; Alberto Andriolo, di 30 e Antonio Dibello, di 41; tutti di Aosta, dovevano rispondere, oltre che di aver dato fuoco all'alloggio del Berti di via Chevrères a Aosta, di furto e falso.

Soltanto il Caregaro è stato riconosciuto colpevole di incendio e condannato a 2 anni di reclusione (pena condonata), mentre gli altri due imputati sono stati assolti per insufficienza di prove. Inoltre il Caregaro è stato assolto dal reato di furto perché ormai estinto per prescrizione e tutti e tre assolti dall'accusa di falso perché il reato non sussiste.

La vicenda piuttosto complicata risale, come detto, al 1975 e avrebbe avuto come protagonista il Caregaro che ingaggiò un investigatore privato per sapere se la moglie avesse o meno una relazione col Berti. Nonostante fosse separato, l'uomo voleva essere tenuto al corrente sui movimenti della moglie e dei suoi figli.

Nel frattempo, durante l'assenza del Berti da Aosta, divampò un incendio nel suo alloggio che provocò circa 4 milioni di danni. Fu lo stesso consigliere regionale a scoprire l'accaduto quando tornò in città. Sospettò subito del Caregaro. Allo stesso investigatore recatosi da lui per svolgere le indagini chiestegli dal Caregaro confidò il suo sospetto.

La cosa finì lì, ma a distanza di pochi mesi si scoprì che dall'alloggio erano stati sottratti 7 assegni del Berti, uno dei quali era stato dato ad una banca senza alcuna firma. Le indagini portarono gli inquirenti a ritenere il Caregaro responsabile dell'incendio e del furto degli assegni. Secondo l'accusa l'uomo si sarebbe fatto aiutare da due amici, l'Andriolo e il Dibello.

I tre, dopo aver sottratto una tanica di benzina dal serbatoio di una «500», avrebbero dato fuoco all'appartamento. Il movente sarebbe stato una vendetta personale del Caregaro. Molti gli indizi a carico dei tre, ma nessuna prova certa. Durante il processo infatti sono state accertate responsabilità solo a carico del Caregaro, mentre l'Andriolo e il Dibello sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il reato di falso, riguardante gli assegni rubati nell'alloggio, è caduto in quanto la firma del Berti sugli assegni non era stata falsificata. **c. m.**

Sempre affollate le conferenze di Vincenzo Governale

Una «protagonista» di successo la vita della fauna valdostana

AOSTA — Continua, con successo la serie di conferenze sulla «fauna della Valle d'Aosta» tenute da Vincenzo Governale, presidente dell'Associazione ornitologica valdostana. Dal 17 novembre al 18 dicembre, ogni martedì e venerdì alle ore 21, presso la sede di via Montagnayes, il pubblico può approfondire la conoscenza in merito.

«Il successo di queste conferenze — dice Governale — *è andato oltre il previsto. Le presenze sono sempre particolarmente numerose e, quello che più entusiasma e soddisfa noi organizzatori, è il constatare quante gente sia interessata al problema della fauna valdostana»*.

«Scopo dell'iniziativa infatti — continua Governale — *è quello di diffondere tale conoscenza a livello informativo, più che scientifico. Pensavo* — conclude — *che il tema proposto potesse interessare una ristretta cerchia di appassionati. Invece, vista l'affluenza, è mia intenzione riproporle»*.

Gina Castellani è un'assidua frequentatrice. *«Mi interessa moltissimo il mondo animale, conoscere la vita e le abitudini della nostra fauna; notizie che non tutte le riviste riportano»*.

«Sono un "anticaccia" per eccellenza — dice Luciano Ramires — *anche se penso che un buon cacciatore dovrebbe seguire queste interessantissime conferenze; solo così potrebbe rendersi conto del danno irreparabile che reca sparando»*.

Dice ancora: *«Non ho animali domestici poiché sono fermamente convinto che in casa sarebbero ingiustamente privati della loro indispensabile libertà»*.

Maria Grazia Lollini cura la parte di segreteria delle conferenze. *«Come vede* — dice — *le presenze sono sempre molto numerose. Si aggirano mediamente fra le 60-65 persone. E' un tema molto interessante, anche dal punto di vista ecologico, che offre la possibilità di conoscere ed approfondire il meraviglioso e, spesso misterioso, mondo degli animali. Tra l'altro* — conclude — *il conferenziere è una persona molto competente»*. **s. l.**

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2468.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: aumento nuvolosità. *Temperatura di ieri*: min. —7; max 7 (ore 14). *Umidità*: 50%. *Vento*: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

AOSTA

CORSO: Cornetti alla crema — *Una ragazza, che aspira a diventare cantante lirica, trova molti ammiratori ma per ben altre qualità.* Regia di Sergio Martino, con E. Fenech, L. Banfi, M. [illegible], G. Cavina (Italia, 1981).

GIACOSA: [illegible] uno è perfetto — *Un giovane vedovo sposa una indossatrice senza sapere che in realtà è un transessuale, ex-paracadutista dell'esercito tedesco con moglie e figli: prevedibili le conseguenze.* Regia di Pasquale Festa Campanile, con R. Pozzetto e O. Muti (Italia, 1981).

ITALIA: Morek — *Film dell'orrore.* Regia di Evan Lee, con C. Lee, L. Justin, B. Mead (GB 1980).

LUX: Film luce rossa. [illegible], m. 18.

[illegible] La moglie dell'amico è sempre più bona — *Fra coppie e triangoli una commedia erotica senza arte né parte.* Regia di Juan [illegible], con S. Romo, [illegible] Omaggio (Italia 1980).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: L'ultimo harem — *Le donne dell'harem si ribellano al principe che le schiavizza in pieno XX secolo.* Regia di Willy S. Regan, con G. [illegible]by, C. Clery, D. Boggi (Usa, 1980).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Super orgasmo — *Film luce rossa.*

VERRES

[illegible]: Uragano — *In un'isola del Pacifico lo scatenarsi delle forze naturali risolve i conflitti fra le tradizioni occidentali e gli antichi riti tribali.* Regia di Jan Troell

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 1

12,10-12,30 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori
14,30-15 Voix de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA

12 — Vegas (telefilm)
13 — Banana splits (cartoni animati)
13,30 La famiglia Bradford (telefilm)
14,30 Clan di Charlie Chan (cartoni animati)
15 — Quella sporca ultima meta, film di R. Aldrich
16,30 Chips (telefilm)
17,30 Superclassifica Show
18,15 Sport
19,30 Banana splits (cartoni animati)
20 — Giochi di fuoco, film di A. Robbe-Grillet
21,30 L'amante di ferro, film di Gordon Douglas
23 — Swat (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Buongiorno Italia
9,30 Phyllis (telefilm)
9,55 Rubrica
10 — Marisa la civetta, film di Mauro Bolognini
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Cartoni animati
13 — Pop corn
14 — Ossessione [illegible]sa, film
16 — Phyllis (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17,15 Lassie (telefilm)
17,45 Gatchaman: La battaglia dei pianeti (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19 — Una famiglia americana (telefilm)
20 — Phyllis (telefilm)
20,30 Hazzard (telefilm)
21,30 Il conte Max, film di Giorgio Bianchi
22,30 Il prefetto di ferro, film di Pasquale Squitieri

ANTENNE 2

10,55 Ski: Descente hommes à Val d'Isère
12,05 Passez donc me voir
12,30 Feuilleton: Les amours des années grises, une réalisation de Dominique Giuliani
12,45 A2 Première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Série: Joe Forrester: «Une proie facile», une réalisation de Alvin Ganzer
15,55 Quatre saisons
16,55 La télévision des téléspectateurs: «La licorne», «Chicorivore», «Le mythe et la réalité»
17,20 Fenêtre sur...
17,52 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième edition
20,35 Série: Guerre en pays neutre
21,35 Apostrophes
22,55 Journal de l'A2, quatrième edition
23,05 Cycle Japonais: Voyage à Tokyo, film de Y. Ozu (Japon, 1953)

TV SUISSE ROMANDE

10,55 Ski alpin, Coupe du Monde descente messieurs
15,50 Point de mire
16 — Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 3, 2, 1... contact
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau, La vie au quotidien
18,45 Journal romand
19,10 Les chirurgien de Saint-Chad
19,30 Téléjournal
19,50 Quadrillage
20,10 Tell Quel
20,40 Prix L. - Ph. Kammans 1981
22,40 Etre Suisse aujourd'hui
23,05 Téléjournal
23,15 Comment ça va? un film de Jean-Luc Godard

La Valle costretta ad affrontare un inizio di stagione con condizioni meteorologiche avverse al turismo

In 60 trasportano acqua e neve per lo slalom mondiale a Pila

Impegnati maestri di sci e volontari con il supporto [illegible] alpini - Si deve creare il fondo per la pista - Migliaia di litri d'acqua per il ghiaccio saranno prelevati dal lago Chamolé

PILA — La Valle d'Aosta avrà lo sci mondiale. Lo slalom gigante femminile della Coppa del Mondo 1981-82 si svolgerà a Pila il 10 dicembre, ricuperando la data fissata inizialmente dal calendario Fis a quattro giorni di distanza (gli appuntamenti della competizione femminile sono stati modificati proprio per l'insufficiente innevamento di alcune stazioni sportive).

Ieri mattina alle 8.30 circa [illegible] volontari, tra maestri di sci e soci dello Sci Club Pila (ai quali danno supporto altrettanti alpini-sciatori della Scuola militare di Aosta in addestramento nella zona e non «prestati» ufficialmente come volontari) hanno [illegible]ciato a battere a piedi il tracciato della «Renato Rosa». Il giorno prima, mentre ancora ci si illudeva che nevicasse nella notte perché qualche nube era apparsa a far da velo al sole, si era deciso di tentare la sistemazione della pista.

«Si può riuscire — ha detto mercoledì pomeriggio l'allenatore delle azzurre, Dalmasso, dopo aver ispezionato il percorso di slalom assieme alla Quario e alla Marciandi — *se si riesce a creare il "fondo". Bisogna indurire la [illegible] con acqua e riportarne in alcuni punti per livellare la discesa*».

Dopo la prima battitura dovranno essere scaricati sulla pista migliaia di litri d'acqua. Molto probabilmente verrà utilizzato l'elicottero. «*E' il mezzo che ci può facilitare l'impresa e sveltire il lavoro* — spiega il maestro di sci Agostino Berlier — *anche se cercheremo di usare la seggiovia come "montacarichi" per taniche e fusti pieni d'acqua*».

C'è una settimana di tempo per «confezionare» artificialmente una gara che il comitato organizzatore vuole (o deve?) fare: un fallimento a Pila potrebbe negare alla Valle altre prove d'appello. «*Crediamo di farcela in tre o quattro giorni* — ha continuato Agostino Berlier —, *ma [illegible] indispensabile avere la collaborazione quotidiana di 30 o 40 alpini. Dovremo riportare neve soprattutto in prossimità del "muretto" a circa tre quarti di pista*».

I maestri di sci forniscono un'altra assicurazione determinante. Dice Azio Cottino: «*Le atlete non correranno pericoli, ai bordi del percorso c'è neve sufficiente per le "paracadute"*».

Eppure a [illegible] mercoledì, valutando le difficoltà, si pensava di dover rinunciare a ospitare la Coppa del Mondo. «*Questa [illegible] è la neve primaverile* — spiegava Camillo Vierin, vice presidente dello Sci club —, [illegible] *ha fondo e è difficile riportarla*». I maestri di sci avevano già lavorato tutta la mattina: 30 centimetri di neve alla partenza di Chamolé (2125 metri), circa 20 al 1775 metri dell'arrivo. Si doveva decidere, [illegible] era escluso che per domenica si potesse «costruire» la pista.

«*Abbiamo fatto tutto il possibile* — dicevano il presidente dell'Asiva Umberto Parini e il responsabile zonale Guido Zampieri —, *abbiamo dimostrato alla federazione che l'annullamento della prova femminile non dipende da noi. Soltanto un rinvio ci consentirebbe di preparare il percorso di gara*».

In serata la Fisi approvava lo spostamento della gara al 10 dicembre. A Pila già si pensava al metodo d'intervento: portare l'acqua in recipienti sulla seggiovia, pomparla dal lago di Chamolé o richiedere l'intervento di un elicottero? Ieri si è iniziato a lavorare senza escludere alcuna delle tre possibilità.

Dario Crestodina

Champoluc: le piste create col cannone

Domani in funzione il «baby» e il «pistone»

CHAMPOLUC — Nei giorni scorsi un po' di neve è caduta sulle piste di Champoluc, ma il vento ha poi spazzato via quei venti centimetri di neve che, in condizioni di tempo normali, avrebbero permesso l'apertura ufficiale della stagione sciistica in Valle d'Ayas.

Domani, in ogni caso, il «baby» del Crest e il «pistone» saranno a [illegible] degli sportivi. A consentire l'agibilità di queste due piste (quelle sulle quali in genere vengono svolte le lezioni di sci) è stato un recente acquisto della società Funivie di Champoluc: il cannone per l'innevamento artificiale. Una novità questa non solo per Champoluc, ma anche per la Valle. Il «cannone che fa la neve» è al Crest da venerdì scorso e in 4 giorni ha prodotto 30 centimetri circa di neve su tutto il «baby», dopodiché si è cominciato a mettere a punto il «pistone».

L'innevamento artificiale richiede parecchio tempo e i costi per l'intero impianto sono elevati, ma quando manca la neve è l'unico mezzo per salvare la stagione. «*Questo cannone (di marca Hammerle) costa sui 24 milioni di lire, ai quali bisogna aggiungerne una trentina per il compressore e per l'installazione delle tubazioni* — dice il presidente delle Funivie di Champoluc, Ferruccio Fournier —. *In tutto, per ora abbiamo speso circa 55 milioni di lire senza contare i costi di gestione di cui non siamo ancora a conoscenza. E' stato però indispensabile ricorrere all'innevamento artificiale altrimenti a Sant'Ambrogio tutte le piste sarebbero rimaste chiuse*».

Come funziona il cannone? «*L'acqua captata viene portata verso la stazione di pompaggio* — spiega Fournier — *che tramite un compressore la spinge a 15 atmosfere all'interno del cannone. Qui una ventola soffia l'acqua polverizzata ad una trentina di [illegible]tri di distanza*».

Che differenza c'è tra la neve naturale e quella sparata dal cannone? «*Quella artificiale ha vantaggi indiscutibili* — risponde Fournier —, *rende tre volte circa rispetto a quella vera perché ha il pregio di avere un basso contenuto di [illegible]. Lo strato che abbiamo prodotto sul "baby", [illegible] esempio, durerà tutta la stagione*».

Con questo cannone sarebbe possibile innevare le piste alte di Champoluc? «*Assolutamente no* — risponde Fournier —, *il nostro cannone ha una portata di 8 mila litri all'ora. Per innevare le piste alte ci vorrebbero [illegible] minimo 4-5 impianti. Visti i costi ci siamo limitati a comperarne uno in modo da permettere l'innevamento artificiale [illegible] sui campi di scuola*».

a. n.

Il percorso nella [illegible] del Layet sarà sempre perfettamente battuto

Un tracciato per fondo a Cervinia sinora solo «regno» della discesa

Adatto ai principianti - In un minichalet-spogliatoio si può affittare l'attrezzatura

CERVINIA — Poderosi impianti di risalita in continuo aumento, centinaia di chilometri di piste, un «domaine skiable» in progressiva espansione e fra i più vasti d'Europa: il tutto sempre riferito allo sci da discesa. Per lo sci da fondo a Cervinia sembrava non esserci spazio e il parlarne appariva fuori luogo.

Giorgio Zavattaro, coraggioso presidente dello Sci Fondisti Cervinia, [illegible] anni, con un gruppo di amici fedelissimi, pochissimi soldi e tanta passione, ha invece cercato di dimostrare che lo sci da fondo poteva coesistere accanto a quello da discesa ed essere altrettanto divertente.

Quando nella conca del Breuil esplodeva il boom dello sci e impianti d'avanguardia consentivano [illegible] spettacolari, ben pochi si occupavano del fondo. Dimenticavano che, nei tempi andati, esso era l'unica disciplina sportiva ammessa nelle gare, nelle quali s'erano distinti nomi famosi del fondismo valdostano. Discesa libera e slalom sono arrivati dopo.

Giorgio Zavattaro e i suoi amici fondisti non si sono mai scoraggiati e, su piste spesso improvvisate e con attrezzatura non sempre adeguata, hanno continuato a praticare e predicare la bellezza di questa disciplina sportiva. E non è stato un predicare nel deserto. La loro convinta passione è stata contagiosa. Ora lo Sci Club Fondisti Cervinia ha oltre cento iscritti, con alcuni istruttori a disposizione [illegible] principianti o di [illegible] desideri perfezionare il proprio stile.

A coronamento dei sacrifici dei tempi passati, avranno da quest'anno, nella bellissima zona del Layet, la loro pista di fondo, appena ultimata, con alla partenza, accanto all'arrivo della pista di bob, un grazioso minichalet in legno che servirà da spogliatoio, ricovero materiali e dove si potrà anche affittare l'attrezzatura completa da fondo. Inoltre, lungo la pista, il caratteristico punto di ristoro dei fratelli Barmasse, ricavato da una vecchia baita, offrirà l'opportunità di degustare le specialità valdostane.

«*E' una pista non difficile, anche per principianti* — dice Risorto Zamponi, più [illegible]sciuto come Walter, che ne cura la manutenzione —. *Si snoda in un percorso molto vario dai 3,5 ai 5 chilometri di lunghezza, sempre perfettamente battuta, grazie al mezzo meccanico che i soci, autotassandosi, hanno acquistato. Offre inoltre squarci panoramici stupendi, con le Grandes Murailles e il Cervino sempre sullo sfondo*».

l. c.

Cervinia. Due giovanissimi sulla pista da fondo del Layet

Chiuse le iscrizioni, il «Valle d'Aosta» scatta tra 6 giorni

Ottanta equipaggi al Rally

Presenti Bettega e Fabbri della Fiat; Ormezzano e Ricci della Talbot Italia; Cinotto dell'Audi - Folta la presenza dei valdostani: Alberti, Bettanin, Garin, Zoso e altri

Roberto Bettanin, terzo all'internazionale di Monza, parteciperà all'undicesimo Rally Neige

AOSTA — Si sono chiuse le iscrizioni al «Valle d'Aosta», ultima prova del Campionato italiano rallies internazionali e gara valida per l'Europeo, coefficiente uno. Sono circa una ottantina gli equipaggi che hanno perfezionato la loro adesione e su tutti spiccano gli «ufficiali» della Fiat, Bettega e Fabbri, della Talbot Italia, Ormezzano e Ricci, e dell'Audi, Cinotto. Per quanto riguarda la Fiat 131 questa [illegible] la sua ultima uscita ufficiale dopodiché sarà disponibile solamente per piloti privati. Dalla prossima stagione infatti il programma della Casa torinese prevede l'impiego di una vettura completamente nuova.

Attilio Bettega tenta di realizzare il «poker» di vittorie e sarà affiancato dal vincitore del trofeo A 112 Paolo Fabbri a cui, per simpatica consuetudine, viene [illegible] la possibilità di guidare nel Valle d'Aosta una vettura ufficiale Fiat. Si è iscritto anche Michele Cinotto con la Audi 4, una vettura questa che è stata, a [illegible] di [illegible] dei risultati tecnici conseguiti quest'anno, la più interessante novità della stagione. Per il Valle d'Aosta comunque l'ingegnere Gumpert prenderà una decisione definitiva solamente se sarà possibile provare sulla neve i pneumatici per il Montecarlo.

Entusiasmante sarà la battaglia per il tricolore del Gruppo Due anche se Ormezzano si presenta in condizioni eccezionali dopo il successo nel recente «Monza». Senza [illegible] Ricci potrà dire la sua mentre Gerbino, se gli avversari non andranno a punti, dovrà staccare almeno [illegible] posto. In Gruppo Uno ci sarà Bigo ritiratosi dal San Marino per rottura del [illegible] proprio nelle ultime fasi della gara e sarà certo un [illegible] per molti. Tra gli stranieri, pochi per la verità, [illegible] la presenza dei [illegible] Mezzena che intendono [illegible] con la loro presenza [illegible] che per anni [illegible] «nostro» preparatore Carlo Baseli quando ancora si correva l'Aosta-Pila.

Folta la presenza dei piloti valdostani e non potrebbe essere altrimenti soprattutto perché il fascino della Coppa Babell, assegnata annualmente al miglior equipaggio, è sentito in modo particolare.

In Gruppo Uno spiccano le Opel Kadett di Pier Carlo Alberti e Roberto Bettanin mentre in Gruppo Due troviamo tra gli altri Leo Garin su Golf Gti e Alberto Zoso su Opel Ascona. Leo Garin [illegible] comunque preferire per la sua carica agonistica e per la sicurezza che sa esprimere sulle strade di casa. N[illegible] meraviglia se riuscisse a migliorare il quinto posto [illegible]luto [illegible] scorso anno.

In Gruppo Quattro [illegible]amo Remo Celesia che separatosi ormai [illegible] sua fida «Stratos» si presenta alla guida di una 131 «semi-ufficiale»: interessante sarà seguire il [illegible] rendimento alla luce di quella che potrebbe essere una certa difficoltà di tenuta alla distanza. In gara anche i fratelli Andrea e Luca Betti, campioni italiani nazionali lo scorso anno e sfortunatissimi in questa [illegible] negli «internazionali».

Carlo Gobbo

Trofeo Primavera vinto dalla squadra della Cogne-Aosta

AOSTA — Al termine della stagione agonistica la formazione di atletica leggera della Cogne Aosta ha riconquistato, dopo quattro anni di supremazia dell'Atletica Vena di Pont Saint Martin, il successo complessivo nel Trofeo Primavera. La manifestazione ha fatto registrare il buon comportamento dell'Atletica Cerlogne al [illegible] primo [illegible] di attività, mentre in campo femminile si riconferma, dall'alto di un punteggio che non ammette repliche, la squadra dell'Atletica Viola.

Indagine promossa dal sindacato

Posti negli uffici quanti sono vacanti?

ASTI — Il sindacato ha avviato una accurata indagine per ottenere fedele «radiografia» del settore del pubblico impiego in provincia. L'iniziativa è stata presentata dalla Camera del lavoro.

Il censimento, il primo di questo tipo realizzato ad Asti, riguarderà gli locali e statali, l'unità sanitaria e il parastato. Ai responsabili dei vari uffici verrà inviato un prospetto elaborato dal sindacato dove dovranno essere indicati numero dei dipendenti, ruoli, qualifiche, anzianità di servizio, presenza di eventuali precari e posti non coperti.

Sono circa quattromila i «colletti bianchi» (ma il numero complessivo preciso sarà per la prima volta individuato solo con il censimento) che saranno oggetto della ricerca. La compilazione e il ritiro dei moduli sarà ultimata entro il 30 dicembre.

«Vogliamo arrivare ad una conoscenza più approfondita di questo settore — ha spiegato Marcella Cotti, della segreteria Funzione Pubblica della Cgil — *Conoscere la situazione esatta degli organici e la loro struttura è indispensabile per elaborare una strategia in vista dei prossimi rinnovi contrattuali».*

Negli ultimi anni anche ad Asti il settore pubblico ha fatto registrare una rapida espansione, testimoniata dalla quota sempre crescente che occupa tra gli iscritti del sindacato. Tra le risposte che il censimento fornirà due sono attese con particolare interesse dalle organizzazioni di categoria.

I responsabili infatti dei vari uffici dovranno indicare il numero di posti liberi. Il sindacato ha più volte denunciato che il funzionamento di molti uffici è ostacolato da organici non completi, a causa della lentezza dei concorsi di assunzione, un paradosso in una città dove larghissima è la disoccupazione.

Per la prima volta si potrà conoscere anche il numero esatto dei precari, soprattutto giovani trimestrali che garantiscono il funzionamento di servizi fondamentali come le poste e l'amministrazione finanziaria. All'Intendenza di Finanza, ad esempio, i dipendenti a tempo determinato sono settanta.

Domenico Quirico

Asti — Luigina Poncibò, 59 anni, è stata derubata di preziosi e oggetti d'oro che custodiva nella sua abitazione di Savona 225.

Portacomaro — Sabato prossimo 5 dicembre nel salone comunale (ore 20,30) la Società Tamburellistica Portacomaro discuterà i programmi di attività per l'anno 1982.

Il maggior reddito è della titolare di un'azienda di materie plastiche

Canelli: i più ricchi (dichiarazioni '78) non sono gli industriali «spumantieri»

I contribuenti sono oltre 3500 Le denunce superiori a 16 milioni

CANELLI — E' Gloria Viara, titolare di un'azienda che produce materiali plastici, la maggior contribuente del Comune di Canelli per l'anno 1978. I ruoli dei nominativi dei contribuenti che hanno fatto la dichiarazione Irpef sono in visione al pubblico negli uffici delle Imposte di piazza Repubblica.

I contribuenti canellesi sono oltre tremilacinquecento. Gloria Viara ha denunciato un reddito di 62.427.000, al secondo posto nella graduatoria è il capomastro Angelo Benedetti che nel 1978 ha dichiarato 60.457.000.

Questi gli altri contribuenti con reddito superiore ai 16 milioni di lire. Giancarlo Benedetti 17.893.000; Sergio Bongiovanni 18.386.000; Edoardo Bosca 29.598.000; Luigi Bosca 18.317.000; Luigiterzo Bosca 27.138.000; Marco Campari 16.009.000; Domenico Colla 18.670.000; Mario Cortese 10.710.000; Cesare Cremona 31.705.000; Riccardo Delmonte 19.533.000; Stefano Duretto 20.031.000.

Giovanni Filipetti 21.685.000; Luciano Filipetti 30.760.000; Armando Francia 25.105.000; Vincenzina Gilardino 47.889.000; Giuseppe Giovine 16.788.000; Giovanni Gonella 20.484.000; Antonio Gorla 26.147.000; Piero Invernizzi 21.987.000.

Francesco Marengo 19.045.000; Armando Marino 20.402.000; Claudio Marino 19.722.000; Rino Marino 17.940.000; Bruno Merlino 16.377.000; Giorgio Micca 23.168.000; Miranda Bocchino 38.757.000; Carlo Bocchino Maria 24.202.000; Albino Musso 21.830.000; Aldo Negro 18.632.000; Luigi Parone 16.479.000; Osvaldo Parone 31.053.000; Teresio Perrugotti 19.313.000; Giuseppe Pistone 18.889.000; Carlo Porta 23.575.000; Armando Scagliola 16.526.000.

Angelo Riccadonna 49.; Ottavio Riccadonna 20.125.000; Carlo Rivetti 16.893.000; Giorgio Saracco 17.445.000; Alfredo Sardi 18.004.000; Ugo Serimaglio 20.700.000; Enrico Soria 20.745.000; Giuseppe Tarantola 22.460.000; Lamberto Vallarino Gancia 21.785.000; Vittorio Vallarino Gancia 28.984.000.

f. la.

Ecco altri redditi nei centri astigiani

NIZZA MONFERRATO — Nell'ufficio delle imposte dirette di via Pio Corsi sono esposti i ruoli delle imposte 1978 dei contribuenti abitanti in comuni che fanno capo all'esattoria di Nizza. Ecco un breve elenco dei maggiori contribuenti della zona.

CALAMANDRANA — Il commerciante Walter Gatti è in testa alla graduatoria con una denuncia netta di 37 milioni 881 mila. Segue l'industriale vinicolo Michele Chiarlo 37 milioni 316 mila e la moglie di quest'ultimo, Giuseppina Ghione, 35 milioni 588 mila.

CASTELNUOVO BELBO — Il commerciante Maurizio Robba ha denunciato 16 milioni 806 mila lire. I fratelli Giovanni e Mario Cossetti, titolari dell'omonima casa vinicola hanno dichiarato invece rispettivamente 16 milioni 450 mila e 16 milioni 540 mila. Il presidente dell'associazione medici del Sud Astigiano Teresio Prondo, 15 milioni 513 mila.

AGLIANO — Il maggior contribuente è Luciano Serra, con 18 milioni 767 mila, al secondo posto l'autotrasportatore Giovanni Cantamessa 15 milioni 187 mila e il geometra Gianfranco Trotta 14 milioni 632 mila.

INCISA SCAPACCINO — Nel 1978 il maggior reddito è stato denunciato dall'enotecnico Ugo Masinielli con 24 milioni 745 mila. Adriano Albenga 16 milioni 742 mila. Angelo Porta 18 milioni 806 mila lire.

MONTEGROSSO — Giovanni Tartaglino, commerciante, ha denunciato 16 milioni 770 mila. L'impresario edile Romolo Mondo 16 milioni 161 mila, Luigi Tarasco 16 milioni.

MOMBARUZZO — Giuseppe Nota, dirigente d'azienda, 36 milioni 825 mila. Matteo Grimaldi, titolare di una fabbrica di legname 20 milioni 304 mila.

MOMBERCELLI — Franco Laiolo 29 milioni 354 mila, Ugo Nicola 14 milioni 431 mila, Vittorio Bartola 13 milioni 124 mila.

(f. la.)

Angelo Colasuonno, ingegnere minerario e artista

Fa nascere le sue sculture dai vecchi ceppi delle viti

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — «Il legno ha un'anima, ma non è facile da scoprire. Ci vuole esperienza e fatica nel saper scegliere il pezzo giusto». *Angelo Colasuonno, 29 anni, ingegnere minerario alla Regione, esprime così la ragione del suo hobby, che lo ha portato ad esporre una ventina di sculture nelle nuove sale «Living», un centro arredamento in corso Alfieri 296.*

La mostra comprende la più recente produzione artistica del giovane ingegnere. Sono figure crude, immagini di donne dal volto allungato, personaggi tozzi, ricavati dai ceppi massicci dei legni più duri.

«Non intagliare — *spiega Colasuonno* — il mio è lavoro di scalpello su pezzi di legno che magari mi hanno procurato gli amici».

Accanto ad ogni scultura c'è l'indicazione della provenienza. I legni più usati sono di pero, melo, arancio, noce. Non mancano i contorti ceppi di vite. Colasuonno ne fa nascere i suoi piccoli monumenti. I rami bianchi di un ulivo diventano le esili braccia della «giocinetta che ride». Il tronco di un ciliegio acquista la tempra forte di un cacciatore-esploratore del Nord. Fibre e nodi del legno hanno un'espressione propria, viva, nuova. La mostra è aperta fino al 10 dicembre.

«Per me non è altro che un hobby — *conclude Colasuonno* — uno tra i tanti». *Il giovane ingegnere è infatti anche un ideatore di fumetti e un conosciuto preparatore di atletica leggera.*

Sergio Miravalle

Angelo Colasuonno accanto ad alcune delle sue sculture in legno

In Corte d'assise ad Alessandria l'omicidio Morrone

Nizza: nel mondo dei «compari» bastò una frase per uccidere

Il delitto nell'agosto - Fu il racket dei cocomeri?

Francesco Morabito

ALESSANDRIA — Il delitto dei «cocomerai» è rievocato alla Corte di Assise di Alessandria dove ieri si è iniziato il processo a carico del manovale Francesco Morabito, 48 anni, un calabrese abitante a Nizza Monferrato in via 1613, accusato di omicidio volontario, porto e detenzione abusiva d'arma.

La sera del 9 agosto dello scorso anno uccise con otto colpi di pistola Domenico Morrone, suo amico e compaesano, 31 anni, abitante pure a Nizza in via Crova. La vittima era stata scarcerata da un anno dopo avere scontato cinque anni di reclusione: durante una partita a carte uccise un compagno di gioco, Domenico Croleo, e la Corte di Assise di Alessandria lo condannò a tale pena per omicidio compiuto per eccesso di legittima difesa.

Con Francesco Morabito la Corte giudica le figlie Rosa e Gabriella, di 20 e 17 anni, la moglie Annunziata Masi, 45 anni, la sorella Anna Maria Morabito, di 61, abitante a Calamandrana, tutte imputate di favoreggiamento personale. Le figlie avrebbero aiutato il padre a fuggire, la moglie gli portò da mangiare, la sorella lo ospitò in casa sua dove l'omicida fu poi arrestato.

La sera del 1981 i due uomini, che si chiamavano fra loro «compari», si erano incontrati nell'alloggio di un fratello di Francesco Morabito: parlarono di argomenti vari, quindi uscirono per ritornare alle rispettive case. A questo punto il delitto. Perché il manovale, proprietario di un chiosco di cocomeri uccise l'«amico-fratello»?

«Nell'uscire da casa di mio fratello — ha detto ieri mattina l'omicida interrogato dal presidente Fiori — *dissi al Morrone che sperava di non essere più preso di mira da sconosciuti miei nemici. Infatti qualcuno nel 1979 da un'auto aveva sparato ad un banco di frutta vicino al mio».*

«Domenico Morrone — ha aggiunto l'imputato — *mi rispose che forse un episodio del genere si sarebbe ripetuto. Io che scendevo le scale davanti a lui, mi girai per chiedergli cosa volesse dire con quella frase. Ebbi l'impressione che Morrone mi volesse sparare. Aveva estratto di tasca una pistola. Allora con un calcio feci cadere a terra l'arma. Me ne impossessai e sparai».*

Concluso l'interrogatorio dell'imputato sono iniziate le deposizioni dei testimoni.

Emma Camagna

Autodenunce di solidarietà per i 5 di «dp»

ASTI — Democrazia proletaria lancerà una campagna per «l'autodenuncia in massa» tra gli operai delle fabbriche astigiane per manifestare solidarietà ai cinque dimostranti accusati di blocco ferroviario all'epoca delle manifestazioni contro la chiusura dell'«IBmei». Il 21 dicembre al tribunale di Asti saranno processati Maurizio Furlani, Ugo Sacca, Fabrizio Cestari, Carlo Sottile e Filippo Martinengo, tutti simpatizzanti di Dp con l'imputazione di aver «ostruito la strada ferrata».

«Puntiamo a raggiungere il di 500 autodenunce — afferma Rosario Ragusa, di democrazia proletaria —, è un modo per protestare contro la linea assunta da una parte della magistratura».

I fatti risalgono a quattro anni fa all'epoca più «calda» della crisi dell'IBmei che aveva lasciato senza lavoro 1800 dipendenti. Un corteo occupò la stazione ferroviaria bloccando il transito dei treni per alcune ore. Scattarono le denunce a carico dei cinque simpatizzanti di democrazia proletaria e del segretario della Camera del lavoro, Mario Amerio. L'istruttoria si concluse però con l'assoluzione per insufficienza di prove dei cinque dimostranti e con formula piena per il sindacalista, ma contro la sentenza del giudice astigiano presentò appello la procura generale di Torino. La sezione istruttoria della corte d'appello ha capovolto la prima sentenza assolvendo con formula dubitativa Amerio, ma rinviando a giudizio Furlani, Cestari, Sacca, Sottile e Martinengo.

(d. g.)

TACCUINO

ASTI

LUX: Nudo di donna (1981, commedia)
POLITEAMA: Pierino tutti (1981 comico)
: l'uomo scimmia (1981, avventuroso)
SPLENDOR: La cosa (1981, ...tico)
: Tango della gelosia, Steno (1981, comico).
DON BOSCO: Il matrimonio di Maria Braun, Fassbinder (1979, drammatico)
N. S. (Torretta): L'arpa birmana, Ichikawa (1956, drammatico)

CANELLI

BALBO: La corsa più pazza d'America (1981, comico)
RAGNO D'ORO: Storie di ordinaria follia, Ferreri (1981, drammatico)

NIZZA

AURORA: Calde ragazze d'Amburgo (1981 erotico)
SOCIALE: La corsa più pazza d'America (1981, comico)
VERDI: I carabbimatti (1981, comico).

SAN DAMIANO

LUX: morbose (1981 erotico)
CRISTALLO: Mon oncle d'Amérique, Resnais (1979, drammatico)

FARMACIE DI TURNO

Asti notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3
Canelli: Fardozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726 756, Moncalvo 917 510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 053.021, 363.922, **Nizza** 721.971, **Canelli** 82.966; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 508.160; **Calliano** 444; **Montechiaro** 406 108; **San Damiano** 075.910; **Costigliole** 966 779; **Villafranca** 943.644; **Cocconato** 485.059; **Montemagno** 63 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468; **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21, **Polizia** 113, oppure 21.05.21, **Polizia Stradale** 21 23.66; **Vigili del fuoco** 21.22.22, **Vigili urbani Asti** 53.421.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32 722, piazza Alfieri 57 605

ALLE TV PRIVATE

20,35 **Il colonnello Buttiglione diventa generale:** rimesso in sesto da abile chirurgo il colonnello riprende il comando della caserma (1974)
23,30 **Violenza ad una vergine nella terra dei morti viventi:** due fratelli in un vecchio maniero si dedicano alla caccia ai vampiri (1971)

TELESTUDIO

20,30 **Libero di crepare:** dopo un omicidio per legittima difesa, tre ex schiavi negri, sono inseguiti dai cacciatori di taglie (1974)
22,30 — **Il cerchio di fuoco:** ispettore di polizia si finge bandito per scoprire gli assassini di un suo collega (1951)

STUDIO NORD

20,50 **Noi siamo due evasi:** due amici coinvolti in una strana vicenda vengono incarcerati per sostituire due evasi (1959)

VIDEOGRUPPO

21 — **L'avventuriero di re Artù:** alla corte d'Inghilterra viene ucciso in un tranello re Artù, la figlia invece si salva (1964)

ANTENNA NORD

20,30 **Prima vittoria:** comandante americano si batte audacemente ma inutilmente contro le navi giapponesi che attaccano Pearl Harbour (1965)
24 — **Web il coraggioso:** senza patria e senza amici Web mette la sua pistola al servizio di chi ne ha bisogno, buoni o cattivi che siano (1957)

TELECUPOLE

21,30 **Il fornaretto di Venezia:** drammatiche vicende dello sfondo rivoluzionario ottocentesco
23 — **Matchless:** giornalista americano incarcerato in Cina riceve misteriosamente da un vecchio un anello magico (1967)

CANALE 5

21,30 **Il conte Max:** edicolante amico di un nobile decaduto si inserisce, ma senza successo, nel bel mondo romano (1957)
Il prefetto di ferro: a Palermo nel 1920, prefetto che riesce a sgominare più bande mafiose, viene trasferito con «promozione» (1977)

Con il calcolatore la gestione delle aziende è più facile

Nell'industria enologica si affermano [illegible] computer

In provincia di Asti sono in aumento le ditte che [illegible] fanno uso - Ma esistono apparecchi di dimensioni limitate, utili per l'ingegnere e lo stedente di informatica

ASTI — «Computer», parole magica per i profani, che sta caratterizzando la storia moderna dell'uomo insieme alle scoperte che derivano dall'utilizzo della energia nucleare.

La «computerizzazione», l'informatica e gli elaboratori [illegible] ne costituiscono il supporto sono nati grazie alle teorizzazioni di Goffried Wilhelm Leibniz, illustre scienziato e filosofo tedesco, che nel 1671 «progettò» [illegible] quindi realizzò la prima macchina moltiplicatrice utilizzando pignoni dentati di varia lunghezza e una versione perfezionata del meccanismo [illegible] riporto automatico [illegible] Pascal.

La «moltiplicatrice» servì a Leibniz per automatizzare i calcoli delle tavole trigonometriche ed astronomiche (lo scienziato era da tempo impegnato nella formulazione del calcolo differenziale integrale). La macchina dello studioso tedesco addizionava successivamente il moltiplicando tante volte quante erano le cifre del moltiplicatore, con avanzamento del primo verso sinistra, nella successione delle ruote dentate, ed ogni cambiamento di cifra del secondo.

La scoperta ebbe una rilevanza notevole. [illegible] nuovo metodo di calcolare aprì agli studiosi spazi infiniti per lo sviluppo della scienza e della tecnica. Da quel lontano [illegible] la «computerizzazione» ha fatto passi da gigante. Agli elaboratori oggi sono affidate le analisi matematiche più sofisticate e i calcoli più complicati. Le imprese spaziali senza calcolatori avrebbero richiesto tempi [illegible] maggiori.

Esistono attualmente in commercio quattro tipi fondamentali di computer: i personal, i micro, quelli di media grandezza [illegible] i grandi. In [illegible] stanza [illegible] a disposizione calcolatori elettronici che possono soddisfare tutte le esigenze da quelle del privato al medio e grande complesso industriale.

Asti. I calcolatori elettronici si stanno rapidamente affermando in enti e industrie (Telefoto)

Prendiamo ad esempio il «personal computer». Ce ne parla Giovanni Corte, titolare ad [illegible] (corso Venezia) del Centro del Computer. *«Il nostro Apple Personal — spiega Corte — serve sia al professionista sia allo studente o alla persona che ha il semplice hobby del calcolo. Si tratta di macchine di piccolo ingombro capaci di fare calcoli estremamente elaborati, molto semplici [illegible] usare. Sono molto utili all'ingegnere o allo studente di informatica ed elettronica, macchine molto potenti a costo contenuto, da due milioni in su. Con questi computer la programmazione è affidata direttamente agli acquirenti. Esistono libretti illustrativi molto semplici e di facile consultazione. Tra [illegible] molto anche i bambini saranno [illegible] grado di adoperare e programmare i computer. Una particolarità molto importante: [illegible] linguaggio di queste macchine è identico a quello dei grandi calcolatori».*

In attesa del baby-computer occupiamoci ora di quelli che vengono definiti «medi-computer». In provincia di Asti [illegible] esistono parecchi. Non c'è industria di una certa importanza che non abbia il suo bravo calcolatore. La «Bersano» [illegible] Nizza Monferrato, una delle industrie enologiche più qualificate dell'Astigiano, ha in dotazione un sistema [illegible] [illegible] media po[illegible].

«Questa macchina — afferma il direttore amministrativo Pietro Masoero — soddisfa ogni nostra esigenza. Abbiamo computerizzato tutta l'attività dell'azienda con programmi ed analisi che riguardano i settori vitali. Il computer funziona con un analista ed un operatore. Indubbiamente l'attività dell'azienda risulta razionalizzata e semplificata. Mi risulta che tutte le industrie enologiche di [illegible] buon [illegible] [illegible] affidano ormai al computer. La concorrenza si batte anche con queste moderne e sofisticate macchine».

Non meno entusiasta è Alberto Bellé, capocentro della complessa apparecchiatura, che conosce a menadito l'IBM diciamo così alle sue dipendenze. *«Il nostro è un sistema con sei videoterminali in linea — precisa — dislocati nei vari reparti. A tutto questo si aggiunge una stampante veloce con 650 linee al minuto e una stampante più piccola con 120 caratteri al secondo».*

Franco Cavagnino

[illegible]' entrato in funzione in aprile

Anche la Provincia ha il «cervellone»

Per ora gli sono affidati stipendi [illegible] servizi finanziari; presto calcolerà i bilanci

ASTI — L'Amministrazione provinciale è il primo ente pubblico astigiano ad essersi dotato di un «computer», che è entrato in funzione nell'aprile scorso. Al calcolatore sperimentale sono stati affidati stipendi e servizi finanziari. Da gennaio si occuperà anche dei settori economato e patrimonio nonché dell'elaborazione dei bilanci finanziari.

Il sistema adottato è il Nixdorf mod. 8870 costituito da un'unità centrale [illegible] memoria di massa alla quale possono essere collegate una o più «stazioni» di lavoro per la raccolta e l'elaborazione [illegible] [illegible]. Con l'applicazione di questo sistema è possibile gestire programmi diversi e contemporanei da ogni «stazione» di lavoro, emettere dati, comandare elaborazioni, interrogare la memoria della macchina per ottenere istantaneamente informazioni aggiornate, disporre la stampa di elaborati, creare nuovi programmi.

Le «stazioni» [illegible] lavoro, dotate di video [illegible] amplissima capacità (duemila caratteri distribuiti in 25 righe di 80 caratteri) e da una tastiera alfanumerica, integrata da un tastierino numerico decimale, nonché da tasti di comando [illegible] luci di segnalazione, [illegible] di estrema semplicità operativa. La programmazione è di facile apprendimento e di facile [illegible] L'unità centrale [illegible] comando dispone fino a 256 KB di [illegible] memoria ed ha un tempo di ciclo [illegible] soli [illegible] «nano» secondi. La memoria centrale funziona sul concetto delle partizioni [illegible] lavoro.

Il computer della Provincia [illegible] è dimostrato finora [illegible] strumento di lavoro insostituibile. Prima della sua installazione tutto era affidato alle calcolatrici meccaniche [illegible] al lavoro manuale. I «burocrati» finivano per essere affetti da alienazione a causa della ripetitività del loro posti.

Notevole anche [illegible] perdita di tempo dovuta alla [illegible] tempestività nel fornire risultati utili. Il calcolatore elettronico ha portato insomma una ventata di aria nuova e i primi ad esserne soddisfatti [illegible] proprio i dipendenti della Provincia. Ma l'amministrazione provinciale ha preso un'altra iniziativa che interessa questa volta tutti i Comuni astigiani. Si vuole individuare [illegible] sistema informativo integrato (gestione contabile e demografica) utile alle piccole realtà locali.

L'obiettivo è quello di ottenere [illegible] rete [illegible] impianti di elaborazione valida tecnicamente, efficiente e con costi ridotti, sia per l'acquisto che per la gestione.

All'esame dei tecnici sono diverse soluzioni: installazione di un computer in ogni Comune, installazione [illegible] un unico elaboratore centrale nella sede dell'amministrazione provinciale con sistemazione di stampanti e tastiere nei vari [illegible] Comuni, localizzazione in Provincia di un elaboratore [illegible] base, con la contemporanea dislocazione di computer complementari nei Comuni più importanti e dei terminali in tutti gli altri. Lo studio di fattibilità dell'iniziativa è stato affidato al CSI-Piemonte.

Entro il 15 dicembre [illegible] conosceranno i risultati dell'indagine.

L'informatica quindi è entrata [illegible] vele spiegate anche nella «piccola» ed economicamente depressa provincia di Asti.

r.s.

San Damiano Concerto [illegible] flauto e chitarra

SAN DAMIANO — Martedì 8 ore 21 nel cinema Cristallo si terrà un concerto di flauto e chitarra classica con la partecipazione di Ubaldo Rosso (flauto) e Paolo Manzo (chitarra), entrambi del conservatorio statale «G. Verdi» di Torino. Saranno eseguite musiche di Adrian Le Roy, John Dowland, Thomas Robinson, Jean Rebel, Franco Margola e Jean Trublier.

Parlano i responsabili del settore culturale

Teatro, «escalation» [illegible] Nizza nuova stagione [illegible] 19 gennaio

NIZZA — Il teatro boulevardier [illegible] Feydeau, l'epicità [illegible] Bertolt Brecht, l'inquietudine [illegible] Pirandello: con «Il gatto [illegible] tasca», interpretato da Paola Gassman e Ugo Pagliai, «Tamburi nella notte» nell'allestimento del Gruppo della Rocca, e «Trovarsi» della Compagnia di Adriana Asti, anche quest'anno la stagione teatrale [illegible] Nizza Monferrato riserva agli appassionati della prosa tre appuntamenti di sicuro richiamo.

«Abbiamo acquistato dallo Stabile di Torino gli spettacoli che ci sembrano più validi — dice l'assessore alla cultura [illegible] Comune [illegible] Nizza, Alfredo Fossati Roggero — *cercando di dare al nostro cartellone un senso [illegible] definito: Feydeau, Brecht e Pirandello costituiscono, per motivi diversi, tre punti fermi nel panorama [illegible] teatro moderno: nelle prossime settimane, prima dell'inizio delle rappresentazioni, il Comune organizzerà per gli studenti del Liceo, delle Magistrali e dell'Istituto per ragionieri un ciclo di conferenze sulla storia del teatro dall'Ottocento ad oggi, allo scopo di offrire ai giovani un quadro d'insieme che permetta di comprendere meglio quanto vedranno sul palcoscenico».*

Gli spettacoli della «mini-stagione» nicese, che s'inizierà il [illegible] gennaio, saranno ospitati dal Teatro Sociale, una delle tre sale di cui dispone Nizza. *«Un numero di 'spazi teatrali' decisamente alto per [illegible] cittadina come [illegible] nostra* — osserva Fossati — *basti pensare che [illegible] vicina Canelli non possiede neppure un teatro, pur avendo una popolazione pari alla nostra».*

L'interesse [illegible] Nizza per la prosa non è nuovo. Già una decina d'anni fa il Comune allestì due cicli di spettacoli, che tuttavia non riscossero un apprezzabile successo di pubblico: lavori come l'«Ettore Fieramosca» di Aldo Trionfo apparvero troppo «d'avanguardia» e sconcertarono gli spettatori anziché interessarli. Seguì un periodo di silenzio, rotto soltanto da sporadiche rappresentazioni organizzate dall'Unione culturale nicese.

L'anno scorso i nuovi amministratori decisero di riproporre un calendario organico, acquistando gli spettacoli dallo Stabile torinese per una cifra piuttosto modesta, che quest'anno [illegible] [illegible] complessivi tre milioni.

Nella stagione [illegible] si registrò un lusinghiero successo di pubblico: «Liolà» [illegible] Bruno Cirino, «L'albergo [illegible] libero scambio» per la regia di Giulio Bosetti, e il monologo di Franca Valeri «Non c'è niente da ridere se una donna cade» totalizzarono una media per serata di 400 spettatori, di tutte le età e di tutti i ceti sociali.

«Una buona cifra, se si pensa che la capienza massima del Sociale è di circa 500 posti a sedere — precisa l'altro responsabile delle attività teatrali a Nizza, il vice-sindaco, Tullio Mussa — *inoltre occorre sottolineare che furono venduti più di 200 abbonamenti. E' facile prevedere che quest'anno il pubblico aumenterà [illegible]cora».* I nicesi si dimostrano infatti molto sen[illegible] alle solle[illegible] culturali: oltre alla prosa, i teatri cittadini ospiteranno quest'inverno anche un recital del cantautore Paolo Conte, una stagione di musica da camera e una di musica lirica.

g.f.

Fieri propositi per uscire dalla bassa classifica

Una Sandamianese in ripresa «Da domenica nuova musica»

SAN DAMIANO — Quindici *giorni fa dopo l'immeritata sconfitta sul campo della capolista Trino Vercellese l'allenatore della Sandamianese, Carlo Unere, aveva promesso un pronto riscatto, consapevole che la [illegible] squadra stava finalmente per uscire dal lungo tunnel della crisi provocata dall'impatto con un torneo difficile e spietato.* «Ho visto come si sono mossi i giocatori sul campo — disse — e mi hanno convinto. Posso dire che adesso la squadra c'è e che da domenica prossima la musica cambierà».

E così è stato prima col successo contro l'Atletico e poi contro il Galimberti. [illegible] l'allenatore che è tornato a giocare per dar man forte ai suoi ragazzi con la stessa grinta di quando orchestrava la difesa dell'Asti, tanti anni fa, può tirare un sospiro di sollievo. «Avevamo bisogno di queste due vittorie come il pane — *sostiene* — per la classifica e il morale che ne hanno tratto ovviamente giovamento».

Classifica e morale sono state le due preoccupazioni più assillanti della squadra in questo difficile inizio [illegible] stagione. Il gioco, salvo una certa improvvisazione in partenza dovuta più che altro [illegible] mancanza di un risolutore, aveva già preso connotati precisi dopo alcune giornate con gli innesti di Ruiu e Delpiano e il ritorno di Zanellato, impegnato col servizio militare.

[illegible] mancando i risultati e persistendo una certa sfortuna, il lavoro del tecnico finiva per risultare efficace solo a metà. Pur lottando la squadra non riusciva a sganciarsi dai bassifondi della classifica e la strada del riscatto pareva ingombra di tranelli ed ostacoli. Ora la grande paura di non farcela sembra scomparsa. «E' bastato il successo contro l'Atletico — *aggiunge il tecnico* — per ritrovarsi. Adesso si scende in campo determinati, fiduciosi, pronti a dare tutto».

La squadra [illegible] [illegible] [illegible] spiccata mentalità offensiva, aggredisce l'avversario, Zanellato segna, Lorenzo Garri dirige a meraviglia [illegible] reparto arretrato, Sarullo, Barreca e Ruiu spingono in [illegible] [illegible] efficacia. Ciò non toglie [illegible] [illegible] strada per la salvezza certo è ancora lunga. [illegible] guardare il calendario per farsene un'idea. «Dobbiamo [illegible] a [illegible] Scinagrossa — *spiega Unere* — poi a Felizzano, quindi [illegible] perare l'incontro col San Carlo per riprendere poi il girone [illegible] ritorno fuori contro il Monferrato».

Quattro turni esterni [illegible] seguito: un [illegible] durissimo per la rinata Sandamianese, pronta però [illegible] affrontarlo con una consapevolezza in più: quella di potercela fare.

f.c.

Meri Vettorello nazionale di judo

ASTI — A soli 17 anni Meri Vettorello della Palestra Bugjiama [illegible] Asti è entrata a far parte della nazionale femminile [illegible] judo, grazie ad un brillante terzo posto conquistato a Roma in Coppa Italia nella categoria juniores.

La giovane judoka, che è anche campionessa internazionale di rock-and-roll (prima [illegible] di gareggiare a Roma in Coppa Italia [illegible] era piazzata ventiduesima [illegible] campionati [illegible] mondo di rock) esordirà in azzurro a febbraio in una manifestazione a livello internazionale.

f.c.

Iniziative dei commercianti contro il calo vendite

In via Roma a Cuneo è già arrivato Natale

La crisi si fa sentire - Colpito anche il settore alimentare

CUNEO — Via Roma ha indossato l'abito natalizio: i commercianti e i comitati per la valorizzazione dell'importante arteria — che è anche uno dei tradizionali centri commerciali del capoluogo e della provincia — hanno allestito una scenografia semplice e simpatica, non eccessivamente dispendiosa (come si conviene in tempi di congiuntura economica) ma che comunque dona alla zona la calda caratteristica della più bella festa dell'anno.

Via Roma, [illegible] non si limita all'aspetto esteriore: tredici commercianti di tutti i settori (dall'abbigliamento agli elettrodomestici, dall'arredamento alla profumeria, alle calzature, all'oreficeria, agli articoli sportivi, ai giocattoli e agli oggetti d'arte e alla pasticceria) hanno costituito un consorzio, denominato «Pool 13». I clienti del «pool» parteciperanno a un ricco monte premi (automobili, motociclette, consistenti buoni acquisto).

Anche nelle altre zone della città si stanno sviluppando iniziative tendenti ad attirare l'attenzione dei consumatori. Tuttavia, ovunque i riflessi della crisi economica sono evidenti e pesanti. Nei mesi precedenti quello fatidico di dicembre, solitamente riservato agli acquisti natalizi, i grossisti della provincia di Torino e di Milano — cui si rivolgono abitualmente i dettaglianti [illegible] «Granda» — hanno denunciato un calo nettissimo, mediamente del trenta per cento, delle vendite. Una percentuale negativa che, aggiunta a quella del [illegible], riduce quasi [illegible] metà, nelle previsioni, le vendite complessive di questo periodo pre-natalizio.

Un [illegible] dato di fatto ugualmente allarmante: novembre si è concluso nettamente in [illegible] mai, come quest'anno, dicono gli operatori economici, era stata registrata una diminuzione così pesante delle vendite, in tutti i settori, [illegible] escluso. La crisi c'è, purtroppo, e i riflessi sono registrati anche nel settore alimentare.

Giorgio Ravasi

Cuneo. L'addobbo natalizio nel centro cittadino (Telefoto)

Alba: salta accusa conti «salatissimi» di alcuni ristoranti

Proteste dei turisti - L'Ente manifestazioni propone agli albergatori una forma di controllo

ALBA — *Da tempo, nell'Albese, ci [illegible] polemiche per i «profumatissimi» conti che alcuni ristoranti farebbero pagare. Per la prima volta l'altra sera, il problema è stato affrontato apertamente durante la riunione del consiglio d'amministrazione della Pro Loco «Alba Manifestazioni».*

«Non si può continuare a tacere su questo fatto», *dice il presidente di «Alba Manifestazioni», l'enotecnico Luigi Rosso, che ha riferito su una serie di lamentele di clienti, specie durante la Fiera del tartufo d'ottobre. Turisti hanno [illegible] in visione alla Pro Loco conti da 50-60 mila lire e anche più, a persona, rilasciati da ristoranti di paesi della Langa e cittadini. Ha fatto scalpore un conto che rasentava le 100 mila lire a persona.*

«Occorre cercare delle soluzioni — *affermano i dirigenti di "Alba Manifestazioni"* — nell'interesse stesso dei ristoratori di tutto l'Albese che, a stragrande maggioranza, applicano prezzi normali. E' necessario prendere dei provvedimenti per non fare il gioco degli speculatori che, fortunatamente, sono in numero limitato ed evitare che si perda il senso della misura a danno dello sviluppo del turismo nella nostra zona».

La Pro Loco ha avanzato una proposta che ora verrà di[illegible] con l'Associazione [illegible]mercianti e con i rappresentanti della categoria. «Gli equivoci e le confusioni — *spiegano i responsabili di "Alba Manifestazioni"* — nascono soprattutto dai tartufi. Quando si è di fronte a certi conti troppo salati, i ristoratori si giustificano dicendo che a far lievitare le tariffe è il consumo di trifole. Al cliente, talvolta, pare di non averne mangiati così tanti».

Come ovviare l'inconveniente? «Alba Manifestazioni» suggerisce ai ristoratori una forma di controllo. I locali che aderiranno, verranno indicati in un elenco che sarà fatto conoscere. Saranno i ristoranti «raccomandati». In cosa consisterà il controllo? Verrà redatta una carta di piatti e di vini. I tartufi dovranno essere sempre offerti e conteggiati a parte. Vale a dire che il cliente acquisterà, nel ristorante, tanti tartufi quanti desidera e li pagherà, a parte, a prezzo concordato. Chi ne vorrà di più saprà, in anticipo, a cosa andrà incontro.

Il capogruppo della categoria ristoranti di Alba, Albino Gallina, commenta: «Il problema è delicato e non si deve generalizzare. Discuteremo la proposta di "Alba Manifestazioni" in una riunione con tutti i ristoratori». **g. f.**

● Si apre oggi a Borgo San Dalmazzo la seconda «Fiera d'inverno», mostra artigianale e commerciale

L'esercito chiede anche un poligono a Valgrana

Sarebbe la dodicesima area di tiro in provincia - Oggi ci sarà un incontro

CUNEO — Alla vigilia della prima delle due riunioni della commissione mista incaricata della scelta definitiva dei poligoni militari — in programma nel pomeriggio a Torino — l'esercito ha avanzato la richiesta per una nuova area di esercitazione, la dodicesima, da realizzare a San Matteo di Valgrana, una località ai confini fra la Valle Grana e quella della Stura.

La scelta ha colto tutti di sorpresa, primi fra tutti gli amministratori di Valgrana. «*La abbiamo saputo* — spiega il sindaco [illegible] Ribero — [illegible] *una telefonata dell'assessore regionale Luigi Rivalta che a sua volta è stato informato all'ultimo momento*».

Infatti nell'incontro di lunedì pomeriggio fra i sindaci e le autorità militari l'indicazione di San Matteo di Valgrana non c'è stata e il dibattito si era incentrato sulle altre undici aree. **g. d. m.**

Ieri a Cuneo è stata inaugurata la casa-museo di Duccio Galimberti

Servizio in altra pagina

Agente picchiato da un detenuto

CUNEO — Un giovane agente di custodia, Raffaele Annunziata, 23 anni, è stato percosso nel supercarcere da un detenuto; la guardia è finita al suolo ed ha riportato una lussazione alla spalla sinistra che ha reso necessario il ricovero all'ospedale «Santa Croce». La prognosi è di venti giorni.

L'e[illegible] è accaduto l'altra sera al momento della chiusura delle celle per il riposo notturno. La magistratura, che [illegible] ha ancora comunicato il nome del responsabile, ha aperto un'inchiesta

Chiesti interventi urgenti (e un traforo) per la Garessio-Albenga

Le tormentate vie di comunicazione tra il Piemonte Sud e la Riviera

Molti amministratori cuneesi e liguri non puntano solo sul raddoppio della Torino-Savona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARESSIO — Le comunicazioni fra Piemonte Sud e Riviera di Ponente hanno sempre vita tormentata: il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona è ancora in discussione, la realizzazione della superstrada Ormea-Imperia procede a rilento, il potenziamento della statale «582» Garessio-Albenga rimane sulla carta. Eppure — ne sono tutti convinti — un sistema di arterie di collegamento tra l'entroterra piemontese e il mare non potrebbe che portare grandi benefici agli scambi commerciali e al turismo estivo e invernale.

Della statale 582, in particolare, si è parlato in un recente convegno ad Albenga e il problema sarà riproposto nelle prossime settimane in una riunione di amministratori locali che si terrà a Garessio.

«*La situazione è stata [illegible]rosa fino a qualche mese fa* — spiega il sindaco della cittadina dell'alta Val Tanaro, Gianfranco Dani —: *frane e piccoli smottamenti rendevano addirittura precario il transito nel tratto Garessio-Colle San Bernardo. Adesso l'Anas qualcosa ha fatto, come manutenzione ordinaria. Ma occorrono interventi ben più cospicui*».

Garessio è il centro piemontese più vicino al mare: 24 chilometri in linea d'aria. Quasi vent'anni fa, si parlava già di una grande arteria di collegamento tra la cittadina e la Riviera, con il traforo del San Bernardo. La galleria avrebbe sul versante ligure una profonda valle di penetrazione, quella del Neva; dovrebbe superare un solo colle, con una base piuttosto stretta e quindi più agevolmente perforabile. Con il tunnel ([illegible] metri), la distanza reale Garessio-Albenga si ridurrebbe a 27 chilometri (oggi sono 37).

«*Il progetto del traforo è più che mai d'attualità* — spiega ancora il sindaco Dani — *Con la sua realizzazione, la costruzione di alcuni viadotti e l'eli[illegible] dei tratti più pericolosi della statale, si potrebbe arrivare ad Albenga in meno di mezz'ora*».

Occorre, naturalmente, trovare i fondi e proprio per questo si stanno muovendo, con riunioni e prese di contatto, i sindaci e i presidenti della Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia, Cevetta e Ingauna. L'Anas avrebbe attualmente a disposizione circa mezzo miliardo: gli amministratori locali chiedono che questo denaro sia speso tenendo conto dei progetti di ampliamento, su tratti cioè che possano essere utilizzati anche in seguito.

«*L'avvenire di centri turistici come Garessio-Valcasotto (una stazione sciistica in fase di grande espansione n.d.r.) dipende essenzialmente dalle strade* — conclude il sindaco Dani — *ma tutta l'economia del comprensorio di Mondovì sarebbe favorita dal potenziamento delle comunicazioni*».

Oggi molti centri cuneesi e liguri guardano con interesse alle vie alternative per il mare e l'entroterra piemontese. Mentre si preme, con decisione, per il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona, si chiede anche di non dimenticare tutto il resto.

Giuseppe Grosso

Sommariva Bosco — L'amministrazione comunale ha approvato la delibera, a favore dei ragazzi delle scuole elementari e medie, per la distribuzione di latte fresco in confezioni da grammi [illegible].

Ceva — S'inaugura domani pomeriggio alla galleria della Luna, via Matteotti 37, una personale di Elio Garis, in arte «Mastro Mattei», vasaio e pittore di Gambasca. L'artista dimostrerà al pubblico come [illegible] le sue opere in argilla lavorando al tornio nel laboratorio della galleria cebana.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Bolero, di Claude Lelouch (1981, musical).
[illegible]: Nessuno è perfetto, di P. F. Campanile (1981, commedia brillante).
ITALIA: Dolce ossessione (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: L'invincibile Ninja, di M. Golan (1981, avventuroso).
MONVISO: riposo.

ALBA
CORINO: La cruna dell'ago di R. Marquand (1981, giallo).
EDEN: Il tango della gelosia di Steno (1981, brillante).

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: L'uccello dalle piume di cristallo di Dario Argento (1970, horror).
DON BOSCO: riposo.

BOVES
[illegible]: Prima del calcio di rigore di Wim Wenders (1971, [illegible]tico).

[illegible]
IMPERO: Fuga per la vittoria di J. Houston (1981, avventuroso).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto, di Pasquale Festa Campanile (1981, brillante).
VITTORIA: I predatori dell'Arca perduta, di S. Spielberg (1981, avventuroso).

CHERASCO
GALATERI: Quella viziosa di Susanna (1981, commedia erotica).

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Una vacanza del cactus (1981, commedia brillante).
[illegible] L'aldilà di Lucio Fulci (1981, horror).
POLITEAMA: La pelle, di Liliana Cavani (1981, drammatico).

MONDOVI'
[illegible] La pelle di Liliana Cavani (1981, drammatico).
ITALIA: Spaghetti a mezzanotte, di Sergio Martino (1981, [illegible] brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

SALUZZO
CIVICO: I predatori dell'Arca perduta, di S. Spielberg (1981, drammatico).
ITALIA: James Bond: 007 solo per i tuoi occhi, di A. Broccoli (1981, avventuroso).
SPLENDOR: Perché non facciamo l'amore?

SAVIGLIANO
[illegible]: ri[illegible]
RITZ: Breaker Morant di Bruce Beresford (1981, drammatico).

FARMACIE
Cuneo: [illegible], corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Avagnina, via Bellesti
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

SERVIZI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 62.444
Pronto soccorso, ambulanze: 23.23
Emodialisi e nefrologia: 55.385.
Trasfusioni: 65.665.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 4[illegible]

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, Viadotto Soleri.

Cuneo — Secondo appuntamento, questa sera, al cinema teatro Monviso di «Fascismo oggi», lezione dibattito sul neofascismo degli Anni 80. Il tema di questa sera è «La pista nera.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
10,45 Documentario: «Barbagianni, pavoncelle ecc.», «Zio Loriot e le comari»
10,15 Telefilm Joe Forrester, la minorenne
21,15 Obiettivo sport
21,30 Film I prigionieri del mare
22,45 Speciale spettacolo

TELECUPOLE
21,30 Il fornarello di Venezia: drammatiche vicende dello storico rivoluzionario ottocentesco
23 — Matchless: giornalista americano incarcerato in Cina, riceve misteriosamente da un vecchio un anello magico (1967)

CANALE 5
21,30 Il conte Max: [illegible] amico di un nobile decaduto si insenace, ma senza successo, nel bel mondo romano (1957)
23,30 Il prefetto di ferro: a Palermo nel [illegible], prefetto che riesce a sgominare più bande mafiose, viene trasferito con «promozione» (1977)

TELESTUDIO
20,30 Libero di crepare: dopo un omicidio per legittima difesa, tre ex schiavi negri, sono inseguiti dai cacciatori di taglie (1974)
22,30 — Il cerchio di fuoco: ispettore di polizia si finge bandito per scoprire gli assassini di un suo collega (1951)

ECONOMICI

NUOTO - Domani il via al meeting nazionale «Lavazza-Carioca»

Sfida fra grandi a Savigliano con una tribuna ricca di «ex»

Gara fra gli azzurri candidati per Los Angeles - Sugli spalti Novella Calligaris, Dibiasi, Livio Berruti, Franco Arese e i «gemelli d'oro» Damilano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Ventiquattr'ore al via: sabato scatta la decima edizione del meeting nazionale di nuoto «Lavazza-Carioca» con la grande sfida fra i cinque «azzurri» che difenderanno i nostri colori alle Olimpiadi di Los Angeles.

In queste ore le novità si susseguono a ritmo vertiginoso. In tribuna Novella Calligaris nella sua duplice veste di ex campionissima e di direttrice della rivista «Nuoto 4» un mensile sportivo molto noto fra i «patiti» delle discipline natatorie. Ma non è tutto: posto d'onore spetterà anche ai «gemelli d'oro» Mosca, Maurizio e Giorgio Damilano rappresenteranno lo sport della provincia Granda con Franco Arese, un altro grande ex.

Ospiti di riguardo anche Klaus Dibiasi e Livio Berruti. Ci sarà anche una premiazione fuori programma: i nuotatori italiani consegneranno il «pallone d'oro» a Gianni De Magistris, un «big» pallanuoto.

Domenica pomeriggio la piscina comunale coperta salirà anche alla ribalta nazionale; il Tg1 trasmetterà in diretta le fasi finali della giornata, 45 minuti cronaca e commenti del meeting.

In vasca corta scendono i nuotatori italiani ormai conosciutissimi. Le Fiamme Oro si presentano ai blocchi di partenza con Fabrizio Rampazzo, Giorgio Quadri, Giulio Arniani, Marco Colombo; la Lazio Nuoto risponde con Andrea Ceccarini, Silvia Tirocchi e Elisabetta Pusi; l'Aniene presenta il giovane ranza della rana italiana. de di Giorgio Lalle, vale a dire Franco Minervini; Nuoto ha una «capitana», Cinzia Savi Scarponi, «reginetta» dell'81.

Il Piemonte, ovviamente non si è tirato indietro. La Fiat arriva a Savigliano con ...lla, Dusio, Bruno, Palmieri, e la Libertas Dino Rora con Mosca, Ghiringhelli, Livani e Ponteprimo. La «rosa» degli azzurri in piscina è completata «big» in assoluto, Marcello Guarducci, ritenuto, e non a torto, un nuotatore imbattibile. Riflettori puntati dunque sulla «sfida dell'anno» «Marcé» e i suoi diretti antagonisti, gli amici-rivali gare internazionali.

Tutto esaurito ovviamente negli alberghi di Savigliano e delle cittadine del circondario.

Fiorenzo Panero

Savigliano. Cinzia Savi Scarponi in allenamento (Telefoto)

Limone: «salta» lo speciale di Coppa del Mondo

LIMONE — La totale mancanza di neve sta creando i primi seri disagi per la disputa delle gare programmate nel calendario sciistico 1981-82. Lo slalom speciale femminile, valido per la Coppa del Mondo, la manifestazione di maggior rilievo in programma lunedì 7 sulla pista del cross, è stato definitivamente annullato. La gara verrà effettuata, sempre nella stessa data, sulle nevi di Pila

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Galione della Saviglianese e per un turno Romeo del Saluzzo, Testa della Sommarivese e Capistrano del Bra.

VOLLEY - Domani gara col Graphicopy

All Leasing Mondovì fa appello al pubblico per superare la crisi

MONDOVI' — *Ormai irrimediabilmente esclusa dal gruppo di vertice del girone, l'All Leasing Mondovì sarà costretta a giocare per la salvezza, per poter rimanere in serie B. Una situazione di crisi che la pallavolo monregalese vive da anni e che rischia il tracollo definitivo se la squadra non riuscirà a dimostrare ai propri sostenitori di essere in ripresa, ancora capace di scendere in campo con entusiasmo*

Proprio per verificare la condizione della squadra di Sasso, l'incontro di domani sera appare importante: i monregalesi hanno promesso di battere il Graphicopy per sconfiggere definitivamente la crisi e le conseguenti polemiche che stanno minando dall'interno la squadra.

«Sono certo che la formazione è in fase di ripresa — spiega *Andrea Crosetti, dirigente dell'All Leasing* — lo ha dimostrato la scorsa settimana sul campo dell'Alessandria dove si è lasciata sfuggire di un soffio la vittoria a vantaggio di una squadra considerata fra le tre migliori del campionato. Alla sottoforma Ciccio Dutto hanno saputo porre rimedio l'entusiasmo e la carica dei due giovanissimi, Zucco e Zangrossi, che sono la dimostrazione che la pallavolo monregalese ha delle ottime prospettive. Siamo stati danneggiati da un calendario sfavorevole che ci ha costretti a giocare in trasferta tre partite su quattro e soprattutto dall'improvviso calo di forma di alcuni atleti su cui poggiava l'intera formazione».

Ciccio Dutto, Paolo Gasco e Ferrua, tre elementi su cui Mario Sasso ha puntato molto ad inizio stagione, rimanendone scottato. Solo a quattro giornate, ad altrettante sconfitte, dall'inizio del campionato. Paolo Gasco ha accennato una ripresa di forma fisica, mentre Ferrua è stato «escluso» dalla formazione. «Preferisco non entrare nel merito condizione dei singoli atleti — *afferma Giuseppe Trombetta, presidente dell'All Leasing* — in quanto tutti hanno degli alti e bassi. Sono però finalmente soddisfatto come la squadra ha giocato nel complesso e mi auguro sappia confermare i miglioramenti anche domani sera al Palatis contro il Graphicopy. ricezione e difesa a muro c'è stato un miglioramento che ha del sorprendente, mentre molto rimane ancora da fare in fase offensiva. L'importante è ora giocare concentrati senza l'affanno del risultato».

Dirigenti e giocatori della All Leasing hanno rivolto un nuovo appello al pubblico, affinché continui a seguirli e a incitarli, malgrado la serie di sconfitte. «Per poter sperare in una ripresa e nella prima vittoria, è necessario avere quel giocatore in più che è rappresentato dal pubblico — *conclude Andrea Crosetti* — dall'incitamento. In passato i sostenitori si sono dimostrati determinanti nella maggioranza degli incontri disputati in casa. Speriamo che accada anche in futuro».

Gianni Martini

PALLACANESTRO - Gli impegni delle squadre della provincia

Il Giornalino Alba contro i valenzani vuole riprendere la marcia vittoriosa

ALBA — La sconfitta di Paderno Dugnano nell'ultimo turno di campionato non ha influito negativamente sul morale del Giornalino, che affronta domani sera alle 21 nel Palazzetto di corso Langhe la formazione dell'Elco Valenza, nella settima giornata del campionato di C2.

Il passo falso contro i lombardi dei Gelati Orlando è stato assorbito positivamente dalla squadra, che cercherà contro i valenzani di riprendere la propria vittoriosa interrotta fino a questo punto da due sconfitte esterne.

«L'Elco è una squadra forte — ha detto il general manager Marco Sensibile — *che è staccata da soli punti in classifica, e che quindi verrà ad Alba per raggiungerci. E' imperniata su un giocatore come Cerucci, che garantisce sempre un grande bottino di punti e può crearci non pochi grattacapi. Sarà necessaria la massima concentrazione per superare questo ostacolo».*

Sullo stesso ha insistito l'allenatore Umbro Marcacciolì, nel tabellino di marcia non state previste sconfitte casalinghe. Finora in casa Il Giornalino non ha concesso punti agli avversari, e anche domani sera scenderà in campo con l'intenzione di continuare nella serie positiva.

La formazione sarà la stessa di sabato scorso a Paderno: l'unico dubbio riguarda il lungo Fissore, che è sofferente alla schiena per un colpo ricevuto. Però agonistica del giocatore, molto importante nell'economia del gioco della formazione albese, è tale per cui sarà sicuramente in campo. Ancora assente Pietrantonio.

La Biemmedue

CUNEO — Trasferta delicata per la Biemmedue Cuneo che affronta il Crocetta. I cuneesi precedono, due punti, Celoria, Opel, Pavesi e lo stesso Crocetta, per cui un successo esterno consentirebbe ai biancorossi di guardare con maggior ottimismo il futuro di un campionato difficile, con tre retrocessioni in ballo. L'allenatore Benetti ha esaminato a fondo la brutta partita di domenica scorsa e si aspetta, dalla squadra una immediata reazione.

Il quintetto cuneese è mancato contro il Pavesi, sia in difesa, facendosi costantemente sorprendere, che in attacco, con manovre prevedibili e lente e poca precisione che non hanno permesso di bilanciare la fragilità difensiva.

(gl. f.)

Le cuneesi

CUNEO — Partita scontata, almeno nel pronostico, per le ragazze della Pellicceria Manferdini che ospitano domenica al padiglione dello sport il Teksid Avigliana. Nel di andata, le cuneesi vinsero problemi, con risultato finale che non ammetteva discussioni (87-50). E' anzi probabile che l'allenatore Aldo Parola, come già fece domenica scorsa contro il modesto Biella, inserisca in formazione le giovanissime Dutto, Gallo e Del Signore.

Il Teksid viene da una buona gara contro il Michelin che ha battuto (con un po' di sorpresa) per 51-36 in un incontro dominato dalle difese.

(gl. f.)

In Promozione

ALBA — Nella quinta giornata del campionato Promozione femminile di basket, l'imbattuta formazione del Giornalino affronta le torinesi dello Junior Basket. L'incontro è in programma domani alle 15,30 nella palestra di via Ferrero.

Terza giornata di gara per il campionato di Promozione maschile di basket. La seconda giornata aveva fatto registrare i seguenti risultati: Merlino Pubblicità Ceva-Amatori Basket Savigliano 89-91; Fossano-Alba Basket 65-83; Autozaione Pedona-Cuneo-Ceramiche Marino Saluzzo 70-68. La classifica vede al comando Pedona e Alba Basket punti 4, seguite da Fossano e Savigliano 2, Merlino Ceva e Marino Saluzzo con 0.

Il calendario della terza giornata prevede per domani i seguenti incontri: alle 18 Ceramiche Marino Saluzzo-Alba Basket; alle 18 Amatori Basket Savigliano-Csi Fossano; alle 21 Autozaione Pedona-Merlino Pubblicità Ceva.

n. s.

La Libertas

CUNEO — *Il 3-0 conquistato a Valenza, ha rilanciato, nel morale e nella classifica, la Libertas Comello che, domani sera, gioca ancora in trasferta, a Torino contro il Sofa. Nelle file cuneesi rientreranno Emma Aime (che ha scontato il turno di squalifica) e Kelly Gianoglio (influenzata) e il pronostico è favorevole alla Libertas. Le biancoazzurre infatti hanno già incontrato il Sofa in precampionato, piegandolo abbastanza agevolmente.*

(gl. f.)

IMPORTANTE DECISIONE DEI GIUDICI: RESPINTE LE ECCEZIONI, IL PROCESSO CONTINUA

La lobby comincia a tremare

SANREMO — Mentre parla l'avvocato Marcello [illegible], parte civile per il Comune di Sanremo, Paolo Trincheri, ex sindacalista, uno degli imputati in manette, ha [illegible] gesto di stizza. «*Capisco* — lo riprende il presidente — *che lei non condivida. Ma [illegible] invito a non manifestare il suo dissenso*». Borbottano alcuni croupiers, sono irritati i loro parenti.

Lentamente, la folta *lobby* dei predatori dell'area del Casinò prende coscienza della gravità della situazione ed entra in allarme. Il ritardo non deve stupire. Questo è un processo anomalo in una città anomala rispetto al Paese. Continua a ripetere [illegible] degli imputati: «*Abbiamo tolto un po' di soldi dai tavoli, lo si fa in tutti i Casinò del mondo, e che è tutto questo chiasso?*».

Al massimo, gli imputati avevano messo in conto una lieve condanna per furto e nel momento in cui appare lo spettro dell'associazione per delinquere, l'ottimismo scompare. Si ha la sensazione che alcuni croupiers si ritengano al centro di una colossale ingiustizia. E' possibile capirli: finora ogni frode scoperta (compresa quella che passò sotto il [illegible] di «Watergate» di Sanremo) è caduta nel vuoto, e non è facile accettare che questa volta la navicella delle ruberie si riveli con tanti buchi nella chiglia e in procinto di aff[illegible].

Fra gli imputati del «galoppatoio» c'è un assente: il ritardo con cui da anni si faceva giustizia nel giro sporco [illegible] Casinò di Sanremo. Questo ha creato il mito dell'impunità a vita e, di conseguenza, l'antica sicurezza nella quale si [illegible] ora aprendo grosse crepe. [illegible] dieci anni, dai tavoli da gioco sono stati sottratti oltre cento miliardi ma il danno non si è limitato al denaro. Ieri il pubblico ministero ha parlato [illegible] «*contaminazione morale della città*» ed ha promesso di fornire dati precisi. La città non coinvolta nei soldi facili [illegible] augura. «*Vedremo però se questa analisi che ci viene promessa arriverà fino alle protezioni politiche*», ha commentato uno dei pochi presenti al Solaro.

Tutto, in questo processo, è diverso. Il presidente deve esortare a non fumare in aula, a non mangiare, a levarsi il cappello. Investito dalla bufera giudiziaria e morale, il «pianeta Sanremo» rivela comportamenti non idonei. La città man[illegible] di allenamento. Del resto, anomala è [illegible] la sua maggiore fonte di ricchezza.

I tavoli da gioco avrebbero dovuto contribuire alla soluzione di gravi problemi cittadini. Questo dal lontano 1927. Nessuno ha mai chiesto [illegible] al Comune dell'uso distorto fatto [illegible] 54 anni di questo fiume [illegible] denaro? Pare proprio di no.

Guido Coppini

Sanremo. Completo lo schieramento degli avvocati all'udienza [illegible] ieri (Telefoto Gatti)

Attacca Bialotta, il grande accusatore «La mia istruttoria non è frettolosa»

Il pm Bialotta si appella a una sentenza della Corte Costituzionale per giustificare le registrazioni telefoniche [illegible] spiegarne il corretto funzionamento - Ribadita l'imputazione di «associazione per delinquere» - I verbali

SANREMO — Quando ha cominciato a parlare [illegible] le 12,30. Ha proseguito, senza interruzioni, sino alle 14,15. C'era molta attesa, nell'aula del Solaro, per l'intervento del pubblico ministero, dott. Rocco Bialotta. All'uomo del «blitz», sostituto procuratore della Repubblica a Sanremo, aveva spianato la strada il professor Marcello Gallo, consulente [illegible] parte civile per il Comune di Sanremo. Mentre l'insigne giurista pronunciava la sua arringa, Bialotta annuiva, con vistosi cenni d'assenso. E alle considerazioni dell'avvocato Gallo il pm [illegible] fatto più volte riferimento, dopo averne inizialmente elogiato «*la lucidità con la quale, in maniera straordinaria, ha affrontato la complessa tematica*».

Bialotta è parso un po' teso, a tratti persino impacciato, mentre sollevava il microfono con gesti nervosi. Ha preso vigore man mano che si è addentrato nel vivo della materia, fino a concludere con toni accesi, [illegible] requisitoria finale. Il rappresentante dell'accusa ha replicato alle eccezioni preliminari sollevate nei giorni scorsi dai [illegible] dei 119 imputati: le ha affrontate e ribattute, una [illegible] una, con puntiglio e meticolosità. Vediamo le principali.

Istruttoria sommaria. «*E' stata condotta con cura e con scrupolo. Gli atti non contengono una parola [illegible] più né una in [illegible] di quanto fosse n[illegible]sario. Ogni provvedimento è stato preso dopo una profonda e sofferta meditazione. Motivazione ridotta non significa sciatteria o trascuratezza: se mai, il contrario, anche perché siamo [illegible] fronte non a [illegible] giudizio valutativo, ma enunciativo*».

Bialotta, insomma, ha respinto i sospetti di una istruttoria frettolosa e portata avanti in maniera superficiale, per quanto sia [illegible] ultimata in 6 mesi appena, «*mentre altri avrebbero impiegato 3 anni*». [illegible] ha precisato: «*Il magi[illegible] [illegible] il dovere di indicare quali siano gli elementi in suo possesso, per consentire la verifica della loro validità giuridica. E, da quelli di cui ero a conoscenza, emergevano seri indizi di reati, come peculato, furto aggravato e associazione per delinquere*».

Intercettazioni telefoniche. Bialotta ha ribadito la piena regolarità dell'operazione: «*Una sentenza della Corte Costituzionale consigliava di predisporre gli strumenti tecnici per una veritiera e affidabile utilizzazione delle intercettazioni. Abbiamo fatto tesoro di questa indicazione*». E ha spiegato come avvenivano: «*Ci siamo serviti dei mezzi in dota[illegible]e ormai da quattro anni a tutte le procure della Repubblica. Si tratta del sistema chiamato "R.T.". La linea telefonica è collegata a due registratori e passa attraverso un computer, che compie alcune importanti funzioni, dalla [illegible] in moto automatica, alla trasmissione di impulsi sonori alla centrale per visualizzare la chiamata [illegible] appositi apparecchi. Al termine della conversazione, il meccanismo incide sul nastro [illegible] data e l'ora [illegible] cui la stessa è avvenuta, e un numero d'ordi[illegible] progressivo, che non può essere azzerato*». Il rischio di errori o [illegible] manomissioni è dunque completamente escluso: «*Il nastro non può essere cancellato, se [illegible] attraverso un complicato procedimento, che renderebbe inservibile l'intera bobina*».

Diritto alla difesa. Qualche avvocato aveva affermato che sarebbe stato violato, a seguito delle intercettazioni «abusive». Bialotta [illegible] smentito con decisione tale ipotesi: «*E' stata una procedura di natura straordinaria, [illegible] del resto richiedeva l'eccezionalità del caso, ma [illegible] confronti della personalità degli imputati [illegible] stato adoperato il massimo riguardo. C'è stato infatti un immediato e leale deposito dei verbali che contenevano un significativo riassunto delle registrazioni. Il materiale raccolto è voluminoso, ed è frutto di migliaia di ore di lavoro: ho desiderato che i difensori [illegible] fossero informati quanto i giudici. Prova ne sia che, anche per facilitare l'attività dei legali, per quanto nessuna normativa ne facesse obbligo, si è deciso di acquisire agli atti pure i "quadri sinottici" realizzati per sintetizzare l'istruttoria*».

Sanremo. Ieri il primo [illegible] del pm Rocco Bialotta

Verbali. E' stata criticata la mancata redazione [illegible] quello relativo all'apposizione dei sigilli sul plico delle registrazioni. Bialotta ha respinto questa osservazione: «*Non esiste alcuna [illegible] di legge che lo imponga. Non se [illegible] trova traccia [illegible] tra quelle che regolamentano le intercettazioni telefoniche, [illegible] tra quelle generali. Anzi, una sentenza della Corte di Cassazione, nel '78, ha fatto rilevare addirittura che [illegible] mancato sequestro del corpo di reato non costituisce motivo di nullità del processo*».

Associazione per delinquere. Era stata contestata la genericità degli addebiti allo scopo di fare cadere questo capo d'accusa. Per [illegible] pubblico ministero è un'opposizione che [illegible] regge: «*Di parecchi imputati sappiamo che, in un determinato periodo, assieme ad altre persone, hanno sottratto denaro al Casinò, e co[illegible]* anche l'importo *preciso della somma di cui si sono illecitamente impadroni[illegible]. Ci manca soltanto l'indicazione della data esatta, per quanto sia evidente l'esistenza dell'attività illecita. E' sufficiente, questo, per impedire di processarli?*».

Stefano Delfino

Il penalista, con un'arringa [illegible] due ore, tiene [illegible] lezione di diritto

L'avvocato del Comune non ha dubbi «Le registrazioni provano i furti»

A volte sono discutibili, ma in q[illegible] caso, per il penalista, sono «una notizia crimine»

SANREMO — In oltre due ore e mezzo di arringa (una vera e propria lezione di diritto a livello universitario) [illegible] professor Marcello Gallo, parte civile per il Comune di Sanremo al processo contro gli scandali ai tavoli da gioco, ha chiesto che il tribunale respinga tutte le eccezioni di nullità [illegible] dai difensori dei 119 imputati.

Gallo, docente di diritto penale a Roma (dopo esserlo stato per anni all'università di Torino) fu uno degli accusatori al processo per le tangenti della «Lockheed», insieme a Sotgiu e a Dall'Ora. Come è giunto alle sue conclu[illegible] innanzitutto, ai di [illegible] delle alchimie e dei cavilli introdotti nel processo, con le risultanze dell'istruttoria e le prove che l'hanno sostenute. Questi i punti principali [illegible] lunga «lezione» del professor Gallo, seguito con particolare attenzione anche dai suoi colleghi.

I reati. Se ne ha una dimostrazione ampia e convincente, e nessuna incidenza può avere il fatto che non sempre venga distinto chi è il capo del «clan dei tavoli», e chi il gregario. Le confessioni e le altre prove raccolte a sostegno delle registrazioni telefoniche indicano la continuità dei furti. «*Si parla di genericità* — ha proseguito il patrono di parte civile — *e si cerca di far leva su una distinzione di presunti bili aggravanti. [illegible]a che importanza può avere il particolare marginale di fronte ad un contesto che rivela l'intenzione di rubare e la capacità organizzativa che ha reso possibile la frode? Inutile cercare [illegible] distinguere fra destrezza e fraudolenza: le due componenti semmai non si eludono, si sommano*».

Secondo [illegible] professor Gallo esiste poi la prova del «*fatto associativo*», [illegible] configura l'associazione per delinquere e la certezza [illegible] furto aggravato e continuato. Su questi punti pur decisivi per una continuazione del processo sui binari tracciati dall'istruttoria (e determinanti per [illegible] condanne), il professor Gallo non si è soffermato a lungo. Gran parte dell'arringa è stata infatti riservata alle registrazioni telefoniche, vero nodo di tutta la vicenda e che, nei successivi giudizi, potrebbero diventare motivo di nullità.

Il «poliziotto al telefono» è materia che esce dal processo di Sanremo per assumere importanza molto più vasta. Può costituire l'affermazione di un principio. Nessun dubbio che le registrazioni di colloqui telefonici fra gli imputa[illegible] chiamati a giudizio nel «galoppatoio» trasformato in tribunale, [illegible] state decisive per la formulazione [illegible] accuse e per il blitz che ha fatto scattare le manette.

Ebbene, gran parte di queste registrazioni furono ordinate dalla magistratura durante le indagini per il ferimento di Luigi Garlt, vicecapo dei controllori comunali. Il problema è questo: potevano essere usate anche come prova per i furti al Casinò, quindi in maniera diversa da come l'autorizzazione aveva stabilito? C'è stata dunque una «fuga in avanti» nelle indagini?

Il professor Gallo[illegible]. E dice: «*Vi sono prove che vanno [illegible] ben oltre i controlli telefonici. Non ammetterlo, vuol dire spingere oltre i confini della giustizia un desiderio di garantismo che, se corretto, mi trova in prima fila. Chi [illegible] svolto le indagini sul casinò ha cercato l'efficienza a tutela della collettività. Le trascrizioni dei colloqui telefonici fra imputati non sono prova? Benissimo. Consideriamoli allora contributi alla comprensione di chi ha cercato e trovato altri riscontri, utilizzazione di un momento successivo, una fonte in seguito mediata dagli interrogatori. Da qualunque parte si vogliano osservare, le registrazioni rimangono una notizia-crimine*».

Molte le opposizioni a questa linea sui banchi della difesa. «*Le registrazioni* — afferma l'avvocato Moreno, difensore di cinque imputati fra i quali Roberto Manente detto "dracula" il cui nome compare in tremento telefonate — *sono un concreto motivo [illegible] nullità. Perché riguardavano le indagini su un altro reato; perché sono state disposte senza i "concreti indizi" previsti dalla legge e con decreti [illegible] motivati, perché non vi è stata una stesura di verbali e infine perché la consegna dei nastri alla magistratura è avvenuta [illegible] ritardo. Ci risulta inoltre che una selezione dei colloqui è stata fatta dalla polizia, mentre l'intera materia le avrebbe dovuto essere rimesso alla procura della Repubblica*».

[illegible] caso dello scandalo di Sanremo, qualche lieve vizio [illegible] forma è indubbiamente giustificato dai risultati. Ma — si chiede qualcuno — non esiste il rischio di un ritorno alle «mille orecchie» di Tom Ponzi? [illegible] fa anche notare che non meno dell'ascolto al telefono avrebbero giovato all'inchiesta perquisizioni ai tavoli dove — e tutti lo sapevano — avvenivano i furti.

E. C.

In altra pagina
Così ieri sera dopo [illegible] lunga camera di consiglio si è deciso di respingere le tesi della difesa

Una «realtà [illegible] [illegible] requisitoria del pm

L'ombra dei «padrini» sui banchi del Solaro

«Parleremo anche dei 99 miliardi [illegible] negli ultimi dieci anni»

SANREMO — Parallelo a quello contro i 119 imputati, al campo ippico del Solaro si celebra un altro processo. Forse il più grave. Non ci sono persone fisiche, mancano nomi e cognomi, ma la presenza di «padrini» occulti ed importanti si avverte in continuazione. Ieri, per la prima volta, il pubblico ministero, Rocco Bialotta, [illegible] ha parlato apertamente nel corso del suo intervento dopo la raffica di eccezioni della difesa. «*Il problema è [illegible]* — ha detto il magistrato — *ci sono contatti ignoti. Non è un processo fatto per malvagità nei confronti degli attuali imputati, ma si tratta di [illegible] procedimento contro una realtà delinquenziale profondamente radicata in certi ambienti di Sanremo. E di questo ne riparleremo a lungo nel corso del processo. Parleremo anche degli altri 99 miliardi che sarebbero spariti dal Casinò negli ultimi 10 anni. Si tratta di un fatto criminale di grandissima importanza. La città deve sapere tutto. Noi magistrati non dobbiamo vedere se stronchiamo [illegible] meno delle carriere, dobbia[illegible] compiere con professiona[illegible] e [illegible] opportuno il nostro dovere*».

Al galoppatoio si fa il processo alla punta dell'iceberg-Casinò, ma la base sommersa non è completamente ignorata. Anzi: «*La città deve sapere tutto [illegible] resto*» ha ammonito Bialotta, dando così forma [illegible] forma, dal suo autorevole pulpito, alle voci [illegible] ai numerosi fantasmi che da sempre ruotano [illegible] a questo maxi-scandalo.

Al Casinò si è rubato a piene mani per anni. A dirlo non è lo scemo del villaggio, come in passato si era soliti etichet[illegible] chi avanzava certi sospetti, ma il sostituto procuratore della Repubblica che ha sollevato il coperchio ad [illegible] incredibile calderone di furti, combines, connivenze, protezioni sorte tra i tavoli della roulette. Questa verità è un punto fermo del dibattimento, indipendentemente [illegible] come andrà a finire il processo.

Probabilmente poche persone la notte del [illegible] gennaio scorso, quando il vicequestore Enzo Natale dava il via al blitz ed agli arresti [illegible] massa di croupiers, teste e capitesta, potevano immaginare che l'operazione avrebbe provocato un simile terremoto all'interno del Casinò. Nel passato c'e[illegible] state altre scorribande della legge tra i tavoli verdi, ma senza fortuna. Soltanto fuochi d'artificio: dopo i botti [illegible] il fumo tutto [illegible] tornato sostanzialmente come prima.

Alla fine di gennaio, invece, le manette [illegible] scattate a decine di polsi. Una lunga fila di croupiers è rimasta in carcere per mesi. Sei sono ancora dietro le sbarre. Anche per i giocatori complici si è aperta la porta di «Santa Tecla».

I 119 imputati, secondo i calcoli degli uomini di legge, devono rispondere complessivamente di un furto di circa 900 milioni. L'indagine nei loro confronti non va indietro negli anni. Analizza un breve periodo. Secondo gli esperti da quando il Comune ha [illegible] in [illegible] la gestione delle roulettes subentrando nel [illegible] al [illegible] privato, avv. Luigi Bertolini, le sottra[illegible] messe a segno all'interno della casa da gioco [illegible] monterebbero però a [illegible] miliardi di lire.

Per mettere a segno un simile colpo occorrono, se tutto risponde a verità, una mente e un'organizzazione criminale quasi perfette. Tra le pieghe del processo del Solaro emergono alcune strutture. Per esempio, si legge in alcuni atti del sostituto procuratore Rocco Bialotta, datati 27 giugno, e quindi in epoca ancora abbastanza lontana dall'inizio del dibattimento in corso, che «*all'illecito segue la fase della divisione del denaro. Anche qui tutto si svolge secondo un rituale programmato e seguendo regole che presentano una sconcertante identità: al croupier spetta sempre l'85% del denaro prelevato*».

Roberto Basso

La Federindustria contro Caviglia

SAVONA — Dura reazione degli industriali savonesi contro la nomina di Paolo Caviglia a presidente della camera [illegible] commercio. Le dichiarazioni rese alla Stampa del neopresidente sono contestate dall'ing. Piero Pozzoli, presidente della federazione regionale delle unioni industriali della Liguria.

«La lottizzazione politica — dice Pozzoli — E' arrivata anche negli enti economici. Un esempio è la nomina «politica» alla presidenza della camera di commercio, pilotata dai partiti. La federindustria si opporrà con tutte le sue forze, ricorren[illegible] agli organi di controllo».

L'i[illegible]. Pozzoli sostiene che l'assegnazione della carica dev'essere espressione della volontà del mondo imprenditoriale, che propone al ministro dell'industria il nome della persona prescelta: «Caviglia ha protestato per l'ospitalità dimostrata dagli ambienti economici nei suoi confronti — dice — Afferma di non essere gradito in quanto schierato politicamente. E' vero: gli enti economici non possono seguire [illegible] logica delle fedi politiche». (n. s.)

Dopo i casi dello chemin de fer

Croupier riassunto anche alle roulette

SANREMO — Dopo i dipendenti dello chemin, anche un croupier della roulette dovrà essere riassunto dall'amministrazione comunale sanremese. E' Roberto Bova, prima inquisito dalla magistratura, poi prosciolto con formula piena in fase istruttoria dal giudice Giandomenico Burlo.

Il pretore Michele Russo ha emesso ieri l'ordinanza [illegible] la quale accoglie il ricorso presentato dall'avvocato difensore, Roberto Laura, contro il licenziamento in t[illegible] d[illegible] dal Comune.

Analogamente a quanto avvenuto per i dipendenti dello chemin, la riassunzione di Bova avrà carattere temporaneo, in attesa degli sviluppi della causa di lavoro intentata dallo stesso croupier contro l'amministrazione comunale.

La reintegrazione nel posto di lavoro è giustificata, secondo il magistrato, dagli stessi motivi di opportunità che hanno portato alla riassunzione dei dipendenti dello chemin: la causa di lavoro di Bova è stata rimandata dal magistrato al prossimo 22 dicembre.

Nell'udienza svoltasi lo scorso novembre i legali del Comune si erano opposti alla riassunzione [illegible] Bova, perché prosciolto con formula piena, presentando una memoria scritta nella quale gli contestavano un nuovo fatto, non esaminato dal giudice istruttore, che confermerebbe la sua partecipazione al traffico. Il pretore ha allora deciso di inviare le carte processuali alla procura, affinché desse eventualmente inizio a un nuovo procedimento penale.

Da allora è passato circa un mese e il pretore, rilevando che dalla procura non è [illegible]to fornito nessun elemento nuovo, ha deciso di far riassumere il croupier. Se entro il 22 dicembre a suo carico non si sarà iniziato un nuovo procedimento penale, egli dovrà essere riassunto definitivamente. E' probabile che l'esempio di Bova sia ora seguito dagli altri croupiers sotto processo al Solaro. La loro posizione è però notevolmente diversa: devono rispondere di addebiti specifici, che presuppongono reati molto gravi.

c. d.

La giunta ha firmato: 22 riassunti

SANREMO — La giunta comunale, nella riunione di ieri, ha deciso di riassumere i primi 22 croupiers dello chemin de fer il cui ricorso contro il licenziamento in tronco operato dall'amministrazione comunale era stato accolto dal pretore Russo. Un provvedimento scontato: dopo l'ordinanza del magistrato, il comune era obbligato a riassumerli. La decisione è stata presa con il solo voto contrario dell'assessore alle finanze, il liberale Alfonso Carella.

Nei prossimi giorni, appena [illegible] notificate dall'ufficiale giudiziario anche le ordinanze relative agli altri croupiers dello chemin, la giunta provvederà automaticamente ad ulteriori riassunzioni.

L'Enel ha chiesto che si aboliscano le luminarie, le associazioni dei commercianti sono d'accordo

Natale al buio a Savona (ma è una buona idea?)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — E così quest'anno anche Gesù Bambino [illegible] Babbo Natale faranno le spese della crisi energetica. L'Enel ha [illegible] il Comune e i negozianti a rinunciare alle luminarie. «*Si chiedono sacrifici a destra e sinistra* — hanno spiegato i dirigenti —. *Sarebbe assurdo se poi la gente, in strada, vedesse sprechi, anche se minimi, di energia*».

L'appello è subito stato raccolto. «*Una volta eravamo noi stessi a organizzare le luminarie* — dicono all'Associazione commercianti — ma [illegible] tre anni insistiamo *perché non siano più fatte. Forse non sono inutili, perché i consumatori sono attratti, coccolati, coinvolti da questi spettacoli. Se però crisi c'è, allora tanto vale parlarci chiaro ed eliminare le cose superflue*».

Un atteggiamento analogo ha preso l'altro organismo di categoria, la Confesercenti. Pur ammettendo che il risparmio è minimo, i responsabili sostengono: «*Le luminarie non servono, la propaganda sarebbe molto maggiore se, proprio sotto Natale, si lanciassero vendite a prezzi un po' scontati*».

Così, tutti d'accordo, hanno deciso di non cambiare volto alla città. All'Enel sono soddisfatti: «*Sarebbe sbagliato, in un periodo di campagne pubblicitarie contro i consumi eccessivi, campagne rivolte ai privati cittadini, mostrare poi ovunque festoni colorati. E' vero, una strada di media lunghezza, può consumare [illegible] 10 chilowatt all'ora; se le luci rimangono accese sei ore, si consumano in un giorno 60 chilowattora: non è molto*».

Allora perché questo appello? «*Per coerenza* — rispondono all'Enel — *e proprio per evitare commenti sgradevoli da parte della gente: ci fanno risparmiare poi loro sprecano*». Naturalmente l'ente non può rifiutare gli allacci a chi li chieda: «*Ci limitiamo a sensibilizzare l'utente. L'obiettivo dunque è psicologico*».

E' davvero giusta questa scelta? La persona esortata a rinunciare alla stufetta elettrica per non mandare in malora l'Italia, davvero [illegible] sentirebbe offesa da quelle luci che gli ricordano una delle poche feste che le tante crisi hanno [illegible] massimo ridimensionato ma n[illegible] hanno cancellato, nei religiosi come negli atei.

«*Savona aveva un tempo i più begli [illegible] [illegible] Natale di tutta Europa* — ricorda malinconico Renzo Aiolfi, direttore del Chiabrera, che organizzava fino a qualche anno fa luminarie e decorazioni —. *Li facevo arrivare dalla Svezia, [illegible] Finlandia. Prendevamo un abete gigante e lo sistemavamo sulla piazza del Comune: per farlo stare [illegible] piedi lo si doveva piantare nel terreno per oltre due metri. Il buco c'è ancora*».

Erano altri tempi, è vero, le auto erano rare, la gente usciva di casa, passeggiava, si fermava, ascoltava le note che venivano da un altoparlante infilato dentro l'albero. In punta la stella [illegible] Betlemme, fosforescente, si vedeva da lontano. Poi ovunque luci, animali imbalsamati, scenette con statuine, alepi ricoperte di marzapane: «*Oggi molta gente a Natale se ne va, chi a sciare chi in crociera. Il mito dell'albero è diventato un malinconico ricordo*».

Oggi forse pochi ci fanno [illegible], il per il non si [illegible]te la mancanza. Da [illegible] lato ogni giorno si spengono le tradizioni, fatte rivivere, marionette senz'anima, in convegni e dibattiti dove gli «esperti di tutto» consigliano [illegible] salvarle. Dall'altra parte cresce l'abitudine alle trovate più curiose e tristi: il traffico domenicale a targhe alternate, le zone [illegible] rischio di black out, e tanti altri sacrifici.

E' facile suggerire una nuova limitazione, le ragioni dell'Enel hanno anche una logica ferrea. Ma è davvero giusto? Davvero per tutti [illegible] tratterebbe di uno spreco? O forse quelle lampadine [illegible] lungo le strade non sarebbero una compagnia, il ricordo di [illegible] festa, di [illegible] tradizione che rischia di andarsene anche lei? Siamo ogni giorno più soli, incupiti, tesi. Una lampadina può quasi diventare una faccia amica. Invece, [illegible] tutta l'oscurità cui ci stiamo abituando, ci aspetta anche un Natale buio.

Marco Neirotti

Savona. Luminarie in ogni via per festeggiare Natale. Forse non le vedremo più. E' giusto?

Inaugurato ieri, servirà le frazioni di Ventimiglia

Con il nuovo acquedotto la «grande sete» è finita

Trucco, Bevera, Varase, Latte, Carletti, Mortola Superiore e Grimaldi non dovranno più sopportare i frequenti disagi

VENTIMIGLIA — E' stato inaugurato ieri il nuovo acquedotto che assicura (senza più disfunzioni e notevoli disagi per gli abitanti) il rifornimento idrico a sette frazioni di Ventimiglia. La cerimonia è stata ufficiale come si compete per ogni opera importante. Oltre agli amministratori di Ventimiglia, presenti anche autorità francesi dato che le condutture serviranno località di confine sino a raggiungere Mentone.

L'opera è divisa in due tronconi. Il primo tratto riguarda le frazioni di Trucco, Bevera e Varase ed è costato 550 milioni di lire. Prevede il prelievo dell'acqua dal pozzo a raggera realizzato nel subalveo del fiume Roja, all'altezza della frazione Bevera e che serve per alimentare l'acquedotto del francese di Mentone che, in base ad una convenzione dell'immediato dopoguerra, può attingere dal Roja 400 litri d'acqua al secondo, ossia 34 mila mc al giorno.

Insieme all'impianto di pompaggio, regolato automaticamente dalla domanda delle utenze, è stato realizzato un serbatoio di carico, della capacità di 100 mc alla quota di 115 metri, altezza da cui si diparte la tubatura per le tre frazioni. La conduttura è di diametro compreso fra i 200 e i 150 millimetri, per uno sviluppo complessivo di 3845 metri; è in acciaio, rivestito con protezione bitumosa e attraversa in canale sotterraneo il letto del Roja per raggiungere la sponda destra del corso d'acqua.

Il secondo tronco riguarda invece le frazioni di Latte, Carletti, Grimaldi e Mortola Superiore. Sempre in base alla convenzione, le frazioni vengono alimentate da una derivazione della conduttura principale che porta l'acqua a Mentone dopo che il liquido è stato sollevato sino ad un grande serbatoio, della capacità di 10 mila mc e costruito in località Cima Gavi, proprio sulla linea di confine.

Anche in questo caso, oltre a tutte le apparecchiature speciali, proprie degli acquedotti (riduttori di pressione, saracinesche, scarichi, ecc.) sono state poste in opera condutture del diametro da 150 a 400 millimetri, per uno sviluppo complessivo di 6384 metri. La natura del terreno ha richiesto particolari accorgimenti per l'attraversamento di corsi d'acqua, sbancamenti in roccia e pose speciali per il sottopassaggio di strade nazionali.

E' prevista l'estensione di questo secondo impianto anche alla frazione Ciotti che, per essere situata ad una quota più elevata rispetto alla tubatura, richiederà un altro impianto di sollevamento, opera del resto già approvata dal consiglio comunale.

In precedenza gli abitanti di queste sette frazioni ricevevano l'acqua da sorgenti sempre più carenti a causa della limitata portata, dell'aumento della popolazione e dei frequenti inquinamenti. Per le località di confine, la sete è stata la causa del mancato, possibile sviluppo abitativo-turistico.

Italo Merlo

Processo rinviato al rapinatore

SANREMO — E' stato rinviato al prossimo 10 dicembre il processo a carico di Antonio Battaglia, il giovane protagonista di una drammatica rapina ai danni dell'oreficeria «Bottillo» di Ospedaletti.

Battaglia, 25 anni, residente nella cittadina in via Vallegrande 29, lo scorso 16 ottobre aveva assalito, con il volto coperto da un passamontagna e armato di un coltello da cucina, il proprietario della gioielleria, Beniamino, facendosi consegnare numerosi gioielli. Tra i due era nata una violenta colluttazione, nella quale Battaglia era stato raggiunto da cinque coltellate.

Strade dissestate e lavori in ritardo in una circoscrizione di Sanremo

Si è ribellato il quartiere Borgo «Quando piove è un acquitrino»

Le vie Agosti e Martiri della Libertà sono da rifare - Stasera si riunisce il Consiglio

SANREMO — I problemi viari della città continuano a sollevare polemiche e proteste. Tra i quartieri che patiscono la situazione di maggior disagio c'è senz'altro quello del Borgo. Tra le circoscrizioni sanremesi è infatti quella più confinata con uno sviluppo edilizio massiccio e una grossa assenza di servizi.

La protesta arriva questa volta dagli abitanti di due strade del quartiere, via Pietro Agosti e via Martiri della Libertà. In entrambi i casi gli abitanti della zona sollecitano l'intervento comunale per una sistemazione del fondo stradale. In via Pietro Agosti, la zona al centro delle proteste è quella che comprende l'ultimo tratto. In quel punto, la strada è ancora sterrata: un fatto che, specialmente quando piove, provoca grossi disagi agli abitanti.

Per quanto riguarda via Martiri della Libertà, si chiede invece il rifacimento completo del manto di asfalto. Piena di buche, la strada era stata riasfaltata parzialmente, in diversi punti, dall'Italgas, la società sanremese che gestisce il rifornimento del gas ad uso domestico, durante l'installazione di alcune tubature. L'intervento, però, ha portato all'esistenza di tante «pezze» d'asfalto. Gli abitanti chiedono che sia finalmente sistemato in modo uniforme il fondo stradale. Tanto per via Agosti che per via Martiri, poi, è necessario il ripristino dei marciapiedi, delle cunette e dell'impianto fognario. Sono problemi che saranno dibattuti questa sera nella riunione del Consiglio circoscrizionale. «Da tempo sollecitiamo l'attuazione dei lavori — afferma il presidente dell'organismo, Marco Cantarini — e siamo intenzionati a esercitare nuove pressioni a livello comunale affinché siano affrontati i problemi della zona».

Gli interventi in via Martiri e in via Agosti sono stati inseriti inutili nel bilancio di previsione per il 1981, ma tardano ad essere messi in pratica. Il Consiglio circoscrizionale affronterà anche la situazione dei lavori per la realizzazione della strada Borgotinasso-Campo Golf, che dovrebbero riprendere al più presto.

Nella riunione di questa sera il comitato presenterà anche i festeggiamenti che intende organizzare in occasione del periodo natalizio per i bambini del quartiere. Sono in programma mostre di cartoline, lotterie ed altre iniziative di cui saranno protagonisti gli alunni della scuola elementare del Borgo.

c. d.

Un «piano» per vincere i parassiti dell'ulivo

IMPERIA — Guerra ai parassiti che attaccano le piante di ulivo. E' il proposito di un programma varato ieri dalla Coldiretti di Imperia, nell'intento di migliorare la qualità del prodotto e di ridurre l'entità di alcuni problemi che gravano sul settore agricolo. *«Si cercherà di debellare la mosca dell'ulivo e la fumaggine, una specie di muffa che altera i frutti* — spiega Enrico Rosso, funzionario della Coldiretti —. *La Regione darà un contributo (del 50 per cento) per l'acquisto degli antiparassitari, e per il costo della mano d'opera da impiegare. L'operazione comporterà una spesa di diverse decine di milioni. Nell'entroterra imperiese si provvederà ad aiutare i coltivatori che non possono cavarsela da soli, organizzando squadre di disinfestazione. Per combattere la fumaggine occorre cominciare presto, all'inizio dell'anno prossimo; la "mosca", invece, deve essere attaccata durante l'estate».*

L'agricoltura, nell'Imperiese, è in difficoltà. Gli olivicoltori sono più di 1000: a Montegrazie, Artallo, S. Agata, Costa d'Oneglia. Negli ultimi anni, con l'aumento dei costi di produzione (e a causa della mancanza di «braccia»), molti hanno cercato di introdursi in attività alternative, dedicandosi alla floricoltura e all'orticoltura specializzata. *«Le trasformazioni però sono difficili* — afferma Rosso —, *manca il credito agevolato. I Comuni e le Comunità Montane dovrebbero insistere per avere contributi dalla Regione. I contadini non sono capitalisti e non possono permettersi l'acquisto di nuove strutture e nuovi impianti».*

Le difficoltà del settore hanno costretto molti, nella vallata di Imperia, a dedicarsi all'agricoltura solo «part-time», cercando nel tempo restante altre attività che consentano loro di integrare il reddito. Una decisione che ha provocato cadute nella quantità del prodotto e una ulteriore diminuzione di guadagno.

A Imperia, circa 100 aziende si occupano di floricoltura (a Pinai, Caramagna, Poggi): la produzione gravita su Sanremo da dove viene in parte esportata. *«Anche questo settore, però, non naviga in buone acque* — sostiene Enrico Rosso —, *i prezzi dei concimi e delle attrezzature sono saliti alle stelle, ma il guadagno non è aumentato in proporzione. Inoltre, il consumo del prodotto locale si è ridotto per due motivi: minore richiesta di un genere considerato di tipo voluttuario e maggiore convenienza a rivolgersi alla concorrenza straniera per i bassi costi di manodopera».*

Per quanto riguarda floricoltura e orticoltura specializzata, le cose vanno meglio nel Dianese, dove i coltivatori hanno un proprio mercato, rivolto ai centri di Genova e Albenga e rifornito di produzione altamente qualificata. Ci sono molte serre (una, a Cervo, è nota per le sue orchidee), si ottengono ottimi stock di pomodori e basilico, le piante ornamentali sono considerate le più pregiate del Ponente ligure.

Franca Rocca

Preoccupata riunione a Sanremo

Sfratti: calamità per gli artigiani

Molti sarebbero costretti ad abbandonare l'attività - Altri contratti stanno per scadere

SANREMO — Un grido d'allarme è stato lanciato l'altra sera nella riunione comprensoriale degli artigiani aderenti alla Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato. Riguarda il pericolo che, a causa del moltiplicarsi delle sentenze di sfratto a carico delle botteghe artigiane, gran parte degli operatori siano costretti ad abbandonare la propria attività.

All'assemblea dibattito hanno partecipato gli artigiani di Sanremo, Taggia, Ospedaletti, Riva Ligure. In tutti gli interventi è stata sottolineata la drammatica situazione venutasi a creare. *«Nel comprensorio sanremese* — è stato detto — *parecchi artigiani sono stati privati della bottega, e la situazione minaccia di diventare insostenibile alla scadenza dei contratti di locazione, fissati per il prossimo anno».*

Quali sono le proposte per evitare una profonda crisi del settore? *«Innanzitutto, lo slittamento di almeno un anno degli sfratti* — afferma Antonio Martellini, segretario locale della Confederazione — *quindi, una maggiore durata dei contratti, con una validità di nove anni, indennizzi più alti in caso di sfratto, e una limitazione delle possibilità del proprietario di allontanare gli artigiani».*

Un'altra soluzione che viene lanciata dall'organizzazione, riguarda la creazione di una sorta di legge di equo canone anche per le botteghe artigiane, da concordare con i titolari degli immobili.

Altro nodo centrale del dibattito, quello dei «Pip», i piani di insediamenti produttivi che, all'interno dei piani regolatori cittadini, dovrebbero essere lo strumento per creare nuove aree dove sistemare le imprese artigiane.

I relatori hanno sottolineato i gravi ritardi di cui si sono resi responsabili le amministrazioni locali. *«Ne è esempio il caso di Sanremo* — ha affermato l'ingegnere Silvano Toffolutti, consigliere comunista —, *dove, dopo l'approvazione del Pip da parte della Regione, si tarda a redigere il piano particolareggiato della Valle Armea. I nuovi insediamenti artigianali, come ha disposto Genova, potranno partire infatti soltanto con l'adozione di quest'ultimo strumento urbanistico».*

c. d.

La strada si apre traffico interrotto

IMPERIA — Traffico interrotto da ieri alla «Fondura» perché in via Mazzini è sprofondato un pezzo di asfalto. Il manto stradale ha ceduto in seguito alla rottura dell'impianto fognario. Gli amministratori hanno provveduto a informare dirigenti dell'acquedotto.

Iniziativa nata a Bordighera

Volevano proibire l'albero di Natale

La legge, però, non lo consente - Polemiche

BORDIGHERA — La vocazione «ecologica» di Bordighera ha subito un duro colpo. Dopo essere stata la prima città italiana a mettere al bando la caccia, avrebbe voluto anche essere la prima città italiana a mettere al bando l'abbattimento indiscriminato di pini e abeti per Natale.

Si era prospettata l'eventualità di un'ordinanza del sindaco per vietare, su tutto il territorio comunale, la vendita di pini recisi che prolifera, regolarmente, nel periodo natalizio. Ma le buone intenzioni non sono bastate. *«Purtroppo non è stato possibile emanare un'ordinanza del genere* — ha spiegato lo stesso primo cittadino, Livio Gerini —: *abbiamo esaminato la questione sotto tutti gli aspetti. Non sarebbe stata legittima. La vendita di questo tipo di pini non può essere vietata a chi è in regola con le disposizioni e le norme commerciali. Naturalmente questo non impedisce che ci associamo all'appello contro l'abbattimento indiscriminato di questi alberi nel periodo natalizio. Siamo perfettamente in linea con l'appello lanciato, nei giorni scorsi, proprio qui a Bordighera».*

La guerra all'abbattimento dei pini natalizi era cominciata nelle settimane scorse da parte delle associazioni protezionistiche che operano in città (Italia nostra, World Wildlife Fund, Lega italiana per la protezione degli uccelli). *«Non siamo contro l'albero di Natale* — aveva detto il presidente della sezione intemelia di "Italia nostra", Paolo Cuccia — *ma siamo senz'altro contro l'abbattimento, senza criterio, di cui sono vittime i nostri boschi in questo periodo».*

Le associazioni, in alternativa, avevano proposto lo stesso albero di Natale ma «in zolla», cioè con le radici e quindi riutilizzabile dopo l'uso natalizio, ma soprattutto avevano proposto il rilancio del vecchio presepe.

Il sindaco Gerin è stato il primo ad allearsi con i protezionisti. Tramontata la possibilità dell'ordinanza, ha annunciato altre due singolari iniziative: l'acquisto di 100 pini (con tutti i «crismi» ecologici) da donare ad ogni classe scolastica cittadina e un premio finale per il miglior addobbo.

b. m.

La piccina, di Imperia, ora è ricoverata a Genova

Una bimba chiede aiuto ha due anni ed è malata

E' bloccata a letto - Un incidente ha aggravato ancora la situazione

IMPERIA — Una bambina chiede aiuto. Si chiama Donatella Genulla, nata a Imperia, in via Felice Airenti 44, non ha ancora tre anni, da due è inchiodata al letto per una malformazione alle ossa che le impedisce di camminare.

Tre mesi fa durante una delle rare passeggiate all'aria aperta, è caduta dalla carrozzella, ha battuto la testa contro l'asfalto ed è entrata in coma. Si è ripresa qualche giorno più tardi. Nonostante gli sforzi dei medici del San Martino di Genova, dove è stata subito portata, ha però perso il controllo del braccio e della gamba sinistra. Non può più muoverli. Le speranze di riottenere l'uso degli arti, anche se limitato, sono legate ad un filo. Ma ci sono.

Per questo la bambina è ancora ricoverata a Genova, dove si sta facendo l'impossibile per riportarla alla normalità. Da quando è avvenuto l'incidente, i genitori, Bruno Genulla, 35 anni, e Marisina Clemenzi, di 32 continuano a fare la spola tra Genova e Imperia. Vanno a trovarla almeno tre volte la settimana.

Il costo dei viaggi e delle medicine per la terapia prescritta dai medici, stanno dissanguando la famiglia di Donatella. Il padre è l'unico a lavorare, fa il commesso in una macelleria: riesce a guadagnare i soldi appena sufficienti per tirare avanti. La madre deve badare alla bambina che, nonostante sia a Genova, necessita di attenzioni e cure continue.

Anche i nonni, Maria Mulus e Nicola Clemenzi, si danno da fare. Assistono Donatella tutte le volte che possono e contribuiscono alle spese generali. Ma anche per loro non è semplice. La pensione che ricevono ogni mese è appena sufficiente a coprire le loro esigenze. Sperano in un futuro migliore per la nipote, la più piccola di altre cinque.

La più grossa preoccupazione è che se i genitori non riuscissero più ad andare spesso a Genova, per mancanza di soldi, Donatella ne soffrirebbe moltissimo.

g. k.

La piccola Donatella Genulla

Avevano minacciato e ricattato un loro amico

Condannati (estorsione) due giovani a Sanremo

Condizionale per uno, l'altro sconterà un anno e otto mesi di carcere

SANREMO — Sono comparsi ieri mattina di fronte ai giudici i due giovani accusati di estorsione ai danni di un cameriere sanremese. Sono Elio Lacchetta, 22 anni, residente in via Val d'Olivi 111, difeso dall'avvocato Origoletto e Maurizio Grindi, 21 anni, abitante in via Dante Alighieri 40, assistito dall'avvocato Eugenio Donato. Sono stati condannati rispettivamente ad un anno e otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, ed un anno e cinque mesi più 170 mila lire di multa.

Mentre Grindi ha beneficiato della condizionale ed è stato rimesso in libertà, Lacchetta dovrà scontare l'intera condanna. Quest'ultimo è stato infatti riconosciuto come l'organizzatore dell'estorsione, mentre il complice avrebbe esercitato un ruolo secondario.

La vicenda risale allo scorso ottobre. Vittima Luigi Antonio Podestà, 35 anni, residente in strada Susenco Inferiore 18. I due giovani avevano più volte minacciato telefonicamente l'uomo, intimandogli di versare del denaro, in caso contrario avrebbero rivelato al datore di lavoro certi particolari sulla sua vita privata. Podestà aveva così consegnato 350 mila lire.

Elio Lacchetta nell'intera vicenda aveva portato avanti una specie di doppio gioco. Amico intimo del Podestà, lo aveva infatti invitato a sporgere denuncia alla polizia.

c. d.

E' sparito da settembre

SANREMO — L'uomo ritratto nella foto è scomparso da casa dallo scorso mese di settembre. Si chiama Gregorio Racca, 32 anni. Dopo un breve soggiorno a Torino insieme col fratello, Cesare, avrebbe dovuto fare ritorno a casa. Partito con una vespa dal capoluogo piemontese, non è mai giunto a Sanremo, dove risiede la sua famiglia, in via Martiri della Libertà 330.

L'uomo non sa leggere né scrivere ed ha bisogno di particolare assistenza. Chi eventualmente avesse sue notizie è pregato di mettersi in contatto con la famiglia (tel. 0184 75.307) o con Romano Racca, residente a Torino in via Ugo Foscolo.

Bordighera: il provvedimento sarà temporaneo?

Posta chiusa nel pomeriggio

BORDIGHERA — L'ufficio postale di Bordighera, in piazza Eroi della Libertà, non è più aperto nel pomeriggio. Una brutta sorpresa per i bordigotti abituati a servirsi nelle ore pomeridiane dei servizi postali aperti al pubblico. In funzione, al pomeriggio, resta soltanto l'ufficio telegrafico.

Il provvedimento è scattato mercoledì e l'ufficio postale bordigotto, adeguandosi a quelli della maggior parte dei centri più piccoli della provincia, rimane aperto solo al mattino dalle 8,15 alle 13,40.

Il motivo della chiusura pomeridiana — che potrebbe creare qualche problema soprattutto nei periodi di maggior afflusso turistico come quello delle feste natalizie — è stato provocato, secondo quanto riferito dalla direzione, da carenza di personale, problema che si sarebbe particolarmente accentuato negli ultimi tempi. «Dovrebbe trattarsi, comunque, di un provvedimento temporaneo — dicono i responsabili — in un tempo relativamente breve dovremmo poter tornare al funzionamento normale dei turni per i servizi pomeridiani».

Resta, comunque, il timore che da temporaneo il provvedimento possa diventare definitivo (e per Bordighera sarebbe un altro servizio in meno). Quello di chiudere le poste al pomeriggio è un vecchio progetto: tempo fa del problema era stato investito anche il Consiglio comunale. E poi i precedenti non inducono all'ottimismo. Anche a Vallecrosia i servizi postali pomeridiani furono chiusi «temporaneamente». Ma quella chiusura temporanea è diventata definitiva.

Vittima dell'incidente è una ragazza di Pontedassio

Perde le falangi di due dita e gliele riattaccano a Savona

IMPERIA — Una ragazza di 22 anni è rimasta vittima di un grave incidente sul lavoro l'altra mattina a Pontedassio. Mentre lavorava a un macchinario per la stampa di sacchetti di plastica, ha messo la mano sotto la pressa, amputandosi le prime falangi di due dita. Si tratta di Mara Girimondi, nubile, è residente nel piccolo centro della Valle Impero. Trasportata urgentemente all'ospedale di Savona, i moncherini le sono stati riattaccati con un delicato intervento chirurgico. La prognosi sarà sciolta fra qualche giorno.

L'incidente è avvenuto verso le 10.30 di lunedì, nella ditta «Cartotecnica Sanremo», con sede a Pontedassio. Mara Girimondi era alle presse con la macchina che serve a stampare i sacchetti dove vengono avvolti i dolci. Stava mettendo a punto una serie di involucri di «Baci di Ospedaletti», era quasi alla fine, quando si è accorta che, inavvertitamente, aveva pressato un sacchetto sbagliato.

Senza spegnerlo, ha infilato d'istinto la mano nel macchinario per prendere l'involucro. La pressa ha così continuato a funzionare e le ha amputato le prime due falangi dell'anulare e del mignolo della mano sinistra. La ragazza ha urlato. Sono intervenuti gli altri operai e i proprietari della ditta. Mentre i colleghi le tamponavano le ferite qualcuno ha pensato di raccogliere i pezzi di dita tranciate dalla stampatrice e a riporli in un sacchetto con del ghiaccio.

Poi la giovane è stata portata con un'auto al San Paolo di Savona. Qui i sanitari l'hanno operata. Hanno nuovamente trapiantato i moncherini sulla radice delle dita. L'operazione pare abbia avuto successo anche se i medici preferiscono aspettare qualche giorno prima di pronunciarsi.

g. k.

Colpo grosso in oreficeria (400 milioni)

CANNES — Colpo grosso a Cannes, nel tardo pomeriggio di mercoledì, in un'oreficeria del centro a poche centinaia di metri dalla caserma della Gendarmeria. Sono stati rubati circa 8 chilogrammi di oro lavorato in monili e 80 mila franchi francesi, pari a 16 milioni di lire. Soltanto per quanto riguarda i preziosi, il furto ammonta a circa 400 milioni di lire.

La rapina è stata compiuta da tre o quattro persone — le affermazioni dei testimoni sono contraddittorie a causa del grande spavento) a viso scoperto e armati di pistole di grosso calibro. I malviventi, dopo aver urlato la consueta frase: «Fermi tutti, questa è una rapina», hanno costretto il titolare del negozio ad aprire la cassaforte colpendo l'orefice alla testa con il calcio delle pistole.

Dopo avere arraffato tutti i preziosi, sono usciti di corsa.

Pochi giorni per il guado sull'Aurelia

IMPERIA — Confermata la decisione dell'Anas di demolire il ponte pericolante sul torrente Prino, annunciata solo dopo due giorni dal blocco del transito autostradale, continuano i lavori per costruire il passaggio alternativo. E' stata ultimata la piattaforma che serve da sostegno per la posa in opera di tubi, di un metro l'uno, posti su sei «filari».

Sopra questa struttura sarà realizzata una soletta che servirà a stabilizzare il «guado». Il nuovo passaggio dovrebbe essere pronto entro pochi giorni: servirà anche per il traffico pesante e sarà necessario usarlo per diversi mesi. Per la demolizione del ponte sull'Aurelia e la sua ricostruzione occorrerà infatti parecchio tempo.

Continuano i trasbordi, degli utenti che si servono delle linee locali.

Come maneggiare le bombole di gas liquido

Un corso a Imperia per evitare incendi

IMPERIA — Sarà organizzato entro la fine del gennaio prossimo, un corso gratuito per l'insegnamento del montaggio delle bombole di gas Gpl, senza incidenti. L'iniziativa parte dal Sindacato provinciale rivenditori di gas e kerosene (Federgas) che fa capo alla Confesercenti.

Il corso interesserà circa persone, tutti rivenditori di gas in bombole. Avrà carattere provinciale. Potranno comunque intervenire tutti coloro interessati allo spegnimento degli incendi.

L'iniziativa non è nuova per Imperia. Già l'anno scorso è stato promosso un corso analogo, a cui avevano partecipato anche i vigili del fuoco di Savona. Agli intervenuti erano stati spiegati tutti i modi per prevenire l'esplosione di bombole e spegnere eventuali incendi domestici, sempre derivati dall'uso improprio o errato del gas Gpl.

Il corso consisterà in quattro lezioni, teoriche e pratiche. Si svolgerà presso lo stabilimento della «Covengas» di Pontedassio, dove verranno effettuate tutte le prove.

Alla fine delle lezioni, si dovrà, per regolamento, sostenere un esame. A chi lo supererà verrà rilasciato un attestato di partecipazione che, avendo valore giuridico, abilita alla professione di operaio specializzato.

«Il corso è utile per fare conoscere la pericolosità delle bombole di gas — afferma Martino Foglizzo, consigliere nazionale della Federgas —. *Per maneggiarle bisogna essere preparati. Incidenti dovuti* *in Imperiese, ne succedono tutti i giorni e soprattutto da parte di chi lavora nel settore. Per questo è necessario che tutti i rivenditori partecipino e apprendano nuove nozioni».*

g. k.

Banda delle auto processo a Sanremo

SANREMO — Sono stati rinviati a giudizio i quattro giovani sanremesi arrestati nelle settimane scorse dalla polizia perché responsabili di una serie di furti di attrezzature d'officina e di auto. Sono Renato Vesco, 21 anni, via Ludovico Ariosto 45, meccanico; Giorgio Redigolo, 19 anni, via Borgo Opaco 24; Giuseppe Rinaldi, 18 anni, via Lamarmora 201; Mario Rinaldo, anni, via D'Annunzio 15. Per tutti l'accusa è di furto.

Il processo è stato fissato per il prossimo 17 dicembre.

Previsti 350 posti

Parcheggi Finale spenderà due miliardi

FINALE LIGURE — Il problema dei parcheggi e della viabilità a Finale Ligure potrebbe trovare entro breve tempo una positiva soluzione. Dopo aver dato il via alla costruzione [illegible] un parcheggio per il rione Borgo, e allo studio [illegible] realizzazione di un'analoga struttura (circa 350 posti-macchina, costo non inferiore ai due miliardi) che interesserà anche i collegamenti tra l'Autostrada dei Fiori e i rioni di Borgo e Marina.

Si tratta [illegible] parcheggio disposto su tre piani, di cui due interrati, che dovrebbero risolvere in buona parte la fame del posti-macchina nella zona compresa tra Borgo e Marina. Dei 350 «box» i due terzi saranno destinati ad uso privato, mentre il terzo piano sarà a disposizione del pubblico. L'area interessata è quella di via Caprazoppa, di fianco al torrente Pora, sulla quale è già stata effettuata una sommaria spianatura e pulitura per i necessari rilievi topografici.

«E' un'opera di primaria necessità per Finale Ligure — ha [illegible] l'assessore ai Lavori pubblici, il socialista Gabriello Castellazzi —: un progetto di massima esiste già e su questo l'amministrazione sta studiando tutti gli elementi per arrivare in tempi brevi alla soluzione».

Ma un'opera [illegible] questo genere solleverà indubbiamente anche problemi di viabilità, tenendo conto [illegible] fatto che non è possibile prevedere quando l'atteso svincolo per l'autostrada sarà completato dall'Anas.

«Siamo in una fase della trattativa — osserva il vicesindaco Luigi Rolla [illegible] — molto avanzata, [illegible] i partiti di maggioranza che hanno dato l'assenso alla realizzazione. Si tratta di un'opera che riteniamo molto vantaggiosa per la comunità, che aprirà altre possibilità. Nella contrattazione con l'impresa potrebbe infatti trovare finalmente una soluzione il problema del ponte di ferro di via Dante, dando così il via a tutta una serie di progetti di alto valore sociale, quali [illegible] chiusura [illegible] centro storico di Borgo, lo spostamento a monte dell'ingresso della Piaggio [illegible] la fine degli intasamenti dell'Aurelia».

In pratica, il tanto criticato ponte di tipo Bayle, vera e propria strozzatura per chi arriva dall'autostrada e che ha creato grossi problemi agli automezzi pesanti, ha ormai le ore contate. Per quanto riguarda il rione Borgo, la ditta Gibà di Borgio Verezzi ha già avviato i lavori nell'area dell'ex cinema Fiore. **a. d.**

La crisi sta per passare, sollievo a Varazze

C'è un partner milanese per i cantieri Baglietto

Le trattative sono già in corso: contatti con il sindaco - Un piano dell'azienda per la ristrutturazione giudicato «interessante» dai sindacati - Rientrano altri dipendenti [illegible] «Cassa»

SAVONA — Nuove e buone prospettive per la soluzione definitiva e duratura della crisi [illegible] cantieri «Baglietto» di Varazze. L'azienda [illegible] trova[illegible] un nuovo partner (si parla [illegible] imprenditore lombardo) per il quale [illegible] il dottor Giarda di Milano.

Su tutta l'operazione viene mantenuto [illegible] strettissimo e comprensibile riserbo ma, secondo voci non confermate, l'interessato avrebbe già preso contatto con il sindaco Giuseppe Badano per cono[illegible] la posizione dell'amministrazione civica [illegible] merito all'ampliamento del porto turistico e alla disponibilità del Comune a cedere al «Baglietto» una banchina da destinare alle riparazioni navali.

Nel frattempo, alla Federazione lavoratori metalmeccanici l'azienda ha fatto pervenire una «bozza» del piano di ristrutturazione dei cantieri che indica, sia pure ancora per sommi capi, le linee lungo le quali la società intende muoversi.

Abbandonato il primitivo progetto che si basava su una operazione immobiliare e che era stato contestato dalle organizzazioni sindacali, i «Baglietto» parlano ora di ristrutturazione degli uffici, delle officine, dei capannoni e dei magazzeni, [illegible] sviluppo della produzione di piccole barche [illegible] diporto, del potenziamento del reparto assemblaggio e riparazioni e di concordato preventivo con i creditori per l'eliminazione delle pendenze pregresse. [illegible] parla di poco più di 5 miliardi.

Per quanto riguarda le maestranze, l'azienda afferma che allo stato delle cose non è in grado di quantificare le esigenze future e parla genericamente di un organico adeguato alla ristrutturazione.

«Sappiamo che c'è [illegible] nuovo partner — dice Lino Mu[illegible]cozzi segretario della Flm — [illegible] non abbiamo notizie più precise. L'azienda ci ha fatto pervenire la bozza di piano sulla quale [illegible] possiamo ancora esprimere un giudizio. Si tratta, peraltro, di un documento interessante sul quale si può aprire [illegible] trattativa. La prossima settimana avremo un incontro con i Baglietto ed è probabile che sia presente anche il nuovo partner».

Attualmente i cantieri varazzini hanno un carico di lavoro per oltre otto miliardi che dovrebbe consentire di richiamare [illegible] qualche giorno dalla cassa integrazione una quarantina di lavoratori: salirebbe così da 170 a 210 il numero degli operai inseriti nel ciclo produttivo. In cassa integrazione rimarrebbero una sessantina.

Nicolò Siri

Incontro decisivo per il porto di Noli

NOLI — Si deciderà forse domani il futuro volto turistico di Noli. Si terrà in mattinata, infatti, l'atteso incontro fra una commissione dei Comuni di Noli e Spotorno e il prof. Galardini, amministratore delegato dell'Impresit.

In discussione l'ipotesi della costruzione di un porticciolo turistico intercomunale, in località Chiariventi. Dovrebbe poter ospitare non più di cinquecento posti-barca, con le relative infrastrutture, senza alterare in modo irreparabile il prezioso patrimonio itico.

E' stato messo a punto dal comitato di gestione dell'Usl, la parola passa ora ai Comuni

Questo il nuovo «progetto di riforma» per gli ospedali di Albenga ed Alassio

L'esecutivo della quarta unità osserva che l'obiettivo finale resta sempre la costruzione di un altro centro sanitario

ALBENGA — Il comitato di gestione della quarta Unità sanitaria locale albenganese ha messo a punto la bozza di ristrutturazione degli ospedali [illegible] Albenga e Alassio che, prima di diventare operativa, sarà vagliata dai venti Comuni membri dell'Usl e dai componenti dell'assemblea.

Per l'ospedale di Albenga si prevedono le divisioni [illegible] medicina generale, ortopedia, chirurgia generale, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria e neonatologia; i servizi di accettazione, pronto soccorso, anestesiologia, laboratorio analisi, farmacia, radiologia, radioterapia, oculistica, sala operatoria.

Per l'ospedale di Alassio sono previsti: divisione di medicina generale, nefrologia con emodialisi (trasferita da Albenga); i servizi [illegible] riabilitazione, palestra medica, radiologia e terapia fisica, cardiologia, sezione di laboratorio analisi. Sia ad Albenga che ad Alassio poliambulatori con tutte le specialità previste nell'ospedale: [illegible] Alassio un «day hospital» con terapie ambulatoriali.

La relazione del comitato di gestione precisa tuttavia che sarà «indispensabile organizzare attorno alle divisioni generali di medicina e di chirurgia supporti specialistici. [illegible] potrebbe quindi prevedere un dipartimento di medicina generale con specializzazioni internistiche (cardiologia, gastroenterologia, nefrologia, neurologia) ed un dipartimento di chirurgia con specializzazioni [illegible] urologia e chirurgia vascolare, strutture che devono operare per una efficiente risposta diagnostica e curativa. Anche il pronto [illegible] potrà usufruire di consulenze maggiormente articolate».

Per il servizio di pronto soccorso ad Albenga sono previste [illegible] la presenza, per ogni turno, di personale paramedico qualificato, di [illegible] medico internista in servizio continuato e della guardia interna; la costante presenza in reparto di ostetrico e ginecologo; la guardia chirurgica 24 ore [illegible] 24; la reperibilità per anestesista, ortopedico, chirurgo, radiologo e laboratorista.

Dermatologia: il considerata [illegible] di rischio l'attività agricola dell'Albenganese; [illegible] prevede quindi il potenziamento delle strutture ambulatoriali decentrate sul territorio. Si dovrà trovare l'accordo con la Regione Liguria e le Unità sanitarie locali limitrofe per individuare la sede di una divisione multizonale.

Otorinolaringoiatria: struttura specialistica [illegible] grado di rispondere ad interventi di media e piccola chirurgia, consulenza, attività ambulatoriale.

Oculistica: attualmente funziona ad Albenga con pochi posti letto; si può prevedere con funzione di consulenza collegata alle altre divisioni e per attività ambulatoriale.

Il comitato di gestione afferma comunque nella sua relazione che «la ristrutturazione non deve precludere l'eventuale costruzione [illegible] un nuovo ospedale e anzi la considera in prospettiva come soluzione auspicabile, tenuto conto [illegible] problemi finanziari [illegible] risolvere sia a livello di piano sanitario regionale che dei Comuni della quarta Unità sanitaria locale».

Giuseppe Morchio

Chiudono a Pietra i reparti per la «tbc»? Appello a Pertini

PIETRA LIGURE — Una lettera [illegible] presidente della Repubblica Sandro Pertini, un telegramma [illegible] ministro della Sanità Altissimo, un appello a Enzo Tortora per essere ospitati a «Portobello»: [illegible] queste iniziative i malati di tubercolosi extra-polmonare del Santa Corona di Pietra Ligure tentano di opporsi alla chiusura dei reparti in cui sono ospitati prevista da una recente delibera dell'Unità sanitaria locale.

La decisione, secondo gli or[illegible] dell'Unità sanitaria, si è resa [illegible] per la riconversione [illegible] personale e per motivi finanziari. Il [illegible] è esploso pochi giorni addietro; lo riassume un paziente, Ilario Vergnano, ricoverato al padiglione 17: «I vari reparti di tubercolosi extra-polmonare, renale, intestinale, ghiandolare e ginecologica, dispongono di 200 posti letto, ma pare che si voglia arrivare ad [illegible] drastico ridimensionamento con soli 30 posti. Neppure questa soluzione tuttavia è certa. Le prospettive ci inducono quindi a batterci per poter disporre di una struttura che ci garantisca le cure adeguate. Forse si tratta di 30 posti nella divisione medica, [illegible] è necessario [illegible] struttura lungodegenziale riservata a questa malattia».

E' per questo che 85 ospiti del Santa Corona hanno firmato gli appelli. Dopo aver espresso giudizi molto duri nei confronti degli amministratori e della direzione sanitaria, i degenti scrivono a Pertini: «Si parla di ristruttu[illegible]razioni, [illegible] medici, di paramedici, [illegible] non si parla mai di ammalati o almeno di ospedale in funzione dei medesimi. Al Santa Corona approda gente colpita da questa terribile malattia e nell'ospedale esistono strutture idonee, medici altamente specializzati. [illegible] Santa Corona è l'unico ospedale in cui i medici [illegible] in grado di effettuare terapie corrette, nonostante ciò si [illegible] deciso [illegible] chiudere. Perché? [illegible] gioca sulla pelle degli ammalati».

Il telegramma per il ministro Altissimo sintetizza il problema e dice: «Urge suo personale interessamento su delibera che prevede chiusura di reparti altamente specializ[illegible] per l'esperienza acquisita in anni [illegible] cure su ammalati provenienti da tutte le regioni d'Italia e non ripetibile in futuro nelle singole regioni per limitato numero di malati. Necessita [illegible] intervento [illegible] non eliminare questo unico centro di cura e creare una cassa [illegible] compensazione tra regioni». **g. m.**

Finito il pericolo per la salmonellosi

PIETRA LIGURE — L'epidemia di salmonellosi che ha colpito undici dipendenti dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure è ormai sotto controllo e non desta preoccupazioni. I dipendenti colpiti sono rimasti a casa, in osservazione, a scopo precauzionale.

I sanitari affermano che si tratta di [illegible] forma molto leggera, di salmonellosi dunque non pericolosa. Nessun degente lamenta [illegible] l'infezione virale riscontrata negli undici casi, tra il personale della mensa interna e delle cucine. Nessun caso è segnalato tra gli addetti [illegible] reparti.

Processo per la droga a Savona: chieste pene da quattro a dieci anni

Teste conferma le accuse al racket poi il p.m. sferra il suo attacco

Un tossicomane ha inchiodato i dodici imputati - Il processo riprenderà giovedì prossimo

SAVONA — Seconda udienza [illegible] per spaccio [illegible] droga (altri due sono in programma a Genova e Milano e altrettanti si sono conclusi [illegible] pesanti condanne, a Savona e Sanremo) scaturito dalle indagini che hanno portato in carcere sessantadue persone, buona parte degli uomini del racket che aveva messo le mani sulla Liguria. Tredici gli imputati alla sbarra del tribunale [illegible] Savona.

Il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, a conclusione [illegible] requisitoria scarna ma tagliente, ha avanzato le sue richieste: ottantré anni e 8 [illegible]si di carcere (nessuna assoluzione) e oltre sessanta milioni di multa. Inoltre: interdizione dai pubblici uffici e revoca dei condoni usufruiti da alcuni imputati.

Ecco i particolari: dieci anni di reclusione, ciascuno, per Salvatore Giamporcaro, 29 anni, siciliano immigrato a Varazze, e per Sebastiano Fotia, camionista di origine [illegible]labrese, di 26, abitante a Savona in via Romagnoli 37; otto anni [illegible] carcere per i due corrieri della droga che assicuravano i rifornimenti da Milano e Torino, Luciano Drocco, 29 anni, Dogliani, Borgata Casale 2, e Claudio Abbona, di 41, Monforte d'Alba, via Monchiero 3; stessa pena per Patrizia Petruccioli, 19 anni, Celle, via Sanda [illegible], la convivente di Giamporcaro; cinque anni per Giuseppe dell'Atti, 26 anni, Torino, via An[illegible] Collegno [illegible], la sua [illegible] Maria Rosa Rosset[illegible]ti, di 21, via Piave 12, Claudio Arbarello, 24, via XX Settembre 21, Gaetano Maletta, Gianfranco De Stefanis, entrambi ventidurenni abitanti, rispettivamente, [illegible] via Comotto 2, e via Turati 9, Francesco Solgia, 21, via Piave 7 (l'unico contumace) tutti [illegible] Savona; cinque anni anche per Giorgio Giulietti, ventisettenne, Albisola Superiore via Ferraris 28, e quattro anni e mezzo per il casellante autostradale Carlo Prazzani, 24 anni, Albisola Mare, via Alba Decilia 2.

Salvatore Giamporcaro protesta, rifiuta le manette per ritornare in carcere durante la pausa. Poi, [illegible] lascia convincere dal suo difensore e porge i polsi [illegible] carabinieri. Gli altri non danno segni apparenti di reazione ma sono palesemente scossi.

L'udienza era iniziata [illegible] l'insegna della tensione. Donato Altamura, tossicomane savonese, la cui testimonianza [illegible] era stata richiesta dal [illegible]legio di difesa, era stato minacciato [illegible] morte. [illegible] è presentato davanti [illegible] giudici terrorizzato [illegible] cercato [illegible] ammorbidire le accuse [illegible] scritte davanti al giudice istruttore, ma ha finito per renderle ancora più credibili.

La sua testimonianza ha occupato l'intera mattinata. Ha tentato di negare il possibile ma, davanti alla prospettiva della lettura integrale delle deposizioni rese in istruttoria, si [illegible] arreso [illegible] ha pregato i giudici: «Non se [illegible] potrebbe fare a meno?». E' stato accontentato. Il presidente Avoglio l'ha affidato alla tutela di carabinieri e polizia durante le pause della sua deposizione e alla fine è stato accompagnato a casa.

Giamporcaro e Fotia, secondo il pubblico ministero, sono responsabili di tentata estorsione nei confronti del teste. Per questo reato ha chiesto [illegible] di carcere, che [illegible] assommano agli otto per spaccio [illegible] droga. Il pomeriggio è stato occupato dalle arringhe dei difensori. Il processo continuerà il prossimo giovedì. **b. b.**

Il colpo in un negozio del centro, tre sono minorenni

Rubano abiti per 20 milioni bloccati 5 giovani a Savona

Una donna denunciata per ricettazione - Arrestato un altro ragazzo

SAVONA — Cinque persone sono finite in carcere [illegible] furto poche ore dopo il colpo messo a segno in un negozio del centro storico di Savona: una [illegible] è stata denunciata a piede libero per ricettazione. Gli arrestati sono: Sauro Marcioni, Giacinto Stefanelli, entrambi di 23 anni, abitanti rispettivamente in via Forni e [illegible] vico Mandorla 1, Lucio O., di 17, Ferdinando P. e Antonio T., quindicenni, tutti di Savona. Lo Cascio Maria, 35 anni, Savona, via Quarda Superiore 2, è stata denunciata per ricettazione: avrebbe acquistato parte della refurtiva.

Nella notte fra mercoledì e giovedì, un metronotte ha visto quattro giovani fuggire da un negozio di abbigliamento in Piazza della Maddalena e sbarazzarsi di alcuni capi. Ha dato l'allarme e [illegible] uomini della Volante e della Mobile [illegible] sono subito messi [illegible] caccia dei malviventi. Il brigadiere Augusto Del Maschio si è ricordato di aver visto, alcune ore prima, quattro giovani con fare sospetto nei pressi del negozio. Ne conosceva uno: [illegible] andato a colpo sicuro e l'ha portato in questura. Un breve interrogatorio e sono saltati fuori anche i [illegible] dei complici. Sono [illegible] rintracciati poco dopo e anche per loro sono scattate le manette.

Avevano già fatto in tempo a «piazzare» parte [illegible] refurtiva. L'aveva acquistata Maria Lo Cascio. Intanto il titolare del negozio aveva già fatto l'inventario della merce rubata. Si tratta di capi d'abbigliamento del valore complessivo di circa venti milioni.

Nella mattinata di ieri, Maria Lo Cascio ha confessato [illegible] aver acquistato [illegible] refurtiva ed [illegible] stata denunciata.

Nella stessa serata è finito in carcere Franco P., [illegible] anni, di Savona, accusato [illegible] resistenza a pubblico ufficiale. Faceva parte di un gruppo di una decina [illegible] persone che erano venute a diverbio in piazza Mameli. Maria Tagliafico, vigile urbano del Comune di Savona, è intervenuta per identificare i contendenti, ma Franco P. ha reagito duramente. Gli uomini di una volante lo hanno arrestato. **b. b.**

Tra le polemiche spunta una querela

A Loano consigliere contro sindacalista

LOANO — Un consigliere comunale repubblicano di Loano, Gilberto Costanza, ha incaricato un legale di querelare per diffamazione l'impiegato comunale Giovanni Battista Oliva membro del Consiglio dei delegati, organo sindacale dei dipendenti. Costanza, confermando l'iniziativa giudiziaria, [illegible] ha spiegato i motivi; dovrebbe tuttavia trattarsi di un apprezzamento che Oliva avrebbe fatto [illegible] relazione all'assunzione tra i dipendenti comunali del figlio del consigliere repubblicano.

L'episodio si inquadra nella polemica sulla gestione della farmacia comunale, attualmente al vaglio della magistratura. Gilberto Costanza, in veste di amministratore, diffidò il sindaco Garassini ad inviare alla procura della Repubblica di Savona le risultanze di un'indagine svolta da due commissari.

Alcuni gruppi politici e l'organo sindacale [illegible] inserti contro la fretta con cui [illegible] voluto avviare un procedimento giudiziario senza disporre di indicazioni precise e senza la possibilità di formulare accuse specifiche. Il Consiglio dei delegati, inoltre, per tutelare i dipendenti comunali, ha chiesto un incontro con tutti i partiti politici rappresentanti in Comune a Loano e la riunione [illegible] è svolta martedì sera.

Non c'erano i comunisti, che non hanno voluto sedere [illegible] stesso tavolo con i missini. In quell'occasione il sindacalista Oliva avrebbe pronunciato una frase [illegible] questo tenore, che ha [illegible] originato la querela: «Mi meraviglia tanto moralismo [illegible] parte di Costanza che ha utilizzato la sua posizione per far assumere il figlio in Comune».

Il figlio del consigliere Costanza, assunto per novanta giorni nella scorsa estate tra il personale avventizio del nuovo Palazzetto dello Sport, è stato poi confermato per altri tre mesi. **g. m.**

Gli abitanti delle Ville chiedono servizi adeguati

Una frazione di Cairo insorge «Il Comune ci ha dimenticati»

CAIRO MONTENOTTE — I settanta abitanti della frazione Le Ville sono sul sentiero di guerra. «Il comune — dicono — si dimentica di noi. Siamo considerati cittadini [illegible] serie B, eppure in linea d'aria siamo a meno di due chilometri dal municipio».

Nella frazione la gente è ancora gelosa delle tradizioni, anche se lavora nel capoluogo. Qualcuno ha ancora un triangolo di terra da lavorare, tutti allevano galline e conigli, che molto spesso finiscono nelle pentole degli zingari che [illegible] un po' di tempo hanno preso di mira le frazioni, per non parlare poi dei tossicodipendenti, che hanno scelto come luogo di convegno [illegible] collina che sovrasta il quartiere sul quale è fissato il ripetitore della televisione.

«Molti giovani — dice un anziano pensionato, cavaliere [illegible] Vittorio Veneto — fanno scorribande con auto e moto, vanno lassù e chissà quel che combinano, però a noi personalmente non danno fastidio».

Gli abitanti delle ville reclamano [illegible] maggiori servizi per quanto riguarda, per esempio, la nettezza urbana. Vogliono più contenitori e visite periodiche da parte dell'azienda che ha in appalto la pulizia delle strade cairesi. Dice Piero Baldi, meccanico [illegible] Cairo: «Abbiamo anche il problema dei collegamenti telefonici. L'unica cabina che c'è alle Ville, sistemata sotto un porticato, non funziona. Ogni tanto tu [illegible] fili e non è possibile comunicare. Il telefono "mangia" un [illegible] di gettoni».

Inoltre, gli abitanti delle Ville chiedono un locale per assemblee e riunioni. Nel quartiere non esiste nessun negozio, né bar, né rivendita di tabacchi e giornali. «L'auto risolve tutti i problemi — ammette Baldi —, ma certamente qualche comodità in più a noi non darebbe fastidio». **g.p.c.**

Spotorno: polemica per la via Romana

SPOTORNO — Ancora contestazioni a Spotorno per la viabilità dell'antica via Romana, un tratto di strada che da tempo non viene sistemato.

A sollevare il problema sono questa volta i rappresentanti democristiani del consiglio circoscrizionale n. 2, Davide Cerri, Roberto Bellardini e Giuseppina Manna, che hanno richiesto al presidente del consiglio stesso, Luigi Rebuffo, una risposta. **m. d.**

Camion s'incendia sull'autostrada

VARAZZE — Tanta paura ma nessun danno alle persone per un incidente in autostrada ieri pomeriggio a Varazze. Un camion francese che trasportava legnami, per cause imprecisate, è finito fuori strada, incendiandosi. L'autista del mezzo è riuscito a uscire dalla cabina di guida prima che le fiamme la avvolgessero.

[illegible] I [illegible] DEL 1978

Albissola Superiore le maggiori denunce

ALBISSOLA SUPERIORE — In questo centro, turistico e industriale, c'è un numero abbastanza rilevante [illegible] contribuenti con redditi medi e alti. Il maggior contribuente nel 1978 è stato Patroni Giovanni, che con la moglie Montagna Adele ha denunciato quasi 62 milioni.

Questi i redditi superiori ai 15 milioni:

Acutle Cesare, 20.565.000; Andolfi Costantino, 16.036.000; Ataria Dino, 20.816.000; Badami Antonino Mario, 29.028.000; Becchio Carlo, 16.642.000; Bertone Guido, 17.690.000; Bertone Rina, 17[illegible]; Bozzano Riccardo, 20.228.000; Cavalla Giuseppe, 15.880[illegible] e la moglie Giunta Maria, 10.031.000; Caviglione Marco, 50.158.000; Colombo Giovanni, 28.645.000; Cotti Luigi, 15.329.000 e la moglie Pelissone Linda, 1.680.000; Delfino Vincenzo, 37.601.000; Del Sordo Renzo, 20.767.000; Devasini Renzo, 22.228.000; De Vita Gabriella, 15.550.000; Di Renzo Leopoldo, 21.102.000 e la moglie Crespi Laura 6.480.000; Ercole Franco, 18.989.000; Fabris Aldo, 15.172.000; Ferrigno Pietro 40.778.000, Frumento Attilio, 22.625.000 e la moglie Chiabotto Delfina 1.012.000; Furia Marcello, 16.230.000; Gaggero Nino, 17.578.000 e la moglie Devoto Anna Maria, 1.466.000; Gaggero Paolo, 16.270.000; Gherst Giuseppe 20.195.000; La Rocca Alberto, 15.444.000; Lepri Enzo, 41.542.000 e la moglie Lavagnino Iudica, 4.452.000; Malavasi Renato [illegible]295.000; Mantovani Vincenzo, 16.598.000; Manzini Roberto, 19.087.000; Marantonio Silvio, 27.822.000.

L'elenco prosegue con: Marson Antonio, 18.286.000; Marson Guglielmo 38.208.000; Massucco Angelo 45.190.000 e la moglie Pistacchi Giovanna, 5.662.000; Mirabella Ugo, 15.001.000 e la moglie Daniello Antonietta, 11.891.000; Mosca Tullio, 15.506.000; Paola Mario, 15.718.000; Paruzzi Danilo 35.018.000, Parodi G. B., 16.074.000; Parodi Piero, 20.024.000.

Assemblea del pci

ALBENGA — Centocinquanta delegati del partito comunista della zona tra Andora e Finale partecipano, da oggi a domenica, presso il salone Ruccia, in viale Italia [illegible] Albenga, ad un'assemblea congressuale sul tema: «Partito rinnovato per una politica di pace, di moralizzazione, di estensione della democrazia; per lo sviluppo del Ponente savonese».

La relazione congressuale sarà svolta da Angelo Buscaglia, di Pietra Ligure, membro del comitato di [illegible]. I lavori dell'assemblea, che [illegible] presieduta da Armando Magliotto, capogruppo regionale, [illegible] imperniato principalmente sul rinnovamento del partito.

Boschi in fiamme

SAVONA — Boschi in fiamme nella notte: due alla periferia di Savona, il terzo sulle alture di Finale. La siccità c'è, ma le cause accidentali sembrano da escludersi. [illegible] molto probabile che si tratti di incendi dolosi.

A Cadibona un bosco è bruciato vicino ad alcune case coloniche, ha minacciato la ferrovia Savona-Torino, [illegible] e la nazionale del Piemonte. Data anche l'ora, non è stato necessario interrompere il traffico ferroviario e quello stradale. Sul posto sono accorse squadre di vigili del fuoco di Savona. All'alba, dopo [illegible] duro lavoro, anche gli ultimi focolai [illegible] stati spenti.

Quasi contemporaneamente, però, era divampato un altro incendio ad alcuni chilometri di distanza, in località Tecci di Quiliano. Sono intervenuti [illegible] nuovo i vigili del fuoco, poiché le fiamme minacciavano alcune abitazioni. Solo dopo un paio d'ore vi è stato il cessato allarme.

Infine, sempre nel cuore della notte, un vasto incendio si è sviluppato in località Rialto di Finale Ligure. Il vento minacciava di spingere il fuoco verso le case. Il pronto intervento di pompieri, volontari e guardie forestali ha evitato il peggio. Sono andati distrutti parecchi ettari di bosco.

Numerosi incendi ieri pomeriggio anche in Valle Bormida. I vigili [illegible] fuoco di Cairo Montenotte hanno dovuto lottare contro le fiamme a Dego, in località Girini, ed a Cairo, in frazione Loppa. Gli incendi sarebbero di origine dolosa. **(i. p.)**

Travolto dal cinghiale

CAIRO M. — Mancano pochi giorni alla chiusura della caccia al cinghiale e puntualmente i racconti del cacciatori si gonfiano di aneddoti. [illegible] più singolare ha come protagonista un cairese, Ermanno Petutino, 30 anni, residente in frazione Ville 48, il quale sarebbe stato aggredito da un cinghiale [illegible] enormi proporzioni. Lui, naturalmente, nega, ma sta di fatto che in una settimana si è recato tre volte dal suo medico di fiducia per farsi curare una ferita al piede destro riportata durante la battuta.

Il Petutino è stato travolto da una femmina di un'ottantina di chili che lo ha ferito al piede destro. **(g. p. c.)**

Ha vinto ■ Venezia il titolo italiano di dama

Daniele Berté campione ed è già la terza volta

L'ingegnere ■ Savona, 31 anni, punta ora agli europei e ai mondiali - Ottanta vittorie consecutive, imbattuto per tre anni

SAVONA — Ormai, nel mondo della dama, sta diventando ■ mito Daniele Bertè, 31 anni, savonese, è il «monarca» della dama italiana, dopo aver conquistato per la terza volta consecutiva il titolo nazionale assoluto nel sistema «italiano». A Venezia, contro 23 avversari Bertè ha rievocato i miti dei celebri Piccioli e Lavizzari, gli unici che furono in grado, in passato, di compiere l'impresa del savonese. Ma ai loro tempi gli avversari erano in numero minore rispetto ■ quelli che Bertè ■ dovuto affrontare. La vittoria ■ Venezia fa entrare di diritto Bertè nella storia della dama italiana.

Il campione Daniele Bertè

«Non ■ sento un fenomeno — afferma con modestia il campione d'Italia —, *anche ■ ammetto che questo è un momento in cui gioco molto bene, e "vedo" più lontano di quanto non mi succedesse fino a qualche tempo ■. Pensare che non giocavo all' "italiana" in gara da almeno quattro mesi, in quanto mi sto dedicando al gioco a sistema internazionale, in vista delle prossime selezioni per mondiali ed europei».*

A Venezia, Bertè ha dovuto fare i conti, per la prima volta, anche con il pubblico. Era il grande favorito, e per questo tutti l'aspettavano al varco. In ventitré partite, da martedì ■ domenica scorsa, ha ottenuto 11 vittorie, altrettanti pareggi e una sola sconfitta, ad opera del livornese Mariani.

Bertè ha capito di aver vinto il titolo quando, al terz'ultimo turno, ha piegato ■ resistenza del cremonese Ronda, ■ principale avversario. «*A quel punto ho capito di aver raggiunto qualcosa ■ eccezionale*».

Contro Mariani, Bertè ha perso l'imbattibilità, che durava da tre anni, con oltre 80 vittorie consecutive in manifestazioni ufficiali. «*Abbiamo "rimproverato" Bertè per quella partita persa* — dicono scherzando nel "clan" della dama savonese — *e lui, arrossendo, si è quasi scusato. Non è solo un campione di bravura ma anche di modestia*».

Roberto Baglietto

Il presidente Lanteri contro i tifosi supercritici

«Ci sono troppi contestatori l'Imperia non ne ha bisogno»

«Il Ciccione una volta era il nostro punto ■ forza. Adesso i ragazzi, quando giocano in casa, sono intimoriti» - A Casale i nerazzurri tenteranno un altro sorpasso

■ SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — Il pareggio dell'Imperia, domenica ■, contro la capolista Carrarese, la squadra da un miliardo, ha ridato fiducia all'ambiente nerazzurro. Ci si è reso conto che la squadra ha la capacità tecnica per contrastare anche i più forti avversari, come già si era visto anche a Busto Arsizio.

Il presidente geom. Franco Lanteri ha detto: «*La trasferta di domenica a Casale potrebbe rappresentare, il trampolino ■ lancio verso una posizione in classifica generale più consona al valore della nostra squadra. I piemontesi hanno nove punti in classifica come noi ed inoltre, nello spazio ■ soli quattro punti, ci sono ben 12 squadre. E' una prova che il girone è composto di formazioni dal valore molto livellato. Ho sempre fiducia che l'Imperia, una volta ambientatasi in C2, abbia i numeri per disputare un campionato di assoluta tranquillità*».

Il presidente ha anche polemizzato con quei tifosi che continuano ■ contestare la squadra e, soprattutto, l'allenatore Giovanni Sacco: «*Il pubblico deve capire che si tratta di una squadra creata quasi ex novo e che si stanno facendo sacrifici notevoli per mandarla avanti. Una volta il "Ciccione" rappresentava il punto di forza dell'Imperia per il costante incoraggiamento dei tifosi: ora i giocatori scendono in campo pieni di timore. Uno stato d'animo che non facilita il buon gioco. ■ tratta ■ ragazzi, tutti piuttosto giovani, non ■ robot insensibili*».

Sacco ritiene ■ avere finalmente varato, contro la Carrarese quella che dovrebbe essere la formazione-tipo. Pertanto a Casale, giocheranno gli stessi giocatori che hanno fermato la capolista.

Ancora Lanteri: «*Anche rivedendo la partita contro i toscani alla televisione ci siamo convinti che la squadra ■ ■ mai trovato il suo giusto ritmo. Torchio è in netta ripresa fisica, dopo il malanno che lo aveva colpito*».

L'attacco, rimane il punto debole dei nerazzurri.

Lanteri: «*Gino, che è potenzialmente un grosso elemento, ■ ormai smaltito il lungo periodo di inattività e sta rendendo fuori molto bene, anche ■ sue tenuta. Lo stesso possiamo dire ■ Bucciarelli e di Bussolino. Inoltre ora possiamo contare ■ di un rincalzo come il neoacquisto Simonelli, che si sta seriamente allenando, con ottimi risultati, con il ■ acquisto la nostra "panchina" è indubbiamente più forte di prima ed anche questo è un elemento di fiducia*».

Il presidente spera ovviamente che l'Imperia a Casale compia ■ nuova «operazione sorpasso» anche se l'■ tro appare pieno di incognite: «*Sappiamo che, proprio in questi giorni, il Casale si è assicurato due nuovi elementi che potrebbero già esordire domenica, ma contiamo ugualmente in un risultato utile. Sarebbe un ottimo biglietto da visita ■ la domenica successiva quando, al "Ciccione" scenderà il Pavia, altra squadra di centro classifica*».

Infine una notizia che è un po' lo specchio delle difficoltà finanziarie cui accennava il presidente: per ragioni di economia, la squadra partirà per Casale, in torpedone, soltanto domenica mattina, con la speranza che una eventuale nebbia non rallenti troppo il viaggio. Gli anni scorsi, per queste trasferte, i nerazzurri partivano il giorno prima.

Bruno Viano

Scherma: Savona vince a Collegno

SAVONA — Trionfo per la scherma savonese impegnata ■ i più giovani al trofeo «Città di Collegno». Licia Acardi, 11 anni, ha vinto alla grande ■ prova femminile di fioretto, battendo nettamente tutte le avversarie, e ricevendo solo tre stoccate in tutta la gara.

Su un lotto di 45 concorrenti, buoni piazzamenti anche per ■ Cedriano (9ª) e Lara Nasoni (10ª), mentre in campo maschile ■ andati piuttosto bene Federico Santoro e Claudio De Benedetti. In virtù di questi piazzamenti, il circolo scherma Savona si è aggiudicato il primo posto.

Sergio Massazza è campione provinciale

Corre sui pattini e vince a 59 anni

Abita a Varazze, ha vinto il titolo sui diecimila metri - Festeggiato soprattutto dai bimbi

VARAZZE — Sergio Massazza, 59 anni, è stato il personaggio numero uno ai campionati provinciali di pattinaggio a rotelle svoltisi a ■vona e a Varazze. Massazza, che abita ai Piani d'Invrea, ha vinto i titoli sui 10 mila metri per la categoria seniores ■ su pista che su strada.

Il fatto sorprendente è che il neocampione provinciale, a quasi sessant'anni, ha battuto tutti i giovani ■ categoria è aperta dai 18 ■ ■ su), dominando letteralmente entrambe le prove. Ma chi è Sergio Massazza? «*Un grande appassionato ■ questo sport* — afferma l'interessato —, *che ha trovato gli stimoli necessari a gareggiare proprio adesso*».

«*Quando avevo 14 anni* — ricorda Massazza — ■*nciai a correre sui pattini, poi dovetti smettere per andare a lavorare, ma ■ passione ■ me è rimasta quella di allora. Così, quasi per scherzo, l'anno scorso, assistendo ■ degli amici ad una gara, ho ■ messo che sarei riuscito a correre e far bella figura. Cominciai ad allenarmi, e adesso è arrivata questa grossa soddisfazione*».

In realtà, Massazza, ■ soddisfazioni, ■ questi ultimi tempi, ne ha raccolte parecchie. A Cuneo e a Garessio, ■ ■ maglia della polisportiva San Nazario di Varazze, ha colto altrettante significative affermazioni, conquistando due medaglie d'oro. Massazza si allena percorrendo, ogni due giorni, dieci chilometri sui pattini.

Cos'ha provato quando ■ salito sul podio per le premiazioni dei «provinciali»? «*Una gioia immensa, come raramente mi ■ capitato ■ vita mia. La soddisfazione è stata ancora maggiore sapendo che pochi credevano che ■ l'avrei fatta. Ma ho dimostrato che, anche alla mia età, si possono ottenere buoni risultati*».

Ora che è campione provinciale, Massazza tenterà anche la carta di gare più impegnative? «*Bisognerebbe che la federazione pattinaggio istituisse gli "italiani" per atleti sopra i 40 anni. Allora mi sentirei di partecipare. Non posso certo farlo nella "seniores" contro ventenni di tutta Ita■. Spero che i dirigenti federali facciano qualcosa per noi "esperti". In fondo, sono certo ■ poter gareggiare ■ per qualche anno, quindi hanno tutto il tempo per organizzare gli "assoluti" anche per "over 40"*».

r. bg.

Pallonetto al corto torneo a Imperia

IMPERIA — Un torneo interprovinciale ■ «pallonetto ■ corto», ■ specialità sportiva che attende il riconoscimento ufficiale della Federazione italiana di pallone elastico, avrà inizio domani, ore 13,30, sul ■ dei Giuseppini ad Imperia.

(b. p.)

Karaté: bravi giovani savonesi

SAVONA — Ottime prove al Palasport di Genova, domenica scorsa, per le società di karate Shindokai Savona e Yoshitaka 2A Albissola. I savonesi hanno conquistato il ■ posto assoluto a squadre, e un gradino più in basso si sono piazzati gli albissolesi.

In campo individuale, primi posti ■ Roberto Gobbi, Massimo Armellino, Antonio Napoli, Turrini e Benzo, tutti dello Shindokai, nel «kumite», mentre per lo Yoshitaka si ■ distinti Erasmo Cant, vincitore nel kumite maschile, ed Eliana Lovisolo, prima sia nel kumite che nel «kata».

Bravo anche Leonardo Liuzzi, 2° ■ kumite «oltre 80 kg», e nei ragazzi vittorie di Davide Nizza, Paolo Frisone, Alan Lazzarini, Diego Alluigi, Fabio Ramorino, Alessandro Ferrando, Andrea Rimicci e Rosangela Volpi.

(r. bg.)

Vertice questa ■ nella sede della Sanremese

Appello di Borra ai tifosi: la squadra ha bisogno di voi

SANREMO — La Sanremese tenta l'abbraccio con i tifosi. In ■ momento delicato con una classifica vacillante, alla vigilia di un incontro che ■ può sbagliare, la società biancazzurra ha convocato per questa sera i rappresentanti di tutti i clubs della tifoseria matuziana. L'appuntamento è per le 21 di questa sera, presso la sede sociale della Sanremese, ■ ■ Comunale.

Un «summit» nel quale i dirigenti biancazzurri chiederanno ai loro supporters di essere vicini alla Sanremese in questo momento buio. «*I nostri tifosi devono avere più grinta, devono essere il nostro dodicesimo uomo in campo. ■ non deve essere solo un modo di dire*» dice il presidente Gianni Borra.

Borra, in questa vigilia, ha voluto mettere al bando le polemiche. «*In questo momento sono solo dannose*» ■. E gli costa fatica non rispondere, come ■ nel suo temperamento, alle ■ frecciate polemiche ■ questi giorni («*quando sarà il momento mi sentiranno tutti*» si è limitato a dire).

«*Adesso dobbiamo pensare a battere il Forlì* — aggiunge — *sono sicuro che domenica ce la faremo. Non può andarci sempre storto. Affrontate tutte le grandi squadre, ora il calendario ci propone turni più favorevoli. Nelle prossime sette partite ■ impegnati cinque volte ■ casa contro squadre di medio calibro. Può essere il nostro trampolino di lancio*».

«*A Piacenza* — conclude — *abbiamo avuto ■ nostre colpe, avrei picchiato qualche mio giocatore per come si è comportato, ma bastava pareggiare e di crisi non se ne sarebbe parlato. E' stata determinante, oltre che ingiusta, l'espulsione di Maggioni. Fortunatamente il giudice sportivo non l'ha squalificato*». b. m.

Domenica al «Ciccione» nel campionato Berretti

Derby Imperia-Sanremese (soltanto per i più giovani)

SANREMO — Domenica allo stadio «Ciccione» torna il derby tra Imperia e Sanremese, ■ quello per il campionato «Berretti» che vedrà di fronte le due tradizionali rivali, sul campo imperiese, alle 15.

Sanremese e Imperia non stanno troppo bene nella classifica in questo torneo. I biancazzurri, allenati da Napolitano, sono a quota sette punti, a otto lunghezze di distanza dalla capolista Montecatini e sono reduci da un pareggio casalingo (1-1, rete ■ Rizzo per i matuziani) contro la Pistoiese.

Ben peggiore ■ situazione dell'Imperia, ultima ■ classifica, a quota tre alla pari con il Pisa: nell'ultimo turno è stata sconfitta dallo Spezia per 1-0. E dire che, ■ sette giorni prima, i ragazzi nerazzurri avevano fatto ■ in un rilancio dopo che ■ riusciti a pareggiare addirittura sul campo della capolista Montecatini.

(b. m.)

SAVONA — La formazione «Berretti» del Savona parte domattina alle 8 alla volta di Livorno, dove alle 14,30 affronterà gli amaranto locali per la nona giornata di campionato. Si tratta di una trasferta molto impegnativa per i ragazzi allenati ■ Italo Ghizzardi, contro una squadra che li precede ■ due punti in graduatoria.

«*Speriamo che il "mister" della prima squadra, Cucchi, non ■ "pescare" nelle nostre file* — dicono i dirigenti ■ settore giovanile biancoblù — *altrimenti le difficoltà contro il Livorno aumenterebbero. Abbiamo ancora la speranza di agganciare il Montecatini, primo della società di Serie C del nostro girone, per poter conquistare quel successo che ci consentirebbe di qualificarci per la fase successiva. Ma per fare questo ci servirebbe la "rosa" al completo*».

■ pattuglia biancoblù mancherà quasi sicuramente, invece, Enrico Cucchi, che il padre porterà in «prima» con lo Spezia. Le speranze sono comunque ■ uscire dal campo toscano, tradizionalmente ostico, con un risultato utile. La presenza ■ vari Rolando, Mazzocchi, De Stefanis e Ghilarducci autorizza a previsioni ottimistiche, anche ■ non mancherà certamente il lavoro per il bravo portiere Durando.

(r. bg.)

■ Massimo Peluffo, dieci anni, è l'ultima scoperta biancazzurra

La Spotornese «costruisce» i campioni

Dal vivaio della società ogni anno escono giovani promettenti - Lo staff tecnico - Una polemica con Guido Cioè passato al Vado - Anche l'Albissola punta sui ragazzi: raggiunto un accordo per lo sponsor - Don Bosco «povero»

Per tradizione, il settore giovanile della Spotornese è sempre stato considerato all'avanguardia nei dilettanti. Anche quest'anno, sui 120 ragazzi che compongono le squadre minori, è saltato fuori il campioncino. Si chiama Massimo Peluffo, dieci anni, da sempre sul campo di calcio.

Lo racconta il factotum della società Mario Sbravati: «*Massimo è un ragazzo sveglio, forse troppo. Ha un tocco di palla raro fra i suoi coetanei e sul campo è un punto di riferimento fisso per i compagni. E' uno di quelli che sfondera*». Oltre a Peluffo, sono tantissimi i ragazzi in gamba del vivaio. «*Da noi c'è spazio per tutti, bravi e no* — continua Sbravati — *e, per chi ha voglia di imparare, non mancano certo i tecnici di valore*».

La formazione ■ Don Bosco Savona esordienti. In piedi ■ sinistra: Cartosio, Bernui, Varaldo, l'allenatore Stella, Moraglio, Sciortino, Gadani, Cortese, Scotto; accosciati: Pellitteri, Consigliere, Maldu, Brignone, Correani, Stella, Gallo e Santamaria (Telefoto G. Chiaramonti)

■ ■, la Spotornese dispone di una ■ tecnico ■ prim'ordine. I pulcini ed i giovanissimi sono affidati a preparatori che al calcio si dedicano con passione: Cireddu e Casarino sono noti nel mondo ■ calcio savonese.

Una punta di polemica: l'allenatore Guido Cioè, passando quest'estate dalla Spotornese al Vado, ha portato con sé alcuni dei migliori elementi dei giovanissimi: «*A quest'ora potevamo essere primi in classifica, in quella categoria, ma ■ importa. In compenso sono arrivati alla Spotornese tantissimi ragazzi provenienti dall'entroterra e addirittura da Noli. A noi basta così*».

● Don Bosco avanti tutta. I salesiani si stanno lanciando verso la vetta della classifica ■ i pulcini. «*Siamo una squadra "povera"* — afferma Nicola Stella, l'allenatore — *però giochiamo alla pari con squadre che hanno alle spalle società ricche. Entro l'anno prossimo potremo contare su una squadra esordienti più che competitiva*».

● Albissola anno zero. Il settore giovanile è diventato l'obiettivo principale della società. Dice il segretario Cesare Acatte: «*In tutte le altre società lo sforzo principale è rivolto alle prime squadre, ai vivai rimangono solo le briciole. Noi abbiamo invertito i ruoli. I ragazzi devono avere alle spalle una dirigenza che li guidi e li curi. Dopo il rinnovamento, infatti, le squadre dell'U. S. Albissola ■ diventate uno spauracchio. In tutti i campionati di categoria siamo o primi o secondi. La perla è la compagine ■ giovanissimi. Davanti a noi c'è solo il Vado*».

● Per la prima volta, anche a livello giovanile, arrivano gli sponsor sulle maglie. L'accordo tra Albissola e «■vona Bibite» è ormai una realtà. «*E' una iniziativa per garantire i ragazzi. Uno sponsor vuol dire continuità finanziaria*» ha concluso Acatte.

Uno sguardo al futuro ■ biancoblù: già dalla prossima stagione la prima squadra potrà pescare a piene mani dalle squadre minori: ■ nome che vale per tutti è quello di Mario Garbarini, un ragazzo di appena sedici anni, che ha già tutti i numeri per andare lontano. Anche Luca Pellicioli, esordiente, è molto interessante.

Aldo Lampani

Il presidente granata Silvio Coppo parla ■ un ciclo decisivo

Ventimigliese, basta con i pareggi «Dobbiamo battere la Carcarese»

Altro scontro diretto al «Peglia» - Conti recupera i 5 squalificati - Nocentini fiducioso

VENTIMIGLIA — Adriano Nocentini, impiegato ■ ■nca, freddo calcolatore, ■ riportato in alto la Carcarese proprio alla vigilia della trasferta di Ventimiglia. Al «Peglia» altro confronto tra due squadre che hanno grossi progetti e che non vogliono rendere ■ vita facile alla Cairese. La Carcarese ha ■ vinto nelle ultime tre domeniche, ■ Ventimigliese è abbonata ai pareggi: l'ultimo successo casalingo risale alla terza giornata (quattro ottobre) con la Libarna (3-2).

Ma qualcosa potrebbe cambiare proprio domenica. La Ventimigliese è stufa di pareggi e da qui alla fine ■ an■ ■ gioca tutte le sue carte. Silvio Coppo, ■ presidente, parla di «ciclo della verità» che dovrà dire se i suoi ragazzi hanno o no le carte in regola per vincere il campionato. Angelo Conti incomincia a dare buone notizie: il tecnico contro la Carcarese recupererà tutti i cinque giocatori (Geremia, Calabrese, Brigenti, Fabbri e Lapini) che ■ ultime due giornate non aveva potuto utilizzare perché squalificati.

«*Saremo ■ gran completo* — avverte Coppo — *e in queste condizioni non abbiamo paura di nessuno. Speriamo ovviamente ■ vincere per inaugurare bene questo ciclo difficile. La domenica successiva andremo a Varazze, poi a Diano e quindi torneremo al "Peglia" con l'Andora. In queste ■ quattro partite dobbiamo conquistare il massimo di punti, non dico otto, ma almeno sei. Se non riusciamo a mantenere questo ritmo rischiamo ■ perdere l'autobus. Non possiamo chiudere il girone ■ ■ andata ancora con tre o quattro punti di distacco dalla Cairese. Dovremo rosicchiare qualcosa per avere buone speranze di aggancio*».

Il presidente della Ventimigliese rispetta la Carcarese «*che è sempre stato un complesso quadrato*» ma dice che le squadre della ■ ■ incontreranno grossi problemi con l'arrivo ■ ■lo: «*A quel punto della stagione Cairese e Carcarese ■ difficoltà diverse dalle nostre e noi ne dovremo approfittare*».

Ma perché questa Ventimigliese non riesce a vincere? «*Ci manca solo un pizzico di fortuna in più* — risponde Coppo —. *Abbiamo ritrovato il pubblico, ■ la Carcarese non ci mancherà il sostegno. E tutte quelle squalifiche? I giocatori sono nervosi perché si rendono conto di esser superiori e quando non vedono il risultato arrivare perdono le staffe. E' chiaro però che dovremo porre fine a questo stillicidio di squalifiche*».

La Carcarese sa che domenica ■ troverà ■ fronte una Ventimigliese ■ più votata al pareggio ma Nocentini ■ ■ la battaglia. «*Arriviamo ■ ■ periodo felice* — avverte il tecnico biancorosso —. *Abbiamo trovato la giusta sistemazione, i ragazzi ■ finalmente dove possono arri■ e giocano più sereni. Non chiediamo la luna, vogliamo soltanto disputare un buon campionato. E' la Ventimigliese che deve dimostrare di avere qualcosa in ■ di noi*».

La Cairese per una domenica farà la parte dello spettatore. Già, perché ai giallobiu di Mino Persenda basta che una delle due inseguitrici perda per togliersela per ■ po' dai piedi. L'Ovadamobili al «Rizzo» non sembra ■ grado di fare lo sgambetto alla capolista.

p. p. c.

Giro d'Italia in wind-surf Arrivo a Sanremo

SANREMO — Sanremo sa■ ■ la sede d'arrivo del 1° Giro d'Italia di tavola a vela che si svolgerà il prossimo anno dal 10 al 25 giugno. La manifestazione, organizzata dall'Associazione italiana wind-surfing, è stata presentata a Ro■.

Sulla Riviera ■ Ponente il «giro» approderà il 26 giugno con la tappa Finale Ligure Diano Marina; quindi il 27 giugno sarà la volta di quella conclusiva, la Diano Marina-Sanremo. Unico problema: la manifestazione coinciderà con il «Mondial» calcistico in Spagna. Troverà spazio per destare interesse?

(b. n.)

Severo il giudice sportivo con il libero del Varazze

Per la testata a Marcolini Roveta fermo tre domeniche

Tre giornate di squalifica sono state inferte dal giudice sportivo della Lega dilettanti al giocatore del Varazze Roveta, in Promozione, dopo l'espulsione di domenica scorsa nell'incontro con la Cairese.

La motivazione parla di «*testata al viso di un avversario, segnalata da un guardalinee ufficiale*». Roveta si era scontrato con Marcolini: la sua espulsione aveva dato il via ad una gara ricca di agonismo che ha poi avuto una coda polemica tra le due società.

Sempre in Promozione, due turni di «stop» a Tirico (Andora) e uno per somma di ammonizioni a Marcolini (Cairese) e Piutino (Finale Alma). D'Intino (Rivarolese), che era stato sospeso in attesa di ■ accertamenti è stato squalificato fino al 30 marzo 1982 per aver afferrato un guardalinee per la maglia e averlo strattonato, al termine della partita Dianese-Rivarolese. Per le società, 50 mila lire di multa alla Carcarese per il comportamento del pubblico.

In Prima Categoria, due giornate a Vacca (Borghetto), e una a testa per Venturino (Finalborghese), Rossi (Bastia Villanovese), Mantelli (Intemelia Tissot), Pesce (Calizzano Bardineto), Scozzari (Pietra Ligure) e Trunarchi (Cervese). Il Borghetto è stato multato di 100 mila lire per comportamento offensivo del pubblico in campo avverso.

Per quanto riguarda la Seconda Categoria, squalifica di tre turni a Brignone della Rocchettese, reo di comportamento gravemente offensivo nei confronti del direttore di gara durante la partita col Millesimo, e una giornata a Caprile (Sanremo 80) e Garbero (Don Bosco Savona).

Una domenica fermi staranno anche Cavarero (Riviera Fiori), Bruzzone (Celle), Minuto (Lavagnola 76), e De Nino (Portovado), tutti incorsi nel quarto cartellino giallo. Per le società, 30 mila lire di multa all'Altarese per comportamento scorretto del pubblico.

r. bg.

Moto club Sanremo primo in Liguria

SANREMO — Il «Moto club Sanremo» ha conquistato il titolo regionale a squadre della categoria «cadetti» di moto fuoristrada-enduro. Un successo che ha coronato una splendida stagione per i centauri sanremesi balzati all'avanguardia in Liguria nella specialità.

Il «Moto club Sanremo» si è infatti aggiudicato ben sette titoli regionali individuali.

Tennis tavolo: i risultati ■ tornei giovanili

Tanti campionati provinciali vanno a Albenga e Sanremo

Il gruppo sportivo San Siro ■ Sanremo e il San Filippo Neri di Albenga hanno fatto ■ parte del leone ■ campionati provinciali giovanili di tennis tavolo. I sanremesi hanno fatto l'en plein in quelli imperiesi, dove hanno conquistato nove titoli su nove; gli ingauni, ■ quelli savonesi, ne hanno centrati quattro su sei. Due dimostrazioni di vigore per i rispettivi vivai.

Nei campionati imperiesi (50 partecipanti) il dominio dei «sansirotti» è stato netto. Domenico Budaci si è imposto nei ragazzi, Bru■ Francia negli allievi, Carlo Borella negli juniores, la solita Ivana Sacco in quello femminile. Dominio assoluto anche nei doppi: Daniele Regina e Luciano Rigoli ■ hanno avuto rivali fra gli allievi, Luca Cossia e Giampaolo Coria tra gli juniores, Ivana Sacco e lo stesso Carlo Borella hanno vinto il doppio misto.

Logico, ovviamente, il successo dei sanremesi anche nei tornei ■ squadra: fra gli allievi ■ Bruno Francia e Paolo Quiletto, ■ gli juniores con Luca Cossia, Giampaolo Coria e Carlo Borella. Quest'ultimo è stato un mattatore conquistando ben tre titoli provinciali.

Nei campionati savonesi i quattro titoli per il San Filippo sono ■ conquistati da Davide Neri (ragazzi), da Maurizio Campisi (allievi), dalla coppia Neri-Croce nel doppio ragazzi e dalla coppia Campisi-Ravotti nel doppio allievi. ■ altri due titoli sono stati conquistati da Pongisti del Baia del Sole di Alassio: Stefano Bellotto (singolare juniores); e lo stesso Bellotto, in coppia con Oniscodi, ha vinto il doppio juniores.

Domenica tornano in campo anche le squadre della serie B2 e di serie C che domenica hanno riposato. In ■ il Regina Mare Blu sarà ospite dell'Athletic Genova e il G.S. San Siro del Pescio Sport Novara. Il Queen Mauroperca Sanremo, fanalino di coda, riceverà l'Alessandria (domenica ore 10, palestra Papa Giovanni XXIII).

b. m.

Scuole e società hanno la palestra

VARAZZE — Entro pochi giorni, finalmente, il Comune concederà l'utilizzo della palestra coperta alle scuole e alle società sportive di Varazze. Ormai sistemato in maniera definitiva il «pallone tensostatico» che fa da copertura all'impianto, anche la pavimentazione della palestra (materiale sintetico) è stata ultimata.

(r. bg.)

Successo di pubblico per il torneo di bocce ■ Carcare

Lucente trascina il Loano e batte Umberto Granaglia

CARCARE — Umberto Granaglia, il campionissimo delle bocce, non è riuscito ad aggiudicarsi il «4° Trofeo Tubicem», svoltosi al bocciodromo di Carcare. A battere, in un' appassionante finale, il «Berto» ci si è messa una quadretta di Loano, composta dal piemontese Lucente, un «nazionale», Brualto, Frontero e Pautasso. Granaglia, che aveva al fianco Tonietta, Casetta, ■ Voltero e gareggiava per la «Laghi ■ ■ Cumiana», è uscito pesantemente sconfitto nel *match* decisivo.

La vittoria della «Boite d'Or» di Loano non fa passare in second'ordine la bella prestazione della quadretta car■ della «Tubicem», imperniata su Ghio, Canetti, Brignone e Colombo, arena■ in semifinale proprio contro i vincitori, al termine di quella che sarebbe stata la partita più bella del torneo, durata oltre quattro ore.

Al quarto posto si è classificata l'As Arredamenti ■ Ceva, composta da Pinocchio, Imberti, Broccardo e Gonella. Applausi anche per la ■ zione della Pasticceria Rossi di Carcare, guidata dall'esperto Aghem, che con Vignolo, Arena e Rossi ha retto bene il confronto con le avversarie più quotate.

La manifestazione, che vedeva di scena otto formazioni composte ■ due «A» e due «B» e inferiori, ha riscosso ■ buon successo di pubblico. Il bocciodromo coperto ■ Carcare ha fatto registrare il «tutto esaurito», a testimonianza ■ fatto che, quando sono di scena i «big», le bocce garantiscono spettacolo.

■ 13 dicembre la «carovana» delle bocce d'élite si sposta a Savona. Sui campi della «Bocciofila» parte infatti la Coppa Italia. ■ tratta di una manifestazione a settori, ■ cui i giocatori di casa ■ sono tra i favoriti. Le quadrette che vi prenderanno parte possono schierare ■ «A», ■ «B» e due «C», oppure tre «B» e un «C».

r. bg.

Anche a Savona ■ Juventus club

SAVONA — Arriva a Savona ■ prima sezione staccata dello Juventus club Torino. Il bar Traversa, per tradizione ritrovo dei tifosi bianconeri della città, ospiterà la sede della sezione staccata «numero uno» del club torinese.

■ comitato organizzatore savonese comprende Nasuti, Drapperi, Battaglini, Caviglia, Natale e Paolo Vanara, Forni, Iaroasi, Travi, Faroppa e Jervolino.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Morbosità erotica sessuali (v. 18). Or. 15-15 22.40 L. 4000
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 275.548): I sei sesfici di mia moglie (v. 18). Or. 15 22.50 L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 544.420): La donna del tenente francese, con M. Streep e J. Irons, regia di K. Reisz. Or. 15.30 17.50 20.10 22.30 L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 506.410): I tichiastini, con D. Abatantuono e J. Cesa, di C. Vanzina. Or. 15.30 17.45 19.30 15 22.30 L. 4000
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.358): Contatti perno (v. 18). Or. 15.10 22.45 L. 4000
DRIZELLO (via Balbi 101r, tel. 295.801): Patria vistose. Vm. 18. Or. 15, 23 L. 3500
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 566.403): Delitto al ristorante cinese, con T. Milian e Bombolo, regia di B. Corbucci. Or. 15.10 17.10 18.50 20.25 22.40 L. 4000
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 541.891): Il lago della gelosia con M. Vitti e U. Mastroianni. Or. 15, 16.50, 18.40 20.40 22.40 L. 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.342): Agente 007, solo per i tuoi occhi, con R. Moore. Or. 15.30 17.50 20.10 22.30 L. 3500
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 366.298): Perché non facciamo l'amore con B. Bouchet e P. Montagnani di M. Lucidi. Or. 15.30 17.15 19 20.45 22.30 L. 3500
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.416): I predatori dell'Arca perduta, regia di S. Spielberg e G. Lucas. Or. 15.30 17.50 20 22.30 L. 4000
[illegible] (Via XX Settembre 131r, tel. 564.847): Christiane F., noi, i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di U. Edel. Or. 15.30 18.05 20.20 22.30 L. 4000
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 589.300): Dolle erotiche e malizioni (v. 18). Ab. 10 ult. 22.30 L. 3500
[illegible] (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.657): Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R. Moore. Or. 15.30, 17.50 20.10 22.30 L. 3500
RIVOLI (Via XII Ottobre 11, tel. 589.512): Amore senza fine, di F. Zeffirelli, con B. Shields e M. Hewitt. Or. 15.30, 17.50 20.05 22.30 L. 4000
SMERALDO (Vico [illegible] 7, tel. 203.748): Ingordigia erotica, Vm. 18. Or. 15 22.30 L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari [illegible], tel. 593.718): Sex ultimo, Vm. 18. Or. 14.30 22.30 L. 4000
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.312): Nessuno è perfetto, di Pasquale Festa Campanile con O. Muti e R. Pozzetto. Or. 15 17 18.50 20.40 22.30 L. 4000
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): La cruna dell'ago con D. Sutherland e K. Nelligan, regia di R. Marquand. Or. 15.30 17.50 20.10 22.30 L. 4500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.661): L'esclusiva
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 210.967): Chiamata 0000 (sex) per disperare (v. 18)
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): La corsa più pazza d'America.
LIDO (Via De Gaspari 21r, tel. 380.493): Bolero.

MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.907): Nudo di donna.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Rassegna Shakespeare e il cinema. Misura per misura traduzione simultanea in cuffia. Ore 16-21 ingr. gratis.
DIANA: Cine Teatro incontro Conosciamoci. Ca comple (v. 18). Ore 19, 20, 22 L. 1000
CLUB INSTABILE (via Cecchi 9/r): Ore 21 Lellia. L. 2000.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze [illegible]): Il postino suona sempre due volte
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Radio taxi girls (v. 18)
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. [illegible]): Storie di ordinaria follia (v. 18)

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Le ninfomani (v. 18)
ASTORIA: Fio Florence super erotic movie (v. 18)
ELDORADO: Daniela mini slip (v. 18)
MASSIMO: riposo teatri
MODENA: Bocca golosa.
SPLENDOR: Storie di ordinaria follia (v. 18)

PEGLI
EDEN: Bronx 41° distretto di polizia.

CERTOSA
COLOMBO: Ereditiera superporno (v. 18)

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Lingua calda (v. 18)

QUINTO
FLORA: Bronx 41° distretto di polizia.

CAMPOMORONE
AMBRA: La maestra di sci (v. [illegible])

ARENZANO
ITALIA: [illegible]: Spettacolo di illusionismo.

COGOLETO
VERDI: Ancora di più (v. 18)

RECCO
ANNA: American porno story (v. 18)

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Ore 16-21 Taitar (v. 18)
MIGNON: La porno adescatrice (v. 18)
LUX: chiuso per ferie

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: Nudo di donna
ITALIA: I predatori dell'arca perduta.

[illegible]
ASTOR: Pierino contro tutti.
CANTERO: I predatori dell'arca perduta.
MIGNON: Pierino l'americano si raccomanda l'ultima.
NUOVO: Le occasioni di Rosa (v. 14)
ODEON: Incontri ravvicinati del 3° tipo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: La pelle (v. 18)
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982: sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Stagione sinfonica 1981-82. Sabato ore 21.15 musiche di Weber, Schubert, Wagner. Dir. M. Morini.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.580): ore 20.30 Edda Gabler, di Ibsen. Teatro Emilia Romagna - Centro teatrale Bresciano con V. Moriconi, regia M. Castri.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 573.420): riposo. Prosegue prenotazioni per: E lei per conquistar si sottomette di O. Goldsmith, regia W. Scaccaluga. Compagnia Stabile.
SALA CARIGNANO (tel. 593.533): ore 21: O vinto de lalle Giostre e [illegible], regia E. Parodi, compagnia comunale Zenaza. L. 3200-3900.
TEATRO ALCIONE (tel. 513.334): ore 21 Marco Polo un milione di scalzie danesi di T. Conte, Coop. Teatro della Tosse. L. 5000, 1000, 5000.
TEATRO GARAGE (tel. 513.000): riposo
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 292.477): Sabato 5 ore 16 Ahi ahi bom bom. Rassegna teatro per ragazzi. L. 2000-2500.
ORATORIO S. FILIPPO: riposo
TEATRO VERDI (p.zza Oriani Sestri Ponente): riposo
TEATRO DI S. SABINA (tel. 306.851): Sabato 5 ore 21, I Bauslamosti. Compagnia della Lanterna. L. 1500.
SALA PAGANINI (via Caffaro 6): riposo
TEATRO MASSIMO (tel. 417.540): ore 21, concerto di Gianna Nannini. L. 6000
TEATRO LABORATORIO (tel. 592.238): ore 21 Dagueurrotype, di G. Marcenaro con M. Bertinoro e A. Viniani. L. 3.500

CINE VARIETA'

SUPERBA: Sexi scatenate (v. 18)

RITROVI

CLUB INSTABILE: ore 21 spettacolo di cabaret: Io, Franca Valeri, con il cantautore L. Alberti e il mago M. Alay e F. Valeri. L. 6000
DISCOTECA NEW YORK: ore 22-2. Domenica L. 6000
LOUSIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 202): riposo

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible] (via Pia, tel. 22.100): (ore 15,15, ult. spett. ore 22,15): Agente 007: solo per i tuoi occhi.
ELDORADO (via G. Teresa, tel. 20.563): I Schiacimi.
ARS (via Vegnone, tel. 20.645): Amore senza fine.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Separe (v. 18)
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 25.714): Nudo di donna.
OLIMPIA: La corsa più pazza d'America.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4r, tel. 38.63.22): Profondo rosso
CINEMA D'Essai (via Pieve 1, tel. 21.142): Oltre il giardino.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): Bruce Lee il grande eroe

ALASSIO
COLOMBO: Fuga per la vittoria.
RITZ: Tre donne immorali (v. 18)

ALBENGA
AMBRA: Atmosfera zero
ASTOR: Delitto al ristorante cinese.
CRISTALLO: Desiderio erotico (v. 18)

ALBISSOLA MARE
MARCONI: L'altro viale della bocca (v. 18)

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: La figlia di Ryan.
CRISTALLO: Amarsi a New York.

FINALE LIGURE
ONDINA: Fuga per la vittoria.
IDEAL: riposo
VITTORIA: La cerne (v. 18)

LOANO
PERLA: Fast e diaperi
[illegible]: riposo

MILLESIMO
ITALIA, American gigolò (v. 18)
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il lume.

VARAZZE
VERDI: Sexi pubi ladies (v. 18)
TEIRO: Il postino suona sempre due volte (v. 14)

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Dolce gola (v. 18)
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 19, tel. 23.674): Nessuno è perfetto di Campanile, con O. Muti e R. Pozzetto.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 85, tel. 63.871): Storie di ordinaria follia (v. 18)
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): A[illegible] zero con S. Connery (v. 18)
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Sbirro, regia di J. Schaffner.
CAVOUR: Laguna [illegible].

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: L'esteta e l'angoscia (v. 18)

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Confetti alla crema
CERRI: Ultra porno sexi movie (v. 18)

TAGGIA
OLIMPIA: Odissea (v. 18)

PIEVE [illegible]
PI[illegible]: La dottoressa preferisce i marinai.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il lume.
ZENI: L'invincibile Ninja.

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA
EUROPA: Salomè.
IMPERO: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 75.871): 1997: Fuga da New York.
RITZ (via Matteotti): Christiane F. noi, i ragazzi dello Zoo di Berlino (v. 18)
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): La poliziotta a New York.
CENTRALE (via Matteotti): Il tango della gelosia
SANREMESE: Sensual hard story (v. 18)
SUPERCINEMA: Delitto al ristorante cinese.
ORFEO: Nessuno è perfetto.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): Le vedove in calore (v. 18)
MIGNON: Frenesie d'amore (v. 18)

Film scespiriani

GENOVA — Al cinema Dante, per la rassegna dedicata a Shakespeare e [illegible] teatro, [illegible] alle 16 e stasera alle 21 [illegible] proiettato il film Misura per misura [illegible] Desmond Davis, con Kenneth Colley, Kate Nelligan, Tim Pigott-Smith, John McEnery. La traduzione è simultanea in cuffia.

L'ingresso è libero.

I programmi delle televisioni private

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

[illegible] 10 Film L'aquila e il falco (avv.); 11,30 Rubrica alimentare; 12 Il mercatino; 13 TG Tris; 13,30 Oroscopo; 14,30 Documentario; 15 Film; 16,30 Telefilm Vegas; 17,30 Cartoni TG Tris; 18,15 Telefilm Big story; 18,45 Club del bricolage; 19,15 Bordo ring, pugilato; 20 TG Tris - Musicale; 20,30 Superclassifica show; 21,15 Asta baltì Tris, programmi della notte.

A&G TELEVISION CANALE 5
UHF 53-60

Ore 8,30 Buongiorno Italia - Almanacco - Oroscopo - Cartoni; 9,15 Rubrica di ginnastica - Candid Camera - Rubrica medica; 9,30 Telefilm Phyllis - La minaccia; 9,55 Rubrica; 10 Film Zum zum zum sarà capitato anche a voi (commedia); 11,55 Rubrica di cucina; [illegible], gioco a quiz [illegible] dotto da Mike Bongiorno; 12,[illegible] Cartoni La battaglia dei pianeti - Il suonatore di liauto; 13 Pop corn; 14 Film Ossessione del passato (drammatico); Telefilm Phyllis: Bliss con il cuore a pezzi - Telefilm Gli eroi di Hogan: Prigioniero dei prigionieri - Telefilm Lassie: Un fotografo dilettante - Cartoni La battaglia dei pianeti; La [illegible] fantasma; 18,15 Pop corn; 18 Telefilm Una famiglia americana; 20 Telefilm Phyllis: La festa di Natale; 20,30 Telefilm Hazzard; 21,30 Film I migliori (drammatico); 23,25 Ne[illegible] notte; 23,30 Film La Tosca (commedia).

TIVUESSE
UHF 43-54-58-59-60

11 Telefilm Barnaby Jones; 12 Cartoni Sally the witch; 12,30 Telefilm Doctor Caraibes; 13 Telefilm Una signora in gamba; 14 Un esperto con voi, rubrica; 14,30 Film Destinazione Piovarolo (commedia); 16 Happy, giornalino di cartoni; 18 Telefilm Una signora in gamba; 19,30 Trentaminuti ultimissime sport, spettacolo; 20 Anteprime cinematografiche; 20,30 Telefilm Codice Jerico; 21,30 Film Chi chiama di notte? (giallo); 23,10 Domani sul Secolo XIX; 23,15 Incontro di pugilato; 0,15 Sceneggiato I miserabili - Oroscopo.

TELEBUONGIORNO
UHF 24-28-47-57

Ore [illegible] Telefilm; 11,30 Cartoni Gackeen; 12 Documentario; 12,50 Playback, musica; 13,15 Oltre la vostra, rubrica; 13,55 Il palazzo della Borsa; 14,30 Telefilm Peyton Place; 15,30 Film Un ettaro di cielo (commedia); 17 Documentario; 18 Cartoni Gackeen; 18,30 Playback, musica; 20,30 5 minuti con C. Lanza; 20,35 Telefilm Peyton Place; 21,30 Il tempo domani; 21,35 Film Il fornaretto di Venezia; 23 5 minuti con C. Lanza; 23,05 Telepulce.

TELECITTA'
UHF 41-52-54

Ore 9,30 La borsa della spesa - Leggiamoli insieme; 10,20 Film Duello a Canyon River; 12 Album dei ricordi Giocagino; 13 Leggiamoli insieme; 13,15 Film La schiuma dei giorni (commedia); 15 Flash di viaggio, appunti fotografici; 15,30 Spazio X (cartoni e film a tanto divertimento); 18,30 Film La nave dei dannati (avv.); 18,15 La nostra salute; 18,45 Tu[illegible]

la Zona dix un caruggiu; 10,15 Oggi in Liguria; 19,45 Robe da [illegible]; 20,35 Film Uomo bianco tu vivrai; 22,20 Filotto, campionato genovese di boccette a squadre; 22,50 Film A 027 da Las Vegas in mutande.

2 RTV
UHF 24-27-31-34-36-39-45-49-55-59-62-63

Ore 8 Il mattino vale il doppio; 8,15 L'edicola di 2RTV; 8,45 Sceneggiato Il vendicatore di Corbillères; 10,45 Telefilm A tuttamore; 11,15 Insieme a Pupa nel mondo delle carte; 12,15 Telefilm Il sergente Preston; 12,45 Telefilm Arthur re dei Britanni; 13,15 Pagina tre, [illegible] terza pagina; 13,30 Telefilm Avventure negli abissi; 14 Film Le [illegible] Cartouche; 15,30 Telefilm Storia della fantascienza; 16 Film Manon 70; 17 Calcio mondiale: Il campionato [illegible] calcio brasiliano; 18,30 Telefilm Arthur re dei Britanni; 19 Il pronostico, gioco a premi; 19,30 Reporter videogiornale; 20,15 Telefilm L'ispettore Burky; 21 Film Il diavolo uccide così; 22,30 Telefilm; 23 Telesala.

TELERADIOCITY 2
UHF 21-49-67

Ore 6,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni Hanna e Barbera; 9,30 Sceneggiato Claudine; 10,30 Film Gli italiani e le donne; 12,15 Telefilm Sanford and son; 12,40 Telefilm Sulle strade della California; 13,30 Cartoni Gordian; 14 Cartoni Trider G7; 14,30 Telefilm Quella [illegible] sulla prateria; 15,30 Sceneggiato I diamanti del presidente; 16,30 Cartoni Hanna e Barbera; 17 Micario show; 17,30 Telefilm Black beauty; 18 Cartoni Megaloman; [illegible] Telefilm Cowboy in Africa; [illegible] Cartoni Trider G7; 20 Cartoni [illegible]dian; 20,30 Gran rodeo; 23,30 Alla larga con dela, sola.

Video-attualità

GENOVA — Per gli appuntamenti di «Video-actualités» al Centro Culturale Franco-Italiano Galliera oggi alle 18,15, è in programma «Mai 1981 en France», cui seguirà «Les jeunes filles».

TELEIMPERIA
UHF 24-28-58-61

Ore 12,45 Film Delitto allo specchio; 17,30 Dediche, con Rena ed Elna; 18 Teleromanzo La fanciulla di Avignone; [illegible] Film Zorro e i moschettieri; 20 L'occhio di Teleimperia [illegible] cu amministrativi); 20,45 [illegible]rio; 21 Special; 21,30 La commissione di Teleimperia.

TELERADIOCITY
UHF 28-31-67-68

Ore 10 Telefilm Gi[illegible] per giorno; 10,30 Mattinata alla sbarra [illegible] 2; 12,30 TRC 2 Flash; 12,45 Film Viva o morto; 14,30 Film Il marito; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film Il padrone del vapore; 18 Video show; 18,45 Telefilm S.O.S.; 19,15 TRC 2 Flash; 19,30 Questa sera con...; 20 Smart; 20,30 Film Carabiniere a cavallo; 22 Film La notte; 23,30 Film La ragazza dalla pelle di luna.

SAVONA TV
UHF 33-34-38-39-41-51

Ore 11,55 Cartoni Soccer Boy; 12,25 Cartoni Kum Kum; 12,45 Telefilm Morte in faccia: Salvataggio sottomarino; 13,30 Telefilm La strana coppia; 14,25 Live in musica; 16,30 Il mercatino per tutti; 15,50 Film Lucy Gallant; 17,20 Cartoni Banana Splits; 17,55 Cartoni Kum Kum; 18,20 Telefilm Man Hunter: Rete di paura; 19,10 Notiziario; 19,15 Borsa valori - Oroscopo; 19,20 Previsioni del tempo; 19,25 Notizie utili; 19,30 Telefilm Chips; 20,20 Gran Bazar; 21,25 Film La notte delle iene; 23 Telesala della Galleria d'arte Morichi.

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-40-52-54

[illegible] 11 Film Dogora, il mostro della grande palude; 12,30 Telefilm Tocco del diavolo; 13 Cartoni Charlotte - I-Zemborg; 13,40 Telefilm Cow boy in Africa; 14,10 Film Kitosch l'uomo che veniva dal Nord (avv.); 15,30 Film Calibro 38 (dramm.); 17 Cartoni Charlotte - I-Zemborg; 18 Music; 19 Cristianesimo; 19,30 Telefilm Cow boy in Africa; 20,05 Il mio negozio, rubrica; 20,30 Il gabbiano pescatore; 22 Astatrill.

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-59

Ore 11,30 Tuamica; 12 Telefilm Love boat; 12,50 Cartoni La gang dei segugi; 13,20 Zoom TG Ponente, notiziario; 13,30 Cartoni Ape Magà; 14 Film Addio Lara; 15,30 Telefilm Mission: Impossible; 16,30 Telefilm Cisco Kid; 17 Cartoni Bye bye boys - Braccio di ferro; 17,25 Cartoni; 17,50 Cartoni Jason & Teledo; 18,15 Documentario L'uomo e la terra; 18,40 Telefilm Laverne & Shirley; 19,30 Rubrica religiosa; 19,40 Zoom TG Ponente; 19,55 Giragiorno; 20 Occhio al prezzo [illegible] «La stella del crepuscolo» - Meteoliguria; 20,30 Film L'avventuriero di Pe Arat; 22 Telefilm Mission: Impossible; 22,50 Zoom TG Ponente - I pianeti; 23 La telesala.

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-21-73

Ore 18,15 Cartoni Jabber Jaw; 18,45 Film; 20,15 Telefilm Hunter; 21,20 Week-end in Riviera, spettacolo musicale; 22,30 Film.

TELESANREMO
UHF 30

Ore 12,30 Cartoni Star Blazer; 13 Cartoni Candy Candy; 13,30 Mini sala; 14,30 Film; 16 Telefilm Medusa; 16,30 Telefilm Peyton Place; 17,15 Super cartoons Gatto Silvestro; 17,40 Cartoni Star Blazer; 18 Super cartoons Willy il coyote; 18,30 Cartoni Gackeen e il robot d'acciaio; 19 Rubrica religiosa; 19,10 Venerdì sport; 19,20 Cartoni Candy Candy; 19,50 Telefilm I cavalieri del cielo; 20,15 Il tempo che farà - Almanacco storico; 20,20 Diario sera, notiziario; 20,40 Telefilm Peyton Place; 21,30 Film Il fornaretto di Venezia; 23 Diario notte; 23,10 Film [illegible] piscina.

TELENORD TN4
UHF 24-38-41-44-49-52-56-60

Ore 10 24 piste, novità discografiche; 10,30 Cartoni God Sigma; 11 Telefilm L'enigma che viene da lontano; 12 Special; 12,30 Telefilm Capitan Luckner; 13 Telefilm L[illegible] american [illegible]; 13,30 Cartoni Vicky il vichingo; 14 Film I ribelli del Kansas (western); 15,55 Film Pink Floyd at Pompei (film concerto); 17 24 piste, novità discografiche; 17,30 Maramao - Cartoni Archie e Sabrina; 18 Telefilm Omar Pashà; 18,30 Cartoni La fabbrica di Topolino; 19 Telefilm Sherlock Holmes e il dr. Watson; 19,30 Casole al tredici; 20 Cartoni Heidi; 20,30 Telefilm Tom Horn; 21,30 Film Libero di crepare (western); 23,25 Fair play - Musica, cabaret; 0,25 Film Gli amici di Eddie Coyle (giallo); 2,10 La Buonanotte.

TELEGENOVA
UHF 35-40-41

Ore 10 Film Aria di Parigi (commedia); 11,30 Telefilm; 12,30 Cartoni Flipper; 13 Film Bassifondi di S. Francisco (drammatico); 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy Candy; 15,30 Telefilm; 16,30 Redazionale; 17 Film Ora X Commandos invisibile (bellico); 18,30 Cartoni Candy Candy; 19 Cartoni Flipper; 19,30 Sport; 20 Rubrica religiosa; 20,30 Genova notizie; 20,45 Film Avventuriero di Re Artù (avventuroso); 22,45 Telefilm Minder; 23,30 Asta galleria permanente.

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

Ore 12,05 Réponse à tout; 12,25 Une minute pour les femmes; 12,30 Midi première; 13 TF 1 Actualités; 13,35 Télévision régionale; 14,05 Télévision scolaire; 18 C'est à vous; 18,25 L'île aux enfants; 18,50 Avis de recherche; 19,20 Ski: critérium de la première neige; 19,45 Les Pé... de TF 1; 20 TF 1 Actualités; 20,30 Adieu ma chérie, téléfilm; 21,55 Pleins [illegible], théâtre, musique, danse, opéra, province; 23,25 TF 1 Actualités.

A 2

Ore 10,55 Ski: critérium de la première neige; 12,05 Passez donc me voir; 12,30 Les amours des années grises; 12,45 Journal de l'A2; 13,35 Magazine régional; 13,50 Face à vous; 14 Aujourd'hui madame; 15 Joe Forrester; 15,55 Quatre saisons; 16,55 La télévision des téléspectateurs; 17,20 Fenêtre sur...; 17,50 Récré A2; 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,35 Guerre en pays neutre, feuilleton; 21,40 Apostrophes; 23 Journal de l'A2; 23,10 Ciné-Club: Voyage à Tokyo, film japonais (1953).

FR 3

Ore 18 Actualités régionales; 18,30 FR 3 Jeunesse; 18,55 Tribune libre; 19,10 Soir 3; [illegible] Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale; 19,55 Dessin animé; 20 Les Jeux de 20 heures à Nice; 20,30 Le nouveau vendredi: le de[illegible] tour de pâle? Enquête et réalisation Claude Drunol; 21,30 La vie fantastique des figures peintes; 22,25 Soir 3; 22,45 Thalassa.

La lirica al Cavour di Imperia

«Andrea Chénier» apre la stagione

IMPERIA — La stagione lirica imperiese avrà inizio sabato 12 (ore 21) al teatro Cavour di Porto Maurizio con la rappresentazione di Andrea Chénier. L'opera sarà replicata sabato 19. Domenica 13 (ore 15,30) Nabucco: la replica è stata fissata per la sera del 18.

I prezzi dei biglietti: 8000 lire per il primo settore di platea, 7000 per il secondo, 5000 per la galleria. Si potrà prenotare da lunedì prossimo, presso il botteghino del teatro.

La tradizione della stagione lirica a Imperia viene consolidata quest'anno, nell'imminenza delle feste natalizie, con l'organizzazione dell'amministrazione comunale, con la sovvenzione del ministero del Turismo e Spettacolo, il contributo di enti e istituti locali, la collaborazione del sodalizio «Amici della musica».

L'Andrea Chénier avrà come interpreti principali il tenore Bruno Sebastian nella parte del protagonista, il soprano Miele Akisada Nocent (Contessa Maddalena di Coigny), il baritono Bruno [illegible] Monte nel ruolo di Gérard.

Questo il cast di Nabucco: baritono (nelle vesti di Re Nabucodonosor) Licinio Montefusco, il tenore Franco Bonanome sarà Ismaele, il soprano Maria Colaiilo, Fenena. La parte di Zaccaria è stata affidata a un imperiese, il basso Alfredo Zanazzo. Direttore d'orchestra sarà Ronaldo Rosa De Scalzio; regista Franco Vacchi; maestro del coro Isidoro Bunberti. Le coreografie sono di Maria Ballestra, [illegible] balletti eseguiti dalle allieve della sua scuola.

Alle prove generali [illegible] entrambe le opere (la prima avrà luogo giovedì 10 alle 20,30) sono stati invitati gli studenti delle scuole medie di Imperia. Spiega l'assessore alla Cultura Neri Valcado: «Vogliamo divulgare tra i giovani l'amore per la lirica».

Andrea Chénier, dramma di ambiente storico, in quattro atti (musiche di Umberto Giordano su libretto di Luigi Illica) è stato rappresentato per la prima volta, alla Scala di Milano, il 28 marzo 1896. Protagonista è il poeta vissuto nella seconda metà del diciottesimo secolo. Il soggetto è stato definito una «rivoluzione francese presentata come un'enciclopedia popolare».

Con Nabucco (prima rappresentazione a Milano, [illegible] Scala, il 9 marzo 1842) Verdi affronta i temi patriottici che riguardano l'esigenza dell'Unità d'Italia.

f. r.

Interpreterà a Canale 31 [illegible] serie di brani napoletani

Di Stefano regala [illegible] Sanremo una serata colma di ricordi

SANREMO — Una canzone celebre come 'O sole mio, un celebre tenore che è tra le voci d'oro della grande lirica internazionale come Giuseppe [illegible] Stefano: l'accoppiata è sicura, almeno sul piano della qualità e dell'originalità dell'interpre[illegible].

Su quest'accoppiata punta, questa sera, Canale 31, l'emittente televisiva sanremese, che avrà Di Stefano come ospite d'onore in una delle sue trasmissioni più popolari, «Weekend in riviera», condotta [illegible] Mady Signorelli.

Di Stefano, affezionatissimo a Sanremo ed alla riviera di ponente, dove ha soggiornato a lungo, ha inserito l'apparizione televisiva sanremese in uno dei [illegible] spazi lasciati liberi dalle sue continue tournée in mezzo mondo. E' ormai una specie di dorato «globetrotter» della musica internazionale.

«Sono reduce [illegible] una permanenza [illegible] due settimane a Seul, in Corea, dove ho presieduto la giuria internazionale del loro World Festival Sound, che corrisponde proprio al nostro Festival di Sanremo — dice — è stata un'esperienza interessante: Mentre ero a Seul ho anche tenuto un concerto ed ho registrato uno special televisivo. La musica ed i cantanti italiani laggiù sono molto noti».

Ma Di Stefano non ha finito di viaggiare: «Dopo Sanremo mi attendono sei concerti in California; poi andrò [illegible] Venezuela ed in Brasile».

A Canale 31 il celebre tenore ha riservato un programma tutto speciale: «Un carosello di canzoni napoletane — spiega — celebri motivi da 'O sole mio a Core ingrato. Brani di presa sicura».

Se Giuseppe Di Stefano sarà il personaggio di punta della trasmissione — che andrà in onda in diretta dagli studi di via Padre Semeria alle 21,20 — Weekend in riviera avrà altri ospiti. Annunciati con curiosità soprattutto due giovanissimi ballerini, una coppia di ragazzini, che si sono laureati campioni europei di tip-tap. A Canale 31, questa sera, avranno [illegible] loro battesimo televisivo, ma a loro il video sembra riservare altre grosse soddisfazioni: tra una settimana entreranno nei ranghi [illegible] «Fantastico» la popolare trasmissione Rai del sabato sera. Il tip-tap, per loro, si sta rivelando un affare.

b. m.

Giuseppe [illegible] Stefano in una serata a Canale 31

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO MUSICA VARIETA'

Nannini-rock [illegible] Sampierdarena All'Instabile torna la Valeri

Gianna Nannini, regina del rock italiano, canta stasera

GENOVA — Gianna Nannini, una delle poche esponenti femminili del rock italiano, terrà un concerto stasera al Teatro Massimo di Sampierdarena, lo spettacolo è organizzato dal centro Filippo T[illegible], che ha già portato a Genova, il mese scorso, Peter Hammill e Bernardo Lanzetti.

Il biglietto costa 6 mila lire e la prevendita è in corso presso Disco Club di via San Vincenzo, Ellepi di via Cairoli, Libreria Roncallo di via [illegible]do, a Sampierdarena, Rocktecа Qulnsy, [illegible] via Cecchi.

Torna stasera all'Instabile Franca Valeri che propone il suo spettacolo Io, Franca Valeri. Prima di lei si esibiranno (alle 21) il cantautore Lucio Alberti e il Mago Mister Alaj. Lo spettacolo si replicherà domani sera, il biglietto costa 6 mila lire e la tessera mille.

Jazz allo Shalom

GENOVA — Proseguono allo Shalom di corso Italia gli spettacoli organizzati da Radio Genova Sound, in occasione del sesto anno di attività dell'emittente. Stasera l'appuntamento è dedicato al jazz, con Tullio De Piscopo, il batterista che il grosso pubblico conosce come «trascinatore» del gruppo che accompagna Pino Daniele, ma che è in realtà uno dei migliori percussionisti jazz italiani.

Quintetto di fiati

FINALE L. — Concerto del quintetto di fiati «Harmony» questa sera alla «chiesa dei Neri» [illegible] Finalmarina, che avrà inizio alle ore 21. Il concerto è organizzato dall'Associazione culturale «Incontro», al quale seguirà una conver[illegible] [illegible] intorno alla musica. In programma musiche di Clementi, Haydn, Farkas, Hindemith e Vescovo, un giovane compositore finalese.

Domani a Imperia

Un film sulla nave romana

IMPERIA — Per la prima volta sarà proiettato un film sulla nave romana [illegible] Diano Marina. A vedere la pellicola inedita saranno gli studenti delle scuole superiori di Imperia. L'appuntamento è per domani mattina al Cinema Teatro Cavour di via Cascione, a Porto Maurizio. La proiezione durerà due ore.

Insieme al film che si intitola appunto «La nave romana di Diano», è in programma la presentazione di un altro lungometraggio «Venticinque anni di archeologia sottomarina». L'iniziativa è stata presa dall'«Istituto di Studi Liguri», in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, il Comune e la Sezione provinciale del «Centro Sub Riviera dei Fiori», di Bordighera.

I film saranno commentati dal direttore dell'«Istituto di Studi Liguri» e del «Centro Sperimentale di Archeologia», dottoressa Francisca Pallarés. E' sotto la sua indicazione che nel mese [illegible] è stata effettuata una ricerca, finanziata dallo Stato, sul relitto della nave romana, che si trova nelle acque antistanti il Golfo dianese.

Sono state verificate le circostanze che hanno portato all'affondamento dell'imbarcazione e studiate tutte le «giare», adagiate ancora nella stiva della nave ormai quasi completamente insabbiata ed effettuate numerose riprese (le stesse che formano il film) attraverso le quali gli studenti imperiesi avranno visione di tutte le caratteristiche nautiche delle imbarcazioni romane.

Gli organizzatori hanno deciso di proiettare i due filmati in occasione della premiazione della II Edizione del «Concorso Nazionale di Fotografia Subacquea Gianni [illegible]».

Il Trofeo è stato vinto dal sub Marcello [illegible].

g. g.

Preoccupazioni a Verbania: intervento del sindaco

L'Unione Manifatture ha deciso di vendere le case degli operai

L'azienda sta cercando denaro con la vendita degli immobili - Sono minacciati numerosi sfratti - Chiesto l'intervento della Regione

VERBANIA — La direzione dell'Unione Manifatture (gruppo Riva) sede a Nerviano ha posto in vendita le [illegible] di sua proprietà costruite quasi tutte all'inizio del secolo per i suoi dipendenti in prossimità degli stabilimenti allora attivi a Renco, Possaccio e Intra.

La «scoperta» l'ha fatta l'amministrazione comunale dopo [illegible] ordinato la rimozione di grossi tabelloni [illegible] color giallo installati abusivamente in alcuni punti dell'area cittadina, dall'Immobiliare Poesso di Varese, in cui si [illegible] la vendita a Verbania [illegible] blocchi di caseggiati.

Si trattava delle case dell'Unione Manifatture [illegible] abitate [illegible] 157 famiglie. Come la Sisma a Villadossola per le sue proprietà, anche l'Unione Manifatture da anni in difficoltà sta cercando di reperire denaro con la vendita delle abitazioni: un'azione che segue di sei mesi la chiusura dell'ultimo dei tre stabilimenti tessili [illegible] società a Verbania.

Di fronte alla minaccia di [illegible] pioggia [illegible] sfratti in una situazione già al limite della rottura per quanto riguarda le case, l'amministrazione comunale [illegible] ha tentato il contatto diretto [illegible] l'Unione Manifatture. L'azienda, infatti, dopo aver dato ampie assicurazioni anche al prefetto che sarebbe intervenuta con uno dei suoi consiglieri di amministrazione, il dottor De Lucio, a un incontro con sindaco e giunta, ha disertato anche quello fissato per l'altro ieri.

Dice Giacomo Ramoni: «*Noi siamo [illegible] alla [illegible] di un incontro con l'Unione Manifatture perché in mancanza [illegible] dati reali sulle vendite c'è impossibile predisporre controproposte che pure vogliamo avanzare soprattutto allo scopo di garantire, di proteggere, i più deboli fra quanti coinvolti dall'operazione. Logicamente l'amministrazione comunale non potrà fare miracoli; non certo può acquistare tutte le case; può solo intervenire per limitare il danno che si sta profilando oltremodo gravoso e preoccupante*».

Giacomo Ramoni

Il sindaco ha aggiunto che sono stati interessati la Regione e i ministri Anìasi e La Malfa. «*In un contesto [illegible] mico-occupazionale che si aggrava ogni giorno di più* — dicono i sindacati — *la decisione dell'Unione Manifatture (che per altro aveva a suo tempo presentato [illegible] ben diverso piano di utilizzo residenziale e commerciale di una [illegible] area industriale a Intra) sembra destinata a peggiorare una situazione generale già da tempo piena [illegible] pericolose tensioni sociali*».

Antonio Costantini

Picchetto all'Unione industriali

VERBANIA — Gruppi di operai in cassa integrazione [illegible] una dozzina di aziende del Verbano-Cusio-Ossola hanno presidiato ieri [illegible] sede dell'Unione industriali a Verbania per protestare contro quello che viene definito «il disinteresse governativo e l'assenteismo totale in ogni vertenza dell'Unione industriale». Al picchettaggio erano presenti [illegible] sostanziose delegazioni della Montefibre, dell'Unione Manifatture, della Nuova Tocc, della Cartiera Binda, della Cerelli, della Pietra, della Montedison di Villadossola.

Si allarga a macchia d'olio lo scandalo delle farmacie

A Novara lo smistamento delle fustelle falsificate?

Ieri arrestati altri [illegible] farmacisti torinesi - Le indagini dirette al capoluogo [illegible] - Anche un medico fra i complici?

NOVARA — *Si [illegible] allargando a macchia d'olio la truffa scoperta dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) ai danni degli enti previdenziali. Stando ai primi risultati dell'inchiesta, che è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino Marabotto, sono state falsificate migliaia di «fustelle» (i talloncini con il prezzo sulle confezioni di un medicinale in vendita) di «Tagamet», uno dei migliori prodotti per curare l'ulcera. La [illegible] settimana [illegible] state arrestate quattro [illegible] tre farmacisti torinesi e uno novarese, Sandro Sandri, titolare della farmacia Agnelli a Novara.*

Ieri sono stati arrestati altri due farmacisti torinesi. L'imputazione per tutti è di associazione per delinquere e truffa aggravata ai danni delle Usl (Unità locali sanitarie) alle quali sono stati richiesti i rimborsi per le confezioni di Tagamet con le fustelle [illegible] ficate poste in vendita.

Secondo quanto accertato dai carabinieri del Nas, Novara dovrebbe essere il centro di smistamento dei falsificatori di fustelle verso le farmacie torinesi. Il prodotto con le scatole originali è stato acquistato in grosse partite, forse con la complicità di qualche medico (il magistrato sta indagando in questa direzione) e venduto a farmacisti compiacenti che hanno staccato le fustelle e inviato la richiesta [illegible] rimborso alla Usl. La scatola con il prodotto originale è stata poi utilizzata [illegible] seconda volta applicandovi la fustella falsificata e mettendola nuovamente in commercio, ma questa volta vendendola a clienti effettivamente malati [illegible] ulcera. La fustella falsificata veniva poi inviata alle Usl per un nuovo rimborso. Le fustelle falsificate [illegible] migliaia e i carabinieri del Nas sospettano che siano state smerciate non soltanto a Novara e a Torino ma anche in altre città italiane.

Il medicinale Tagamet costa 25.170 lire a scatola. [illegible] tratta quindi [illegible] accertare quante migliaia di rimborsi siano stati fatti alle Usl con le fustelle falsificate per calcolare l'entità della frode al servizio nazionale sanitario. E' probabile che compiuta [illegible] prima fase dell'inchiesta il sostituto procuratore Marabotto decida [illegible] inviare per competenza ad un'altra Procura il processo, o a Novara, dove è avvenuta quanto meno parte della ricettazione delle fustelle falsificate o a Milano, dove si sospetta abbiano agito i medici complici dell'organizzazione criminosa.

Il magistrato ha già interrogato gli arrestati, tutti detenuti alle Nuove. Ma le novità per l'[illegible] dovrebbe arrivare dai risultati delle indagini dei carabinieri del Nas che sono alla caccia della stamperia dei falsificatori.

Claudio Cerasuolo

(Altro servizio in cronaca di Torino)

In sciopero l'ospedale di Galliate

GALLIATE — Giornata difficile, quella odierna, per i 150 ricoverati all'ospedale S. Rocco di Galliate. A causa di uno sciopero proclamato dalla Federazione Lavoratori Ospedalieri, infatti, i malati saranno praticamente abbandonati a se stessi. Non ci [illegible] servizio di cucina, né [illegible] lavanderia. Saranno chiusi i laboratori di analisi [illegible] uffici, [illegible] portineria. In pratica vengono garantiti soltanto [illegible] interventi d'urgenza e il [illegible] soccorso. (m. s.)

Giapponesi in visita nel Novarese

NOVARA — E' in visita nella provincia di Novara [illegible] delegazione del ministero dell'Istruzione giapponese. Gli ospiti, 25 persone tutte addette ai lavori [illegible] lastici, sono venuti per aggiornarsi su alcuni istituti di nuova formazione o «sperimentali», su metodi e programmi.

Ieri sono andati a Verbania, per visitare l'istituto [illegible] «sperimentale» Cobianchi. Poi a Stresa dove si sono fermati a lungo all'istituto professionale alberghiero, il migliore d'Italia e «fiore all'occhiello» [illegible] la provincia di Novara nel settore dell'istruzione.

Nel pomeriggio gli ospiti giapponesi hanno visitato le località più interessanti del lago Maggiore. Oggi sono a Novara dove hanno [illegible] programma una visita all'Istituto Tecnico per geometri «Nervi», [illegible] particolarmente interessati al [illegible] meteorologico». (m. s.)

Una serie di gravi episodi accaduti nella Bassa Ossola e in Valgrande

I bracconieri non trovano camosci e sgozzano le capre per vendicarsi

Fuggiti gli autori - Sorpresi altri cacciatori di frodo di Premosello, Toceno e Bognanco

PREMOSELLO — Duro colpo [illegible] bracconaggio. Durante una serie di [illegible] a tappeto, i guardacaccia hanno sorpreso quattro bracconieri armati di fucili di diversi modelli in zone vietate e ormai abbondantemente oltre i termini del periodo consentito per la caccia al camoscio. I bracconieri denunciati sono Giuseppe Piolini, [illegible] anni, Egidio Varetta, 51 anni, ambedue di Premosello, Marino Minacci, 29 anni, di Toceno e Giuseppe Bottini, 53 anni, di Bognanco.

I quattro sono passibili di sanzioni amministrative da 50 mila lire fino a mezzo milione, nonché della sospensione della licenza sino a un anno e della preclusione all'esercizio della caccia fino a tre anni nel consorzio delle riserve comunali dell'Ossola. Il Piolini è stato avvistato dai guardacaccia all'interno del parco della Valgrande in una zona particolarmente impervia e isolata. Era armato di un fucile a palla. Accortosi della presenza dei tutori del patrimonio venatorio, ha cercato di eclissarsi valicando la colma di Premosello a oltre [illegible] metri di quota. E' stato però inseguito e preso nei pressi dell'oratorio di Lutt.

Anche Egidio Varetta aveva con sé un fucile a palla: è stato fermato su una parete rocciosa del Proman, a circa duemila metri di quota, sopra Cuzzago; due guardacaccia lo [illegible] raggiunto dopo aver compiuto una vera e propria scalata alpinistica. Gli altri due bracconieri, Marino Minacci e Giuseppe Bottini, sono stati sorpresi nelle zone di rifugio faunistico di Santa Maria Maggiore e di Bognanco.

Gli agenti provinciali di vigilanza che hanno compiuto queste operazioni sono Genesio Castelli, Dionigi Cattaneo, Lorenzo Croppi, Osvaldo Lucini, Eugenio Morandi, Igor Rondolini coadiuvati dal capo settore Francesco Ricca. Con loro hanno collaborato anche i guardacaccia del Verbano, Giovanni Fira e Vittorio Vicenzi. Il periodo immediatamente successivo alla chiusura della caccia è quello prediletto dai bracconieri di camosci e di caprioli. Per questo motivo gli addetti [illegible] vigilanza hanno intensificato la loro azione che è a un tempo, di prevenzione e di repressione e che ha dato ottimi frutti.

Inoltre su segnalazione [illegible] alcuni alpinisti, i guardacaccia sono intervenuti anche nella selvaggia gola della Valfredda, tra la bassa Ossola e la Valgrande, dove [illegible] state trovate le teste decapitate [illegible] una decina di capre. Probabilmente si tratta di bracconieri che [illegible] avendo potuto abbattere [illegible] camosci, hanno ucciso le caprette sgozzandole sul posto e trasportandone a valle [illegible] le parti più pregiate.

I camosci uccisi quest'anno nell'Ossola durante il periodo venatorio sono stati 113. Il piano di abbattimento prevedeva un tetto di 140 capi. L. V.

Ieri manifestazione a Galliate

I tessili in sciopero

GALLIATE — I lavoratori tessili del comprensorio novarese hanno scioperato ieri pomeriggio, aderendo alla «giornata di lotta nazionale» indetta dal sindacato Fulta in merito alla persistente politica recessiva, all'attacco padronale ai livelli occupazionali, al rifiuto sulla politica di piano e di settore e il disimpegno governativo in merito al rinnovo dell'accordo Multifibre.

Il sindacato ha organizzato una manifestazione-dibattito, alle ore 14,30, al cinema Smeraldo di Galliate, presenti numerosi delegati sindacali e lavoratori. Sono stati ribaditi tutti i motivi di lotta con riferimento alla zona di Novara. I vari interventi hanno messo in risalto l'aggravarsi della situazione occupazionale e industriale tessile con oltre 1800 lavoratori in cassa integrazione straordinaria (Mirea, Carminati, Doppieri, Pafit) e le ripercussioni sociali per circa 800 lavoratori senza prospettive di mobilità. E' stato anche chiesto come viene elargito il credito alle attività del settore e quale programmazione territoriale è stata predisposta dalla Regione e dagli enti locali per avviare migliori prospettive occupazionali.

Ha concluso il dibattito il segretario nazionale Fulta, Mario Caccia, il quale ha sottolineato l'importanza della giornata di lotta per un settore che nel 1981 segnerà un attivo della bilancia commerciale con l'estero di ben 7 mila 734 miliardi contro i 5 mila [illegible] I. I.

Figura rappresentativa, aveva [illegible] anni

Omegna, è morto ieri l'ex sindaco Boldini

Angelo Boldini

OMEGNA — E' morto, nella sua abitazione [illegible] via Fratelli Rosselli a Bagnella, dopo un lungo periodo [illegible] malattia, Angelo Boldini, una fra le figure più significative della Resistenza e [illegible] vita politica omegnese. Nato a Cireggio nel 1915 in una famiglia dove il socialismo aveva [illegible] messo radici profonde, ne conobbe fin da ragazzo presupposti e programmi. Iniziò comunque l'attività politica nel partito d'azione, dopo lo scioglimento [illegible] quale passò nelle file del psi divenendone [illegible] dei maggiori rappresentanti locali con incarichi anche a livello provinciale.

Già membro del consiglio comunale provvisorio cittadino per designazione [illegible] Cln subito dopo la Liberazione, fu in questo periodo fra i promotori della ripresa dell'attività della Camera [illegible] lavoro locale. Dal 1945 quindi e fino al 1970 fece parte dell'amministrazione comunale: prima consigliere, dal 1951 al 1965 fu vicesindaco, quindi, fino al 1970, sindaco. Nella vita privata svolgeva l'attività di consulente del lavoro. Lascia la moglie Elide Michini e due figli, Maria Teresa e Claudio. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 partendo dall'abitazione. a. m.

Arrestati per usura ed estorsione

VIGEVANO — Quattro arresti, [illegible] per usura e gli altri tre per estorsione ai danni di un commerciante di elettrodomestici, il quale, impossibilitato a pagare entro breve tempo gli elevati tassi d'usura, minacciato più volte, ha avuto la forza di sporgere denuncia.

Sono stati arrestati i fratelli Giovanni e Giuseppe Catroneo, 39 e 37 anni, originari di S. Roberto di Reggio Calabria, l'uno abitante in città in [illegible] Beatrice d'Este 2, e l'altro a Cassolo Boscone, in via Patellani 15; il gelatiere Silvio Cozzani, 48 anni, originario di Sarzana (La Spezia), residente a Milano in via Calco Tristano 2, e Giovanni Laface, 30 anni, nato a Reggio Calabria e da poche settimane residente [illegible] (Milano). Quest'ultimo ha precedenti che vanno dalla tentata estorsione al tentato omicidio, dalla detenzione abusiva di armi a quella di esplosivo.

Gli ordini di cattura erano stati spiccati dal procuratore della Repubblica, Michele Valiante.

La Regione aveva impedito che si abbattesse l'edificio

Cannobio, si dimettono sindaco e giunta per la trasformazione della «Torcitura»

CANNOBIO — Il sindaco e la giunta si sono dimessi [illegible] loro incarichi in seguito [illegible] polemiche sorte con l'istituto della sopraintendenza regionale al patrimonio artistico. Dallo scorso martedì il paese si trova dunque senza sindaco e assessori i quali, come ultimo atto, hanno convocato per il prossimo giovedì un consiglio comunale straordinario.

Le polemiche in paese si [illegible] ormai da molto tempo, ovvero da quando la sopraintendenza è intervenuta a bloccare alcune decisioni assunte in larga maggioranza dall'amministrazione locale; si tratta della decisione di ristrutturare e abbattere parte [illegible] enorme complesso edilizio del [illegible] un tempo adibito a torcitura per farne degli alloggi popolari.

Si tratta di una singolare testimonianza dell'attività [illegible] industriale dell'800 che si manifestava principalmente nel Verbano attraverso le filande. Per questo negli [illegible] la sopraintendenza della Regione ha ritenuto opportuno intervenire sul progetto generale [illegible] parziale abbattimento del complesso edilizio, d'altra parte già compromesso anni fa con il tacito o ignaro consenso degli enti preposti alla salvaguardia.

Il pomo della discordia è rappresentato da una lunga, stretta e alta ala dell'edificio, che alcuni ritengono possa tranquillamente essere mantenuta e ristrutturata, per creare all'interno spazi collettivi, di [illegible] il paese ha necessità. La sopraintendenza regionale ha però chiesto ora di vedere e vagliare attentamente non solo il progetto generale fatto stilare dall'amministrazione, nel quale è contemplato pure l'abbattimento, ma principalmente il progetto esecutivo degli interventi.

La richiesta ha fatto scattare le polemiche dell'amministrazione locale, che in [illegible] fitta «battaglia» di lettere e viaggi a Torino, ha manifestato la propria «perplessità» per l'atteggiamento della sopraintendenza.

«*Ancora una volta* — ha dichiarato il sindaco [illegible] Fumagalli — *l'annoso problema della ristrutturazione della filanda, e quindi del problema case, slitterà*». L. a.

I Colleghi tutti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Renato Trabucco

segretario della scuola media statale [illegible] XXIII» di Arona e membro del consiglio di amministrazione provinciale.
— Novara, 3 dicembre 1981

Gli Amici di Pro Senectute e di Omegna Care sono vicini ad Elena ed alla famiglia in questo triste momento della scomparsa di

Claudio Richetti

— Omegna, 3 dicembre 1981

ANNIVERSARIO

1980 — 1981

Paola e Cristina Pischia ricordano con immutato amore il loro piccolo

Federico

Santa [illegible] il 6-12-81 alle ore 10 chiesa parrocchiale SS. Pietro Paolo di Oleggio
— Oleggio, 4 dicembre 1981

Cordoglio a Omegna

E' [illegible] il poeta [illegible]

Claudio Richetti

OMEGNA — E' morto, a 42 anni, Claudio Richetti, una delle figure più rappresentative nel campo dell'impegno sociale [illegible] zona [illegible]. Era stato per anni presidente [illegible] Virtus Crusinallo.

Era tra i più attivi organizzatori del «giro ciclistico dei Tre Laghi» [illegible] cui curava in particolar modo la pubblicazione del volume che ogni anno lega la manifestazione sportiva a temi ecologici. E' stato uno dei massimi animatori della «Pro senectute», l'associazione che [illegible] anni promuove iniziative per le persone anziane; in questo ruolo aveva portato attraverso il palcoscenico un messaggio denso di calore e [illegible] umanità sia interpretando lavori teatrali sul tema della terza età sia recitando poesie dialettali di cui era anche autore.

Un gruppo di artisti dilettanti, appartenente alla [illegible]pagnia di «Omegna [illegible]», [illegible] distingueva per portare conforto agli anziani andandoli [illegible] intrattenere nelle loro feste, ma anche nei luoghi [illegible] dimenticati, negli ospizi, nei ricoveri dove l'animazione non era mai entrata: Claudio Richetti [illegible] questa équipe silenziosa, che svolgeva un lavoro oscuro ma tanto prezioso, era il primo: «Non è [illegible] mancato una volta — ci dicono alla Pro senectute — in anni e anni di impegno, perché era il più buono e anche perché sapeva che portare con i [illegible] della poesia il dialetto su un palcoscenico vuol dire risarcire [illegible] persona [illegible] di tante amarezze e darle un po' di coraggio».

Una delle liriche più amate [illegible] pubblico è quella della vecchietta che si rivolge [illegible] Madonna chiedendole cosa mai potrà contare [illegible] sua preghiera in [illegible] a tanti sfavillanti ex [illegible] intitolata: «La Madunina che la varda e che la sent».

a. m.

Una società che [illegible] anche un po' l'immagine della città

Stresa, squadra da 75 anni tra il calcio e il turismo

Ha rifiutato la sponsorizzazione per fare pubblicità alla «perla del Lago Maggiore» - E' matricola [illegible] Promozione ma [illegible] nei pr[illegible] posti

STRESA — *Una squadra [illegible] calcio — almeno così pensano a Stresa — deve essere un po' anche l'immagine della città. Per questo è stata accolta la proposta del presidente dell'azienda autonoma di soggiorno, Giovanni Bertani, di rifiutare sponsorizzazioni; [illegible] Stresa sportiva andrà su tutti i campi [illegible] il solo [illegible] nome pubblicitario di «Perla del Lago Maggiore».*

Come «immagine» la squadra da un paio d'anni sta facendo la sua bella figura: ha [illegible] lo scorso campionato [illegible] prima categoria guadagnandosi la promozione nella categoria superiore e adesso, dopo undici giornate, è ai vertici della classifica tanto che più d'uno, a Stresa, spera già nella possibilità di un ulteriore balzo in avanti. «Finire in 'Eccellenza' significherebbe battersi con squadre [illegible] nome prestigioso e portare il nome [illegible] Stresa ben oltre i confini del Piemonte».

Angelo [illegible]

L'allenatore Angelo Simondi, più prudente, butta acqua sul fuoco: «Così come stiamo andando — *dice* — meritiamo certo il vertice della classifica ma [illegible] dobbiamo dimenticarci che siamo partiti per disputare un campionato di transizione.

«Con i giocatori che abbiamo a disposizione (media 22 anni e mezzo) un pensierino alla 'Eccellenza' potremmo [illegible] il prossimo anno».

«Certo il comportamento della squadra neo promossa è [illegible] tutto rilievo: sino ad ora ha perso soltanto [illegible] difficili campi di Bollengo e Gravellona e nella «Coppa Italia» per dilettanti, dopo avere eliminato nel doppio confronto Verbania e Gravellona dovrà vedersela la prossima settimana [illegible] il Romagnano già battuto (1-0) nella partita di andata.

L'«immagine» [illegible] anche di una squadra disciplinata e corretta: in 16 incontri «ufficiali» (11 di campionato [illegible] di coppa) nessuna espulsione [illegible] nessuna squalifica. Una squadra che ha saputo calamitare l'interesse degli Stresiani. «Basti pensare — *dice* [illegible] *vicepresidente* [illegible] *direttore sportivo della compagine, Giampiero Galliera* — che mentre sino a tre anni or sono, ad assistere [illegible] partite non andavano più di una cinquantina di persone, adesso gli spettatori [illegible]no in media 500 con punte sino a oltre 800 come è accaduto domenica scorsa per [illegible] big-match con il Gozzano».

Come club calcistico, quello di Stresa è uno dei più vecchi del Piemonte essendo stato fondato 75 anni fa, nel 1906. Ha avuto alterne fortune e [illegible] perso qualche [illegible] quando ha assunto la denominazione di «Stresa Toro Verbania», una specie [illegible] «dependance» di una società del più grosso centro rivierasco. Da due anni c'è stato un ritorno alle origini.

Alla presidenza è stato chiamato l'impresario edile Renato Rosa il quale, avvalendosi della collaborazione [illegible], una ventina di appassionati, ha ri[illegible] in sesto [illegible] squadra con grande soddisfazione di tutti. Merito anche della scelta dell'allenatore, quell'Angelo Simondi esperto in «promozioni» e dei giocatori per una mezza dozzina dei quali si è trattato di un ritorno a Stresa dopo essersi fatti le ossa fuori.

Piero Barbè

Dopo la sconfitta di sabato [illegible]

[illegible] la pallavolo [illegible] di 2 punti

Basket: l'Alivar Pavesi oggi contro l'Ivrea

NOVARA — L'inattesa sconfitta casalinga [illegible] sabato [illegible] col Cus Milano-Giommi ha messo in difficoltà la Pallavolo Novara impegnata nella caccia a uno dei [illegible] posti validi per l'ingresso alla poule per la serie «A-2».

Domani la Pallavolo Novara tenterà di riprendersi i due punti persi [illegible] casa nella trasferta di Vimercate. L'impresa, però, è quanto mai ardua. «*Il Vimercate* — dice [illegible] dirigente Pescarolo — *è una delle più qualificate aspiranti alla "A-2" e difficilmente perderà una gara interna. Noi, comunque, ci proveremo ugualmente. In caso di sconfitta* [illegible] *vogliamo avere nulla* [illegible] *rimproverarci*».

La Di.Pa. Vimercate, attuale capolista a punteggio pie[illegible], è davvero un'avversaria forse inavvicinabile per il Novara. Ma non è certo contro i lombardi che gli azzurri guadagneranno la qualificazione. Anche soccombendo domani (così come vuole [illegible] pronostico) non mancheranno ai novaresi [illegible] occasioni per rimediare allo scivolone col Cus Milano.

NOVARA — L'Alivar Pavesi Basket si ripresenta davanti [illegible] pubblico amico, affrontando [illegible] pomeriggio al Palazzetto l'Ivrea, formazione retrocessa dalla serie «A-2». Questa volta, però, gli azzurri non dovrebbero subire alcun «complesso di inferiorità». Infatti hanno lasciato la deprimente «quota zero» domenica scorsa, quando sono andati a vincere, anzi stravincere (101-74), sul terreno del Bemme Cuneo.

Molti sportivi novaresi domani andranno al Palazzetto proprio per vedere all'opera l'argentino Casale, il pivot che al suo ingresso in squadra ha cambiato volto all'Alivar trasformandola in una vera [illegible] propria «macchina-da-canestri».

Purtroppo Casale è rimasto fermo a lungo e adesso il ritardo dei novaresi dall'alta classifica è troppo vistoso. Ma il campionato è ancora lungo e tutto può ancora accadere, specie se la squadra confermerà l'impressione [illegible] potenza destata a Cuneo nella sua ultima esibizione.

m. s.

Torino — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti [illegible] Piemonte ha squalificato per due giornate Colombo del Gozzano e per un turno Scala del Castelletto, Alfano dell'Oleggio, Cagnoli del Gravellona e Nuvolone e [illegible] della Parese.

ALLE TV PRIVATE

[illegible]
- 20,30 Film Il cavaliere della valle solitaria
- 22,10 Telefilm F.B.I.
- 24 — Film Web il coraggioso: senza patria e senza amici Web mette la sua pistola al servizio di chi ne ha bisogno, buono o cattivo che sia (1957)

ANTENNA 3
- 20,05 Mister Magoo - Svicolone - L'Orso Yoghi
- 20,30 Le buatarelle
- 24 — Telefilm [illegible]

CANALE 51
- 21 — Film Il giustiz[illegible] [illegible] West: ingiustamente [illegible] [illegible] si aggrega a banda di fuorilegge e diventa amico del vero colpevole (1938)
- 23,30 Film Can Can: giovane giudice a Parigi, frequenta assiduamente un tabarin [illegible] che vi si balla il proibitissimo cancan (1960)

TELEALTO [illegible]
- 20,30 Telefilm
- 21,15 Film
- 22,45 Telefilm La bella di Ritter
- 23,50 Film

TELELOMBARDIA 1
- [illegible] Telefilm [illegible]
- 21 — Film
- 22,30 Asta di antiquariato

TELENOVA
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Il tomarello di Venezia
- 24 — Telefilm New Scotland Yard
- 23,30 Sceneggiato Il sole sorge ad Est

CANALE 5 TRMB
- 21,30 Film Il conte Max: cicciolente amico di un nobile decaduto si inserisce, senza successo, nel bel mondo romano (1957)
- 23,30 Film Il prefetto di ferro: a Palermo nel 1920, prefetto che riesce a sgominare più bande mafiose viene trasferito con «promozione» (1977)

TVM 66
- 21 — Film A prova di errore: per un contatto sbagliato pilota Usa in volo sulla Russia riceverà l'ordine di attaccare
- 22,50 Telefilm La strana coppia

VIDEODELTA
- 21 — Film I corpi presentano [illegible] di violenza carnale: dopo diversi omicidi di giovani donne, si cerca il maniaco assassi[illegible]
- 22,45 Telefilm Barnaby Jones
- 23,45 Film Bruciati da cocente passione

TELECITY
- 19,30 [illegible]r - Gordian
- 20,30 Gran Rodeo: trasmissione con Dino Crocco
- 23,30 Alla terza candela

G.R.P.
- 20,35 Film Il colonnello Buttiglione diventa generale: rimesso in sesto da abile chirurgo il colonnello [illegible] il comando della caserma (1974)
- 23,30 Film Violenza ad una vergine nella terra dei morti viventi: due fratelli in un vecchio maniero si dedicano alla caccia ai vampiri (1971)

TACCUINO

[illegible] Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381

Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2680 Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702, Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.436

FARMACIE

Novara: dalle 8.30-12.30 e dalle 16 alle 22 Carnago, [illegible] Italia, [illegible] 8,30 alle 22 Franzoni, corso Milano, dalle 22 alle 8,30 Agnelli, [illegible] Cavallotti.

Arona: Negri, c. Repubblica

Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.

Sesto Calende: [illegible]le, v. Pieve

[illegible]: Supernazionale Giordani, c. Italia

Verbania: Lombroni, v. Troubetzkoy.

GUARDIA MEDICA (notturna e festiva)

[illegible], tel. [illegible]; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, [illegible] 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.180; Trecate, tel. 71.466; Oleggio, tel. 91.157

OGGI AL CINEMA

NOVARA

[illegible]: Vedove in calore (erotico)
COCCIA: Amore senza fine, con Brooke Shields (drammatico).
EXCELSIOR: La cameriera seduce i villeggianti, con Pippo Santonastaso (comico)
ELDORADO: Nessuno è perfetto, con O. Muti, R. Pozzetto.
FARAGGIANA: Fuga per la vittoria (avventuroso).
VITTORIA: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, con N. Bronkhorts (drammatico).
S. CUORE: [illegible]ardio City Usa (cineforum)
ARALDO: Il recinto, di Kovacs.

ARONA

LUX: I carabbimatti (comico).
ROMA: Esperienze pornografiche (erotico).

BORGOMANERO

MODERNO: Gatta da pelare.
LUX: Il furore della Cina colpisce ancora (avventuroso)
NUOVO: Tarzan l'uomo scimmia (avventuroso).

CAMERI

ORATORIO: Una vacanza per un [illegible] (poliziesco).

[illegible]

[illegible]: Ancora di più (erotico).

DOMODOSSOLA

CORSO: I predatori dell'arca perduta, con H. Ford (avv.).

OMEGNA

SOCIALE: Porno libidini [illegible] mia moglie (erotico)

OLEGGIO

[illegible]: Robin Hood cartoni animati Walt Disney
MODERNO: Viaggio nell'orgasmo (erotico)

VERBANIA

APOLLO: Blue sensation (erotico).
ARISTON: Amici miei, con U. Tognazzi (comico)
SOCIALE (Intra): Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
SOCIALE (Pallanza): I predatori dell'arca perduta.
VIP: James Bond 007 solo per i tuoi occhi.

VIGEVANO

ARLECCHINO: This [illegible] Elvis (film musicale)
ASTORIA: 1997: fuga da New York, con K. Russel (avv.)
COLLI TIBALDI: Luce [illegible] Rock Fever (erotico)
[illegible]: [illegible] Celentano (comico).
CAGNONI: Il tango della gelosia, con M. Vitti

Cresce la domanda dall'estero dopo due anni di preoccupante incertezza

La scarpa riprende a camminare ma la crisi si fa ancora sentire

«Picchetto» Lavoratori condannati

Sentenza appellata

VIGEVANO — Il segretario del comprensorio per la Lomellina e l'Abbiatense della Cgil, Giovanni Girotto, 35 anni, e sedici lavoratori della ditta «Wierer Piemonte S.p.A.», che produce tegole ed ha la propria sede in territorio di Castelnovetto, sono stati condannati dal tribunale a venti giorni di reclusione ciascuno coi benefici di legge e la non menzione sul casellario giudiziale, in quanto protagonisti di un picchettaggio.

Questa azione di protesta era stata messa in atto la mattina del 16 giugno del '76, impiegando una decina di automobili, messe in fila davanti all'ingresso della fabbrica e degli uffici. Assieme al Girotto, sono stati condannati: Ugo Gorreri, Guglielmo Andreoli, Agostino Zennari, Stefano Sala, Santo Rolando Baroni, Andrea Minutillo, Giovanni Andrea Berzi, Giovanni Ferrara, Sante Andreoli ed Evasio Vigino, tutti di Robbio; ancora: Luciano Zanetti di Mortara, Giuseppe Rossetti di S. Angelo Lomellina, Santo Schiavo di Mede Lomellina, Mario Pellegrini e Mario Pachiella di Cozzo. L'unico assolto per insufficienza di prove è stato Agostino Colegato.

Gli imputati davanti al tribunale si sono difesi dicendo di avere attuato una protesta, così come era avvenuto in altre occasioni di sciopero. Il picchetto davanti alla «Wierer» era stato fatto durante una serie di agitazioni per rivendicazioni aziendali. La sentenza è già stata appellata. g. r.

VIGEVANO — E' di questi giorni la constatazione che il settore calzaturiero italiano, quindi anche quello degli accessori, ha imboccato la strada della ripresa anche se a passo lento. Cresce in termini quantitativi la domanda del prodotto oltre frontiera. E questo dopo circa due anni incerti, durante i quali comunque l'export ha sempre rappresentato una voce rilevante per la nostra bilancia dei pagamenti, ma meno invece per i fabbricanti di scarpe e i loro addetti. Una parte addirittura è stata espulsa dalla produzione con l'ultima recessione che ha investito il comparto.

I calzaturifici a carattere industriale hanno perso dall'inizio dell'80, in campo nazionale, circa 16 mila addetti: un abbondante dieci per cento del totale degli occupati della categoria. E questa penalizzazione c'è stata anche a Vigevano e in Lomellina.

«Da marzo dell'anno scorso — dice Leonardo Soana, direttore dell'associazione industriali —, *undici aziende con circa 200 operai hanno cessato l'attività mentre altre 31 unità produttive hanno proceduto alla riduzione dell'organico. Sono così usciti dalla fabbrica altri 135 lavoratori».* Il totale è di 1100 operai, in prevalenza donne, che negli ultimi venti mesi si sono trovati all'improvviso disoccupati.

«C'è stato qualche ridimensionamento — continua Soana — *come sempre accade durante le fasi cicliche di assestamento innovativo, anche nelle aziende degli accessori e della meccanica, ma in misura contenuta».* Chi ha perso il posto nei calzaturifici di tipo industriale è passato in altri settori? *«La maggioranza no: è rimasta infatti nel giro in quanto ha trovato una occupazione nei laboratori artigianali».* In che misura rispetto al numero dei licenziati? *«Almeno la metà* — ha replicato il direttore dell'Avi —. *Chi non è riuscito invece a trovare un'altra occupazione, anche in settore diverso, sono l'operaio o l'operaia generici».*

La forza-lavoro nelle aziende di tipo industriale calzaturiero è intanto scesa nella zona intorno alle 8 mila unità. Il migliaio di posti persi rappresentava il 15 per cento del precedente livello occupazionale. Altri licenziamenti proprio di questi giorni: alla Emmegi di Gambolò (10 operai), all'Arabella (12), alla Brivio (un'altra decina) e prossimamente seguiranno altri dieci licenziamenti da parte della Lord Style e 22 cessazioni di rapporto di lavoro sono state preannunciate alla Sultana.

«E' purtroppo una realtà — dicono i sindacalisti — *che il posto lasciato libero da chi va in pensione da tempo non viene più occupato da un altro lavoratore. Un altro aspetto negativo, preoccupante, è che perdura il fenomeno della manodopera generica femminile che una volta licenziata non ha la possibilità di rimanere nel settore attraverso passaggi in altre unità produttive. E la donna è quella che paga il prezzo più elevato ogni qualvolta si chiude una azienda o si provvede alla riduzione dell'organico».*

Giancarlo Rolandi

Vigevano. Dipendente di un calzaturificio al banco di lavoro (Tel. La Stampa)

Continua lo sviluppo del piccolo comune del Vigevanese

Nuove fabbriche a Parona Lavoro anche per i giovani

PARONA — *Fra i comuni del Vigevanese, Parona è quello che ha assunto un ritmo di espansione imprenditoriale e commerciale tra i più razionali degli ultimi anni. E' anche l'unico centro lomellino che, mentre l'economia veniva investita dai cicli recessivi, è riuscito comunque ad incrementare le proprie aziende per una scelta ponderata.*

«Abbiamo capitato nuove fabbriche — *dice il sindaco Silvano Colli, 37 anni, democristiano* — contemperando le esigenze urbane con quelle meramente imprenditoriali, in modo da creare un tessuto comunitario tale da facilitare l'espansione dello stesso paese, che opera è autonomo in tutto». E passa ad elencare, *dati alla mano, i vari aspetti di questo sviluppo che ha finito con l'incrementare, inevitabilmente, anche il numero dei residenti: attualmente hanno raggiunto quota 1350, con un'area industriale, tagliata da via Marziana, che collega il centro del paese alla statale Alessandria-Milano, in località Sant'Antonio, quindi fra Mortara e Vigevano. Qui passa la linea ferroviaria e per questo la zona è caratterizzata dalla presenza di un passaggio a livello.*

L'interesse per Parona è legato al prossimo arrivo in paese di quattro nuove attività produttive. Una di queste, in particolare, ha polarizzato l'attenzione generale. Intendiamo riferirci alla nuova ditta Lasak, che è una società per azioni figlia della Caproni, il cui nome è legato al passato della produzione di velivoli.

«La nuova società — *spiega il sindaco* — è nata per far fronte ad una consistente domanda di metalli raffinati che ha un mercato in espansione sia interno che estero. I dirigenti della Caproni, con i quali avrò un nuovo incontro nei prossimi giorni, hanno rilevato per un miliardo e 630 milioni la sede della fallita D.R.D. e intendono operare in un settore scarsamente sviluppato. La Lasak nasce con un capitale sociale di tre miliardi di lire».

— *Quali capacità di assorbimento di manodopera potrà soddisfare?*

«Inizialmente attorno alle 40-45 unità — *replica Colli* — e non necessariamente specializzate. E' prevista la presenza di 2-3 dirigenti, mentre i dipendenti verranno assunti in zona. Non dovranno essere neppure specializzati».

— *C'è spazio anche per i giovani in cerca del loro primo lavoro?*

«I responsabili della Caproni hanno detto di sì».

— *La nuova azienda quando comincerà a produrre?*

«Entro il mese di aprile».

— *E quali altre fabbriche metteranno radici a Parona, sempre entro la prossima primavera?*

«C'è una segheria di Milano, la ditta Sessa, che avrà un organico di 20-25 addetti, di cui la metà donne. Inizierà l'attività anche la Panigada di Vigevano, che confeziona borsette in pelle. In questo caso l'organico sarà contenuto: cinque-sei dipendenti. Sempre da Vigevano arriverà l'officina meccanica Liasi».

A tutt'oggi Parona conta cinquanta unità produttive e parecchie commerciali, con oltre cinquecento occupati complessivamente, di cui il settanta per cento sono pendolari.

r. g.

A Vigevano cinema per ragazzi

VIGEVANO — Spesso i genitori si trovano in imbarazzo nel trovare un film adatto anche ai loro figli. Il «Movimento genitori ed educatori» si è fatto promotore di un'iniziativa valida. Ha in programma, infatti, una vera e propria stagione di lungometraggi per ragazzi fino a 14 anni, in abbonamento (costo 8 mila lire).

Le proiezioni avverranno nelle ore pomeridiane della domenica, presso il cinema Odeon, via mons. Berruti. I films saranno in tutto sedici; l'ultimo è in programma domenica 7 marzo.

(gc. r.)

Da tempo si cerca una soluzione al problema

Mortara senza cinema

Il centro (15 mila abitanti) è anche privo di sale da ballo

MORTARA — Siamo alle solite. L'antica capitale «di Lomellina», appunto Mortara, con quindicimila abitanti (qualche residente in meno da qualche mese, ma non ancora in misura comunque da preoccupare), nodo ferroviario e stradale primario fra la Lombardia, da una parte, e il Piemonte e la Liguria, dall'altra, continua ad essere priva di un locale per spettacoli. Quando, per forza maggiore — l'improvvisa morte del gestore —, anche il teatro Zignago chiuse i battenti, l'amministrazione comunale cercò di attivarlo stipulando a distanza di alcuni mesi un accordo coi proprietari del locale, i Malnardi di Vigevano.

«In questo modo, pagando un tanto al mese, sotto forma di comodato — spiega il sindaco, Giuseppe Abbà —, riuscimmo con la collaborazione della biblioteca civica e delle altre associazioni culturali cittadine ad assicurare alla città la proiezione di lungometraggi almeno due volte la settimana».

Ma fini a luglio, alla vigilia delle vacanze estive. «Non fu possibile andare oltre, in quanto i proprietari navigavano in una situazione finanziaria precaria per le loro attività imprenditoriali. Fummo così costretti a sospendere — continua il sindaco — la nostra iniziativa». E sono ormai quattro mesi che persiste il black out cinematografico in città. Ma ora che i proprietari del teatro sono stati dichiarati falliti dal tribunale di Vigevano, non è possibile riproporre quanto già avevate avviato l'anno scorso?

«Siamo in attesa di poter sottoporre nuovamente la nostra scelta — prosegue il primo cittadino —. E' stata anche adottata, tempo fa, una delibera dal Consiglio comunale giusto per poter agire al momento opportuno con la tempestività che il caso richiede. Infatti siamo fin d'ora disponibili a sottoscrivere un altro comodato. Ma è bene che si sappia che è nostra intenzione fare un'offerta precisa per l'acquisto dell'immobile».

— Disponete già di una stima del valore del teatro?

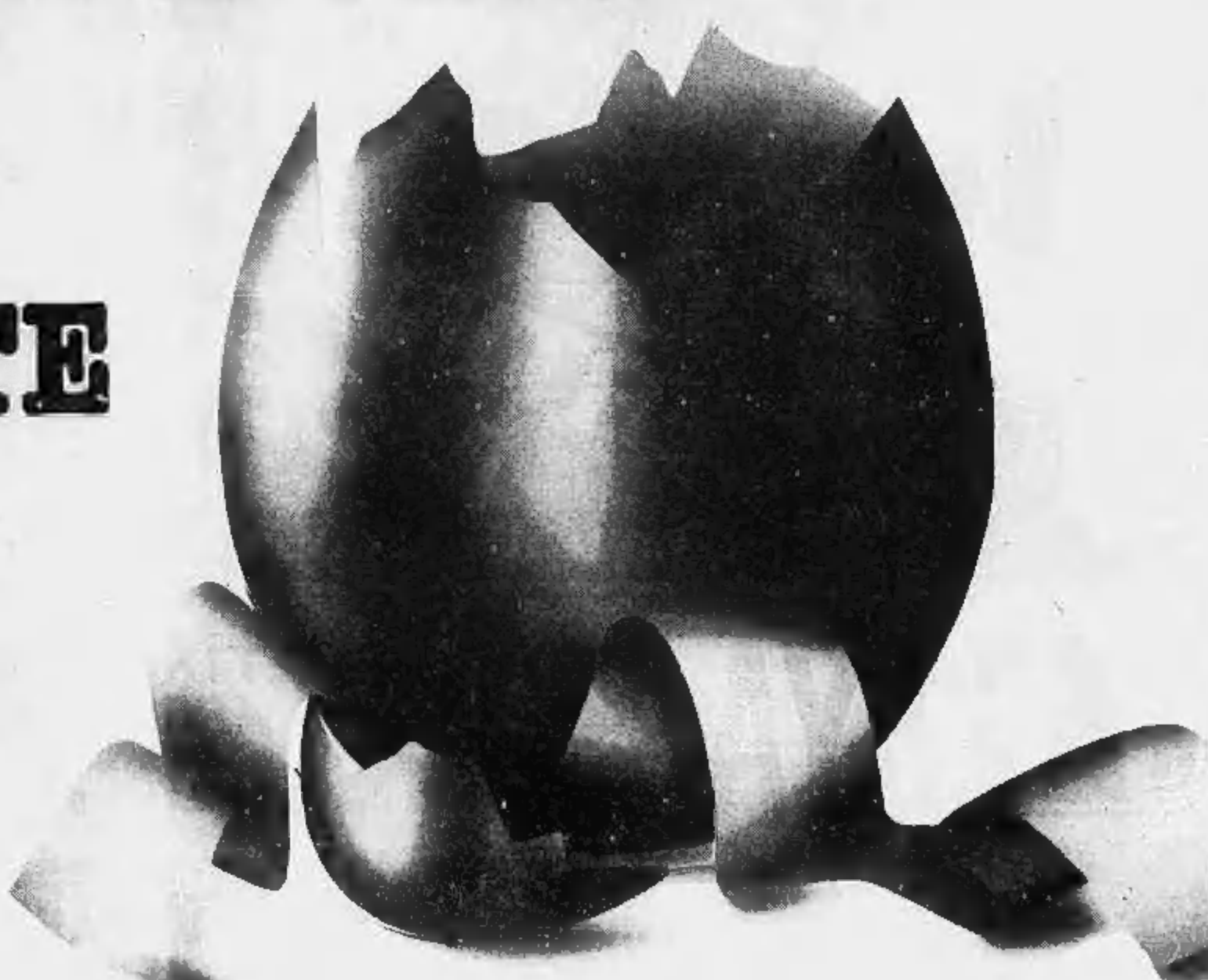
«Sapevamo, al momento dell'accordo con i proprietari, per uso temporaneo, che si parlava di una possibile richiesta di centocinquanta milioni e forse anche qualcosa di più».

E se la somma dovesse anche essere superiore, l'amministrazione da lei presieduta è comunque sempre intenzionata ad acquistare lo Zignago?

«Questa è la nostra scelta. Per il prezzo, però, è comprensibile che esso andrà esaminato con ponderazione».

Persiste intanto, in città, la mancanza di un luogo d'incontro per uno spettacolo. Anche in fatto di sale da ballo, Mortara ne è ormai priva. Il richiamo del divertimento, che in zona è da anni accentrato su Garlasco, ha tolto al secondo centro della Lomellina quello tradizionale del fine settimana, che Mortara esercitava ancora fino alla metà degli Anni 70 su tutto il suo circondario. E' una plaga formata da una parte dei paesi lomellini e da quello del più vicino Novarese.

«E' nostra intenzione — conclude il sindaco — impegnarci per fare in modo che la città superi questo periodo non facile. Ecco perché, ripeto, non lasceremo nulla d'intentato per acquisire al più presto il teatro Zignago».

g. r.

Studi e ricerche

Val Cannobina alla riscoperta delle tradizioni

Iniziativa della Comunità montana

CANNOBIO — La Comunità montana della Val Cannobina, l'ente che racchiude un territorio dove risiedono oltre ottomila persone, da tempo si è fatta promotrice e coordinatrice di tutte quelle attività dal sapore culturale che provengono dalla regione da lei amministrata.

Si è svolto recentemente un incontro indetto dall'ente, tra tutte quelle associazioni che su un diverso fronte operano nel campo culturale. Non si intende unicamente programmare un lineare calendario di manifestazioni, ma nel limite delle possibilità delle forze locali, far sì che ogni manifestazione, ogni ricerca, ogni pubblicazione attinga alle tradizioni popolari. La politica di recente conio nell'alto Verbano, fa seguito e prende spunto da una specifica ricerca intrapresa dal coro alpino della Cannobina, il coro Marona: uno studio fra le pieghe del passato per focalizzare quelle espressioni canore locali che hanno segnato pagine di storia.

Così è nata l'idea di proporre ad ogni ente di Cannobio e della valle questa nuova politica di concreta adesione alle tradizioni locali. Si accoderà la biblioteca della zona nella selezione dei libri, si accoderà il corpo filarmonico del paese, faranno seguito i molti studiosi locali e ricercatori che nelle loro pubblicazioni si atterranno ad un programmato filone di ricerca: quello della storia locale.

l. a.

La singolare storia di Francesco Rondoni di Alpe Selva

«Ceck», l'ultimo eremita

Vive con 15 capre, cura qualche campicello e produce vino per sé e per gli amici che salgono oltre Cosasca - «Amo la natura, gli animali e l'intenso profumo delle stagioni»

ALPE SELVA DI COSASCA (Val d'Ossola) — *Francesco Rondoni, 70 anni, è l'ultimo eremita dell'Ossola. Chi cerca in questo anacoreta (che vive volontariamente fuori dal mondo all'Alpe Selva, sopra Cosasca) qualche residuato dei misteriosi «homini salvatici» ricordati dalle cronache secentesche delle nostre valli, rimarrà però deluso. Francesco Rondoni, che tutti a Cosasca conoscono come «Ceck», è un alpigiano come tanti, timido e riservato, di una gentilezza innata, ospitale, e naturalmente piuttosto taciturno.*

La sua storia è di una semplicità disarmante: «Sono nato quassù. Eravamo cinque fratelli. Uno è morto in Uruguay dove era emigrato. Il più vecchio, Giuseppe, vive al Piano. Ho fatto il fronte francese senza sparare un colpo. Per qualche anno ho lavorato come stagionale alla Gallarossa, a Domo. Poi sono ritornato definitivamente qui. Scendo una volta all'anno, non per votare (io sono «neutro») ma per acquistare qualche vestito. Sto bene solo quassù».

Quali i motivi di questa scelta di totale isolamento? «La voglia di vivere dove sono nato e dove un tempo i miei vecchi abitavano tutto l'anno».

La Selva più che un alpeggio sembra un fortilizio: un grappolo di grosse baite arroccate fra boschi di annosi castagni (che forse sono quelli che le hanno dato il nome). Da Cosasca, sulla provinciale Domodossola-Beura, si arriva in un'ora di mulattiera passando dalla vecchia parrocchiale ormai abbandonata, a metà costa, e dall'attiguo cimitero anch'esso ormai defunto. Si passano nuclei di case e «ronchi» di vigna ancora coltivati dai cosaschesi. La Selva è l'ultimo in alto, al limitare della montagna selvaggia che si inarca, quasi impenetrabile, verso il Tignolino e la Testa di Menta.

«Ceck» Rondoni, l'eremita della Valle dell'Ossola (Telefoto)

«Ceck» possiede una quindicina di capre, cura qualche campicello di patate e un discreto vigneto: è la quota più elevata per la «nostrana», il «clinto» e il «mericanin». «Ogni tanto viene su qualche mio nipote o qualcuno del paese. Mi portano il pane, mi vogliono bene».

Gran cacciatore in passato, oggi è un accanito protezionista: «Qui ci sono volpi e faine, ma il mio fucile è arrugginito. Gli animali sono i miei amici e hanno diritto di vivere come me». *Gli tiene compagnia un'aquila che, di tanto in tanto scende a ghermirgli qualche capretto. I più affezionati sono gli uccelli del bosco che — proprio come nei libri delle favole — entrano in casa a beccare in grande familiarità con il vecchio eremita.*

Ciò che accade nel mondo non lo interessa affatto. «Non voglio nè radio nè tv». *Delle città dice:* «Sono case incivilizzate», *che è definizione laconica ma calzante. E con un gesto della mano sembra tenerle lontane. Dei vari rapimenti e di tutti i fatti di nera non sa nulla e naturalmente non rimpiange questa cronica disinformazione.*

Dalle valle il vento porta i rumori della «civiltà», ma «Ceck» si è creato il suo microcosmo felice dove antichi rituali ormai obsoleti si mescolano a esigenze comuni alla vita d'oggi.

Le finestre dell'abitazione sono senza vetri: «Non patisco mica il freddo, neanche d'inverno». *Ma sul fuoco del camino bolle una pentola d'acqua:* «Mi serve per fare la barba».

L'Ossola ha avuto in passato altre persone sdegnose dell'umano consesso. La più famosa fu certamente «la vegia d'ul Balm» alla quale, negli Anni Trenta, il «Corriere della Sera» dedicò un pezzo di Cenzato. Anche le valli Anzasca e Vigezzo hanno avuto, in tempi più recenti, i loro eremiti.

Ora quale ultimo epigono dei solitari è rimasto «Ceck» Rondoni. Qualche anno fa i nipoti (in una delle visite periodiche) l'avevano trovato gravemente malridotto in salute. Si era reso necessario il ricovero in ospedale. Dimesso dopo una settimana, l'avevano ospitato in casa loro. Ma la mattina seguente il «Ceck» non c'era più. Nel cuor della notte era fuggito alla Selva.

«Se viene qualcuno a trovarmi non mi dispiace». *Gli escursionisti che capitano lassù devono però pagare uno scotto: entrando nella casa annerita dalla caligine faranno scappare passeri, pettirossi e cinciallegre che tengono compagnia al «Ceck». E finchè gli intrusi non se ne saranno andati, gli uccellini si limiteranno a guardare dal vecchio ballatoio di rugoso castagno.*

Teresio Valsesia

Appello delle guardie forestali e dei vigili del fuoco per evitare il disastro dell'80

A volte può bastare un mozzicone di sigaretta per distruggere un bosco immenso in poco tempo

In questi ultimi giorni nella zona del Verbano il fuoco ha divorato oltre dodici ettari di terreno coltivato

Incendi nei boschi: in questi ultimi giorni nella zona del Verbano il fuoco ha divorato circa 12 ettari di terreno nei comuni di Intragna e Trarego. L'intervento delle guardie forestali, dei vigili del fuoco e di alcuni volontari ha però consentito di limitare i danni al patrimonio agro-forestale.

«*E' un primo campanello d'allarme* — dicono i responsabili del corpo forestale di Verbania — *che potrebbe preannunciare una "escalation" di incendi con conseguenze gravissime. Le condizioni meteorologiche purtroppo sono ottimali per il divampare delle fiamme: temperatura secca, giornate di bel tempo, montagne senza neve. Ci vuole prudenza. Ancora troppa gente — è proprio il caso di dirlo — scherza con il fuoco*».

Un appello alla prevenzione e alla conservazione del patrimonio naturale della fascia collinare e montana della provincia di Novara è stato lanciato dalle sezioni locali del Club Alpino Italiano.

«*La piaga degli incendi* — si legge nel documento — *deve essere combattuta con maggiore decisione da tutti, autorità e popolazione, creando una nuova coscienza ecologica ed evitando così enormi danni economici e ambientali al Verbano-Cusio-Ossola. Troppi incendi sono dovuti all'incoscienza di chi accende fuochi all'aperto in prossimità delle aree boschive e di chi getta imprudentemente mozziconi di sigarette o non spegne i falò durante i pic-nic*».

«*Il pericolo di nuove, vastissime distruzioni* — dice l'ispettore forestale dottor Borsetta — *è una spada di Damocle che pende sul capo di tutti in queste settimane. Infatti si stanno ripetendo le stesse condizioni ambientali dell'inverno scorso, quando in sole due settimane cinquanta incendi divorarono oltre 5 mila ettari di boschi e di pascoli, con danni per oltre mezzo miliardo*».

Ma i mezzi e gli uomini che devono combattere questa autentica calamità sono inadeguati: una quarantina di guardie forestali e qualche decina di vigili del fuoco, in genere già oberati da altri compiti. Certe valli dell'Ossola e del Verbano possono contare su un solo forestale. Anche l'attrezzatura è carente: mancano ad esempio le radio ricetrasmittenti.

L'anno scorso la Regione ha deciso di installare un «osservatore» automatico sul Mottarone per tenere sotto controllo tutto il comprensorio Alto Novarese. Questa «camera» trasmetterà le proprie immagini su di un monitor installato presso il comando forestale di Verbania. Ma per ora non si è fatto nulla.

I soliti ritardi nella posa dell'attrezzatura dovrebbero però essere superati al più presto e si spera che la stazione dell'osservatorio possa entrare in funzione quanto prima. Tuttavia ci vogliono anche altri rimedi.

C'è una legge regionale che prevede ammende assai severe per chi accende fuochi all'aperto, ma nessuno o quasi la fa osservare. In moltissimi comuni mancano ancora le squadre antincendio. Soprattutto è necessaria una maggiore sensibilità di tutta la gente.

t. v.

In visita nel Vercellese

Tecnici esteri nelle risaie

Provengono da Paesi del Terzo Mondo - Sono allievi del Bit

STROPPIANA — Il più giovane è Demetrio Dos Santos, 24 anni, direttore aggiunto del Segretariato dei Combattenti della Libertà della Guinea; il più anziano René Mavoungou Tchapi, 43 anni, consigliere alle cooperative del gabinetto del ministro dell'Agricoltura della Repubblica Popolare Congolese: fanno parte di un gruppo di 18 tecnici del Terzo Mondo, dell'area francese, che dalla fine di settembre stanno studiando a Torino come gestire le cooperative agricole, al Centro internazionale di perfezionamento professionale.

L'azione del Centro — che sorge nelle installazioni della Esposizione Italia 61 — segue le direttive del Bureau International du Travail in materia di formazione, con lo scopo principale di aiutare i Paesi a creare, sviluppare, adattare ed amministrare i loro piani di sviluppo e i loro sistemi ed istituti.

Provengono dal Cameroun (2), Senegal (2), Guinea (2), Marocco (1), Mali (2), Costa d'Avorio (3), Haiti (1), Madagascar (1), Congo (3), e Alto Volta e sono tutti altamente qualificati nei rispettivi Paesi. L'altro giorno sono stati a Stroppiana ad imparare come condurre una azienda risicola presso la Cooperativa di miglioramento tecnico-agricolo presieduta dal geom. Aldo Bossi e diretta dal p.a. Giacomo Ferraris. Nonostante l'età (variabile dai 24 ai 43 anni), si sono comportati come studenti alle loro prime esperienze scolastiche tempestando di domande il direttore della cooperativa (sorta nel 1961 per dare ad una ventina di soci servizi collettivi e comuni quali mezzi meccanici, essicatoi e silos di stoccaggio), ed operatori dell'Ispettorato Agrario e dell'Unione Cooperative.

Soungalo Cissouma, 28 anni, direttore regionale della Cooperativa di Koulikoro nel Mali, «capo comitiva di turno» si è dichiarato soddisfatto dell'incontro con i tecnici vercellesi: «Sono sicuro che quanto appreso sarà utile per l'economia dei nostri Paesi». Altrettanto soddisfatto il dr. Franco Coppo dell'Unione Cooperative della provincia: «La cooperazione è un mezzo pratico per la formazione di tecnici agricoli e questo incontro sarà utile per sviluppare da parte nostra l'esportazione di tecnologie in Paesi emergenti». Il direttore Giacomo Ferraris si è detto disponibile, tramite l'Ispettorato Agrario «anche quando ciascun tecnico sarà nel proprio Paese allo scambio di indicazioni sulla pratica risicola e sulla conduzione aziendale».

Nozioni sulla produzione di sementi per la risicoltura, i tecnici stranieri, hanno successivamente appreso allo stabilimento di selezione delle sementi di riso del Cons.A.P.RI. (Consorzio Agricolo Produttori di Riso) di rione Isola a Vercelli. Insegnante di turno il cav. Fernandino Cantono Beretta responsabile della struttura del Consorzio che dispone, inoltre, a Pavia di uno dei più importanti impianti di trasformazione del risone in riso bianco nonché di riso vitaminizzato e di riso parboiled.

Walter Nasi

Si celebra a Vercelli Don Secondo Pollo

VERCELLI — Decise dal Gruppo Amici di Don Pollo le manifestazioni che concluderanno l'anno in suo onore. Dopo la conversazione di ieri sera dell'avvocato Pietro Mastello, il 18 dicembre, alle 21, nell'aula magna del seminario don Cesare Massa parlerà sul tema «La spiritualità di Don Secondo Pollo».

Il 26 dicembre, infine, alle 11.30 al Duomo, è in programma una messa che sarà concelebrata dall'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri, nel ricordo del cinquantesimo di ordinazione sacerdotale e del quarantesimo della morte di Don Pollo, avvenuta in Montenegro il 26 dicembre 1941. (d. co.)

Mentre un'interrogazione è stata presentata al ministro di Grazia e Giustizia

Che cosa dicono giudici e pretori sul lungo sciopero degli avvocati

Il parere del Procuratore della Repubblica dott. Luciano Scalia - Perché sono stati favoriti i processi penali - La grave situazione delle preture di Trino e di Santhià

VERCELLI — E' finita in Parlamento la vicenda degli avvocati in sciopero a Vercelli. Il senatore comunista Irmo Sassone ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per chiedere «quali iniziative si intendono adottare per completare l'organico dei magistrati del tribunale di Vercelli, affinché sia possibile definire le cause civili, iniziate da anni e più volte "congelate", con ripercussioni anche sull'attività penale».

Il parlamentare vercellese ha fatto quindi rilevare al ministro l'intenzione di tutto il foro cittadino di attuare forme di protesta più dure e che quindi «si rende più che mai necessaria una concreta e sollecita soluzione dei problemi segnalati».

Intanto la protesta degli avvocati vercellesi sta coinvolgendo anche i loro colleghi di Torino: sabato, a Palazzo Lascaris, è previsto un importante incontro per dibattere i gravi problemi dell'apparato giudiziario in Piemonte.

Tornando all'ambito vercellese, e precisamente sulla questione del «congelamento» delle cause civili, abbiamo sentito il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luciano Scalia. «Da un esame superficiale della situazione — ha detto il magistrato — potrebbe sembrare che il tribunale abbia effettivamente privilegiato la discussione delle cause penali a scapito delle civili. La realtà è più complessa. L'attuale presidente del Tribunale, Michele Zeoli, quando giunse a Vercelli si trovò di fronte ad una situazione ben più grave di quella attuale. Erano pendenti, dal '73 ben 700 processi penali oltre all'esorbitante carico del civile. Il dottor Zeoli avrebbe potuto muoversi su tre fronti: favorire il civile, trattare civile e penale con lo stesso metro, privilegiare il penale rispetto al civile. Il dottor Zeoli ha ritenuto opportuna quest'ultima soluzione».

Luciano Scalia — Giorgio Denis

«La scelta del dottor Zeoli, — ha proseguito il sostituto procuratore della Repubblica — può essere giudicata pragmatica ma si è rivelata giusta. Il tribunale ha smaltito gli arretrati delle pendenze penali e sta ora trattando solo i casi correnti. Era iniquo che un imputato venisse giudicato dopo 5-6 anni. Smaltendo il penale si è fatto più spazio per il civile, e proprio in questi giorni si stava affrontando la questione. Ecco perché lo sciopero degli avvocati, pur avendo serie e fondate ragioni, è forse un po' intempestivo in questo momento».

Per quanto attiene in particolare alla procura della Repubblica, il dottor Scalia ha sottolineato che quella di Vercelli è una delle poche ad aver accerato le cause arretrate ed ora opera sui fatti correnti. «L'organico della procura — ha concluso Scalia — è per il momento al completo».

Se il tribunale piange, la pretura non ride. Il consigliere pretore dirigente, dottor Giuliano Grisi, ha sottolineato le preoccupanti carenze di organico nel suo ufficio. «Nella pretura di Vercelli — ha detto — manca un giudice, un cancelliere, un segretario oltre al personale di cancelleria, dattilografi e stenografi. Ciononostante riusciamo, seppure con notevole sforzo, a smaltire pratiche e udienze».

Il dottor Giuliano Grisi ha poi messo in rilievo i paradossali casi delle preture di Trino e di Santhià prive da anni di titolari: «Sono sei anni — ha detto — che mi batto per la soppressione di queste due preture. Già allora accusavano queste carenze. Ma ogni nostra sollecitazione è caduta nel nulla».

In linea di principio, il dottor Grisi condivide l'azione degli avvocati perché, a suo avviso, serve a portare a conoscenza dell'opinione pubblica un problema che, in ultima analisi, coinvolgeva tutti.

Gli oltre 70 avvocati e procuratori vercellesi, intanto, hanno mandato copia delle decisioni da loro prese nell'assemblea di mercoledì anche ai responsabili della Corte d'appello di Torino e nei prossimi giorni torneranno a sollecitare il ministero di Grazia e Giustizia ed il Consiglio superiore della magistratura perché provvedano a risolvere il problema.

Il Consiglio dell'Ordine si impegnerà poi a «concertare, in attesa della copertura dell'organico del tribunale di Vercelli, soluzioni atte a realizzare un più sollecito svolgimento delle cause civili, ed in particolare di quelle del lavoro e simili».

Nel frattempo un'altra «tegola» si è aggiunta agli inconvenienti lamentati in passato: è venuto a mancare l'ufficiale giudiziario per cui, sia pure provvisoriamente, sarà impossibile provvedere all'esecuzione delle sentenze in tribunale.

Per concludere, anche la Conciliatura ha annunciato il pieno appoggio allo sciopero del Foro. «I cinque giudici conciliatori — *ha detto il conciliatore capo, avv. Giorgio Denis* — hanno preannunciato le dimissioni in blocco se la situazione non si risolverà».

Servizio a cura di:
Daniele Cabras
Enrico De Maria
Dario Corradino

L'attuale giunta laica decide di «allargare» alla dc

Centro-sinistra in Provincia L'accordo entro dicembre?

Finora i democristiani appoggiavano l'amministrazione «dall'esterno»

VERCELLI — Se non vi saranno intoppi, sempre possibili, benché molto improbabili, entro la fine di dicembre verrà ampliata la giunta provinciale di Vercelli: ai tre partiti che attualmente la compongono (psi, psdi e pli) si affiancherà il gruppo della dc, che ne ha fin qui garantito la sopravvivenza, grazie al suo appoggio esterno.

La decisione di «allargare» alla dc è stata presa dai segretari delle federazioni di Vercelli e Biella dei tre partiti dell'attuale giunta, l'altra sera, poche ore prima della riunione del consiglio provinciale, convocata su richiesta del gruppo comunista per «*discutere la crisi politica dell'attuale maggioranza*».

La richiesta comunista era scaturita dopo che il gruppo democristiano, nei giorni scorsi, aveva dichiarato di voler ritirare il proprio «*appoggio esterno*» alla giunta minoritaria. Con la loro decisione, i socialisti, i socialdemocratici ed i liberali hanno «colto d'anticipo» il pci.

Nel comunicato congiunto, che è stato presentato ufficialmente durante la riunione consiliare, i tre partiti «*che partecipano all'attuale giunta provinciale, nata nel dicembre 1980, riconfermano, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti, la piena fiducia nell'operato dei propri amministratori e ribadiscono la validità dell'esperienza della giunta laica e socialista*», che ha trovato «*nella maggioranza che sino ad ora l'ha sorretto, uno spazio politico concreto tale da far ritenere auspicabile l'allargamento alla dc*».

La proposta di psi, pli e psdi è stata accettata dal capogruppo dc, Raimondo Cantono, che ha ribadito da parte del suo partito «*la disponibilità a collaborare con i partiti di area laica e socialista*», dichiarando, in polemica con i consiglieri comunisti, «*che non si farà certamente solo una questione di posti in giunta*». Cantono ha infine confermato «*di essere già in trattativa con i tre partiti*».

W. ca.

A Cigliano e Livorno Ferraris restano i servizi sanitari minori

Trasferiti all'ospedale di Santhià i reparti di medicina e di chirurgia

L'ha deciso l'assemblea generale della Usl 46 - Ci si adegua alle nuove esigenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTHIA' — *Potranno coesistere i tre ospedali della Usl 46: il San Salvatore di Santhià, il Maria Assunta di Livorno Ferraris e il Salussola di Cigliano. Fino a poco tempo fa, si paventava la chiusura di Livorno Ferraris e di Cigliano, ma ora l'assemblea generale della Usl 46 ha approvato, con l'astensione del rappresentante di Cigliano, un documento in cui questa eventualità viene scongiurata.*

La proposta, che dopo l'approvazione è diventata operante, prevede l'accentramento a Santhià delle divisioni di medicina e chirurgia; per le altre due strutture ospedaliere, quella di Livorno Ferraris e quella di Cigliano, si prevede l'utilizzo per altri servizi dopo i necessari lavori di adattamento e di ristrutturazione.

Nel «Salussola» di Cigliano, infatti, si è deciso l'insediamento di consultori, ambulatori e uffici per le attività distrettuali e di medicina integrativa di base di tipo ambulatoriale; il «Maria Assunta» di Livorno, invece, al primo piano dovrebbe continuare a ospitare, provvisoriamente, un reparto di medicina dipendente dalla Divisione medica di Santhià, mentre al secondo piano, dovrebbe essere trasferita la «lungodegenza». E' previsto poi per il «Maria Assunta» il decentramento di altre attività ambulatoriali e il trasferimento dell'attuale Consorzio provinciale antitubercolare». Infine, a giorni, dovrebbe iniziare, sempre a Livorno, l'attività del servizio di riabilitazione.

A Cigliano, poi, dovrebbe venire insediato il secondo servizio di guardia medica, dal momento che l'unico attualmente funzionante, quello di Santhià, è stato ritenuto insufficiente per l'intero territorio dell'Usl 46. E' prevista anche l'installazione di un poliambulatorio e la sede del distretto sanitario con le attività di base e quelle amministrative connesse con la prenotazione delle prestazioni specialistiche e con la scelta e la revoca del medico curante.

L'esistenza dei tre ospedali nella stessa Unità sanitaria locale aveva creato non pochi problemi quando, con l'attuazione della riforma, era stata decisa la chiusura di quelli di Livorno e di Cigliano. Le popolazioni dei due centri, infatti, ritenevano assurdo il fatto di doversi recare a Santhià per le loro necessità ospedaliere pur avendo a disposizione, sulla porta di casa, strutture adattissime allo scopo che per lunghi anni avevano funzionato anche per i paesi vicini.

Particolare scalpore, poi, aveva suscitato il provvedimento con cui il personale di Cigliano e di Livorno Ferraris era stato trasferito d'autorità a Santhià. Erano state anche raccolte centinaia di firme per ottenere che i due ospedali potessero continuare a funzionare.

Per l'adeguamento delle due strutture alle nuove esigenze, la proposta delle commissioni di lavoro prevede una spesa di circa 240 milioni, di cui 120 per eseguire un primo lotto di lavori al «Salussola» e 7 per il «Maria Assunta» per il 1981; con il bilancio dell'anno prossimo, dovranno essere previste altre spese per 80 milioni a Livorno e 50 a Cigliano.

Il documento conclude dando mandato al Comitato di gestione di «tradurre in termini operativi le proposte di riordino dei servizi, cercando di non operare uno scadimento delle prestazioni sanitarie nei limiti delle possibilità che saranno consentite dai necessari lavori edilizi di ristrutturazione».

w. ca.

Rione Cappuccini Inaugurata la sede della Risparmio

VERCELLI — Aperta al pubblico la nuova agenzia del rione Cappuccini della Cassa di Risparmio di Vercelli. La moderna costruzione sorge in via Thaon De Revel, la strada principale del popoloso quartiere vercellese, all'angolo di via Lamporo.

La struttura bancaria offre ai clienti i servizi di cassa continua e di cassette di sicurezza. E' l'unica banca nella vasta zona comprendente il quartiere Cappuccini ed il vicino Comune di Prarolo.

Nella nuova sede, sorta al posto di un vecchio edificio, troverà posto lo sportello che la Cassa di Risparmio aveva aperto nel rione il 1° marzo 1979, a servizio di una zona prima trascurata dalle aziende di credito, che non vi avevano mai aperto agenzie.

Gli abitanti del quartiere e della vicina Prarolo sono poco meno di 4500. Le aziende commerciali, artigianali e industriali sono oltre una sessantina, oltre a numerose aziende agricole. Gli addetti occupati nelle imprese dei vari settori sono circa 2400 e costituiscono un tessuto economico fra i più importanti dell'intera comunità cittadina. (d. co.)

Vercelli — La sezione di Vercelli dell'associazione arma aeronautica celebrerà a Vercelli la festa della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori. La manifestazione che si svolgerà l'8 dicembre è patrocinata dall'amministrazione comunale.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Super bocche (erotico)
CIVICO: Serata di gala per la consegna dei Violi d'oro ai percussionisti di Strasburgo.
NUOVO ITALIA: Il luogo della gelosia.
VERDI: L'onorevole con l'amante sotto il letto (commedia).
VIOTTI: 007 solo per i tuoi occhi.
PRINCIPE: L'urlo di Chen colpisce anche l'Occidente.

GATTINARA

ITALIA: Le ninfomani della clinica porno (erotico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: rassegna cinematografica New York, New York di M. Scorsese.

CIGLIANO

SPLENDOR: Storie di ordinaria follia, O. Muti, B. Gazzara (drammatico).

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15 Film: «I basilisendi di San Francisco»; 13,50 Teleflash; 14 Telefilm; 15,15 Supeclassifica show; 18,30 Fapper, cartoni animati; 19 Rubrica di bricolage; 19,15 Telefilm della serie «Crociera di miele» con Dora Moroni; 19,45 Identikit: gioco a premi; 20 Telefilm della serie «Terry Holmes»; 21 Film: «L'avventuriero di Re Artù»; 22,45 Telenotte, notiziario; 23 Videonight, film per adulti; 2 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 35-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 Film: «Un attaro di cielo» (drammatico); 18 Cart. anim.; 18,30 Cart. anim. della serie «Kum-Kum»; 19 Uomini (a tu per tu con un personaggio); 19,30 Telefilm della serie «La strana coppia»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «Il fornaretto di Venezia» (drammatico) con E. M. Salerno, S. Koscina; 22,30 Adesso sale; i Videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Amisano, corso Libertà 230.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 **Prima vittoria:** comandante americano si batte audacemente ma inutilmente contro le navi giapponesi che attaccano Pearl Harbour (1965)
24 — **Web il coraggioso:** senza patria e senza amici Web mette la sua pistola al servizio di chi ne ha bisogno, buoni o cattivi che siano (1957)

GRP

20,35 **Il colonnello Buttiglione diventa generale:** rimesso in sesto da abile chirurgo il colonnello riprende il comando della caserma (1974)
23,30 **Violenza ad una vergine nella terra dei morti viventi:** due fratelli in un vecchio maniero si dedicano alla caccia ai vampiri (1971)

QUARTA RETE

20,30 **Fuga da Berlino Ovest:** drammatica fuga attraverso le linee nemiche di una giovane comunista

CANALE 5

21,30 **Il conte Max:** edicolante amico di un nobile decaduto si interessa, ma senza successo, nel bel mondo romano (1957)
23,30 **Il prefetto di ferro:** a Palermo nel 1920, prefetto che riesce a sgominare più bande mafiose, viene trasferito con «promozione» (1977)

Buoni i tempi dei nuotatori in piscina a Biella

In «vasca» a Vercelli pensando a Los Angeles

Ottima la preparazione - Domenica in gara tutte le categorie Martedì a Novara - Il 12 dicembre il Trofeo aperto alle regionali

Vercelli. L'istruttore di nuoto con una piccola allieva (Greppi)

VERCELLI — Bene i vercellesi, alla piscina comunale di Biella, in occasione della seconda prova: quella sulle distanze lunghe, per la coppa Los Angeles, una manifestazione che ha lo scopo di preparare le nuove leve e di selezionarle in vista delle Olimpiadi che si svolgeranno nel 1984 nella città americana.

Alla manifestazione di Biella erano presenti: il C.N. Valle d'Aosta, Aurora Nuoto Biella, la Polisportiva Olympias Biella, il Borgosesia Nuoto, l'Hydra Nuoto Vercelli, il C.N. Vercelli. Nelle gare dei 200 metri stile libero hanno preso parte dei vercellesi: Roberto Fiore, Domenico Pastore, Roberto Di Siena, Roberto Trombini, Barbara Sarasso, Michela Giuliani; nei 200 rana: Barbara Sarasso; nei 200 dorso: Domenico Pastore, Roberto Trombini, Michela Giuliani, Simona Pasquino; nei 200 farfalla: Monica Canetti, Roberto Fiore; negli 800 stile libero: Simona Pasquino; nei 1500 stile libero: Davide Belvisotti; nei 200 misti: Monica Canetti, Davide Belvisotti, Roberto Di Siena.

Anche a confronto di atleti di maggior maturazione tecnica, di maggior età ed esperienza, i vercellesi si sono battuti egregiamente ottenendo piazzamenti e tempi che danno la misura delle loro possibilità.

Per la Coppa Los Angeles si gareggerà domenica a Vercelli per tutte le categorie e martedì a Novara. Infine il Centro Nuoto annuncia per sabato 12 dicembre, nella sua piscina della Regione Villaggio Concordia, la 3ª edizione del Trofeo Città di Vercelli aperto a tutte le squadre cittadine e regionali.

f. l.

Terza ai campionati italiani

La judoka Zorra cadetta nazionale

VERCELLI — *Ancora una serie di significativi risultati da parte dei judoka vercellesi, da anni in primo piano in campo regionale e nazionale. Antonella Zorra del Judo Club Vercelli, che da 3 anni è la detentrice del titolo di campione regionale cadette, ha mostrato abbondantemente di essere una atleta in piena ascesa, in possesso di notevoli doti tecniche. Al campionato italiano «Cadette» si è classificata al terzo posto, conseguendo così il grado di Cintura Nera 1° Dan.*

La qualificazione al campionato era stata ottenuta con un brillante primo posto a Milano, durante una gara interregionale ad alto livello a cui avevano preso parte judoka del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli.

Il risultato della giovane Zorra è notevole per i dirigenti del Judo Vercelli e per l'istruttore tecnico 3° Dan Silvano Gabotti, che da anni si prodiga con passione e capacità.

Un altro risultato significativo viene da Torino dove hanno avuto luogo i campionati piemontesi. Nella categoria «Bambini» Concetta Scalia 12 anni, della Società Yanagi si è classificata terza ai campionati piemontesi. La Scalia pratica il judo da soli 4 mesi. Proviene dal Centro Avviamento allo Sport, un servizio che la Yanagi mette a disposizione gratuitamente di tutti i giovani che vogliono praticare il judo. La Scalia fa parte di quella squadra della Yanagi che è tra le più forti e qualificate del Piemonte, superiorità che ha ribadito con la conquista di cinque titoli regionali.

Nella stessa gara della Scalia, un altro vercellese, sempre della Yanagi, Giuseppe Marolta, si è piazzato al sesto posto benché fosse influenzato, quindi in condizioni fisiche precarie.

f. l.

Impianti fermi, albergatori preoccupati

C'è già aria di crisi nella vallata del Rosa

Manca la neve e la temperatura rigida fa pensare che non ci saranno precipitazioni - Si ripeterà la situazione del 1980?

VARALLO — Il mese di dicembre si è iniziato per gli abitanti della Valle del Rosa all'insegna di un clima che suscita non poche preoccupazioni per l'apertura della stagione sciistica.

Il sole, il vento e la temperatura rigida di questi giorni non sembrano ancora infatti preludere ad una abbondante nevicata, in grado di garantire l'apertura degli impianti.

Intanto le speranze degli operatori turistici, a meno di una settimana dal classico appuntamento di Sant'Ambrogio, rischiano di rimanere deluse. La paura di ripetere l'esperienza dello scorso anno (la mancanza di precipitazioni ha inferto un duro colpo all'economia dei centri a nord di Varallo), rischia di divenire un incubo.

«Molti esercizi — afferma con preoccupazione un albergatore — probabilmente non sono in grado di affrontare un danno di tale entità per due anni consecutivi».

«La possibilità — è l'opinione più diffusa — di perdere il periodo delle feste natalizie, momento in cui si registra tradizionalmente il "tutto esaurito", apre diverse incognite per il futuro». Nel tentativo di prolungare la presenza di sciatori, il cui flusso è essenzialmente legato al fine settimana, sono sorte quest'anno iniziative diverse.

L'ultima, lanciata dalla Comunità montana Valsesia e dall'Azienda autonoma di turismo di Varallo e legata alle «settimane bianche» per studenti, dovrebbe decollare con l'inizio di gennaio. La mancanza di neve rischia appunto di compromettere i programmi in un momento delicato del rilancio dell'intera zona.

Mario Pastore

L'assessore «contestato»

Oggi il Consiglio dovrà discutere il «caso Susta»

BIELLA — *Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, alle 16, per completare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno che non hanno potuto essere dibattuti nella prima seduta, la scorsa settimana. Il sindaco Luigi Squillario, democristiano, dovrà rispondere a varie interrogazioni, presentate da diversi gruppi politici su questioni di particolare interesse.*

E' facile prevedere che l'atmosfera nell'aula consiliare di palazzo Oropa si surriscalderà, quando si passerà alla discussione sul «caso Susta». E' l'argomento di cui in questi ultimi giorni si parla maggiormente in città e, come sempre avviene in queste occasioni, si sono formati gruppi di «innocentisti» e di «colpevolisti».

Per fortuna è un episodio tutt'altro che grave, imperniato più su una questione di forma che non di sostanza. Gian Luca Susta, 23 anni, democristiano, assessore con molteplici incarichi nell'ambito della istruzione pubblica e della cultura, ha concesso a un gallerista, per una mostra il cui valore culturale è per lo meno dubbio, alcuni locali del museo senza aver prima informato la commissione che il Consiglio comunale ha costituito proprio per gestire al meglio l'istituzione. Per protesta, gli otto componenti dell'organismo si sono dimessi in blocco.

In precedenza, quando già si stava parlando dell'iniziativa personale di Susta, che ha subito suscitato perplessità, il consigliere comunale Stefano Chiarina, indipendente di sinistra, aveva presentato una interrogazione, con una serie di domande tese a chiarire la questione. Se ne parlerà unitamente ad altre due, presentate rispettivamente dai socialisti e dai comunisti. Questi ultimi hanno inoltre chiesto spiegazioni, con un'altra interrogazione, sulle voci di presunti «favoritismi», da parte di Susta, «nei confronti di un esercizio commerciale in campo librario».

«Non siamo più nella sfera della polemica corretta e costruttiva — ha dichiarato il sindaco Squillario, con particolare riferimento alla seconda interrogazione —, ma nell'ambito di un inaccettabile linciaggio morale».

Nell'ambiente politico il commento più diffuso è che Gian Luca Susta è in definitiva vittima della propria inesperienza di vita.

Piero Minoli

Si è svolta ieri l'agitazione (a fine turno) dei tessili della zona

Sciopero (2 ore) dell'industria biellese Polemiche tra sindacati e imprenditori

Sfiorato il 100 per cento delle adesioni alla «Cofiar»

BIELLA — A differenza di quanto è avvenuto in altre zone, dove lo sciopero è stato di quattro ore, nel Biellese gli addetti all'industria hanno limitato la sospensione del lavoro a due ore, al termine dei singoli turni. L'agitazione ha carattere di protesta per una presunta volontà da parte degli imprenditori, a giudizio dei sindacati, di «approfittare della situazione per ridurre la consistenza della mano d'opera al di là delle necessità effettive».

L'accusa è respinta adeguatamente dagli imprenditori. «L'affermazione — ha dichiarato il direttore della Unione industriale biellese, alla quale aderiscono le maggiori aziende tessili della zona — dimostra la debolezza delle organizzazioni sindacali. Accusando gli imprenditori di strumentalizzare a loro favore la attuale situazione in campo tessile, denotano la loro incapacità di affrontare una analisi seria».

«Purtroppo è una delle situazioni — ha proseguito — che impediscono ai sindacati una corretta valutazione di quelle che sono le attuali difficoltà e, conseguentemente, la ricerca di quel che si deve fare per uscirne. Non ha senso continuare a vedere il problema come "cattiveria" da parte degli altri».

A sera non si avevano ancora dati precisi sulla percentuale di adesioni allo sciopero. Nell'ambiente sindacale è stato riferito che nel complesso il numero degli scioperanti è stato elevato. «In alcune aziende, soprattutto nel settore dei maglifici — hanno dichiarato — la paralisi è stata praticamente totale. Si è sfiorato ad esempio il cento per cento, come ci hanno comunicato i nostri delegati, anche alla Cofiar, del Gruppo Bertrand, e alla Filatura di Pollone».

All'Unione industriale, per varie circostanze, i dati sono giunti col contagocce e gli incaricati di interpellare telefonicamente le maggiori aziende hanno dichiarato di non avere avuto le indicazioni necessarie per quantificare le percentuali.

p. m.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Il mondo erotico di Francis (erotico, v. 18).
IMPERO: Fuga per la vittoria (drammatico).
MAZZINI: Amore senza fine (commedia, v. 14).
ODEON: (ore 21,15) Un bagno per Virginio con Gipo Farassino (commedia).
SOCIALE: Le occasioni di Rosa (drammatico, v. 14).

BORGOSESIA

LUX: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.

CANDELO

VERDI: Hair (musicale).

COGGIOLA

RADAR: Mia moglie è una strega (commedia).

COSSATO

PRIMAVERA: Mogli morbose (erotico, v. 18).

CREVACUORE

AURORA: Il bisbetico domato (commedia).

PRAY

Excelsior: La cruna dell'ago (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: Il postino suona sempre due volte (giallo).

TOLLEGNO

FELIX: La morte in diretta (cinelorum).

VARALLO

TEATRO CIVICO: Toro scatenato.

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini
Cossato: Viana, via Mazzini 80, 93.518.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi.

«Un bagno per Virginio» stasera al Teatro Odeon

BIELLA — Va in scena stasera al teatro Odeon la commedia di Gipo Farassino «Un bagno per Virginio». E' la storia di una tipica famiglia piemontese che tutti i giorni ha parecchi problemi da risolvere. C'è chi però ha ancora il tempo per sognare e in questo caso è Virginio che vorrebbe un bagno tutto per sé e per ottenerlo farà di tutto.

Autore, attore e cantante è Gipo Farassino che si avvale di parecchi artisti conosciuti dal pubblico piemontese: Mario Brusa, Wilma D'Eusebio, Vittoria Lottero, Santo Versace, Anna Radice, Laura Caglio, Gino Lana e Bob Romanini.

Le scene e i costumi sono di Antonio Giarrizzo; la regia è di Massimo Scaglione. f. p.

Singolare mostra di colombi e conigli

Oggi s'inaugura «Avi-expo 1981»

BIELLA — Il «padiglione delle fiere» situato sulla statale per Vercelli, in territorio di Gaglianico, costituirà nei prossimi giorni una meta obbligata per gli appassionati degli animali in genere e in particolare di varie specie domestiche che madre natura ha reso particolarmente attraenti sul piano estetico. Si inaugura infatti oggi, nel tardo pomeriggio, l'*Avi-expo 81*, suddivisa in sei branche: soggetti partecipanti al campionato regionale ornitologico; colombi viaggiatori (la rassegna ha carattere interprovinciale); colombi ornamentali, razze avicole e palmipedi ornamentali, con la partecipazione di bestiole provenienti anche dall'estero; conigli, anch'essi ornamentali e non «da carne», e tutta la gamma di mangimi, gabbie, libri e oggetti vari sull'ampio tema. La rassegna si concluderà martedì prossimo.

L'animatore dell'iniziativa, che conferma la validità del crescente complesso, dedicato appunto alle mostre complementari, sorto a pochi chilometri dalla città, è Gigi Mosca, trentenne industriale del settore tessile-tintorio, irresistibilmente attratto dal mondo degli animali domestici. p. m.

La vittima voleva prendere un nido di uccellini

Prestò la scala a un ragazzo che cadde e morì: condannato

BIELLA — Giorgio Agosto, 30 anni, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, con i benefici di legge, per omicidio colposo: il tribunale lo ha ritenuto responsabile della disgrazia di cui fu vittima Gianni Bombelli, lo studente dodicenne precipitato da parecchi metri d'altezza mentre tentava di prendere un nido di uccelli.

Nel pomeriggio del 30 giugno dello scorso anno il ragazzino (era l'unico figlio rimasto ai coniugi Vittorio e Marisa Bombelli, che ne avevano perso un altro, per malattia, nel '71), si recò dal coetaneo Giovanni Mazzucco, in via Piave 16, per vivere un'avventura esaltante. Qualche giorno prima l'amico aveva catturato un uccellino, nel sottotetto della palazzina in cui abitava, e Gianni, da quando lo aveva appreso, non vedeva l'ora di imitarlo.

Raggiunto con una scala a pioli il sottotetto, la vittima riuscì a strisciare fino quasi al bordo esterno, senza rendersi conto che si era messo su fragili lastre di materiale sintetico, sporgenti dai muri perimetrali. Una cedette e Gianni precipitò sul marciapiede di via Piave.

Al termine di una breve istruttoria la Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio Giorgio Agosto, abitante nella stessa palazzina, perché è risultato che a richiesta di Giovanni Mazzucco fornì la scala per raggiungere il sottotetto.

I genitori di Gianni Bombelli si sono costituiti parte civile col patrocinio dell'avvocato Edmondo Gatti, il quale ha precisato che la somma dovuta dall'imputato a titolo di risarcimento verrà interamente devoluta in beneficenza. Il difensore, avvocato Bello, ha impugnato la sentenza.

Chi compra regali in Valsesia partecipa a una grande lotteria

Alla manifestazione hanno aderito 200 negozi - Ecco le modalità

BORGOSESIA — Ha preso il via, anche in Valsesia e in Valsessera, il concorso a premi «Super Natale '81», realizzato dall'associazione commercianti di Vercelli. L'iniziativa è stata presentata, nel corso di un incontro avvenuto a Borgosesia, dal vicepresidente dell'associazione Giancarlo Verri, dal direttore Fernando Lombardi e dal presidente della delegazione.

«*A tutti coloro che dal 1° al 23 dicembre* — si legge nel regolamento della manifestazione — *effettueranno acquisti per un importo superiore a ventimila lire nei negozi partecipanti, riconoscibili attraverso un apposito simbolo esposto in vetrina, verrà consegnato un tagliando numerato, che concorrerà all'estrazione del monte premi in palio*».

Alla manifestazione hanno aderito oltre 200 negozi in tutta la provincia dei quali oltre 50 sono localizzati in Valsesia e in Valsessera. «L'iniziativa — ha dichiarato Fernando Lombardi — nasce dall'esigenza, *avvertita da parecchio tempo da parte della categoria, di animare e di vivacizzare il settore commerciale in occasione delle festività natalizie, quando il commercio è tradizionalmente al centro dell'attenzione dei consumatori. Si intende inoltre accrescere il rapporto di fiducia tra operatore commerciale e cliente*».

m. p.

I parrucchieri di Cossato aperti anche il lunedì

COSSATO — Un gruppo di parrucchieri per uomo e per donna ha inoltrato al sindaco, Elio Panarto, una serie di richieste relative all'apertura e alla chiusura degli esercizi. L'orario sarà d'ora innanzi dalle 8 alle 19,30, con facoltà di chiudere da mezzogiorno alle 14.

I barbieri e le pettinatrici hanno inoltre ottenuto il permesso di tenere aperti i loro esercizi anche di lunedì nelle settimane in cui cadono le ricorrenze di Natale, Capodanno e Pasqua. Inoltre, nel caso in cui una festività cada di martedì, l'esercizio potrà essere aperto nel giorno precedente.

SECONDA CATEGORIA RISULTATI, COMMENTI E PROSSIMO TURNO

La Valle Cervo ha allungato il passo Il Verrone supera il Pettinengo 3-0

L'Occhieppese è in netta ripresa - Il Massazza è stato «strapazzato» dalla capolista

BIELLA — La Valle Cervo è sempre più sola al comando della classifica del campionato di calcio di Seconda categoria. Dopo dieci giornate è rimasta l'unica squadra del girone ancora imbattuta.

Domenica ha «strapazzato» il Massazza, infliggendogli un secco 3 a 1 che non lascia dubbi sulla forza dell'undici di Efrem Galliera. Le reti portano la firma di Ragno e di Zanone, autore di una doppietta. Il gol della bandiera per gli ospiti è stato realizzato da Cresto.

Per gli andornesi ora le ultime tre partite del girone di andata dovrebbero essere abbastanza facili. Incontreranno infatti il Pettinengo, la Buronzese e il Villaggio La Marmora, tutte squadre che navigano in fondo alla classifica.

Il Massazza invece ha in programma una impegnativa trasferta a Occhieppo. E' previsto il rientro in squadra dell'allenatore e giocatore Tosin, mentre Pelizzati, vittima di uno strappo muscolare, non si è ancora rimesso dall'infortunio.

L'Occhieppese di Gualtiero Mosca, in netta ripresa dopo la crisi che le è costato il primato in classifica, è reduce da un pareggio con la capolista Valle Cervo e da una netta vittoria sul coriaceo Donato, con gol di Bottoni.

Il Verrone si è ripreso bene dalla sconfitta con il Massazza e ha inflitto tre reti al Pettinengo con Lazzarini e Eulogio. La terza segnatura è stata un'autorete degli ospiti, su tiro di Losito. Ora il Verrone va a far visita alla Buronzese e per Boglietti e compagni non dovrebbero esserci particolari problemi.

C'è da tenere presente, però, che i vercellesi sono reduci da un pareggio in casa del Lessona, una delle squadre più forti del torneo.

Maurizio Alfisi

CLASSIFICA

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
V. Cervo	15	10	5	5	0	19	12
Verrone	12	10	5	2	3	18	8
Lessona	12	10	4	4	2	18	11
Massaz.	12	10	4	4	2	18	13
Occhiep.	11	10	4	3	3	10	9
Salussa.	11	10	3	5	2	8	8
Donato	10	10	3	4	3	11	12
La Cervo	10	10	4	2	4	13	13
Mossese	10	10	3	4	3	8	10
Valden.	8	10	3	3	4	17	18
Pray	8	10	2	4	4	16	23
Marmora	7	10	2	3	5	8	14
Pettin.	7	10	2	3	5	12	20
Burone.	6	10	2	2	6	12	14

Prossimo turno: Buronzese-Verrone; Donato-Mossese; Pray-La Cervo; La Marmora-Lessona; Occhieppese-Massazza; Pettinengo-Valle Cervo; Salussola-Valdengo.

Volley, serie C2

Secche sconfitte per lo Splendor e il Giletti

BIELLA — La prima giornata del campionato di pallavolo di serie C2 non è stata favorevole alle squadre biellesi. Lo Splendor Bandini è stato superato in trasferta a Caluso per 3 a 0. Da una parte il risultato fa sensazione, in quanto i padroni di casa non erano considerati tra le squadre più forti del torneo, ma d'altro canto c'è una tradizione avversa ai cossatesi che dura da cinque anni: hanno sempre esordito con una secca sconfitta.

I giocatori evidentemente stentano a entrare nella giusta mentalità. Inoltre il sestetto era privo di Tempia, che doveva scontare ancora una giornata di squalifica, eredità della passata stagione. Domani sera il Bandini gioca però alle 21 con l'Alessandria, reduce anch'essa da una sconfitta, inflittale dallo Junior Casale. I rossoblù del nuovo allenatore Pagliasso si presenteranno in formazione tipo per un pronto riscatto.

Il Giletti Vallemosso ha perso con l'Alpignano per 3 a 0. Tutti e tre i tempi sono stati giocati agli spareggi, segno di un sostanziale equilibrio in campo. Gli avversari sono riusciti a spuntarla in virtù di una maggiore determinazione. Domani sera la formazione affronterà, nella palestra di Ronco, l'Arti e Mestieri di Torino, sconfitto in casa nella prima giornata da un imprevedibile Junior Casale.

m. al.

BOCCE LE GARE IN PROGRAMMA LUNEDI' E MARTEDI'

I campioni del mondo a Torrazzo si giocano il «Gran premio Ford»

BIELLA — La stagione boccistica «indoor» sta vivendo nel Biellese il suo «momento magico»: grande interesse hanno sinora destato, e continuano a destare, i molti tornei organizzati nei bocciodromi di Boriana e di Pavignano; ma il «Gran Premio Ford Nuova Assauto», che si svolgerà lunedì e martedì a Torrazzo Biellese, si preannuncia come la manifestazione-clou della stagione 1981-1982.

I nomi dei campioni che sono stati invitati e che saranno i grandi protagonisti del torneo (ogni squadra potrà essere formata da due giocatori di A, uno di B e uno di C) sono già da soli una grossa garanzia; inoltre, si giocherà in un bocciodromo che per l'occasione l'infaticabile don Bolengo ha rimesso a nuovo.

Tra i big ci saranno, infatti, i campioni del mondo Mario Suini e Lino Bruzzone, che con Stefani e Cornio gareggeranno per «Fiorista Cornio»; poi il campionissimo Umberto Granaglia (assieme ad Aghem, Barale e G. Casetta) per «Mobili Armani»; Vay e Bussi per «Macelleria Rebuffa»; Bellotti e Losano, entrambi della Biellese, per «Gelati Besana»; Priotto, chiamato a sostituire l'indisposto Beraldo, per «Pettinatura Europa»; Luotti per «Tessitura Desit». Il campione italiano a coppie, l'occhieppese Renzo Clerico, giocherà con Avetta, Buscaglione e Rolando: difenderà i colori della «Renault Romesta»; infine, guidata dall'ex campione mondiale Allievi, Scarparo, con le maglie della «Comitolatura Negro» sarà in campo una quadretta di tutti B della zona.

Il torneo s'inizierà alle 14,30 di lunedì con il sistema delle poules: due partite di qualificazione, poi gli spareggi. In semifinale andranno due squadre per ogni raggruppamento. Tutte le partite, ad eccezione della finalissima, verranno disputate «a tempo fisso» (per la durata di due ore e mezzo, più tre tiri supplementari).

Guido Tolazzi

Biella — Stefano Capozucca, capitano della Biellese, è stato festeggiato dai tifosi in occasione della sua duecentesima partita in maglia bianconera. Al grintoso «stopper», Massimiliano Taranola ha consegnato un'artistica targa-ricordo.

Biella — Alla galleria «L'Uomo e l'Arte», in via monsignor Losana 13, alle 17,45 oggi il professor Mascara terrà una conferenza.

NOTIZIARIO SPORTIVO

● Fabio Enzo, centravanti della Biellese, è stato squalificato per tre giornate. Al termine della partita con il Trecate il giocatore lasciando il campo si era lasciato andare a commenti poco benevoli verso il direttore di gara. L'arbitro, che era a due passi, ha sentito tutto e puntuali sono arrivati i fulmini della commissione disciplinare. La società bianconera ha preannunciato un ricorso.

● Riprende il campionato di serie C di rugby. Il Lunardelli Biella domenica sarà impegnato allo stadio La Marmora contro il Mont Blanc di Aosta, matricola del torneo. Tra i biellesi è prevista l'assenza di Tarello, Colombino, Jaselli e Formignani.

● Bella vittoria di Alessandro Rastello, della Lana Gatto, nella prima maratona di Cesano Boscone, nel circondario di Milano.